REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 1 agosto 2014 **Anno XLV - N. 75**

Fauna del Veneto, Svasso maggiore (Podiceps cristatus).
Lungo circa 50 cm, ha ciuffi auricolari nerastri molto caratteristici, occhi rosso carminio e, all'epoca della cova (marzo/aprile), un appariscente pennacchio marrone e nero ai lati della testa che viene esibito durante la spettacolare e complessa parata nuziale. D'inverno è senza pennacchio, la testa bianca con vertice scuro e una striscia bianca sopra l'occhio. Il dorso è grigio-bruno, le parti inferiori bianche. Vive quasi sempre in acqua, dove costruisce il suo nido galleggiante (una specie di "piatto" ancorato alle erbe palustri). Sulla terraferma cammina con fatica. L'esemplare riprodotto nella foto è stato ripreso all'interno del Parco regionale del fiume Sile.

(Archivio fotografico Sezione parchi biodiversità programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **105** del 18 luglio 2014
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Battaglia Terme (PD) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **106** del 18 luglio 2014
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Cinto Euganeo (PD) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **107** del 18 luglio 2014
Divieto temporaneo di caccia in località di notevole interesse turistico (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). Stagione venatoria 2014-2015. 3
[Caccia e pesca]

n. **108** del 24 luglio 2014
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **109** del 24 luglio 2014
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11. 6
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **110** del 24 luglio 2014
Eccezionali eventi atmosferici del 28 maggio 2014 nel territorio del Comune di Montebelluna (TV). Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 7
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **111** del 24 luglio 2014
Stagione venatoria 2014-2015. Divieto di caccia nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). 9
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **71** del 12 maggio 2014
Aggiudicazione definitiva alla ditta Edil Costruzioni con sede in Via G. Segusini n. 24 - 32036 Sedico (BL) dei lavori di ordinaria manutenzione relativi alla riparazione e sostituzione del manto di copertura del fabbricato sede regionale della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno sita in via Caffi n. 61 Belluno. CUP H39D13000120002 - CIG 55374586E5. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10. 12
[Appalti]

n. **135** del 23 luglio 2014
Aggiudicazione definitiva in favore dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. della gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi regionali site in Comune di Treviso e dei caselli idraulici in localita' varie della Provincia, codice CIG n. 5046138CCC. 14
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **107** del 06 giugno 2014
Affidamento per la fornitura di bandiere ad uso esterno per le sedi/uffici regionali, mediante cottimo fiduciario alla ditta AP Promotion SNC di Cerea(VR) - Codice Fiscale e Partita IVA 02037150238. Importo euro 4.778,13= I.V.A. inclusa - capitolo n. 3490 bilancio 2014 - C.I.G. n. Z600ED2BE9 D.lgs. n.163/2006 - L.R. n.6/1980 - L.R. n. 39/2001 - D.G.R. n. 2401/2012. 17
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

n. **7** del 06 maggio 2014
DGR 1859 del 15/10/2013 - Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013 Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Codice CIG 5370761C2C - Codice SMUPR 33421 - settore 2B6F. Associazione del beneficiario agli impegni di spesa assunti con Decreto n. 35 del 20/12/2013 del Dirigente della U.P. Cabina di Regia FSE e rilevazione minori spese ai sensi art. 42, comma 5. L.R. 39/2001. 19
[Appalti]

n. **13** del 07 luglio 2014
Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani (nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)) DGR n. 551 del 15/04/2014 - Modifiche ed integrazioni. 22
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **407** del 16 luglio 2014
Interventi di somma urgenza sul fabbricato regionale a servizio del Servizio Forestale di Vicenza, sito in Via Pajaron n.1, loc. Maragnole in Comune di Breganze .CIG: 56897019CA Importo complessivo.Euro 10.000,00. Aggiudicazione definitiva ed impegno di spesa 83
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **106** del 24 luglio 2014
DGR n. 392/2014 - Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2014 2017). Ammissione ed esclusione concorrenti. 85
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

n. **13** del 22 aprile 2014
Aggiudicazione definitiva in favore dell'impresa Zaccaria S.r.l. di Napoli del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2014 Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale. CIG Z290DC0250. Impegno di spesa. Decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 13 febbraio 2014, n. 8. D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/2010. 101
[Appalti]

n. **22** del 29 maggio 2014
Adesione al Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS). Impegno di spesa per il pagamento della quota associativa per l'anno 2014. L.R. 29 marzo 2002, n. 8, articolo 17. 106
[Statistica]

n. **25** del 09 giugno 2014
Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova del servizio di catering in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Piazzola sul Brenta, 7 luglio 2014) CIG Z0D0F447D7. Impegno di spesa di natura commerciale. Decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 19 maggio 2014, n. 18. D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/2010. 107
[Appalti]

n. **26** del 18 giugno 2014
Fornitura di cartelline contenitive del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale CIG Z260F2C85A. Efficacia dell'aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Biblos S.r.l. di Cittadella (PD) di cui al decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 29 maggio 2014, n. 20. 113
[Appalti]

n. **30** del 20 giugno 2014
Servizio di catering da servire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale (Piazzola sul Brenta, 7 luglio 2014) - CIG Z0D0F447D7. Efficacia dell'aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova di cui al decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 9 giugno 2014, n. 25. 115
[Appalti]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1189** del 15 luglio 2014
Determinazione dei criteri per la ripartizione del Fondo finalizzato alla riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali, di cui all'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012. 117
[Servizi sociali]

n. **1193** del 15 luglio 2014
Approvazione dei criteri per la concessione di contributi alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013. 133
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **1195** del 15 luglio 2014
Autorizzazione all'alienazione di un terreno di proprietà regionale, della superficie di 45 mq., sito in Comune di Marostica (VI), catastalmente identificato al nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) del medesimo Comune Sezione Q, foglio 12, mappale n. 1727. 136
[Appalti]

n. **1207** del 15 luglio 2014
Indizione gara d'appalto mediante procedura aperta in lotto unico per l'affidamento dei servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale. Approvazione criteri. 167
[Appalti]

n. **1217** del 15 luglio 2014
Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 28 aprile al 3 maggio 2014 nel territorio delle province di Padova, Venezia e Vicenza. Richiesta di declaratoria e delle assegnazioni contributive del Fondo di solidarietà nazionale. Allegato A. (Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102). 172
[Bonifica]

n. **1226** del 15 luglio 2014
Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico. Deliberazioni n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 809 del 27 maggio 2014. 197
[Turismo]

n. **1227** del 15 luglio 2014
Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori - Sezione Tecnici - Commissione del 4 giugno 2014. (L.R. 27/2003, art. 47). 202
[Opere e lavori pubblici]

n. **1234** del 15 luglio 2014
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 71/CR del 10/06/2014. Approvazione del documento di analisi per la definizione degli aiuti di cui agli art. 17, 22, 23, 28, 29 e 31 e delle razze animali autoctone minacciate di abbandono di cui all'art. 28 del reg. (UE) n. 1305/2013. 212
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1275** del 22 luglio 2014
Criteri per l'accesso ai contributi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità per l'anno 2014. Approvazione bando contributi. Art. 4, comma 1, L.R. 14/08/2003, n. 17. DGR n. 62/CR del 10/06/2014. 437
[Sport e tempo libero]

n. **1298** del 22 luglio 2014
D.lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi. 450
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1347** del 28 luglio 2014
Modifiche parziali alla DGR n. 346/2013 recante "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti. D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte II come modificata dal D. Lgs. n. 128/2010; Parte IV come modificata dal D. Lgs. n. 205/2010; D. Lgs. n. 36/2003". Aggiornamento degli importi per alcune tipologie di rifiuti e proroga dei termini per l'adeguamento delle condizioni di polizza. 453
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1363** del 28 luglio 2014
Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.74 e dai Decreti 10 febbraio 2014 e 20 giugno 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico. Riapprovazione del Libretto di impianto. 469
[Energia e industria]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato, a titolo di supplenza, di direttore dell'Unità Operativa Complessa Cure Primarie (Ruolo: sanitario; Profilo professionale: medici; Disciplina: Organizzazione dei Servizi Sanitari di base - Area di Sanità Pubblica). 518

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo prof.le: medici - disciplina: igiene, epidemiologia e sanita' pubblica) da assegnare al "sistema epidemiologico regionale - ser". 526

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina psichiatria. 527

Concorsi pubblici per titoli ed esami ad un posto di dirigente medico disciplina malattie dell'apparato respiratorio e a sei posti di dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione. 528

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico di Medicina Legale. 537

Graduatoria di merito del Concorso Pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un CPS-Tecnico di Neurofisiopatologia, cat. D. 538

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE
Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'unita' operativa di Medicina del P.O. di Jesolo, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina interna. 539

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)
Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Amministrativo addetto alla Biblioteca ed alle attività culturali - Cat. C - tempo pieno. 551

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)
CORSO-CONCORSO per esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Comandante di Polizia Locale - categoria D3 (ex 8^ qf). 552

IPAB CASA DI RIPOSO DI CARTIGLIANO, CARTIGLIANO (VICENZA)
Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di assistente sociale a tempo parziale (orizzontale 18 ore) e indeterminato Cat. D/D1 CCNL Regioni/Autonomie locali). 553

IPAB CENTRO ANZIANI "VILLA ALDINA", ROSSANO VENETO (VICENZA)
Procedura selettiva pubblica per soli esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per il conferimento di incarichi a tempo determinato pieno e/o parziale(24 ore settimanali orizzontali) di fisioterapista. 554

IPAB ISTITUTO PROVINCIALE PER L'INFANZIA "SANTA MARIA DELLA PIETÀ", VENEZIA
Avviso di selezione pubblica per la ricerca di personale con qualifica di "Istruttore Amministrativo addetto Archivio". 555

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro a tempo pieno di N. 1 DIRIGENTE BIOLOGO da assegnarsi alla sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD). 556

VENETO PROMOZIONE SCPA, VENEZIA

Procedura comparativa per curriculum e colloquio per la selezione del direttore generale di Veneto Promozione S.c.p.a.. 564

Short list di esperti esterni alla società per il conferimento di incarichi di collaborazione da attivare presso la Veneto Promozione s.c.p.a. finalizzati al progetto «azioni regionali per la valorizzazione del patrimonio di luoghi e memorie della Grande guerra nel Veneto». 565

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI LUGO DI VICENZA (VICENZA)

Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita di terreni di proprietà comunale. 566

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

L.R. 27 febbraio 2004, n. 4 - "Norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale" D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione. di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni". Elenco incarichi conferiti ed autorizzati al Personale regionale - Anno 2013. 567

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione della Ditta Dalla Pozza Giorgio - Pratica n. 850/CH. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775) 589

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Lugana". DM 7 novembre 2012. 590

Sezione competitività sistemi agroalimentari. DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco". Vendemmia 2014. Gestione della riserva vendemmiale ai sensi del D.lgs 61/2010, articolo 10, comma 1, lettera d). 591

Sezione competitività sistemi agroalimentari. Istanza presentata dal Consorzio per la tutela dei vini "Valpolicella", ai sensi del D.Lgs 61/2010, articoli 14, commi 10 e 11, di: - riduzione resa ad ettaro uva atta produrre vino "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella DOCG", - stoccaggio prodotti atti a produrre "Amarone della Valpolicella", riferita ai prodotti della vendemmia 2014. 592

Sezione programmazione e autorità di gestione Por Fesr. Avviso di deposito della proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica VAS. 594

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO (VICENZA)
Avviso adozione pat e rapporto ambientale relativi alla valutazione ambientale strategica (v.a.s.). 595

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)
Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (P.A.T.) e del rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.). 596

PROVINCIA DI BELLUNO
Avviso istanza di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Fonzaso (BL). 597

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA
Convocazione di assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.P.A.. 598

PROCEDIMENTI VIA

CONSORZIO BONIFICA BACCHIGLIONE, PADOVA
Domanda di verifica di assoggettabilità (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato "Realizzazione del nuovo scolo Centro di Casalserugo". 599

DITTA LIFENERGY S.R.L., FIRENZE
Rettifica dell'avviso di deposito della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. del "PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE GEOTERMICHE MONTECCHIO PRECALCINO: Esecuzione di indagine geofisica di sismica passiva" presso Servizio VIA VINCA Risorse Naturali della Provincia di Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 70 del 18 luglio 2014 (codice interno: 277943). 600

VENETO ACQUE SPA, MESTRE-VENEZIA
Modello strutturale degli acquedotti del veneto, schema veneto centrale. Derivazione dalle falde del Medio Brenta - stralcio per il recupero del materiale a formazione dei rilevati in alveo. Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale (art. 20 d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.). 601

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 431 del 18 luglio 2014 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 227 azione 1. Rettifica al decreto n. 482 del 30 maggio 2013 relativo l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili. 602

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)
Decreto di esproprio e occupazione temporanea n. 50 del 14 luglio 2014 Prot. 24888 Decreto di esproprio ed occupazione temporanea, ai sensi art. 22-23 D.P.R. 327/2001, delle aree interessate da lavori di sistemazione di una strada laterale di via Risorgimento e costruzione collegamento idraulico by-pass a Oriago di Mira. 603

Decreto n. 51 del 14 luglio 2014 Prot. 24886
Decreto di asservimento delle aree interessate da lavori di sistemazione di una strada laterale di via Risorgimento e costruzione collegamento idraulico by-pass a Oriago di Mira. 607

COMUNE DI SELVA DI CADORE (BELLUNO)
Estratto determina Responsabile Ufficio Tecnico Edilizia-Urbanistica-Espropri n. 204 del 17 luglio 2014
D.g.r. n.2858 del 30 novembre 2010. "criteri e modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (l.r. 26.10.2007 n.30) anno 2010. d.p.r. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii.. realizzazione di un tratto di marciapiede con illuminazione pubblica tra le loc. s. fosca e pescul in prossimità del ponte sul rio giavaz e sostituzione di un tratto di guard-rail nella frazione di l'andria. pagamento delle indennità di esproprio determinate con propria determinazione n. 69 del 15/05/2013 e decreto n. 8 del 06/05/2013. 609

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto decreto di esproprio n. 164 protocollo n. 11756 del 16 luglio 2014
Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Fiume Zero II Stralcio - Scolo Rusteghin [p.151]. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIAZIONE a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002 n. 302). 611

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO ex art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 - Protocollo n. 48784 del 7 luglio 2014
Realizzazione della rete di fognatura nera nelle vie Bazzati e Madonetta in comune di Campodarsego - p588. 613

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto ordinanza di pagamento indennità di esproprio Prot. 78000 del 22 luglio 2014
Variante alla SP 86. Collegamento tra A27, SP 103, SS 51 in Comune di Vittorio Veneto- ulteriori aree. 614

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 468 del 22 luglio 2014 - Prot. 25672
S.R. n. 50 "del Grappa e del Passo Rolle" - Lavori di rettifica e sistemazione dal Km 55+000 al Km. 57+000 in località MOLINE - Intervento n. 36 P.T.R. 615

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Ordinanza n. 8 del 18 luglio 2014
Secondo impegno delle risorse finanziarie, pari a Euro 9363,16 a favore dei comuni di Arcugnano e Vicenza, necessarie alla copertura delle spese relative a contributi per l'autonoma sistemazione e per sistemazione alloggiativa alternativa di nuclei familiari sgomberati a seguito di provvedimenti amministrativi o ordinanze sindacali, ai sensi dell'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013. 617

Ordinanza n. 9 del 18 luglio 2014
Compensi del personale non dirigenziale e per personale titolare di P.O. delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 4 dell'OCDPC 112/13. Parziale rettifica delle quantificazioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 4 del 10.6.2014. 625

Decreto commissariale n. 12 del 17 luglio 2014
"Finanziamenti a favore del Comune di LAVAGNO (VR) per: . interventi di prima emergenza finanziati per la somma complessiva di Euro 98.443,74, relative a "spese per rimozione materiali e pulizie di aree pubbliche, per noleggi, movimentazione materiale e mezzi per le operazioni di soccorso e altre tipologie di spesa" di cui alla OC 3/2013 - Allegato C - righe da n. 122 a n. 139; . attività poste in essere finanziate per la somma complessiva di Euro 27.360,00, relative al "tratto di strada comunale- via Marmuria- divelta dall'esondazione del torrente Mezzane" di cui alla OC 1/2014 - Allegato F - riga n. 14. - Conferma finanziamenti, liquidazione a saldo della somma complessiva di Euro 123.937,03, relativamente alle spese di prima emergenza di cui alla OC 3/2013 - Allegato C - righe da n. 122 a n. 138 e attività poste in essere di cui alla OC 3/2013 - Allegato F - riga n. 14, e accertamento economia della somma complessiva di Euro 1.866,71." 628

Statuti

COMUNE DI MALO (VICENZA)
Deliberazioni consiliari n. 7 del 15.04.2014 e n. 30 del 20.05.2014
Modifiche all'art. 64 dello statuto comunale. 629

Trasporti e viabilità

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)
Decreto del responsabile della p.o. 5 n. 1 del 26 giugno 2014
Declassificazione di parte del sedime della strada comunale denominata "Palazzina" a Cavaion Veronese. 630

Decreto del responsabile lavori pubblici n. 2 del 26 giugno 2014
Declassificazione di parte del sedime della strada comunale denominata "Perzumelle" a Cavaion Veronese. 631

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TREVISO)
Decreto del Responsabile del Patrimonio n. 6842 del 14 luglio 2014
Decreto di sdemanializzazione da demanio stradale a patrimonio disponibile. 632

COMUNE DI SAN TOMASO AGORDINO (BELLUNO)
Decreto Responsabile Ufficio Tecnico n. 4007 del 15 luglio 2014
Declassificazione di relitto stradale in loc. Costa di Mezzo in comune di San Tomaso Agordino distinto al fg. 07 m.n. 249. 633

COMUNE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO (VERONA)
Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica prot. n. 3967/2014 del 22 luglio 2014
Declassificazione di un relitto stradale in loc. Due Croci di Sant'Anna d'Alfaedo e relativo trasferimento al patrimonio disponibile dell'Ente. 634

PROVINCIA DI VERONA
Determinazione n. 2984 del 24 luglio 2014
Declassificazione dei tratti delle strade provinciali n. 8 "del Baldo" e n. 29 "del Pozzo dell'Amore" in Comune di Caprino Veronese. 635

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA
Deliberazione Giunta provinciale n. 124 del 10 luglio 2014
Piano di assetto del territorio - p.a.t. - comune di Veggiano (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n.11/2004. 639

Deliberazione Giunta provinciale n. 125 del 10 luglio 2014
Piano di assetto del territorio - p.a.t. - Loreggia (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n. 11/2004. 640

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 278294)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 105 del 18 luglio 2014

Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Battaglia Terme (PD) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Battaglia Terme (PD) a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 70 del 13.5.2011 avente ad oggetto: "Ente Parco dei Colli Euganei. Nomina nuovi componenti del Consiglio dell'Ente parco. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 73 del 23 maggio 2011 avente ad oggetto: "Nomina Consiglio Ente Parco dei Colli Euganei. L.R. 10.10.1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.".

VISTA la nota prot. 4224 del 30 maggio 2014 inviata dal Comune di Battaglia Terme con la quale si comunica il nominativo del nuovo Sindaco dell'Ente, eletto in data 25 maggio 2014, Sig. Massimo Momolo nato a Monselice (PD) il 5 ottobre 1958, al fine della nomina nel Consiglio dell'Ente Parco Colli Euganei in sostituzione del precedente componente Sig. Simone Borile nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 73 del 23 maggio 2011.

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modifiche ed integrazioni.

decreta

1. di nominare, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Battaglia Terme, il Sindaco Sig. Massimo Momolo, nato a Monselice (PD) il 5 ottobre 1958, in sostituzione del precedente componente Sig. Simone Borile nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 73 del 23 maggio 2011;
2. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
3. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 278295)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 106 del 18 luglio 2014

Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Cinto Euganeo (PD) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Cinto Euganeo (PD) a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 70 del 13.5.2011 avente ad oggetto: "Ente Parco dei Colli Euganei. Nomina nuovi componenti del Consiglio dell'Ente parco. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 73 del 23 maggio 2011 avente ad oggetto: "Nomina Consiglio Ente Parco dei Colli Euganei. L.R. 10.10.1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.".

VISTA la nota prot. 2279 del 27 maggio 2014 inviata dal Comune di Cinto Euganeo con la quale il Sindaco, Sig. Lucio Trevisan, eletto in data 25 maggio 2014, delega quale suo rappresentante in seno al Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, il Dr. Antonio Rota nato a Cinto Euganeo il 18 gennaio 1947, in sostituzione del precedente componente Sig. Lucio Trevisan, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 73 del 23 maggio 2011.

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modifiche ed integrazioni.

decreta

1. di nominare, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Cinto Euganeo, il delegato del Sindaco Dr. Antonio Rota nato a Cinto Euganeo il 18 gennaio 1947, in sostituzione del precedente componente Sig. Lucio Trevisan nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 73 del 23 maggio 2011;
2. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
3. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 278296)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 107 del 18 luglio 2014

Divieto temporaneo di caccia in località di notevole interesse turistico (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). Stagione venatoria 2014-2015.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto di caccia fino all'ultimo giorno del mese di settembre della stagione venatoria 2014-2015, nelle località di notevole interesse turistico a tutela dell'integrità e della quiete della zona.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 1074 del 24.06.2014 con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella Regione Veneto per la stagione 2014-2015;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, il quale prevede che la caccia possa essere temporaneamente vietata in località di notevole interesse turistico a tutela dell'integrità e della quiete della zona;

VISTO che le suddette condizioni sono riscontrabili nelle sotto elencate località:

- isole del Lido e di Pellestrina fino al faro di Caroman ;
- dalla foce del Tagliamento fino a porto Baseleghe;
- dal porto di Falconera a Punta Sabbioni;
- dal porto di Chioggia fino a porto Caleri;
- dal porto Caleri alla Guardia di Finanza di Caleri, quindi, risalendo verso nord lungo gli argini orientali di valle Passerella, sino a Cason Bocca Vecchia e proseguendo sino a località Fossone e da qui alla foce dell'Adige;
- litorali delimitati a nord dalla foce del Po di levante, a sud-ovest dalle acque de "La Vallona", a sud dalla foce del Po di Maistra;
- spiaggia di Boccasette, scanno del Palo, scanno del Gallo sulla foce del Po di Maistra, scanno Boa sulla foce del Po di Pila, spiaggia Barricata, spiaggia Bonelli, spiaggia Bastimento di fronte al Po di Tolle, "Marina 70" sulla Sacca degli Scardovari fino a 150 metri dalla sua perimetrazione, spiaggia del Bacucco tra il Po di Goro e il Po di Gnocca;
- lago di Garda e fascia di territorio che, per una profondità di 500 metri, affianca verso terra la strada "Gardesana orientale", dal confine con la provincia di Brescia al confine con la provincia di Trento;

CONSIDERATA la necessità, nelle succitate località, di rinviare l'inizio dell'attività di caccia al mese di ottobre, come già avvenuto nelle trascorse stagioni venatorie;

CONSIDERATA l'opportunità di adottare un Decreto Presidenziale avente validità annuale;

Su conforme proposta della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Fino all'ultimo giorno del mese di settembre è vietata, nel corso della stagione venatoria 2014-2015, ogni forma di caccia nelle seguenti località di notevole interesse turistico:

a. per una profondità di m. 1.000 dal battente dell'onda verso terra e altrettanta distanza verso il mare:
   - ♦ sull'intero territorio delle isole del Lido e di Pellestrina fino al faro Caroman;
   - ♦ dalla foce del Tagliamento fino a porto Baseleghe;
   - ♦ da porto Falconera a Punta Sabbioni;
   - ♦ dal porto di Chioggia fino a porto Caleri;
   - ♦ dal porto Caleri alla Guardia di Finanza di Caleri, quindi, risalendo verso nord lungo gli argini orientali di Valle Passerella, sino a Cason Bocca Vecchia e, proseguendo, sino a località Fossone e da qui alla foce dell'Adige;

b. per una profondità di m. 200 dal battente dell'onda verso terra e altrettanta distanza verso il mare:
   - ♦ litorali delimitati a nord dalla foce del Po di Levante, a sud-ovest dalle acque de "La Vallona", a Sud dalla foce del Po di Maistra;

- spiaggia di Boccasette, scanno del Palo, scanno del Gallo sulla foce del Po di Maistra, scanno Boa sulla foce del Po di Pila, spiaggia Barricata, spiaggia Bonelli, spiaggia Bastimento di fronte al Po di Tolle, "Marina 70" sulla Sacca degli Scardovari fino a 150 metri dalla sua perimetrazione, spiaggia del Bacucco tra il Po di Goro e il Po di Gnocca;

c. sul lago di Garda e nella fascia di territorio che, per una profondità di 500 metri, affianca verso terra la strada "Gardesana orientale", dal confine con la provincia di Brescia al confine con la provincia di Trento.

2. è fatto salvo quanto previsto dal vigente calendario venatorio non in contrasto con il presente decreto;

3. di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza;

4. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 278869)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 108 del 24 luglio 2014

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto provvede alla sostituzione del componente in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni" in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Treviso.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modifiche e integrazioni.
VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156.
RICHIAMATO il proprio precedente decreto 5 ottobre 2010, n. 215, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono stati nominati i membri componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso, tra i quali il Sig. Manlio Lostuzzi in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni", su designazione delle organizzazioni imprenditoriali, Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) e Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (A.N.I.A.), apparentate.
PRESO ATTO che con nota 13 giugno 2014, prot. n. 53098, acquisita agli atti in data 17 giugno 2014 prot. n. 258678/70.01.02, il Segretario Generale della Camera di Commercio di Treviso, ha comunicato che il sig. Manlio Lostuzzi ha rassegnato le dimissioni e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio Camerale.
CONSIDERATO che con nota 18 giugno 2014, prot. n. 263201/70.01.02, la Sezione Commercio ha richiesto, ai sensi dell'articolo 11, del D.M. 156/2011, alle organizzazioni imprenditoriali interessate di designare il proprio rappresentante in sostituzione del consigliere dimissionario e di produrre la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 13 della Legge 580/1993.
VISTA la nota 27 giugno 2014, acquisita agli atti in data 2 luglio 2014, prot. n. 282880/70.01.02, con la quale, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 11, del sopra citato decreto, dette Organizzazioni hanno designato il sig. Franco Rosi, in sostituzione del sig. Manlio Lostuzzi.
ACQUISITA la dichiarazione rilasciata dal suddetto designato, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993 e dell'art. 10 del D.lgs n. 235 del 31/12/2012.
VERIFICATO, sulla base delle attestazioni e documentazioni inviate, il possesso dei requisiti previsti dalla legge.

decreta

1. di nominare, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso, in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni" su designazione delle Organizzazioni imprenditoriali Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) e Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (A.N.I.A.), apparentate ed in sostituzione del sig. Manlio Lostuzzi dimissionario, il sig. Franco Rosi;
2. di notificare il presente Decreto al componente nominato, alle Organizzazioni imprenditoriali interessate e alla Camera di Commercio di Treviso;
3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 278870)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 109 del 24 luglio 2014

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla sostituzione del componente in rappresentanza del settore "Servizi alle Imprese" in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Vicenza.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modifiche e integrazioni.
VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156.
RICHIAMATO il proprio precedente decreto 12 settembre 2013, n. 122, con il quale sono stati nominati i membri componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza, tra i quali il Sig. Luis Alberto Cogo in rappresentanza del settore "Servizi alle imprese", su designazione delle organizzazioni imprenditoriali Confindustria Vicenza, Confcommercio Vicenza, Confartigianato Vicenza, Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali (F.I.A.I.P.), Coldiretti Vicenza e Confcooperative Vicenza, apparentate.
PRESO ATTO che con nota 19 giugno 2014, prot. n.23684, acquisita agli atti in data 20 giugno 2014 prot. n. 265564/70.01.02, il Presidente della Camera di Commercio di Vicenza, ha comunicato che il sig. Luis Alberto Cogo è deceduto e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio Camerale.
CONSIDERATO che con nota 30 giugno 2014, prot. n. 277236/70.01.02, la Sezione Commercio ha richiesto, ai sensi dell'articolo 11, del D.M. 156/2011, alle organizzazioni imprenditoriali interessate di designare il proprio rappresentante in sostituzione del consigliere dimissionario e di produrre la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 13 della Legge 580/1993.
VISTA la nota 9 luglio 2014, acquisita agli atti in data 16 luglio 2014, prot. n. 300668/70.01.02, con la quale, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 11, del sopra citato decreto, dette Organizzazioni hanno designato il sig. Umberto Maset, in sostituzione del sig. Luis Alberto Cogo.
ACQUISITA la dichiarazione rilasciata dal suddetto designato, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993 e dell'art. 10 del D.lgs n. 235 del 31/12/2012.
VERIFICATO, sulla base delle attestazioni e documentazioni inviate, il possesso dei requisiti previsti dalla legge.

decreta

1. di nominare, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza, in rappresentanza del settore "Servizi alle Imprese" su designazione delle Organizzazioni imprenditoriali Confindustria Vicenza, Confcommercio Vicenza, Confartigianato Vicenza, Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali (F.I.A.I.P.), Coldiretti Vicenza e Confcooperative Vicenza, apparentate ed in sostituzione del sig. Luis Alberto Cogo, il sig. Umberto Maset;
2. di notificare il presente Decreto al componente nominato, alle Organizzazioni imprenditoriali interessate e alla Camera di Commercio di Vicenza;
3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 278871)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 110 del 24 luglio 2014

Eccezionali eventi atmosferici del 28 maggio 2014 nel territorio del Comune di Montebelluna (TV). Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare gli eventi meteo eccezionali verificatisi nel pomeriggio del 28 maggio 2014 nel territorio del Comune di Montebelluna (TV).

Il Presidente

VISTE le avverse condizioni meteo manifestatesi nel pomeriggio del 28 maggio 2014, caratterizzate da nubifragio, grandine e conseguente parziale allagamento, in particolare nel sud del territorio del Comune di Montebelluna;

VISTA la segnalazione del Comune di Montebelluna, prot. n. 233894 del 29 maggio 2014, con cui si segnalavano gli eventi calamitosi del giorno precedente e con cui veniva richiesto il riconoscimento dello 'stato do crisi';

PREMESSO che le suddette precipitazioni a carattere intenso e a tratti caratterizzate da grandine hanno causato numerosi disagi sulla rete di scolo secondaria anche a causa dell'innalzamento di tutti i canali che in molti punti hanno esondato coinvolgendo le sedi stradali, comprese le arterie principali con conseguenti ripercussioni sul traffico in più punti dell'hinterland montebellunese. Idisagi si sono manifestati anche sulla linea ferroviaria, con passaggi a livello in tilt e ripercussioni sul traffico ferroviario;

PREMESSO che gli allagamenti hanno coinvolto anche abitazioni ed edifici con punte di 60/80 cm di acqua sopra il livello campagna, oltre ad aver invaso e quindi resi non utilizzabili molti sottopassi della zona;

PREMESSO che si è resa necessaria l'opera dei Vigili del Fuoco di Montebelluna, supportati da squadre provenienti da Castelfranco Veneto, Treviso, Asolo, Conegliano e Vittorio Veneto oltre ad alcune squadre di volontari della Protezione Civile;

PREMESSO che l'ARPAV - CFD - Servizio Meteorologico, in data 28 maggio 2014, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica dove si preannunciava, nella previsione meteo, la possibilità conseguente alla variabilità del tempo, del verificarsi di fenomeni a carattere di rovescio e temporale localmente anche di forte intensità, manifestando il rischio di sofferenza dei sistemi fognari e lungo la rete idraulica secondaria;

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

decreta

1. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel pomeriggio del 28 maggio 2014 nel territorio del Comune di Montebelluna e per le criticità manifestatesi;

2. Lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

7. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato Di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

8. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET.

Luca Zaia

(Codice interno: 278872)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 111 del 24 luglio 2014

Stagione venatoria 2014-2015. Divieto di caccia nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda (art. 17, comma 1, L.R. 50/93).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto di caccia, per l'intera stagione venatoria 2014/2015, nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 1074 del 24.06.2014 con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella Regione Veneto per la stagione 2014-2015;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, il quale prevede che il Presidente della Giunta regionale può limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio sia per talune forme di caccia, sia in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica e per altre finalità;

DATO ATTO che l'area facente parte del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo estesa per 250 metri verso la laguna nel settore bonificato della gronda lagunare può essere frequentata da fauna migratoria/stanziale stante i ridotti livelli di disturbo ed i processi di assuefazione ai rumori del traffico aereo;

RITENUTO che su detta porzione di territorio lagunare debba quindi disporsi il divieto assoluto di esercizio venatorio, tenuto altresì conto che al disturbo nei confronti della fauna gravitante in detta porzione di sedime possono accompagnarsi, in caso di esercizio venatorio autorizzato e conseguente involo di avifauna verso le vicine piste dell'aeroporto, profili di grave pericolo per la sicurezza dei decolli e degli atterraggi oltreché a carico della stessa fauna;

VISTA l'Ordinanza dell'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC) n. 8/2012 con la quale si dà conto degli esiti di una specifica riunione tecnica tenutasi il giorno 3 febbraio 2012 nell'ambito della quale si è condivisa, tra gli Enti presenti, una valutazione di opportunità in ordine all'imposizione del divieto venatorio lungo una fascia di almeno 250 metri verso la laguna nel settore bonificato della gronda, così come riportato nella planimetria facente parte integrante del presente Decreto quale all'**Allegato A**;

RICHIAMATI i precedenti Decreti n. 137 del 17 luglio 2012 e n. 109 del 19 agosto 2013 con i quali, in recepimento degli esiti della summenzionata riunione, è stato disposto il divieto venatorio nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda;

VISTA la nota, acquisita agli atti di questa Struttura con prot. n. 298467 dell' 11.07.2014, con la quale la Provincia di Venezia condivide la proposta di riproporre, anche per la stagione venatoria 2014/2015, un decreto che preveda esplicitamente l'applicazione di un divieto di esercizio venatorio nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale;

Su conforme proposta della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di disporre per l'intera durata della stagione venatoria 2014/2015 il divieto assoluto di caccia di cui all'art. 17, comma 1 della L.R. 50/93 nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda, così come riportato nella planimetria facente parte integrante del presente Decreto quale all'Allegato A;

2. di dare atto che è fatto salvo quanto previsto dal vigente calendario venatorio non in contrasto con il presente decreto;

3. di trasmettere il presente Decreto all'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC), all'Amministrazione provinciale di Venezia e alle Associazioni venatorie riconosciute per quanto di competenza;

4. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

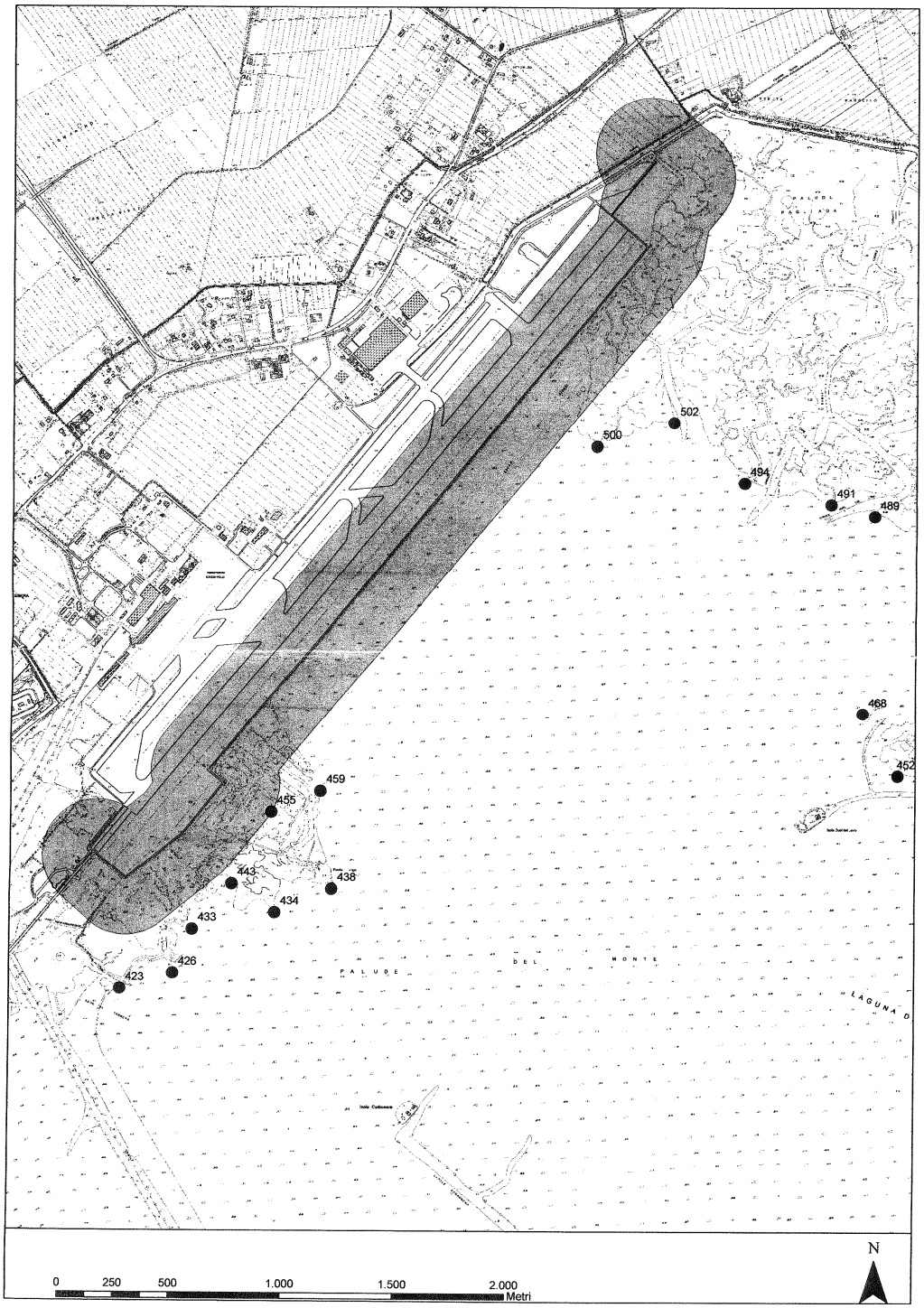
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 111 del 24 luglio 2014

Aeroporto Marco Polo: sedime aeroportuale verso la laguna a divieto venatorio



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 278298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 71 del 12 maggio 2014

Aggiudicazione definitiva alla ditta Edil Costruzioni con sede in Via G. Segusini n. 24 - 32036 Sedico (BL) dei lavori di ordinaria manutenzione relativi alla riparazione e sostituzione del manto di copertura del fabbricato sede regionale della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno sita in via Caffi n. 61 Belluno. CUP H39D13000120002 - CIG 55374586E5. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica in via definitiva, dopo le verifiche previste dagli artt. 11 e 12 del Dlgs n. 163/2006, a favore della ditta Edil Costruzioni con sede in Sedico (Bl), l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione relativi alla riparazione e sostituzione del manto di copertura del fabbricato sede regionale della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno sita in via Caffi n. 61 Belluno. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Programma Triennale 2013/2015 ed Elenco Annuale dei lavori pubblici di competenza regionale; Ddr nn. 242/2013 e 16/2014; Parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP di Belluno n. 301 del 16.12.2013; Lettera di invito del 20.1.2014.

Il Direttore

Premesso che:

- con decreto n. 242/2013 è stata indetta una gara d'appalto a mezzo procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento dei lavori di ordinaria manutenzione relativi alla riparazione e sostituzione del manto di copertura del fabbricato sede regionale della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno sita in via Caffi n. 61 Belluno;
- con successivo decreto n. 16/2014, a seguito di procedura negoziata, veniva disposta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori precedentemente descritti, all'impresa Edil Costruzioni con sede in Sedico (Bl), con il ribasso del 6,05% sull'elenco prezzi a base di gara, oneri di sicurezza esclusi, per l'importo netto di Euro 270.791,62 oltre oneri fiscali, determinando il seguente quadro economico:

	LAVORI:		
a.1)	Importo massimo presunto per l'esecuzione di lavori a misura di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento	Euro. 236.313,62	
a.2)	Importo presunto per l'attuazione dei piani di sicurezza a misura;	Euro. 34.478,00	
A)	IMPORTO DEI LAVORI (a.1 + a.2):		Euro. 270.791,62
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
b.1)	I.V.A. su lavori ed opere (22% di A)	Euro. 59.574,56	
b.2)	Importi derivanti dal ribasso d'asta	Euro.18.553,82	
b.3)	Spese tecniche (oneri compresi)	Euro. 20.000,00	
b.4)	L. 109/1994 - Incentivi e spese per la progettazione	Euro. 3.794,59	
b.5)	Imprevisti	Euro. 7.360,00	
B)	Sommano		Euro. 109.282,97
	IMPORTO MASSIMO PRESUNTO DI APPALTO (A + B):		Euro. 380.074,59

Considerato che sono state eseguite, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'art. 11 - comma 8 D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;

Visto il Dpr 207/10 e s.m.i.;

Vista la L.R. 1/97 e s.m.i.;

Vista la L.R. 39/01 e s.m.i.;

Vista la L.R. 54/2012 e s.m.i.;

Visti i Ddr. nn. 242/2013, 11 e 16/2014 ;

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare in via definitiva ed efficace i lavori di ordinaria manutenzione relativi alla riparazione e sostituzione del manto di copertura del fabbricato sede regionale della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno sita in via Caffi n. 61 Belluno, all'impresa Edil Costruzioni s.r.l. con sede in Via G. Segusini n. 24 - Sedico (Bl), - C.F e P.I.: 00133250258, per un corrispettivo di Euro 270.791,62 IVA esclusa, di cui Euro 236.313,62 per lavori al netto del ribasso del 6,05%, ed Euro 34.478,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, somma già impegnata con Ddr n. 242/2013;
2. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'art. 11 - comma 8 D.Lgs n. 163/2006 s.m.i.;
3. di dar corso alle comunicazioni previste dall'art. 79 - co. 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
4. di acquisire dalla ditta aggiudicataria, prima della sottoscrizione del contratto, la documentazione relativa alla sicurezza prevista dal D.Lgs 81/2008 e le polizze a garanzia del contratto previste dagli artt. 113 e 129 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
5. di procedere alla sottoscrizione del contratto di appalto dopo la scadenza del termine di trentacinque giorni dalla data delle comunicazioni di cui al suindicato punto 3., ai sensi dell'art. 11 - co. 10 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 278415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 135 del 23 luglio 2014

Aggiudicazione definitiva in favore dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. della gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi regionali site in Comune di Treviso e dei caselli idraulici in localita' varie della Provincia, codice CIG n. 5046138CCC.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'aggiudicazione in via definitiva della gara d'appalto per l'affidamento del servizio di pulizia ordinaria delle sedi regionali site in Comune di Treviso e dei caselli idraulici in località varie della Provincia, espletata mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06, per intervenuta scadenza dell'attuale contratto d'appalto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di indizione della gara d'appalto a procedura aperta n. 77 in data 20.05.2013. Decreto n. n. 161 in data 11.09.2013 di nomina della Commissione di gara. Verbali di gara di seduta pubblica in data 17.09.2013, 12.11.2013 e 30.01.2014. Verbali della Commissione di Gara in seduta riservata in data: 18.11.2013, 25.11.2013, 02.12.2013, 04.12.2013, 12.12.2013, 16.12.2013, 19.12.2013, 20.12.2013 e 10.01.2014, per la valutazione delle offerte tecniche. Verbale in seduta riservata in data 05.02.2014 per la verifica dell'esatta corrispondenza delle offerte conte-nute nel modulo offerta economica presentata da tutte le imprese concorrenti e alla assegnazione definitiva dei punteggi economici finali. Verbale della Commissione di Gara in seduta riservata in data 01.04.2014 per la verifica della soglia di anomalia e di approvazione della proposta di aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto. Decreto n. 52 del 07.04.2014 di aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto in favore dell'impresa Puli-tori ed Affini S.p.A. Istruttoria per la verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto n. 77 in data 20.05.2013 veniva indetta la procedura ad evidenza pubblica relativamente all'affidamento del servizio di pulizia delle sedi regionali site in Comune di Treviso e dei caselli idraulici in località varie della Provincia, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;
- con il citato decreto n. 77 del 20.05.2013 sono stati, altresì, approvati tutti gli atti procedurali di gara (bando, capitolato d'oneri, disciplinare, duvri) contenenti condizioni, limiti e modalità per lo svolgimento della gara;
- al fine di addivenire al miglior risultato tecnico-economico per l'Amministrazione si è ritenuto opportuno procedere all'aggiudicazione della gara in base al criterio stabilito all'art. 83 del citato D.Lgs n. 163/2006, vale a dire a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da individuare in funzione degli elementi di ponderazione indicati all'art. 18 del disciplinare di gara.

PRESO ATTO che la Commissione di gara, nominata ai sensi dell'art. 84 - comma 10 del D.Lgs n. 163/2006, con decreto n. 161 in data 11.09.2013 si è quindi riunita:

- in seduta pubblica in data 17.09.2013, per procedere all'apertura dei plichi pervenuti nei termini, all'esame della documentazione amministrativa dei concorrenti ed alla verifica del possesso dei requisiti delle imprese sorteggiate ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs n. 163/2006;
- in seduta pubblica in data 12.11.2013 per procedere all'apertura delle offerte tecniche;
- nelle sedute riservate in data: 18.11.2013, 25.11.2013, 02.12.2013, 04.12.2013, 12.12.2013, 16.12.2013, 19.12.2013, 20.12.2013 e 10.01.2014 per procedere all'esame e valutazione delle offerte tecniche;
- in seduta pubblica in data 30.01.2014 per procedere all'apertura delle offerte economiche ed alla attribuzione dei punteggi;
- nella medesima seduta per procedere alla verifica della soglia di anomalia ai fini della verifica della congruità dell'offerta presentata dalle imprese, ai sensi dell'art. 86 comma 2 del D.Lgs n. 163/2006 e, come evidenziato nel medesimo verbale, le imprese: Pulitori ed Affini S.P.A., Euro & Promos F.M. Soc. Coop. p. A., Miorelli Service S.p.A., Helyos S.p. A., RTI Meranese Servizi S.p.A. - Pulistar S.r.l. ed Ecology Coop S.p.A., avendo riportato sia per l'offerta tecnica che economica, un punteggio superiore alla soglia dell'anomalia, sono state assoggettate a verifica, ai sensi dell'art. 88 comma 7 del D.Lgs n. 163/2006;

- in seduta riservata in data 05.02.2014, per procedere alla verifica dell'esatta corrispondenza delle offerte contenute nel modulo offerta economica presentata da tutte le imprese concorrenti e alla assegnazione definitiva dei punteggi economici finali;
- in seduta riservata in data 01.04.2014 per procedere alla verifica della congruità dell'offerta presentata dalle imprese che erano state assoggettate a verifica della soglia di anomalia ai sensi dell'art. 86 e seguenti del D.Lgs n. 163/2008 e, nella medesima seduta riservata del 01.04.2014, non avendo rilevato la sussistenza di ragioni per giungere all'esclusione delle imprese, anche in relazione alle offerte presentate dagli altri concorrenti ha, quindi, ritenuto di proporre l'aggiudicazione della procedura di gara in oggetto all'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia, in quanto risultata prima classificata nella graduatoria finale, con il punteggio complessivo di 95,25017.

DATO ATTO che la predetta impresa ha complessivamente offerto un importo, al netto dell'IVA, pari ad Euro 6.506,2842 mensili.

VISTO il decreto n. 52 del 07.04.2014 con cui è stata approvata l'aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto in parola in favore dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia.

PRESO ATTO che:

- in applicazione dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006 con nota in data 16.04.2014 prot. n. 168194 è stata richiesta alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Brescia la certificazione di regolarità fiscale relativa all'impresa risultata aggiudicataria provvisoria;
- con nota in data 20.05.2014 prot. N. 2014/51841 la medesima Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate provvedeva a comunicare la non esistenza di carichi erariali pendenti nei confronti dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A.;
- con nota in data 16.04.2014 prot. n. 16658 è stata richiesta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 313/2002, il rilascio del certificato dei carichi pendenti dei soggetti muniti di rappresentanza della medesima impresa Pulitori ed Affini S.p.A.;
- con nota in data 05.05.2014 la medesima Procura di Brescia provvedeva a comunicare la non esistenza di carichi pendenti nei confronti dei soggetti muniti di rappresentanza della medesima impresa Pulitori ed Affini S.p.A.;
- con nota in data 15.04.2014 prot. 161518 è stata richiesta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia - Ufficio del Casellario Giudiziale, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 313/2002, il rilascio del certificato del casellario giudiziale dei soggetti controllati dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A.;
- con nota in data 16.04.2014 la medesima Procura di Venezia provvedeva a trasmettere i certificati recanti la non esistenza di annotazioni nel casellario giudiziale nei confronti dei soggetti muniti di rappresentanza della medesima impresa Pulitori ed Affini S.p.A.;
- con nota in data 16.04.2014 prot. 167925 sono state richieste alla Provincia di Brescia le informazioni relative obblighi occupazionali previsti ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999;
- con nota in data 22.04.2014 prot. 301064, ricevuta in data 16,06,2014 prot. 248042, la medesima Amministrazione Provinciale informava che la suddetta impresa Pulitori ed Affini ha regolarmente ottemperato alle norme della legge in oggetto;
- con nota in data 16.04.2014 prot. 167780 sono state richieste alla Prefettura UTG di Brescia le informazioni relative alle "informazioni antimafia" previste ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i.;
- con nota in data 07.06.2014 prot. 16448, la medesima Prefettura UTG informava per la suddetta impresa Pulitori ed Affini la non sussistenza di cause interdittive previste a norma dell'art. 67 del D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i.;
- d'ufficio sono stati acquisiti inoltre il documento unico di regolarità contabile "DURC" dal quale risulta la regolarità dei versamenti Inps - Inail e la inesistenza di annotazioni riguardante gli operatori economici nell'AVCP.

VISTO il decreto n. 77 del 20.05.2013 di indizione della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi regionali site in Comune di Treviso e dei caselli idraulici in località varie della Provincia, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163.

VISTI i verbali di gara delle sedute pubbliche in data: 17.09.2013, 12.11.2013 e 30.01.2014 (**allegati A; B; C**), allegati tutti al presente decreto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTI i verbali della Commissione di Gara in seduta riservata in data: 18.11.2013, 25.11.2013, 02.12.2013, 04.12.2013, 12.12.2013, 16.12.2013, 19.12.2013, 20.12.2013 e 10.01.2014, per la valutazione delle offerte tecniche (**allegati: D; E;F; G; H; I; L; M; N; O; P**) allegati tutti al presente decreto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTO il verbale della Commissione di Gara in seduta riservata in data 05.02.2014, allegato al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale (**allegato Q),** per la verifica dell'esatta corrispondenza delle offerte contenute nel modulo offerta economica presentato da tutte le imprese concorrenti e quindi procedere alla assegnazione definitiva dei punteggi economici finali;

VISTO il verbale della Commissione di Gara in seduta riservata in data 01.04.2014, allegato al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale **(allegato R),** per procedere alla verifica della congruità dell'offerta presentata dalle imprese che erano state assoggettate a verifica della soglia di anomalia ai sensi dell'art. 86 e seguenti del D.Lgs n. 163/2008;

PRESO ATTO che nella medesima seduta riservata del 01.04.2014, la Commissione di Gara, non avendo rilevato la sussistenza di ragioni per giungere all'esclusione delle imprese, anche in relazione alle offerte presentate dagli altri concorrenti ha, quindi, ritenuto di proporre l'aggiudicazione della procedura di gara in oggetto all'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia, in quanto risultata prima classificata nella graduatoria finale, con il punteggio complessivo di 95,25017.

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. n. 54/2012.

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare l'aggiudicazione definitiva, in forza dei verbali di gara di seduta pubblica del: 09.2013, 12.11.2013 e 30.01.2014 e dei verbali di gara in seduta riservata del 18.11.2013, 25.11.2013, 02.12.2013, 04.12.2013, 12.12.2013, 16.12.2013, 19.12.2013, 20.12.2013, 10.01.2014, 05.02.2014 e del 31.03.2014 (**allegati A; B; C**; **D; E; F; G; H; I; L; M; N; O; P;Q;R)** allegati tutti al presente decreto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, della gara d'appalto indetta a mezzo procedura aperta con il decreto n. 77 del 20.05.2013, avente per oggetto l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi regionali site in Comune di Treviso e dei Caselli Idraulici in località varie della Provincia, all'Impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia codice CIG 5046138CCC;
2. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione definitiva sono state effettuate, con esito positivo, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'art. 11 - comma 8 D.Lgs n. 163/2006;
3. di riservarsi l'adozione dell'atto di impegno della spesa, capitolo 5126 codice SIOPE 1354, per il pagamento del corrispettivo mensile dell'importo complessivo IVA esclusa di Euro 6.506,2842 indicato nelle premesse del presente provvedimento facendo ricorso a mezzo dei fondi del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014 e successivi;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo gli allegati **"allegati A; B; C; D; E; F; G; H; I; L; M; N; O; P;Q;R".**

Gian Luigi Carrucciu

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 278246)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 107 del 06 giugno 2014

Affidamento per la fornitura di bandiere ad uso esterno per le sedi/uffici regionali, mediante cottimo fiduciario alla ditta AP Promotion SNC di Cerea(VR) - Codice Fiscale e Partita IVA 02037150238. Importo euro 4.778,13= I.V.A. inclusa - capitolo n. 3490 bilancio 2014 - C.I.G. n. Z600ED2BE9 D.lgs. n.163/2006 - L.R. n.6/1980 - L.R. n. 39/2001 - D.G.R. n. 2401/2012.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto della procedura in economia ex art. 125 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. per la fornitura di bandiere. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Schede applicativo S.U.R. (Sportello Unico Richieste) n° 428-658; Lettera di invito prot n. 165683 del 29.04.2014; Verbali di gara n. 1 del 19.05.2014, n. 2 del 20.05.2014 e n. 3 del 20.05.2014; R.U.P.: Dott. Diego Ballan

Il Direttore

VISTE le richieste per l'acquisizione di bandiere da utilizzare all'esterno delle Strutture Regionali (schede n.00428-00658 in atti) e considerata la necessità di avere a magazzino una scorta di bandiere raffiguranti l'emblema regionale, per sopperire all'eventuale richiesta da parte dell'Ufficio Cerimoniale incardinato nella Direzione del Presidente, competente per gli adempimenti di cui alla L.R. n. 10/1998 e successiva L.R. di novellazione n.35/2003, in base alla quale la Giunta regionale è autorizzata a fornire la bandiera regionale agli Enti Pubblici e agli Istituti Scolastici aventi sede nel territorio regionale che ne facciano richiesta.

VISTA la D.G.R.V. n. 584 del 29/04/2014 con cui la Giunta Regionale approvava la programmazione per l'anno 2014 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione regionale ex art. 271 del D.P.R. n. 207/2010, tra cui rientra anche la fornitura di bandiere di cui trattasi.

CONSIDERATO che in precedenza per la medesima fornitura sono state avviate due procedure tramite ricorso al M.E.P.A., ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 2, della L. n. 94/12 e 1, comma 149, della L. n. 228/12, il cui esito è stato infruttuoso in quanto la prima R.D.O. n. 288376/13 con invito diretto a 10 operatori è stata revocata con D.D.R. n. 167 del 04.12.2013 per le motivazioni esposte nel medesimo atto al quale si rimanda, e alla seconda R.D.O. n. 442628/14, aperta a tutti gli operatori presenti in M.E.P.A. per la categoria del metaprodotto di riferimento, hanno risposto entro il termine di scadenza di presentazione dell'offerta solamente due operatori economici le cui offerte sono state ritenute non valutabili in quanto prive, entrambe, della campionatura prescritta a pena di esclusione.

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP attive per analoga tipologia di fornitura e di altre convenzioni stipulate da altre centrali d'acquisto.

PRESO ATTO che si è proceduto, perciò, per la fornitura in oggetto con una procedura, fuori M.E.P.A., ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e del regolamento degli acquisti economali approvato con D.G.R. n. 2401/2012 - CIG n. Z600ED2BE9 mantenendo le stesse clausole, condizioni e importo delle precedenti gare, al fine dell'acquisto di n. 110 bandiere da esterno (di cui n. 104 della Regione Veneto, n. 3 della Repubblica Italiana e n. 3 della Unione Europea) con il criterio del "prezzo più basso" e importo a base di gara di Euro 4.000,00= oltre IVA.

CONSTATATO che con nota prot n. 165683 del 29.04.2014 sono state invitate sei ditte a presentare offerta, entro il termine fissato per il 16.05.2014 ore 12.00, corredata da idonea campionatura relativamente alla bandiera raffigurante l'emblema regionale nel formato di cm 100x150.

VISTI i verbale di gara n. 1 del 19.05.2014, n. 2 del 20.05.2014 e n. 3 del 20.05.2014, agli atti d'ufficio, da cui si evince che la migliore offerta è quella presentata dalla ditta "AP PROMOTION SNC" di Cerea (VERONA) che ha proposto il prezzo complessivo di Euro 3.916,50= oltre I.V.A.

VISTO il D.Lgs n. 163/2006, art. 125;

VISTO il D.P.R. n. 207/2010, art. 328;

VISTI gli artt. 7, comma 2, L. 94/2012 e 1, comma 149 della L. 228/2012;

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 10/1998, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTE le DD.GG.RR. n. 2401/2012 e n. 584/2014;

VISTA la documentazione agli atti ed in particolare i verbali di gara n.1 del 19.05.2014, n. 2 e n. 3 del 20.05.2014;

VISTA la Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, effettuata dal dott. Diego Ballan responsabile unico del procedimento, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare la fornitura di cui trattasi alla ditta AP PROMOTION SNC - Via S. Chiara, n.3 - 37053 Cerea(Verona) - Codice Fiscale e Partita IVA 02037150238, per le motivazioni espresse in premessa, al prezzo complessivo di euro 3.916,50= oltre IVA;
2. di provvedere ad impegnare la somma di euro 4.778,13= IVA compresa sul capitolo 3490 "Spese per l'acquisto di bandiere della Regione Veneto" - codice SIOPE 1.03.01.1345 - del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria copertura finanziaria - C.I.G. n. Z600ED2BE9;
3. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è, comunque, subordinata alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
6. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale e che si procederà al pagamento della stessa come da disposizioni contrattuali;
7. di stipulare il relativo contratto secondo le modalità previste dall'art. 46 lett. d) della L.R. 6/80 e cioè per mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio.
8. di dare atto che i contenuti del presente provvedimento sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente, www.regione.veneto.it, alla sezione "trasparenza, valutazione e merito" ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n. 33/2013.
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V.

Carlo Terrabujo

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

(Codice interno: 278290)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 7 del 06 maggio 2014

DGR 1859 del 15/10/2013 - Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013 Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Codice CIG 5370761C2C - Codice SMUPR 33421 - settore 2B6F. Associazione del beneficiario agli impegni di spesa assunti con Decreto n. 35 del 20/12/2013 del Dirigente della U.P. Cabina di Regia FSE e rilevazione minori spese ai sensi art. 42, comma 5. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla determinazione del beneficiario degli impegni assunti con Decreto n. 35 del 20/12/2013 dal Dirigente della U.P. Cabina di Regia FSE, individuato sulla base dell'aggiudicazione definitiva della gara (indetta con deliberazione n. 1859 del 15/10/2013) disposta con Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 148 del 28/02/2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 1859 del 15/10/2013 - DDR 966 del 04/11/2013 - DDR 1079 del 18/12/2013 - DDR 35 del 20/12/2013 - DDR 148 del 28/02/2014 - DDR 416 del 24/04/2014.

Il Direttore

. Vista la gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013 Regione Veneto e a valere, per quota parte, su risorse regionali, indetta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1859 del 15/10/2013 e successivo Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 966 del 04/11/2013;

. Atteso che, non risultando possibile, entro il termine dell'esercizio finanziario 2013, procedere all'aggiudicazione definitiva del beneficiario di cui alla citata procedura di gara, sono stati assunti, a favore di beneficiari determinabili, ai sensi dell'art. 42, comma 1, L.R. 39/2001, i seguenti impegni di spesa:

con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1079 del 18/12/2013, Euro 334.395,90, a carico del capitolo 100762 "*Azioni regionali per le attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990 n. 10* - impegno n. 4573/2013)";

con Decreto del Dirigente Regionale della U.P. Cabina di Regia FSE n. 35 del 20/12/2013 , Euro 744.724,60 a carico del POR FSE 2007-2013 - Asse VI Assistenza tecnica, così ripartiti:

Capitolo	Descrizione	Impegno	Anno	Importo
101336	Obiettivo CRO FSE 2007-2013 Asse assistenza tecnica - Quota statale	4645	2013	382.056,45
101337	Obiettivo CRO FSE 2007-2013 Asse assistenza tecnica - Quota comunitaria	4646	2013	362.668,15
			TOTALE	744.724,60

. Visto il successivo Decreto del Direttore Regionale della Sezione Formazione n. 148 del 28/02/2014, a mezzo del quale si è provveduto alla determinazione definitiva dell'aggiudicatario della procedura di gara, individuato nel costituendo RTI tra i soggetti BDO S.p.A. di Milano e Selene Audit S.r.l. di Torino;

. Verificato che con il medesimo decreto n. 148/2014 si è quantificato anche l'importo del servizio aggiudicato, pari ad Euro 619.167,50, più I.V.A. 22% per complessivi Euro 755.384,35, di cui a carico del POR FSE Asse VI Assistenza tecnica (capitoli 101336 e 101337) Euro 521.307,22;

. Ritenuto pertanto che nulla osti all'associazione del beneficiario sopraindicato con l'impegno di spesa assunto con Decreto del Dirigente Regionale della U.P. Cabina di Regia FSE n. 35 del 20/12/2013;

. Ritenuto altresì di procedere, relativamente alla quota a carico del POR FSE, alla registrazione contabile delle minori spese, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001, corrispondente alla differenza tra importi impegnati e importo dell'aggiudicazione, come da tabella che segue:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Importo impegnato (Euro)	Importo aggiudicato - Quota POR FSE (Euro)	Importo da disimpegnare (Euro)
1859/13	35/2013	4645/13	101336	382.056.45	267.439,51	114.616,94
		4646/13	101337	362.668,15	253.867,71	108.800,44
			Totali	**744.724,60**	**521.307,22**	**223.417,38**

. Preso atto che le modalità di liquidazione relativamente all'attività oggetto del presente atto, come indicate specificamente in allegato A al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 966 del 04/11/2013, Sez. Terza, art. 5 e richiamate dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 416 del 24.04.2014 sono le seguenti:

". anticipo pari ad 1/5 (un quinto) dell'80% (ottanta per cento) dell'importo contrattuale a 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del contratto;

. successive erogazioni trimestrali pari ciascuna ad 1/5 (un quinto) dell'80% (ottanta per cento) dell'importo contrattuale;

. saldo finale 20% (venti per cento) previa verifica regionale dell'attività effettivamente svolta;

Ai fini del pagamento, dovrà essere necessariamente allegata a ciascuna fattura una descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata nel periodo relativo alla fatturazione.

Ciascun partecipante al RTI presenterà fattura per la quota di partecipazione al raggruppamento;

Nella presentazione dell'ultima fattura, corrispondente al saldo finale, pari al 20% (venti per cento) dell'importo contrattuale va allegata la descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata per tutta la durata contrattuale.

La Regione erogherà il saldo solo dopo aver riscontrato l'attività oggetto del servizio, riconoscendo esclusivamente quanto dovuto in base al numero esatto di rendiconti controllati certificati e ritenuti validi dalla competente Sezione regionale";

. Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 con cui, in seguito alla riorganizzazione delle strutture amministrative regionali, è stata attribuita al Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro la funzione di Autorità di gestione del POR FSE 2007-2013;

. Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 04/04/2014 con cui sono stati attribuiti al Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro la responsabilità di budget dei capitoli 101336 e 101337;

. Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;

. Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

. Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di provvedere - per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed in particolare sulla base dell'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto indetta con deliberazione n. 1859 del 15/10/2013 disposta con Decreto del Direttore Regionale della sezione Formazione n. 148 del 28/02/2014 - ad

associare quale beneficiario dei sottoindicati impegni di spesa assunti con Decreto del Dirigente della U.P. Cabina di Regia FSE n. 35 del 20/12/2013, la Società BDO S.p.A. di Milano, (C.F. 01795620150 - cod. anagrafico reg.le 00158302), capogruppo del R.T.I. tra la medesima Società e la Società Selene Audit S.r.l. di Torino (C.F. 09506420018):

Capitolo	Descrizione	Impegno	Anno	Importo
101336	Ob. CRO FSE 2007-13 Ass. tecnica - Quota statale	4645	2013	382.056,45
101337	Ob. CRO FSE 2007-13 Ass. tecnica - Quota comunitaria	4646	2013	362.668,15
Siope 103011364 (altre spese per servizi) Settore 2B6F - Codice SMUPR 33421 Codice CIG 5370761C2C			TOTALE	744.724,60

2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001, per la quota di obbligazione non sussistente, come da tabella che segue:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Importo Impegnato (Euro)	Importo aggiudicato Quota POR FSE (Euro)	Importo da disimpegnare (Euro)
1859/13	35/2013	4645/13	101336	382.056.45	267.439,51	114.616,94
		4646/13	101337	362.668,15	253.867,71	108.800,44
			Totali	**744.724,60**	**521.307,22**	**223.417,38**

3. di dare atto che le modalità di liquidazione relativamente all'attività oggetto del presente atto, come indicate specificamente in allegato A al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 966 del 04/11/2013, Sez. Terza, art. 5 e richiamate dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 416 del 24/04/2014 sono le seguenti:

". anticipo pari ad 1/5 (un quinto) dell'80% (ottanta per cento) dell'importo contrattuale a 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del contratto;

. successive erogazioni trimestrali pari ciascuna ad 1/5 (un quinto) dell'80% (ottanta per cento) dell'importo contrattuale;

. saldo finale 20% (venti per cento) previa verifica regionale dell'attività effettivamente svolta.

Ai fini del pagamento, dovrà essere necessariamente allegata a ciascuna fattura una descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata nel periodo relativo alla fatturazione.

Ciascun partecipante al RTI presenterà fattura per la quota di partecipazione al raggruppamento.

Nella presentazione dell'ultima fattura, corrispondente al saldo finale, pari al 20% (venti per cento) dell'importo contrattuale va allegata la descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata per tutta la durata contrattuale.

La Regione erogherà il saldo solo dopo aver riscontrato l'attività oggetto del servizio, riconoscendo esclusivamente quanto dovuto in base al numero esatto di rendiconti controllati certificati e ritenuti validi dalla competente Sezione regionale";

4. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, alle Sezioni Ragioneria e Formazione;
5. di comunicare il presente provvedimento alla Società B.D.O. S.p.A. di Milano;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 278291)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 13 del 07 luglio 2014

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani (nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)) DGR n. 551 del 15/04/2014 - Modifiche ed integrazioni.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva le modifiche che si è reso necessario apportare al Piano esecutivo regionale (approvato con DGR n. 551 del 15/04/2014), che dà attuazione nel Veneto alle misure individuate dal PON YEI (Youth Employment Initiative).

Il Direttore

- Premesso che con DGR n. 551 del 15/04/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche attive e Passive del lavoro - e la Regione del Veneto per dare esecuzione al Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI);
- Ricordato che il suddetto provvedimento approva anche il Piano esecutivo regionale con il quale si è data attuazione nel Veneto alle misure individuate dal PON YEI;
- Richiamato, inoltre, che il suddetto provvedimento demandava al Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro l'apporto di eventuali modifiche al Piano esecutivo regionale che rendessero necessarie ai fini della migliore attuazione del Piano stesso, conformemente a quanto previsto dalla Convenzione approvata;
- Tenuto conto che, a seguito dell'incontro bilaterale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche attive e Passive del lavoro e dei successivi chiarimenti intervenuti anche tramite il coordinamento delle Regioni, si è reso necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni a tale Piano esecutivo, al fine di definire con un maggiore livello di dettaglio e concretezza le diverse iniziative che si realizzeranno a livello regionale, nonché di circostanziare il quadro all'interno del quale le stesse sono state individuate;
- Precisato che le suddette modifiche ed integrazioni hanno riguardato i seguenti paragrafi del Piano esecutivo:
    - ♦ Quadro di sintesi all'interno del quale si è provveduto a dettagliare la ripartizione delle risorse totale nel periodo settembre 2014 - dicembre 2015;
    - ♦ Coinvolgimento del partenariato, definendo con maggiore dettaglio quali sono state le iniziative adottate per il coinvolgimento dei diversi stakeholders nella definizione del Piano;
    - ♦ Destinatari e risorse finanziarie, all'interno del quale si è provveduto a dettagliare il numero di beneficiari previsti, il costo per ciascun beneficiario sul totale delle risorse disponibili;
    - ♦ Modello di governance, in cui sono state precisate le scelte di realizzare avvisi pubblici per bandi multi misura o bandi su singola misura che la Regione intende mettere a disposizione per offrire concrete opportunità ai giovani e in cui sono state ulteriormente esplicitate le funzioni assegnate a Veneto Lavoro;
    - ♦ Misure, in cui sono state meglio dettagliate le modalità di attuazione delle diverse misure previste ed i target dei destinatari
- Ritenuto di approvare il Piano esecutivo nella versione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, al quale sono state apportate le suddette modifiche ed integrazioni, in quanto le stesse contribuiscono a dettagliare ulteriormente la dimensione attuativa delle misure e degli interventi che sia andranno a realizzare nel territorio regionale per attuare il PON YEI;
- Vista la L.R. 54/2012, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare la nuova versione del Piano esecutivo regionale di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
3. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 13 del 07/07/2014 pag. 1/60

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano di Attuazione Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	**Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani**
Periodo di programmazione	**2014-2020**
Regione	**Regione del Veneto**
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	

INDICE

1 Quadro di sintesi di riferimento 4
2 Il contesto regionale 5
2.1 Il contesto economico ed occupazionale 5
2.2 Il quadro attuale 15
3 Attuazione della Garanzia a livello regionale 24
3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale 24
3.2 Coinvolgimento del partenariato 26
3.3 Destinatari e risorse finanziarie 27
4 Misure 35
4.1 Accoglienza e informazioni sul programma 38
4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento 43
4.3 Orientamento specialistico o di II livello 44
4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo 45
4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi 45
4.6 Accompagnamento al lavoro 50
4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale 52
4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere 52
4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca 52
4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica 52
4.11 Servizio civile 54
4.12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità 54
4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale 55
4.14 Bonus occupazionale 57

Quadro di sintesi di riferimento

Le risorse assegnate alla Regione Veneto ammontano ad un totale di Euro 83.248.449.

Si prevede di impegnare talli risorse attraverso sia la realizzazione di bandi multi misura e sia di bandi su singola misura che vedranno le risorse impegnate, nel periodo da settembre 2014 a dicembre 2015, secondo la seguente ripartizione:

	Trimestri							
Misure	**2014 -II**	**2014-III**	**2014-IV**	**2015-I**	**2015-II**	**2015-III**	**2015-IV**	**Totale**
1-A Accoglienza e informazioni sul programma								0
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento								0
1-C Orientamento specialistico o di II livello		120.000	360.000	360.000	480.000	480.000	600.000,00	2.400.000
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo		1.300.000	3.900.000	3.900.000	5.200.000	5.200.000	6.500.000,00	26.000.000
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		1.500.000					-	1.500.000
3 Accompagnamento al lavoro		485.000	1.455.000	1.455.000	1.940.000	1.940.000	2.425.000,00	9.700.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale							-	0
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere							-	0
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca							-	0
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		1.490.422	4.471.267	4.471.267	5.961.690	5.961.690	7.452.112,25	29.808.449
6 Servizio civile		0					-	0
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		0	1.120.000	1.120.000	2.200.000		-	4.440.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale		220.000	660.000	660.000	880.000	880.000	1.100.000,00	4.400.000
9. Bonus occupazionale			750.000	1.000.000	1.250.000	1.250.000	1.500.000,00	5.000.000
Totale		**5.115.422**	**11.966.267**	**11.966.267**	**16.661.690**	**14.461.690**	**18.077.112**	**83.248.449**

Il contesto regionale

Il contesto economico ed occupazionale

- *Dati relativi al PIL regionale e al reddito pro-capite.*

Nel corso del 2013 il **ciclo economico internazionale** ha messo in luce tendenze al miglioramento nelle economie avanzate mentre per i paesi emergenti i diffusi crolli del tasso di cambio, indotti da movimenti di capitali tornati a privilegiare le economie avanzate, hanno determinato un quadro di instabilità, di incertezza e, in definitiva, di riduzione della domanda.

Per l'**economia italiana** l'ultimo ciclo economico (il tredicesimo del dopoguerra secondo la cronologia Isco-Isae) ha raggiunto il punto di minimo a maggio 2013; la caduta del PIL si è arrestata nel terzo trimestre e per il quarto è stata registrata una modestissima variazione positiva, senza effetti di trascinamento, con la quale comunque l'Italia sembra uscita dall'ultima fase di recessione, la seconda in sei anni. L'inversione di tendenza osservata nel secondo semestre del 2013 è guidata dall'accelerazione del commercio internazionale; dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate combinata alla crescita a ritmi sostenuti di quelle emergenti; dalla stabilizzazione delle turbolenze finanziarie e del quadro politico interno.

Il 2013, tuttavia, si chiude con un bilancio negativo: la flessione del reddito è pari al -1,8% per l'Italia e al -1,6% per il Veneto (nel 2012 la contrazione del Pil è stata del 2,5% per l'Italia e del 2,7% per il Veneto). Anche nel 2013, come già nel 2012, la caduta del Pil è legata in gran parte alla contrazione della domanda interna (consumi delle famiglie e investimenti delle imprese).

La crescita della popolazione ha determinato, tra il 2007 e il 2013, una contrazione del reddito pro capite più accentuata rispetto a quella del Pil. Per l'Italia è stata pari al 10,7% (corrispondente ad una perdita di circa 2.700 euro a testa); per il Veneto la flessione è stata ancora più pesante: - 12,1% (-3.600 euro a testa) (tabella 1)

Tabella 1 - Prodotto interno lordo e Pil pro-capite in Italia e Veneto. Anni 2007-2013 (valori assoluti e var.%).

Anno	Pil (milioni euro)		Var.% Pil		Pil pro-capite (000)	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
2007	1.490.499,4	141.628,3	1,7	2,0	25,5	29,8
2008	1.473.171,2	137.521,2	-1,2	-2,9	25,0	28,6
2009	1.392.359,5	130.007,8	-5,5	-5,5	23,6	26,9
2010	1.416.491,9	132.032,6	1,7	1,6	23,9	27,2
2011	1.423.451,0	133.802,5	0,5	1,3	24,0	27,6
2012	1.387.280,6	130.224,4	-2,5	-2,7	23,3	26,8
2013	1.362.732,0	128.170,1	-1,8	-1,6	22,8	26,2

Note: il Pil è espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005;

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Istat-Prometeia

Anche per il **Veneto** il quadro complessivo dell'attività economica appare assai fragile, nonostante alcuni segnali di miglioramento. Secondo le ultime stime di Prometeia (rilasciate a febbraio 2014) il prodotto interno lordo del Veneto nel 2013 è diminuito dell'1,6% - una variazione inferiore a quella nazionale (-1,8%) - esito di una contrazione di tutte le componenti della domanda interna solo parzialmente bilanciata dall'export. Le previsioni per il 2014 indicano per il Veneto una crescita all'1%, importante per il segnale di svolta ma non certo per il risultato in termini quantitativi, dato che solo marginalmente risulteranno alleviati i costi della crisi fin qui cumulati. Infatti, analizzando i dati di contabilità economica con riferimento a tutto il periodo di crisi

(2007-2013), si riscontra che, rispetto al 2007, i punti di pil persi sono saliti a quasi 10, corrispondenti a circa 13 miliardi in meno, a valori costanti. Quanto alle singole componenti della domanda, la contrazione - sempre misurata a valori costanti - è stata inferiore per i consumi delle famiglie (per i quali si è accentuata soprattutto nella fase più recente) mentre gli investimenti hanno visto una contrazione del 24%.

Dato l'incremento della popolazione, proseguito anche negli anni osservati, la dinamica del pil pro capite - che misura meglio l'impatto del ciclo sul benessere dei cittadini - risulta ancor più negativa di quella del pil complessivo: la variazione tra il 2007 e il 2013 risulta infatti pari al -12% (da 29.800 euro a 26.200). In termini reali il livello del pil pro capite 2013, pari a 26.100 euro a prezzi 2005, è ritornato ad essere quello del 1995: come dire, quasi vent'anni senza (nella media) miglioramenti significa¬tivi delle condizioni di vita.

Il deterioramento delle condizioni economiche delle famiglie ha incrementato la quota di famiglie in condizioni di povertà relativa: secondo l'ultimo dato disponibile (2012) in Veneto essa risulta pari al 5,8% (era il 3,3% nel 2007).

- *Analisi del mercato del lavoro regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. tasso di disoccupazione, segmentato per genere, formazione conseguita e per area territoriale, trend del tasso di disoccupazione e di occupazione negli ultimi 10 anni).*

Le ripercussioni nel mercato del lavoro di questa fase assai difficile sono ben documentate dalla dinamica delle unità di lavoro (ULA).

A livello nazionale le unità di lavoro nel 2013 risultano 23,3 milioni, in contrazione dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2008 la perdita cumulata risulta attestarsi a circa 1,6 milioni di unità (-6%) e si conferma ampiamente legata al lavoro dipendente, ambito nel quale il calo osservato risulta aver ampiamente superato il milione di unità.

I dati riferiti al **Veneto** per il 2013 documentano il ridimensionamento dei volumi occupazionali, con un calo delle unità di lavoro rispetto al 2012 quantificabile attorno all'1,3%. Nel periodo 2008-2013 la diminuzione complessiva dell'occupazione misurata sulla base delle unità di lavoro standard è stata di circa 116mila unità (pari a circa il 5% rispetto all'inizio del periodo osservato). Al lavoro dipendente, con un trend quasi analogo a quello nazionale, è associata una variazione negativa del 7%. Anche i dati elaborati da Veneto Lavoro con riferimento alle posizioni lavorative regolari confermano la rilevanza della contrazione subita dall'occupazione dipendente, concentrata largamente nel settore manifatturiero e nelle costruzioni.

Il lento recupero del ciclo economico dovrebbe iniziare a riflettersi positivamente anche nell'occupazione a partire dal 2014. Ciò nonostante, la reazione del mercato del lavoro agli input positivi dell'economia sarà ancora piuttosto lenta e la crescita delle unità di lavoro è prevista assai debole.

Le difficoltà della domanda di lavoro si riflettono ovviamente nei dati sulla disoccupazione, tanto più che a partire dal 2012 il quadro delineato dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat per il Veneto evidenzia un forte rialzo dal lato dell'offerta, determinato in buona parte da un incremento di disponibilità soprattutto per quanto riguarda la componente femminile.

Gli indicatori riferiti al 2013 evidenziano l'ulteriore incremento della disoccupazione. In valori assoluti i disoccupati in Veneto hanno raggiunto, nel valore medio annuo, le 171.000 unità con un tasso di disoccupazione del 7,6%. Considerando anche gli inattivi comunque disponibili o alla ricerca di lavoro, pari a 139.000 nel 2013, la misura complessiva delle forze di lavoro (definizione allargata) inutilizzate è pari a 310.000 unità.

La dinamica economica negativa ha quindi avuto un impatto rilevante sul **mercato del lavoro veneto**: il tasso di occupazione è passato dal 66,4% del 2008 al 63,3% del 2013; contemporaneamente il tasso di disoccupazione è aumentato passando dal 3,3% del 2007 al 7,6% del 2012.

Tale dinamica ha colpito fortemente la componente giovanile perché la riduzione della domanda ha determinato un irrigidimento complessivo del mercato del lavoro che ha penalizzato soprattutto i nuovi ingressi e quindi, per definizione, soprattutto le coorti giovanili. L'irrigidimento del mercato del lavoro è stato ulteriormente intensificato dagli esiti a breve della riforma pensionistica che ha limitato il turn over.

Relativamente alla disoccupazione giovanile, informazioni rilevanti sono desumibili dai dati amministrativi circa gli iscritti ai Centri per l'impiego. A fine 2013 gli iscritti (dato di stock) di età compresa tra i 18 e i 29 anni

risultavano 91.000. Se consideriamo, per avere un valore-target, i nuovi disoccupati, vale a dire quanti giovani si sono iscritti nell'ultimo anno, verifichiamo che si tratta di circa 58.000 soggetti, di cui 35.000 iscritti per la prima volta. Circa la metà di questi a fine 2013 risultavano ancora disoccupati.

Il tasso di occupazione 15-29 anni ha subito una contrazione molto significativa, perdendo oltre 14 punti percentuali dal 2007 al 2013 (rispettivamente 52 e 37,7%). Nello stesso periodo la disoccupazione dei 15-29enni è cresciuta dal 6,3% del 2007 al 17,4% del 2013 (per la componente 15-24 anni il tasso di disoccupazione è salito dall'8,4% del 2007 al 25,3% del 2013) . Pur trattandosi di valori di molto inferiori alla media nazionale, essi rappresentano un segnale allarmante per una regione dal passato occupazionale ricco di opportunità di inserimento. Come per le altre fasce d'età anche per i giovani si nota una maggiore difficoltà da parte della componente femminile che presenta un minor tasso occupazione e un maggiore tasso di disoccupazione rispetto alla componente maschile.

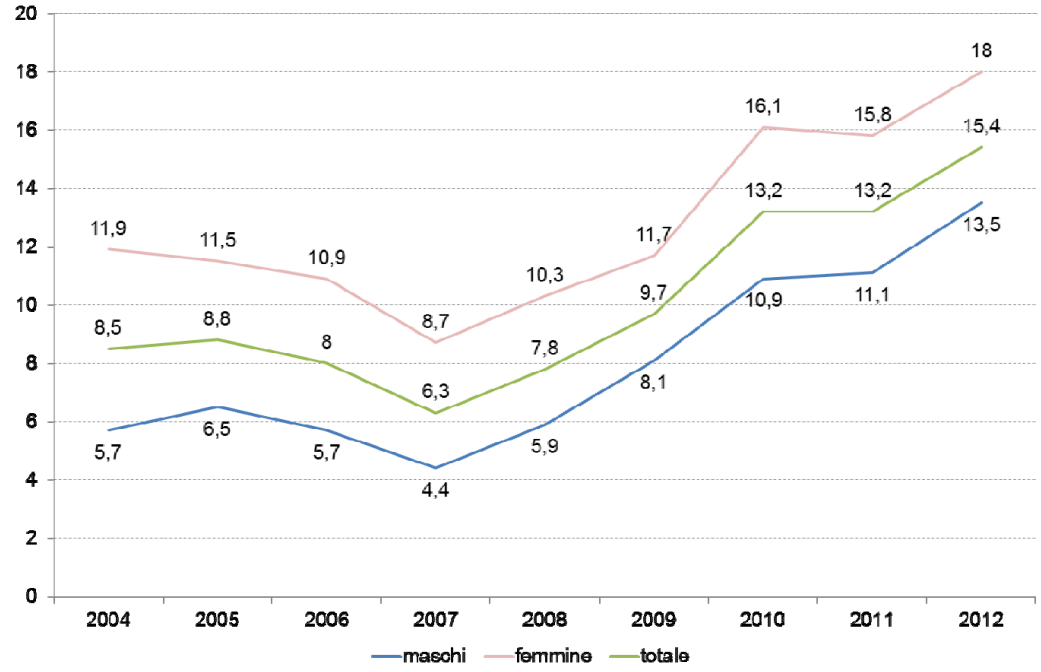
Osservando il complesso delle assunzioni si nota immediatamente come la peggiore performance sia quella realizzata dai lavoratori tra i 18 e i 29 anni: di fronte ad un irrigidimento complessivo del mercato e ad una caduta del volume complessivo delle assunzioni (tra il 2008 ed il 2013) pari al 18%, quelle dei più giovani flettono del 29%.

Nel 2008 i giovani 18-29 anni alla prima esperienza lavorativa (come dipendenti o collaboratori a progetto) risultavano circa 62mila; nel 2013 essi sono scesi a circa 30mila unità. Questa tendenza è comune a maschi e femmine così come a lavoratori stranieri e autoctoni.

L'occupazione giovanile conosce un unico ambito di (modesta) espansione in questa fase di crisi in relazione alle professioni intellettuali, effetto determinato largamente dai processi di sostituzione con giovani di professionalità in uscita dal mercato del lavoro. Ciò viene confermato anche dai bilanci in funzione dei titoli di studio che vede il dato positivo dei laureati grazie all'apporto delle nuove generazioni. Se le professioni intellettuali hanno subito il minor impatto della generale contrazione dei posti di lavoro ciò è collegato al fatto che alcune funzioni del terziario avanzato (rivolte sia alle imprese che più in generale al cliente finale) si sono radicate e sviluppate; analogo andamento è stato osservato per alcune figure tecniche.

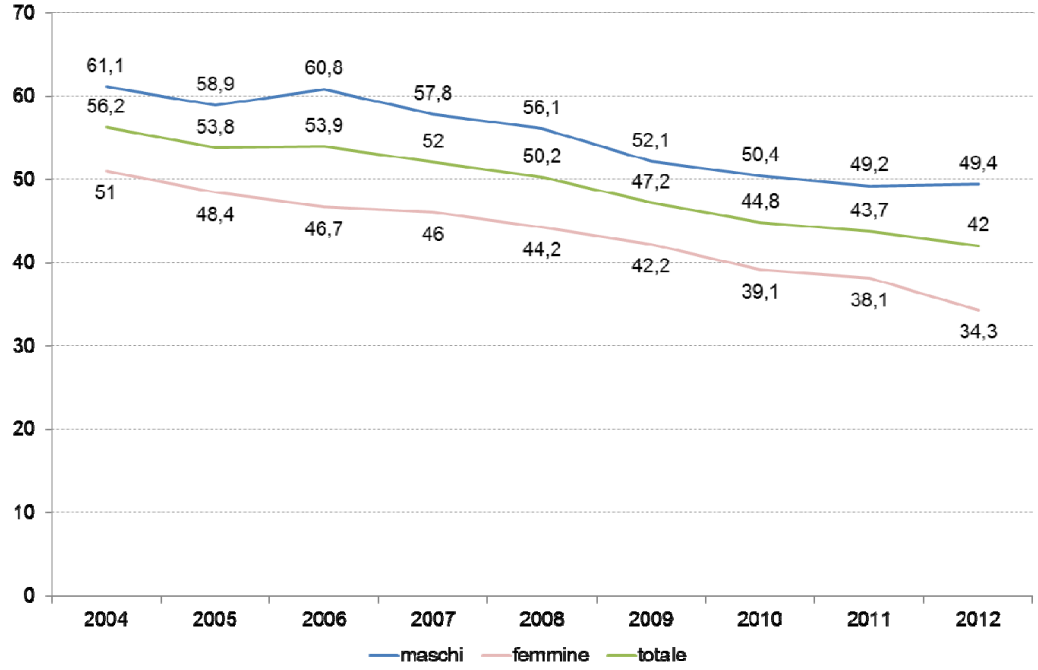
Il clima economico e sociale avverso alle nuove generazioni ha prodotto un incremento significativo della componente **NEET** tra i giovani che non sono né occupati né impegnati in corsi di studio o formazione, la quale ha raggiunto il 17% della popolazione giovanile veneta.

Figura 1 – Veneto Trend del Tasso di Disoccupazione 15-29 anni per genere



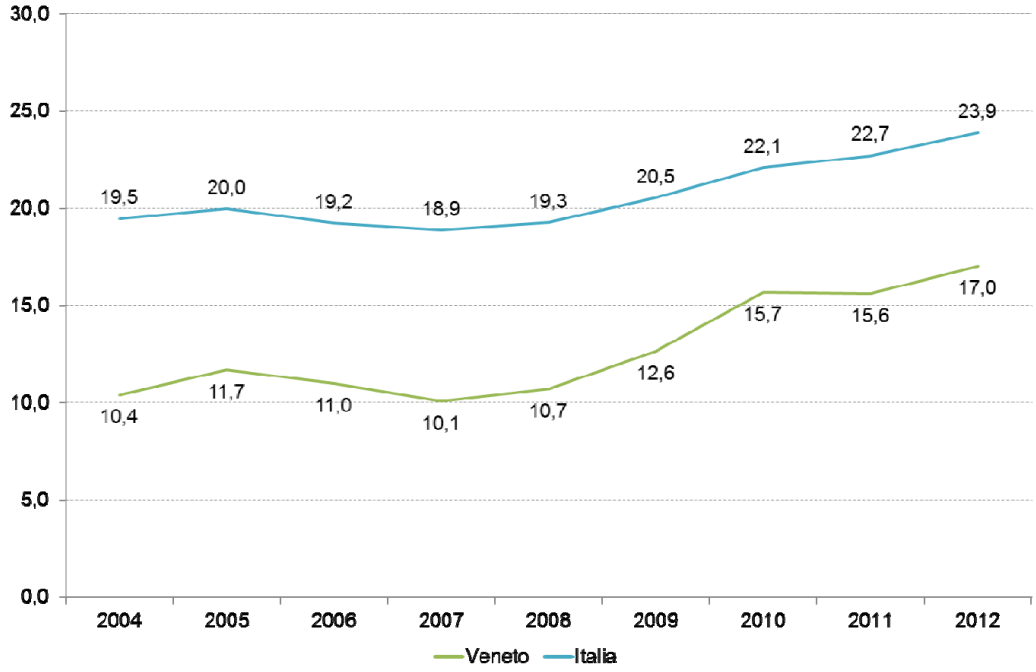
Fonte: ISTAT Rcfl

Figura 2 – Veneto Trend del Tasso di Occupazione 15-29 anni per genere



Fonte: ISTAT Rcfl

Figura 3 – Quota di NEET fra la popolazione 15-29 anni, Veneto e Italia



Fonte: ISTAT Rcfl

- *Analisi del sistema di istruzione e formazione a livello regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. drop out rate, % di diplomati rispetto alla classe di età, % di laureati rispetto alla classe di età, tasso di partecipazione alla formazione, percentuale di giovani che trovano un'occupazione in seguito allo svolgimento di percorsi di formazione)*.

Il sistema di istruzione scolastico veneto ha raggiunto dei buoni risultati qualitativi, come dimostrato dai risultati registrati dagli studenti Veneti nelle prove PISA OCSE, sulle competenze di lettura, matematiche e scientifiche.

Storicamente il Veneto presentava una quota consistente di giovani che fuoriuscivano dal sistema scolastico all'assolvimento dell'obbligo formativo per entrare nel mercato del lavoro. Le riforme scolastiche introdotte nonché le difficoltà crescenti incontrate dai giovani nel mercato del lavoro hanno fatto sì che si verificasse anche in Veneto un positivo trend di allungamento delle carriere scolastiche dei giovani. Alle difficoltà congiunturali che i giovani riscontrano sul mercato del lavoro occorre quindi aggiungere problematiche strutturali quali ad esempio quelle relative all'abbandono scolastico.

Il tasso di **Early school leavers**, giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al più la licenza media e non impegnati in ulteriori percorsi di studio o formazione sono calati dal 18% del 2004 al 14% del 2012. A tale proposito la stima ricavata da Arof indica circa 6.500 abbandoni annui, intendendo per tali i soggetti che nell'anno scolastico x+1 non sono recuperati nel sistema scolastico veneto (che annovera quasi 200.000 studenti delle superiori). Ovviamente tra questi è inclusa una quota imprecisabile di "assenti giustificati" (trasferimenti, decessi, rientri in patria).

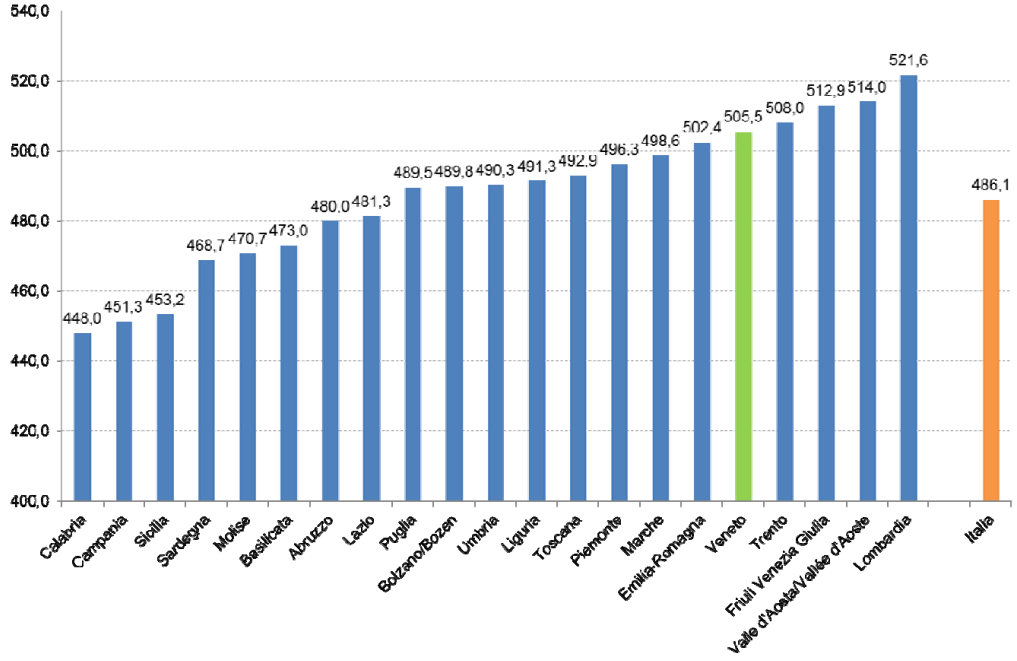
Nel 2009 e nel 2011 si è registrato una crescita dell'indicatore legata probabilmente alle difficoltà economiche crescenti delle famiglie e alla crescita della componente straniera all'interno delle istituzioni scolastiche del veneto. Gli stranieri rappresentano, infatti, un più alto rischio di abbandono scolare.

Il trend di allungamento delle carriere scolastiche è evidenziato dall'altro indicatore fornito da Eurostat in merito alla quota di 30-34enni che hanno conseguito un titolo di studio universitario: in questo caso la quota

è cresciuta dal 14,8% del 2004 al 21,4% del 2012. Rispetto agli indicatori occupazionali è interessante notare come la componente femminile registri migliori esiti scolastici rispetto a quella maschile.

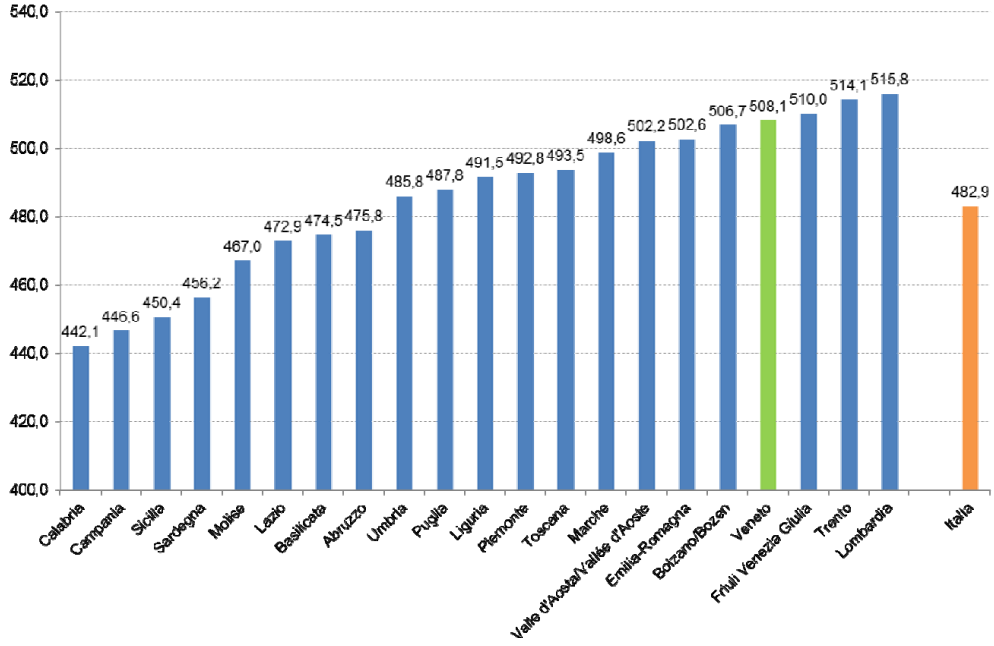
Per quanto riguarda gli esiti occupazionali dei laureati, gli iscritti negli atenei veneti (Padova, Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Verona) presentano tassi di occupazione ad un anno dal termine degli studi superiori rispetto alla media nazionale sia per i percorsi triennali sia per le lauree specialistiche e magistrali.

Figura 4 – Punteggio medio nei risultati in lettura della prova PISA OCSE per regione - Anno 2012



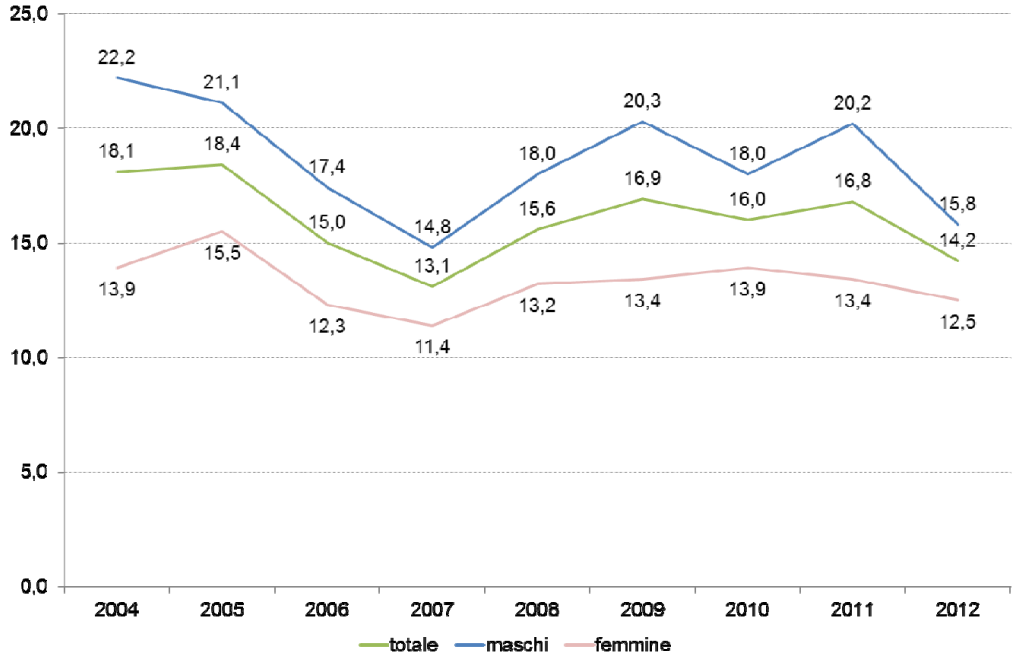
Fonte: base dati OCSE PISA 2012

Figura 5 – Punteggio medio nei risultati in matematica della prova PISA OCSE per regione - Anno 2012



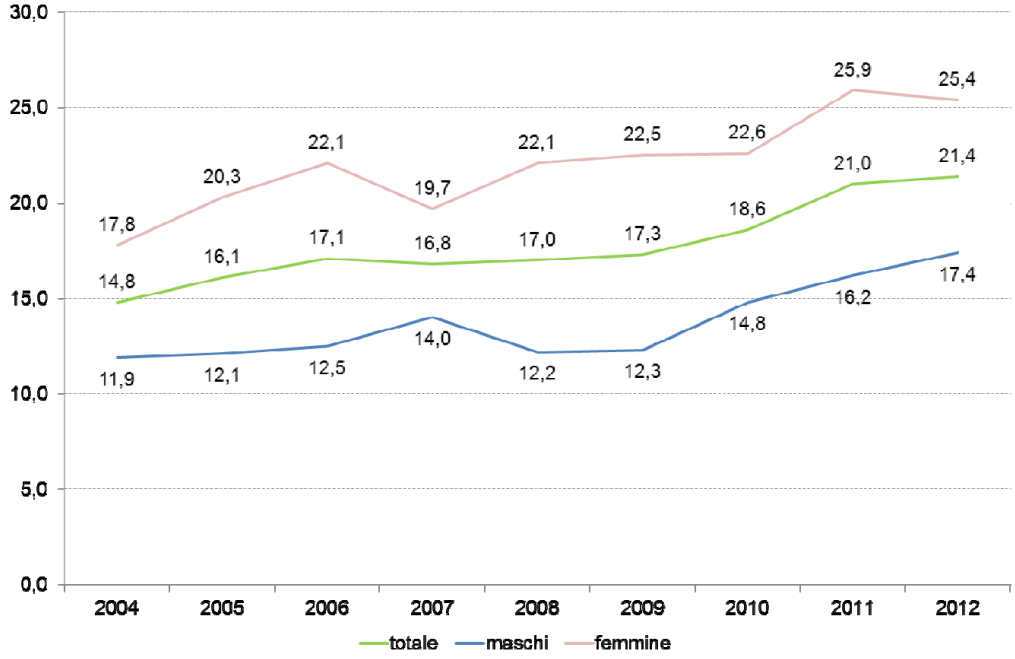
Fonte: base dati OCSE PISA 2012

Figura 6 – Veneto Quota di popolazione fra i 18 e i 24 anni che ha conseguito al più la licenza media e non impegnata in ulteriori percorsi di studio o formazione per genere



Fonte: EUROSTAT

Figura 7 – Veneto Quota di 30-34enni con un titolo di studio universitario per genere



Fonte: EUROSTAT

Tabella 2 – Esiti occupazionali ad un anno dalla laurea (laureati nel 2012), media Italia e Atenei del Veneto, per livello di studi

	Laurea di primo livello	Laurea specialistica magistrale
Media Italia	47,8	57,0
Padova	55,3	60,4
Venezia Ca' Foscari	55,5	65,2
Venezia IUAV	49,4	63,5
Verona	64,8	70,6

Fonte: Indagine Almalaurea

Il quadro attuale

- *Riferimenti normativi regionali e a specifiche misure e iniziative intraprese per contenere gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile.*

In sintonia con il "Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - ITALIA 2020", la Regione del Veneto ha ritenuto quindi opportuno recepire, tra le proprie priorità, quella dell'**occupazione giovanile**, elaborando specifiche linee di intervento che possano mettere a disposizione dei giovani una serie di strumenti integrati per la loro occupabilità.

Per riuscire a sostenere l'occupazione giovanile è, pertanto, imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d'intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal **Patto per il Veneto 2020**, che sono:

- Rafforzamento dell'efficacia della rete di servizi di **orientamento** scolastico e universitario e di accompagnamento nell'inserimento lavorativo;
- Promozione della **formazione iniziale**, che costituisce un'opportunità formativa altamente professionalizzante e di sviluppo di competenze specifiche immediatamente spendibili nel mercato del lavoro;
- Promozione dell'**alternanza scuola-lavoro**, per l'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia veneta;
- Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l'**apprendistato**, quale modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione;
- Consolidamento della nuova disciplina dei **tirocini** (DGR 1324/13), con particolare riferimento ai **"tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo"** finalizzati ad agevolare l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, inoccupati e/o appartenenti a specifiche categorie di soggetti;
- Sperimentazione del **patto di prima occupazione/patto di occupazione**, allo scopo di favorire le iniziative volte a una veloce collocazione dei giovani sul mercato del lavoro;
- Promozione dell'**imprenditoria giovanile**, attraverso politiche in favore dei giovani che offrano concrete opportunità di sviluppo di nuove progettualità e di creazione di impresa, in particolare per alcune aree di qualità sulle quali dovrà necessariamente puntare l'economia nel Veneto (green economy, turismo sostenibile, Made in Italy).

Con la sottoscrizione del **Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile**, la Regione si è assunta l'onere di svolgere un ruolo di facilitatore nelle operazioni di raccordo fra la scuola e il mondo del lavoro, in relazione alla predisposizione di un'offerta formativa sul territorio regionale in grado di valorizzare le competenze dei giovani rispondendo ai bisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.

E' in tale quadro che si inseriscono i Protocolli con le Associazioni di categoria che hanno portato alla realizzazione di interventi formativi e di orientamento finalizzati alla valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, quale leva fondamentale per un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. L'assunto di base è che il ruolo dell'istruzione e formazione sono centrali nei processi di crescita e modernizzazione della società veneta e che il valore del raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro è strategico sia per le imprese, sia per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro nel territorio veneto.

A dimostrazione della collaborazione attivata dalla Regione del Veneto con le Parti Sociali, nel luglio 2012 è stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa con Confindustria Veneto** che si è concretizzato nell'approvazione di uno specifico Avviso dal titolo "L'istituto tecnico come prima impresa", con cui la Giunta Regionale ha messo a disposizione degli Istituti Tecnici Superiori 1 milione di Euro per la realizzazione di progetti che, in un percorso di avvicinamento tra scuola e impresa, potessero favorire il ruolo dell'istruzione tecnica nell'occupabilità delle giovani generazioni. Sono stati, così, finanziati 5 progetti a valenza regionale che mettono a disposizione dei giovani attività di orientamento sviluppate con la metodologia della *peer education*; attività laboratoriali che facilitino la conoscenza del mondo del lavoro e delle aziende presso cui un diplomato tecnico può inserirsi; la realizzazione di visite aziendali in cui gli allievi possono ricoprire un

ruolo attivo nello scambio con i referenti aziendali; la modellizzazione di un sistema di monitoraggio per la verifica dell'efficacia dei risultati di apprendimento scolastico, in grado di raccogliere feedback da parte di tutti gli attori coinvolti (studenti, neodiplomati, imprese) e servizi di *placement* attraverso la collaborazione istituzionale di Veneto Lavoro e delle Agenzie per il lavoro, che metteranno a disposizione dei giovani diversi servizi di incontro domanda-offerta, anche attraverso momenti pratici come la simulazione di colloqui di selezione. Hanno aderito all'iniziativa 48 Istituti Tecnici o Istituti Superiori a indirizzo Tecnologico e sono coinvolti nelle attività oltre 5.400 allievi.

E' stato sottoscritto inoltre un **Protocollo d'intesa con Confartigianato Imprese Veneto** per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" volto a rivitalizzare il comparto artigiano investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell'educazione all'imprenditorialità e creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria. Con tale Protocollo i soggetti sottoscrittori si impegneranno nella realizzazione di azioni di promozione dell'artigianato nella scuola secondaria e nei centri di formazione, di azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, di azioni volte a rimuovere gli ostacoli che limitano lo sviluppo di nuove imprese e di azioni volte a supportare e accompagnare i neo imprenditori nel percorso di creazione e/o trasferimento d'impresa.

A seguito del suddetto Protocollo la Regione del Veneto ha approvato due diversi avvisi pubblici per dare concreta attuazione agli impegni assunti con la sua sottoscrizione, agendo sia sul fronte dell'educazione all'imprenditorialità, sia sul fronte del sostegno all'avvio d'impresa: "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola" (DGR 1965/13) e "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" (DGR 2092/13).

Il primo – *"Impariamo a fare impresa"* - si pone la finalità di attivare azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti professionali e nei centri di formazione professionale per favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione, nonché di promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità. Per l'iniziativa è stato stanziato un importo di 1,5 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE.

Il secondo – *"Imprendiamo?"* – con uno stanziamento di 2 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE, intende sostenere la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di supporto allo start-up d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'auto-imprenditorialità. Obiettivo secondario della Direttiva è anche quello di creare ambienti locali fortemente stimolanti per lo sviluppo di idee e modelli imprenditoriali, di competenze che combinino creatività e capacità di "messa in opera"; che permetta ai giovani con un buon grado di istruzione di base di trovare o crearsi occasioni di lavoro adatte a loro. Tali ambienti dovrebbero consentire alle imprese esistenti di entrare in contatto con giovani talenti, di allargare la loro rete di relazioni, di sviluppare nuovi prodotti o idee imprenditoriali. Creare un ambiente imprenditoriale e formativo di questo tipo significa anche favorire il recupero degli edifici storici, contrastare lo spopolamento dei centri storici, stimolare la vitalità e il senso di identità delle comunità locali, porre le basi per lo sviluppo di distretti creativi, mettere a disposizione spazi di *co-working* che offrano occasioni di visibilità e identità professionali.

Per quanto riguarda le attività promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del **Programma Operativo FSE per il periodo di programmazione 2007-2013**, al 31 Dicembre 2012 si evidenzia che sono stati coinvolti 67.548 giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni.

I giovani rappresentano infatti una quota significativa dell'utenza del POR FSE Veneto, pari al 27,1% dei destinatari totali, a fronte di un peso demografico del 14,2%.

I progetti dedicati ai giovani riguardano principalmente l'area dell'*istruzione/formazione* e il *lavoro*.

In chiave anti dispersione scolastica il POR FSE Veneto finanzia percorsi di orientamento scolastico e professionale e promuove la formazione professionale attraverso percorsi IeFP per giovani che fuoriescono dai circuiti dell'istruzione.

Sul fronte dell'avvicinamento al lavoro, il POR FSE Veneto promuove percorsi di avvicinamento fra la formazione dei giovani rispetto alle competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro locale, agendo sullo sviluppo e adeguamento delle competenze alle esigenze delle imprese - formazione professionale,

formazione tecnica e i percorsi post laurea quali i master – e su percorsi volti all'inserimento lavorativo attraverso esperienze lavorative dirette, quali l'alternanza scuola-lavoro, gli assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e i tirocini.

Di seguito l'elenco degli interventi più significativi:

- AREA GIOVANI III ANNO 2008/2009 - DGR 1699/08 DEL 24/06/2008;
- DGR 2548/07 PIANO F.I. 2007-08. INTEGRAZ.COMP.VARI DEL 07/08/2007;
- DGR 1856/07 FI A.F.2007-08 SERVIZI BENESSERE I°ANN DEL 19/06/2007;
- DGR 1855/07 FI A.F.2007-08 COMPARTI VARI DEL 19/06/2007;
- AREA GIOVANI III ANNO 2009/2010 - DGR 917/09 DEL 07/04/2009;
- PERCORSI SPER. TRIENNALI 2010/11 3 ANNO DGR 805/10 DEL 15/03/2010;
- PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI 2011/2012. INTERVENTI DI TERZO ANNO DGR 888/11 DEL 21/06/2011;
- LABORATORIO IN IMPRESA DGR 1410/08 DEL 06/06/2008;
- DGR 643/09 AZIONI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE DEL 17/03/2009;
- RETI DI CONOSCENZA DGR 2021/08 DEL 22/07/2008;
- ORIENTAMENTO SCOLASTICO DGR 1808/08 DEL 01/07/2008;
- PROGETTO TEKNE - AZIONI DI RICERCA E APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI NEGLI ISTITUTI SECONDARI SUPERIORI DGR 1964/09 DEL 30/06/2009;
- L'IMPRESA INCONTRA L'ISTRUZIONE DGR 2471/09 DEL 04/08/2009;
- PROGETTO ORIOR DGR 2868/09 DEL 29/09/2009;
- LABORATORI DELLA CONOSCENZA - PERCORSI INTEGRATI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO DGR 1954/11 DEL 22/11/2011;
- ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – "RIAPERTURA TERMINI DGR N. 1954 DEL 22/11/2011" – DGR 336/12 DEL 06/03/2012;
- DGR 2894/12 – LABORATORI DELLA CONOSCENZA – PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER UNNA CRESCITA INTELLIGENTE;
- DGR 3459/08 ALTO APPRENDISTATO DEL 18/11/2008;
- POLITICHE ATTIVE PER IL CONTRASTO ALLA CRISI. BORSE DI RICERCA CONNESSE ALL' IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI CONOSCENZA CONTRO LA CRISI ECONOMICA DGR 2214/09 DEL 21/07/2009;
- BORSE DI RICERCA CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI CONOSCENZA CONTRO LA CRISI ECONOMICA DGR 1103/10 DEL 23/03/2010;
- AZIONI INNOVATIVE GIOVANI -DGR 2030/10 -ASSE III DEL 03/08/2010;
- MOD PROF, MASTER I-II LIV,DOTT DI RICERCA 1°ANNO DGR 1017/08 DEL 06/05/2008;
- ASSEGNI DI RICERCA DGR 1268/08 DEL 26/05/2008, DGR 2215/09 DEL 21/07/2009, DGR 1102/10 DEL 23/03/2010, DGR 1739/11 DEL 26/10/2011, DGR 1686/12 DEL 07/08/2012;
- DOTTORATI DI RICERCA - SECONDA ANNUALITÀ DGR 722/09 DEL 24/03/2009;
- MODULI PROFESSIONALIZZANTI DGR 1036/09 DEL 21/04/2009;
- IFTS DGR 1963/09 DEL 30/06/2009;
- DOTTORATI DI RICERCA - TERZA ANNUALITÀ DGR 722/09 DEL 24/03/2009;
- DGR 1010/2008 – AVVISO ATTIVITÀ FORMATIVE UTENZA DISOCCUPATA;

- SETTORE RESTAURO DISOCCUPATI DGR 2330/08 DEL 08/08/2008;
- DGR 875 04/06/2013 MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE;
- DGR N. 1965 DEL 28 OTTOBRE 2013 "IMPARIAMO A FARE IMPRESA - DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA IMPRENDITORIALE A SCUOLA – ("GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI" – PROTOCOLLO D'INTESA GIOVANI IMPRENDITORI – CONFARTIGIANATO VENETO)".
- DGR N. 2141 DEL 23 OTTOBRE 2012 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE WORK EXPERIENCE – MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2012;
- DGR N. 701 DEL 14 MAGGIO 2013 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE WORK EXPERIENCE – FASE II - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013;
- DGR N. 1437 DEL 6 AGOSTO 2013 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013;
- DGR N. 2092 DEL 19 NOVEMBRE 2013 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE A SUPPORTO DELL'AVVIO D'IMPRESA - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013.

- *Eventuali interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione (ad es. interventi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013).*

WORK EXPERIENCE

Le *Work Experience* sono esperienze formative in azienda finalizzate al conseguimento di competenze professionali spendibili in vari contesti lavorativi. Tali percorsi sono strutturati in 3 parti: formazione (massimo di 460 ore formative), orientamento/ricerca attiva del lavoro (16 ore) e tirocinio di qualità in azienda privata (da 2 a 6 mesi). Alcuni percorsi possono prevedere attività di *Action Research*, nel caso in cui il progetto sia inserito all'interno di un piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa ospitante. Le WE sono destinate a disoccupati di breve durata, soggetti non occupati/inoccupati, giovani adulti e donne in reinserimento lavorativo; il requisito minimo richiesto è l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione.

I percorsi possono svolgersi anche all'estero e in altre regioni (fino al 50% dell'attività formativa) e possono prevedere la sottoscrizione di un Patto di (Prima) Occupazione mediante il quale l'imprese partner si impegna ad assumere uno o più destinatari al termine del'esperienza in azienda.

Al fine di dare tempestiva risposta ai fabbisogni professionali del sistema produttivo veneto, le Direttive per la realizzazione di *Work Experience* prevedevano una nuova modalità di presentazione delle proposte progettuali, la modalità "a sportello": 12 periodi di apertura nell'ambito del 1° bando (DGR 2141/12) per la realizzazione di WE (da novembre 2012 a maggio 2013) e, in considerazione della buona risposta da parte del territorio, altri 14 periodi di apertura nell'ambito del 2° bando (DGR 701/13 - da giugno 2013 a febbraio 2014), pari allo stanziamento complessivo di oltre 21 milioni di Euro a valere sull'Asse Occupabilità – POR FSE 2007-2013.

Nel complesso sono stati finanziati 360 progetti per un importo pari a euro 21.048.458,76: nella prima fase sono stati finanziati complessivamente 186 progetti, per un importo pari a euro 7.071.231,58; nella seconda fase sono stati finanziati complessivamente 174 progetti, per un importo pari a euro 13.977.227,18.

Le *Work Experience* dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

TIROCINI

I tirocini di inserimento lavorativo sono destinati ai giovani disoccupati di breve durata, soggetti non occupati/inoccupati, giovani adulti e soggetti svantaggiati che abbiano conseguito almeno la qualifica in uscita dai percorsi triennali. Tale strumento intende essere un'opportunità per i giovani disoccupati e per i giovani neo qualificati di integrare la propria formazione mediante una breve attività formativa (massimo 120 ore con la possibilità di integrare ulteriori 60 ore di insegnamento in lingua), un'attività di orientamento e ricerca attiva del lavoro (massimo 16 ore) e un tirocinio in azienda della durata massima di 4 mesi. Tali percorsi, per i quali è prevista la possibilità di attività all'estero e in altre regioni (sempre fino al 50% dell'attività formativa) e per i quali è possibile prevedere la sottoscrizione di un Patto di (Prima) Occupazione, possono essere finalizzati alla valorizzazione e attualizzazione dei mestieri della tradizione tutt'ora indispensabili all'economia veneta e che possono costituire un'occasione di sbocco occupazionale per i giovani disoccupati o non occupati.

Per tale iniziativa, inaugurata a settembre 2013, sono stati stanziati complessivamente 6 milioni di euro. A marzo 2014 sono stati approvati e finanziati 102 progetti pari euro 5.987.778,30

Le attività dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

"GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI" - "IMPARIAMO A FARE IMPRESA"

La prima delle due iniziative finanziate nell'ambito del Protocollo d'intesa con Confartigianato Imprese Veneto – *"Impariamo a fare impresa"* – come citato nel paragrafo precedente si pone la finalità di attivare azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti professionali e nei centri di formazione professionale per favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione, nonché di

promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità. Gli interventi progettuali, avviati in marzo 2014 per la durata di un anno, si concentrano su macroaree tematiche specifiche - artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia), elettronica/elettrotecnica, energia, enogastronomia, grafica e comunicazioni, meccanica/meccatronica, moda – e prevedono momenti di incontro con le imprese che coinvolgano, in qualità di destinatari, sia gli studenti della formazione professionale e degli istituti professionali, sia gli insegnanti; attività di orientamento all'imprenditoria; attività per lo sviluppo di idee imprenditoriali e redazione di *business plan*; realizzazione di un concorso di idee basato sulla presentazione dei *business plan* realizzati per ciascuna area tematica. L'iniziativa, per la quale era stato stanziato un importo di 1,5 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE, ha finanziato 7 progetti per un ammontare complessivo di spesa pari ad euro 1.499.760,00.

"MOVE FOR THE FUTURE" - PROGETTI DI FORMAZIONE LINGUISTICA

L'azione *"Move for the Future"* stanzia euro 5.200.000,00 per finanziare progetti di formazione linguistica, con l'obiettivo di coinvolgere oltre 2000 studenti veneti in percorsi di 120-160 ore di durata complessiva, di cui la metà svolti in 2 settimane di permanenza in uno degli Stati UE, proposti da Enti accreditati per la formazione superiore.

L'attività è rivolta agli studenti iscritti al 3° e 4° anno di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di II° grado e degli studenti del 3° ed ultimo anno dei percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale).

L'iniziativa in realtà presenta molteplici obiettivi, a cominciare dalla innovativa metodologia di alternare apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici, favorendo di fatto apprendimenti informali e non formali. Circostanza che a sua volta dota la futura forza lavoro di quelle competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire la ripresa dell'export veneto, per sostenere la ripresa del sistema produttivo, per avviare un nuovo ciclo occupazionale delle fasce giovanili.

Si ricordi ancora che a partire dall'attuale anno scolastico, nelle classi quarte dei licei linguistici la didattica si svilupperà con una seconda disciplina insegnata in un'altra lingua straniera. In tutti gli altri licei e negli istituti tecnici, gli insegnamenti in lingua inglese saranno attivati nelle classi quinte a partire dall'anno scolastico 2014-2015.

E' la metodologia definita CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), che proietta la Scuola italiana verso l'internazionalizzazione.

L'iniziativa consentirà agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità o di una certificazione (B1 o B2) circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari.

Alla scadenza del primo sportello di dicembre 2013 le richieste erano state di oltre 5,7 milioni di euro e sono stati finanziati progetti per 2,4 milioni che coinvolgono 1.036 studenti. Allo sportello di gennaio 2014 sono pervenute 211 proposte, per 12 milioni di euro richiesti, e sono stati approvati e finanziati per 2,8 milioni. Si prevede inoltre di destinare ulteriori risorse, pari a circa 3,8 milioni di euro per finanziare gli ammessi e finanziabili con lo scorrimento della graduatoria. Le attività si concluderanno entro aprile 2015.

ASSEGNI DI RICERCA

I presupposti dell'iniziativa rientrano in una più ampia strategia di valorizzazione delle migliori intelligenze, potenziando il sistema universitario quale volano dello sviluppo e dell'innovazione, supportando le imprese nella innovazione di processo e di prodotto per uscire più agevolmente dalla crisi e rafforzarne la competitività.

Le peculiarità principali degli "Assegni di Ricerca" risiedono nella previsione di una borsa massima di 24.000 euro assegnata al destinatario per l'intera durata della ricerca, fissata in 12 mesi, e l'ampia flessibilità accordata nella realizzazione dell'attività, scevra di vincoli orari e di relativi carichi amministrativi ma orientata fortemente al raggiungimento degli obiettivi prioritari con il coordinamento scientifico delle università e dei centri di ricerca pubblici veneti.

Gli ambiti di ricerca più frequenti dei 125 progetti avviati nel 2012 sono quelli dell'energia, dell'ambiente, del turismo, dell'alimentare e agroalimentare.

Nel 2013 inoltre, la Giunta Regionale ha inteso riproporre un nuovo avviso, approvato con DGR n. 1148 del 05 luglio 2013, introducendo, insieme a quella tradizionale, una nuova tipologia di percorsi di ricerca: i "progetti interdisciplinari e/o interateneo". La peculiarità di questi ultimi è data dalla partecipazione alla ricerca di un numero compreso tra 2 e 8 ricercatori in possesso di professionalità diverse ma necessarie e concorrenti all'esito della ricerca stessa.

Con quest'ultimo bando, gli assegni si sono arricchiti di nuovi contenuti. All'interno dei percorsi sono state previste attività di *Action Research*, sono state ammesse spese finalizzate all'acquisto di strumenti tecnologici necessari alla ricerca applicando il principio di flessibilità, sono stati previsti incentivi all'assunzione e allo start up d'impresa, sono state previste le spese per la mobilità trasnazionale e interregionale.

In esito al bando, sono stati approvati 121 Assegni individuali e 25 progetti interdisciplinari/interateneo per un impegno finanziario di 5.984.427,75 euro. I progetti sono attualmente in fase di avvio.

Le attività, iniziate a marzo 2013, si concluderanno entro marzo 2015.

"GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI" – IMPRENDIAMO?

Le azioni innovative a supporto dell'avvio di impresa sono destinati a soggetti disoccupati o occupati che vogliono sperimentarsi in percorsi di auto-imprenditoria o che hanno un'idea d'impresa da realizzare. I progetti devono essere strutturati in 2 parti (una parte di formazione e una di consulenza e accompagnamento allo start-up d'impresa) possono riferirsi a 2 tipologie: la prima è finalizzata al sostegno dei destinatari nella concretizzazione di idee imprenditoriali già abbozzate/individuate, mentre la seconda è focalizzata al sostegno e allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una propensione imprenditiva ma che non hanno ancora individuato la propria area di business. Possono essere realizzate azioni di accompagnamento per l'individuazione e la definizione delle idee imprenditoriali, per predisporre altre richieste di contributo a favore dell'imprenditoria, per approfondire conoscenze e competenze utili all'avvio d'impresa, per realizzare studi di fattibilità, ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, per individuare partner tecnologici produttivi per proseguire nell'avvio d'impresa.

Per tale iniziativa, inaugurata a dicembre 2013, sono stati stanziati complessivamente 2 milioni di euro. A marzo 2014 sono stati approvati e finanziati 8 progetti pari a euro 1.348.753.

Le attività dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

GIOVANI AL LAVORO – azioni di sistema

Nell'ambito dell'iniziativa *"Fare rete per competere"* in corso di approvazione, il 1° dei 5 ambiti tematici prioritari individuati è dedicato ai *"Giovani al lavoro"*. Si tratta di un'azione di sistema finalizzata a favorire l'inserimento dei giovani (fino ai 35 anni) nel mercato del lavoro e il trasferimento di competenze tecnico-professionali tra lavoratori anziani e i giovani. Tale azione prevede il coinvolgimento di Università, Istituti tecnici e/o professionali, Associazioni di categoria, Imprese nonché Servizi per il Lavoro e Parti sociali.

"Giovani al lavoro" è strutturata in 2 parti: una parte di modellizzazione dedicata alla mappatura dei profili professionali per 7 macro-settori produttivi (Agroalimentare e vitivinicolo, Freddo ed elettrodomestici, *Made in Veneto* e artigianato artistico, Moda, Mobile e legno arredo, Turismo e ospitalità, Energie rinnovabili)con particolare attenzione alla profilazione di competenze innovative e al grado di interazione tra il mondo delle imprese e il mondo scolastico.

La seconda parte si articolerà nell'azione di sperimentazione denominata "Strategie per la continuità d'impresa e la gestione del passaggio intergenerazionale" con la quale si intende sostenere la sperimentazione della cosiddetta "Staffetta intergenerazionale" mediante la creazione di un modello/rete che, coinvolgendo diversi soggetti pubblici e privati, offra nuove opportunità ai giovani nel mercato del lavoro anche attraverso un ricambio generazionale. Le risorse stanziate ammontano a 15 milioni di Euro. L'iniziativa prende avvio nell'aprile 2014 e dovrà concludersi entro aprile 2015.

MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE FORMATIVA E PROFESSIONALIZZANTE

Con l'obiettivo di accrescere le competenze ed esperienze professionali dei giovani così da favorirne l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro attraverso la realizzazione di periodi di mobilità, all'estero o in altra regione italiana, volti allo svolgimento di tirocini formativi e professionalizzanti sono stati attivati interventi di mobilità transnazionale e interregionale.

L'intervento prevede l'attivazione di una serie integrata di misure:

- Azioni propedeutiche, da realizzarsi in fase di attivazione del progetto (incrocio destinatario – organismo ospitante, elaborazione progetto di mobilità);
- Azioni di supporto alla mobilità, da realizzarsi in fase di realizzazione del progetto (preparazione, accompagnamento e riconoscimento delle competenze acquisite);
- Azioni di mobilità dei destinatari (tirocinio formativo / stage).

L'azione è rivolta in particolare ai giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione (18-35 anni).

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE

L'iniziativa si pone la finalità di favorire l'inserimento professionale e il conseguimento di una qualificazione professionale di un giovane tra i 17 e i 29 anni attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendogli una formazione qualificata.

Le azioni previste mirano dunque a facilitare l'inserimento lavorativo degli apprendisti attraverso l'implementazione del sistema formativo a finanziamento pubblico per l'apprendistato professionalizzante.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA

La Regione del Veneto, il 23 aprile 2012, ha sottoscritto con tutte le parti sociali, l'Accordo finalizzato a regolamentare la formazione per gli apprendisti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (giovani di età compresa nella fascia 15-25 anni – Ex art. 3 del Testo Unico).

A tale Accordo è seguita l'approvazione del progetto che provvede all'erogazione dei percorsi formativi che prepareranno gli apprendisti in età di obbligo scolastico ad affrontare il mondo del lavoro e la professione scelta con un ricco bagaglio di competenze, nonché l'individuazione degli organismi deputati all'erogazione delle attività formative finanziate.

I percorsi formativi prevedono una durata annuale di 440 ore, differenziate in una parte da svolgere all'interno dell'azienda ed una parte da svolgere all'esterno dell'azienda in base all'età degli apprendisti: 120 di formazione interna e 320 ore di formazione esterna per apprendisti di età inferiore a 18 anni; 320 di formazione interna e 120 ore di formazione esterna per apprendisti di età superiore a 18 anni.

Il progetto, approvato nel 2012, ha durata triennale e prevede che vengano svolte attività fino ad un massimo di Euro 3.000.000,00 a livello annuale a regime a valere su risorse nazionali stanziate ai sensi della Legge 144/99 art. 68.

Le prime attività di orientamento si sono realizzate all'inizio del 2013, le attività formative si sono realizzate a ottobre 2013, la conclusione avverrà ad esaurimento delle risorse.

APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca è uno strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile in grado di fornire alle imprese risposte alle esigenze di competenze di alto livello di specializzazione e di rafforzare lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro.

La Regione del Veneto, con la stipula dell'Accordo con le parti sociali, le Università e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si è impegnata a finanziare, tramite un sistema a voucher, la partecipazione a percorsi degli apprendisti assunti da imprese venete con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. Si prevede che i percorsi di alta formazione in apprendistato siano finalizzati sia al conseguimento di

master universitari di I o II livello, di master accreditati ASFOR, anche inseriti nell'ambito del Catalogo Interregionale di Alta Formazione, che del titolo di dottore di ricerca. E' prevista la personalizzazione dei master in relazione alle necessità dell'impresa e ai fabbisogni formativi dell'apprendista nonché l'incentivazione della mobilità interregionale, attraverso il riconoscimento di spese accessorie sostenute dal beneficiario del voucher, nel caso scelga un percorso formativo fuori dalla propria Regione di residenza.

I destinatari sono i giovani fino 29 anni (non titolari di borsa di dottorato). La durata del contratto non può essere inferiore a 24 mesi e superiore a 48 mesi.

Per l'apprendistato di alta formazione sono stati messi a disposizione Euro 421.387,46 a valere sulle risorse del Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - PON Governance e azioni di Sistema Ob.1 Conv. e PON azioni di Sistema Ob.2 CRO.

Per il dottorato in alto apprendistato, è stato stanziato per l'esercizio 2013, 1.000.000,00 Euro a valere sull'Asse "Capitale Umano" del POR FSE 2007-2013 Ob. CRO. Il periodo di presentazione delle domande di voucher, secondo una modalità a sportello sempre aperto, va dall'apertura del bando a maggio 2013 sino ad aprile 2014. Tutte le attività formative si dovranno concludere entro il mese di aprile 2015.

FORMAZIONE INIZIALE

Si intendono i Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Iniziale (IeFP) rivolti ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento del titolo di studio professionalizzante, introdotto dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006, che costituiscono una leva importante per la preparazione al lavoro dei giovani e un'opportunità formativa altamente professionalizzante e di sviluppo di competenze specifiche.

Dall'Anno Scolastico 2005-2006, i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono organizzati secondo il modello triennale (subentrato pienamente al precedente modello biennale) che ne accentua la valenza anche rispetto alla finalità di acquisizione di qualifiche spendibili sul mercato del lavoro.

Per l'anno scolastico 2013/14 gli importi stanziati sono complessivamente pari a ca 85.000.000,00 Euro (ca 55 milioni per i primi e secondi anni e ca 30 milioni per i terzi anni). Si prevede il coinvolgimento di oltre 18.000 giovani: quasi 13.000 allievi nei primi 2 anni e 6.000 nel terzo anno di studio.

Attuazione della Garanzia a livello regionale

Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

La strategia è rivolta a:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

· ***Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa***

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Come evidenziato nella descrizione delle caratteristiche del contesto di riferimento, anche in Veneto il fenomeno degli *early school leavers* rimane una problematica da affrontare, pur essendo i giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al più la licenza media e non impegnati in ulteriori percorsi di studio o formazione, calati dal 18% del 2004 al 14% del 2012. Storicamente infatti il Veneto presentava una quota consistente di giovani che fuoriuscivano dal sistema scolastico all'assolvimento dell'obbligo formativo per entrare nel mercato del lavoro.

Le riforme scolastiche introdotte ed in particolare il canale della formazione iniziale e del rafforzamento e aggiornamento dei contenuti tecnici e professionalizzanti del sistema regionale di IeFP hanno contribuito a contenere tale fenomeno e saranno pertanto oggetto di ulteriore sostegno nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi). Una delle leve attivabili per la riduzione del fenomeno è infatti quella di promuovere iniziative a favore dei giovani che permettano l'acquisizione di competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, attraverso il sostegno alla formazione professionale.

La promozione di iniziative in grado di valorizzare la propensione all'auto-impiego e all'imprenditività dei giovani saranno inoltre promosse quali leve motivazionali per prevenire i fenomeni di abbandono scolastico e favorire la transizione scuola-lavoro.

· ***Rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità***

La crisi socio-economica che ha investito anche il mercato del lavoro veneto, ha messo in luce come l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'impegno richiesti dalla prestazione lavorativa si è notevolmente arricchito in termini di complessità, di conoscenze e di attitudini al cambiamento.

Considerando poi come la crisi economico-finanziaria, come evidenziato nella descrizione del contesto di riferimento, abbia colpito in modo più pesante la popolazione giovanile, risulta fondamentale, ai fini di risollevare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, attuare iniziative in grado di favorire un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico – produttivo regionale.

Occorre dunque sviluppare politiche preventive che si sostanziano in interventi mirati a sviluppare, adeguare e valorizzare le competenze dei giovani per rispondere in modo più efficace alle esigenze delle imprese e rendere più fluido il passaggio dalla scuola al lavoro.

Con tale obiettivo saranno dunque attivate iniziative di formazione (Formazione mirata all'inserimento lavorativo) volte a fornire ai giovani le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane stesso, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di analisi dei fabbisogni delle imprese. A fianco delle attività di formazione saranno poi promosse attività di tirocinio, (Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale), in grado di sviluppare il bagaglio esperienziale richiesto al giovane dalle imprese, sperimentando direttamente la realtà aziendale.

- ***Favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro***

Gli obiettivi di incremento dei tassi di occupazione e dell'occupazione di qualità stabiliti da Europa 2020 saranno perseguiti adottando sia interventi volti ad aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, che comprendono misure volte a sostenere l'inserimento lavorativo, attraverso l'orientamento (Orientamento specialistico o di II livello) e l'accompagnamento (Accompagnamento al lavoro), la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità (Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità) e la mobilità interregionale e transnazionale (Mobilità professionale transnazionale e territoriale).

L'incremento dei livelli di occupazione dei giovani sarà perseguito anche dal lato dell'offerta di lavoro, prevedendo incentivi all'assunzione (Bonus occupazionale) e premialità a favore delle agenzie in grado di garantire risultati occupazionali positivi. La strategia del Programma si attua secondo il seguente impianto.

Tabella. Misure e soggetti coinvolti

Scheda	Descrizione misura	Accreditati per OBBLIGO FORMATIVO (ex allievi)	CENTRI PER L'IMPIEGO	SERVIZI AL LAVORO PRIVATI accreditati	Accreditati per FORMAZIONE SUPERIORE
3	Orientamento specialistico o di II livello		Nell'ambito dell'attività istituzionale	€ €	€ €
4	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ €			€ €
	Voucher per corsi di specializzazione anche al di fuori del territorio regionale		€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti	
5	Reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	€ €			
6	Accompagnamento al lavoro		Nell'ambito dell'attività istituzionale	€ €	
10	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ €	€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti	
12	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità				€ €
13	Mobilità professionale transnazionale e territoriale		€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti

Attività istituzionale

€ € Applicazione di costi standard

€ Risorse destinate ai partecipanti

Bonus occupazionale ⇨ *IMPRESE*

Premio di risultato ⇨ *AGENZIE*

6. Accompagnamento al lavoro

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

10. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

14. Bonus occupazionale

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato	1500	3000	4.500	6.000

Coinvolgimento del partenariato

Il tema dell'occupazione giovanile è stata oggetto sia di specifici interventi di consultazione dei diversi attori istituzionali e dei vari stakeholders territoriali sia per la definizione del presente Piano di attuazione regionale sia nella definizione del nuovo POR nell'ambito del processo che ha portato all'identificazione degli obiettivi di sviluppo della programmazione regionale unitaria.

La **Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali** e del **Comitato di coordinamento istituzionale**, organismi attivati ai sensi degli artt. 6 e 7 della **L.R. 13 marzo 2009 n. 3** in rappresentanza rispettivamente delle parti sociali e degli enti locali sono stati periodicamente e regolarmente consultatati. Il primo incontro di consultazione si è tenuto lo scorso 11 marzo, cui è seguito l'incontro del 4 aprile 2014, nel corso del quale il Piano ha ricevuto parere positivo.

E' stata inoltre avviata un'intensa operazione di coinvolgimento operativo, ancorché non formalizzato, del **partenariato economico-sociale**, promuovendo una serie di incontri con il territorio al fine di sensibilizzare gli stakeholders territoriali e recepire indicazioni, stimoli e proposte per la nuova Programmazione 2014/2020. Nei confronti degli **interlocutori esterni** oltre a numerosi incontri non strutturati, sono stati realizzati (nei mesi di giugno e luglio 2013) tre seminari specifici per ciascuno dei tre obiettivi tematici principali connessi all'intervento del Fondo Sociale Europeo, ovvero:

- **O.T. 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (133 partecipanti);**
- **O.T. 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione (189 partecipanti);**

- **OT. 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente (144 partecipanti).**

In particolare, nell'ambito del primo seminario "PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITA'", tenutosi lo scorso 20 Giugno 2013, il tema è stato approfondito nel workshop **"L'occupabilità dei giovani".**

Coordinati dagli esperti tematici della Fondazione Istud e da un rappresentante delle Parti Sociali (Confindustria Padova), i partecipanti hanno animato un confronto intorno a temi quali la disoccupazione giovanile, le caratteristiche dei giovani che cercano il primo lavoro, le loro aspettative e desideri, le strategie di ricerca prevalenti, l'approccio dei giovani al mondo del lavoro, le diverse possibilità di supporto all'occupabilità dei giovani, l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato.

Nel workshop **"Start-up e auto imprenditorialità"**, previsto nell'ambito del medesimo seminario di Giugno, è stato inoltre realizzato un confronto puntuale sul tema dell'auto-impiego e auto-imprenditorialità, che come già accennato nei precedenti paragrafi, rappresenta una delle leve per superare l'attuale fenomeno della disoccupazione giovanile e del crescente numero di NEET.

La questione giovanile è stata poi oggetto di confronto nell'ambito del Seminario "INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE" del 25 Giugno 2013, con particolare riferimento alle questioni legate alle iniziative attivabili per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, avvicinare i sistemi dell'istruzione e della formazione alle esigenze delle imprese in modo da favorire l'occupabilità dei giovani e investire in ricerca e sviluppo, quale ulteriore ambito ove creare sinergie tra il mondo della ricerca e della formazione e delle imprese, per la specializzazione intelligente dei territori che sostenga la crescita delle imprese e l'incremento delle opportunità di lavoro.

Nell'ambito del seminario "PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTA'", tenutosi lo scorso 4 Luglio 2013, tra gli altri, si è trattato il tema "Innovazione sociale: economia e imprenditorialità per il sociale". Nel corso del workshop è emerso come le imprese sociali, nonostante i riverberi della crisi economica, se opportunamente valorizzate, potrebbero essere un valido strumento di ripresa dello sviluppo e quindi rappresentare un'opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani.

Nella redazione del nuovo POR per il periodo 2014-2020 la Regione ha inteso puntare su una strategia che agisca in un'ottica preventiva, sostenendo un'istruzione ed una formazione che siano sempre più in grado di intercettare i fabbisogni del mondo del lavoro ed agendo per ridurre ulteriormente l'abbandono scolastico, attraverso la promozione di percorsi scolastici e formativi in grado di garantire l'occupabilità dei destinatari.

Nei mesi di marzo e aprile 2014 sono stati realizzati specifici momenti di incontro e confronto sulle nuove norme relative agli esami di qualifica nell'IeFP in Veneto, nonché sul tema del lavoro di rete per la costruzione di un modello integrato per l'inserimento lavorativo anche dei giovani.

Infine, il tema della Garanzia Giovani è stato approfondito lo scorso 25 Marzo 2014, nell'ambito del seminario "GARANZIA GIOVANI: APPROCCI, METODOLOGIE E DISPOSITIVI PER L'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO". Il seminario si è proposto di analizzare le esperienze di Garanzia Giovani in Veneto, raffrontandole con le esperienze in avvio in altre regioni (Piemonte e Lombardia), il ruolo del *placement* universitario nel programma Garanzia Giovani, la Garanzia Giovani nella nuova programmazione EU2020, il ruolo degli operatori privati (Agenzie per il Lavoro) nel programma Garanzia Giovani. Le proposte emerse nei gruppi di lavoro si sviluppano lungo due direttrici: creazione di un "marketing ad hoc" per raggiungere più utenti possibili (specialmente i NEET) e dar loro chiare informazioni delle opportunità (creazione di APP – utilizzo di social network..); sviluppare la rete di servizi pubblico-privati: individuazione degli operatori e delle professionalità/competenze degli stessi; andare verso la specializzazione dei nodi della rete e superando l'uniformità dei servizi.

Destinatari e risorse finanziarie

Le risorse finanziarie ammontano ad un totale di € 83.248.449. A fronte di tale importo si stima di intercettare su una platea di 77.000 unità (giovani fino a 24 anni) o di 120.000 unità (giovani fino a 29 anni), circa 16.500 ragazzi (intesi quali codici fiscali diversi), mentre le partecipazioni alle singole misure supereranno le 40.000 unità come risulta dalla tabella sottostante.

I target individuati per l'accesso alle diverse iniziative sono **i giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione, alcuni dei quali avranno accesso prioritario al programma:**

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

	Fonti e livelli di finanziamento							
Nome della riforma/iniziativa	**YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)**	**altri Fondi nazionali (PAC)**	**Fondi Regionali /locali**	**Fondi privati**	**POR FSE 2014-2020**	**Totale**	**N. di beneficiari previsti**	**Costo per beneficiario**
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0					0		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	0					0		
1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000					2.400.000	7.800	304,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	26.000.000					26.000.000	8.000	2.962,50
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.500.000					1.500.000	200	7.500
3 Accompagnamento al lavoro	9.700.000					9.700.000	9.700	1.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0					0		
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0					0		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0					0		
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	29.808.449					29.808.449	14.000	1.600,00
6 Servizio civile	0					0		
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	4.440.000					4.440.000	100	30.000,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	4.400.000					4.400.000	7.000	600,00
9. Bonus occupazionale	5.000.000					5.000.000	1.600	3.000,00
Totale	**83.248.449**					**83.248.449**	**42.000**	

- ***Il modello di governance***

L'impianto del Piano di Garanzia Giovani ha un duplice **obiettivo**:

- fornire adeguate misure di Politica Attiva del Lavoro per rispondere all'emergenza occupazionale;
- strutturare un sistema permanente di garanzia.

Rispetto agli obiettivi citati si intende formulare un modello di governance basato sull'efficienza dei servizi al fine di poter garantire una risposta ai bisogni di un target corposo e non omogeneo, e sull'efficacia delle Politiche Attive per il Lavoro messe in campo per ridurre l'elevato tasso di disoccupazione giovanile.

La Regione, nel definire il proprio piano attuativo, intende promuovere strategie basate sulla **partnership pubblico-privato** (Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, Organismi di Formazione) potenziando la **rete regionale dei** servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, Agenzie per il lavoro**, avvalendosi di Veneto Lavoro per il coordinamento operativo**.

Allo scopo di favorire tali partnership e al fine di mettere a disposizione una gamma di opportunità il più ampia possibile e personalizzata, la Regione intende sostenere la realizzazione di bandi multi-misura, che potranno tradurre operativamente le molteplici esigenze dei diversi soggetti coinvolti (giovani ma anche imprese ed enti del territorio regionale). Tenuto conto delle particolarità che contraddistinguono gli interventi di reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi e gli interventi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditoria, gli stessi saranno oggetto di specifici provvedimenti sulla singola misura.

Le linee operative per la definizione del modello riguardano:

- Il **potenziamento della rete regionale dei** servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati **in partnership pubblico-privato** attraverso una attenta definizione dei ruoli, l'adozione di un modello di governance unificata, l'adozione di azioni per la valutazione e il miglioramento continuo dei sistemi e il superamento della frammentarietà dei servizi.
- La rete dei servizi sarà dimensionata rispetto al bacino potenziale dei destinatari e a criteri di efficacia e di efficienza dei soggetti selezionati. Questo implica l'adozione di efficaci strategie per garantire l'immediato **accesso alla Garanzia per i giovani e la rapida "cantierabilità" delle misure di Politica Attiva del Lavoro**. Sarà importante garantire la prossimità dei servizi, i criteri di trasparenza e accessibilità al sistema dell'offerta e elevanti standard professionali e prestazionali degli operatori dedicati.
- L'attivazione di una **strategia di supporto alla realizzazione della rete e l'adozione di criteri di verifica dei risultati**. Questo implica una attenta graduazione dei risultati e la definizione di obiettivi significativi, misurabili, comparabili in merito alla riduzione dei tempi di accesso al lavoro dei giovani, all'innalzamento della popolazione attiva e al consolidamento del modello cooperativo dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.
- La promozione di **forme di sussidiarietà**, secondo il proprio ruolo e le proprie responsabilità, che prevedono una sinergia tra la rete dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, le imprese, i comuni, le scuole, al fine di promuovere gli interventi di YG.
- Garantire la **spendibilità dei percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione**. Questo implica la garanzia di processi di attivazione del giovane in un'ottica progressiva verso il lavoro, la formazione e l'istruzione. Andranno messe in campo misure volte al miglioramento delle competenze, all'accompagnamento al lavoro e per l'eventuale **convalida dell'apprendimento non formale e informale acquisito dal giovane**.

Il **modello di governance** del programma prevede l'organizzazione e il coordinamento della rete dei soggetti (servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati in possesso dei requisiti) impegnati nelle attività di accoglienza, presa in carico e orientamento dei giovani (*"Youth Corner"* – YC) verso le diverse opportunità attivate a livello regionale nell'ambito del Programma.

L'attuazione delle diverse misure a valere sulla Garanzia Giovani, sarà realizzata attraverso i soggetti accreditati per l'obbligo formativo, la formazione superiore e i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, secondo quanto specificato nella tabella "Misure e soggetti coinvolti".

In particolare, si prevede il coinvolgimento dei **soggetti accreditati per l'obbligo formativo** nelle attività di reinserimento dei giovani 15-18. Tali soggetti potranno, inoltre, realizzare misure dedicate alla formazione mirata all'inserimento lavorativo e ai tirocini, limitatamente ai propri ex allievi.

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali, i **Centri per l'Impiego** potranno svolgere attività di orientamento e accompagnamento. Potranno inoltre erogare ai partecipanti voucher formativi, le indennità per i tirocini nonché i rimborsi previsti in caso di mobilità professionale.

I **servizi per il lavoro privati accreditati** potranno realizzare attività di orientamento, accompagnamento al lavoro e di mobilità, oltre a riconoscere ai partecipanti contributi sotto forma di voucher per la partecipazione a percorsi di formazione specialistici e indennità di tirocinio.

I soggetti accreditati per la formazione superiore potranno realizzare interventi di orientamento, formazione, mobilità professionale e sostegno all'autoimprenditorialità.

- ***Soggetti e funzioni del modello di governance***

La **Regione del Veneto – Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro** è l'organismo che definisce le regole di funzionamento del modello organizzativo e ne governa il funzionamento, orientato alla realizzazione degli obiettivi del programma di Garanzia per i giovani.

Le sue funzioni sono:

1. Di Coordinamento

- Definisce l'articolazione e la composizione della rete territoriale dei servizi chiamati ad erogare le prestazioni definite dal Programma
- Attua il coordinamento strategico delle reti regionali (attraverso incontri periodici, elaborazione di linee guida, ecc.)
- Bandisce le misure *"verso il lavoro"* e *"verso la formazione"*
- Attua interventi per il trasferimento a tutti i soggetti coinvolti delle buone prassi
- Cura il monitoraggio e *reporting* verso livello nazionale e verso la rete regionale
- Valuta l'efficacia e efficienza degli interventi
- Fornisce il sistema di Gestione e controllo degli interventi (Si.GE.CO)
- Definisce le regole di costituzione e funzionamento delle reti locali con gli ***"Youth Corner"***

2. Di supporto alle attività di informazione e accoglienza e di monitoraggio e valutazione del Programma

- Cura il monitoraggio quali-quantitativo dei servizi e delle misure erogate ai giovani dagli *"Youth Corner"*
- Monitora l'accesso alle misure da parte dei giovani
- Promuove interventi preventivi e correttivi verso gli *"Youth Corner"* finalizzati a garantire la corretta realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obiettivi previsti dall'accordo di partenariato

- Coordina le attività di informazione sul Programma presso le imprese, le associazioni di categoria e sindacati, le scuole e le associazioni giovanili;
- Mette a disposizione della rete degli *"Youth Corner"* strumenti e servizi dell'osservatorio provinciale del MdL e la rilevazione dei fabbisogni delle imprese

Veneto Lavoro, è l'ente strumentale della Regione che (ai sensi della legge regionale n. 3 del 2009),
a) provvede al monitoraggio e all'osservazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro rapportandosi alle strutture regionali competenti in materia di lavoro;
b) collabora con le strutture regionali competenti in materia di lavoro in tema di programmazione, gestione e valutazione degli effetti delle politiche del lavoro;
c) fornisce supporto e assistenza tecnica alle province e agli organismi che esercitano funzioni e svolgono attività relative alle politiche del lavoro ai sensi della presente legge;
d) favorisce la qualificazione dei servizi per il lavoro, attraverso attività di ricerca, studio e documentazione;
e) ha l'obbligo di dare la massima pubblicità sia alle elaborazioni statistiche condotte sui dati contenuti nel sistema informativo lavoro del Veneto, sia ai risultati di ricerca dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro;

f) assicura le attività in materia di sistema informativo lavoro del Veneto.

In qualità di ente strumentale in house avrà il compito di implementare e gestire la piattaforma tecnologica – *GaranziaGiovaniVeneto.it,* curandone il raccordo con il portale www.cliclavoroveneto.it. Inoltre, avrà il compito di supportare l'amministrazione regionale nelle attività di monitoraggio del Programma e di coordinamento operativo degli *"Youth Corner"*.

Italia Lavoro sarà impegnata nell'attività di monitoraggio, informazione, accoglienza e presa in carico e di consulenza orientativa ai potenziali destinatari delle attività di Programma.

- ***La rete degli "Youth Corner"***

Lo ***"Youth Corner"*** (YC) è un'unità operativa dotata di personale qualificato (operatori del mercato del lavoro - OML) e sono il punto fisico di accesso dei giovani al programma.

Lo *"Youth Corner",* oltre a essere riconoscibile, prossimo al cittadino e accessibile ai giovani deve essere attrezzato per erogare ai giovani e alle imprese, i servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani, finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro o verso percorsi formativi.

I YC non saranno soltanto postazioni fisse ma si individueranno le modalità più idonee rispetto al target con un servizio quindi che si deve muovere verso i giovani (***move to the youth***). Saranno infatti promosse soluzioni innovative, declinate sulle caratteristiche delle diverse tipologie di utenza potenziale, che facilitino il contatto con i giovani e l'accesso da parte di tali utenti alle modalità di accreditamento previste. Tali soluzioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di Istituti Scolastici, delle Università (soprattutto in un'ottica preventiva) nonché di Enti locali e di ogni altro soggetto, pubblico o privato, in grado di attivare efficaci canali comunicativi per rendere più immediato il contatto e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità della Garanzia Giovani, anche nei luoghi informali di aggregazione dei giovani (fisici o sui *social network*).

Lo YC svolge i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro.

In particolare:

- Realizza gli interventi sulla base delle regole di funzionamento definite dalla Regione
- Garantisce la funzione di case management nei confronti del destinatario durante il suo percorso formativo e professionale
- Eroga i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno e di avvio ai servizi specialistici e alle misure di Politiche Attive del Lavoro anche in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni)
- Realizza attività di sensibilizzazione nei confronti dei giovani e delle imprese

- Realizza le attività di informazione e orientamento alle misure YG nelle scuole e presso le associazioni giovanili
- Garantisce l'aggiornamento delle informazioni per la Scheda Anagrafico-professionale del destinatari
- Garantisce l'interoperabilità con il sistema informativo lavoro regionale (SILV)

La rete degli YC è costituita dai 45 Centri per l'Impiego del Veneto, dai servizi di *placement* degli Atenei veneti e degli Istituti Scolastici e da un numero selezionato di Unità Operative dei servizi per il lavoro privati accreditati.

La figura qui sotto riportata illustra sinteticamente il modello di governance che sarà adottato per l'attuazione del Programma.

- ***Requisiti degli operatori della rete "Youth Corner"***

Il dimensionamento ottimale della rete degli *"Youth Corner"* vede, accanto ai 45 CPI e ai 4 servizi di *placement universitario/scolastico*, l'apporto di enti privati per la realizzazione di servizi di accoglienza, accesso alla Garanzia e alle misure nell'ambito del Programma.

Per poter rivestire questo ruolo i soggetti privati devono:

- Essere accreditati allo svolgimento dei Servizi per il lavoro (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011).
- Essere agenzie autorizzate ad operare nel mercato del lavoro con provvedimento ministeriale o regionale (artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 276/2003 oppure art. 23 della L. R. n. 3/2009), che abbiano sottoscritto la convenzione con Veneto Lavoro ai sensi dell'art. 28 della L. R. n. 3/2009.
- Garantire che ogni unità operativa candidata a YC sia operativa 5 giorni alla settimana e sia aperta al pubblico almeno 4 ore giornaliere.
- Garantire la presenza di minimo 2 operatori del mercato del lavoro locale (OML) che rispondano al profilo definito dalla DGR n. 2283 del 20/12/2011. Tutti gli operatori indicati devono avere maturato almeno tre anni di esperienza nella erogazione di servizi di politica attiva del lavoro.
- Avere gestito interventi di politiche attive del lavoro nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013.

- ***Modalità di attuazione delle misure previste***

Il modello di attuazione delle misure del programma propone un impianto che garantisce l'incontro tra l'offerta di lavoro – e dunque le esigenze professionali espresse dalle imprese – e la domanda di lavoro da parte dei giovani.

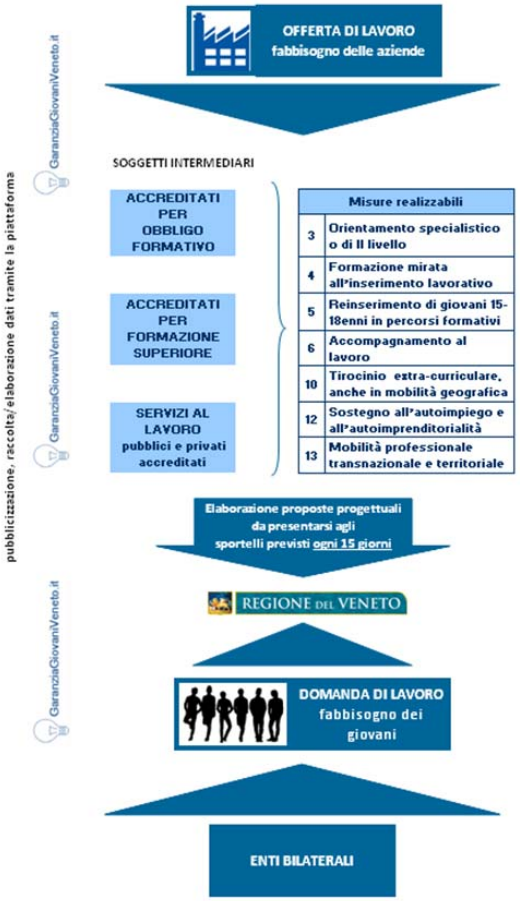
Il modello prevede l'emanazione di avvisi per la presentazione da parte di soggetti intermediari (Enti accreditati per l'obbligo formativo, formazione superiore e servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati) di progetti multi misura, costruiti a partire dai fabbisogni professionali rilevati e dalle specifiche esigenze delle imprese, che, potranno anche essere direttamente coinvolte nell'attuazione delle iniziative, mettendo a disposizione opportunità di tirocinio e/o di lavoro.

I percorsi di reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi e quelli per la realizzazione di interventi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditoria, saranno, invece, oggetto di specifici provvedimenti sulla singola misura.

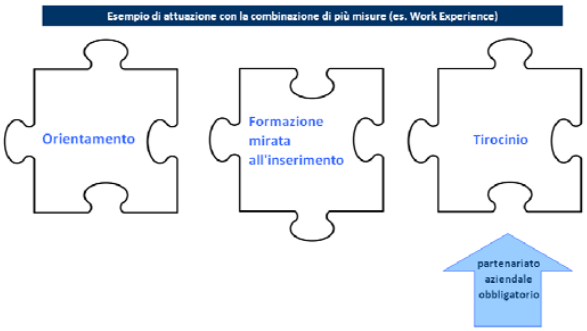
Attraverso le misure di informazione delle iniziative di programma, ed in particolare attraverso i servizi attivati sulla piattaforma tecnologica *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*, e le misure di accesso alla garanzia, realizzate dagli *"Youth Corner"*, i giovani, potenziali destinatari delle attività previste dai progetti approvati, saranno costantemente ed immediatamente informati delle opportunità orientative, di formazione e di inserimento lavorativo attive a livello regionale.

Al fine di dare pronta risposta alle esigenze delle imprese, le modalità di attuazione delle misure previste dal Programma privilegeranno un modello flessibile, "a sportello", con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione dei progetti presentati.

Lo schema qui di seguito riportato illustra il modello di attuazione che si prevede di attivare



Al fine di esemplificare come potranno essere combinate le diverse misure previste, in interventi organici in grado di fornire al giovane una risposta completa alle esigenze di orientamento, adeguamento delle competenze e sviluppo di esperienze lavorative che gli permettano un'efficace inserimento nel mercato del lavoro, si riporta nella figura che segue l'articolazione prevista nelle *"Work Experience".*



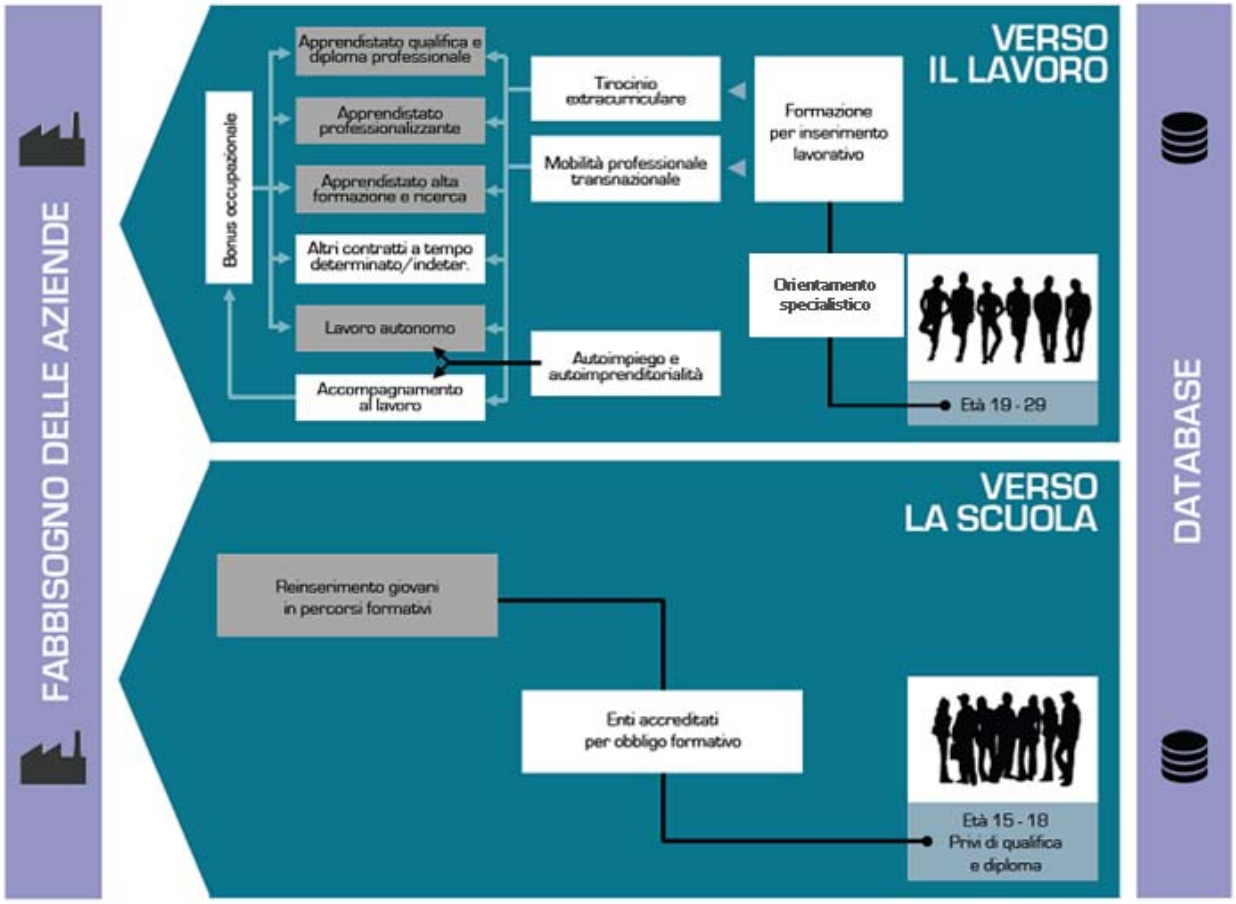
Misure

I **target prioritari** individuati dalla Regione del Veneto comprendono:

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni – accesso prioritario al programma;
- i giovani di età compresa trai 19 e i 24 anni- accesso prioritario al programma;
- i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

La logica delle misure che saranno attuate attraverso il Piano Garanzia Giovani mira a favorire l'"*attività*" dei giovani, che a seconda dell'età e delle caratteristiche dei singoli destinatari, potrà tradursi in percorsi:

- ***verso il lavoro***
- ***verso la scuola***



Le **misure** attuative previste comprendono:

1 **Accoglienza e informazioni sul programma:** si tratta di un'attività propedeutica volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. E' prevista una campagna informativa attraverso social network, seminari informativi e attraverso il coinvolgimento dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.

2 **Accoglienza, presa in carico, orientamento:** si tratta di un'attività propedeutica alle attività che saranno proposte all'utente in base ai suoi fabbisogni. Tale attività, promossa negli *"Youth Corner"*, è volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni utili a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazioni. L'attività di accoglienza è utile a strutturare le azioni dell'intervento funzionali alle necessità dell'utente/destinatario.

3 **Orientamento specialistico o di II livello:** tale tipologia di intervento è prioritariamente finalizzata a sostenere i destinatari nella definizione e realizzazione di un progetto personale, formativo e professionale, promuovendo e sviluppando la consapevolezza personale e la capacità di prendere decisioni di ogni singolo giovane.. L'orientamento specialistico rientra nelle attività di *counselling/coaching*. Questo tipo di intervento può fornire al giovane elementi utili ad inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante un'eventuale esperienza di tirocinio ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.

4 **Formazione mirata all'inserimento lavorativo:** tale misura intende mettere a disposizione percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo progettati per rispondere a specifici fabbisogni aziendali o a particolari esigenze del mercato del lavoro. L'articolazione dell'attività formativa sarà definita, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in relazione ad una specifica figura professionale proposta ed individuata in risposta alle esigenze del mondo del lavoro, che potrà essere caratterizzata da un differente livello di complessità:

• Formazione professionalizzante: mirata alla acquisizione di competenze di tipo esecutivo, con un basso livello di complessità e che richiedono conoscenze operative;

• Formazione specializzante: mirata alla acquisizione di competenze ad elevata specializzazione, con un livello di complessità medio alto.

La durata minima e massima dell'attività formativa differisce in base alla tipologia di competenze da acquisire, variando da un minimo di 16 ad un massimo di 200 ore.

5 **Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi:** inserimento di giovani in percorsi di Formazione professionale per il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto anche in esito al 4° Anno.

6 **Accompagnamento al lavoro:** attraverso lo strumento dell'accompagnamento al lavoro si intende realizzare un'attività di affiancamento e supporto al destinatario che risponde a due differenti finalità:

- accompagnamento nella **ricerca attiva del lavoro**, per supportare il giovane nella definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro, incrementando le capacità personali e rafforzando anche le capacità di gestione in autonomia del percorso di ricerca.

- accompagnamento nella prima fase di **inserimento nel nuovo contesto lavorativo** (tutoring), per realizzare un'attività di tutoraggio che faciliti l'inserimento nelle diverse realtà aziendali sia nel caso di tirocinio che di inserimento lavorativo.

10 **Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale:** tirocini extra-curricolari della durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi (a seconda della tipologia dei destinatari, così come stabilito da Dgr 1324/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3"), che possono essere svolti sia sul territorio regionale che extraregionale o transnazionale.

12 **Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità:** i progetti sono finalizzati al sostegno e allo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (già individuate sin dalla fase di presentazione), oppure progetti finalizzati a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'auto imprenditorialità.

13 **Mobilità professionale transnazionale e territoriale:** l'iniziativa si pone l'obiettivo di accrescere le competenze ed esperienze professionali dei giovani così da favorirne l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro attraverso la realizzazione di periodi di mobilità, all'estero o in altra regione italiana.

14 **Bonus occupazionale:** incentivi per l'assunzione di giovani disoccupati.

I suddetti target potranno partecipare alle diverse iniziative realizzate attraverso bandi multimisura o bandi sulla singola misura nel caso di iniziative di sostegno all'autoimpiego e autoimprenditoria. Si precisa che in fase di selezione dei partecipanti, a parità di condizioni sarà data priorità ai soggetti più giovani e, persistendo la situazione di parità, a coloro che sono iscritti al programma da più tempo.

Per quanto attiene i percorsi di reinserimento di giovani 15-18, questi sono destinati prioritariamente ai giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione):

- che hanno assolto al diritto dovere all'istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto;
- ovvero in possesso di un corrispondente diploma di qualifica triennale rilasciato da un Istituto Professionale di Stato secondo il previgente ordinamento.

Per poter accedere alla fase di selezione e partecipare ai percorsi finanziati nell'ambito del Programma, tutti i destinatari delle iniziative dovranno essere registrati e profilati nel portale veneto della Garanzia Giovani (http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani);

Accoglienza e informazioni sul programma

- *Azioni previste*

Si tratta dell'attività propedeutica volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. E' un'attività a carico dell'Amministrazione regionale, che sarà attivata prioritariamente attraverso portali istituzionali, ma anche news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media.

- ***La piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani Veneto***

Per supportare al meglio il Piano regionale di attuazione del programma, sarà resa disponibile una piattaforma tecnologica, che costituisca un sistema "unitario" sul territorio regionale utile a:

1. Garantire le informazioni in **un unico punto d'accesso.**
2. Garantire una **rete di servizi coordinata e interoperante** con il nodo nazionale.

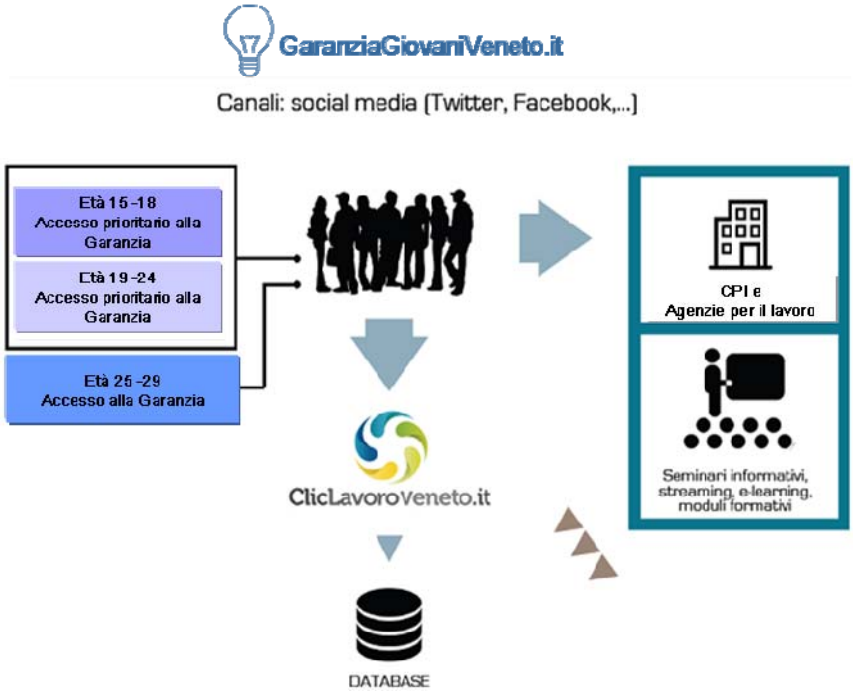
Il Ministero del lavoro e le Regioni hanno definito a livello nazionale le Linee guida sulla **piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani**, che sarà realizzata attraverso il sistema di interoperabilità tra il nodo di coordinamento nazionale e i nodi regionali del sistema informativo lavoro (SIL). A tal fine il Tavolo tecnico SIL ha già definito gli standard tecnologici, i flussi di scambio e i tempi di realizzazione. La Regione del Veneto, attraverso Veneto Lavoro, ha già avviato l'adeguamento dei propri servizi telematici agli standard nazionali, adeguando il proprio nodo di cooperazione applicativa.

1. Il Punto d'Accesso per la Garanzia Giovani Veneto

Per soddisfare il raggiungimento degli obiettivi, sarà realizzato il sito web *www.garanziagiovaniveneto.it*, che costituirà il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti:

- darà una visione d'insieme su come la Regione del Veneto si è organizzata per la gestione della Garanzia Giovani;
- faciliterà l'accesso ai servizi offerti, con particolare attenzione al primo momento di presa in carico;
- contribuirà al monitoraggio dell'attuazione della Garanzia Giovani;
- sarà un punto di riferimento per gli operatori regionali per l'accesso a documentazione utile alla promozione e svolgimento dei servizi offerti dalla Garanzia giovani.

Il **Punto unico d'accesso** sarà supportato dal portale *www.cliclavoroveneto.it* attraverso il quale si potrà partecipare ai progetti, alle attività e agli strumenti che sostengono la Garanzia Giovani, accedendo altresì alle informazioni sui servizi e le opportunità disponibili, elaborandoli e personalizzandoli secondo i bisogni del singolo giovane.



Il portale consentirà di:

- ospitare una sezione specifica sulla Garanzia Giovani, sulla quale far confluire tutte le informazioni d'interesse nonché permettere, attraverso una specifica *form on line,* l'iscrizione al progetto e la "presa in carico" da parte del servizio competente, secondo le modalità definite a livello regionale;
- mettere a disposizione servizi di orientamento *online*, anche personalizzati;
- mettere a disposizione la mappa (georeferenziata) dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati disponibili sul territorio;
- fornire ai servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati gli strumenti utili ad individuare gli interventi più opportuni da proporre ai giovani e supportare la loro gestione;
- garantire la più ampia diffusione degli interventi formativi e di inserimento lavorativo individuati dagli Enti accreditati e finanziati dalla Regione;
- informare i giovani sulle opportunità offerte dalla Regione tramite un canale diretto;
- consentire la cooperazione applicativa con tutti i sistemi informativi esistenti a livello nazionale.

2. La presa in carico dei giovani

Il primo *step* operativo, punto strategico di tutta la gestione della Garanzia Giovani, è la creazione della c.d. *"cartella del lavoratore"*, ovvero il fascicolo riguardante il giovane che aderisce al programma attraverso l'iscrizione al portale *cliclavoro* ovvero ad uno dei portali regionali.
La cartella sarà creata con l'inserimento del codice fiscale e dei dati (anagrafici) inseriti in sede di registrazione e conterrà le seguenti informazioni minime: dati anagrafici e curriculari; rapporti di lavoro/esperienze lavorative; propensioni, disponibilità; interventi di politica attiva offerti (es. corsi di formazione, azioni di orientamento, ecc.); note ed eventi significativi in ambito lavorativo e formativo; dati

specifici sulla presa in carico (es. **servizio per il lavoro pubblici e privati accreditati** ed operatore di riferimento, data di presa in carico, ecc.).

Il fascicolo sarà reso disponibile alla Rete dei Servizi abilitati alla Garanzia Giovani Veneto per l'approfondimento dell'analisi dei dati e la definizione di un portafoglio di competenze da utilizzare per la proposta degli interventi al momento dell'attivazione del programma (Patto di servizio).

Di seguito si elencano in sintesi le principali funzioni che la piattaforma tecnologica mette a disposizione per la gestione del programma:

- **normalizzazione nazionale delle SAP**: le schede anagrafico – professionali (SAP) dei lavoratori, fino ad oggi gestite dai servizi informatici delle singole regioni, saranno condivise in cooperazione applicativa, marchiate con un codice univoco a livello nazionale e gestite unitariamente da tutti gli operatori che hanno o avranno accesso al sistema dei servizi per il lavoro **pubblici e privati accreditati**. Questa azione, propedeutica a costruire l'architrave della Banca dati nazionale delle politiche attive del lavoro, è in fase di completamento;

- **adesione alla Garanzia Giovani**: il secondo passo è dato dalla gestione unitaria del **primo accesso al programma** da parte dei giovani.

  Nella nostra Regione ciò sarà possibile, come anticipato, attraverso il sito web *www.garanziagiovaniveneto.it*, con una prima fase di registrazione, alla quale seguirà il rilascio di credenziali (user ID e password) da parte dell'operatore, che prende in carico il soggetto permettendo così la definitiva possibilità di accedere alla propria posizione e ai servizi specifici attraverso un'esclusiva area *mydesk* del portale. L'accreditamento al servizio non necessariamente dovrà essere accessibile in via autonoma esclusivamente via web, ma potrà avvenire anche "fisicamente" presso i centri attivati sul territorio.

  Qualora l'adesione venga effettuata nel portale nazionale, il nodo di coordinamento nazionale notificherà ai sistemi regionali questa adesione via cooperazione applicativa, inviando, secondo gli standard contenuti nell'allegato tecnico corrispondente, codice fiscale, data dell'adesione al progetto e targa della SAP, se presente. Questa comunicazione va effettuata alla regione proprietaria della SAP ovvero, qualora il giovane scelga una regione diversa da quella "competente", la notifica sarà fatta ad entrambi. La medesima notifica deve essere effettuata dalla Regione al portale nazionale nel caso in cui l'adesione avvenga per il tramite dei portali regionali. Il modulo *online* di adesione conterrà una serie di informazioni anagrafiche che andranno a pre-compilare la SAP nel caso in cui il giovane non si sia mai registrato in alcun sistema locale. Il completamento della scheda avverrà secondo le modalità definite a livello regionale.

  Come già accennato, l'adesione al programma potrà avvenire **in maniera autonoma via web** (per questo sarà messo a disposizione un help desk sia telefonico che telematico) oppure "fisicamente" presso uno ***"Youth Corner"*** allestito ad hoc presso i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati. Saranno inoltre attivate soluzioni innovative, declinate sulle caratteristiche delle diverse tipologie di utenza potenziale, che facilitino il contatto con i giovani e l'accesso da parte di tali utenti alle modalità di accreditamento previste (*move to the youth*). Tali soluzioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di Istituti Scolasti, delle Università, degli Enti Locali, e, con particolare riferimento al target dei NEET, che per definizione non fanno riferimento ad alcuna organizzazione scolastica o lavorativa, di ogni altro soggetto, pubblico o privato, in grado di attivare efficaci canali comunicativi per rendere più immediato il contatto e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità della Garanzia Giovani, anche nei luoghi informali di aggregazione dei giovani (fisici o sui social network).

3. Architettura della piattaforma

La piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani Veneto, considerata complessivamente come sistema integrato tra il portale *www.cliclavoroveneto.it* e *www.garanziagiovaniveneto.it* sarà caratterizzata da 4 aree di servizio:

1) i servizi informativi specifici per i giovani, offerti integrando le informazioni dei soggetti operanti su tutto il territorio regionale e nazionale;

2) i servizi a valore aggiunto (orientamento, *matching*, fascicolo, ecc.);

3) i servizi di monitoraggio sia per la parte "istituzionale" che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle professioni e delle pratiche di successo;

4) i servizi *"smart"* offerti attraverso i social network e servizi di notifiche via canali *mobile* e *web*, in particolare al fine di veicolare informazioni, profilate sulle caratteristiche del giovane, sulle opportunità offerte dalla Regione tramite i priori Enti accreditati per la formazione superiore (tirocini, attività formative, sostegno all'auto-imprenditorialità, ecc.).

L'area informativa viene alimentata dal portale *cliclavoroveneto*, attraverso il portale *www.garanziagiovani.gov.it*. *ClicLavoroVeneto* è già attrezzato per gestire questo servizio.

La piattaforma regionale sarà alimentata dai seguenti sistemi:

- *matching*: il servizio viene gestito attraverso la connessione con il sistema *cliclavoroveneto*, il quale integra le informazioni dei servizi provinciali e delle agenzie per il lavoro, oltre a rendere disponibili servizi di accesso diretto da parte dei giovani;

- *fascicolo personale*: il fascicolo personale ha la sua base informativa nella banca dati delle politiche attive e passive per il lavoro che integra le informazioni della storia scolastica e formativa, della SAP, delle azioni di politica attiva erogate dai servizi provinciali, delle prestazioni di sostegno al reddito erogate dall'INPS, ecc.;

- *orientamento*: la piattaforma regionale metterà a disposizione sia servizi per l'auto-orientamento, sia la connessione con i servizi locali (pubblici e privati) e con il sistema scolastico, al fine di conoscere i servizi specifici e di richiedere/prenotare sessioni di orientamento.

  In quest'ottica va vista la piena integrazione di *cliclavoroveneto* (e attraverso questo di tutti i sistemi regionali) con il Sistema delle professioni (ISTAT-ISFOL) che permetterà, a partire dal CV e dalla professione ricercata, di accedere ad un'ampia gamma di informazioni, quali percorsi formativi per completare le competenze acquisite e di auto-imprenditorialità, percorsi di inserimento lavorativo, settori economici di inserimento, incidenza di rischi della professione o, ancora, a partire dal percorso scolastico di base, percorsi formativi superiori, opportunità formative e professionali interregionali e transnazionali, anche attraverso l'integrazione e consolidamento della rete *Eures*.

La piattaforma regionale metterà a disposizione un sistema di rilevazione e monitoraggio di tutti i servizi, delle azioni e dei risultati della Garanzia Giovani Veneto al fine di fornire costantemente uno strumento per la valutazione e il miglioramento continuo degli interventi. Ai giovani saranno resi disponibili i cruscotti con le informazioni di maggiore interesse con particolare attenzione agli interventi di successo e alle *best practices*.

- *Target*

Target della misura sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e i giovani tra i 19 e i 24 anni, che hanno accesso prioritario alla Garanzia.

Sono inoltre previsti interventi dedicati ai giovani tra i 25 e i 29 anni che saranno pertanto ugualmente coinvolti nelle attività di accesso al programma.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma.

- *Principali attori coinvolti*

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

  - *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

La piattaforma rappresenta il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti. Gli operatori degli "Youth Corner" saranno coinvolti nella gestione dei servizi forniti dalla piattaforma.

- *Modalità di attuazione*

Implementazione della piattaforma *www.garanziagiovaniveneto.it*, a cura di Veneto Lavoro, integrata nel portale *www.cliclavoroveneto.it*.

- *Risultati attesi/prodotti*

Piattaforma web per la gestione della Garanzia Giovani in Veneto (www.garanziagiovaniveneto.it), integrata con il portale www.cliclavoroveneto.it e in grado di fornire diverse tipologie di servizio: servizi informativi, servizi a valore aggiunto (orientamento, matching, fascicolo, ecc.), servizi di monitoraggio, servizi "smart".

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

La piattaforma www.garanziagiovaniveneto.it sarà divulgata nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali o tramite social media. L'utilizzo della piattaforma da parte dei giovani destinatari sarà inoltre veicolato dalla rete degli *"Youth Corner".*

Accoglienza, presa in carico, orientamento

- *Azioni previste*

L'attività sarà realizzata dagli *"Youth Corner"* tramite un case manager che seguirà il destinatario nel proprio percorso formativo e professionale.

Fanno capo a tale ambito le tipologie di servizi/attività che di seguito sono descritte.

1. **Accoglienza e informazioni sul programma**: si tratta di un'attività la cui erogazione è obbligatoria. Tale attività è volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una ***prima informazione utile*** a stabilire quali possano essere le attività/misure di suo interesse. L'attività di informazione erogata dagli ***"Youth Corner"*** (soggetti diretti attuatori) è garantita per il tramite di 1 o più colloqui individuali e/o di gruppo per una durata complessiva che al massimo ammonta a 2 ore. In esito a questo servizio/attività l'utente riceve una prima informazione sulle opportunità e i servizi previsti. Per tale servizio/attività non è previsto alcun riconoscimento economico.

2. **Accesso alla YG**: tale attività è volta a stabilire le misure/attività di specifico interesse dell'utente/destinatario e le condizioni di partecipazione alle medesime. Tale attività della durata complessiva di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale. Tale attività si concretizza nella rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative e professionali, che sanciscono l'accesso formale del destinatario alle YG. In esito a questo servizio/attività sono previste la redazione e sottoscrizione del Patto di Servizio (PdS) e la elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI). Per tale servizio/attività non è previsto alcun riconoscimento economico.

- *Target*

Target della misura sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e i giovani tra i 19 e i 24 anni, che hanno accesso prioritario alla Garanzia.

Sono inoltre previsti interventi dedicati ai giovani tra i 25 e i 29 anni che saranno pertanto ugualmente coinvolti nelle attività informative e di accesso al programma..

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma.

- *Principali attori coinvolti*

I soggetti attuatori sono gli *"Youth Corner"*, con il supporto operativo di Italia Lavoro e il coordinamento dell'Amministrazione Regionale.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Si prevede il coinvolgimento dei servizi al lavoro pubblici e privati accreditati. Nello specifico i servizi al lavoro privati potranno essere coinvolti se presentano le caratteristiche previste nel precedente paragrafo sui requisiti degli operatori della rete *"Youth Corner"*.

- *Modalità di attuazione*

Si prevede l'attivazione degli *"Youth Corner"* in forma di postazioni fisse presso i soggetti attuatori. Saranno inoltre previste altre modalità in grado di favorire il contatto con in giovani destinatari anche attraverso il coinvolgimento dei servizi di *placement* di Istituti scolastici e Università e l'attivazione di servizi informativi tramite social media o altri mezzi di comunicazione informale.

- *Risultati attesi/prodotti*

Attivazione della rete degli *"Youth Corner"*, costituita da almeno 45 Centri per l'Impiego, servizi per il lavoro privati accreditati e servizi di placement universitario/scolastico.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

I servizi della rete *"Youth Corner"* sarà divulgata nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Orientamento specialistico o di II livello

- *Azioni previste*

L'attività di orientamento specialistico o di II livello è un'attività individuale o di gruppo finalizzata a supportare il giovane nella definizione e realizzazione di un progetto personale, formativo e professionale, sostenendolo nella promozione e sviluppo della consapevolezza personale e della capacità di prendere decisioni, al fine di migliorarne l'occupabilità.

Tale attività può fornire al giovane elementi utili ad inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante un'eventuale esperienza di tirocinio ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.

In tal senso, una parte delle attività di orientamento dovrà essere riservata all'orientamento al ruolo e alle specifiche competenze richieste dalle imprese partner (almeno 4 ore).

Tale attività potrà avere una durata massima pari a 8 ore.

- *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Applicazione dei costi standard regionali stabiliti con Dgr 808 del 15/03/2010, ovvero: € 38,00 per attività individuale e € 15,00 per attività di gruppo di orientamento, salvo gli interventi di orientamento erogati dai servizi al lavoro pubblici nell'ambito della propria attività istituzionale per i quali non sono previste risorse specifiche a valere sul Programma.

- *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro pubblici, nell'ambito della propria attività istituzionale, e privati accreditati. Soggetti accreditati per la formazione superiore.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

I servizi al lavoro privati accreditati e i soggetti accreditati per la formazione superiore potranno presentare proposte progettuali in risposta a specifici avvisi emanati dall'Amministrazione Regionale.

- *Modalità di attuazione*

Viene erogato in modalità sia individuale che di gruppo, attraverso colloqui

- *Risultati attesi/prodotti*

Costruzione di un progetto professionale realizzabile in coerenza con i valori e le scelte di vita del destinatario e il contesto economico di riferimento. Costruzione del dossier individuale delle evidenze.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di orientamento saranno divulgate attraverso la rete *"Youth Corner"*, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Formazione mirata all'inserimento lavorativo

- *Azioni previste*

Le attività sono indirizzate alla formazione di figure professionali che rispondono a specifici fabbisogni aziendali o ad esigenze del mercato del lavoro

L'articolazione dell'attività formativa dovrà essere definita, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in relazione alla figura professionale proposta e potranno, quindi, essere previsti sia interventi da erogare in gruppo che interventi personalizzati da erogare in forma individuale.

Tale attività di formazione può essere finalizzata alla formazione di profili professionali caratterizzati da un differente livello di complessità:

- Formazione professionalizzante: mirata alla acquisizione di competenze di tipo esecutivo, con un basso livello di complessità e che richiedono conoscenze operative;
- Formazione specializzante: mirata alla acquisizione di competenze ad elevata specializzazione, con un livello di complessità medio alto.

La durata minima e massima dell'attività formativa differisce in base alla tipologia di competenze da acquisire e potrà variare da un minimo di 16 ore ad un massimo di 200. Le attività possono essere di tipo individuale (max 24 ore) o di gruppo (da 3 a 20 partecipanti; nel caso di formazione di specializzazione possono essere creati sottogruppi di minimo 6 partecipanti).

L'attività di formazione professionalizzante si pone l'obiettivo far acquisire conoscenze chiave, competenze elementari e abilità di base (*professional tools*). L'obiettivo di tali interventi formativi è quello di offrire agli allievi un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti generali ed operativi, utili all'inserimento nel ruolo professionale da ricoprire, nonché di omogeneizzarne le conoscenze. Potrà essere prevista una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

L'attività formativa di specializzazione si pone l'obiettivo di far acquisire conoscenze, competenze e abilità di elevata specializzazione. Potranno essere realizzati moduli *core* di:

- *Specializzazione settoriale* che si pongono l'obiettivo di definire e approfondire i processi e/o i diversi aspetti organizzativi, economici, commerciali, ecc. legati al ruolo e alle mansioni che il destinatario sarà chiamato a svolgere nell'ambito percorso.

- *Specializzazione funzionale* che si propongono di fornire, sviluppare e sperimentare le conoscenze e le abilità funzionali necessarie per poter lavorare con efficacia in un determinato ambito, acquisendo competenze che lo mettano in condizione di risolvere problemi concreti tipici.

Tali moduli, variamente combinati, ma singolarmente descritti, potranno essere erogati anche in forma individuale, prevedendo una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

Parte del monte ore delle attività formative potrà svolgersi anche in modalità *learning week*. La *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, svolto con la metodologia outdoor[1], che permette di "staccare" dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l'attenzione sull'impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L'efficacia della *learning week* dipende, infatti, dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere "protagonisti" i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull'individuazione di soluzioni a problemi reali.

La durata di una *learning week* è di 40 ore

Oltre alle tradizionali attività di formazione, si prevede la possibilità di realizzare visite di studio e/o visite aziendali[2], per il confronto con altri contesti regionali, interregionali e/o transnazionali, in conformità con gli obiettivi formativi.

In alternativa alla realizzazione di percorsi di formazione, si prevede la possibilità, di erogare voucher per la frequenza di corsi a catalogo (minimo 32 ore) organizzati da enti non accreditati o realizzati al di fuori del territorio regionale (*purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto*). Le tematiche affrontate dovranno comportare un reale valore aggiunto al percorso formativo e/o professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili.

- *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per le attività erogate sul territorio regionale dai soggetti accreditati per la formazione superiore si prevede l'applicazione dei costi standard regionali stabiliti con Dgr 808 del 15/03/2010, ovvero: € 38,00 per attività individuale la cui erogazione è subordinata alla realizzazione della singola ora di attività e € 93,30 per attività di gruppo riconoscibili per utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento. Oltre a questi, è prevista l'applicazione di € 4,10 per ciascuna ora/allievo di attività formativa. In ogni caso, il costo per ciascun allievo non potrà superare l'importo di euro 4.000,00.

In alternativa ai suddetti percorsi di formazione, possono essere messi a disposizione dei partecipanti dei *"voucher"*, per un importo massimo di euro 4.000, a copertura dei costi di partecipazione a corsi di "a catalogo", erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale.

Durante l'attività formativa è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo di € 7,00 IVA inclusa; la spesa ammissibile per la residenzialità è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

---

[1] Ove per outdoor si intende un'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività

[2] Si precisa che le ore dedicate alle visite di studio/visite aziendali dovranno essere conteggiate all'interno del monte ore di formazione previsto, contribuendo al suo raggiungimento. Si precisa, però che non sarà riconosciuto alcun costo per tali attività. Solo nel caso delle visite di studio e se adeguatamente motivata, potrà essere prevista la presenza di un accompagnatore, per un monte ore massimo di 40 ore**,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività formativa di gruppo (15 €/h).

Per la mobilità interregionale/transnazionale si applicano i parametri di costo riportati nell'Appendice.

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore e soggetti accreditati per l'obbligo formativo, limitatamente ai propri ex allievi. I servizi al lavoro pubblici e privati accreditati potranno erogare ai partecipanti voucher per la frequenza di percorsi specialistici.

  - *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani formati presso la propria realtà aziendale; partenariato con Enti Bilaterali.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

Favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di formazione saranno divulgate attraverso la rete *"Youth Corner"*, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

- *Azioni previste*

Percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera B del D. Lgs 226/2005, finalizzati all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e strutturati secondo l'impianto seguente:

COMPETENZE DI BASE (*rif: all. 4 Accordo Stato-Regioni del 27/7/2011)* ▪ competenza matematica, scientifico tecnologica ▪ competenza linguistica ▪ competenza storico, socio-economica	**Ore 250**	**Flessibilità didattica-organizzativa del 10%**
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI *(rif. All. 3 Accordo Stato-Regioni del 27/7/2011)* Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP: ▪ project-work ▪ laboratori di impresa simulata ▪ formazione in assetto lavorativo (nei limiti delle previsioni sotto riportate)	**Ore 440**	
STAGE	**Ore da 260 a 300 ore**	
TOTALE (inclusi gli esami finali)	**ORE 990**	

I percorsi per il diploma professionale (denominati anche 4° anno di IeFP) devono essere progettati in continuità con una specifica qualifica di operatore conseguita in esito a un percorso triennale di IeFP, secondo il raccordo di seguito riportato:

Figure professionali percorsi quadriennali	Raccordo con le figure dei percorsi triennali
1. Tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. Tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. Tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. Tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. Tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. Tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. Tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. Tecnico per l'automazione industriale	
11. Tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. Tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. Tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. Tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. Tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. Tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. Tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. Tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

Le figure “Tecnico dei trattamenti estetici” e di “Tecnico dell’acconciatura” previste in prosecuzione ai percorsi triennali dell’“Operatore del benessere:estetica” e “Operatore del benessere: acconciatura” non vengono attivate in ragione delle particolarità della filiera formativa, regolata da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 “Legge di disciplina dell’attività di estetista”, Legge 17 agosto 2005, n. 174 “Disciplina dell'attività di acconciatore”), che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di “Tecnico dei trattamenti estetici” e di “Tecnico dell’acconciatura”.

L’inquadramento professionale delle figure di “tecnico di istruzione e formazione professionale”, correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell’operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

Il rilascio del diploma professionale è previsto a conclusione del percorso annuale, previo superamento delle prove finali previste dall’art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

- *Target*

I percorsi di reinserimento sono destinati prioritariamente ai giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione):

- che hanno assolto al diritto dovere all’istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto;
- ovvero in possesso di un corrispondente diploma di qualifica triennale rilasciato da un Istituto Professionale di Stato secondo il previgente ordinamento. La corrispondenza dei diplomi di qualifica triennale alle qualifiche di istruzione e formazione professionale è definita con riferimento alla tabella di confronto all. 3 all’Intesa in Conferenza unificata del 16/12/2010 sulle “Linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale”

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per le attività in oggetto si prevede l’applicazione dei costi standard regionali stabiliti per la sezione “comparti vari” con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011 “Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento CE n. 1083/2006)”, e successive modifiche e integrazioni (vd. DGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013).

Pertanto il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto sarà calcolato applicando due diversi parametri:

- un parametro orario pari a 85,00 euro per ora corso (contributo pubblico orario);
- a cui andrà sommato un parametro allievo pari a 403,50 euro per allievo, nel limite massimo di € 8.070,00 per corso (contributo pubblico allievo).

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l’ambito dell’obbligo formativo, che negli anni formativi 2012-2013 e 2013-2014 abbiano concluso un intervento di terzo anno di un percorso triennale di istruzione e formazione, di cui il progetto di quarto anno costituisce il naturale sviluppo.

Allo scopo di favorire la co-progettazione dei percorsi di IeFP di quarto anno, ogni intervento dovrà prevedere un partenariato obbligatorio con almeno un diverso Organismo di Formazione o Istituto Professionale di Stato che eroghi percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

I Centri di formazione professionale, soggetti attuatori della misura, sono selezionati sulla base delle proposte progettuali presentate in risposta ad avvisi emanati dall'Amministrazione Regionale.

- *Modalità di attuazione*

Presa in carico da parte dei Soggetti accreditati per l'ambito dell'obbligo formativo, secondo i livelli essenziali delle prestazioni definiti dal Capo III del D.Lgs 226/2005.

- *Risultati attesi/prodotti*

La figura del tecnico di IeFP si caratterizza rispetto alla corrispondente figura dell'operatore di IeFP (di 3° livello EQF) per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di reinserimento saranno divulgate attraverso la rete *"Youth Corner"*, e durante le attività di orientamento erogate dai Centri di formazione professionale, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Accompagnamento al lavoro

- *Azioni previste*

Attraverso lo strumento dell'accompagnamento al lavoro si intende realizzare un'attività di affiancamento e supporto al destinatario che risponde a due differenti finalità:

1. accompagnamento nella **ricerca attiva del lavoro**. Si intende supportare il giovane nella definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro, incrementando le capacità personali e rafforzando anche le capacità di gestione in autonomia del percorso di ricerca. Per il raggiungimento di tali finalità, dovranno essere attivati specifici interventi di ricerca attiva del lavoro, quali: individuazione/scouting delle diverse opportunità professionali e lavorative, promozione e invio della candidatura, supporto alla valutazione delle proposte di lavoro, partecipazione a colloqui di selezione, promozione del

destinatario/tirocinante e/o realizzazione di visite in aziende diverse da quella in cui si svolge il tirocinio.

Per ciascun destinatario delle attività dovranno essere garantiti almeno 2 colloqui di selezione presso imprese interessate al profilo del destinatario e disponibili all'inserimento lavorativo. Si precisa, inoltre, che dovrà essere prevista l'assistenza nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato dall'utente.

Tale attività sarà obbligatoria, ad eccezione che le proposte progettuali presentate prevedano la sottoscrizione di Patto di Occupazione per i destinatari dell'intervento e/o nel caso in cui le esperienze di tirocinio sfocino in un'assunzione.

2. accompagnamento nella prima fase di **inserimento nel nuovo contesto lavorativo** (tutoring). Parte dell'attività di accompagnamento al lavoro dovrà essere dedicata a realizzare un'attività di tutoraggio che faciliti l'inserimento nelle diverse realtà aziendali. Nel caso di percorsi che prevedono la sottoscrizione del Patto di Occupazione l'intero monte ore dell'attività di accompagnamento al lavoro potrà essere dedicata a sostenere il destinatario nell'inserimento in azienda.

   Nel caso in cui si realizzi l'inserimento in azienda di laureati/dottorati, l'attività di accompagnamento al lavoro dovrà concretizzarsi nella prospettiva dell'***Action Research***, sostenendo i giovani assunti nel partecipare all'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, affiancando le figure apicali dell'impresa. Il percorso dovrà avvenire sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior con almeno 5 anni di esperienza.

- *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue. In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a *tranches*.

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	**MEDIA**	**ALTA**	**MOLTO ALTA**
Tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

- *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro privati accreditati e, nell'ambito della propria attività istituzionale, i servizi per il lavoro pubblici.

  - *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani; partenariato con Enti Bilaterali, Agenzie per il Lavoro o servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.

- *Modalità di attuazione*

Viene erogato in modalità individuale o di gruppo

- *Risultati attesi/prodotti*

Inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e mantenimento della stabilità della posizione lavorativa acquisita. Contratto di lavoro.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le misure di accompagnamento saranno divulgate attraverso la rete *"Youth Corner"*, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

Non previsto

Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

Non previsto

Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca

Non previsto

Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

- *Azioni previste*

Tirocini extra-curricolari della durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi (a seconda della tipologia dei destinatari, così come stabilito da DGR 1324/13 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3"). Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il *tutor aziendale* deve garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo,

prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti.

Al fine di favorire l'effettivo inserimento lavorativo dei giovani coinvolti è previsto il *"Patto di prima Occupazione" e "Patto di Occupazione"* (Decreto del Dirigente Regionale Direzione Lavoro n. 337 del 08 maggio 2013 "Approvazione dello schema di "Patto di Prima Occupazione" o "Patto di Occupazione"). Si tratta di uno strumento mediante il quale il soggetto promotore del progetto, il datore di lavoro privato e il destinatario definiscono un percorso di inserimento lavorativo.

L'attività di tirocinio è inoltre soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti.

L'attività di tirocinio potrà prevedere inoltre la realizzazione di esperienze formative interregionali o transnazionali. In tal caso dovrà essere assicurata un'adeguata attività di accompagnamento al lavoro monitorando l'andamento dell'esperienza lungo tutta la durata temporale della stessa, attraverso colloqui a distanza che potranno avvalersi delle moderne tecnologie dell'informazione (ad es. e-mail, social network, video conferenza, piattaforme di comunicazione, ecc.).

- *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Indennità di frequenza da corrispondere al tirocinante.

A copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio, sostenuti per le attività di mobilità interregionale o transnazionale è riconosciuto un rimborso sulla base dei parametri di costo riportati in Appendice 1.

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato (il 50% da erogare a metà percorso e 50% a completamento del periodo di tirocinio) secondo la tabella che segue:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'obbligo formativo limitatamente ai propri ex allievi, servizi al lavoro privati accreditati e pubblici limitatamente all'indennità di tirocinio da erogare ai partecipanti.

  - *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere in tirocinio; partenariato con Enti Bilaterali.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello tale da garantire la massima cantierabilità dei progetti stessi.

- *Risultati attesi/prodotti*

Favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di tirocinio saranno divulgate attraverso la rete *"Youth Corner"*, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Servizio civile

Non previsto

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

- *Azioni previste*

Nella tabella qui di seguito riportata sono illustrate le caratteristiche delle attività di accompagnamento e supporto alle start-up previste nell'ambito della misura "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità".

Prospetto delle attività di cui si compongono i progetti

Attività	Azione
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale
	Acquisizione conoscenze/ competenze
	Studi di fattibilità
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Studi di fattibilità
	Ricerche di mercato
	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione
Attività di supporto allo *start-up* d'impresa	Supporto per lo *start-up* (avvio) d'impresa
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)

- *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Applicazione dei costi standard regionali stabiliti con DGR 808/10, ovvero:

Per le attività di assistenza/consulenza, *coaching*, consulenza nell'ambito di visite di studio/aziendali, orientamento: costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00; costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00; ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Per mobilità in territorio regionale: durante l'attività formativa e le visite di studio/visite aziendali è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa; la spesa massima ammissibile è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato con Enti Bilaterali, Università/Centri di ricerca e eventuale partenariato (premiante) con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa di start-up e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

Promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di impresa

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità saranno divulgate attraverso la rete *"Youth Corner"*, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Mobilità professionale transnazionale e territoriale

- *Azioni previste*

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrano opportunità di crescita ai giovani in contesti transnazionali ed extraregionali ed, in particolare, si rivolge a quei profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri.

I giovani destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[3]. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

[3] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass[4]. Le azioni di riconoscimento e certificazione sono compito del soggetto proponente. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa;
- Certificato di conoscenza linguistica[5], secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[6]. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica.

I progetti di mobilità professionale transnazionale potranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro – vacancy in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE[7]), in Turchia (Paese candidato all'adesione). Tali esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborsi previsti per i destinatari per un periodo temporale di durata massima pari a 6 mesi secondo i parametri riportati in appendice.

- *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per la mobilità interregionale/transnazionale si applicano i parametri di costo riportati in Appendice 1. Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i costi per viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione; sussistenza (vitto, alloggio); assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

- *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, soggetti accreditati per la formazione superiore.

I servizi Eures, per la facilitazione nell'individuazione degli organismi ospitanti.

[4] Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/about

[5] Peri i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato

[6] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

[7] EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani; partenariato con Enti Bilaterali.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

- Realizzazione di percorsi di mobilità transnazionale e interregionale ai fini dell'accrescimento di competenze e esperienza professionale.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di sostegno alla mobilità professionale saranno divulgate attraverso la rete *"Youth Corner"*, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

Bonus occupazionale

- *Azioni previste*

Riconoscimento di un bonus al datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, assume un giovane e lo inserisce nel proprio contesto aziendale.

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione del giovane, del *profiling* del giovane, una volta definite le sue componenti, e delle differenze territoriali.

- *Target*

Giovani inseriti presso le aziende ubicate sul territorio regionale.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	**MEDIA**	**ALTA**	**MOLTO ALTA**
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato *	1500	3000	4.500	6.000

- *Principali attori coinvolti*

Il bonus è accordato alle imprese private, aventi sede legale in Veneto oppure almeno un'unità operativa ubicata in Veneto tramite i soggetti promotori anche Enti Bilaterali.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Progetti di Work Experience con partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese che intendono inserire nuove figure professionali.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

La possibilità di godere del buono sarà divulga attraverso la rete *"Youth Corner"*, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma *"GaranziaGiovaniVeneto.it"*.

APPENDICE **– Tabella 1 - Parametri mobilità transnazionale**

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Costi di viaggio
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
BE	**190**	380	950	2470	4750	476
BG	**134**	268	670	1742	3350	336
CZ	**190**	380	950	2470	4750	476
DK	**269**	538	1345	3497	6725	672
DE	**190**	380	950	2470	4750	476
EE	**168**	336	840	2184	4200	420
EL	**190**	380	950	2470	4750	476
ES	**202**	404	1010	2626	5050	504
FR	**224**	448	1120	2912	5600	560
EE	**168**	336	840	2184	4200	420
IE	**235**	470	1175	3055	5875	588
CY	**168**	336	840	2184	4200	420
LV	**168**	336	840	2184	4200	420
LT	**146**	292	730	1898	3650	364
LU	**190**	380	950	2470	4750	476
HU	**179**	358	895	2327	4475	448
MT	**168**	336	840	2184	4200	420
NL	**213**	426	1065	2769	5325	532
AT	**213**	426	1065	2769	5325	532
PL	**179**	358	895	2327	4475	448
PT	**179**	358	895	2327	4475	448
RO	**146**	292	730	1898	3650	364
SI	**179**	358	895	2327	4475	448
SK	**168**	336	840	2184	4200	420
FI	**235**	470	1175	3055	5875	588
SE	**224**	448	1120	2912	5600	560
UK	**246**	492	1230	3198	6150	616
IS	**190**	380	950	2470	4750	476
LI	**246**	492	1230	3198	6150	615
NO	**280**	560	1400	3640	7000	700
CH	**246**	492	1230	3198	6150	615
HR	**181**	362	905	2353	4525	452
TR	**157**	314	785	2041	3925	392

Tabella 2 – Parametri mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
Abruzzo	213	852	2556	5112	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 278247)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 407 del 16 luglio 2014

Interventi di somma urgenza sul fabbricato regionale a servizio del Servizio Forestale di Vicenza, sito in Via Pajaron n.1, loc. Maragnole in Comune di Breganze .CIG: 56897019CA Importo complessivo.Euro 10.000,00. Aggiudicazione definitiva ed impegno di spesa

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013 Con il presente atto si approva l'affidamento dell'incarico e l'impegno di spesa per gli interventi di somma urgenza sul fabbricato regionale a servizio del Servizio Forestale di Vicenza, sito in via Pajaron n°1 in loc.tà Maragnole del Comune di Breganze. Capitolo di spesa n.100482 "spese per la manutenzione ordinria dei locali ed impianti , nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980, n.6 L.11/02/1994, n.109)"

Il Direttore

VISTO che a seguito sopralluogo in data 21/01/2014 del Geom. Francesco Norbiato presso il fabbricato regionale sito in via Pajaron n.1 in Loc. Maragnole del comune di Breganze utilizzato dal Servizio Forestale Regionale, è stata riscontrata la necessità indifferibile ed urgente di procedere, nel minor tempo possibile, alla messa in sicurezza della struttura portante lignea di copertura del corpo centrale;
VISTO il Verbale di somma urgenza ai sensi dell'art.176 del Regolamento di cui al D.P.R. 5/10/2010 n.207 redatto in data 21/01/2014 dal Geom. Francesco Norbiato con il quale sono stati affidati i lavori di cui sopra all'Impresa Costruzioni Cogato geom. Alberto s.r.l. con sede in Quinto Vicentino (VI);
VISTA la nota prot. n.66974 del 14/02/2014 con la quale la Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi ha comunicato la disponibilità al finanziamento per l'intervento in oggetto mediante l'utilizzo dei fondi di cui al capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980, n.6 L.11/02/1994, n.109)", del bilancio regionale per l'anno 2014, per l'importo complessivo di 10.000,00 (Euro diecimila/00) (I.V.A inclusa) secondo il seguente quadro economico:

A) - Lavori in appalto		
A.1 - importo netto dei lavori	Euro 6.224,00=	
A.2 - importo per oneri di sicurezza non assoggettabili a ribasso d'asta	Euro 1.427,64=	
TOTALE IMPORTO DEI LAVORI		Euro 7.651,64=
B) - Somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1 - Iva 22% sulle opere d'appalto	Euro 1.683,36=	
B.2 - Spese di progettazione 1,92% su importo lavori art. 92 del Decreto Lgs. n. 163 del 12/04/2006.	Euro 146,91=	
B.3 - Imprevisti ed arrotondamenti	Euro 518,09=	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		Euro 2.348,36=
IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI		Euro 10.000,00=

Visto il Decreto n.113 datato 26.02.2014 per la nomina del gruppo di progettazione, comprensivo dell'allegato A " Scheda di incarico" riguardante la designazione del personale preposto alla progettazione, direzione dei lavori e accertamento della regolare esecuzione dei lavori in parola, nonché la determinazione dei relativi incentivi previsti dall'art. n.92, co. 5 del D.Lgs. n.163/06 e s. m. e i., per un importo complessivo di Euro 146,91 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
Considerato che la spesa complessiva prevista di Euro 10.000,00 trova copertura sul capitolo 100482 del Bilancio Regionale per l'esercizio 2014;
Considerato che il lavoro in oggetto riportato rientra fra i debiti commerciali;
Vista la legge 24/12/2012 n. 229;
Visto il D.Lgs 09/04/2008, n. 81;
Vista la Legge Regionale 7/11/2003, n. 27;
Vista la D.G.R.n.2401 del 27.11.2012;
Visto il D.Lgs 12/04/2006, n. 163,

decreta

Art. 1 di affidare gli interventi di somma urgenza sul fabbricato regionale a servizio del Servizio Forestale di Vicenza, sito in via Pajaron n°1 in loc.tà Maragnole del Comune di Breganze. alla Ditta "Impresa Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l." con sede in Quinto Vicentino (VI);

Art. 2 di impegnare per le opere aggiudicate all'Impresa Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in Quinto Vicentino P.IVA n. 00331470245 la somma di Euro 9.853,09, di cui Euro 7.651,64 per lavori, Euro 518,09 per imprevisti ed arrotondamenti ed Euro 1.683,36 per IVA di legge.

Art. 3 di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 10.000,00 trova copertura sul Cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980, n. 6 L.11/02/1994, n. 109)", del bilancio regionale per l'anno 2014 di competenza del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi.

Codice SIOPE 1-03-01-1351 - manutenzione ordinaria riparazione di immobili

Art. 4 di modulare il seguente quadro economico:

A - Lavori	
A.1 - per opere	Euro 6.224,00=
A.2 - oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	Euro 1.427,64=
TOTALE IMPORTO DEI LAVORI (A)	Euro 7.651,64=
B - Somme a disposizione dell'amministrazione	
B.1 - Iva 22% sui lavori (A)	Euro 1.683,36=
B.2 - Spese di prog. 1,92% art. 92 D.Lgs. 163/2006	Euro 146,91=
B.3 - Imprevisti ed arrotondamenti	Euro 518,09=
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	Euro 2.348,36=
Tornano	Euro 10.000,00=

Art. 5 di impegnare la spesa di Euro 146,91 per "compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione art. ex 18 legge 109/94 ora art. 92 del D.Leg.vo 163/2006", da corrispondere ai dipendenti regionali di cui " Scheda di incarico", allegata al Decreto n. 113 in data 26.02.2014 (Allegato A);

Art. 6 di demandare alla Direzione per la Ragioneria e Tributi le necessarie e conseguenti registrazioni contabili a carico del capitolo in entrata 8391 relativo al "Fondo incentivi per la progettazione e pianificazione ex art. 18 della legge 109" ora art. 92 del D.Leg.vo 163/2006 e del capitolo di spesa 5006 "compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione art. ex 18 legge 109/94 ora art. 92 del D.Leg.vo 163/2006", relativamente alle spese di progettazione per l'importo di Euro 146,91.

Art. 7 le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento saranno effettuate direttamente dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione di Vicenza con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di LL.PP. e dalla L.R.39/2001.

Art. 8 di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Art. 9 Il presente decreto è pubblicato al BURVET ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e una copia sarà inviata al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste e alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 278676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 106 del 24 luglio 2014

DGR n. 392/2014 - Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2014 2017). Ammissione ed esclusione concorrenti.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Il presente atto individua l'elenco dei soggetti ammessi e l'elenco dei soggetti esclusi al concorso per l'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale.

Il Direttore

Premesso che:

- il decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, recante "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli", così come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 277/2003, disciplina il corso triennale di formazione specifica in medicina generale;
- il corso è finalizzato al conseguimento del diploma necessario per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della Medicina Generale, che regola l'accesso alle convenzioni con il Ssn in qualità di medico di Medicina Generale;
- la richiamata normativa affida l'organizzazione ed attivazione del corso alle Regioni e alle Province Autonome;
- ai sensi dell'art. 25, 2° comma del decreto legislativo 368/99, la Regione Veneto con D.G.R. n. 392 del 25 marzo 2014 ha approvato il bando di concorso pubblico di ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2014 - 2017. Il bando, pubblicato nel BUR n. 37 del 4 aprile 2014, è finalizzato alla selezione di 50 (cinquanta) laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo albo professionale, da avviare al corso di formazione specifica, in possesso di uno dei seguenti requisiti ex art. 2 punto 1 dell'Allegato A del provvedimento stesso ;
- come previsto dall'art. 3 del citato bando il termine di trenta giorni per la spedizione delle domande decorreva dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 33 del 29 aprile 2014 - IV serie speciale - "Concorsi ed esami";
- gli artt. 2 e 3 del citato bando di concorso stabiliscono, in conformità a quanto disposto dal D.M. 7 marzo 2006, i requisiti generali di ammissione al concorso, le modalità e i termini per la presentazione della domanda di ammissione;
- l'istruttoria delle domande è stata affidata al Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria di cui alla D.G.R. 4174/2008.

Rilevato che sono pervenute n. 576 domande e che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, trasmessa in data 7 luglio 2014 alla Sezione Attuazione programmazione Sanitaria, le stesse sono così risultate:

- n. 563 conformi a quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del Bando di concorso in premessa richiamati (Allegato A);
- n. 13 spedite oltre il termine di cui al medesimo art. 3 del Bando di concorso (Allegato B);

Ritenuto di ammettere al concorso in oggetto i candidati nominativamente indicati nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Ritenuto altresì, di non ammettere al concorso in oggetto i candidati nominativamente indicati nell'Allegato B, parte integrante del presente atto, per le motivazioni espressamente indicate con riferimento a ciascun candidato escluso;

Richiamato il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione

Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

Visto il decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 392 del 25 marzo 2014;

Visto il bando pubblicato nel BUR n. 37 del 4 aprile 2014;

Vista la comunicazione in data 7 luglio 2014 del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria relativa all'esame delle domande pervenute;

Vista la D.G.R. n. 4174 del 30 dicembre 2008;

decreta

1. di ammettere al concorso per l'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale di cui alla D.G.R. n. 392 del 25 marzo 2014 (triennio 2014 - 2017) i candidati nominativamente elencati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;
2. di non ammettere al concorso i medici indicati nell'**Allegato B**, parte integrante del presente atto, per le motivazioni espressamente indicate con riferimento a ciascun candidato escluso;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120giorni;

di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

D.G.R. 392/2014 - CANDIDATI AMMESSI

	COGNOME	NOME
1	AGOSTINI	CHIARA MARIA
2	ALDEGHERI	VITTORIA
3	ALTAVILLA	AUGUSTO SALVATORE
4	AMBROSI	ENRICO
5	ANDOLFATTO	MATTEO
6	ANDREATTA	ELISA
7	ANGIOLELLI	MARIA CHIARA
8	APRILE	BENEDETTA
9	AQUILINI	SILVIA ELISABETTA
10	ARIENTI	SILVIA
11	ARTUSO	SERENA
12	ARTUSO	LUCA
13	AVESANI	MARTINA
14	BABOCI	GRESA
15	BACCHIN	RUGGERO
16	BADIN	DANIELA
17	BAGGIO	LAURA
18	BAGGIO	FRANCESCA
19	BALDO	ELEONORA
20	BANO	MILENA
21	BANZATO	LETIZIA
22	BARBERA	GIORGIO
23	BARETTA	MARCO
24	BARETTA	MICHELE
25	BAULEO	RITA
26	BECCARI	ANGELO
27	BEJKO	JONIDA
28	BELLAMIO	BEATRICE
29	BELLAN	SERENA
30	BELLAN	FRANCESCO
31	BELLIN	MARIA CRISTINA
32	BELLINA	FRANCESCA
33	BELLONI	ALESSANDRO
34	BELLONZI	SILVIA
35	BELLU	LUISA
36	BENETTI	MARCO
37	BENETTI	MARIA VITTORIA
38	BENETTI	CECILIA
39	BERNARDI	VALENTINA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

40	BERNARDI	LAURA
41	BERTO	ELISA
42	BERTO	ALESSANDRO
43	BERTOCCO	ANNA
44	BIANCARDI	ANNA
45	BIASI	CATERINA
46	BIONDAN	MARTA
47	BISIGHIN	MARIA VITTORIA
48	BOLCATO	MATTEO
49	BOLDRIN	LUISA
50	BOLZETTA	FRANCESCO
51	BONALDI	ALESSANDRA
52	BONDESAN	CLAUDIA
53	BONINSEGNA	ENRICO
54	BONIOLO	ELISA
55	BONOLLO	SABRINA
56	BONONI	GIULIA
57	BORELLA	ELISABETTA
58	BORTOLETTI	STEFANO
59	BORTOLETTO	ELENA
60	BOSCOLO BERTO	MARTINA
61	BOVO	ENRICA
62	BRAGANTINI	DAMIANO
63	BRAGANTINI	GIULIA
64	BRATUTEL	ALEXEI
65	BREDARIOL	ELISA
66	BRIGO	MARTINA
67	BRONZATO	MANOJ
68	BROTTO	DAVIDE
69	BROTTO	EMANUELE
70	BRUGNOLARO	VALENTINA
71	BRUN	CLAUDIA
72	BRUNELLO	VALENTINA
73	BRUSAFERRO	ANDREA
74	BUBOLA	ALESSANDRO
75	BUCCELLA	VALENTINA
76	BUDUI	SIMONA LUCIANA
77	BUFANO	SUSANNA ELENA
78	BULEGATO	LORENZO
79	BUSATO	FABIO
80	BUSSI	MATTEO
81	BUZZACCHERA	GIADA
82	CABIANCA	ANNA
83	CALABRIA	FRANCESCA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

84	CALORE	ANNA
85	CAMPADELLO	PAOLA
86	CAPASSO	MARIO
87	CAPOVILLA	GIOVANNI
88	CARLI	ALBERTO
89	CARLI	MICHELA
90	CARLOTTO	ANDREA
91	CARMINATI	RUGGERO
92	CARRARINI	ELISA
93	CARRARO	JACOPO
94	CARRER	PAMELA
95	CARUSO	MARTINA
96	CASALATI	MARCO
97	CATANZARITI	SAVERIO
98	CAVALIERE	ANNACHIARA
99	CECCATO	ALBERTO
100	CECCHIA	MARTINA
101	CEGOLON	LUCA
102	CENDRON	MICHELA
103	CESAROTTO	FRANCESCA
104	CESCHI	LUCA
105	CHIAROMANNI	FEDERICA
106	CHICU	MARGARETA
107	CHIM	ALA
108	CIANO	MADDALENA
109	CIMINELLI	FEDERICA
110	CIOBANU	ALEXANDRA
111	CIPOLLONE	GIADA
112	CIRILLO	TOMMASO
113	CITTON	GIACOMO
114	CIVERA	STEFANIA
115	COCCIOLONE	RAFFAELLA
116	COIN	ENRICO
117	COMACCHIO	ADA
118	COMAN	MARIA ANTOANETA
119	COMUNELLO	ANDREA
120	CONTI	ALESSANDRO
121	COPPOLA	PAOLINA
122	CORAZZA	ELISA
123	CORRIAS	MICHELA
124	CORTINA	ROBERTA
125	CORTINOVIS	MATTEO
126	CORVO	SERENA
127	COSTACHE	VICTORIA ELENA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

128	COSTANTINO SCIROCCO FANA	ADRIANA
129	COTOVICI	IRINA
130	CRIVELLARO	CHIARA
131	CUFFARO	GIORGIO
132	D'AGOSTINI	GIULIA
133	DAL BORGO	CHIARA
134	DAL MOLIN	ILARIA
135	DAL PORTO	DEBORA
136	DAL POZZO	MARCO
137	DAL RI	TIZIANA
138	DAL ZOTTO	DEVID
139	DALLA VERDE	LAURA
140	DALLE CARBONARE	CRISTINA
141	DALLE CARBONARE	ANDREA
142	DALLORTO	ANNA
143	DAMIANO	DAVIDE
144	DANIEL	FRANCESCA
145	DANTE	FEDERICO
146	DANZO	SILVIA
147	DARIOL	GILBERTO
148	D'AURIA	MICHELE
149	D'AUTILIA	MARIKA
150	DAVIÀ	FRANCESCA
151	DE ANTONI	ELEONORA
152	DE BATTISTI	ALICE
153	DE BERNARDO	MATTIA
154	DE BIASE	PAOLO
155	DE LAZZARI	CRISTINA
156	DE MARCHI	ROBERTA
157	DE MATTEIS	MARIA
158	DE MEO	ISABELLA
159	DE TOFFOL	MARCO
160	DE ZAN	FRANCESCA
161	DEANGELIS	GIULIA
162	DEGREGORI	STEFANO
163	DELFINO	ANDREA
164	DEMERTZIS	ELENA
165	DEOTTO	NICCOLÒ
166	DESANTIS	DEA
167	DI CARLO	DANIELA
168	DI GIOVANNI	MARIA VALENTINA
169	DI GIOVANNI	CHIARA
170	DIAMANTI	MICHELE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

171	DONATI	MATILDE
172	DUBALI	ANILA
173	DUPUIS	DAVIDE
174	DURANTE	MARISA
175	EJITURU	EBUGHEME ONU
176	EL MAZLOUM	RAFI
177	EL MAZLOUM	DANIA
178	EPURE	MIHAELA CRISTINA
179	FABBRIS	CRISTOFORO
180	FABRIS	TOMMASO
181	FACCHINELLO	CARLO
182	FAGIOLO	EMANUELA
183	FANIA	CLAUDIO
184	FARICELLI	BARBARA
185	FAVRET	ANNA
186	FERRACIN	STEFANIA
187	FERRARI	PIETRO
188	FERRO	JADRAN
189	FILIPPINI	ENRICO
190	FIN	ALESSANDRA
191	FINARDI	EMANUELE
192	FINETTO	GIOVANNI
193	FINO	VIOLA
194	FIORETTI	SARAH
195	FIOROT	LUCA
196	FORALOSSO	SILVIA
197	FORMAGLIO	ANDREA
198	FORTINGUERRA	STEFANO
199	FOSSANI	ALBERTO
200	FOSSARI	ALBERTO
201	FOSSER	MICHELE
202	FOUEGO	GERMAIN
203	FRAIA	ANNA SARA
204	FRANCHETTO	MARTA
205	FRANCIOSI	GABRIELE
206	FRANKOVIC	IRIS
207	FRATTA	STEFANIA
208	FRAZZA	LUCA ANDREA
209	FRIGO	ANNA
210	FRIGO	LAURA
211	FRISON	LUCA
212	FRIZZARIN	SILVIA
213	FRIZZO	ANNA ESTER
214	GABELLINI	GIULIA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

215	GALESSO	PATRIZIA
216	GALIFI	FLAVIA ELEONORA
217	GALVAN	SERENA
218	GALZERANO	SONIA
219	GAMBARO	OMERO
220	GARZON	SIMONE
221	GASPAR	ANITA
222	GASPARELLA	ALBERTO
223	GASPARINI	PIETRO
224	GASTALDI CIBOLA	NERELLA
225	GASTALDO	DARIO
226	GENNARI	BARBARA
227	GENTILINI	VALERIA
228	GHIRALDINI	HELGA
229	GHIZZO	ANNA
230	GIANFRANCESCO	ELEONORA
231	GIORDAN	ENRICO
232	GIUNTA	GRAZIA
233	GIURDANELLA	ELENA
234	GNUDI	CINZIA
235	GOBBI	LAURA
236	GOBBO	ANNACHIARA
237	GOBBO	FILIPPO
238	GOJINETCHI	VASILE
239	GONTA	ANNA
240	GRANATO	ANNA
241	GUADAGNIN	GIOVANNI MARIA
242	GUERRA	LAURA
243	GUERRA	ELENA
244	GUGEL	CRISTIANA
245	GUGLIELMI	ALESSIA
246	GUIDI	IVANA
247	GULINO	ANTONIO
248	GUMAROVA	ILGIZA
249	IMPIUMI	ANNA
250	INFANTE	TIZIANA
251	IOB	IRENE
252	IUORIO	ALESSANDRO
253	IZZO	CHIARA
254	JIMENEZ VEGA	OCTAVIO
255	KOROMA	EDWARD GBANABOM
256	KUMANOVA	AURELA
257	KUZINA	ANNA
258	LADISA	MARIA PAOLA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

259	LAHODYCH	SERHIY
260	LAHODYCH	VIKTORIYA
261	LAMBERTI	DANIELE
262	LANDO	MARIO
263	LANDONI	VALENTINA
264	LANZONE	MARINA
265	LAUR	PETRU
266	LAVORINI	SABRINA
267	LAZZARETTO	CRISTIANO
268	LEKA	ENKELEJ
269	LIVERANI	STEFANO
270	LOLATTO	ILARIA
271	LUNARDI	FILIPPO
272	LUNARDI	GIADA
273	LUNARDI	MATTIA
274	MAGON	STEFANIA
275	MALAGÒ	MICHEAL
276	MALATESTA	ALBERTO
277	MALESANI	FRANCESCA
278	MAMBRIN	LARA
279	MANCA	FRACESCA
280	MANEA	LORENZO
281	MANFRINI	ALBERTO
282	MANIA	DESPINA
283	MANILDO	MARIA CHIARA
284	MANZI	MASSIMILIANO
285	MARCATI	MICHELA
286	MARCHIORETTO	LAURA
287	MARETTI	MICHELA
288	MARINI	SILVIA
289	MARINO	ELENA
290	MARIOTTI	ELENA
291	MARITAN	ELENA
292	MASARÀ	ANNA
293	MASCHIO	NICOLA
294	MASTRANGELO	GRETA
295	MASTROIANNI	CARMELA, PIA
296	MASTROPASQUA	MARCO
297	MASTROTTO	CHIARA
298	MATTEAZZI	THOMAS
299	MATTERAZZO	ANNALIA
300	MATTIA	SAMUEL
301	MAWLAWI	GHASSAN CHAKER
302	MAZZAI	LINDA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

303	MAZZARIOL	MARILENA
304	MAZZARO	ANDREA
305	MEMO	ANDREA
306	MENEGALDO	ANNA
307	MENEGATI	GIULIA
308	MENIN	MARIA EUGENIA
309	MEOLA	CLOTILDE
310	MESCALCHIN	MARGHERITA
311	MIATTON	PAOLO
312	MICCICHÉ	LIBORIO FRANCESCO FABIO
313	MICHELON	SILVIA
314	MICOTTI	LUCIA
315	MILANA	MARZIO
316	MILANI	GIOIA MARIA ROSALIA
317	MINNELLA	FEDERICA
318	MIOTTO	LAURA
319	MIOZZO	DAVIDE
320	MOLON	ELENA
321	MONTANARI	ILARIA
322	MORGILLO	GAETANO
323	MORTARA	FRANCESCA
324	MUNTEAN	ANGELA
325	MURATI	KUMRIJE
326	NARDI	MICHELE
327	NARDI	CHIARA
328	NASO	PAOLA
329	NEAMTU	VICTORIA
330	NEGRI	STEFANO
331	NERI	ROBERTA
332	NERI	ANNA
333	NGOMBA	MARTIN IVO METOMBE
334	NGUETE TAKOUTSOP	EDITH VIRGINIE
335	NICOLIS	ANDREA
336	NIELSEN	MARIA GABRIELA
337	NISI	ALESSANDRA
338	NOVELLO	CONCETTA
339	NUVOLARI	ROBERTA
340	OBAID	BASHAR
341	OLIVATO	ELENA
342	OPRI	FRANCESCA
343	ORLANDO	GLORIA
344	ORR	EMILY JAYNE
345	ORTILE	ALESSIA
346	OSSATO	CLAUDIA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

347	PACQUOLA	ENRICA
348	PADOVAN	STEFANIA
349	PAGANINI	DONATO
350	PAIANO	JACOPO
351	PALADIN	MARCO
352	PALMA	LAURA
353	PALUAN	FILIPPO
354	PANDOLFO	ELISA
355	PANELLA	SILVIA
356	PANIGHEL	CAROLINA
357	PARISOTTO	ALBERTO
358	PARMIGIANI	ALESSANDRO
359	PASTORELLO	LAURA
360	PASTORI	GIORDANO
361	PASTORI	LAURA
362	PATERLINI	SUSANNA
363	PAVAN	FEDERICA
364	PAVAN	ALBERTO
365	PAVAN	SILVIA
366	PAVAN	DAVIDE
367	PAVANELLO	LAURA
368	PAVIN	ALESSANDRA
369	PEDULLÀ	GIUSEPPINA
370	PEGORARO	SABRINA
371	PELLEGRINET	MARCO
372	PELLEGRINO	MARIO
373	PELLIZZARI	LUISA
374	PENSO	BARBARA
375	PERRONE	DOMINGA
376	PESCARINI	ELENA
377	PETTENELLA	PIETRO
378	PEZZOLO	TERESA
379	PIACENTINI	DANIELA
380	PIAZZI	UMBERTO FILIPPO GIULIO
381	PICCIN	LUISA
382	PICCOLI	MARCO
383	PICCOLO	ANNA
384	PIEROBON	ALICE
385	PILLON	ROBERTO
386	PILUTTI	CHIARA
387	PINTON	SARA
388	PIOVESAN	FRANCESCA
389	PIOVESAN	PAOLO
390	PIRANI	ENRICO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

391	PITTARO	ALICE
392	PIZZEGHELLA	MARIACHIARA
393	PJESHKA	MYRVETE
394	POHLOVA'	STELA
395	POLI	CHRISTIAN
396	POLI	CRISTINA
397	POLITO	ALBERTO
398	POMIATO	ELETTRA
399	PONCATO	ELENA
400	POPOVSCHI	MARIA
401	POSENATO	CHIARA
402	POZZA	PAOLO
403	PRANOVI	GIULIA
404	PRENDIN	ANTONIA
405	PRETO	MARIKA
406	PREVIATO	AGNESE
407	PRIVIERO	MARCO
408	PROVENZANO	CARMELO
409	PROVOLI	MARIATERESA
410	QASSIM	LAILA
411	RAFFA	ANTONELLA
412	RAGAZZO	NIKI
413	RAPAGNA	FRANCESCA
414	RAPISARDA	VALENTINA
415	RAUNIG	IGOR
416	RIBAUDO	MARCO
417	RICCI	MICHELA
418	RIGHETTO	LARA
419	RIGO	MICHELE
420	RIGONI	VALENTINA
421	RIONDATO	ANNA
422	RISO	SALVATORE
423	RIVA	GIULIO
424	RIZZARDI	GIULIA
425	RIZZATO	MARIO DOMENICO
426	RIZZATO	ALESSANDRA
427	RIZZI	GIORGIA
428	RIZZO	FRANCESCA
429	RIZZO	ALESSANDRO
430	RIZZON	GIULIA
431	ROLMA	GIACOMO
432	ROMAGNOSI	FEDERICO
433	ROMANELLI	LUCIA
434	ROSSETTO	ANNA EROSOU

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

435	ROSSI	ROBERTA
436	ROSSON	STELLA
437	RUSSO	IRENE
438	RUSSO	LUCIA
439	SABBAGH	DANIA
440	SACCHETTA	CECILIA
441	SAGONE	FRANCESCO
442	SALGARELLI	CHIARA
443	SALOTTI	CHIARA
444	SALVALAGGIO	ALESSANDRO
445	SALVATORELLI	CARMELITA
446	SANDINI	ELENA
447	SANTARCANGELO	SALVATORE
448	SANTORO	LUISA
449	SAROLO	LUCIA
450	SARTORE	ANNA
451	SARTORI	ALBERTO
452	SCALCO	MANUELA
453	SCAPINELLO	MARIUCCIA
454	SCARANARO	JENNY
455	SCARINZI	PAOLO
456	SCARSINI	RENATO
457	SCHIAVON	MARIALETIZIA
458	SCHIVARDI	ELISA
459	SEBBEN	MARCO
460	SECCAFIEN	GIOVANNA
461	SERAFINI	LAURA
462	SESANA	SIMONA
463	SFRISO	NICOLÒ
464	SGARABOTTO	CAMILLA
465	SGUOTTI	PAMELA
466	SHEVCHUK	IRYNA
467	SHOKHA	ZAHI
468	SIDDI	FRANCESCA
469	SIGNORINI	LORENZO
470	SILI	LUDMILA
471	SIMIONATO	ANNA
472	SIMIONI	MARIACHIARA
473	SIMIONI	FRANCESCO
474	SOATTIN	MARTA
475	SOPPELSA	GIORGIA
476	SPADINI	SILVIA
477	SPAGGIARI	LUCIO
478	SPIMPOLO	ALESSANDRO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

479	SPOLVERATO	YLENIA CAMILLA
480	STEFANIZZI	ROBERTA
481	STEFANIZZI	LAVINIA
482	STRESHINA	ANZHELA DMITRIEVA
483	SULCE	GENTIAN
484	SULLIVAN	MARIBEL
485	SUMAN	SILVIA
486	SVAB	STEFANO
487	TABARCEA	NATALIA
488	TAFRISHINAJAD	MAHLEGHA
489	TANDUO	PELLEGRINO
490	TARTARO	PIETRO
491	TASSO	ELENA
492	TAVANO	VALENTINA
493	TCHIUSSE TCHIENGANG	LIDWINE ARMELLE
494	TEGHIL	VERA
495	TELLATIN	SARA
496	TERRIN	MARIANGELA
497	TESTI	ILARIA
498	TIEPOLO	MARTA
499	TIGU	STELA
500	TIN	ELEONORA
501	TIUPA	ALA
502	TIUPA	ALEXANDRU
503	TOBALDINI	OLGA MARIA
504	TOMBA	ALESSIA
505	TOMELLERI	SILVIA
506	TONELLO	ALICE SABRINA
507	TONIAZZO	SILVIA
508	TONIN	ELENA
509	TORIN	GIOIA
510	TOSSATO	SARA
511	TREVISAN	MAURA
512	TRONCIU VLAD	NATALIA
513	TUICOVA	TATIANA
514	TURATO	CHIARA
515	TURNAVA	LEILA
516	VALARINI	SARA
517	VALENTINI	ELENA
518	VALLICELLA	ELISA
519	VARUTTO	BARBARA
520	VERONESE	NICOLA
521	VETRICI	ALEXANDRA
522	VIANELLI	ANDREA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

523	VIGNA	SILVIA ANNA MARIA
524	VIGNOLA	MARIANTONIETTA
525	VILLANOVA	MANUELA
526	VITALE	MARIA VITTORIA
527	VITIELLO	MARIA
528	VOLTAN	ANNA
529	VORTICE	GIOVANNA
530	YANOVA	MARINA
531	ZAGO	SILVIA
532	ZALTRON	CHIARA
533	ZAMBALDO	SILVIA
534	ZAMBELLO	LAURA
535	ZAMBONIN	VALENTINA
536	ZAMPIERI	MARINA
537	ZAMPIERI	RICCARDO
538	ZAMPIERI	ELISA
539	ZAMPROGNO	EMANUELE
540	ZANCAN	ALICE
541	ZANCHETTA	FRANCESCO
542	ZANELLATO	ELISA
543	ZANETTI	GABRIELE
544	ZANETTI	CLAUDIA
545	ZANETTO	ALBERTO
546	ZANNIELLO	RAMONA
547	ZANON	PAOLA
548	ZANOTTI	SERENA
549	ZANUSSO	ERICA
550	ZARA	ANDREA
551	ZARAMELLA	MICHELA
552	ZERBINATI	CLAUDIA
553	ZGIRCIBABA	ECATERINA
554	ZIAMPIRI	STAMATIA
555	ZISA	SEBASTIANO LEONARDO
556	ZORDAN	MARIA
557	ZORZAN	SARA
558	ZORZI	ILARIA
559	ZORZI	SILVIA
560	ZORZI	GIOVANNI
561	ZOTTO	ALESSANDRO
562	ZUIN	MATTEO
563	ZULIAN	ELENA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 106 del 24 Luglio 2014

D.G.R. 392/2014 - CANDIDATI NON AMMESSI

	COGNOME	NOME	ESITO	MOTIVAZIONE
1	CURRO'	FRANCESCA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
2	DELMONTE	LETIZIA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
3	FABRIS	CRISTINA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
4	GASPARINI	FRANCESCA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
5	GHERELA	ANGELA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
6	LUP	OANA ALINA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
7	MESSINA	MASSIMO GIUSEPPE DIEGO	NON AMMESSO	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
8	MINGON	CELESTE	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
9	MINGOTTO	ELISA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
10	MORATELLO	FRANCESCO	NON AMMESSO	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
11	NARDELLO	ENNIO	NON AMMESSO	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
12	PICCINATO	ALICE	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
13	ZANUSO	TATIANA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

(Codice interno: 278188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 13 del 22 aprile 2014

Aggiudicazione definitiva in favore dell'impresa Zaccaria S.r.l. di Napoli del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2014 Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale. CIG Z290DC0250. Impegno di spesa. Decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 13 febbraio 2014, n. 8. D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/2010.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2014 Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" a conclusione della procedura di gara tramite ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) procedendo contestualmente ad impegnare la relativa spesa necessaria. Documenti principali del fascicolo: Decreto di indizione della gara d'appalto n. 8 del 13 febbraio 2014; Verbali di gara dell'11, 12, 14 e 28 marzo 2014, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale; Verbale di aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto dell'8 aprile 2014.

Il Direttore

Premesso che con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 13 febbraio 2014, n. 8 "Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per l'edizione 2014 del volume "Rapporto Statistico - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta". Determina a contrarre ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del D.Lgs. 163/2006. CIG Z290DC0250" è stata indetta una procedura negoziata in economia mediante cottimo fiduciario per l'acquisizione del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per l'edizione 2014 del volume "Rapporto Statistico - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" con Richiesta di Offerta (RDO) in via telematica sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

Premesso che con il medesimo decreto direttoriale 8/2014:

- sono stati approvati il disciplinare di gara e relativo schema di dichiarazione, le condizioni particolari di contratto e il capitolato tecnico relativi all'appalto;
- si è ritenuto opportuno procedere all'aggiudicazione del servizio secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 82 del d.lgs. 163/2006, inteso come massimo ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara, al fine di giungere al miglior risultato tecnico-economico per l'Amministrazione regionale;
- è stato fissato in Euro 35.000,00 IVA esclusa l'importo a base di gara, comprensivo di ogni prestazione prevista nel capitolato tecnico;
- è stato individuato quale Responsabile del procedimento il Direttore regionale della Sezione Sistema Statistico Regionale dott.ssa Maria Teresa Coronella;

Dato atto che, in data 13 febbraio 2014, si è proceduto a inserire sul MEPA la RDO n. 420952 con cui sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta tutti gli operatori economici iscritti al MEPA ed abilitati al bando "**Cancelleria 104", fissando alle ore 13.00 del giorno 7 marzo 2014 il termine ultimo di presentazione delle offerte;**

Visto il verbale di gara dell'11 marzo 2014, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, con cui alla presenza dei testimoni avv. Paolo Capacci e dott. Rudy Panciera della Sezione Sistema Statistico Regionale il Responsabile del Procedimento:

- ha preso atto che, alla scadenza del termine di presentazione, sono pervenute le offerte delle imprese Ediguida S.r.l. di Cava de' Tirreni (SA), Rubbettino S.r.l. di Soveria Mannelli (CZ), Zaccaria S.r.l. di Napoli, Pacini Editore S.p.A. di Pisa, Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. di Roma e La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio S.r.l. di Verucchio (RN);
- ha proceduto all'analisi della documentazione amministrativa presentata dalle citate imprese tramite la procedura prevista nel MEPA;
- a seguito dell'analisi della documentazione amministrativa prodotta, ha proceduto ad ammettere le imprese Ediguida S.r.l., Rubbettino S.r.l. e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. alla successiva fase di analisi delle offerte

economiche, richiedendo alle imprese Pacini Editore S.p.A. e Zaccaria S.r.l. di fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati e delle dichiarazioni presentati ai sensi dell'articolo 46 del d.lgs. 163/2006;
- ha proceduto ad escludere l'impresa La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio S.r.l. dalla procedura di gara, in quanto l'impresa non ha prodotto idonea garanzia a titolo di cauzione provvisoria richiesta dal disciplinare di gara a pena di esclusione;

Viste le note dell'11 marzo 2014, prot. 106925 e 106934, con cui il Responsabile del Procedimento ha richiesto alle imprese Zaccaria S.r.l. e Pacini Editore S.p.A. gli opportuni chiarimenti ai sensi dell'articolo 46 del d.lgs. 163/2006;

Dato atto che le imprese Zaccaria S.r.l. e Pacini Editore S.p.A. hanno fornito quanto richiesto con le note del 12 marzo 2014, prot. 107572 e 107588;

Visto il decreto del Direttore regionale della Sezione Sistema Statistico Regionale 12 marzo 2014, n. 12 "Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale. Esclusione dalla procedura di affidamento. Decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 13 febbraio 2014, n. 8. CIG Z290DC0250" con cui si è proceduto all'esclusione dell'impresa La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio S.r.l. di Verucchio (RN) dalla procedura di gara, così come indicato nel verbale di gara dell'11 marzo 2014 allegato al citato decreto;

Preso atto che la Sezione Sistema Statistico Regionale, con nota prot. 109531 del 12 marzo 2014, ha provveduto a comunicare d'ufficio all'impresa La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio S.r.l. l'esclusione dalla procedura di affidamento in oggetto ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del d.lgs. 163/2006;

Considerato che il Responsabile del Procedimento, alla presenza dei sopracitati testimoni, ha successivamente provveduto a:

- verificare le integrazioni richieste alle imprese Pacini Editore S.p.A. e Zaccaria S.r.l., ammettendo le stesse alla successiva fase di apertura delle offerte economiche, così come da verbale di gara del 12 marzo 2014 agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale;
- ad aprire e ad analizzare le offerte economiche ammesse accertando, ai sensi dell'articolo 86 del d.lgs. 163/2006, l'anomalia delle offerte presentate dalle imprese Zaccaria S.r.l. e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c., risultate 1^ e 2^ classificata con un ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara rispettivamente del 38,76% e del 32,26%, così come da verbale di gara del 14 marzo 2014 agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale;

Viste le note del 17 marzo 2014, prot. 115625 e prot. 115640, con cui sono state richieste alle imprese Zaccaria S.r.l. e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. idonee giustificazioni in merito alle offerte presentate, segnalate come anomale dal portale MEPA;

Visto il verbale di gara del 28 marzo 2014, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, con cui il Responsabile del Procedimento, alla presenza dei sopracitati testimoni, ha proceduto alla verifica delle giustificazioni presentate dalle imprese Zaccaria S.r.l. e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c., invitando le stesse a fornire ulteriori precisazioni;

Visto il verbale di gara dell'8 aprile 2014 (**Allegato A**), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con cui, al termine del procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta, si dispone l'aggiudicazione provvisoria del servizio in oggetto all'impresa Zaccaria S.r.l. di Napoli;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del d.lgs. 163/2006, sussistono i presupposti per procedere all'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria e all'aggiudicazione definitiva del servizio in oggetto all'impresa Zaccaria S.r.l. con sede legale in via Loggia dei Pisani, 15/19 Napoli C.F./P.IVA 07182240635 per la spesa complessiva di Euro 26.149,48 (ripartita in Euro 21.434,00 per servizi ed Euro 4.715,48 per IVA calcolata al 22%), pari ad un ribasso del 38,76% sull'importo posto a base di gara;

Considerato che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è subordinata alla verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006;

Dato atto che alla stipula del contratto si procederà mediante scrittura privata consistente nello scambio dei documenti di offerta e di accettazione sottoscritti con firma digitale dal Fornitore e dalla Stazione appaltante nella piattaforma Consip, a seguito dell'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva;

Dato atto che è possibile procedere alla stipula del contratto senza attendere il decorso del termine dilatorio previsto dall'articolo 11, comma 10, del d.lgs. 163/2006, in applicazione di quanto previsto dal successivo comma 10-bis lett. b) del medesimo articolo;

Constatata la necessità di procedere all'impegno di spesa di Euro 26.149,48 a favore dell'impresa Zaccaria S.r.l. sul capitolo n. 7208 del bilancio regionale 2014 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica", al fine di far fronte all'obbligazione commerciale;

Verificato, per quanto concerne la spesa da assumere, che il capitolo n. 7208 del bilancio regionale 2014 presenta l'occorrente disponibilità;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visto l'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)";
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- viste le deliberazioni della Giunta regionale 354/2012 e 2401/2012;
- visto il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94;
- visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- visti i decreti del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 8/2014 e 12/2014;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiudicazione definitiva della gara indetta con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 13 febbraio 2014, n. 8 tramite RDO sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per il servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per il volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" a favore dell'impresa Zaccaria S.r.l. con sede in Napoli, via Loggia dei Pisani, 15/19, per l'importo di Euro 21.434,00 IVA esclusa, a seguito del verbale di aggiudicazione provvisoria dell'8 aprile 2014 (**Allegato A**) che s'intende approvato con il presente atto;
3. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva diventerà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti come disposto dall'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006;
4. di comunicare l'aggiudicazione definitiva del servizio ai sensi dell'articolo 79, comma 5, lett. a), del d.lgs. 163/2006;
5. di assumere l'impegno di spesa a favore dell'impresa Zaccaria S.r.l. di Napoli (C.F./P.IVA 07182240635) per l'importo di Euro 26.149,48 (codice SIOPE 1 03 01 1364) sul capitolo n. 7208 del bilancio di previsione 2014 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" che presenta sufficiente disponibilità;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di procedere alla stipula del contratto mediante scrittura privata secondo le modalità previste dal MEPA, a seguito della verifica positiva dei requisiti di cui al punto 3;
8. di provvedere alla liquidazione del servizio all'impresa Zaccaria S.r.l. in un'unica soluzione, su presentazione di regolare fattura da emettersi al termine del servizio, previo accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da svolgersi entro i termini previsti dai documenti di gara;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

OGGETTO: Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali per l'edizione 2014 del volume "Rapporto Statistico – Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta". CIG Z290DC0250.

VERBALE DELL'8 APRILE 2014
VERIFICA PRECISAZIONI SU OFFERTE ANOMALE E PROPOSTA AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

Il giorno 8 aprile 2014, alle ore 13.00, presso la sede della Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale sita in Dorsoduro, Rio Tre Ponti 3494/A Venezia, il Responsabile del Procedimento (di seguito RUP) dott.ssa Maria Teresa Coronella - Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale -, alla presenza dell'avv. Paolo Capacci e del dott. Rudy Panciera - rispettivamente funzionario e assistente amministrativo della Sezione (in qualità di testimoni), procede, ai sensi degli articoli 87 e 88 del d.lgs. 163/2006, alla verifica delle offerta anomale pervenute per l'affidamento del servizio in oggetto, espletato tramite la Richiesta di Offerta (RDO) n. 420952 nel MEPA, secondo il criterio del prezzo più basso.

Con verbale dell'11 marzo 2014 il RUP ha proceduto, alla presenza dell'avv. Paolo Capacci e del dott. Rudy Panciera (di seguito testimoni), alla verifica della documentazione amministrativa presentata dalle imprese offerenti, ammettendo alla successiva fase di valutazione delle offerte economiche le imprese Ediguida S.r.l. di Cava de' Tirreni (SA), Rubbettino S.r.l. di Soveria Mannelli (CZ) e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. di Roma, procedendo parimenti ad escludere l'impresa La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio S.r.l. di Verucchio (RN) per mancanza di invio della fideiussione a titolo di cauzione provvisoria, richiesta dal disciplinare di gara a pena di esclusione.

Contestualmente, veniva richiesto alle imprese Zaccaria S.r.l. di Napoli e Pacini Editore S.p.A. di Pisa di fornire, ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 163/2006, alcune integrazioni alla documentazione presentata in sede di gara.

Successivamente, con verbale del 12 marzo 2014 il RUP, alla presenza dei testimoni, ha accertato la ricezione all'indirizzo PEC della Regione del Veneto delle integrazioni inviate dalle imprese Zaccaria S.r.l. e Pacini Editore S.p.A., agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale; verificata l'integrità e la regolarità della documentazione, il RUP ha proceduto ad ammettere all'esame delle offerte economiche anche le imprese Pacini Editore S.p.A. e Zaccaria S.r.l..

Con verbale del 14 marzo 2014 il RUP, alla presenza dei testimoni, ha proceduto all'apertura e all'analisi delle offerte economiche, accertando che le offerte delle imprese Zaccaria S.r.l. e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. (rispettivamente 1^ e 2^ classificata) risultano anomale ai sensi dell'art. 86, comma 1, del d.lgs. 163/2006.

Veniva stabilito di sottoporre a verifica di congruità l'offerta presentata dall'impresa Zaccaria S.r.l. e, conformemente a quanto stabilito nel disciplinare di gara, anche l'offerta presentata dell'impresa Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c.; con note del 17 marzo 2014, prot. n. 115625 e n. 115640, sono state richieste alle imprese Zaccaria S.r.l. e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. le giustificazioni delle

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

offerte presentate in merito alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo a base di gara.

Con verbale del 28 marzo 2014 il RUP, alla presenza dei testimoni e dopo un'attenta valutazione delle giustificazioni prodotte, ha ritenuto opportuno richiedere ai sensi dell'art. 88, comma 2, del d.lgs. 163/2006, ulteriori precisazioni ad entrambe le imprese, con particolare riferimento alla voce relativa alla versione digitale del volume e del fascicolo di sintesi.

Con note rispettivamente del 3 e 4 aprile 2014 agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, le imprese Zaccaria S.r.l. e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. hanno inviato le ulteriori precisazioni richieste.

Il RUP, esaminati gli elementi costitutivi delle offerte e tenuto conto delle precisazioni fornite dalle imprese, accerta la congruità delle offerte presentate dalle imprese Zaccaria S.r.l. di Napoli e Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c. di Roma e conferma la seguente classifica di gara:

Posizione	**Denominazione concorrente**	**Percentuale di ribasso (base d'asta € 35.000,00 IVA esclusa)**	**Prezzo offerto (IVA esclusa)**
1°	Zaccaria S.r.l.	38,76%	21.434,00
2°	Revelox di Riccardo Ciambrone & C. S.n.c.	32,26%	23.709,00
3°	Rubbettino S.r.l.	25,12%	26.208,00
4°	Pacini Editore S.p.A.	23,50%	26.775,00
5°	Ediguida S.r.l.	23,20%	26.880,00

Si decide pertanto di proporre l'impresa Zaccaria S.r.l. di Napoli quale aggiudicataria provvisoria del servizio in oggetto.

L'aggiudicazione definitiva avverrà a mezzo decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale e diverrà efficace a seguito della verifica con esito positivo del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006.

Il RUP procederà ad effettuare le comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, lettera a) del d.lgs. 163/2006 e a perfezionare i rapporti con l'aggiudicatario ad intervenuta efficacia del provvedimento di aggiudicazione definitiva, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11, comma 10-bis, del d.lgs. 163/2006.

La presente seduta si chiude alle ore 14,00.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, 08/04/2014

dott.ssa Maria Teresa Coronella

avv. Paolo Capacci

dott. Rudy Panciera

(Codice interno: 278189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 22 del 29 maggio 2014

Adesione al Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS). Impegno di spesa per il pagamento della quota associativa per l'anno 2014. L.R. 29 marzo 2002, n. 8, articolo 17.

[Statistica]

Note per la trasparenza:
La legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 prevede l'adesione della Regione del Veneto al Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS), organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici. Con il presente provvedimento si provvede all'impegno di spesa relativo alla quota associativa per l'anno 2014.

Il Direttore

Premesso che con legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul Sistema statistico regionale", la Regione del Veneto aderisce del Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS), organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano costituito al fine di garantire un efficace coordinamento degli strumenti informativi, geografici e di informazione statistica tra le Regioni, lo Stato e gli enti locali;

Considerato che, con l'adesione al CISIS, la Regione del Veneto partecipa alle molteplici attività promosse dall'Associazione che garantiscono il raccordo e il confronto con le diverse realtà istituzionali, l'attuazione e lo sviluppo dei sistemi informativi e statistici, la realizzazione di iniziative d'informazione, di formazione e di supporto alle specifiche esigenze del singolo associato;

Ritenuto opportuno usufruire di tali attività anche per l'anno 2014, procedendo alla sottoscrizione della relativa quota di adesione;

Preso atto che la quota di adesione stabilita per la Regione del Veneto per l'anno 2014 ammonta ad Euro 32.422,56 secondo quanto indicato nella nota di debito del 16 dicembre 2013 prot. n. 17818 del 15 gennaio 2014, agli atti della Sezione regionale Sistema Statistico Regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- vista la l.r. 8/2002, e in particolare l'articolo 17;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di assumere l'impegno di spesa di Euro 32.422,56 (trentaduemilaquattrocentoventidue/56) sul capitolo n. 3030 del bilancio regionale 2014 denominato "Spese per adesione ad associazioni" (codice SIOPE 1 03 01 1364), che presenta l'occorrente disponibilità, a favore dell'Associazione CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici - (C.F. n. 96184870580);
2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
3. di autorizzare la liquidazione al CISIS della somma di cui al punto 1;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 278190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 25 del 09 giugno 2014

Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova del servizio di catering in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Piazzola sul Brenta, 7 luglio 2014) CIG Z0D0F447D7. Impegno di spesa di natura commerciale. Decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 19 maggio 2014, n. 18. D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/2010.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva del servizio di catering da offrire in occasione del convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" a conclusione della procedura di gara tramite ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), procedendo contestualmente ad impegnare la relativa spesa necessaria. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di indizione della gara d'appalto n. 18 del 19 maggio 2014; Verbale di aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto del 4 giugno 2014.

Il Direttore

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2014, n. 597 "Autorizzazione alla presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2014. L.R. n. 8 del 29/03/2002" è stata autorizzata la realizzazione del convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta", da tenersi con evento pubblico il giorno 7 luglio 2014 presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD), demandando al Direttore regionale della Sezione Sistema Statistico Regionale il compimento di tutti gli atti occorrenti alla realizzazione dell'iniziativa;

Premesso che con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 19 maggio 2014, n. 18 "Acquisizione in economia mediante ricorso alla procedura di Richiesta di Offerta (RDO) nell'ambito del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di catering da offrire ai partecipanti dell'evento di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD) il 7 luglio 2014. Determina a contrarre. Art. 125 D.Lgs. 163/2006, art. 328 DPR 207/2010 e DGR 27 novembre 2012, n. 2401" è stata indetta una procedura negoziata in economia mediante cottimo fiduciario per l'acquisizione del servizio di catering per n. 150 persone da servire in occasione della presentazione del volume, con Richiesta di Offerta (RDO) in via telematica sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

Premesso che con il medesimo decreto direttoriale 18/2014:

- sono stati approvati la lettera d'invito, il capitolato tecnico, le condizioni particolari di contratto e il modello di autocertificazione per partecipare all'appalto;
- si è ritenuto opportuno procedere all'aggiudicazione del servizio secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 82 del d.lgs. 163/2006, inteso come massimo ribasso sull'importo posto a base di gara, al fine di giungere al miglior risultato tecnico-economico per l'Amministrazione regionale;
- è stato fissato in Euro 1.710,00, IVA esclusa, l'importo a base di gara;
- è stato individuato quale Responsabile del procedimento il Direttore regionale della Sezione Sistema Statistico Regionale dott.ssa Maria Teresa Coronella;

Dato atto che, in data 20 maggio 2014, è stata creata sul MEPA la RDO n. 502044 con cui sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta i seguenti operatori economici abilitati al bando "**Eventi 2010", fissando alle ore 13.00 del giorno** 3 giugno 2014 il termine ultimo di presentazione delle offerte:

- Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova;
- Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. di Venezia;
- Gastronomica Friulana di Andrea e Marco Cecchini S.n.c. di Cividale del Friuli (UD);
- Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s. di Padova;
- Pasticceria Mazzari S.n.c. di Mazzari Vasco & C. di Padova;
- Schiesari Catering S.n.c. di Villadose (RO);
- Serenissima Ristorazione S.p.A. di Vicenza;
- Venice Banqueting di Venezia;

Visto il verbale di gara del 4 giugno 2014 (**Allegato A**), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, con cui, alla presenza dei testimoni avv. Paolo Capacci e dott. Rudy Panciera della Sezione Sistema Statistico Regionale, il Responsabile del Procedimento propone l'aggiudicazione provvisoria del servizio di catering all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova per un importo pari a Euro 1.567,50 (IVA esclusa), ritenuto congruo in relazione alla tipologia di prestazioni da eseguire;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del d.lgs. 163/2006, sussistono i presupposti per procedere all'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria e all'aggiudicazione definitiva del servizio di catering all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. con sede legale in via Venezia, 2 35131 Padova C.F./P.IVA 02201130289 per la spesa complessiva di Euro 1.724,25 (ripartita in Euro 1.567,50 per il servizio ed Euro 156,75 per IVA all'aliquota del 10%);

Considerato che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è subordinata alla verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006;

Constatata la necessità di procedere all'impegno di spesa di Euro 1.724,25 a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. sul capitolo n. 7208 del bilancio regionale 2014 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica", che presenta l'occorrente disponibilità, al fine di far fronte all'obbligazione di spesa relativa al servizio di catering da servire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" che si terrà il giorno 7 luglio 2014 presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD);

Dato atto che l'obbligazione di spesa ha natura di debito commerciale;

Dato atto che alla stipula del contratto si procederà mediante scrittura privata consistente nello scambio dei documenti di offerta e di accettazione sottoscritti con firma digitale dal Fornitore e dalla Stazione appaltante nella piattaforma Consip, a seguito dell'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva;

Considerato che è possibile procedere alla stipula del contratto senza attendere il decorso del termine dilatorio previsto dall'articolo 11, comma 10, del d.lgs. 163/2006, in applicazione di quanto previsto dal successivo comma 10-bis lett. b) del medesimo articolo;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visto l'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)";
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- viste le deliberazioni della Giunta regionale 354/2012 e 2401/2012;
- visto il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94;
- visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- visto il decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 18/2014;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale";

decreta

1. di approvare il verbale di gara del 4 giugno 2014 (**Allegato A**), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla procedura negoziata in economia tramite Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) indetta con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 19 maggio 2014, n. 18 per l'acquisizione del servizio di catering da offrire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" che si terrà il giorno 7 luglio 2014 presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD);
2. di aggiudicare in via definitiva all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. con sede in Padova, via Venezia 2, il servizio di catering da offrire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" per l'importo di Euro 1.724,25 (ripartito in Euro 1.567,50 per il servizio ed Euro 156,75 per IVA all'aliquota del 10%);

3. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva diventerà efficace a seguito della verifica sul possesso dei prescritti requisiti come disposto dall'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006;
4. di procedere alla comunicazione di aggiudicazione definitiva di cui all'art. 79, comma 5, lett. a) del d.lgs. 163/2006 all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. mediante l'inoltro del presente atto e del verbale della seduta di gara;
5. di assumere, a fronte del debito commerciale per il servizio di catering di cui al punto 1, l'impegno di spesa di Euro 1.724,25 a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova (C.F./P.IVA 02201130289) - codice SIOPE 1 03 01 1349 - sul capitolo n. 7208 del bilancio di previsione 2014 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" che presenta sufficiente disponibilità;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: "spesa per convegni";
7. di procedere alla stipula del contratto mediante scrittura privata secondo le modalità previste dal MEPA, a seguito della verifica positiva dei requisiti di cui al punto 3;
8. di provvedere alla liquidazione del servizio all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. in un'unica soluzione entro il corrente anno, su presentazione di regolare fattura da emettersi al termine del servizio previsto il 7 luglio 2014 e previo accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni previste dai documenti di gara;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

Allegato A al Decreto n. 25 del 03/06/2014 pag. n. 1 di 3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

OGGETTO: Acquisizione in economia del servizio di catering in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 – Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Villa Contarini di Piazzola sul Brenta - 07/07/2014). CIG Z0D0F447D7.

VERBALE DEL 4 GIUGNO 2014

APERTURA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ED OFFERTE ECONOMICHE

Il giorno 4 giugno 2014, alle ore 9.30, presso la sede della Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale sita in Dorsoduro, Rio Tre Ponti 3494/A Venezia alla presenza del Responsabile del Procedimento (di seguito RUP) dott.ssa Maria Teresa Coronella - Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale -, dell'avv. Paolo Capacci e del dott. Rudy Panciera - rispettivamente funzionario e assistente amministrativo della Sezione (in qualità di testimoni), si è proceduto all'apertura della documentazione amministrativa e delle offerte economiche relative al servizio di catering per n. 150 persone da servire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 – Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Lotto Unico), espletata tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (di seguito MEPA).

La procedura, indetta con decreto del Direttore regionale della Sezione Sistema Statistico Regionale 19 maggio 2014, n. 18 ai sensi dell'articolo 125 del d.lgs. 163/2006, dell'articolo 328 del d.p.r. 207/2010 e della deliberazione della Giunta Regionale 2401/2012, si è svolta mediante Richiesta di Offerta (di seguito RDO) in via telematica sul MEPA, con aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi dell'articolo 82 del d.lgs. 163/2006 inteso come massimo ribasso sull'importo posto a base di gara pari a euro 1.710,00 (IVA esclusa).

In ottemperanza al citato decreto direttoriale 18/2014, si è proceduto alla creazione della RDO a cui il portale www.acquistiinretepa.it ha assegnato il numero 502044.

Con la RDO n. 502044 del 20 maggio 2014 sono state invitate le seguenti imprese abilitate al MEPA con riferimento al bando "Eventi 2010":

- Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova;
- Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. di Venezia;
- Gastronomica Friulana di Andrea e Marco Cecchini S.n.c. di Cividale del Friuli (UD);
- Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s. di Padova;
- Pasticceria Mazzari S.n.c. di Mazzari Vasco & C. di Padova;
- Schiesari Catering S.n.c. di Villadose (RO);
- Serenissima Ristorazione S.p.A. di Vicenza;
- Venice Banqueting di Venezia.

Allegato A al Decreto n. 25 del 03/06/2014 pag. n. 2 di 3

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Alle imprese concorrenti era richiesto, a pena di esclusione, l'invio tramite il portale MEPA dei seguenti documenti, firmati digitalmente dal legale rappresentante o da persona dotata dei necessari poteri:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- capitolato tecnico allegato alla RDO;
- dichiarazione sostitutiva redatta secondo il modello fac-simile in allegato alla lettera d'invito ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 (autocertificazione);
- condizioni particolari di contratto allegate alla RDO;
- *(eventuale)* procura speciale in originale o in copia autenticata rilasciata al sottoscrittore qualora l'offerta ed ogni altra documentazione non fossero firmati dal legale rappresentante;
- (in via facoltativa) specifica documentazione nel caso di particolari forme di partecipazione alla gara (avvalimento, R.T.I. o consorzi) in base alla richiesta generata automaticamente dalla procedura MEPA.

DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

- OFFERTA ECONOMICA mediante l'indicazione del prezzo totale offerto.

Il RUP fa presente che sono pervenute entro il termine ultimo previsto per la presentazione le seguenti offerte:

Denominazione concorrente	Data e ora di invio
Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno di Padova S.n.c.	24/05/2014 11:08:01

Tanto premesso, il RUP procede all'apertura della documentazione amministrativa tramite il MEPA, alla presenza dei testimoni.

Il RUP accerta la correttezza della documentazione amministrativa presentata dall'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. e procede ad aprire l'offerta economica pervenuta dalla medesima impresa con gli esiti testé riportati:

Denominazione concorrente	Prezzo offerto (IVA 10% esclusa)	Costi relativi alla sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività d'impresa (art. 87, comma 4, d.lgs. 163/2006)
Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c.	1.567,50	0,00

Come previsto nella lettera d'invito, la Stazione appaltante si riserva il diritto di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Allegato A al Decreto n. 25 del 09/06/2014 pag. n. 3 di 3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Si decide pertanto di proporre l'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova quale aggiudicataria provvisoria del servizio in oggetto, poiché la relativa offerta appare congrua.

L'aggiudicazione definitiva avverrà a mezzo decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale e diverrà efficace a seguito della verifica con esito positivo del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006.

Con il decreto di aggiudicazione definitiva verrà altresì impegnata la relativa somma a valere sul capitolo n. 7208 del bilancio regionale 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

Il RUP procederà ad effettuare le comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del d.lgs. 163/2006 e a perfezionare i rapporti con l'aggiudicatario ad intervenuta efficacia del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Tanto premesso, il RUP dichiara chiusa la seduta alle ore 11.00.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, 04/06/2014

dott.ssa Maria Teresa Coronella

avv. Paolo Capacci

dott. Rudy Panciera

(Codice interno: 278191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 26 del 18 giugno 2014

Fornitura di cartelline contenitive del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale CIG Z260F2C85A. Efficacia dell'aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Biblos S.r.l. di Cittadella (PD) di cui al decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 29 maggio 2014, n. 20.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'esperimento di una procedura negoziata di cottimo fiduciario tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 29 maggio 2014, n. 20 si è proceduto ad aggiudicare in via definitiva la fornitura di cartelline contenitive del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" all'impresa Biblos S.r.l. di Cittadella (PD), subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione alla verifica del possesso dei prescritti requisiti (articolo 11, comma 8, d.lgs. 163/2006). Con il presente provvedimento si attesta l'esito positivo di tale verifica e si dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva della fornitura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di indizione della gara d'appalto n. 15 del 12 maggio 2014; verbale di aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto del 23 maggio 2014; decreto di aggiudicazione definitiva n. 20 del 29 maggio 2014.

Il Direttore

Premesso che con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 12 maggio 2014, n. 15 "Acquisizione in economia di cartelline contenitive del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" mediante ricorso alla procedura di Richiesta di Offerta (RDO) nell'ambito del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Determina a contrarre. Art. 125 D.Lgs. 163/2006, art. 328 DPR 207/2010 e DGR 27 novembre 2012, n. 2401" è stata indetta una procedura negoziata in economia tramite Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'affidamento della fornitura di n. 300 cartelline contenitive del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta", approvando gli atti procedurali di gara e incaricando il Responsabile del procedimento dott.ssa Maria Teresa Coronella - Direttore regionale della Sezione Sistema Statistico Regionale - dell'espletamento della procedura e di tutti gli atti necessari all'attuazione dell'affidamento;

Visto il verbale di gara del 23 maggio 2014, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, con cui si propone l'aggiudicazione provvisoria della fornitura all'impresa Biblos S.r.l. di Cittadella (PD), demandando l'aggiudicazione definitiva ad un successivo decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale;

Dato atto che con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 29 maggio 2014, n. 20 "Aggiudicazione definitiva in favore dell'impresa Biblos S.r.l. di Cittadella (PD) della fornitura di cartelline contenitive del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale - CIG Z260F2C85A. Impegno di spesa. Decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 12 maggio 2014, n. 15. D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/2010" la fornitura è stata aggiudicata in via definitiva all'impresa Biblos S.r.l. di Cittadella (PD), subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati dall'impresa in sede di domanda di abilitazione al MEPA;

Considerato che la verifica sul possesso dei requisiti di cui agli articoli 38 e 48 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" non ha evidenziato specifiche rilevanti cause di esclusione dalla procedura di gara e che, quindi, l'aggiudicazione in oggetto può considerarsi efficace ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del citato decreto legislativo;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 11, comma 10-bis, del d.lgs. 163/2006, il termine dilatorio per la stipula del contratto previsto dal comma 10 del medesimo articolo non si applica all'appalto in oggetto in quanto la fornitura viene acquistata attraverso il MEPA;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visti i decreti del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 15/2014 e 20/2014;
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- visti gli atti di gara;

decreta

1. di dichiarare efficace, ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva della fornitura di n. 300 cartelline contenitive del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" a favore dell'impresa Biblos S.r.l. di Cittadella (PD), C.F./P.IVA 02556900286, per le motivazioni indicate in premessa;
2. di procedere alla stipula del contratto mediante scrittura privata, secondo la procedura prevista nel MEPA;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 278192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 30 del 20 giugno 2014

Servizio di catering da servire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" realizzato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale (Piazzola sul Brenta, 7 luglio 2014) - CIG Z0D0F447D7. Efficacia dell'aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova di cui al decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 9 giugno 2014, n. 25.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'esperimento di una procedura negoziata di cottimo fiduciario tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 9 giugno 2014, n. 25 si è proceduto ad aggiudicare in via definitiva all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova il servizio di catering da servire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta", subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione alla verifica del possesso dei prescritti requisiti (articolo 11, comma 8, d.lgs. 163/2006). Con il presente provvedimento si attesta l'esito positivo di tale verifica e si dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva del servizio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di indizione della gara d'appalto n. 18 del 19 maggio 2014; verbale di aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto del 4 giugno 2014; decreto di aggiudicazione definitiva n. 25 del 9 giugno 2014.

Il Direttore

Premesso che con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 19 maggio 2014, n. 18 "Acquisizione in economia mediante ricorso alla procedura di Richiesta di Offerta (RDO) nell'ambito del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di catering da offrire ai partecipanti dell'evento di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD) il 7 luglio 2014. Determina a contrarre. Art. 125 D.Lgs. 163/2006, art. 328 DPR 207/2010 e DGR 27 novembre 2012, n. 2401" è stata indetta una procedura negoziata in economia tramite Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'affidamento del servizio di contenitive catering per n. 150 persone da offrire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Piazzola sul Brenta, 7 luglio 2014) approvando gli atti procedurali di gara e incaricando il Responsabile del procedimento dott.ssa Maria Teresa Coronella - Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale - dell'espletamento della procedura e di tutti gli atti necessari all'attuazione dell'affidamento;

Visto il verbale di gara del 4 giugno 2014, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, con cui si propone l'aggiudicazione provvisoria del servizio all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova, demandando l'aggiudicazione definitiva ad un successivo decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale;

Dato atto che con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 9 giugno 2014, n. 25 "Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova del servizio di catering in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Piazzola sul Brenta, 7 luglio 2014) - CIG Z0D0F447D7. Impegno di spesa di natura commerciale. Decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 19 maggio 2014, n. 18. D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/2010" il servizio è stato aggiudicato in via definitiva all'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. di Padova, subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati dall'impresa in sede di domanda di abilitazione al MEPA;

Considerato che la verifica sul possesso dei requisiti di cui agli articoli 38 e 48 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" non ha evidenziato specifiche rilevanti cause di esclusione dalla procedura di gara e che, quindi, l'aggiudicazione in oggetto può considerarsi efficace ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del citato decreto legislativo;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 11, comma 10-bis, del d.lgs. 163/2006, il termine dilatorio per la stipula del contratto previsto dal comma 10 del medesimo articolo non si applica all'appalto in oggetto in quanto la fornitura viene acquistata attraverso il MEPA;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visti i decreti del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 18/2014 e 25/2014;
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- visti gli atti di gara;

decreta

1. di dichiarare efficace, ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva del servizio di catering da servire in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2014 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Piazzola sul Brenta, 7 luglio 2014) a favore dell'impresa Tre Scalini di Chiarotto Alessandro & Fiorin Moreno S.n.c. con sede in Padova, via Venezia, 2 C.F./P.IVA 02201130289, per le motivazioni indicate in premessa;
2. di procedere alla stipula del contratto mediante scrittura privata, secondo la procedura prevista nel MEPA;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 278108)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1189 del 15 luglio 2014

Determinazione dei criteri per la ripartizione del Fondo finalizzato alla riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali, di cui all'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina i criteri per la ripartizione del fondo di cui all'oggetto, nell'ambito della Regione del Veneto, dando esecuzione al decreto del 26 gennaio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2012, n. 99, del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ha istituito un Fondo finalizzato alla riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali, cui è seguito il decreto(di seguito 'decreto') 26 gennaio 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2012, n. 99, del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del decreto, sono destinatari degli interventi finanziati dal fondo i soggetti titolari di contratti di fornitura di energia per usi civili, i quali si trovino in almeno una delle condizioni indicate alle lettere a), b) e c) per interventi da realizzare sulle abitazioni di proprietà degli stessi:

a) disagio economico, come definito ai sensi della legge 29 gennaio 2009, n. 2;

b) disabilità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, certificata dall'Ufficio INPS;

c) età superiore o uguale a 65 anni, purché in una condizione di disagio economico, secondo quanto specificatamente stabilito dai singoli comuni per tale categoria di soggetti.

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto, gli interventi di cui al comma 1 consistono nella realizzazione, nel potenziamento e nella manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia utilizzanti fonti rinnovabili, nonché nella realizzazione di interventi di efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi.

Ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto, sono altresì destinatari degli interventi i soggetti pubblici titolari degli immobili adibiti ai servizi sotto indicati, che provvedono alla realizzazione, al potenziamento e alla manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia utilizzanti fonti rinnovabili, nonché all'effettuazione di interventi di efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi:

a) edifici di edilizia popolare residenziale pubblica;

b) centri di riabilitazione per anziani e disabili;

c) case di riposo;

d) centri di accoglienza e case famiglia;

e) edifici di edilizia sociale di proprietà degli enti locali.

Gli interventi di efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi possono riguardare: cambio caldaia a condensazione, inserimento valvole termostatiche dei radiatori delle singole abitazioni, in caso di condominio contabilizzazione e valvole termostatiche, pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, utilizzo di pompa

di calore, cambio di serramenti, isolamento termico (cappotto dell'edificio), sostituzione di lampadine, impianto fotovoltaico, sistemi di cogenerazione, altro con specifica.

Ai sensi dell'art. 3 del decreto, la dotazione finanziaria del Fondo, è pari ad euro 71.589.896,00, nell'ambito del quale la quota spettante alla Regione del Veneto ammonta ad euro 5.263.289,15. Lo stanziamento è stato iscritto nel bilancio regionale dell'esercizio 2012 con la DGR n. 2979 del 28.12.2012 al capitolo di spesa 101840 "Fondo per la copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali", riportato in reiscrizione nel bilancio regionale 2014 approvato con legge regionale 2 aprile 2014, n. 12.

Tale stanziamento viene ripartito secondo le seguenti modalità:

A) una quota del 50%, pari ad euro 2.631.644,58, è destinata ai soggetti di cui al comma 1 dell'art. 2 sopra citato;

B) l'altra quota del 50%, pari ad euro 2.631.644,57, è destinata ai soggetti di cui al comma 3 dell'art. 2 sopra citato.

Qualora in una delle due ipotesi non si esaurisse l'intero importo disponibile, la parte rimanente verrà assegnata all'altra categoria di soggetti.

Ai fini della determinazione della graduatoria dei beneficiari, relativamente alla quota degli interventi di cui alla lettera A), si propone di fissare i seguenti punteggi relativi ad ogni singola condizione:

1) 3 punti in caso di disagio economico corrispondente ad un indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) da euro 0 ad euro 10.000,00, con precedenza ai livelli di reddito ISEE più bassi ovvero per i nuclei familiari con presenza da quattro a più figli conviventi aventi un reddito (I.S.E.E.) fino a euro 19.000,00;

2) 2 punti in caso di disabilità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, certificata dall'Ufficio INPS;

3) 1 punto in caso di età superiore o uguale a 65 anni, purché in una condizione di disagio economico, corrispondente ad un indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) da euro 0 ad euro 10.000,00, con precedenza ai livelli di reddito ISEE più bassi.

Ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, la Regione del Veneto delegherà i comuni a verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte dai soggetti richiedenti al fine di ottenere una prestazione agevolata. I controlli verranno effettuati su un campione casuale di utenti; a tal fine l'amministrazione comunale si avvarrà delle informazioni in proprio possesso e di quelle di altri enti dell'Amministrazione Pubblica.

Relativamente alla quota degli interventi di cui alla lettera B), i punteggi relativi ad ogni singola condizione sono i seguenti:

con riferimento alla forma istituzionale degli enti:

1) 6 punti in caso di IPAB;

2) 5 punti in caso di enti comunali;

3) 3 punti in caso di Aziende ULSS;

con riferimento alla tipologia dei servizi erogati:

4) 5 punti in caso di case di riposo

5) 4 punti in caso di centri di riabilitazione per anziani e disabili;

6) 3 punti in caso di centri di accoglienza e case famiglia;

7) 2 punti in caso di edifici di edilizia popolare residenziale pubblica;

8) 1 punto in caso di edifici di edilizia sociale di proprietà degli enti locali.

I punteggi dei criteri di cui sopra sono tra di loro sommabili.

Nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, vengono riportate le disposizioni attuative per l'istruttoria delle domande da parte dei comuni.

Relativamente alle classi di efficienza, sia per gli interventi di cui alla lettera A) che alla lettera B), considerando l'attuale categoria di consumo, vengono assegnati i seguenti punteggi:

Classi di efficienza
Categoria di consumo Punteggio
A 0
B 0
C 1
D 2
E 3
F 4
G 5

Gli interventi di cui alla lettera A) sono rimborsabili al 100% della spesa complessiva, fino ad un massimo di euro 10.000,00 comprensivo di IVA; per gli interventi di cui alla lettera B) il rimborso della spesa complessiva è pari all'80% fino ad un massimo di euro 50.000,00 comprensivo di IVA.

Sia per gli interventi di cui alla lettera A) che alla lettera B) possono fare domanda i soggetti che si trovano nelle seguenti condizioni:

1) gli interventi, volti a ridurre i consumi della fornitura di energia per finalità sociali, possono essere già iniziati ma non pagati oppure ancora da realizzare;

2) se esiste un contratto di affitto o di locazione, (o altro diritti di godimento sul bene, reali o non), il proprietario o l'inquilino possono essere alternativamente in possesso delle condizioni di cui sopra. Nel caso sia l'inquilino, il proprietario provvederà a rilasciare al medesimo l'autorizzazione ad effettuare gli interventi, purché il rapporto contrattuale abbia una durata di almeno otto anni 8 (4+4), complessivamente intesa.

In caso di parità di punteggio sarà utilizzato il criterio dell'ordine di arrivo delle domande presentate secondo i modelli di cui agli **Allegati B** e **C**, parti integranti del presente provvedimento, in base alla data e all'ora di ricezione formalizzata dal comune ricevente.

Si ritiene opportuno rilevare nei confronti dei soggetti destinatari che, essendo un finanziamento a fondo perduto e quindi non rimanendo a loro carico, non potranno beneficiare di deduzioni e di detrazioni previste dalla normativa vigente.

Ai sensi della legge la Regione del Veneto ha provveduto a comunicare, anche attraverso un incontro con l'ANCI regionale, le modalità da essa stabilite per provvedere all'attuazione degli interventi di finanziamento.

Da ultimo, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del decreto, le regioni, avvalendosi anche dell'apporto dei comuni, provvedono al monitoraggio degli interventi realizzati, trasmettendo annualmente le informazioni al Ministero dello sviluppo economico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto del 26 gennaio 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2012, n. 99, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico;

VISTO il DDL del 16.12.2013 n. 25, nella parte in cui al capitolo di spesa 101840 è prevista la reiscrizione in competenza di euro 5.263.289,15;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare i criteri per la ripartizione del Fondo finalizzato alla riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali di cui all'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296,dando esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012, così come definiti ed articolati in premessa;

2. di approvare, quali parti integranti del presente provvedimento, l'**Allegato A** "Articolo 1 commi 362 e seguenti, legge 27 dicembre 2006, n. 296 in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012disposizioni attuative per l'istruttoria da parte dei comuni", l'**Allegato B** "Presentazione della domanda del finanziamento per i richiedenti di tipo A soggetti privati (in carta semplice)", l'**Allegato C** "Presentazione della domanda del finanziamento per i richiedenti di tipo B soggetti pubblici (in carta semplice)";

3. di determinare in euro 5.263.289,15 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101840 del bilancio 2014 "Fondo per la copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali";

4. di incaricare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto e degli atti che si rendono necessari in applicazione del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014 pag. 1/4

Articolo 1 commi 362 e seguenti, legge 27 dicembre 2006, n. 296 D.M. 26 gennaio 2012 Disposizioni attuative per l'istruttoria da parte dei comuni

Si espongono di seguito i criteri e i requisiti per accedere al finanziamento di cui all'art. 1, commi 362 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012.

1) Categorie di beneficiari e requisiti di ammissione

A) Soggetti privati titolari di contratti di fornitura di energia nell'abitazione in cui hanno stabilito la propria residenza ubicata nel territorio della Regione del Veneto (in questo caso l'immobile oggetto degli interventi è l'abitazione di residenza del richiedente):

- 3 punti in caso di disagio economico corrispondente ad un indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) da euro 0 ad euro 10.000,00, (con precedenza ai livelli di reddito ISEE più bassi) o per i soli nuclei familiari con presenza da quattro a più figli conviventi aventi un reddito (I.S.E.E.) fino a euro 19.000,00;
- 2 punti in caso di disabilità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, certificata dall'Ufficio INPS;
- 1 punto in caso di età superiore o uguale a 65 anni, purché in una condizione di disagio economico, corrispondente ad un indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) da euro 0 ad euro 10.000,00, con precedenza ai livelli di reddito ISEE più bassi.

Tra questi soggetti coloro che sono in possesso di veicoli devono risultare in regola con il pagamento delle tasse regionali relative a tali veicoli riferite all'ultima annualità dovuta.

B) Soggetti pubblici titolari di immobili adibiti a funzioni sociali ubicati nel territorio della Regione del Veneto (in questo caso l'immobile oggetto degli interventi è l'edificio adibito a funzioni sociali):

- edifici di edilizia popolare residenziale pubblica;
- edifici di edilizia sociale di proprietà degli enti locali;
- centri di riabilitazione per anziani e disabili;
- case di riposo;
- centri di accoglienza e case famiglia.

I centri di riabilitazione per anziani e disabili, le case di riposo, i centri di accoglienza e case famiglia devono risultare autorizzati all'esercizio o in corso di rinnovo dell'autorizzazione, secondo la L.R.22/2002.

Assegnazione dei punteggi con riferimento alla forma istituzionale dei soggetti pubblici titolari di immobili:

- 6 punti in caso di IPAB;
- 5 punti in caso di enti comunali;
- 3 punti in caso di Aziende ULSS.

Assegnazione dei punteggi con riferimento alla tipologia dei servizi erogati:

- 5 punti in caso di case di riposo;
- 4 punti in caso di centri di riabilitazione per anziani e disabili;
- 3 punti in caso di centri di accoglienza e case famiglia;
- 2 punti in caso di edifici di edilizia popolare residenziale pubblica;
- 1 punto in caso di edifici di edilizia sociale di proprietà degli enti locali.

a) Gli interventi di efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi possono riguardare: cambio caldaia a condensazione, inserimento valvole termostatiche dei radiatori delle singole abitazioni, in caso di condominio contabilizzazione e valvole termostatiche, pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, utilizzo di pompa di calore, cambio di serramenti, isolamento termico (cappotto dell'edificio), sostituzione di lampadine, impianto fotovoltaico, sistemi di cogenerazione, altro con specifica.

b) Relativamente alle classi di efficienza, sia per gli interventi richiesti dai soggetti di cui alla lettera A) che alla lettera B), considerando l'attuale categoria di consumo, vengono assegnati i seguenti punteggi:

Classi di efficienza

Categoria di consumo	Punteggio
A	0
B	0
C	1
D	2
E	3
F	4
G	5

Gli interventi di cui alla lettera A) sono rimborsabili al 100% della spesa complessiva, fino ad un massimo di euro 10.000,00 comprensivo di IVA; per gli interventi richiesti dai soggetti di cui alla lettera B) il rimborso della spesa complessiva è pari all'80% fino ad un massimo di euro 50.000,00 comprensivo di IVA.

c) Sia i soggetti di cui alla lettera A) che i soggetti di cui alla lettera B) possono fare domanda qualora si trovino nelle seguenti condizioni:
   - gli interventi, volti a ridurre i consumi della fornitura di energia per finalità sociali, possono essere già iniziati ma non pagati oppure ancora da realizzare;
   - se esiste un contratto di affitto o di locazione, il proprietario o l'inquilino possono essere alternativamente in possesso delle condizioni di cui sopra. Nel caso sia l'inquilino, il proprietario provvederà a rilasciare al medesimo l'autorizzazione ad effettuare gli interventi, purché il rapporto contrattuale abbia una durata di almeno otto anni (4+4), complessivamente intesa.

Si ritiene opportuno evidenziare nei confronti dei soggetti destinatari che, essendo un finanziamento a fondo perduto e quindi non rimanendo a loro carico, non potranno beneficiare di deduzioni e di detrazioni previste dalla normativa vigente.

2) Documenti da consegnare per accedere al finanziamento

Alla domanda deve essere allegatala seguente documentazione da parte dei soggetti di cui alla lettera A):

- copia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente;

- attestazione ISEE relativa all'anno 2013;
- autocertificazione dello stato di residenza e dello stato di famiglia;
- copia del certificato attestante la condizione di disabilità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, certificata dall'ufficio INPS;
- autorizzazione alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario, se il richiedente è locatario con contratto di affitto/locazione o altri diritti;
- documento con le specifiche degli interventi che verranno realizzati con il finanziamento (anche con il passaggio dalla categoria di consumo attuale a quella ottenuta dopo l'intervento).

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione da parte dei soggetti di cui alla lettera B):

- copia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente (rappresentante legale);
- il provvedimento di riconoscimento della personalità giuridica o di istituzione dell'ente;
- documento cha attesti la destinazione al servizio a cui è destinata la struttura (non coincide col documento di cui sopra);
- progetto degli interventi che verranno realizzati con il finanziamento (anche con il passaggio dalla categoria di consumo attuale a quella ottenuta dopo l'intervento);
- autorizzazione alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario, se il richiedente è locatario con contratto di affitto/locazione o altri diritti.

3) Procedura per la compilazione delle domande del richiedente e del Comune e tempi di approvazione della graduatoria regionale

La compilazione delle domande di finanziamento in base all'art. 1 commi 362 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dando esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012, viene supportata da una procedura informatica regionale che prevede i seguenti passaggi:

- Il Comune:
  1. dal 01.09.2014 al 30.09.2014, nella persona del Sindaco, presenta via web alla Regione la DOMANDA DI ACCESSO ALLA PROCEDURA WEB "BANDO FONDO ENERGETICO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITÀ SOCIALI", secondo la procedura informatica riservata al SINDACO con accesso all'area dedicata tramite il sito internet: https://sociale.regione.veneto.it/;
  2. dal 05.09.2014 al 20.10.2014, nella persona dell'Incaricato, svolge l'istruttoria con la validazione della domanda, secondo la procedura informatica riservata all'Incaricato con accesso all'area dedicata tramite il sito internet: https://sociale.regione.veneto.it/;
  3. successivamente all'approvazione regionale, nella persona dell'Incaricato, visualizza le graduatorie regionali dei soggetti beneficiari del finanziamento, tramite il sito internet: https://www.regione.veneto.it .

- Il Richiedente il finanziamento, dal 05.09.2014 ed entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30.09.2014, deve:
  1. compilare e inviare via web la "DOMANDA DI FINANZIAMENTO", secondo la procedura informatica riservata al richiedente con accesso tramite il sito internet: https://sociale.regione.veneto.it/ e con validazione automatica da parte del sistema informatico

(questa varrà come data di presentazione); fatto questo l'istante dovrà recarsi al comune di residenza nel caso A) o nel comune dove è ubicato l'immobile oggetto dell'intervento nel caso B), al fine di consegnare la domanda compilata e sottoscritta assieme a tutta la relativa documentazione. Quest'ultima fase di consegna cartacea può essere evitata solo se il cittadino istante ha la possibilità di inviare la medesima documentazione attraverso il procedimento della firma digitale;

2. recarsi presso il comune di residenza nel caso A) per i soggetti privati o nel comune dove è ubicato l'immobile oggetto dell'intervento nel caso B) per i soggetti pubblici e consegnare la domanda cartacea compilata e firmata, allegando i documenti previsti dal bando (la data di presentazione sarà quella formalizzata dall'ufficio comunale);
3. trasmettere la domanda compilata e firmata, allegando i documenti previsti dal bando con ogni mezzo consentito dalla normativa vigente (in caso di invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al fine del rispetto del termine, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante), purché emerga la data certa di invio (che varrà come data di presentazione della domanda).

- La Regione:
  1. approva le graduatorie dei soggetti beneficiari del finanziamento;
  2. pubblica il provvedimento di cui alla precedente punto 1) sul sito internet: https://www.regione.veneto.it.

4) Criteri per la stesura della graduatoria regionale

La Regione del Veneto, ricevute le domande da parte del comune, stilerà le graduatorie dei soggetti richiedenti il finanziamento, attribuendo un punteggio. In caso di parità di punteggio sarà utilizzato il criterio in base alla data e all'ora di ricezione formalizzata dal comune ricevente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DEL FINANZIAMENTO
PER I RICHIEDENTI DI TIPO A SOGGETTI PRIVATI (in carta semplice)

DGR N…….. DEL …….. - BANDO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITÀ SOCIALI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMI 362 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, IN ESECUZIONE AL D.M. 26 GENNAIO 2012.

Al Sindaco del Comune di .....

Indirizzo .....

Il SOTTOSCRITTO,
DICHIARA sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000***

Cognome:			
Nome:			
Codice Fiscale:			
Luogo di nascita:	**Data nascita (gg/mm/aaaa):**		
Cittadinanza:			
Indirizzo di residenza:			
Comune di residenza:	**n.**	**CAP**	**PV**

La compilazione di questi dati è obbligatoria.

Dati di contatto:

Tel:	**Cel:**
Fax:	**Email:**

La compilazione di questi dati è facoltativa, saranno utilizzati dal Comune unicamente per garantire una più rapida comunicazione di eventuali informazioni inerenti la pratica.

CHIEDE

di accedere al finanziamento regionale ai sensi dell'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012

Per una spesa complessiva pari a: **€**

per le spese finalizzate alla riduzione dei consumi di energia.

A tal fine, consapevole che chi rilascia una dichiarazione falsa, anche in parte, perde i benefici eventualmente conseguiti e subisce sanzioni penali, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000,

ALLEGATOB alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014 pag. 2/4

DICHIARA CHE

con riferimento alla propria situazione anagrafica, economica e sociosanitaria:

- ❑ il nucleo anagrafico è composto da (num)..... componenti (conviventi e non), di cui figli: (num).....
- ❑ nel nucleo anagrafico sono compresi da (num)..... figli conviventi e non (es. figli che vivono in altro domicilio per università) a carico IRPEF
- ❑ il valore ISEE in corso di validità (riferito all'anno 2013) relativo al proprio nucleo anagrafico è pari a: **€**.....
- ❑ il proprio nucleo anagrafico risulta essere residente in un Comune del Veneto e in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia (nel caso in cui un componente nel nucleo anagrafico abbia una cittadinanza non comunitaria)
- ❑ la condizione di disabilità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 è certificata dall'Ufficio INPS

Rispetto all'immobile il richiedente:

- ❑ è titolare del diritto di proprietà
- ❑ è locatario con contratto di affitto/locazione della durata di (anni)……
- ❑ altro (comodato d'uso, usufrutto, ...), specificare:.....

Con riferimento all'immobile oggetto degli interventi di riqualificazione energetica:

- ❑ categoria di consumo (classi di efficienza): (lett.)……..
- ❑ non ha ricevuto altri finanziamenti/contributi con le stesse finalità per i medesimi interventi

Con riferimento all'intervento di riqualificazione energetica:

- ❑ intervento già iniziato in data (data)..... e non ancora pagato
- ❑ intervento ancora da iniziare

Tipologie di intervento richieste:

- ❑ cambio caldaia a condensazione
- ❑ inserimento valvole termostatiche dei radiatori delle singole abitazioni
- ❑ in caso di condominio: contabilizzazione e valvole termostatiche

ALLEGATOB alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014

- ❑ pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria
- ❑ utilizzo di pompa di calore
- ❑ cambio di serramenti
- ❑ isolamento termico (cappotto dell'edificio)
- ❑ sostituzione di lampadine
- ❑ impianto fotovoltaico
- ❑ sistemi di cogenerazione
- ❑ altro, specificare: .....

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE:

- copia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente
- attestazione ISEE relativa all'anno 2013
- autocertificazione dello stato di residenza e dello stato di famiglia
- copia del certificato attestante la condizione di disabilità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, certificata dall'ufficio INPS
- autorizzazione alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario, se il richiedente è locatario con contratto di affitto/locazione o altri diritti
- documento con le specifiche degli interventi che verranno realizzati con il finanziamento (anche con il passaggio dalla categoria di consumo attuale a quella ottenuta dopo l'intervento)

Ai beneficiari del finanziamento potrà comunque essere richiesta integrazione documentale ai fini della valutazione complessiva dell'istanza.

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INFINE DI ESSERE A CONOSCENZA:

- che può essere presentata una sola domanda per ogni richiedente;
- che, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, decade d'uffcio dal diritto ai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. già citato, ed incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 (pene a carattere detentivo anche fino a 5 anni e multe);
- che sui dati dichiarati potranno essere effettuati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, controlli finalizzati ad accertare la veridicità delle informazioni fornite;
- che è fatto obbligo al sottoscrittore della domanda di comunicare per iscritto, alla data della variazione, ogni modifica intervenuta ai requisiti dichiarati.

Lì, ……..
(Luogo e data)

Firma (per esteso)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014

……..

Informativa per il trattamento dei dati
(ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

Gentile Signore/a,

il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, "*Codice Privacy*", prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati personali che La riguardano ha come finalità lo svolgimento dell'istruttoria della pratica relativa alla domanda di accesso al finanziamento previsto dal bando regionale.

I dati saranno trattati con strumenti informatici e cartacei e potranno essere trattati, in forma aggregata, anche per finalità statistiche.

Il conferimento dei dati anagrafici, è necessario per il corretto svolgimento dell'istruttoria e il loro mancato conferimento non consentirà l'erogazione del contributo richiesto.

Tutti dati raccolti non saranno comunicati né diffusi.

Il Titolare del trattamento è il Comune di residenza presso al quale è stata presentata la pratica.

I dati, per la parte di gestione informatizzata, saranno custoditi in un "*data center*" di Regione del Veneto, che per questa attività assumerà il ruolo di Responsabile esterno della conservazione informatizzata dei dati e dell'amministrazione dei sistemi informativi.

Le competono i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al Titolare del trattamento del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Lì, ……..
(Luogo e data)

Firma per presa visione
……

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DEL FINANZIAMENTO
PER I RICHIEDENTI DI TIPO B SOGGETTI PUBBLICI (in carta semplice)

DGR N…….. DEL …….. - BANDO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITÀ SOCIALI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMI 362 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, IN ESECUZIONE AL D.M. 26 GENNAIO 2012.

Al Sindaco del Comune di .....

Indirizzo .....

Il SOTTOSCRITTO,
DICHIARA sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000***

Informazioni relative al Rappresentante Legale:

Cognome:			
Nome:			
Codice Fiscale:			
Provvedimento di nomina:			
Telefono:	**Fax:**	**E-mail:**	
Indirizzo pec:			

Informazioni relative all' Ente Titolare:

Denominazione Ente Titolare:			
Indirizzo Sede Legale:			
Comune Sede Legale:	**n.**	**CAP**	**PV**
Codice Fiscale:			
Partita Iva			

Informazioni relative all'immobile:

Denominazione struttura/edificio con finalità sociali:			
Indirizzo struttura/edificio:			
Comune struttura/edificio:	**n.**	**CAP**	**PV**

La compilazione di questi dati è obbligatoria.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014

CHIEDE

di accedere al finanziamento regionale ai sensi dell'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012

Per una spesa complessiva pari a: **€**

per le spese finalizzate alla riduzione dei consumi di energia.

A tal fine, consapevole che chi rilascia una dichiarazione falsa, anche in parte, perde i benefici eventualmente conseguiti e subisce sanzioni penali, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA CHE

La natura giuridica dell'Ente titolare è:

- ❑ IPAB
- ❑ Ente comunale
- ❑ A.ULSS

La tipologia di struttura/edificio con finalità sociali è:

- ❑ edificio di edilizia popolare residenziale pubblica
- ❑ edificio di edilizia sociale di proprietà degli enti locali
- ❑ centro di riabilitazione per anziani, autorizzato all'esercizio in data (data).....
- ❑ centro di riabilitazione per disabili, autorizzato all'esercizio in data (data).....
- ❑ casa di riposo, autorizzato all'esercizio in data (data).....
- ❑ centro di accoglienza, autorizzato all'esercizio in data (data).....
- ❑ casa famiglia, autorizzato all'esercizio in data(data).....

Rispetto all'immobile il richiedente:

- ❑ è titolare del diritto di proprietà
- ❑ è locatario con contratto di affitto/locazione della durata di (anni)……
- ❑ altro (comodato d'uso, usufrutto, ...), specificare:.....

ALLEGATOC alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014

Con riferimento all'immobile oggetto degli interventi di riqualificazione energetica:

- ❑ categoria di consumo (classi di efficienza): (lett.)……..
- ❑ non ha ricevuto altri finanziamenti/contributi con le stesse finalità per i medesimi interventi

Con riferimento all'intervento di riqualificazione energetica:

- ❑ intervento già iniziato in data (data)..... e non ancora pagato
- ❑ intervento ancora da iniziare

Tipologie di intervento richieste:

- ❑ cambio caldaia a condensazione;
- ❑ inserimento valvole termostatiche dei radiatori delle singole abitazioni;
- ❑ in caso di condominio: contabilizzazione e valvole termostatiche;
- ❑ pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria;
- ❑ utilizzo di pompa di calore;
- ❑ cambio di serramenti;
- ❑ isolamento termico (cappotto dell'edificio);
- ❑ sostituzione di lampadine;
- ❑ impianto fotovoltaico;
- ❑ sistemi di cogenerazione;
- ❑ altro, specificare: .....

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE:

- copia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente
- il provvedimento di riconoscimento della personalità giuridica o di istituzione dell'ente
- documento cha attesti la destinazione al servizio a cui è destinata la struttura (non coincide col documento di cui sopra)
- progetto degli interventi che verranno realizzati con il finanziamento(anche con il passaggio dalla categoria di consumo attuale a quella ottenuta dopo l'intervento)
- autorizzazione alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario , se il richiedente è locatario con contratto di affitto/locazione o altri diritti.

Ai beneficiari del finanziamento potrà comunque essere richiesta integrazione documentale ai fini del controllo complessivo dell'istanza.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1189 del 15 luglio 2014

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INFINE DI ESSERE A CONOSCENZA:

- che può essere presentata una sola domanda per ogni richiedente;
- che, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, decade dal diritto ai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. già citato, ed incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 (pene a carattere detentivo anche fino a 5 anni e multe);
- che sui dati dichiarati potranno essere effettuati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, controlli finalizzati ad accertare la veridicità delle informazioni fornite;
- che è fatto obbligo al sottoscrittore della domanda di comunicare per iscritto, alla data della variazione, ogni modifica intervenuta ai requisiti dichiarati.

Lì, ……..
(Luogo e data)

Firma (per esteso)
……..

<u>Informativa per il trattamento dei dati</u>
(ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

Gentile Signore/a,

il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, "*Codice Privacy*", prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati personali che La riguardano ha come finalità lo svolgimento dell'istruttoria della pratica relativa alla domanda di accesso al finanziamento previsto dal bando regionale.

I dati saranno trattati con strumenti informatici e cartacei e potranno essere trattati, in forma aggregata, anche per finalità statistiche.

Il conferimento dei dati anagrafici, è necessario per il corretto svolgimento dell'istruttoria e il loro mancato conferimento non consentirà l'erogazione del contributo richiesto.

Tutti dati raccolti non saranno comunicati né diffusi.

Il Titolare del trattamento è il Comune di residenza presso al quale è stata presentata la pratica.

I dati, per la parte di gestione informatizzata, saranno custoditi in un "*data center*" di Regione del Veneto, che per questa attività assumerà il ruolo di Responsabile esterno della conservazione informatizzata dei dati e dell'amministrazione dei sistemi informativi.

Le competono i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al Titolare del trattamento del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Lì, ……..
(Luogo e data)

Firma per presa visione
……

(Codice interno: 278112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1193 del 15 luglio 2014

Approvazione dei criteri per la concessione di contributi alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, ai sensi di quanto previsto ai punti C1.2.1 e C.1.2.3 dell'Allegato A) del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo e delle agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2014, approvato con deliberazione n. 719 del 27 maggio 2014, vengono determinati i criteri per la concessione dei contributi alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", modificata con L.R. 7 giugno 2013, n. 10, prevede al comma 4bis dell'art. 18 che la Giunta regionale possa concedere alle associazioni, ai comitati e alle federazioni iscritte ai registri regionali, contributi annuali per le spese di funzionamento dagli stessi sostenute in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate.

Con D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha approvato il Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo, nell'ambito delle quali, in attuazione del citato disposto normativo e a conferma della volontà di sostenere e appoggiare l'attività svolta dall'associazionismo sia veneto che estero nei confronti dei nostri emigrati e a tutela della cultura veneta, affinché vada valorizzata e sia tramandata nei suoi elementi salienti alle nuove generazioni, ha previsto la concessione di contributi alle Associazioni venete di emigrazione regolarmente iscritte al registro regionale di cui all'art. 18 della nominata legge regionale nonchè ai Comitati e alle Federazioni esteri parimenti iscritti al citato registro regionale. Allo scopo, sono stati destinati complessivamente Euro 240.000,00, che dovranno essere pertanto suddivisi tra i citati soggetti sulla base di criteri da definirsi in ossequio alla citata disposizione normativa.

Come evidenziato, la norma stabilisce che la contribuzione debba essere rapportata alle spese di funzionamento, che dovranno essere debitamente documentate e comunque rapportate all'attività svolta dall'associazione o comitato per il perseguimento delle finalità associative.

Occorre pertanto definire in questa sede quali siano le spese di funzionamento alle quali rapportare il contributo regionale, nonchè l'entità dello stesso, in relazione alle risorse disponibili. Tale contributo potrà essere poi, sulla base di tali parametri, assegnato agli aventi diritto, con decreto del direttore della sezione competente.

Alla luce di quanto esposto, si propone, che i contributi in discorso vengano annualmente assegnati, così come descritto nell'A**llegato A)** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare i criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 18, comma 4bis, della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013, alle Associazioni venete di emigrazione, alle Federazioni e ai Comitati iscritti al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) e c) della citata legge regionale, così come definiti nell'**Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di determinare in euro 240.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Flussi Migratori disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio 2014 "Trasferimenti per iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro" (codice SIOPE 1.06.03.1634);

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1193 del 15 luglio 2014

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI ALLE ASSOCIAZIONI VENETE, AI COMITATI E ALLE FEDERAZIONI

Il comma 4 bis dell'art. 18 prevede la possibilità che la Giunta regionale conceda alle Associazioni, alle Federazioni e ai Comitati veneti all'estero iscritti all'apposito registro contributi annuali per le spese di funzionamento sostenute in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate. Tali contributi vengono annualmente assegnati, sulla base delle risorse all'uopo stanziate a bilancio regionale, proporzionalmente alle spese di funzionamento risultanti dai bilanci consuntivi dell'anno precedente a quello in corso. Tali contributi non possono essere superiori al 90% delle spese di funzionamento debitamente documentate e comunque non possono superare il limite di € 15.000,00 per ciascuna Associazione o Comitato/Federazione.

Ai fini della concessione del contributo **entro il 15 settembre dell'anno in corso** deve essere trasmessa la seguente documentazione:

- copia conforme all'originale del bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente, debitamente approvato dall'organo statutariamente competente, corredato da verbale dell'organo medesimo e sottoscritto dal legale rappresentante. I bilanci consuntivi dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio;
- dettagliata relazione in ordine alle attività svolte, dalla quale risulti e sia documentato che tali attività sono state finalizzate al perseguimento delle finalità di cui alla legge regionale di settore;
- copia conforme all'originale dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, attestanti le spese di funzionamento effettivamente sostenute. I giustificativi di spesa dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio.

Per spese di funzionamento si intendono le seguenti tipologie di costi:

- canone di locazione e spese condominiali dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per pulizia dei locali dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per energia elettrica, acqua, e riscaldamento dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per personale amministrativo e contabile;
- spese postali e telefoniche;
- spese per materiale di consumo (cancelleria, ecc.);
- spese per acquisto di materiale informatico;
- canone di abbonamento a riviste specializzate nel settore.

Verranno prese in considerazione soltanto le spese sostenute dalle Associazioni, dai Comitati e dalle Federazioni venete iscritte all'apposito registro e non quelle relative ai Circoli aderenti o affiliati.

(Codice interno: 278116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1195 del 15 luglio 2014

Autorizzazione all'alienazione di un terreno di proprietà regionale, della superficie di 45 mq., sito in Comune di Marostica (VI), catastalmente identificato al nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) del medesimo Comune Sezione Q, foglio 12, mappale n. 1727.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale autorizza l'alienazione di un terreno sito in Comune di Marostica (Vi), che non riveste più carattere di pubblica utilità e demanialità, mediante avviso di vendita.

Il Vicepresidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Il D.P.R 15 gennaio 1972 n. 11 ha trasferito, tra l'altro, alle Regioni le funzioni di cui al R.D. n. 215 del 1933 (nuove norme per la bonifica integrale), prima di competenza dello Stato.

La Regione del Veneto, con la legge regionale n. 3 del 13 gennaio 1976 (legge sul riordino dei Consorzi di Bonifica), ha recepito i contenuti generali del R.D. n. 215/1933 e con la successiva legge regionale n. 9 del 1 marzo 1983 ha stabilito, all'art. 1, che "le opere pubbliche di bonifica, le opere idrauliche e le opere relative ai corsi d' acqua naturali pubblici non classificati, che fanno parte integrante del sistema di bonifica e di irrigazione, appartengono al demanio regionale e sono concesse per l'esecuzione al consorzio di bonifica competente e allo stesso affidate per l'esercizio, per la manutenzione e per la polizia idraulica (...)".

Quest'ultima legge regionale dispone inoltre, al successivo art. 3, che la Regione contribuisce nelle spese sostenute dai consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione (...)" (intendendosi per tali solo quelle descritte al precedente articolo 1, ovvero relative a corsi d'acqua non classificati, intestati a quello che la medesima legge regionale definisce "demanio regionale"), attraverso finanziamenti che vengono concessi dalla Giunta Regionale per la realizzazione di opere di interesse regionale.

Su tali basi, i Consorzi di Bonifica, ciascuno per il proprio comprensorio, eseguono in proprio, sulla rete idrografica minore, opere idrauliche finanziate dall'Amministrazione Regionale, provvedendo, ad ultimazione dei lavori, ad intestare alla Regione del Veneto i sedimi espropriati (o in altro modo acquisiti) per la

realizzazione delle opere stesse, inserendoli nel piano di classifica consorziale.

In esecuzione del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1967 del 31 maggio 1976, il Consorzio di Bonifica del Grappa e del Cimone (ora Consorzio di Bonifica Brenta), con propria deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 13 del 22 marzo 1979, ha acquistato l'area per la realizzazione di alcune opere inerenti il "Piano generale di irrigazione del Bacino in destra del Fiume Brenta", affidate in concessione al predetto Consorzio in forza della Legge Regionale n. 3/1976.

Con scrittura privata di data 19 dicembre 1979, autenticata dal notaio Alessandro Todescan di Bassano del Grappa, rep. n. 24540, registrata a Bassano del Grappa il 7gennaio 1980 al n. 240, vol. 162, e trascritta presso l'allora Conservatoria dei Registri Immobiliari di Bassano del Grappa in data 21 gennaio 1980, al n. 410 R.G. e al n. 358 R.P., il Consorzio di Bonifica del Grappa e del Cimone ha acquistato, tra l'altro, in nome e per conto della Regione del Veneto, dai signori Scopel Antonio e Scopel Santa Caterina un terreno della superficie di 2.000 mq. sito in Comune di Marostica, catastalmente censito al C.T. del medesimo Comune col foglio 12, mappali nn. 665 e 666, riservandosi il diritto d'uso sul terreno.

La realizzazione di tale progetto ha comportato, tra l'altro, la costruzione della centralina pluvirrigua di "Nove", a servizio della derivazione irrigua consortile "Roggia Isacchina".

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio regionale il Consorzio di Bonifica Brenta con parere di data 28 aprile 2011, prot. n. 6056, ha affermato che un area della superficie di circa 45 mq adiacente alla centralina pluvirigua di Nove "non è funzionale alla gestione della centrale di pompaggio e, pertanto, la stessa non ricopre più la pubblica utilità per cui è stata a suo tempo espropriata", con le prescrizioni per l'acquirente di assumersi l'onere relativo alla rimozione delle attuali recinzioni ed alla realizzazione di una nuova recinzione, nonché, il ripristino dell'esistente ove necessario, sulla base delle prescrizioni tecniche che verranno impartite dal Consorzio medesimo.

Con nota protocollo n. 32863 del 24 gennaio 2014, la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi - Settore Demanio e Patrimonio ha chiesto al Consorzio di Bonifica Brenta di predisporre gli atti necessari al fine della rinuncia del diritto d'uso posto a carico della Regione del Veneto.

Di conseguenza il Consorzio di Bonifica Brenta, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6/7 del 28 maggio 2014, a integrazione della precedente delibera n. 2/3 del 19 febbraio 2014, ha espresso la volontà di rinunciare al diritto d'uso della porzione di terreno de quo, posto a favore dello stesso Consorzio e a carico della Regione del Veneto, con atto rep. n. 24540 redatto in data 19 dicembre 1979 dal notaio Alessandro Todescan.

La porzione di terreno di proprietà regionale, a seguito di recente frazionamento prot. VI0072719 del 26 maggio 2014 risulta catastalmente identificata al NCEU del Comune di Marostica (Vi) Sezione Q, foglio 12, mappale n. 1727 e ha una superficie di 45 mq..

Il Comune di Marostica e la Provincia di Vicenza non si sono dichiarati interessati ad acquisire, per l'espletamento delle proprie attività istituzionali, il terreno di proprietà regionale.

Per tutte le ragioni sopra esposte, si propone di porre in vendita il bene in questione, seguendo la procedura di avviso pubblico, secondo le modalità previste dalle vigenti norme in materia, in particolare dalle modalità contenute nello schema di avviso di vendita che viene allegato al presente provvedimento formandone parte integrante e sostanziale (**Allegato A**).

Le modalità con cui si propone di condurre la procedura di alienazione, dettagliatamente indicate nell'avviso di vendita allegato, permettono di assicurare un'ampia partecipazione, essendo mirate ad individuare, attraverso un procedimento snello e poco dispendioso, una pluralità di soggetti interessati alla partecipazione alla gara.

Per quanto concerne la determinazione del prezzo di compravendita del bene, si evidenzia che il Settore Demanio e Patrimonio della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, con perizia di stima redatta in data 12 giugno 2014, che si allega al presente atto **(Allegato B),** parte integrante e sostanziale dello stesso, ha stimato il valore del terreno in 105,00 Euro/mq, ovvero, tenuto conto della superficie di 45 mq, in complessivi euro 4.725,00 arrotondati in euro 4.750,00. Tale è il prezzo che l'Amministrazione Regionale propone di assumere a base della gara per l'alienazione del bene, rispetto al quale le offerte che verranno presentate dai soggetti interessati dovranno essere formulate in aumento.

Si propone, infine, di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto a stipulare il contratto di compravendita nella forma pubblica amministrativa, in modo da evitare che le spese di redazione dell'atto possano incidere negativamente nella determinazione dell'ammontare delle offerte, in quanto "spese inerenti la vendita" e come tali, per espressa condizione inserita nell'avviso di vendita (**Allegato A**), poste a carico della parte acquirente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. n. 783/1908;

Vista la Legge n. 590/1965:

Viste la L.R. n. 6/1980 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 54/2012 art. 2 comma 2 lett. o);

Visto il Dpgr n. 1967/1976;

Vista le Delibere nn. 2/3 e 6/7 del 2014 del Consorzio di Bonifica Brenta;

Visto il parere del Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 6056 del 28 aprile 2011;

Visto lo schema di avviso di vendita allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la perizia del 28.5.2014 (**Allegato B**) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'atto di frazionamento prot. n. VI0072719 del 26 maggio 2014;

Vista la documentazione agli atti;

delibera

1. di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il terreno di proprietà regionale, sito in Marostica (Vi) e censito al NCEU del medesimo Comune, sezione Q, foglio 12 mappale n. 1727 della superficie di 45 mq., già acquisito al patrimonio regionale a seguito dell'atto rep. n. 24540 redatto in data 19 dicembre 1979 dal notaio Alessandro Todescan, non è funzionale all'attività di bonifica e non possiede i requisiti e i presupposti della demanialità, disponendone di conseguenza l'inserimento al patrimonio disponibile della Regione del Veneto;

2. di autorizzare l'alienazione del terreno di proprietà regionale sito in Comune di Marostica (Vi), di cui al punto precedente, mediante procedura pubblica di gara secondo le modalità di cui allo schema di avviso di vendita allegato (**Allegato A**) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di prendere atto altresì che il Consorzio di Bonifica Brenta, con deliberazioni di Consiglio di Amministrazione nn. 2/3 e 6/7 del 2014, ha espresso la volontà di rinunciare al diritto d'uso, della porzione di terreno de quo, posto a favore dello stesso Consorzio e a carico della Regione del Veneto, con atto di compravendita rep. n. 24540 redatto in data 19 dicembre 1979 dal notaio Alessandro Todescan;

4. di dare atto altresì che il Comune di Marostica e la Provincia di Vicenza hanno dichiarato di non essere interessati all'acquisizione del terreno in questione;

5. di dare atto che il Settore Demanio e Patrimonio della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, ha stimato il valore di compravendita del terreno in euro 4.750,00, quale valore del terreno da porre a base della procedura di gara per l'alienazione del bene, così come riportato nella perizia di stima redatta in data 12 giugno 2014 **(Allegato B)**, che si approva e che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di autorizzare il Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ad apporre, nello schema di avviso di vendita allegato, modifiche e/o integrazioni non sostanziali ritenute necessarie nell'interesse regionale, nonché ogni incombenza inerente la formalizzazione del contratto di compravendita;

7. di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto a stipulare il contratto di compravendita nella forma pubblica amministrativa, fermo restando che ogni spesa inerente e conseguente sarà a carico dell'acquirente aggiudicatario;

8. di accertare che la somma ricavata dall'alienazione del bene sarà introitata sul capitolo 8616 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, Codice SIOPE 4111;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1195 del 15 luglio 2014 pag. 1/13

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

AVVISO PER L'ALIENAZIONE DI UN TERRENO DI PROPRIETÀ REGIONALE, DELLA SUPERFICIE DI 45 MQ., SITO IN COMUNE DI MAROSTICA (VI)

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

in esecuzione della D.G.R. n. del

RENDE NOTO CHE

la Regione del Veneto – Giunta Regionale procederà alla vendita di un terreno di proprietà regionale, della superficie di 45 mq., sito in Comune di Marostica (Vi).

CONSISTENZA

Trattasi di un terreno a forma rettangolare della superficie di 45 mq, posto adiacente alla centralina pluvirrigua di "Nove", in gestione del Consorzio di Bonifica Brenta con sede in Cittadella (Pd).

DESCRIZIONE CATASTALE E CONFINI

Il bene oggetto del presente avviso è identificato al N.C.E.U. del Comune di Marostica (Vi) Sezione Q, foglio 12, mappale n. 1727;

Confina a est con la proprietà regionale, a ovest e a nord con il mappale 1719;

Rimane comunque a carico dell'acquirente ogni onere relativo all'esatto accertamento dei reali confini del terreno oggetto di alienazione e ad assumersi l'onere relativo alla rimozione delle attuali recinzioni ed alla realizzazione di una nuova recinzione, nonché, il ripristino dell'esistente ove necessario, sulla base delle prescrizioni tecniche che verranno impartite dal Consorzio di Bonifica Brenta.

PROVENIENZA

Il terreno in questione è stato acquisito al patrimonio della Regione del Veneto, a mezzo di procedura espropriativa avviata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1967 del 31 maggio 1976, a mezzo del Consorzio di Bonifica del Grappa e del Cimone (ora Consorzio di Bonifica Brenta) e conclusasi con scrittura privata di data 19 dicembre 1979, autenticata dal notaio Alessandro Todescan di Bassano del Grappa, rep. n. 24540, registrata a Bassano del Grappa il 7gennaio 1980 al n. 240, vol. 162, e trascritta presso l'allora Conservatoria dei Registri Immobiliari di Bassano del Grappa (ora Agenzia delle Entrate Ufficio di pubblicità Immobiliare di Bassano del Grappa) in data 21 gennaio 1980, al n. 410 reg. gen. e al n. 358 reg. part..

DESTINAZIONE URBANISTICA

L'immobile oggetto del presente avviso è classificato nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Marostica (Vi) in zona F2 – Aree per attrezzature di interesse comune.

ALTRE NOTIZIE RIGUARDANTI L'IMMOBILE

Si evidenzia altresì che sul terreno il Consorzio di Bonifica Brenta ha il diritto d'uso nei confronti della Regione del Veneto e che con delibere del Consiglio di Amministrazione nn. 6/7 e 2/3/2014 ha espresso la volontà di rinunciare a tale diritto.

CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto del presente avviso è posto in vendita a corpo, con i medesimi oneri e nel medesimo stato di fatto e di diritto in cui si trova posseduto e goduto dall'Amministrazione Regionale, con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri, servitù, azioni e ragioni di qualsiasi specie, nonché eventuali vincoli derivanti dal vigente strumento urbanistico.

L'acquirente subentra in tutti i diritti e gli obblighi della Regione del Veneto rispetto all'immobile.

L'indizione e l'esperimento della gara non vincolano ad alcun titolo la Regione del Veneto, alla quale rimane sempre riservata la facoltà di non procedere alla vendita. In tal caso l'aggiudicatario non potrà avanzare, per qualsiasi titolo o ragione, alcuna pretesa risarcitoria.

PREZZO BASE DI RIFERIMENTO

La vendita dell'immobile di cui sopra viene effettuata, in esecuzione di quanto disposto dalla delibera di Giunta Regionale n. del , mediante procedura pubblica di gara, sulla base di offerte che dovranno essere in ***aumento rispetto al prezzo base*** di riferimento che è fissato in €. 4.750,00, come da perizia di stima redatta dall'Unità Complessa Demanio e Patrimonio della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, ora Sezione Regionale Demanio Patrimonio e Sedi.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Possono partecipare alla gara tutti coloro che sono interessati, con l'esclusione di coloro che siano interdetti, inabilitati o che abbiano subito una procedura di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione dell'attività commerciale, di amministrazione straordinaria o di qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana e straniera o nei confronti dei quali siano state presentate nell'ultimo quinquennio istanze relative alle stesse o che abbiano in corso alcuna delle predette procedure. Non possono, inoltre, partecipare coloro che abbiano subito condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

Il pubblico incanto sarà esperito secondo le modalità previste dalle vigenti norme in materia, in particolare secondo quanto disposto dagli articoli 73, lett. c), 75, 76 e 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827, nonché secondo quanto previsto dal presente avviso d'asta.

FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza

contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura:
"OFFERTA PER ACQUISTO TERRENO IN COMUNE DI MAROSTICA – DGR N. / ";

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi - (4° Piano) – Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno** , mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, ovvero a mezzo agenzia di recapito autorizzata, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.
Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

Si precisa, per la consegna a mano, che l'Ufficio protocollo della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Il plico deve contenere al suo interno due distinte buste, idoneamente sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura riportanti, rispettivamente, le seguenti diciture:

- "busta n. 1 – documentazione amministrativa"
- "busta n. 2 – offerta economica"

Nelle due buste dovranno essere contenuti i documenti di seguito specificati.

BUSTA n. 1 –DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
Il concorrente dovrà inserire nella busta n. 1:

a. Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) e sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)
   a) se persona fisica: come da **Allegato A1** al presente avviso;
   b) se concorrente in nome e per conto di altre persone fisiche: oltre alla dichiarazione di cui alla lettera a),deve essere prodotto autentico atto di procura speciale;
   c) se persona giuridica, impresa individuale, società commerciale: come da **Allegato A2** al presente avviso;
   d) se associazione, fondazione, ente privo di personalità giuridica: come da **Allegato A3** al presente avviso e copia autentica dell'atto costitutivo o dei patti associativi.

Gli **Allegati A1- A2 - A3** fungono da modelli fac-simile e, come tali, non dovranno necessariamente essere utilizzati dai soggetti interessati a partecipare alla gara; nel caso in cui i concorrenti preferissero non farne uso, le dichiarazioni rese dovranno, comunque, a pena di esclusione, contenere tutte le indicazioni specificate nei modelli predisposti dall'Amministrazione Regionale.

Ad ogni modo, le dichiarazioni di cui al punto a., tanto nell'ipotesi di utilizzo che di non utilizzo dei fac-simili messi a disposizione dell'Amministrazione Regionale, dovranno essere accompagnate dalla presentazione di copia fotostatica di documento di identità in corso di validità.

BUSTA n. 2 –OFFERTA ECONOMICA
Il concorrente dovrà inserire nella busta n. 2:

L'Offerta economica, come da **Allegato B** che dovrà, a pena di esclusione:
- essere stesa su carta legale ai fini dell'imposta di bollo;
- essere redatta in lingua italiana;
- contenere l'indicazione precisa dell'oggetto della gara;
- riportare tutti i dati necessari all'esatta individuazione dell'offerente (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e codice fiscale);
- per le persone giuridiche e/o enti dotati di personalità giuridica, indicare la denominazione e ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la Partita IVA nonché le generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita) del legale rappresentante;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dall'offerente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- essere accompagnata da fotocopia di documento di identità in corso di validità.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale, fatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata da un notaio.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti possono avvalersi del modello allegato al presente avviso (**Allegato B**), che dovrà essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. L'allegato B funge da modello fac-simile e, come tale, non dovrà necessariamente essere utilizzato dai soggetti interessati a partecipare alla gara; nel caso in cui i concorrenti preferissero non farne uso, l'offerta dovrà, comunque, a pena di esclusione, contenere tutte le indicazioni sopra specificate.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo massimo di centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

Le offerte non conformi a quanto disposto nel presente avviso verranno escluse dalla gara, così come saranno considerate nulle le offerte in qualsiasi modo condizionate, vincolate, sottoposte a termini o indeterminate.

SVOLGIMENTO DELLA GARA

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge **e si svolgerà in data alle ore presso la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi – Palazzo della Regione – (4° Piano) Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta n. 1 contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.
Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta n. 2 contenente l'offerta economica.

Qualora due o più soggetti partecipanti alla gara presentassero la stessa offerta e questa fosse accettabile e, nel caso in cui tutti costoro fossero presenti alla seduta appositamente fissata, si procederà nella stessa sede a richiedere la presentazione di un'ulteriore offerta, migliorativa della precedente, in busta chiusa; qualora, invece, non fossero presenti tutti i concorrenti che avessero presentato la medesima offerta, si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

La gara sarà esperita dall'Amministrazione Regionale anche qualora fosse presentata una sola offerta, purché la stessa risulti essere superiore al prezzo base di alienazione.

La commissione procederà all'aggiudicazione provvisoria e seguirà l'esperimento da parte dell'Amministrazione Regionale di tutte le procedure amministrative di verifica dei requisiti previsti per legge.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

L'Amministrazione regionale dichiarerà deserta l'asta in caso di mancanza di offerte o qualora nessuna delle offerte pervenute sia ritenuta valida.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

A seguito di tali procedure verrà pronunciata l'aggiudicazione definitiva, con provvedimento del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di non procedere alla vendita, anche per motivi sopraggiunti, anche successivamente all'approvazione dell'aggiudicazione, inviando all'interessato apposita comunicazione.

VERSAMENTO DEL PREZZO E STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1) Il 30 % del prezzo di alienazione dell'immobile dovrà essere versato entro 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di aggiudicazione della gara, tramite bonifico bancario a favore della "Regione del Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT 41 V 02008 02017 000100537110, indicando nella causale "alienazione terreno in Comune di Marostica – DGR n. ...../…..";

2) Il restante 70% del prezzo di aggiudicazione, detratto quanto depositato a garanzia dell'offerta, dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di versamento della somma di cui al punto 1), tramite bonifico bancario a favore della "Regione del Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT 41 V 02008 02017 000100537110, indicando nella causale: "alienazione terreno in Comune di Marostica – DGR n. ……/….".

Tutte le spese inerenti e conseguenti la vendita e la consegna del bene saranno a carico dell'aggiudicatario.

Alla redazione del contratto di compravendita, nella forma pubblica amministrativa, provvederà l'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

PUBBLICAZIONE

Il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio del Comune dove è sito il terreno e sui siti internet del Comune di Marostica e della Regione del Veneto rispettivamente ai seguenti indirizzi: www.Comune.marostica.vi.it e www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/avvisi

ALTRE INFORMAZIONI

Altre informazioni, eventuali sopralluoghi, nonché la visione dei documenti agli atti d'ufficio potranno ottenersi, a richiesta, presso l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare della Unità Complessa Demanio e Patrimonio: tel n. 041/279.4105 - 4148 – 4120; fax n. 041/279.4151.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di legge si comunica che il Responsabile del procedimento è l'Avv. Enrico Specchio (tel 041.2794106 fax 0412794151 e_mail ucdemanioepatrimonio@regione.veneto.it).

TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in ordine al procedimento instaurato con il presente avviso, si informa che:

a) le finalità cui sono destinati i dati raccolti ineriscono la scelta del contraente; le modalità di trattamento ineriscono la procedura concorsuale per l'alienazione del terreno oggetto del presente Avviso;
b) il conferimento dei dati ha natura facoltativa e si configura più esattamente come onere, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla gara o aggiudicarsi il bene, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione Regionale in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dell'aggiudicazione;
d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono il personale interno dell'Amministrazione Regionale che cura il procedimento, i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara e ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003, cui si rinvia;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è la Regione del Veneto;
g) responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, l'Avv. Gian Luigi Carrucciu.

RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso di gara sarà fatto riferimento al R.D. 2440/1923 ed al Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato di cui al R.D. 23/5/1924 n. 827, nonché alla L.R. n. 6/1980 e alle altre norme vigenti in materia.

FORO COMPETENTE

Per ogni controversia che dovesse insorgere con l'Aggiudicatario in relazione all'alienazione è competente il Foro di Venezia**.**

Venezia , lì ……

SEZIONE
DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Il Direttore
avv. Gian Luigi Carrucciu

ALLEGATOA alla Dgr n. 1195 del 15 luglio 2014

ALLEGATO A1 : PERSONA FISICA (busta n. 1)

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n. 23
30121 Venezia

Oggetto: avviso per l'alienazione di un terreno sito in Marostica (Vi).

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA GARA

Il sottoscritto _____, nato a _____ Provincia _____ Stato _____il _____, residente nel Comune di _____ via/Piazza _____ n. _____, Provincia _____, Stato _____, C.F. _____

avvalendosi della facoltà concessa dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione il sottoscritto decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata

FA ISTANZA

di ammissione alla procedura pubblica di gara di cui all'oggetto. A tal fine

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. che il proprio stato civile è il seguente: _____

(se coniugato, specificare se in regime di comunione o separazione dei beni);

2. di eleggere il seguente domicilio per ogni comunicazione relativa alla gara di cui all'oggetto:_____
   (in assenza di indicazione, le comunicazioni verranno effettuate presso la residenza);

3. di aver preso piena conoscenza dell'avviso di vendita di cui all'oggetto, prendendo atto e accettando le norme che regolano la procedura di gara;

4. di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti alla stessa non riconducibili;

5. di ben conoscere l'immobile oggetto di alienazione;

6. di non essere interdetto, inabilitato o fallito e di non avere a proprio carico procedure per la dichiarazione di nessuno di tali stati;

7. l'inesistenza a proprio carico di condanne penali che comportano la perdita e/o sospensione della capacità a contrarre con la P.A.

_____, li _____

Firma

_____

(per esteso e leggibile)

NB.: Allegare copia fotostatica del documento di identità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1195 del 15 luglio 2014

ALLEGATO A2 : PERSONE GIURIDICHE, IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETA' COMMERCIALI (busta n. 1)

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n. 23
30121 Venezia

Oggetto: avviso per l'alienazione di un terreno sito in Marostica (Vi).

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA GARA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente nel Comune di _____ via/Piazza _____ n. _____, Provincia _____, Stato _____, in qualità di _____ dell'impresa/società _____ con sede legale in _____, via/Piazza _____ n. _____, Provincia _____ Stato _____ codice fiscale n. _____ , Partita IVA _____, telefono _____, fax _____, Pec _____,

avvalendosi della facoltà concessa dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione il sottoscritto decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata

FA ISTANZA

di ammissione alla procedura pubblica di gara di cui all'oggetto. A tal fine

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1 che la società/impresa sopra indicata, forma giuridica _____, risulta iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____, Sezione _____ al n. _____ o al seguente analogo registro di altro Stato aderente all'U.E. _____, per la seguente attività _____ _____;

ALLEGATOA alla Dgr n. 1195 del 15 luglio 2014 pag. 10/13

2 che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa/società risultano essere:

cognome nome	luogo e data di nascita	residenza	carica sociale	scadenza

3 che l'impresa/società è nel pieno esercizio di tutti i propri diritti, non si trova in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo, amministrazione controllata e che non sono in corso procedure per la dichiarazione di una delle predette situazioni;

4 che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa/società non hanno riportato condanne penali che comportano la perdita o la sospensione della capacità a contrarre con la P.A.

5 di aver preso piena conoscenza dell'avviso di vendita di cui all'oggetto, prendendo atto e accettando le norme che regolano la procedura di gara;

6 di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti alla stessa non riconducibili;

7 di ben conoscere l'immobile oggetto di alienazione.

_____, li _____ Firma del legale rappresentante

_____

(per esteso e leggibile)

NB.: Allegare copia fotostatica del documento di identità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1195 del 15 luglio 2014

ALLEGATO A3 : ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI O ENTI PRIVI DI PERSONALITA' GIURIDICA (busta n. 1)

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n. 23
30121 Venezia

Oggetto: avviso per l'alienazione di un terreno sito in Marostica (Vi).

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA GARA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente nel Comune di _____ via/Piazza _____ n. _____, Provincia _____, Stato _____, in qualità di _____ dell'associazione / fondazione / ente privo della personalità giuridica _____ con sede in _____, via/Piazza _____ n. _____, Provincia _____ Stato _____ codice fiscale n. _____ , Partita IVA _____, telefono _____,fax _____, e-mail_____-____

avvalendosi della facoltà concessa dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione il sottoscritto decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata

FA ISTANZA

di ammissione alla procedura pubblica di gara di cui all'oggetto. A tal fine

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. che l'Associazione / Fondazione / Ente privo di personalità giuridica _____ _____ risulta regolarmente costituita/o in data _____con atto rep n. _____ registrato _____;

2. che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la Associazione / Fondazione / Ente privo di personalità giuridica risultano essere:

cognome e nome	luogo e data di nascita	residenza	carica sociale	scadenza

3. che nei confronti dell' Associazione / Fondazione / Ente privo di personalità giuridica non è stata applicata alcuna sanzione comportante l'incapacità a contrarre con la P.A.;

4. che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'Associazione / Fondazione / Ente privo di personalità giuridica non hanno riportato condanne penali che comportano la perdita o la sospensione della capacità a contrarre con la P.A.

5. di aver preso piena conoscenza dell'avviso di vendita di cui all'oggetto, prendendo atto e accettando le norme che regolano la procedura di gara;

6. di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti alla stessa non riconducibili;

7. di ben conoscere l'immobile oggetto di alienazione.

Allega altresì copia autentica dell'atto costitutivo o dei patti associativi.

_____, li _____ Firma del legale rappresentante

_____

(per esteso e leggibile)

NB.: Allegare copia fotostatica del documento di identità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1195 del 15 luglio 2014

ALLEGATO B (busta n. 2)

Bollo

€ 16,00

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n. 23
30121 Venezia

Oggetto: avviso per l'alienazione di un terreno sito in Marostica (Vi).
Prezzo di riferimento: Euro……..

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ Provincia di _____ (eventuale domicilio eletto per comunicazioni, se diverso dalla residenza _____)C.F. _____ tel. _____, fax _____ PEC _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

□ in nome e per conto proprio
□ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)
□ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____ via/Piazza _____ n. _____ Provincia _____, Stato _____, C.F. _____, P.IVA _____
□ in qualità di _____ dell'Associazione / Fondazione / Ente _____ con sede in _____ via/Piazza _____ n. ____Provincia _____ Stato _____, C.F._____ , P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro
(cifre) _____
(lettere) _____ *

_____ (luogo e data)

_____ (Firma per esteso e leggibile dell'offerente**)

N.B.: allegare fotocopia di documento di identità in corso di validità
** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924;*
*** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante.*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 1/15

REGIONE DEL VENETO

PERIZIA DI STIMA

Inerente la determinazione del più probabile valore di mercato di un terreno di proprietà regionale sito in Comune di Marostica (Vi) della superficie di mq. 45, adiacente alla Centrale di pompaggio denominata "Nove" e gestita dal Consorzio di Bonifica Brenta.

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi – Sezione Demanio Patrimonio e Sedi U.C. Demanio e Patrimonio
Fondamenta S. Lucia – Cannaregio 23 Venezia Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

INDICE

Premessa	**pag. 2**
Parte I – Identificazione e descrizione del bene	**pag. 2**
1.1. Scopo della Stima	**pag. 2**
1.2. Descrizione	**pag. 2**
1.3 Inquadramento territoriale	**pag. 2**
1.4 Dati catastali	**pag. 2**
1.5 Confini e ubicazioni	**pag. 3**
1.6 Consistenza	**pag. 3**
1.7 Previsioni degli strumenti urbanistici	**pag. 3**
Parte II – Processo di valutazione	**pag. 3**
2.1 Considerazioni generali sui caratteri metodologici	**pag. 3**
2.2 Indagini di mercato e ricerca valori di riferimento	**pag. 3**
2.3 Determinazione del valore di mercato	**pag. 4**
3 Conclusioni	**pag. 4**

- Allegato 1 Localizzazione Topografica;
- Allegato 2 Localizzazione Urbanistica;
- Allegato 3 Documentazione fotografica;
- Allegato 4 Estratto Mappa;
- Allegato 5 Visure Catastali;

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 2/15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi - U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Premessa

La Sezione Demanio Patrimonio e Sedi – U.C. Demanio e Patrimonio – ha incaricato l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare, nella persona del dipendente geom. Gobbi Michele in qualità di Tecnico, a formulare una proposta di perizia di stima per la determinazione del più probabile valore di mercato di porzione di circa 45 mq di terreno di proprietà regionale sito in Comune di Marostica (Vi), attualmente utilizzato dal Consorzio di Bonifica Brenta ai sensi della ex Legge Regionale n. 3/1976 e s.m.i..

Parte I – Identificazione e descrizione del bene

1.1 Scopo della stima

Finalità della presente relazione è la determinazione del più probabile valore di mercato di porzione del terreno sito in Marostica (Vi) della superficie di mq. 45, già parte di una maggior superficie catastalmente individuata al C.T. del medesimo Comune con il foglio 12 particella n. 665 della superficie di mq. 2.000, in corso di frazionamento, di proprietà regionale, dove vi è edificata una centralina pluvirrigua finalizzata alla bonifica. L'immobile e la porzione del terreno marginale è attualmente gestita dal Consorzio di Bonifica Brenta in forza della ex Legge Regionale n. 3/1976 e smi.

Sulla base della richiesta prot. n. 6056 datata 28 aprile 2011, del Consorzio di Bonifica Brenta.

Per la rilevazione dello stato di fatto del bene e per gli accertamenti tecnici riferiti alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile, in data 23 maggio 2013 e 4 aprile 2014 sono stati effettuati i sopralluoghi.

1.2 Descrizione

Il terreno fu espropriato dall'allora Consorzio elementare di Bonifica Cimone ora Consorzio Brenta per conto della Regione del Veneto per la realizzazione della centralina pluvirrigua di Nove.

Il fabbricato è composto da un piano fuori terra, da due vasche di espansione e una platea ospitanti le idrovore su un lotto della superficie di mq. 2.000.

La proprietà regionale è a margine del piano di lottizzazione urbanistico attuativo denominato Consorzio Artigiano Città di Marostica composto da 6 lotti urbanizzati della superficie complessiva di mq. 17.531,00, di cui 5 di proprietà di privati e 1 di proprietà del Comune di Marostica.

L'area oggetto di stima è individuata nel PRG del Comune di Marostica come zona omogenea F2 – aree per attrezzature di interesse comune.

1.3 Inquadramento territoriale

L'area oggetto di valutazione, è situata ai margini del Comune di Marostica (Vi) a confine con il Comune di Bassano del Grappa.

1.4 Dati catastali

Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particelle	Qualità	Superficie
A	12	1727	Ente urbano	mq 45

Catasto Fabbricati

Sezione	Foglio	Particelle	Categoria	Superficie
Q	12	1727	F/1	mq 45

1.5 Confini e ubicazione

La porzione di terreno in questione ha forma rettangolare, giacitura piana e confina con i seguenti mappali del foglio 12 del catasto terreni di Marostica:

- a nord- ovest con il mappale 1719;
- ad sud-est con i mappali 665.

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

1.6 Consistenza

L'area oggetto di valutazione ha una superficie, desunta dalla documentazione fornita dal Consorzio di Bonifica e dal tipo di frazionamento in corso di perfezionamento, di mq 45.

1.7 Previsione degli strumenti urbanistici

Dal Certificato di destinazione urbanistica prot. n. 9287 dell' 11 giugno 2014 e dalla localizzazione urbanistica, **Allegato 2,** del Comune di Marostica (Vi), la porzione di terreno oggetto di valutazione ricade parte in zona F2 (aree per attrezzature di interesse comune.
Le zone F sono zone territoriali omogenee destinate per servizi ed attrezzature indicate nelle tavole di Piano per la realizzazione di opere e di servizi pubblici o di uso pubblico suddivise tra quelle computabili come standards urbanistici ai sensi del D.M. 1444/'68 quelle che non lo sono. All'interno di tali aree dovranno essere realizzate attrezzature pubbliche o di uso comune e di interesse generale.

a) L'indice di copertura fondiario massimo è fissato nel 50%; l'altezza massima del fabbricato non potrà eccedere 8,50 ml fatte salve particolari esigenze di ordine tecnologico o funzionale; per gli altri parametri si rimanda alla disciplina generale delle zone residenziali di tipo "B1".

Parte II – Processo di valutazione

2.1 Considerazioni generali sui caratteri metodologici

Scopo pratico della presente stima è, come detto, la determinazione del più probabile valore di mercato del terreno sopra descritto in vista della sua alienazione a terzi.
Si ritiene che la sua valenza economica sia da identificarsi nel suo reale utilizzo quale area pertinenziale al fabbricato industriale di proprietà della società, in quanto l'esilità dell'area regionale non può da sola dar luogo a un lotto singolo di edificazione.
Per la determinazione estimale di quanto richiesto, sussiste un procedimento avente come fondamento la comparazione.
Il procedimento si sviluppa nella formazione di una scala di dati (prezzi) e nell'inserimento del bene da stimare, tramite la ponderazione di tutte le caratteristiche che lo determinano, in un settore della scala suddetta che presenti le maggiori analogie sulla base dei prezzi unitari scaturiti dalle offerte di vendita di immobili.

2.2 Indagini di mercato e ricerca valori di riferimento

Per determinare il più probabile valore di mercato del bene dell'immobile, si è provveduto ad effettuare tutte le possibili ricerche di mercato, relativamente a prezzi di immobili recentemente acquistati aventi in qualche modo affinità con quello in esame.
Si è provveduto a reperire dagli atti di compravendita, i valori di mercato con cui sono stati acquistati, relativi alla vendita dei lotti del piano "Consorzio Artigiano Città di Marostica" aventi caratteristiche analoghe al terreno di proprietà regionale.

1. Comune di Vicenza – Lottizzazione Consorzio Artigiano Città di Marostica – lotto urbanizzato n. 5 della superficie di mq 2.261 per un importo di compravendita di € 237.475,68. Corrispondenti a 105,03 €/mq.
Atto di compravendita rep. n. 194433 del 19 gennaio 2011 Notaio Giuseppe Fietta di Bassano del Grappa.

2. Comune di Vicenza – Lottizzazione Consorzio Artigiano Città di Marostica – lotto urbanizzato n. 2 della superficie di mq 3.300 per un importo di compravendita di € 346.603,16. Corrispondenti a 105,03 €/mq.
Atto di compravendita rep. n. 194433 del 19 gennaio 2011 Notaio Giuseppe Fietta di Bassano del Grappa.

3. Comune di Vicenza – Lottizzazione Consorzio Artigiano Città di Marostica – lotto urbanizzato n. 3 della superficie di mq 2.387 per un importo di compravendita di € 250.709,62. Corrispondenti a 105,03 €/mq.

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Atto di compravendita rep. n. 194433 del 19 gennaio 2011 Notaio Giuseppe Fietta di Bassano del Grappa.

4. Comune di Vicenza – Lottizzazione Consorzio Artigiano Città di Marostica – lotto urbanizzato n. 4 della superficie di mq 3.574 per un importo di compravendita di € 375.381,72. Corrispondenti a 105,03 €/mq.
Atto di compravendita rep. n. 194433 del 19 gennaio 2011 Notaio Giuseppe Fietta di Bassano del Grappa.

5. Comune di Vicenza – Lottizzazione Consorzio Artigiano Città di Marostica – lotto urbanizzato n. 1 della superficie di mq 3.354 per un importo di compravendita di € 352.274,85. Corrispondenti a 105,03 €/mq.
Atto di compravendita rep. n. 194434 del 19 gennaio 2011 Notaio Giuseppe Fietta di Bassano del Grappa.

2.3 Determinazione del valore di mercato. Procedimento sintetico comparativo.

Sulle basi delle indagini di mercato sopra riportate e del valore medio riscontrato per i terreni con caratteristiche analoghe, si determina quale più provabile valore di mercato del terreni oggetto di stima la somma unitaria di 105,00 €/mq.
valore complessivo = (valore unitario) x (superficie) =
= (€/mq 105,00 x mq 45) = € 4.725,00

3 Conclusioni

Sulla base delle valutazioni analizzate e delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che il più probabile valore di mercato, allo stato attuale del bene, sia pari a **euro 4.750,00 (quattromilasettecentocinquanta/00).**

Venezia, 12 giugno 2014

Il Tecnico
geom. Michele Gobbi

Il Tecnico
geom. Luciano Pornaro

U.C. DEMANIO E PATRIMONIO
Il Dirigente
Avv. Enrico Specchio

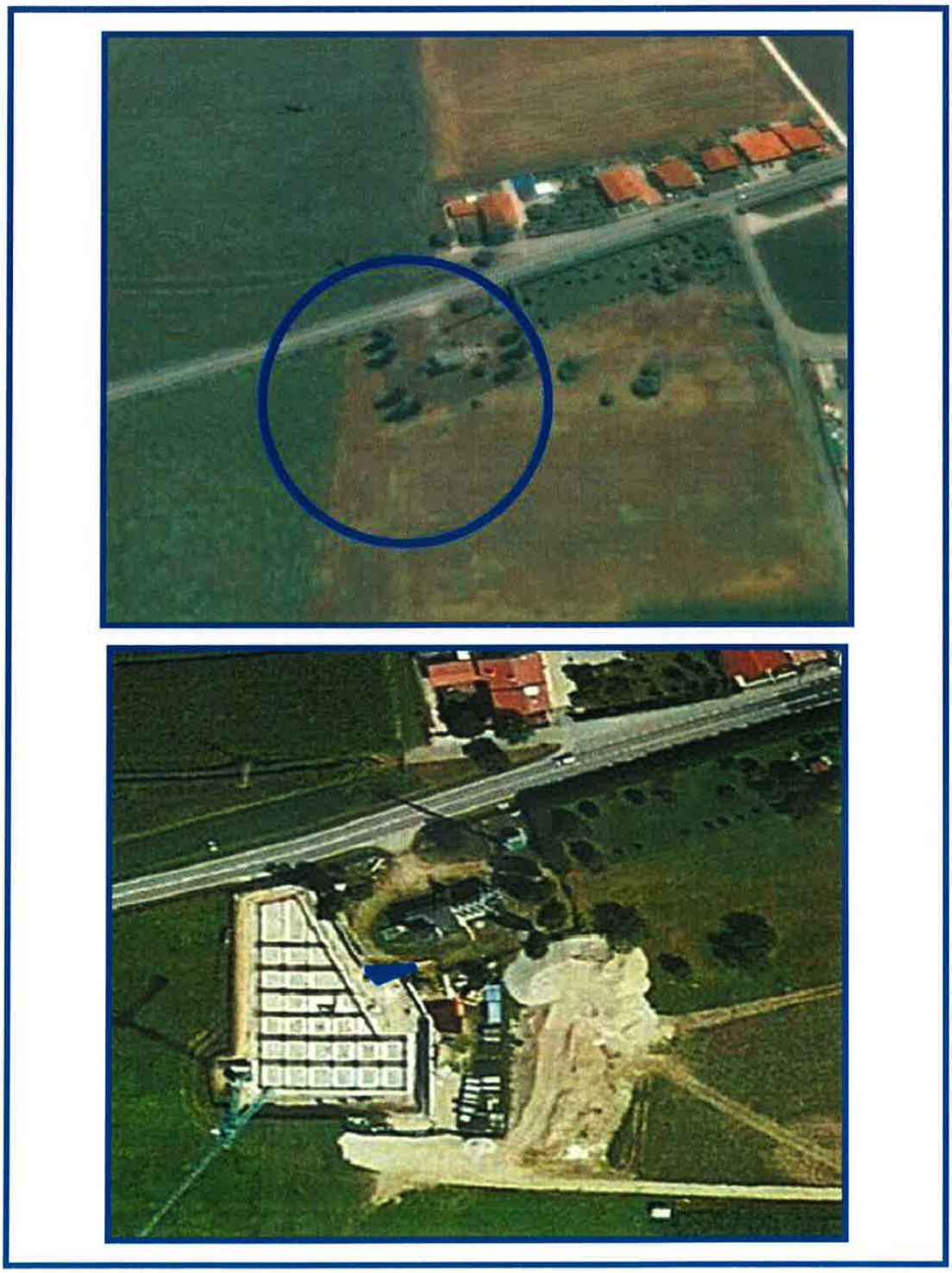
ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 5/15

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi -
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 1 Localizzazione Topografica **Pagina 1 di 2 data 12.6.2014**



ALLEGATO _B_ Dgr n. **del** pag. 6/15

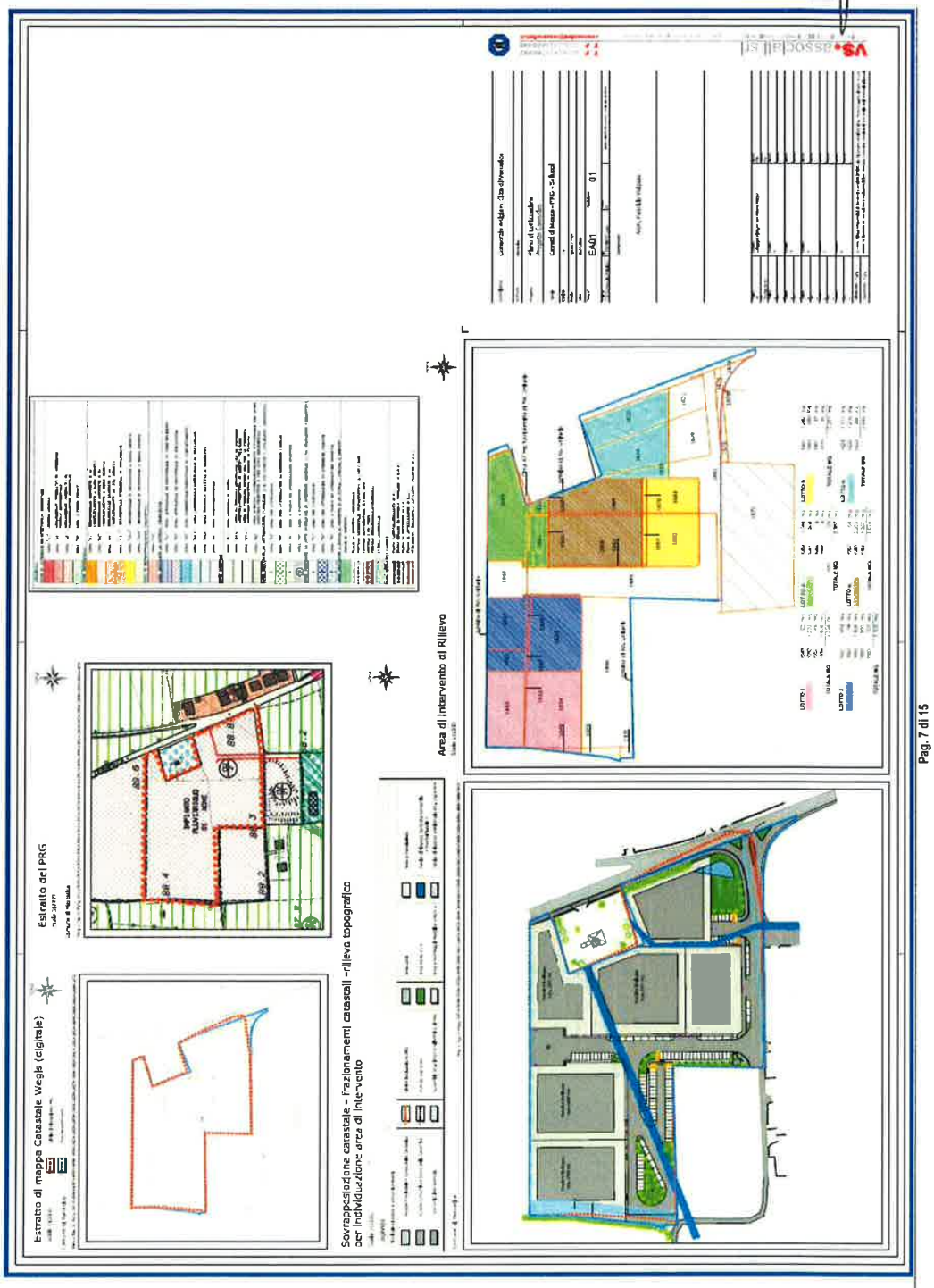
Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi -
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 1 Localizzazione Topografica **Pagina 2 di 2 data 12.6.2014**

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 7/15

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI



Allegato 2 Localizzazione Urbanistica – piano attuativo PRG vigente Consorzio Artigiano Città di Marostica Pagina 1 di 4 data 12.6.2014

Pag. 7 di 15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi - U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041 2795214 – Fax. 041 2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it
Valutazione del valore di mercato. terreno regionale sito in Marostica località Nove

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 8/15

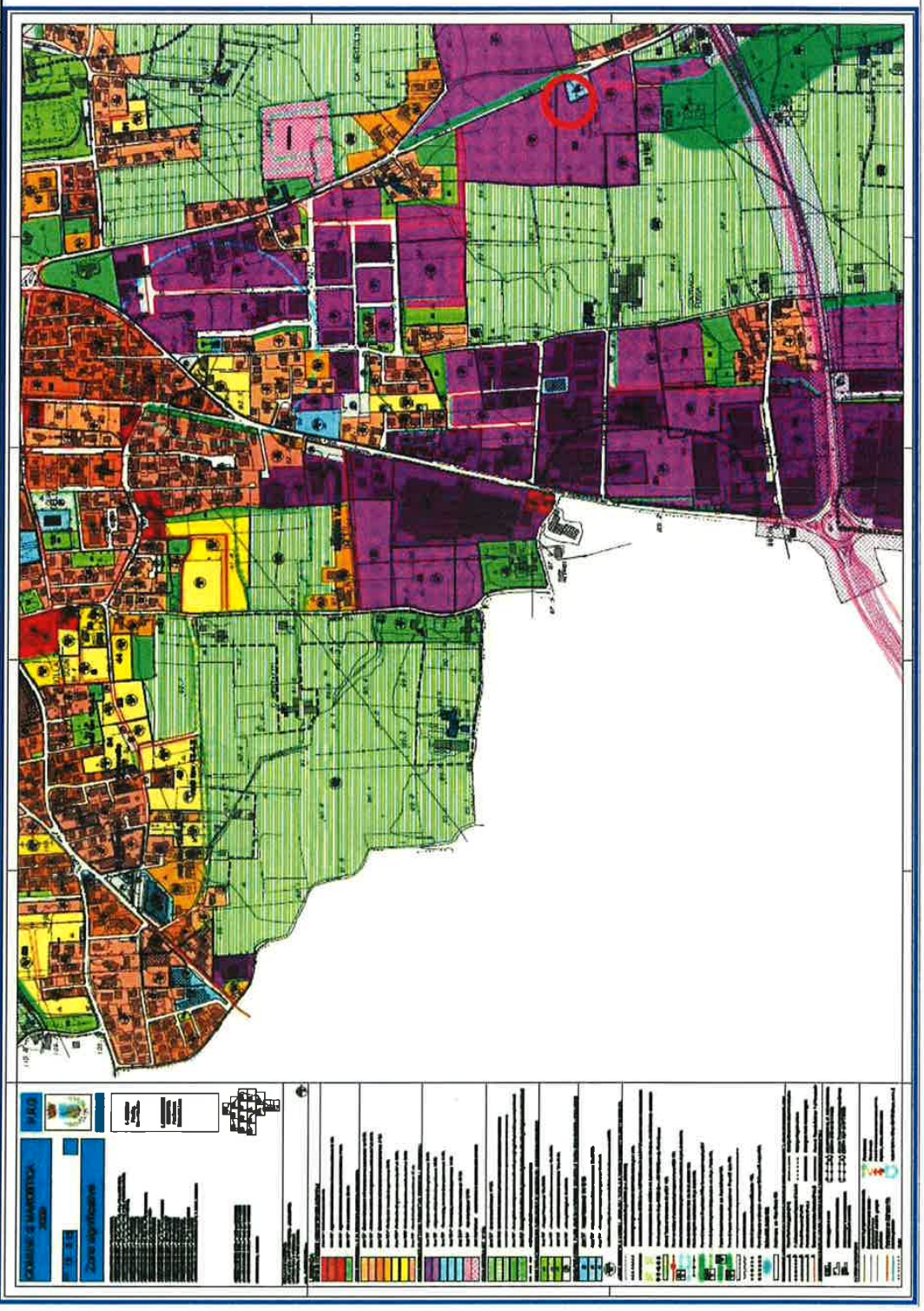
REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi - U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Pagina 2 di 4 data 12.6.2014

Allegato 2 Localizzazione Urbanistica – PRG vigente



Pag. 8 di 15

ALLEGATO _B_ Dgr n. **del** pag. 9/15

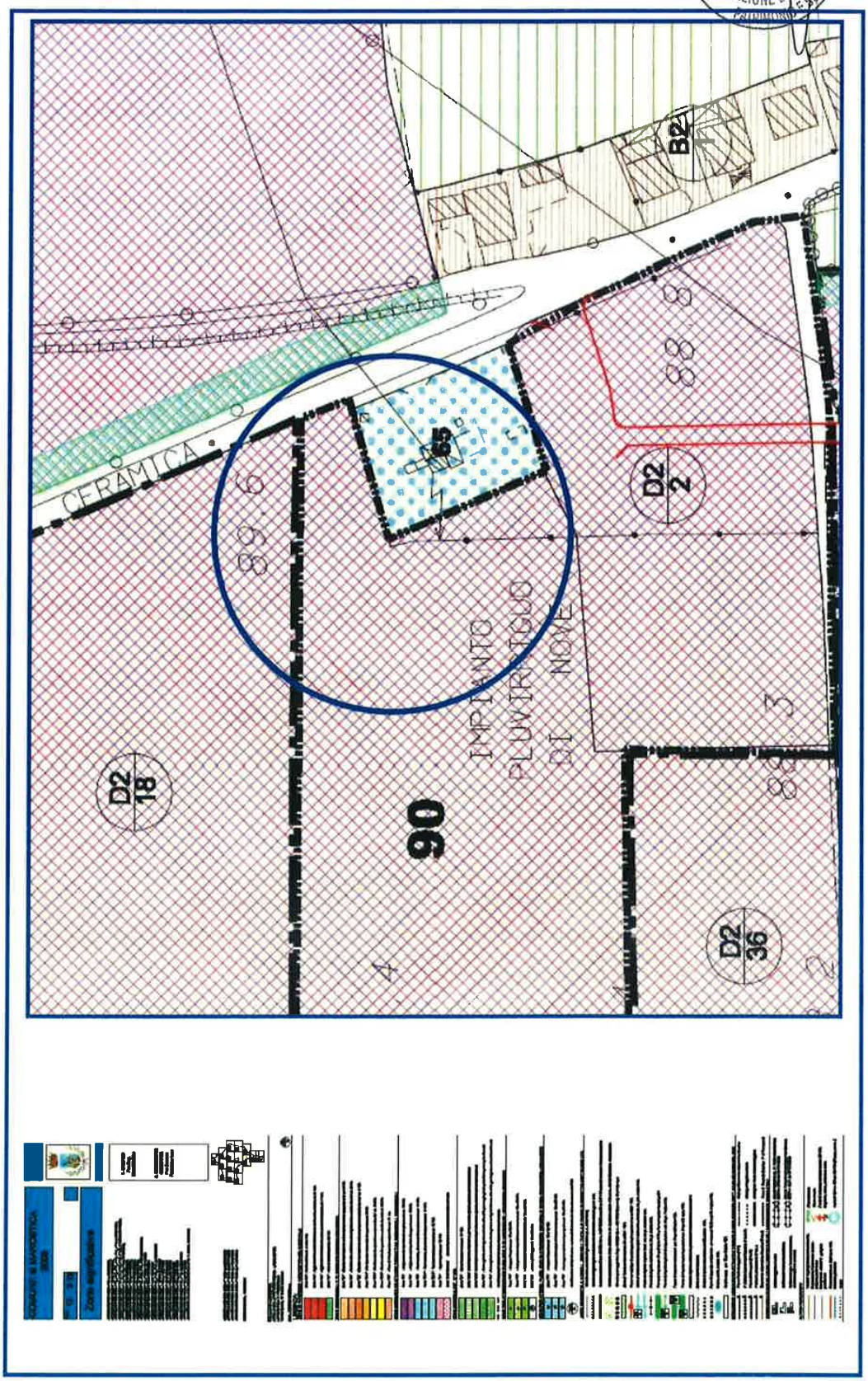
REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi - U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 2 Localizzazione Urbanistica – estratto RRG vigente

Pagina 3 di 4 data 12.6.2014



Pag. 9 di 15

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 10/15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi -
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 2 Localizzazione Urbanistica CDU **Pagina 4 di 4 data 12.6.2014**

CITTÀ DI MAROSTICA

VIA L. TEMPESTA, 17 - 36063 MAROSTICA (VICENZA)

Codice Fiscale 82000830248
Partita IVA. 00255650244
n. fax +39 0424 479156
www.comune.marostica.vi.it

prot. n° 9287/2014 - progr. 2014/cdu/n°57
prot. uscita n°_____/2014

Marostica 11/06/2014

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Vista *la domanda presentata dalla Regione Veneto - Direzione Demanio e Patrimonio, con sede a Venezia in Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, acquisita agli atti del comune in data* ***29/05/2014*** *con nota prot. 9287 con la relativa mappa catastale nella quale si evidenziano i mappali oggetto della richiesta;*

Visti *l'art. 18 comma 2 della Legge 28.02.1985 n. 47e l'art. 30 comma 3 del D.P.R. n° 380 del 06/06/01;*

Viste *le seguenti DCC: n° 18 del 17\02\2004, n° 39, n°40, n°41, n°42, n°44, n°45 del 26\04\2004, n° 96, n°97, n°98, n°99, n°102, n°103 del 23\11\2004, n° 4, n°5, n°6, n°9 del 24\02\2005, n° 38 del 30\05\2005, n° 76 del 11\10\2005, n° 84 del 22\12\2005, n° 29 del 08\05\2006, n° 52, n°55, n°56, n°57 del 05\09\2006, n° 64, n°65 del 15\11\2006, n° 80 del 19/12/2006, n° 4 del 12/02/2007, n° 42, n° 43, n° 44 del 28/06/2007, n° 100 del 27/12/2007, n° 28 del 16/07/2008, n° 48 del 25/09/2008, n° 80 del 29/12/2008, n° 9 del 05/02/2009, n° 28 del 07/04/2009, n° 50, n° 51 del 20/04/2009, n° 91 del 29/10/2009;*

Visto *l'art.107 del Testo Unico degli Enti Locali 267/2000;*

Visto *Piano Regolatore Generale approvato con la DGR n° 1699 del 30\05\2003, la DGR n° 3441 del 07\11\2003, la DGR n° 2580 del 16/09/2008, la DGR n° 2153 del 14/07/2009;*

Vista *la documentazione agli atti.*

COMUNE DI MAROSTICA
Protocollo generale
Protocollo N.0010128/2014 del 11/06/2014

SI CERTIFICA

che i mappali indicati al seguito hanno le destinazioni a fianco riportate in base al PRG vigente:

CENSUARIO	FOGLIO	MAPPALE	ZONA TERRITORIALE OMOGENEA	ALTRO
Marostica	12	1727	**F2** – aree per attrezzature di interesse comune	

Le principali norme urbanistiche riferite al PRG vigente, sono le seguenti:
Art. 18 - zone per servizi ed attrezzature: norme comuni
Art. 20 - aree per attrezzature di interesse comune

Consultabili nel sito internet comunale www.comune.marostica.vi.it alla sezione:
Territorio – PRG piano regolatore vigente - Normativa Tecnica - Norme Tecniche di Attuazione.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e il rispetto di vincoli specifici (tecnologici, fluviale, cimiteriale, stradale, paesaggistico...)
Il presente certificato si rilascia al richiedente per gli usi consentiti dalla legge.
SI RILASCIA IN CARTA LIBERA DA BOLLI

Il responsabile del Servizio Urbanistica
Arch. Laura Carbognin

Marostica, lì_____
Firma per ricevuta

Z:\CDU\anno 2014\2014_97_marostica\12\Regione Veneto - Direzione Demanio e Patrimonio\9287prot.doc

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 11/15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 3 Documentazione Fotografica **Pagina 1 di 3 data 12.6.2014**

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 12/15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 3 Documentazione Fotografica **Pagina 2 di 3 data 12.6.2014**

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 13/15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

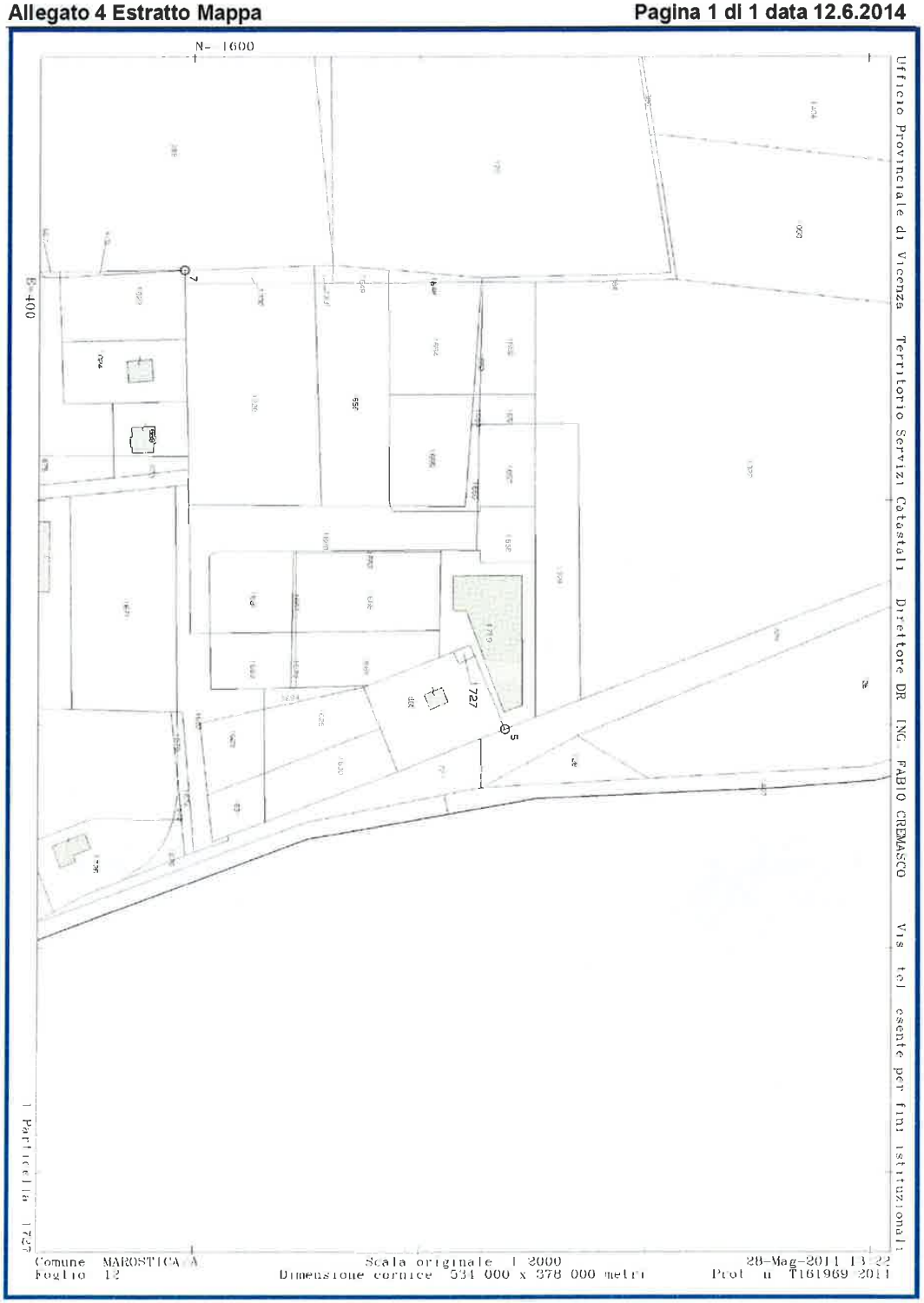
Allegato 3 Documentazione Fotografica **Pagina 3 di 3 data 12.6.2014**

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 14/15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi -
U.C. Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 4 Estratto Mappa **Pagina 1 di 1 data 12.6.2014**



ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 15/15

Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Servizi Generali Demanio e Patrimonio - Fondamenta S.Lucia – Cannaregio n. 23 Venezia
Tel. 041.2795214 – Fax. 041.2795212 PEC. Protocollo.generale@regione.veneto.it

Valutazione del valore di mercato: terreno regionale sito in Marostica località Nove

Allegato 7 Visure Catastali - Terreni **Pagina 1 di 1 data 12.6.2014**

Ufficio Provinciale di Vicenza - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 28/05/2014

Data: 28/05/2014 - Ora: 13.15.50 Fine
Visura n.: T160281 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di MAROSTICA (Codice: E970A)
	Sezione di MAROSTICA (Provincia di VICENZA)
Catasto Terreni	Foglio: 12 Particella: 1727

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
								Dominicale	Agrario	
1	12	1727			ENTE URBANO	ha are ca 00 45				Tipo mappale del 26/05/2014 n. 72719.1/2014 in atti dal 26/05/2014 (protocollo n. VI0072719) presentato il 26/05/2014

Notifica				
Annotazioni	di immobile: comprende il fg. 12 n. 1725	Partita	1	

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

(Codice interno: 278220)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1207 del 15 luglio 2014

Indizione gara d'appalto mediante procedura aperta in lotto unico per l'affidamento dei servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale. Approvazione criteri.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, ad autorizzare l'indizione di nuova gara d'appalto come da precedente autorizzazione contenuta nella DGR n. 3011 del 30.12.2013, mediante procedura aperta in lotto unico e ad approvare contestualmente i criteri di gara.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con DGR 1931 in data 22.11.2011 la Giunta regionale, già constatando l'inadeguatezza della struttura amministrativa interna alla Regione necessaria per la gestione complessiva di tutti gli adempimenti legati alla tassa automobilistica regionale, autorizzò la ex Direzione Ragioneria e Tributi ad indire una procedura aperta per appaltare servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale cui è seguito apposito decreto del Dirigente regionale n. 268 in data 22 dicembre 2011 di indizione della gara e approvazione degli atti relativi.

A seguito di ricorso al Tribunale Amministrativo del Veneto promosso da alcune società interessate, con il quale venivano impugnati sia il bando di gara europea, sia i capitolati speciali, gli altri atti e documenti che ne costituivano parte integrante, venivano annullati, con sentenza n. 345/2012, tutti gli anzidetti provvedimenti fermando di fatto le procedure di gara.

A seguito di ricorso in appello, presentato dalla Regione del Veneto per la riforma di detta sentenza, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale si pronunciò in data 13.11.2012, con sentenza n. 1761/2013 depositata in segreteria il 27.03.2013, accogliendo il ricorso della Regione del Veneto, riformando la sentenza n. 345/2012 del Tar del Veneto e respingendo così definitivamente il ricorso di primo grado che aveva provocato l'annullamento dei provvedimenti regionali.

Con DGR n. 3011 in data 30 Dicembre 2013 la Giunta regionale ha espressamente revocato l'intero procedimento di gara bandito con l'anzidetta DGR 1931/2011 autorizzando invece " *... l'avvio del procedimento di indizione di nuova gara europea per la gestione dei servizi amministrativi di supporto alla tassa automobilistica regionale partendo dalla rivisitazione, secondo le attuali esigenze della Regione in materia, del bando, del disciplinare di gara e del capitolato speciale d'appalto già approvati dalla Giunta regionale con la DGR 1931/2011 rivisitandoli."*

Con nota in data 19.02.2014 prot. n. 73455 del Direttore dell'Area Bilancio è stato formalmente costituito il gruppo di lavoro che ha operato l'anzidetta rivisitazione degli atti necessari alla nuova gara europea i cui lavori si son conclusi con nota prot. n. 278896 in data 19 Giugno 2014.

La rivisitazione degli atti di gara è stata effettuata seguendo alcuni criteri ritenuti fondamentali tra i quali:

1. Semplificazione degli atti e contenimento della spesa complessiva da porre a base d'asta. Ciò ha comportato :

- la sostituzione delle parti che riportavano, dettagliandone i contenuti , gli adempimenti e le previsioni di legge con il rimando alle norme medesime consentendo quindi anche l'adattarsi degli atti di gara con le previsioni delle nuove normative ad esempio in materia di Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici, di fatturazione elettronica, ecc.;

- la proposta di sostituzione degli avvisi di scadenza in formato cartaceo con le medesime comunicazioni da effettuarsi in formato elettronico già dall'anno 2015. Al proposito è stata inserita negli atti di gara, su indicazione dell'Assessorato al Bilancio, la previsione di una "*categoria protetta*" individuata, come per altre tipologie di agevolazioni pubbliche, nella fascia di utenti di età superiore agli anni 70, nella consapevolezza dell'appartenenza a generazioni che non hanno grande dimestichezza con l'informatica e con gli strumenti di comunicazione elettronica tanto diffusa tra i giovani e le persone normalmente ancora impegnate in attività lavorative. Questa previsione potrà meglio conciliare un servizio più celere al cittadino con un notevole risparmio di spesa per l'Amministrazione regionale che dovrà solo adeguare il software PPV esistente per consentire che gli indirizzi comunicati direttamente dagli utenti possano integrarsi con le estrazioni ed invii massivi degli avvisi di scadenza dalla banca dati in tempi celeri e con costi ridottissimi.

- lo stralcio della spesa a suo tempo prevista per gli avvisi bonari, a seguito constatazione che negli ultimi anni non si è più fatto ricorso a tale strumento da parte del Settore Tributi della Regione Veneto come di gran parte delle altre Regioni.

2. Riduzione della durata complessiva del contratto d'appalto. Rispetto alla precedente previsione di durata contrattuale pari a 5 anni rinnovabili, si è ritenuto maggiormente adeguato proporre di prevedere una durata più in linea con quella già prevista nella maggioranza delle gare regionali in essere pari quindi a soli 3 anni, con possibilità di rinnovo.

3. Presa d'atto della effettuata acquisizione definitiva della nuova banca dati PPV (Progetto Partenariato Veneto) presso i server regionali con trasferimento dalla Regione Piemonte.

4. Aggiornamento dei prezzi unitari a base d'asta. La determinazione della base d'asta proposta è stata determinata rivalutando i prezzi unitari già dettagliati nella documentazione di gara rivisitata del 20% in quanto la precedente stima, pur presa come valida ed incontestata base di partenza per ogni singola voce, risaliva tuttavia all'anno 2010. Adeguato invece è stato ritenuto il mantenimento del prezzo per il servizio del call center in quanto per tale ultima tipologia di servizio il mercato del settore ha visto negli ultimi anni un contenimento dei costi determinato dalla concorrenza degli operatori di telefonia mobile. A fronte di tale aumento dei singoli importi unitari a base d'asta si rappresenta che l'importo presunto dell'appalto per il triennio di fornitura dei servizi risulta determinato in Euro 8.936.400,00, al netto di Iva, anziché in Euro 14.481.000,00, al netto di Iva, di cui al bando approvato con la precedente DGR n. 1931/2011.

5. Incremento della concorrenza fra i vari possibili operatori. I criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi sono stati parimenti rivisti proponendo la valorizzazione della parte economica dell'offerta che potrà incentivare la concorrenza tra gli operatori economici consentendo maggiori risparmi all'Amministrazione regionale nella gestione del suddetto servizio.

A fronte di tale lavoro è stata effettuata una valutazione degli atti proposti sia da parte della Sezione Affari Generali e FAS-FSC sia da parte del Direttore D'Area competente i quali hanno proposto e condiviso alcune variazioni di merito utili al perfezionamento degli atti stessi con rispettive note in data 30.06.2014 prot. n. 278896 e in data 03.07.2014 prot. n. 286416.

Costituiscono oggetto dell'appalto le prestazioni, che saranno meglio descritte nel capitolato speciale di gara , quali:

- elaborazione, stampa e spedizione degli avvisi di scadenza e di accertamento della Tassa automobilistica regionale ai contribuenti;

- gestione delle comunicazioni di ritorno inviate dai contribuenti alla Regione in seguito al ricevimento di uno degli avvisi predetti, rendicontazione e archiviazione,

- aggiornamento dell'archivio della tassa automobilistica regionale (c.d. bonifiche puntuali);

- Call center di informazione ed assistenza ai contribuenti .

L'importo presunto dell'appalto, posto a base di gara per il triennio di fornitura dei servizi è stato determinato in Euro 8.936.400,00= IVA esclusa.

Per far fronte agli oneri finanziari derivanti dal presente provvedimento si farà fronte con le risorse stanziate sul cap. 005210/U "Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate regionali non tributarie e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali in materia contabile - tributaria - fiscale" dell'esercizio 2014 - 2015 -2016.

Tutte le prestazioni derivanti dall'espletamento dei servizi indicati saranno riconosciute a consumo, sulla base dei prezzi unitari formulati dall'aggiudicatario in sede di offerta, non essendo la regione vincolata a richiedere tutte le prestazioni correlate all'importo complessivo dell'appalto, con la conseguenza che l'appaltatore avrà diritto al solo pagamento dei servizi effettivamente richiesti ed erogati.

Si rileva, inoltre, che alla data dell'08 luglio 2014 non esistono convenzioni Consip attive per la fornitura di servizi analoghi.

Valutata la necessità, per le motivazioni sopra descritte, di indire una gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163, consentendo la partecipazione di tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando di gara.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 26bis della Legge 9 Agosto 2013 n. 98 (di conversione DL n. 69/2013), non risulta opportuna la suddivisione dell'appalto in più lotti, in quanto il presente affidamento ha per oggetto prestazioni che è più opportuno vengano espletate da un unico soggetto responsabile di tutti i processi operativi per la complessità di gestione del tributo e la necessità di evitare consistenti danni erariali da prescrizioni dovuti anche solo a non corretta gestione dei flussi informatici o della postalizzazione dei documenti tributari.

Preso atto che la disciplina specifica della gara e del successivo rapporto contrattuale sono stati predisposti e definiti congiuntamente dalla Sezione Risorse Finanziarie e Tributi e Sezione Affari Generali FAS-FSC, nel bando , nell'avviso per estratto del bando, nel capitolato speciale , nel disciplinare contenente le modalità operative per la presentazione dell'offerta e lo svolgimento della procedura di gara , atti la cui adozione è rimessa, in superamento a quanto disposto dalla precedente DGR n. 3011/2013 e in conformità a quanto prescritto dall'art. 2, comma 2, lett. g), della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, , ai Direttori dei Dipartimenti Bilancio e Dipartimento Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi competenti per materia.

Preso atto della necessità che anche la nomina della Commissione di gara, sia disposta con atto sucessivo rimesso al Direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi ai sensi del D.Lgs. 163/2006.

Dato atto che le voci dettagliate di costo sono indicate nel seguente quadro economico riepilogativo della spesa annuale :

A	B	C	D
DESCRIZIONE	STIMA QUANTITA'/ANNO	PREZZI UNITARI (a base d'asta)	IMPORTO TOTALE ANNUO (BxC)
AVVISI DI SCADENZA (per l'utenza ultrasettantenne) (inclusi costi postali)	320.000	2,14	684.800,00
AVVISI DI ACCERTAMENTO (esclusi costi postali)	450.000	3,96	1.782.000,00
BONIFICHE	50.000	6,24	312.000,00
CHIAMATE CALL CENTER	100.000	2,00	200.000,00
TOTALE			2.978.800,00

Si dà atto quindi che, nell'eventualità che il contratto venga rinnovato per ulteriori tre anni dopo la sua scadenza, il valore massimo dell'appalto viene stimato in Euro 17.872.800,00= (IVA esclusa).

Si precisa che i valori sopra stimati comprendono le spese postali per i soli avvisi di scadenza, le quali devono essere anticipate, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, dall'Appaltatore in nome e per conto della Regione del Veneto e regolarmente documentate.

Il rimborso invece delle spese di spedizione per gli avvisi di accertamento, anticipate dall'Appaltatore, sarà riconosciuto secondo il valore di affrancatura previsto per l'invio delle raccomandate A.R., che dovrà essere svolto a mezzo Poste Italiane S.p.A., e in regime di esclusione dell'IVA, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, punto 3, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972.

Il rimborso delle spese di spedizione per le altre comunicazioni sarà riconosciuto secondo il valore di affrancatura previsto (offerto dall'Appaltatore in sede gara), e in regime di esclusione dell'IVA, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, punto 3, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972.

Si precisa che i suddetti importi hanno carattere presuntivo, in quanto l'effettivo corrispettivo contrattuale dipenderà dalle prestazioni effettivamente richieste dalla SA nel corso della durata del contratto, senza che l'Appaltatore possa pretendere alcun indennizzo di sorta per il mancato raggiungimento del valore massimo stimato. Le prestazioni, pertanto, saranno di volta in volta richieste dalla SA riconosciute a consumo sulla base dei prezzi unitari formulati dall'Appaltatore in sede di offerta.

Dato atto che l'aggiudicazione sarà effettuata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 sulla base degli elementi di valutazione e di ponderazione definiti negli atti di gara sopra elencati, attribuendo un punteggio massimo di 60 punti per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 40 punti per l'offerta economica, secondo i criteri che saranno specificati nel disciplinare di gara.

Rilevato inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, occorre procedere alla nomina del responsabile della procedura di affidamento e ritenuto opportuno individuarlo nel dott. Mauro Trapani, quale direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi.

Si Propone altresì di demandare:

- alla Sezione Affari Generali e FAS-FSC la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e gli altri adempimenti amministrativi di gara,

- alla Sezione Comunicazione e Informazione la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché dell'avviso per estratto su due quotidiani a carattere nazionale e su due quotidiani aventi particolare diffusione nella Regione e di provvedere altresì alla pubblicazione di tutta la documentazione di gara sul sito ufficiale della Regione Veneto;

- alla Sezione Risorse Finanziarie e Tributi ogni altro adempimento necessario all'esecuzione del presente provvedimento, ad eccezione dell'approvazione degli atti di gara che si propone di assegnare ai Direttori dei Dipartimenti sopra citati, compresa l'adozione degli atti necessari all'assunzione delle obbligazioni di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul sul cap. 005210/U "Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate regionali non tributarie e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali in materia contabile - tributaria - fiscale" dell'esercizio 2014 - 2015 -2016 in ragione della durata triennale del contratto;

L'Assessore conclude la relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- VISTA la Legge regionale 31 Dicembre 2012, , n. 54.

- VISTA la Legge regionale 02 aprile 2014 n. 12 - Bilancio di Previsione per l'esercizio Finanziario 2014 e Pluriennale 2014-2016;

- VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni;

- VISTO il D.P.R. n. 207, del 5 ottobre 2010 "Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei Contratti";

- RICHIAMATE le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 1931 in data 22.11.2011, n. 2978 in data 28.12.2012, n. 78 in data 29.01.2013, n. 1129 del 05.07.2013, n. 3011 in data 30.12.2013 e n. 322 in data 11.03.2014;

- VISTO il D.Lgs.. 14 Marzo 2013, n. 33.

- VISTA la Legge n. 488/1999.

- Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di autorizzare l'indizione, ai sensi del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163, di gara comunitaria mediante procedura aperta a lotto unico per l'affidamento triennale di servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale della Regione del Veneto;

3. di autorizzare l'eventuale rinnovo del contratto per ulteriori anni tre per un importo presunto ulteriore pari ad ulteriori Euro 8.936.400,00 =IVA esclusa

4. di autorizzare l'eventuale esercizio dell'opzione di proroga tecnica e l'aumento dei servizi richiesti all'appaltatore nei limiti del quinto d'obbligo, calcolato sull'importo dell'appalto a base d'asta , nei termini consentiti dalla legge;

5. di stabilire il valore massimo stimato per l'intera durata triennale contrattuale in complessivi Euro 8.936.400,00=, al netto di IVA, precisando comunque che tutte le prestazioni derivanti dall'espletamento dei servizi saranno riconosciute a consumo, sulla base dei prezzi unitari formulati dall'aggiudicatario in sede di offerta, non essendo la Regione vincolata a richiedere tutte le prestazioni correlate all'importo complessivo dell'appalto, con la conseguenza che l'appaltatore avrà diritto al solo pagamento

dei servizi effettivamente richiesti ed erogati.

6. di dare atto che si procederà all'aggiudicazione della gara in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi di valutazione e di ponderazione che saranno definiti negli atti di gara , attribuendo un punteggio massimo di 60 punti per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 40 punti per l'offerta economica, secondo i criteri che saranno specificati nel disciplinare di gara;

7. di demandare, in superamento dalla precedente DGR n. 3011/2013, ai Direttori dei Dipartimenti Bilancio e Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi competenti per materia ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 2, lett. g), della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, l'adozione dei conseguenti atti di gara.

8. di dare atto che la nomina della Commissione di gara, sia disposta con atto successivo dal Direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi ai sensi del D.Lgs. 163/2006 ;

9. di demandare alla Sezione Affari Generali e FAS-FSC la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e gli altri adempimenti amministrativi di gara;

10. di demandare alla Sezione Comunicazione e Informazione la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché dell'avviso per estratto su due quotidiani a carattere nazionale e su due quotidiani aventi particolare diffusione nella Regione e di provvedere altresì alla pubblicazione di tutta la documentazione di gara sul sito ufficiale della Regione Veneto;

11. di demandare alla alla Sezione Risorse Finanziarie e Tributi ogni altro adempimento necessario all'esecuzione del presente provvedimento, ad eccezione dell'approvazione degli atti di gara, compresa l'adozione degli atti necessari all'assunzione delle obbligazioni di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul sul cap. 005210/U "Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate regionali non tributarie e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali in materia contabile - tributaria - fiscale" dell'esercizio 2014 - 2015 -2016 in ragione della durata triennale del contratto;

12. di nominare quale responsabile unico del procedimento il dott. Mauro Trapani, quale Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;

14. di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione Veneto di rogare il contratto con proprio atto pubblico informatico.

15. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 278201)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1217 del 15 luglio 2014

Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 28 aprile al 3 maggio 2014 nel territorio delle province di Padova, Venezia e Vicenza. Richiesta di declaratoria e delle assegnazioni contributive del Fondo di solidarietà nazionale. Allegato A. (Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102).
[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Si chiede al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici verificatisi dal 28 aprile al 3 maggio 2014 nel territorio della provincia di Padova, dove si sono verificati danni alle opere pubbliche di bonifica.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", ha definito la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale, confermando la possibilità di utilizzare le risorse finanziarie del Fondo medesimo per il ripristino dei danni subiti dalle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche.

In proposito, l'art. 6 del citato Decreto legislativo prevede che le Regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberino - entro il termine perentorio di 60 giorni dalla cessazione dell'evento dannoso - la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento, nonché l'individuazione delle provvidenze da concedere per il ripristino dei danni subiti dalle opere pubbliche di bonifica e irrigazione e la relativa richiesta di spesa. In presenza di eccezionali e motivate difficoltà nella delimitazione dei territori e nella individuazione delle provvidenze, il suddetto termine è prorogato di ulteriori 30 giorni.

Sulla base della proposta della Regione, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, previo accertamento degli effetti degli eventi calamitosi, dichiara l'esistenza del carattere di eccezionalità delle calamità naturali, individuando i territori danneggiati e le provvidenze.

Successivamente, il medesimo Ministero, d'intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto dei fabbisogni di spesa, dispone il Piano di riparto delle somme da prelevarsi dal Fondo di solidarietà nazionale e da trasferire alle Regioni.

Con riferimento agli eventi atmosferici specificati in oggetto, deve essere evidenziato che il 28 aprile 2014 il Centro Funzionale Decentrato - ARPAV ha emesso l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica, con previsione di precipitazioni sparse e discontinue, anche a carattere di rovescio o temporale e possibilità di qualche locale fenomeno intenso.

Deve essere evidenziato che a partire dalle ore 9 di lunedì 28 aprile 2014 si sono manifestate condizioni di instabilità con sviluppo di alcune celle temporalesche isolate nell'area della bassa padovana e del vicino rodigino. Le precipitazioni, in generale, si sono spostate da sud ovest verso nord est, ma nello stesso tempo, a causa della presenza di un meccanismo di rigenerazione delle celle temporalesche, le stesse sono rimaste stazionarie per diverse ore consecutive.

I fenomeni piovosi più significativi sulla zona si sono verificati tra le ore 10 e le ore 16, con tendenza ad attenuarsi nel corso della giornata. Nelle prime ore di martedì 29 si sono verificati nuovamente alcuni intensi rovesci localizzati su una fascia abbastanza ristretta che ha interessato il territorio tra Chioggia (VE) e Sorgà (VR), ovvero la pianura veneta centro meridionale tra colli Euganei e Polesine settentrionale.

La persistenza dei fenomeni a carattere di rovescio o temporale concentrati su una fascia ristratta è imputabile al particolare andamento dei venti che:

- al suolo presentavano una convergenza tra venti provenienti da Ovest sulla pianura meridionale e venti in prevalenza provenienti da nord est sul resto della pianura; questa area di convergenza ha determinato la posizione della fascia di precipitazioni;

- in quota erano presenti venti da est/sud-est e la diversa direzione di provenienza del vento in quota rispetto al vento al suolo presente sulla pianura meridionale ha favorito la rigenerazione dei fenomeni temporaleschi e la loro stazionarietà.

Nella notte di mercoledì 30 aprile e fino alla serata, si sono verificati a più riprese rovesci e temporali generalmente in spostamento e attenuazione andando da sud-ovest verso nord-est, più frequenti su veronese, vicentino, padovano e rodigino.

I maggiori quantitativi di precipitazione dell'evento in argomento sono stati rilevati dalla stazione meteorologica del Comune di S. Elena (PD), a sud dei Colli Euganei dove sono caduti 228,4 mm nel giorno 28 aprile e 44,2 mm nel corso delle prime 7 ore del giorno 29 aprile. In particolare, le piogge di elevata intensità si sono verificate tra le ore 10 e le 15 quando sono caduti - in 5 ore - 190,4 mm di pioggia. Da evidenziare, inoltre, i 79,4 mm misurati a Este - loc. Calaone (PD), i 74 mm caduti a Noventa Vicentina (VI) e i 64,4 mm di Tribano (PD), caduti il giorno 28 aprile.

Al riguardo, deve essere evidenziato che le intense piogge hanno interessato alcune zone del comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo dove si è registrato il superamento di valori pluviometrici nell'ordine dei mm/giorno 200 nel territorio di Este e Monselice. Il continuo formarsi di imponenti celle temporalesche con sostanziale direzione Ovest Est ha provocato repentini allagamenti di vastissime aree anche urbanizzate che, successivamente, hanno violentemente defluito nella rete di raccolta consorziale, ampiamente sottodimensionata per far fronte a tali portate idrauliche.

Per quanto attiene il bacino idraulico consorziale ricadente nei comuni di S. Elena, Este, Solesino, Monselice e via via proseguendo verso il mare, nel pomeriggio del giorno 28 aprile 2014 il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha provveduto al preventivo alleggerimento delle principali aste idrauliche e, in particolare della Fossa Monselesana, mediante la completa apertura dei sostegni di regolazione e l'attivazione degli impianti di sollevamento, al fine di agevolare il più possibile il deflusso dell'onda di piena in arrivo. Nonostante il funzionamento degli impianti idrovori al massimo regime continuativo, i livelli idrometrici sono restati per molte ore ai limiti storici senza flettere. Ciò ha comportato che i diffusi allagamenti nel territorio hanno avuto particolare persistenza. Il "servizio di piena" del Consorzio di bonifica è durato ininterrottamente dal 27 aprile all'8 maggio e le aree allagate sono state complessivamente di circa 18.777 ha di cui 11.000 ha nei bacini idraulici Vampadore, Cavariega e Gorzon Inferiore.

Tali allagamenti oltre ai danni agricoli di enorme entità e alle implicazioni economiche disastrose, hanno determinato ulteriori deterioramenti alla rete di canali demaniali consortili, con estesi franamenti di sponda e sedimentazioni di fondo, nonché numerosi sifonamenti arginali. Si sono, altresì, riscontrati danni a manufatti idraulici di vario genere come ponti, briglie, ecc. dovuti a fenomeni di sifonamento resi particolarmente gravosi dagli alti livelli idrometrici raggiunti nella rete idraulica. Il prolungato funzionamento degli apparati elettromeccanici di pompaggio e sgrigliatura hanno comportato numerose avarie, le meno gravi delle quali sono state riparate immediatamente dal personale consorziale.

Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este (PD), il cui comprensorio è stato interessato dagli eccezionali eventi atmosferici in argomento ha comunicato agli Uffici regionali competenti i Comuni, gli impianti di sollevamento danneggiati e i corsi d'acqua dove si sono verificati franamenti e scoscendimenti spondali che necessitano di consolidamenti e ripristini, unitamente all'ammontare della spesa stimata per l'esecuzione degli interventi di ripristino, pari a Euro 2.808.958,00. Parimenti, il medesimo Consorzio di bonifica ha segnalato l'urgente necessità di adeguamenti ai manufatti idraulici che hanno evidenziato particolari criticità in occasione dell'eccezionale evento atmosferico, per l'importo di Euro 4.956.495,00.

Le forti precipitazioni sopra descritte, hanno motivato la "dichiarazione dello stato di crisi" per eventi meteorici critici da parte del Presidente della Giunta regionale con decreto 5 maggio 2014, n. 63. Con tale provvedimento è stata prontamente riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile, per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali incaricati di portare i primi soccorsi alle popolazioni dei territori colpiti, anche al fine di garantire la sicurezza del territorio, la tutela della pubblica incolumità, nonché il superamento dell'emergenza.

Relativamente a tali eventi di carattere eccezionale, sono intervenute anche le principali organizzazioni professionali agricole che hanno segnalato la necessità di intervenire sulla rete idraulica con gli interventi di ripristino e adeguamento, al fine di garantire la sicurezza idraulica del territorio interessato dalle coltivazioni di cereali, bietole e orticole le cui produzioni sono state compromesse dall'evento in argomento che ha causato allagamenti perdurati per diversi giorni.

Va evidenziato che le difficoltà manifestatesi nel rilievo e accertamento dei danni nel territorio interessato, riconducibili principalmente alla tipologia del franamento spondale e del cedimento dei corpi arginali, nonché alla grande estensione dell'area interessata dall'eccezionale evento atmosferico in argomento, motivano la richiesta al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'applicazione di quanto disposto al comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in ordine alla proroga di 30 giorni per deliberare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento dannoso.

Per far fronte ai danni sopradescritti è attivo presso la Tesoreria centrale dello Stato un conto corrente denominato "Fondo di solidarietà nazionale", che consente il prelievo di somme occorrenti alle Regioni per fronteggiare i danni prodotti da calamità naturali o eventi eccezionali previsti dal punto 11.2 degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore

agricolo (2000/C28/02), nonché le avverse condizioni atmosferiche previste al punto 11.3 dei predetti Orientamenti comunitari.

Infatti, in conformità a quanto disposto dal citato Decreto Legislativo, le Regioni devono attuare la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni, al fine di proporre la declaratoria dell'eccezionalità dell'evento calamitoso e di individuare le provvidenze da concedere per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione, nonché formulare la relativa richiesta di intervento del Fondo.

A tal fine gli Uffici regionali hanno redatto, per ciascuna Provincia interessata dagli eventi, gli appositi modelli predisposti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - SIAN per l'accertamento degli eventi calamitosi e la stima dei danni alle opere pubbliche di bonifica, che costituiscono **allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale:

- 25 novembre 2013, n. 2140 "Nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012";

- 30 dicembre 2013, n. 2611 "Assegnazioni di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTI i decreti legislativi:

- 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle Imprese agricole";

- 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'art. 1, comma 2, lett. i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

delibera

1. di chiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai sensi Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e in conformità alle comunicazioni citate in premessa, nonché sulla base dei modelli ministeriali compilati dagli Uffici regionali della Sezione Difesa del Suolo, che costituiscono **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici verificatisi 28 aprile al 3 maggio 2014 nel territorio delle province di Padova, Venezia e Vicenza, dove sono stati accertati danni alle opere pubbliche di bonifica per complessivi Euro 2.808.958,00:

provincia di Padova:

comuni di: Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Boara Pisani, Bovolenta, Candiana, Carceri, Cartura, Conselve, Correzzola, Este, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Ospedaletto Euganeo, Pernumia,Piacenza d'Adige, Pontelongo, Pozzonovo, San Pietro Viminario,Stanghella,Terrassa Padovana, Tribano, Vighizzolo, Villa Estense

provincia di Vicenza:

comuni diAgugliaro e Noventa Vicentina

provincia di Venezia

comune di Cavarzere

2. di chiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'assegnazione delle provvidenze contributive previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 28 aprile al 3 maggio 2014 nel territorio delle province di Padova, Venezia e Vicenza;

3. di chiedere, inoltre, sulla base delle motivazioni illustrate in premessa che ne costituiscono presupposto, l'applicazione di quanto disposto al comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in ordine alla proroga di 30 giorni per deliberare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento dannoso;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 1/21

Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

REGIONE VENETO

PROVINCIA PADOVA

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
X	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi	dal 28/04/2014	al 03/05/ 2014
	dal ___/___/____	al ___/___/____
	dal ___/___/____	al ___/___/____
giorni	___/___/____	___/___/____
	___/___/____	___/___/____

NOTE:

Timbro e firma
IL DIRIGENTE
dott. [illegible]

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___/___/____ Prot.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 2/21

mod. E

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA PADOVA
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI DAL 28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/___/_____

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml				
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml		2.781.268,00	Franamenti spondali e cedimento corpi arginali	

Timbro e firma IL DIRIGENTE dott. Luigi De Luca

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 3/21

Mod. F

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA PADOVA
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI DAL 28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/ ___/ _____

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

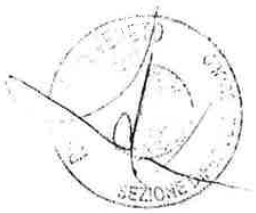
1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	X	OPERE DI BONIFICA

		1	2	3	X
-	Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Boara Pisani, Bovolenta, Candiana, Carceri, Cartura, Conselve, Correzzola, Este, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Ospedaletto Euganeo, Pernumia, Piacenza d'Adige, Pontelongo, Pozzonovo, San Pietro Viminario, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Vighizzolo, Villa Estense				

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma IL DIRIGENTE dott. Luigi De Lucchi

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 4/21



mod. G

Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA PADOVA
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI
DAL 28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/ ___/ _____

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

danni	Tipologia di intervento (*)				
☐ Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere:	a	b	c	d
☐ Strutture aziendali	Art. 5, comma 3	☐			
☐ Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6	☐			
X Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6	X			

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;

d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma IL DIRIGENTE

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 6/21

Scheda Tecnica

REGIONE VENETO

PROVINCIA danneggiata PADOVA

EVENTO CALAMITOSO:

	GRANDINATE		VENTI SCIROCCALI
	GELATE		TERREMOTO
	PIOGGE PERSISTENTI		TROMBA D'ARIA
	SICCITA'		BRINATE
	ECCESSO DI NEVE		VENTI IMPETUOSI
X	PIOGGE ALLUVIONALI		MAREGGIATE

DATA o PERIODO in cui si è verificato l'evento calamitoso: dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014

Territorio danneggiato:

	Intera Provincia/e
X	N° 31 Comuni su un totale Provincia/e di n° 104

Elenco colture praticate nel territorio danneggiato:

- Erbacee da granella, industriali,
- Ortive in pieno campo,
- Arboree frutticole.

Elenco colture presumibilmente danneggiate in misura superiore al 20% nelle aree svantaggiate e del 30% nella altre aree (Nella valutazione delle perdite si applicano le procedure indicate al punto 11.3.2 degli Orientamenti: 2000/C28/02).

Colture	% danno (presumibile)

Elenco tipologie strutture fondiarie danneggiate:

Strutture aziendali:
Infrastrutture aziendali:
Opere di Bonifica: Sponde dei canali e manufatti.

Timbro e firma autorità regionale

VIGENTE

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 7/21

- Breve descrizione della dinamica dell'evento calamitoso:

  Perduranti condizioni di instabilità con sviluppo di alcune celle temporalesche isolate nell'area della bassa padovana. Le precipitazioni si sono spostate lentamente da sud ovest verso nord est e, a causa della presenza di un meccanismo di rigenerazione delle celle temporalesche, le stesse hanno generato apporti di pioggia cumulativi spesso superiori ai 200 mm.

- Breve commento sui dati metereologici che hanno prodotto le perdite, raffrontati con quelli degli anni precedenti (almeno 5 anni) in cui **non** sono state accertate perdite a seguito di avversità riconosciute eccezionali: si rimanda alla specifica richiesta di declaratoria formulata per i danni alle produzioni e alle strutture agricole.

- Elenco della documentazione con le informazioni metereologiche (deve essere evidenziata la fonte delle informazioni: Servizio agrometereologico regionale, protezione civile, ecc.)

ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo (Pd)
Rilevazioni pluviometriche dei Consorzi di bonifica

- Indicazione autorità regionale (o Ente delegato) responsabile dei rilevamenti (IPA, Settore agricoltura provinciale ecc.).

SETTORE BONIFICA DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

- Incaricati dei rilevamenti:

Nome e Cognome	Qualifica (Ruolo di appartenenza)	Titolo professionale (Agronomo, perito agrario ecc.)
Dott. Luigi De Lucchi	Dirigente	Agronomo

Timbro e firma autorità regionale

IL DIRIGENTE
dott. Luigi De Lucchi

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 8/21

Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

REGIONE VENETO

PROVINCIA VENEZIA

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
X	PIOGGE PERSISTENTI	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi	dal 28/04/2014	al 3/05/ 2014
	dal ___/___/____	al ___/___/____
	dal ___/___/____	al ___/___/____
giorni	___/___/____	___/___/____
	___/___/____	___/___/____

NOTE:

Timbro e firma
IL DIRIGENTE

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___/___/_____ Prot.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 9/21

mod. E

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA VENEZIA
EVENTO PIOGGE PERSISTENTI DAL
28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/___/_____

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml				
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml		7.552,00	Scoscendimenti spondali e dissesto di manufatti	

Timbro e firma IL DIRIGENTE dott. Luigi De Luccoli

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 10/21

Mod. F

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA VENEZIA
EVENTO PIOGGE PERSISTENTI DAL
28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/___/_____

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

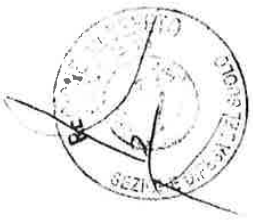
1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	X	OPERE DI BONIFICA

-	Cavarzere	1	2	3	X
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma IL DIRIGENTE dott. Luigi De Luccni

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 11/21



mod. G

Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA VENEZIA
EVENTO PIOGGE PERSISTENTI
DAL 28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/ ___/ _____

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

danni	Tipologia di intervento (*)	
☐ Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere:	a ☐ b ☐ c ☐ d ☐
☐ Strutture aziendali	Art. 5, comma 3	☐
☐ Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6	☐
X Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6	X

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:

e) contributi in conto capitale fino all'80per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

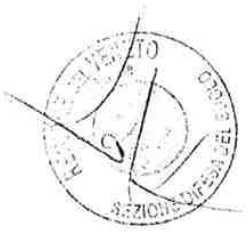
f) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   3) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   4) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

g) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;

h) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 12/21



- art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma IL DIRIGENTE
dott. Luigi De Luca

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 13/21

Scheda Tecnica

REGIONE VENETO

PROVINCIA danneggiata VENEZIA

EVENTO CALAMITOSO:

	GRANDINATE		VENTI SCIROCCALI
	GELATE		TERREMOTO
	PIOGGE PERSISTENTI		TROMBA D'ARIA
	SICCITA'		BRINATE
	ECCESSO DI NEVE		VENTI IMPETUOSI
X	PIOGGE PERSISTENTI		MAREGGIATE

DATA o PERIODO in cui si è verificato l'evento calamitoso: dal 28 aprile al 5 maggio 2014

Territorio danneggiato:

	Intera Provincia/e
X	N° 1 Comune su un totale Provincia/e di n° 44

Elenco colture praticate nel territorio danneggiato:

- Erbacee da granella, industriali,
- Ortive in pieno campo,
- Arboree frutticole.

Elenco colture presumibilmente danneggiate in misura superiore al 20% nelle aree svantaggiate e del 30% nella altre aree (Nella valutazione delle perdite si applicano le procedure indicate al punto 11.3.2 degli Orientamenti: 2000/C28/02).

Colture	% danno (presumibile)

Elenco tipologie strutture fondiarie danneggiate:

Strutture aziendali:
Infrastrutture aziendali:
Opere di Bonifica: Sponde dei canali e manufatti.

Timbro e firma autorità regionale

IL DIRIGENTE

dott. Luigi Dell'Uccio

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 14/21

- Breve descrizione della dinamica dell'evento calamitoso:

  Perduranti condizioni di instabilità con sviluppo di alcune celle temporalesche isolate nell'area della bassa padovana. Le precipitazioni si sono spostate lentamente da sud ovest verso nord est e, a causa della presenza di un meccanismo di rigenerazione delle celle temporalesche, le stesse hanno generato apporti di pioggia cumulativi spesso superiori ai 200 mm.

- Breve commento sui dati metereologici che hanno prodotto le perdite, raffrontati con quelli degli anni precedenti (almeno 5 anni) in cui **non** sono state accertate perdite a seguito di avversità riconosciute eccezionali: si rimanda alla specifica richiesta di declaratoria formulata per i danni alle produzioni e alle strutture agricole.

- Elenco della documentazione con le informazioni metereologiche (deve essere evidenziata la fonte delle informazioni: Servizio agrometereologico regionale, protezione civile, ecc.)

ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo (Pd)
Rilevazioni pluviometriche dei Consorzi di bonifica

- Indicazione autorità regionale (o Ente delegato) responsabile dei rilevamenti (IPA, Settore agricoltura provinciale ecc.).

SERVIZIO BONIFICA DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

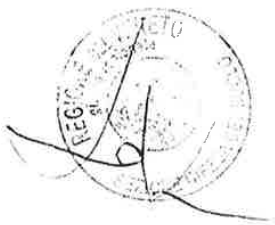
- Incaricati dei rilevamenti:

Nome e Cognome	Qualifica (Ruolo di appartenenza)	Titolo professionale (Agronomo, perito agrario ecc.)
Dott. Luigi De Lucchi	Dirigente	Agronomo

Timbro e firma autorità regionale

IL DIRIGENTE
dott. Luigi De Lucchi

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 15/21



Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

REGIONE VENETO

PROVINCIA VICENZA

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
X	PIOGGE PERSISTENTI	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi	dal 28/04/2014	al 3/05/ 2014
	dal ___/___/____	al ___/___/____
	dal ___/___/____	al ___/___/____
giorni	___/___/____	___/___/____
	___/___/____	___/___/____

NOTE:

Timbro e firma

IL DIRIGENTE
dott. Luigi De Biasi

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___/___/____ Prot.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 16/21

mod. E

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA VICENZA
EVENTO PIOGGE PERSISTENTI
DAL 28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/___/_____

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU` AZIENDE	ml				
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml		20.139,00	Scoscendimenti spondali e dissesto di manufatti	

Timbro e firma IL DIRIGENTE Dott. Luigi De Lucchi

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 17/21

Mod. F

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA VICENZA
EVENTO PIOGGE PERSISTENTI DAL 28 APRILE AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/___/_____

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

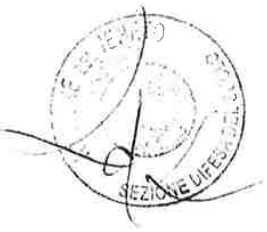
1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	X	OPERE DI BONIFICA

-	Agugliaro, Noventa Vicentina,	1	2	3	X
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
	_____	—	—	—	—
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
		—	—	—	—

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma IL DIRIGENTE Dott. Luigi De Luca

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 18/21



mod. G

Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE VENETO
PROVINCIA VICENZA
EVENTO PIOGGE PERSISTENTI DAL 28 APRILE
AL 3 MAGGIO 2014

Data ___/___/_____

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

danni	Tipologia di intervento (*)	
☐ Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere:	a ☐ b ☐ c ☐ d ☐
☐ Strutture aziendali	Art. 5, comma 3	☐
☐ Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6	☐
X Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6	X

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:

i) contributi in conto capitale fino all'80per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

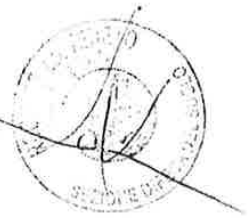
j) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   5) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   6) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

k) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;

l) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 19/21



- art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 20/21

Scheda Tecnica

REGIONE VENETO

PROVINCIA danneggiata VICENZA

EVENTO CALAMITOSO:

	GRANDINATE		VENTI SCIROCCALI
	GELATE		TERREMOTO
	PIOGGE PERSISTENTI		TROMBA D'ARIA
	SICCITA'		BRINATE
	ECCESSO DI NEVE		VENTI IMPETUOSI
X	PIOGGE PERSISTENTI		MAREGGIATE

DATA o PERIODO in cui si è verificato l'evento calamitoso: dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014

Territorio danneggiato:

	Intera Provincia/e
X	N° 2 Comuni su un totale Provincia/e di n° 121

Elenco colture praticate nel territorio danneggiato:

- Erbacee da granella, industriali,
- Ortive in pieno campo,
- Arboree frutticole.

Elenco colture presumibilmente danneggiate in misura superiore al 20% nelle aree svantaggiate e del 30% nella altre aree (Nella valutazione delle perdite si applicano le procedure indicate al punto 11.3.2 degli Orientamenti: 2000/C28/02).

Colture	% danno (presumibile)

Elenco tipologie strutture fondiarie danneggiate:

Strutture aziendali:
Infrastrutture aziendali:
Opere di Bonifica: Sponde dei canali e manufatti.

Timbro e firma autorità regionale

IL DIRIGENTE

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 21/21

- Breve descrizione della dinamica dell'evento calamitoso:

  Perduranti condizioni di instabilità con sviluppo di alcune celle temporalesche isolate nell'area della bassa padovana. Le precipitazioni si sono spostate lentamente da sud ovest verso nord est e, a causa della presenza di un meccanismo di rigenerazione delle celle temporalesche, le stesse hanno generato apporti di pioggia cumulativi spesso superiori ai 200 mm.

- Breve commento sui dati metereologici che hanno prodotto le perdite, raffrontati con quelli degli anni precedenti (almeno 5 anni) in cui **non** sono state accertate perdite a seguito di avversità riconosciute eccezionali: si rimanda alla specifica richiesta di declaratoria formulata per i danni alle produzioni e alle strutture agricole.

- Elenco della documentazione con le informazioni metereologiche (deve essere evidenziata la fonte delle informazioni: Servizio agrometereologico regionale, protezione civile, ecc.)

ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo (Pd)
Rilevazioni pluviometriche dei Consorzi di bonifica

- Indicazione autorità regionale (o Ente delegato) responsabile dei rilevamenti (IPA, Settore agricoltura provinciale ecc.).

SERVIZIO BONIFICA DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

- Incaricati dei rilevamenti:

Nome e Cognome	Qualifica (Ruolo di appartenenza)	Titolo professionale (Agronomo, perito agrario ecc.)
Dott. Luigi De Lucchi	Dirigente	Agronomo

Timbro e firma autorità regionale
IL DIRIGENTE
Dott. Luigi De Lucchi

(Codice interno: 278224)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1226 del 15 luglio 2014

Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico. Deliberazioni n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 809 del 27 maggio 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 sono state definite le condizioni e i criteri per l'ammissibilità delle proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico che si svolgono nell'anno solare 2014. Con il presente provvedimento, sulla base delle istanze pervenute, si individuano le domande ammesse a finanziamento regionale e per quelle non ammesse. Importo previsto Euro 461.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi di concerto con il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 7, è tenuta a predisporre annualmente il Piano Turistico Annuale - PTA - il documento programmatico delle attività regionali in materia di promozione e valorizzazione turistica realizzata dalla Regione per l'esercizio finanziario in corso. Il PTA è stato inviato in data 10 febbraio 2014 alla competente Commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 17 aprile 2014 ed è stato approvato con deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014.

Il PTA per l'anno 2014 si articola in azioni che interessano i diversi aspetti della variegata offerta turistica regionale e saranno sviluppate sia in forma autonoma, sia mediante il sostegno ad iniziative ed attività svolte da altri soggetti del territorio, in particolare gli enti locali e le strutture associate di promozione turistica.

Ai fini del presente provvedimento va rilevato che l'azione orizzontale 2.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica, agli eventi locali e iniziative di promozione integrata" del Piano Turistico Annuale indica i presupposti per mantenere alto il livello dell'attrattività turistica delle destinazioni e dell'integrazione fra settori economici del territorio, dove il turismo fa spesso da traino e da motivazione, nonché i fattori che possono essere offerti al turista/ospite in grado di attirare il suo interesse.

L'obiettivo è infatti quello di creare degli avvenimenti, eventi e manifestazioni che, messi in sinergia, siano in grado di connotare e caratterizzare le destinazioni dove i turisti trascorrono le loro vacanze con una maggiore capacità di resa, ovvero talune realtà locali sono in grado di accrescere la presenza turistica quando il fattore di attrattività è rinvenibile in aspetti della cultura, della storia o della produzione del luogo, marcando in modo evidente la tipicità e la peculiarità della manifestazione.

Non ultimo quello di fare leva sul "fattore ricordo" per cui la vacanza è nel tempo un ricordo piacevole al ritorno negli abituali luoghi di residenza e di lavoro per un numero consistente di mesi, ed occasione gradita di racconto e di scambio di opinioni con colleghi e amici, che trovano oggi ancor più risalto e diffusione con "il passaparola della rete", mediante i social network comunemente presenti in Internet e frequentati da milioni di utenti che lasciano giudizi, pareri, impressioni, commenti, ecc..

L'azione di spesa indicata nel PTA del 2014, prevede pertanto la possibilità che la Giunta regionale possa sostenere le attività di animazione locale, le manifestazioni e gli eventi a valenza turistica poste in essere dagli enti locali per l'intrattenimento dei turisti e l'arricchimento dell'offerta di svago e di divertimento delle diverse località e destinazioni.

La Giunta regionale con deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 ha definito le condizioni per l'ammissibilità e i criteri con cui valutare le proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico che si svolgono nell'anno solare 2014, stabilendo altresì una omogenea metodologia nella concessione dei contributi e nelle liquidazioni al fine di garantire una più approfondita verifica della qualità dei progetti presentati oggetto di finanziamento e rispettando il disposto dell'articolo 12 della Legge 241/1990 secondo cui "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi".

Secondo la tempistica e i termini stabili dal suddetto provvedimento, sono state esaminate le istanze pervenute alla Sezione promozione turistica integrata, Struttura competente per la corrispondente istruttoria, alla data del 15 giugno 2014. Le istanze ritenute ammissibili sono risultate n. 24, così come elencate all'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e per ciascuna di esse viene altresì individuato l'ammontare del contributo massimo concedibile sulla base dei criteri

di cui alla citata deliberazione.

Le istanze non ammesse a contributo, in quanto non pienamente rispondenti ai criteri stabiliti con la citata deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014, sono quelle di cui all'**Allegato B**.

Le iniziative elencate nell'**Allegato A**, riepilogativo delle istanze ritenute ammissibili, sono state valutate sulla base dei criteri citati per il valore turistico delle medesime; tuttavia alcune manifestazioni presentano anche caratteri rilevanti dal punto di vista delle politiche di promozione della cultura regionale e pertanto l'Assessorato alla cultura ha valutato di compartecipare al sostegno economico in particolare dell'iniziativa proposta dall'Associazione culturale "Gli Alcuni" per la quale si prevede un impegno finanziario di 25.000,00 Euro che pertanto graverà sul capitolo di competenza dell'Assessorato alla cultura così come individuato al capoverso successivo del presente provvedimento.

Spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito dal presente provvedimento per ciascun beneficiario, imputando la somma nei capitoli di spesa n. 101868, n. 101892 e n. 3400 che presentano la sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 di approvazione del Piano Turistico Annuale - PTA - per l'anno 2014;

VISTA la deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 con cui la Giunta Regionale ha definito le condizioni per l'ammissibilità e i criteri con cui valutare le proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico che si svolgono nell'anno solare 2014;

VISTA la legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n .1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto".

delibera

1) di approvare, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla deliberazione n.. 809 del 27 maggio 2014 per la concessione di aiuti di cui al Piano Turistico 2014 - Azione 2.1, l'**Allegato A** alla presente deliberazione, della quale costituisce parte sostanziale e integrante, che riporta l'elenco delle istanze ammissibili a contributo, con specificato i soggetti beneficiari, l'iniziativa ammessa, la spesa ammissibile e il contributo concedibile;

2) di prendere atto delle istanze non ammesse a contributo elencate all'**Allegato B** alla presente deliberazione della quale costituisce parte sostanziale e integrante non rispondenti ad uno o più dei requisiti di ammissibilità indicati nella deliberazione n. 809/2014;

3) di confermare, sulla base dei criteri approvati con dgr n. 809/2014, che i contributi di cui al punto 1, in sede di rendiconto finale, saranno rapportati al limite massimo dell'80% delle spese presentate ed ammesse a beneficio per le istanze presentate da enti locali e istituzioni pubbliche e al limite massimo del 50 % per le istanze presentate da altri soggetti, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo, prevedendo altresì che la percentuale di contributo potrà essere ridotta in proporzione all'ammontare complessivo del valore del contributo concedibile;

4) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5) di disporre che spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito dal presente provvedimento per ciascun beneficiario di cui all'**Allegato A**, imputando la somma complessiva di Euro 461.000,00 sui capitoli
n. 101868, n. 101892 e n. 3400 che presentano sufficiente disponibilità;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1226 del 15 luglio 2014

Elenco delle istanze ammissibili a contributo ai sensi della deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014

Ente	C. F.	Oggetto	Spesa ammessa	Contributo
Comune di Venezia	00339370272	59^ regata delle antiche repubbliche marinare	12.500,00	10.000,00
Comune di Carceri	82002210282	Progetto “A spasso nella storia”	6.250,00	5.000,00
Comune di Asiago	84001350242	Manifestazioni varie	75.000,00	60.000,00
Comune di Verona	00215150236	Progetto “Il Veronese a Verona”	18.750,00	15.000,00
Comune di Montegrotto Terme	80009590284	32^ edizione “Mille Miglia”	25.000,00	20.000,00
A.S.D. Montegrappa Bike Day	03878620248	Montegrappa Bike Day	20.000,00	10.000,00
Consorzio di tutela del Prosciutto veneto berico euganeo	00343410288	Montagnana in festa, vince il gusto	16.000,00	8.000,00
Consorzio turistico Dolomiti Prealpi	01127060257	Progetto “La strada del fagiolo”	80.000,00	40.000,00
Gli Alcuni Ass. culturale	80021700267	Evento per la promozione del film “Cuccioli - il paese del vento”	50.000,00	25.000,00
Consorzio turistico Vivere il Grappa	92012260268	Schwalbe tour transalp 2014	6.000,00	3.000,00
Moto Club Lonigo	80021450244	Campionato “Challenge Grand Prix”	36.000,00	18.000,00
Federazione italiana Amatori Sport per tutti – Comitato Prov. di Vicenza	02438810240	2^ Europiade	24.000,00	12.000,00
Prosecco Cycling Ass. Sportiva dilettantistica	03887750267	Prosecco Cycling	40.000,00	20.000,00
Granfondo Pinarello Soc. sportiva dilettantistica	03262670262	La Pina Cycling Marathon	40.000,00	20.000,00
Comune di Jesolo	00608720272	Showcase Eu 2014 basket	50.000,00	40.000,00
Consorzio P.T. Bibione Live	02842060275	Sulle orme di Hemingway e Bibione Sport Experience	40.000,00	20.000,00
ASD Venicemarathon Club	02539570271	Venice Marathon	60.000,00	30.000,00
Società Maratona di Treviso scarl	03794010268	Maratona di Treviso	20.000,00	10.000,00
Assindustria Sport Padova srl	02079680282	Maratona di Sant’Antonio	20.000,00	10.000,00
Gaac 2007 ASD VeronaMarathon	03710710231	Maratona di Verona	20.000,00	10.000,00
Comune di Marostica	00255650244	Campionati italiani di corsa campestre	12.500,00	10.000,00
Uniteis e.v.	80008280259	Progetto Monitor in Gelateria	100.000,00	50.000,00
Comune di Roana	00256400243	Hoga Zait	6.250,00	5.000,00
Dolomiti Stars Bike World Ass. Ciclistica Dilettantistica	01026010254	Monte Grappa Cycling 2014	20.000,00	10.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1226 del 15 luglio 2014 pag. 1/1

Elenco delle istanze non ammesse a contributo in quanto non rispondenti ai requisiti e criteri di cui alla deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014.

Ente	Oggetto
Comune di Venezia	Regata storica 2014
Ass. Palio dei 10 Comuni del Montagnanese	Rievocazione storica
Golf della Montecchia srl	Tappa del Challenge Tour
Ass. Pro Loco Monselice	Colori e sapori di Primavera
Pro Loco di Cismon del Grappa	Feste decennali in onore di ns. signora del Pedancino
Comune di Pederobba	9^ Mostra festa di primavera
Ass. culturale Squero Antico	Ville Giardini e Rose e Oltre il Gusto
Comune di Crocetta del Montello	Mercatino di Natale 2014
Ass. Pro loco Monselice	Rocca in Fiore 2014
Ass. Prosecco & Friends	Sport per tutti collaterale a 19° tappa Giro d'Italia
Comune di Portogruaro	Ciclomundi
Ass. italiana per lo scambio culturale in Europa	Italia: Terra DOP
Consorzio Onlus Cooperative	Forum internazionale del Turismo Sanitario
Jest Junior Enterprise	Shape Your Future 2014
Ass. culturale Teatrio	Esposizione d'arte del Senegal
Fincons	Bacarando
Ass. IT-Quality	Bollicine
Centro Antartide	Vacanze coi fiocchi
A.Pro.La.V.	18^ Rassegna dei formaggi e 14^ concorso dei formaggi

(Codice interno: 278150)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1227 del 15 luglio 2014

Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori - Sezione Tecnici - Commissione del 4 giugno 2014. (L.R. 27/2003, art. 47).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono deliberate n. 11 nuove iscrizioni all'Elenco regionale dei collaudatori, Sezione Tecnici, e concesse ulteriori categorie di competenza professionale a n. 5 collaudatori che risultano già iscritti all'Elenco regionale, Sezione Tecnici. Vengono apportate altresì opportune variazioni in ordine al cambio di residenza, alla posizione giuridica e alla cancellazione di collaudatori già iscritti alle varie Sezioni, ai fini dell'aggiornamento costante dell'Elenco che risulta pubblicato nel sito internet della Regione Veneto.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Con la L.R. 16 luglio 1976, n. 30, veniva istituito l'Elenco regionale dei collaudatori delle opere pubbliche.

Con successiva deliberazione 12 ottobre 1976, n. 3574 veniva quindi costituita la Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco.

L'attivazione del medesimo è stata successivamente disposta con deliberazione di Giunta Regionale n. 4718 del 25 ottobre 1977.

Come è noto, l'entrata in vigore della L.R. 7 novembre 2003, n. 27, ha ridisciplinato in ambito regionale la materia dei lavori pubblici di interesse regionale.

Con provvedimento attuativo si è proceduto anche alla rimodulazione dell'Elenco regionale dei collaudatori il quale attualmente, secondo quanto ha disposto la Giunta Regionale con provvedimento n. 1032 del 18 marzo 2005, prevede quattro sezioni, in luogo delle precedenti due:

- Sezione dei "Tecnici"
- Sezione degli "Amministrativi"
- Sezione dei "Consulenti"
- Sezione dei "Docenti Universitari".

La Giunta Regionale, con deliberazione 1325 del 7 giugno 2005, ha provveduto alla riorganizzazione della Commissione preposta all'aggiornamento del citato Elenco regionale.

In data 31 dicembre 2012 è intervenuta la Legge regionale n. 54 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto",* cheha disciplinato la nuova organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture ad esse afferenti, al fine di garantire la migliore tutela degli interessi pubblici e dei diritti dei cittadini.

Con deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, sono state previste ed individuate le nuove strutture; con deliberazione n. 2611 del 30 dicembre 2013, sono state assegnate le competenze e le funzioni alle nuove strutture regionali, ai sensi degli artt. 9, 11, 13, e 15 della legge regionale n. 54/2012.

Conseguentemente, con DGR n. 312 dell' 11 marzo 2014, si è reso necessario fornire delle specifiche disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di collaudi, con particolare riferimento alla Commissione per la Formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori.

In data 4 giugno 2014, la citata Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, ha proceduto, ai sensi dell'art. 47, comma 11, della L.R. 27/2003 all'esame e alla valutazione delle nuove istanze di iscrizione e delle variazioni alle sezioni dei collaudatori Tecnici e Amministrativi.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di aggiornare l'elenco regionale dei collaudatori alle sezioni Tecnici, come di seguito esposto:

a) iscrizione di n. 11 nuovi nominativi ed assegnazione di ulteriori categorie a n. 5 collaudatori già iscritti, alla Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO A** " Elenco regionale dei collaudatori Tecnici" alla presente delibera;

b) variazioni relative al cambio di residenza di n. 4 collaudatori, alla posizione giuridica di n. 1 collaudatore, alla cancellazione di n. 9 collaudatori, iscritti all'Elenco nella Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO B "**Variazioni tecnici"alla presente delibera;

c) variazione relativa al cambio di residenza di n. 1 collaudatore, iscritto all'Elenco nella Sezione "Amministrativi", secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO C "**Variazioni amministrativi"alla presente delibera.

Preso atto dell'avvenuto regolare espletamento, da parte della Commissione per la formazione e tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, della procedura stabilita dalla legge regionale n. 27, si propone di procedere all'approvazione della proposta da parte della Commissione medesima e al conseguente aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Tecnici.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 07.11.2003, n. 27;

Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1030;

Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1032;

Vista la D.G.R.V. 7 giugno 2005, n. 1325;

Viste le DD.G.R.V. 6 febbraio 2007, n. 245 e 12 aprile 2011, n. 437;

Viste le DD.G.R.V. 25 novembre 2013, n. 2140 e 30 dicembre 2013, n. 2611;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di procedere all'iscrizione di n. 11 nuovi nominativi ed assegnazione di ulteriori categorie a n. 5 collaudatori già iscritti, alla Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO A** " Elenco regionale dei collaudatori Tecnici" alla presente delibera;

2. di autorizzare variazioni relative al cambio di residenza di n. 4 collaudatori, alla posizione giuridica di n. 1 collaudatore, alla cancellazione di n. 9 collaudatori, iscritti all'Elenco nella Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO B "**Variazioni tecnici"alla presente delibera;

3. di autorizzare la variazione relativa al cambio di residenza di n. 1 collaudatore, iscritto all'Elenco nella Sezione "Amministrativi", secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO C "**Variazioni amministrativi"alla presente delibera;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione regionale Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014 pag. 1/6

ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI TECNICI

(ART. 47, COMMA 12, DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2003, n° 27)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014

ABBREVIAZIONI

C: NUMERO PROGRESSIVO D'ISCRIZIONE ALL'ELENCO

N: LUOGO E DATA DI NASCITA

L: LAUREA, TITOLI DI STUDIO, SPECIALIZZAZIONI

P: POSIZIONE PROFESSIONALE

R/D: RECAPITO/RESIDENZA

CATEGORIE DI COMPETENZA PROFESSIONALE

01 = OPERE EDILIZIE

02 = IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI

03 = OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

04 = OPERE IDRAULICHE E MARITTIME

05 = FOGNATURE, ACQUEDOTTI, CONDOTTE IN GENERE E IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE

06 = OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTALE E TRATTAMENTO RIFIUTI

07 = SISTEMAZ. IDRAULICO-FORESTALI, MIGLIORAM. FONDIARI, OPERE INGEGN. NATURAL.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014

ALTIERI *EVERARDO*

Anno Iscr. 2014 C 1722

N PN SESTO AL REGHENA 13/03/1944
R VI THIENE **VIA COLLEONI, 56/58**
L INGEGNERIA CIVILE TRASPORTI
P L.P.

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

ARTICO *VINCENZO*

Anno Iscr. 2014 C 1723

N TV CONEGLIANO 28/04/1970
R TV ODERZO **VIA LONGARONE, 4**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
TV CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE - MONTEBELLUNA

Categorie di competenza professionale

4 OPERE IDRAULICHE E MARITTIME
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

BARTOLOZZI *STEFANO*

Anno Iscr. 2014 C 1724

N RO ROVIGO 05/06/1961
R RO ROVIGO **VIA MONTI ISSICRATEA, 11**
L INGEGNERIA CIVILE
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
RO PROVINCIA DI ROVIGO

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE

BENETTI *LAURO*

Anno Iscr. 2014 C 1725

N RO GAVELLO 02/09/1953
R RO ROVIGO **VIA CONCILIO VATICANO, II - 46**
L ARCHITETTURA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
RO PROVINCIA DI ROVIGO

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE

ALLEGATOA alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014 pag. 4/6

DADUCCI ***ROBERTO***

Anno Iscr. 2014

C 1726

N VR GARDA 29/11/1966
R VR GARDA **VIA GIORGIONE, 1**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

DE MARCO ***ALESSANDRO***

Anno Iscr. 2014

C 1727

N PD PADOVA 15/04/1971
R PD PADOVA **VIA ASIAGO, 35/A**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

GRAVINA ***GIOVANNI ANTONIO***

Anno Iscr. 2014

C 1728

N CE PORTICO DI CASERTA 20/11/1951
R CE PORTICO DI CASERTA **VIA ALDO MORO, 24**
L ARCHITETTURA
P P.D.Q.

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE

MADELLA ***CLAUDIO***

Anno Iscr. 2014

C 1729

N BL SAN VITO DI CADORE 25/04/1953
R PD PADOVA **VIA L. LUZZATTI, 3**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
6 OPERE PROTEZIONE AMBIENTALE E TRATTAMENTO RIFIUTI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014

PIPINATO ***ALESSIO***

Anno Iscr. 2014

C 1730

N RO ROVIGO 14/03/1979
R RO ROVIGO **VIA MINADOIS, 20**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

SARTI ***MAURO***

Anno Iscr. 2014

C 1731

N PD CADONEGHE 29/01/1962
R PD VIGONZA **VIA GERMANIA, 7/14**
L ARCHITETTURA
P L.P.

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

SIGNORELLI ***ZIVAGO***

Anno Iscr. 2014

C 1732

N VR VALEGGIO SUL MINCIO 30/06/1967
R VR PESCHIERA DEL GARDA **VIALE STAZIONE, 31**
L ARCHITETTURA
P L.P.

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

ULTERIORI CATEGORIE

BERRO ***ANDREA***

Anno Iscr. 2010

C 1595

N VE DOLO 03/01/1975
R VE PIANIGA **VIA ROMA, 130**
L INGEGNERIA CIVILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

ALLEGATOA alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014

BOTTON ***PAOLO***

Anno Iscr. 2000 C 1108

N PD CITTADELLA 01/08/1960
R PD CARMIGNANO DI BRENTA **VIA TRIESTE, 10/A**
L INGEGNERIA CIVILE
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
PD MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

CAPODAGLIO ***ANTONIO***

Anno Iscr. 2009 C 1513

N RO LENDINARA 26/12/1960
R RO ROVIGO **VIA SACRO CUORE, 11/6**
L LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

GIACON ***SERGIO GIOVANNI***

Anno Iscr. 2012 C 1655

N VI BASSANO DEL GRAPPA 25/02/1971
R VI BASSANO DEL GRAPPA **LARGO PAROLINI, 131/B**
L ARCHITETTURA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

TENUTI ***LUCA***

Anno Iscr. 2007 C 1471

N FO FORLI' 08/05/1970
R VR VERONA **VIA VITTORIO DELLA VITTORIA, 27**
L LAUREA IN INGEGNERIA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014

VARIAZIONI TECNICI

a) Cambio di residenza

ING. ZONTA ANTONIO	*N. 864*	*Vicolo Cattaneo, 8 – 31100 TREVISO*
ING. BASCHIROTTO ETTORE	*N. 426*	*Via Lago di Bracciano, 27 – 36100 VICENZA*
ING. TESSARI GIORGIO	*N. 915*	*Via Veneto, 19/A – 30010 CAMPONOGARA VE*
Dr. ZANCHETTA PIERANTONIO	*N. 1362*	*Via Vaccari, 14 – 32100 BELLUNO*

b) Variazione posizione giuridica

ING. VERNIZZI SILVANO	*N. 714*	*Da P.D. a L.P.*

c) Cancellazioni

ARCH. POLO LEDA	*N. 1525*	*Non più iscritto all'Ordine*
ARCH. TRIDENTI VALERIO	*N. 1028*	*Non più iscritto all'Ordine*
ARCH. GASPARINI GIORGIO	*N. 631*	*Non più iscritto all'Ordine*
ARCH. OMETTO LINO	*N. 1292*	*Non più iscritto all'Ordine*
ING. SERATO CARLO	*N. 1321*	*Non più iscritto all'Ordine*
ARCH. CARTA MANTIGLIA ROBERTO	*N. 736*	*Non più iscritto all'Ordine*
ING. SALVADOR MAURIZIO	*N. 636*	*Non più iscritto all'Ordine*
ING. FINZI FRANCO	*N. 63*	*Cancellazione d'ufficio (classe 1922)*
ING. STIVAL GIORGIO	*N. 147*	*Cancellazione d'ufficio (classe 1925)*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1227 del 15 luglio 2014

VARIAZIONI AMMINISTRATIVI

a) Cambio di residenza

DOTT.SSA PEDERSINI PATRICIA	*N. 1041*	*Via Duca degli Abruzzi, 21 – 35123 PADOVA*

(Codice interno: 278226)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1234 del 15 luglio 2014

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 71/CR del 10/06/2014. Approvazione del documento di analisi per la definizione degli aiuti di cui agli art. 17, 22, 23, 28, 29 e 31 e delle razze animali autoctone minacciate di abbandono di cui all'art. 28 del reg. (UE) n. 1305/2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il documento di analisi per la definizione delle tabelle standard dei costi per gli investimenti non produttivi (art. 17), dei premi per la forestazione e l'imboschimento (art. 22), l'allestimento di sistemi agroforestali (art. 23), i pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28), l'agricoltura biologica (art. 29), l'indennità compensativa per le zone montane (art. 31) e l'elenco delle razze animali autoctone minacciate di abbandono (art. 28) del reg. (UE) n. 1305/2013 relativi al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il 17 dicembre 2013 è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il pacchetto di regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020. In particolare, oltre al regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai fondi SIE, è stato approvato il regolamento (UE) n. 1305/2013 che definisce le norme applicabili al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tale regolamento prevede, tra l'altro, che il sostegno del fondo FEASR alla strategia "Europa 2020" sia assicurato attraverso le seguenti sei priorità:

1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione

2) Potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura

3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare

4) Preservare e valorizzare gli ecosistemi

5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse naturali

6) Adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle zone rurali

Le priorità dello sviluppo rurale sono, a loro volta, articolate in diciotto focus area che contribuiscono al raggiungimento degli undici obiettivi tematici ed ai tre obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi) di "Europa 2020". Sulla base di tali priorità e nel rispetto dell'Accordo di Partenariato e del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, la Regione ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 comma 2 della Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011, la proposta di PSR 2014-2020 è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione, avvenuta con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014.

Come già indicato nelle premesse della DGR n. 71/CR del 10/06/2014, in base al perfezionamento del documento "Linee guida tecniche sulle misure agro climatico ambientali" della Commissione Europea nonché delle decisioni assunte a livello nazionale in merito all'attuazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 sui regimi di sostegno previsti dalla Politica Agricola Comune (Primo pilastro), sono stati affidati degli incarichi ad una serie di soggetti indipendenti dall'Amministrazione regionale che hanno predisposto le analisi ed i calcoli giustificativi degli importi concedibili degli aiuti relativi alle Misure di cui agli art. art. 17, 22, 23, 28, 29 e 31 nonché le schede tecniche delle razze animali autoctone minacciate di abbandono di cui all'art. 28 del reg. (UE) n. 1305/2013, illustrati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Tale documento è stato predisposto nel rispetto di quanto indicato dall'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013 il quale stabilisce che, qualora l'aiuto sia concesso sulla base dei costi standard o dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, gli Stati membri garantiscono che tali elementi siano predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo giusto, equo e verificabile. A tale scopo, un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalle autorità competenti per l'attuazione del programma effettua i calcoli o conferma l'esattezza e l'adeguatezza degli stessi e una dichiarazione attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è acclusa al Programma di sviluppo rurale.

I soggetti indipendenti che hanno effettuato le elaborazioni e/o confermato la congruità delle medesime sono il dr. agronomo Luciano Fantinato, il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente - DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria sede regionale per il Veneto - INEA.

Per quanto riguarda i pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali, per l'agricoltura biologica e per l'indennità compensativa in zone montane, gli importi dei premi sono stati definiti in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni, compresi gli eventuali costi di transazione connessi a tali impegni.

Si evidenzia che il documento di analisi predisposto di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento tiene conto delle norme e delle disposizioni attualmente vigenti che spesso non sono ancora state approvate e pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. In particolare, si evidenzia che sono ancora in via di pubblicazione numerosi Regolamenti (regolamento delegato, regolamento esecutivo, ecc.), oltre ad un ampio quadro di documenti di indirizzo, Linee guida e Schede tecniche, necessari alla compiuta definizione dei contenuti del PSR 2014-2020. Oltre ai ritardi nell'approvazione dei testi regolamentari, si evidenziano numerosi problemi derivanti dalla traduzione errata o incongrua di termini tecnici dal testo in lingua inglese all'italiano. Ciò comporta inevitabili ripercussioni sulla redazione del Programma, la cui proposta dovrà essere adeguata alla normativa una volta che la stessa entrerà in vigore.

Considerando che il documento di cui all'**Allegato A** riguarda esclusivamente aspetti tecnici del PSR 2014-2020, si ritiene che lo stesso, non essendo un atto di programmazione secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 della Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011, non debba essere inviato al Consiglio regionale per l'approvazione.

Infine, considerato che l'approvazione del PSR 2014-2020 avverrà con decisione da parte della Commissione europea e che tra la fase di approvazione dello stesso a livello regionale e quella di approvazione vi sarà necessariamente una attività negoziale che coinvolgerà anche il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali che richiede tempi celeri di risposta e modalità snelle di interlocuzione, si ritiene opportuno che la Giunta autorizzi l'Autorità di Gestione - Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale, a condurre il negoziato. A tal fine, il direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale, viene delegato ad apportare tutte le modifiche all'**Allegato A** che si rendessero necessarie a seguito del negoziato con la Commissione europea, dell'approvazione definitiva dei regolamenti citati nelle premesse nonché delle decisioni che verranno assunte a livello nazionale per quanto riguarda il primo pilastro della PAC.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 30 luglio 2013, n. 1383, relativa all'istituzione del Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 657, che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020";

VISTO il decreto n. 10 del 11/04/2014 del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore primario che delega alla Sezione Agroambiente l'attivazione degli incarichi di analisi per la definizione dei premi (art. 28 e 29 reg. UE n. 1305/2013) e delle tabelle standard dei costi (art. 17 reg. UE n. 1305/2013) relativi alle misure del PSR 2014-2020;

VISTO il decreto n. 37 del 24/04/2014 del Direttore della Sezione Agroambiente che affida l'incarico di analisi per la definizione degli aiuti di cui agli art. 17, 28 e 29del reg. UE n. 1305/2013 relativi alle misure del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione 28 dicembre 2012, n. 2929, relativa all'approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto e INEA per attività di studio, analisi e supporto tecnico-scientifico ai fini dell'analisi di contesto relativa alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale 2014-2020 (ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e uso efficiente delle risorse);

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale del 9 luglio 2014 di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la nota n. 286195 del 3/7/2014 della Sezione piani e programmi settore primario di richiesta al Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente - DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova relativa alla certificazione delle razze animali autoctone minacciate di abbandono di cui all'art. 28 del reg. (UE) n. 1305/2013;

VISTA la nota n. 289891 del 7/7/2014 della Sezione piani e programmi settore primario di richiesta ad INEA relativa alla certificazione dei premi e indennità previste dalle misure del PSR 2014-2020;

VISTA la nota n. 7719 del 10/7/2014 di INEA che conferma la disponibilità a certificare i premi e le indennità previste dalle misure del PSR 2014-2020;

VISTO il decreto n. 13 del 10/7/2014 del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore primario di integrazione delle attività e del finanziamento previsto dall'Accordo di programma tra Regione del Veneto e INEA per attività di studio, analisi e supporto tecnico-scientifico ai fini dell'analisi di contesto relativa alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale 2014-2020 (ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e uso efficiente delle risorse) di cui alla DGR n. 2929/2012;

PRESO ATTO che il quadro normativo di riferimento risulta tuttora in fase di definizione, completamento e pubblicazione, da parte della Commissione europea, per quanto riguarda in particolare il Regolamento Delegato e il Regolamento di esecuzione del Reg (UE) 1305/2013, nonché i numerosi documenti di indirizzo operativo (Linee Guida, Schede tecniche...) relativi anche alle modalità di predisposizione del Programma attraverso la procedura informatica SFC2014 di elaborazione e trasmissione dei PO alla Commissione, che stabilisce specifici standard di scrittura e dimensione dei testi;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, su supporto digitale e conservato in originale su supporto cartaceo presso la Sezione Piani e Programmi Settore Primario, che costituisce il documento di analisi per la definizione degli aiuti relativi agli investimenti non produttivi (art. 17), la forestazione e l'imboschimento (art. 22), l'allestimento di sistemi agroforestali (art. 23), i pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28), l'agricoltura biologica (art. 29), l'indennità compensativa per le zone montane (art. 31) e l'elenco delle razze animali autoctone minacciate di abbandono (art. 28) del reg. (UE) n. 1305/2013 relativi al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

3. di incaricare l'Autorità di gestione - Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale, ad apportare tutte le modifiche all'**Allegato A** che si rendessero necessarie a seguito del negoziato con la Commissione europea, dell'approvazione definitiva dei regolamenti citati nelle premesse nonché delle decisioni che verranno assunte a livello nazionale per quanto riguarda il primo pilastro della PAC.

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 1/221	

Regione del Veneto

LA CERTIFICAZIONE DEL CALCOLO DEI MANCATI REDDITI E DEI COSTI AGGIUNTIVI PER LE MISURE RELATIVE AGLI ARTICOLI 17, 21, 28, 29 e 31 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 E DELLA MINACCIA DI ESTINZIONE DELLE RAZZE ANIMALI AUTOCTONE

Luglio 2014

Il calcolo dell'aiuto è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione del Veneto, supportate da esperti tecnici incaricati, con la supervisione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (Sede regionale per il Veneto), Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Le schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o piu' sistemi produttivi tradizionali o ambienti nel paese, minacciate di abbandono sono state predisposte dalle strutture tecniche della Regione del Veneto, supportate dagli enti operanti nell'ambito delle biodiversità agraria, con la supervisione dell'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente, Organismo indipendente che ne ha certificato il numero di riproduttori e la condizione di rischio di abbandono delle specie animali proposte.

Elenco degli autori delle singole parti:

2. Metodologia.....

2.1 Pagamenti agro-climatico-ambientali .....P. Rosato - L. Fantinato – D. Maso – B. Lazzaro

2.2. Zone svantaggiate (art. 31) .....B. Bimbati - D. Longhitano - A. Povellato - A. Andriolo – G. Nicolin – L. Pizzo

2.3. Pagamenti Agroforestali (art. 22, 23) ..... M. Dissegna - G. Carraro

3. Fonte dei dati.....

3.1. Pagamenti agro-climatico-ambientali.....P. Rosato - L. Fantinato – B. Lazzaro

3.2. Indennità zone svantaggiate di montagna .....B. Bimbati - D. Longhitano - A. Povellato - A. Andriolo – G. Nicolin – L. Pizzo

3.3. Pagamenti Agroforestali.....M. Dissegna – G. Carraro

4. Pagamenti agro-climatico-ambientali (Misura 10) .....

4.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale (10.1.1) .....L. Fantinato – B. Lazzaro – I. Martini - F. De Rosa

4.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue (10.1.2) .....L. Fantinato – B. Lazzaro – I. Martini

4.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi (10.1.3) .....D. Maso – B. Lazzaro – I. Martini – F. Lamo – M. Furini - S. Measso

4.4 Mantenimento di prati, prati pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali (10.1.4) .....L. Fantinato – B. Lazzaro – F. Lamo

4.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli (10.1.5)..... L. Fantinato – B. Lazzaro – F. De Rosa

4.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali (10.1.6).....D. Maso – B. Lazzaro – I. Martini – M. Furini

4.7 Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi (10.1.7).....L. Fantinato – M. Chiarentin - J. Testoni

5. Pagamenti conversione e mantenimento di agricoltura biologica (11.1-11.2).....L. Fantinato – B. Lazzaro – I. Martini – S. Measso

6. Indennità a favore delle zone montane (Misura 13).B. Bimbati - D. Longhitano - A. Povellato - A.Andriolo – G. Nicolin – L. Pizzo

7. Pagamenti Agroforestali.....M. Dissegna – G. Carraro

8. Altri interventi.....

8.1.1 Recupero naturalistico-ambientale di spazi aperti montani e collinari abbandonati (4.4.1).....D. Maso –F. Lamo

8.1.2 Introduzione di infrastrutture verdi (4.4.2) .....D. Maso – F. Lamo – M. Furini

8.1.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica (4.4.3).....D. Maso – F. Lamo – M. Furini

8.1.4 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura e selvicoltura (10.2).....L. Fantinato - J. Testoni

8.1.5 Costi standard Investimenti forestali (8.5.1).....M. Dissegna – G. Carraro

9. Schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o piu' sistemi produttivi. M. Chiarentin - J. Testoni

10. Schede descrittive delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica..... J. Testoni

11. Tavole di concordanza.....C. Girgenti – B. Lazzaro

Coordinamento per la stesura del testo a cura di Andrea Povellato, Luciano Fantinato e Barbara Lazzaro.

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 3/221	

Indice

1. PREMESSA 6

2. METODOLOGIA 6

2.1 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI E AGRICOLTURA BIOLOGICA 6
2.1.1 Stima della componente "greening" 7
2.1.2 I costi di transazione 9
2.2. INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE ZONE MONTANE 15
2.3. PAGAMENTI AGROFORESTALI 17

3. FONTE DEI DATI 17

3.1. PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI 17
3.2. INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE ZONE MONTANE 23
3.3. PAGAMENTI AGROFORESTALI 27

4. PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (MISURA 10) 27

4.1 TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE (10.1.1) 27
NO TILLAGE (NT) 27
MINIMA LAVORAZIONE (MT) 35
4.2 OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE ED IRRIGUE (10.1.2) 38
4.3 GESTIONE ATTIVA DI INFRASTRUTTURE VERDI (10.1.3) 46
4.3.1. Conservazione di fasce tampone e siepi 46
Giustificazione dell'eccezionalità relativa a: gestione attiva di infrastrutture verdi 49
4.3.2. Conservazione di boschetti a prevalente finalità naturalistica 51
4.4 MANTENIMENTO DI PRATI, PRATI PASCOLI, PASCOLI PERMANENTI E PRATI SEMINATURALI RICCHI DI SPECIE (10.1.4) 53
Prati di pianura e di collina (ISTAT) 53
Prati di montagna (ISTAT) 57
Pascoli e prato-pascoli di montagna 59
Prati seminaturali ricchi di specie 60
Pascoli ricchi di specie 61
Giustificazione dell'eccezionalità relativa a Prati e Pascoli ricchi di specie del Veneto 63
4.5 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI AGRICOLI (10.1.5) 65
4.6 TUTELA ED INCREMENTO DEGLI HABITAT SEMINATURALI (10.1.6) 68
Mantenimento di prati umidi e zone umide 69
Mantenimento di prati umidi e zone umide - solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore 70
Colture a perdere 71
Conversione a prato delle superfici investite a seminativi 72
Conversione a prato delle superfici investite a seminativi - solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore 74
Giustificazione economica ed ambientale del superamento del massimale di cui all'allegato I del Reg. UE n. 1305/13 75
4.7 BIODIVERSITÀ – ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI (10.1.7) 78
4.7.1 Allevatori custodi 78
Razze Bovine 79
Razze Equine 81
Razze Avicole 82
Razze Ovine 83
4.7.2 Coltivatori custodi 85

5. AGRICOLTURA BIOLOGICA (MISURA 11) 87

5.1 PAGAMENTI PER LA CONVERSIONE IN PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA (11.1) 90
5.2 PAGAMENTI PER IL MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA (11.2) 92
5.3 GIUSTIFICAZIONE DELL'ECCEZIONALITÀ RELATIVA A ORTICOLE BIOLOGICHE 93

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 4/221	

6. INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI (MISURA 13) 104

6.1 INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE ZONE MONTANE (13.1.1) 104

7. PAGAMENTI AGROFORESTALI (MISURA 8) 111

7.1 IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI E NON AGRICOLI (8.1.1) 111
7.2 PAGAMENTI AGROFORESTALI - INTERVENTO 8.2 SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE E IL MANTENIMENTO DI SISTEMI DI AGROFORESTALI 114

8. ALTRI INTERVENTI 117

8.1 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (MISURA 4) 117
8.1.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati (4.4.1) 117
8.1.2 Introduzione di infrastrutture verdi (4.4.2) 119
Investimento a) nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi 119
Investimento b) boschetti 121
Investimento c) Riqualificazione della rete idraulica minore 122
Investimento d) Fasce inerbite e canali erbosi 123
8.1.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica (4.4.3) 124
1) Strutture funzionali all'osservazione dell'avifauna 124
2) Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica 125
3) Creazione di aree umide 125
4) Strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico 125
8.1.4 Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura (10.2) 126
8.1.5 Costi standard Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste (8.5.1) 127

9. SCHEDE DESCRITTIVE DELLE RAZZE ANIMALI AUTOCTONE GENETICAMENTE ADATTATE AD UNO O PIU' SISTEMI PRODUTTIVI TRADIZIONALI O AMBIENTI NEL PAESE, MINACCIATE DI ABBANDONO 129

10. SCHEDE DESCRITTIVE DELLE RISORSE GENETICHE VEGETALI MINACCIATE DI EROSIONE GENETICA. 159

11. TAVOLE DI CONCORDANZA (REGOLAMENTO DI ESECUZIONE, ALLEGATO I, PARTE I, PAR. 9, 3° TRATTINO) 161

INTERVENTO 10.1.1: TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE 161
INTERVENTO 10.1.2. OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE ED IRRIGUE 174
INTERVENTO 10.1.3: GESTIONE ATTIVA DI INFRASTRUTTURE VERDI 179
INTERVENTO 10.1.4: MANTENIMENTO DI PRATI, PRATI-PASCOLI, PASCOLI PERMANENTI E PRATI SEMINATURALI RICCHI DI SPECIE 187
INTERVENTO 10.1.5: MIGLIORAMENTO QUALITÀ DEI SUOLI 197
INTERVENTO 10.1.6 TUTELA ED INCREMENTO DEGLI HABITAT SEMINATURALI 202
INTERVENTO 10.1.7. BIODIVERSITA' – ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI 207

12. BIBLIOGRAFIA 212

10.1.1 – TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE 212
10.1.2 – OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE ED IRRIGUE 213
10.1.3 – GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE VERDI 217
10.1.4 – MANTENIMENTO DI PRATI, PRATI SEMI-NATURALI, PASCOLI E PRATI-PASCOLI 217
10.1.5 – MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ DEI SUOLI AGRICOLI 218
10.1.6 – TUTELA E INCREMENTO DEGLI HABITAT SEMINATURALI 219
10.1.7 – BIODIVERSITÀ. ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI, 10.2.1 – INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE GENETICHE IN AGRICOLTURA 220

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 5/221	

11.1.1 E 11.2.1– PAGAMENTI PER LA CONVERSIONE E IL MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA 220
4.4.1 - RECUPERO NATURALISTICO-AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DI SPAZI APERTI MONTANI E COLLINARI ABBANDONATI E DEGRADATI 221
4.4.2. – INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI 221
4.4.3. – STRUTTURE FUNZIONALI ALL'INCREMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ NATURALISTICA 221

1. Premessa

La metodologia di elaborazione adottata è conforme a quanto indicato nel Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale e recepisce inoltre le indicazioni contenute nei seguenti documenti comunitari:

- "*Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014 – 2020*" (RDC 21/05/14: WD 08-18-14) e nel relativo Annex II Double funding "*Explanatory document: Methods of the rural development premia calculation to exclude double funding (Art. 28-30)*";

- *"Organic farming" Measure 11, Article 29 of Regulation (EU) No 1305/2013*

- "*Payments to areas facing natural or other specific constraints" Measure 13, Articles 31 and 32 of Regulation of the European Parliament and of the Council on support for rural development by the European Agricultural Fund of Rural Development*

- *"Establishment of agroforestry systems" Measure 8, Article 23 of Regulation (EU) No 1305/2013 of the European Parliament and of the Council on support for rural development by the European Agricultural Fund of Rural Development*

Il documento nazionale "*Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020*" della Rete Rurale Nazionale dettaglia ulteriormente alcuni aspetti metodologici relativi al calcolo della congruità economica dei premi e alla raccolta delle informazioni utili per tali stime.

Con questo documento si intende assicurare che: a) in fase di programmazione sia fornita un'adeguata giustificazione economica dell'ammontare dei pagamenti; b) i calcoli siano eseguiti o certificati da un Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalle autorità di gestione del programma; c) gli elementi utilizzati per il calcolo siano determinati secondo parametri esatti e adeguati, d) gli stessi elementi derivino da un calcolo equo e verificabile.

2. Metodologia

2.1 Pagamenti agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica

Le stime dei costi aggiuntivi e mancati redditi sono state elaborate confrontando gli itinerari tecnico-economici dei processi produttivi aziendali nella situazione in assenza di adesione al PSR (ex ante o *baseline*) e nella situazione di adozione dell'agricoltore degli impegni previsti dalle diverse misure (ex post).

Nella situazione ex ante gli elementi di *baseline* identificati per la definizione delle tecniche di gestione dei terreni agricoli fanno riferimento ai seguenti due livelli:

- **I livello** comprendente:

- requisiti obbligatori di Condizionalità (titolo VI, capo I del Regolamento (UE) n. 1306/2013);
- requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- normale gestione delle superfici agricole con riferimento al territorio regionale.

Per ciascun intervento è stata redatta una tavola di concordanza (vedi Capitolo 11) che nelle colonne 2 e 3 fornisce con dettaglio le informazioni per la redazione degli itinerari tecnici nella situazione ex ante, evidenziando altresì che gli impegni previsti dagli interventi proposti sono sempre superiori ai criteri che definiscono tale livello I;

• **II livello:** *greening* ossia l'insieme di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente che gli agricoltori dovranno rispettare in quanto oggetto di una nuova componente della PAC che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015, nell'ambito del nuovo sistema di pagamenti diretti di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b)mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico. Pertanto, nel caso in cui l'impegno PSR contribuisca anche al rispetto di uno o più dei tre requisiti, si rende necessario evitarne il "doppio finanziamento" ovvero che lo stesso impegno sia pagato sia dal *greening* sia dal PSR.

Nella situazione ex post la descrizione delle tecniche di gestione dei terreni agricoli è stata definita sulla base delle modifiche apportate dagli impegni previsti dai diversi interventi alla *baseline*.

Gli effetti economici degli interventi proposti sono stati valutati in termini di variazione dei margini lordi (differenza tra ricavi e costi specifici).

In prima istanza, si è verificata la disponibilità di informazioni che permettessero l'approccio controfattuale, confrontando i dati economici di aziende aderenti all'intervento con quelli di aziende non aderenti, che sono pertanto soggette esclusivamente al rispetto della *baseline*. Laddove i dati non fossero sufficientemente dettagliati da consentire una valutazione di tipo controfattuale, la stima dei mancati redditi e maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni, è stata ricostruita con riferimento a valori di mercato o al "giudizio esperto" utilizzando nel contempo diverse fonti informative in grado di fornire un valore alle diverse variabili coinvolte nel processo di stima (Rete di Informazione Contabile Agricola del Veneto, letteratura scientifica, parere di esperti consultati, listini dei prezzi dei prodotti, ect).

2.1.1 Stima della componente "greening"

Come previsto dalla normativa comunitaria in materia di pagamenti diretti, il cosiddetto pagamento disaccoppiato ecologico o "*greening*" si compone delle seguenti pratiche benefiche per il clima e l'ambiente:

a) mantenimento prati e pascoli permanenti esistenti;

b) diversificazione delle colture;

c) presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola.

Per quanto riguarda l'obbligo di mantenimento di prati e pascoli permanenti, le pertinenti misure del PSR vi adempiono già, rispettando altresì il correlato obbligo di condizionalità, ed esprimono, pertanto, obblighi che vanno oltre tali prescrizioni.

Diversamente, la presenza delle aree di interesse ecologico e la diversificazione delle colture rappresentano un vincolo di nuova introduzione, che va opportunamente considerato e decurtato dal pagamento agro-climatico-ambientale, qualora gli impegni siano tecnicamente simili agli obblighi di *greening* nel primo pilastro (vedi Annex II Double funding "*Explanatory document: Methods of the rural development premia calculation to exclude double funding - Art. 28-30*") del documento comunitario "*Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014 – 2020*" (RDC 21/05/14: WD 08-18-14).

Le pratiche equivalenti al *greening*, ossia pratiche analoghe che generano un beneficio per il clima e l'ambiente di livello equivalente o superiore rispetto a quello generato da una o più delle pratiche sopra riportate, non sono state considerate ai fini del presente documento (punti 3 e 4 della sezione I e il punto 7 della sezione III dell'allegato IX del Regolamento 1307/2013).

Diversificazione delle colture

Per la stima della riduzione dell'aiuto finalizzata ad evitare il doppio finanziamento, relativamente all'obbligo di diversificazione delle colture, si è così proceduto.

Dall'analisi delle informazioni della Banca Dati RICA si è rilevato che, nel campione di aziende con superficie a seminativo superiore ai 10 ettari, il 30% di queste adotta un avvicendamento colturale che non rispetta l'obbligo di diversificazione previsto dal *greening*. In questo caso, sulla SAU aziendale a seminativi – che complessivamente occupa il 20% della SAU totale dell'intero campione – prevale una sola coltura, presente con una superficie superiore al 75%.

Tali aziende, dovendo adeguarsi all'obbligo di diversificazione, dovranno ridurre la superficie della coltura più significativa – presumibilmente anche più redditizia – e conseguentemente si troveranno ad affrontare un mancato reddito compensato dal pagamento greening. Per la quantificazione di tale valore si è partiti dalla condizione dell'azienda media, che – come rilevato dal campione RICA – vede una maggiore presenza del mais, pari a circa il 90% della SAU, che dovrà pertanto essere parzialmente sostituita da colture quali, ad esempio, soia e frumento.

In termini economici, tale sostituzione comporta la rinuncia al margine lordo del mais, che verrà sostituito dal margine lordo di una delle due suddette colture. Per la quantificazione della variazione di margine lordo, sulla base della Banca Dati RICA, tale differenza è stata quantificata in 39,3 euro/ha, così come evidenziato nella tabella 2.1.1.:

Tabella 2.1 1 Simulazione Ex Ante Ex Post dei margini lordi per applicazione della componente "diversificazione" del greening

Coltura		Margini Lordi (€/ha)	Ante	Post	Variazione ML (€/ha)
Mais	% sulla SAU	1.155	90%	75%	
Frumento		816	5%	12,5%	
Soia		970	5%	12,5%	
ML/ha medio ponderato			€ 1.128,8	€ 1.089,5	39,3

Rispetto all'importo complessivo di 39,3 €/ha/anno calcolato per la componente diversificazione del greening, è stata considerata la frequenza di accadimento della necessità da parte delle aziende di adeguarsi al greening. Infatti si presume che una quota parte delle aziende sia già in grado di ottemperare all'obbligo della diversificazione con l'attuale diversificazione colturale. Tale frequenza risulta pari al 30% all'interno del campione delle aziende RICA analizzate. Applicando il coefficiente 30% alla variazione di margine lordo di 39,3 €/ha, si ottiene l'importo di 11,8 €/ha che corrisponde a quanto viene sottratto al pagamento agroambientale dal premio calcolato. Ciò è stato applicato a quelle misure che comportano una revisione degli ordinamenti colturali orientati al rispetto del *greening*. La decurtazione si rende necessaria in quanto tale variazione dell'ordinamento colturale è già oggetto di contributo con il premio PAC.

Aree di interesse ecologico (EFA)

Per la stima della riduzione dell'aiuto finalizzata ad evitare il doppio finanziamento, relativamente all'obbligo della presenza di aree di interesse ecologico su una superficie pari al 5% della SAU a seminativi, si è così proceduto.

Per gli interventi 11.1.1 – "Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica" e 11.1.2 – "Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica" il cui rispetto degli impegni garantisce il soddisfacimento del *greening* è necessario decurtare completamente dal premio la componente *greening* che viene finanziata con la PAC.

A tal fine, partendo dall'ipotesi formulata da una serie di studi e analisi commissionate in sede comunitaria in cui si specifica che ordinariamente un'azienda agricola già detiene una superficie almeno pari al 2,5% della SAU occupata da usi del suolo in grado di svolgere la funzione richiesta dalle EFA, ne consegue che l'azienda media si trova in obbligo di convertire da seminativo a EFA il restante 2,5 % necessario per assolvere all'obbligo di avere una superficie EFA pari al 5% della SAU a seminativi.

Nell'ipotesi pertanto di un reddito medio da seminativo pari a 1.063 €/ha, calcolato come media ponderata del ML, desunto dalla banca dati RICA, delle colture di mais, frumento e soia con le superfici regionali investite con le medesime colture negli anni 2011 e 2012 e desunte dagli archivi ISTAT, si deduce che:

1) % EFA mediamente presente in Azienda..... 2,5%
2) % EFA richiesta 5,0%
3) % EFA da integrare (2-1)..... 2,5%
4) ML medio ponderato di un seminativi (€/ha) 1.063
5) perdita di ML per costituzione EFA, ossia componente greening finanziata con il premio PAC, ossia somma da decurtare dal premio art. 29 (4*3) (€/ha)..... 26,6

Tale componente di *greening* viene sottratta anche ai pagamenti agroclimaticoambientali 10.1 laddove precisato nei singoli interventi nel prosieguo del testo

Applicazione dei fattori di conversione All. X, Reg. 639/2014

Ai sensi di quanto indicato nell'Allegato II al Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 dell'11 marzo 2014 "*Allegato X Fattori di conversione e di ponderazione di cui all'articolo 46, paragrafo 3"*, qualora l'intervento finanziato preveda anche un premio legato alla presenza di una cover crops, che può assolvere alla funzione di EFA, è previsto un coefficiente pari a 0,3 (ossia 1 ha di cover crops sostituiscono 0,3 ha di EFA). La decurtazione del premio agroambientale, pertanto, è pari a 21,3 €/ha così come di seguito giustificato:

1) valori riferiti ad 1 ha di seminativi:
   - supeficie a EFA richiesta (5%) = 500 mq
   - superficie mediamente già presente (2,5%) = 250 mq
   - superficie a EFA da integrare (2,5%) = 250 mq
   - superficie a cover crops equivalente a 250 mq di EFA: 250 mq/0,3 = 833 mq
   - contributo medio cover crops = 256 €/ha
   - abbattimento contributo cover = (256/10000) * 833 = 21,3 €/ha

2.1.2 I costi di transazione

Come previsto nel PSR 2007-2013, anche nella programmazione 2014-2020 il Regolamento che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale (Regolamento (UE) n. 1305/2013) consente di inserire, nella giustificazione economica dei pagamenti, i costi di transazione. La compensazione di tali costi non può eccedere il 20% del pagamento complessivo, e solamente nel caso di accordi collettivi è previsto un aumento di tale massimale fino al 30%.

La stima dei costi di transazione dovuti all'adesione agli interventi agro-climatico-ambientali è stata eseguita considerando le seguenti categorie di spese collegate all'adempimento dei diversi impegni:

a) costo di presentazione della domanda di aiuto il primo anno;

b) costo di presentazione della domanda di pagamento in ogni anno dell'impegno;

c) costo di gestione della pratica, intese nell'impiego di tempo dedicato alla risoluzione di criticità riscontrate durante il periodo di impegno;

d) costo dell'imprenditore agricolo per espletamento pratica;

e) costo dell'imprenditore agricolo per assistenza alla certificazione biologica aziendale;

f) costo di predisposizione di eventuali progetti e conseguente verifica della congruità dei lavori eseguiti;

g) costi per la gestione del gruppo (solo nel caso di adesione come gruppo di beneficiari).

Tali valori sono stati rapportati a tre classi dimensionali, distinguendo per limiti di superficie aziendale, metri lineari per l'intervento dedicato alle siepi, metri quadrati per l'intervento dedicato ai boschetti, UBA per l'intervento dedicato alle razze in via di estinzione; successivamente la spesa stimata nel quinquennio è stata ricondotta prima a spesa annuale e poi a spesa per i valori unitari specifici per ciascun intervento.

Il valore così ottenuto viene applicato ai pagamenti agro-climatico-ambientali solo qualora non ecceda il valore massimo stabilito dalla normativa comunitaria, ossia il 20% del pagamento al netto del medesimo costo di transazione.

Il costo di transazione adottato è sempre stato riferito alla classe intermedia.

Di seguito si riportano i costi specifici per i singoli interventi.

1) **10.1.1** (Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale), **10.1.2** (ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue), **10.1.4** (Mantenimento di prati, prati pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali ricchi di specie), **10.1.5** (Miglioramento della qualità dei suoli agricoli), **10.1.6** (Tutela e incremento degli habitat seminaturali – Impegni "Mantenimento prati umidi e zone umide", "Colture a perdere", "Conversione a prato delle superfici investite a seminativi", "Conversione a prato delle superfici investite a seminativi-solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore").

Per la stima delle singole voci sono stati adottati i seguenti criteri:

- per la presentazione della pratica l'Azienda si rivolge ad un consulente esperto che mediamente imputa per tali prestazioni poco più di una giornata di lavoro per la presentazione al primo anno di richiesta e poco più di mezza giornata di lavoro per la presentazione negli anni successivi; il costo a giornata di un consulente esperto è stato stimato pari a 300 €.
- l'esperienza della passata programmazione consente di inserire con certezza tra i costi di gestione della pratica anche quelli derivanti dalla necessità di un maggiore onere di aggiornamento e gestione del fascicolo aziendale quantificabile mediamente in una giornata di lavoro di un tecnico qualificato (300 €).
- si sono computati inoltre i costi che l'imprenditore sostiene per le gestione della pratica (rapporti con il professionista, sopralluoghi, ecc.) In via estremamente prudenziale tale impegno si traduce in poco più di una giornata di lavoro per anno con un costo orario equiparato a quello di un operaio (17 €/h).
- nell'ipotesi di adesione ad un gruppo di beneficiari, si è considerato il tempo che l'imprenditore dedica al gruppo stesso.

Tabella 2.1 2

Stima dei costi di transazione per singolo aderente (€/ha)			
	ha		
	5	10	30
1 - Costo presentazione pratica (domanda di ammissione – 1° anno)	300	400	500
2 - Costo annuale presentazione pratica (domanda di ammissione anno successivo al primo)	150	250	250
3 - Costo annuale gestione anomalie	200	300	400
4 – Costo annuale tempo dell'imprenditore agricolo	109	150	200
5. Costo complessivo nel quinquennio	2246	3650	4100
6. Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio	449	730	820
7. Costo/anno/ha	90	73	27

Tabella 2.1 3

Stima dei costi di transazione per gruppo aderente (€/ha)			
	ha		
	5	10	30
1 - Costo presentazione pratica (domanda di ammissione – 1° anno)	300	400	500
2 - Costo annuale presentazione pratica (domanda di ammissione anno successivo al primo)	150	250	250
3 - costo annuale gestione anomalie	200	300	400
4 – Costo annuale tempo dell'imprenditore agricolo	409	450	500
5. Costo complessivo nel quinquennio	3745	5150	5600
6. Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio	749	1030	1120
7. Costo/anno/ha	150	103	37

2) 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi – Impegno: Conservazione fasce tampone e siepi e **10.1.6** Tutela e incremento degli habitat seminaturali – Impegno: Mantenimento prati umidi e zone umide – solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore

Per la stima delle voci che concorrono a comporre il costo di transazione di questo intervento sono state considerate le voci descritte di seguito:

- costo presentazione pratica: è stato considerato sia il costo per la presentazione della domanda di ammissione al primo anno (mediamente pari 0,8 g da parte del professionista consulente) sia quello per la presentazione della domanda di conferma negli anni successivi al primo (considerato pari a 0,33 g/anno del professionista consulente). Il costo annuale di presentazione della pratica viene quindi determinato come media ponderate di queste due voci;
- costo del tempo dell'imprenditore: stimato pari a 0,5 g/anno dedicata ad aspetti connessi alla pratica quali il tempo per l'informazione sulla misura e sui bandi, per la scelta del professionista e il suo accompagnamento in occasione dei sopralluoghi, ecc. In via estremamente prudenziale si considera il costo orario dell'imprenditore come pari a quello di un operaio, ossia 17 €/h;
- costo per la gestione del gruppo (solo nel caso di adesione come gruppo di beneficiari): considerato come il tempo che l'imprenditore dedica al gruppo e stimato, in via cautelativa, come peri a 0,5 g all'anno con un costo orario equiparato a quello di un operaio (17 €/h).

Tabella 2.1 4

Stima dei costi di transazione (€/ml)

ml	300,00	500,00	1.000,00
1 - Costo presentazione pratica (domanda di ammissione – 1° anno)	200,00	250,00	300,00
2 - Costo presentazione pratica (domanda di conferma – 2-3-4-5° anno)	50,00	100,00	200,00
Costo annuale presentazione pratica	80,00	130,00	220,00
a) Costo annuale presentazione domanda per ml	0,27	0,26	0,22
3 – Costo del tempo dell'imprenditore agricolo	68,00	68,00	68,00
b) Costo annuale tempo imprenditore agricolo	0,23	0,14	0,07
c) costo formazione e mantenimento gruppo aderenti	0,23	0,14	0,07
Totale annuale per metro lineare singolo aderente (a+b)	0,49	0,40	0,29
Totale annuale per metro lineare gruppo aderente (a+b+c)	0,72	0,53	0,36

3) 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi – Intervento: Conservazione di boschetti a prevalente finalità naturalistica

Per la stima delle voci che concorrono a comporre il costo di transazione di questo intervento si rimanda per il dettaglio delle voci al punto precedente; considerata tuttavia la minore complessità e onerosità di gestione derivante dall'attuazione di questo intervento i tempi impiegati per la presentazione della pratica, sia al primo anno sia negli anni successivi e i tempi impiegati dall'imprenditore agricolo sono stati ridotti del 50%.

Tabella 2.1 5

Stima dei costi di transazione (€/mq)

mq	500	1.000	1.500
1 - Costo presentazione pratica (domanda di ammissione – 1° anno)	100,00	125,00	150,00
2 - Costo presentazione pratica (domanda di conferma – 2-3-4-5° anno)	25,00	50,00	100,00
Costo annuale presentazione pratica	40,00	65,00	110,00
a) Costo annuale presentazione domanda per mq	0,08	0,07	0,07
3 – Costo del tempo dell'imprenditore agricolo	34,00	34,00	34,00
b) Costo annuale tempo imprenditore agricolo	0,07	0,03	0,02
c) costo formazione e mantenimento gruppo aderenti	0,07	0,03	0,02
Totale annuale per mq singolo aderente (a+b)	0,15	0,10	0,10
Totale annuale per mq gruppo aderente (a+b+c)	0,22	0,13	0,12

4) 10.1.5 (Miglioramento della qualità dei suoli agricoli)

Per la stima delle voci che concorrono a comporre il costo di transazione di questo intervento sono state adottati i medesimi criteri esposti nel punto precedente; la minore onerosità di compilazione e gestione della pratica comporta un minor impegno sia per l'agricoltore che per il tecnico specializzato che si traduce in minor costi complessivi di transazione.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 14/221	

Tabella 2.1 6

Stima dei costi di transazione per singolo aderente (€/ha)

	ha		
	5	10	30
1 - Costo presentazione pratica (domanda di ammissione – 1° anno)	250	350	450
2 - Costo annuale presentazione pratica (domanda di ammissione anno successivo al primo)	100	200	200
3 - costo annuale gestione anomalie	149	249	349
4 – Costo annuale tempo dell'imprenditore agricolo	64	105	155
5. Costo complessivo nel quinquennio	1567	2920	3421
6. Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio	313	584	684
7. Costo/anno/ha	63	58	23

5) 10.1.7 (Biodiversità – Allevatori custodi)

La differenziazione dei costi di transazione per questo intervento, oltre alla necessità di individuare un riferimento unitario specifico (UBA), deriva dalla minore complessità e onerosità richiesta per la presentazione della domanda al primo anno e negli anni successivi e per la gestione delle anomalie (rispettivamente 1, 0.5 e 0.33 giornate di lavoro di un tecnico qualificato).

Tabella 2.1 7

Stima dei costi di transazione (€/UBA)

UBA	5	10	30
1 - Costo presentazione pratica (domanda di ammissione – 1° anno)	200	300	400
2 - Costo annuale presentazione pratica (domanda di ammissione anno successivo al primo)	100	150	200
3 - Costo annuale gestione anomalie	50	100	150
4 – Costo annuale tempo dell'imprenditore agricolo	109	150	200
5. Costo complessivo nel quinquennio	1.396	2.150	2.950
6. Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio	279	430	590
7. Costo/anno/UBA	56	43	20

6) 11.1.1 (Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica), **11.1.2** (Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica)

Per la stima delle singole voci si rimanda a quanto indicato per gli interventi del punto precedente fatta eccezione per la voce 5 – Costo del tempo dell'imprenditore agricolo per certificazione biologica aziendale che computa l'impegno che l'imprenditore agricolo espleta per la necessaria assistenza alle operazioni del certificatore biologico (es. visite in campo, rapporti informativi) quantificato anche on questo caso in poco più di una giornata di lavoro per anno con un costo orario equiparato a quello di un operaio (17 €/h).

Tabella 2.1 8

Stima dei costi di transazione (€/ha)

ha	5	10	30
1 - Costo presentazione pratica (domanda di ammissione – 1° anno)	300	400	500
2 - Costo annuale presentazione pratica (domanda di ammissione anno successivo al primo)	150	250	250
3 - Costo annuale gestione anomalie	200	300	400
4 – Costo annuale tempo dell'imprenditore agricolo	109	150	200
5 – Costo del tempo dell'imprenditore agricolo per certificazione biologica aziendale	109	150	200
6. Costo complessivo nel quinquennio	2.992	4.400	5.500
7. Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio	598	880	1.100
8. Costo/anno/ha	120	88	37

2.2. Indennità compensativa per le zone montane

La stima dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi sostenuti da aziende che sono soggette a particolari vincoli naturali (svantaggiate) è stata realizzata mettendo a confronto tali aziende con aziende localizzate in aree non soggette a questo tipo di vincoli (non svantaggiate). L'evidenza empirica del grado di svantaggio è stata verificata a livello dell'intero sistema produttivo aziendale, utilizzando appositi indici di redditività.

Le informazioni disponibili attraverso il campione RICA (vedi capitolo 3.2) consentono di misurare in modo abbastanza appropriato e completo il differenziale di redditività tra aziende svantaggiate e non svantaggiate, quindi non si è ritenuto opportuno procedere con altri tipi di verifiche basate su indicatori alternativi.

Le indennità compensative vengono erogate in base all'estensione della superficie agricola, generalmente intesa come Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Quindi la stima dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi deve essere in qualche modo ricondotta ad indicatori per ettaro di SAU in modo da tener conto sia del differenziale di reddito tra aziende in zone svantaggiate e non svantaggiate, sia dell'esistenza di eventuali sovracompensazioni dovute all'erogazione di questo sussidio.

Il differenziale di reddito può essere misurato in diversi modi a partire dai consueti parametri reddituali presenti nel bilancio economico dell'azienda agricola. I valori medi aziendali di voci di bilancio come Valore

aggiunto o Reddito netto sembrano essere gli indicatori più opportuni ma la variabilità della dimensione aziendale consiglia di utilizzare indici relativi riferiti alla superficie agricola e alle unità di lavoro, i due fattori produttivi più importanti per misurare le performance economiche dell'impresa. Malgrado sia richiesto un confronto dei costi aggiuntivi e mancati redditi rispetto ad un'indennità che viene concessa per ettaro di superficie aziendale, si ritine che la valutazione congiunta dei due indici di redditività (per ettaro e per unità lavoro) fornisca una migliore fotografia dell'attuale situazione e della prevedibile evoluzione nel prossimo futuro. In altre parole, la scelta di continuare l'attività aziendale o di abbandonarla dipende dal reddito per unità di lavoro (piuttosto che per ettaro) che l'imprenditore riesce a ricavare. Se la manodopera familiare non viene remunerata in modo sufficiente, è probabile che si cerchino fonti di reddito alternative nel mercato del lavoro esterno all'azienda agricola, con la conseguente chiusura dell'azienda e probabile abbandono della pratica colturale in zone soggette a vincoli naturali particolarmente rilevanti.

Un altro aspetto importante dell'analisi è costituito dalle tipologie di sistemi produttivi che si intendono analizzare. Una comparazione coerente con le finalità della valutazione finale deve essere in grado di mettere a confronto sistemi produttivi omogeni tra loro per evitare che i diversi differenziali di redditività associati con particolari sistemi produttivi si compensino tra loro e forniscano una fotografia distorta della realtà produttiva. Per questo motivo si è provveduto ad identificare indirizzi produttivi omogeni a partire dalla classificazione per Orientamento Tecnico economico (OTE) dell'azienda.

Per evitare eventuali sovracompensazioni - come sottolineato anche nel documento tecnico comunitario - sono stati presi in considerazione fattori strutturali che potenzialmente possono incidere significativamente sui risultati economici. La dimensione fisica aziendale è uno dei fattori presi in considerazione, dato che le economia di scala possono - almeno teoricamente - ridurre i differenziali di redditività. Gli altri due fattori sono rappresentati dall'altitudine e dalla pendenza. In entrambi i casi è evidente che mediamente i riflessi sulle rese produttive e sui costi delle lavorazioni sono tali da ampliare i divari di redditività rispettivamente all'aumentare dell'altitudine e della pendenza dei terreni. Sulla base di queste analisi è possibile proporre una modulazione delle indennità che favorisca le realtà produttive con maggior grado di svantaggio e contemporaneamente escluda qualsiasi sovracompensazione ad aziende che, pur essendo in zone svantaggiate, sono caratterizzate da un grado di svantaggio relativamente ridotto.

In base della disponibilità delle informazioni in BDRica, tutte le aziende, sia con svantaggio che senza svantaggio, sono state classificate e analizzate in base all'ordinamento produttivo, alla classe di SAU, per altimetria e per pendenza media come di seguito riportato:

Tabella 2.2 1

Orientamento Tecnico Economico	Classi di SAU	Classi di Altitudine media	Classi di pendenza media
Seminativi	< 5 ha	0-500	< 5%
Orticoltura	5 - 10 ha	500-1000	5-15%
Coltivazioni permanenti	10 - 20 ha	1000-1300	15-30%
Bovini da latte	20 - 50 ha	>1300	> 30%
Bovini da ingrasso	>50 ha		
Bovini combinati			
Ovicaprini			
Aziende Miste			

Le variabili utilizzate

Per l'analisi della congruità dell'indennità compensativa in base ai maggiori costi aggiuntivi e ai mancati redditi si sono utilizzati i dati del bilancio aziendale, definendo quali variabili di confronto i seguenti indici di redditività:

a) Valore aggiunto per unità di superficie (VA/ha)

b) Reddito netto per unità di lavoro familiare (RN/ULF)

dove:

VA = PLV (ricavi delle attività agricole e complementari + variazione delle scorte dei prodotti aziendali + pagamenti diretti) – Costi correnti;

RN = Ricavi totali – (Costi correnti + Costi pluriennali + redditi distribuiti)

ULF = Unità di lavoro familiari

Per quanto riguarda i contributi pubblici relativi alla PAC e altri contributi derivanti da politiche nazionali e regionali, le indennità compensative ricevute dalle aziende del campione in base alle disposizioni del PSR 2007-2013 sono state escluse in quanto costituiscono un elemento aggiuntivo rispetto al differenziale di reddito che deve essere valutato per verificare l'esistenza o meno di un certo grado di svantaggio nelle zone montane rispetto al resto del territorio regionali.

Per quanto riguarda la zonizzazione delle zone soggette a vincoli naturali, ci si è attenuti a quanto disposto dalla l.r. 51/1993 (Norme sulla classificazione dei territori montani). Questa zonizzazione è già stata accolta nella programmazione PSR 2007-2013 che, facendo proprie le definizioni di aree svantaggiate di montagna delle direttive 75/268/CEE e 75/273/CEE, considera tali solo le zone montane, in quanto caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre, dalle più difficili condizioni climatiche dovute all'*altitudine*, da un sensibile accorciamento del periodo vegetativo, dall'esistenza di fattori orografici limitanti, come ad esempio la *pendenza*, che ne impediscono la meccanizzazione o la rendono più onerosa.

2.3. Pagamenti Agroforestali

La metodologia applicata per il calcolo del premio per il mancato reddito è la medesima adottata per i calcoli dei pagamenti agro-climatico-ambientali sviluppati nel capitolo 3.1.

La metodologia applicata per il calcolo del premio per la manutenzione si basa sul dettaglio dei calcoli e viene richiamata nel capitolo 7.1 e 7.2.

3. Fonte dei dati

3.1. Pagamenti agro-climatico-ambientali

Le informazioni utilizzate per il calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi sono state desunte da tre fonti principali: a) banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) del Veneto; b) fonti bibliografiche; c) parere di esperti.

Le elaborazioni eseguite sulla banca dati RICA hanno interessato i dati forniti da INEA e relativi alle informazioni contabili a livello di singola azienda disponibili per gli ultimi quattro anni (dal 2009 al 2012).

In particolare per i principali processi produttivi vegetali sono stati calcolati i Margini Lordi, espressi in €/ha, secondo la seguente procedura:

$$ML = PLT - CV$$

Dove:

PLT = produzione lorda totale come sommatoria della produzione lorda vendibile e della produzione reimpiegata e/o trasformata in azienda

CV = SS (spese dirette) + ASP (Altre spese) + RA (Reimpieghi).

I CV possono essere calcolati anche come somma delle seguenti voci: anticipazioni, acqua, assicurazioni, certificazioni, energia, concimi, contoterzismo, commercializzazione, difesa, sementi, altri costi, reimpieghi.

I bilanci oltre a considerare l'insieme delle aziende RICA ricadenti sul territorio regionale sono stati redatti anche con riferimento alla zona altimetrica ISTAT (montagna collina e pianura) e hanno interessato i seguenti processi produttivi vegetali: mais granella, mais ceroso, frumento duro, frumento tenero, bietola, colza, girasole, soia, pomodoro, pomodoro da mensa, patata, pero, melo, pesco, vite comune, vite di qualità, prati e pascoli permanenti, prati-pascoli, prati polifiti, foraggere avvicendate, erbaio di graminacee.

Le elaborazioni inoltre hanno escluso dal calcolo gli outlier individuati con riferimento alle variabili resa produttiva (q/ha), PLT (€/ha), costi totali (€/ha); per ciascun parametro essi sono stati definiti come i valori al di fuori del range [-2 * deviazione standard + 2 * deviazione standard].

Nella tabella che segue sono riportati i risultati delle elaborazioni eseguite per le principali colture con riferimento all'intero territorio regionale.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 19/221	

Tabella 3.1 1

Risultati delle elaborazioni banca dati RICA per le principali colture

Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
mais granella	2009	385	6.406	1.337	672	665
	2010	361	5.755	2.156	703	1.454
	2011	356	7.362	2.071	759	1.312
	2012	367	6.788	2.011	817	1.193
	media	367	6.578	1.895	741	1.155
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
frumento tenero	2009	188	2.664	971	525	446
	2010	188	2.565	1.440	512	928
	2011	144	2.016	1.584	571	1.013
	2012	187	2.402	1.650	708	941
	media	177	2.412	1.393	577	816
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
soia	2009	135	3.208	1.320	453	868
	2010	136	2.707	1.588	461	1.127
	2011	160	3.182	1.516	531	984
	2012	128	2.250	1.448	544	905
	media	140	2.837	1.464	495	970
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
bietola	2009	41	778	2.493	996	1.496
	2010	50	787	2.576	980	1.595
	2011	38	578	2.641	1.024	1.618
	2012	36	544	2.280	1.165	1.114
	media	41	672	2.506	1.032	1.474
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
erba medica	2009	35	211	1.063	97	966
	2010	41	212	1.190	127	1.063
	2011	65	475	1.160	171	989
	2012	57	388	1.252	236	1.016
	media	50	322	1.177	171	1.006

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 20/221

Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
patata	2009	8	38	7.210	2.867	4.343
	2010	9	57	12.182	2.705	9.477
	2011	8	69	10.001	2.516	7.485
	2012	8	64	10.146	2.834	7.311
	media	8	57	10.118	2.711	7.407
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
pomodoro	2009	12	202	4.947	2.062	2.886
	2010	11	134	4.783	2.381	2.402
	2011	10	161	5.815	1.809	4.005
	2012	11	142	5.264	1.976	3.288
	media	11	160	5.202	2.046	3.156
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
melo	2009	52	336	9.987	1.552	8.435
	2010	28	209	10.418	1.633	8.785
	2011	20	170	9.647	2.102	7.546
	2012	36	205	9.948	2.014	7.934
	media	34	230	10.014	1.775	8.238
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
pero	2009	31	179	9.010	1.742	7.268
	2010	21	122	11.922	1.360	10.562
	2011	23	125	11.347	1.610	9.736
	2012	21	110	9.174	1.498	7.675
	media	24	134	10.250	1.575	8.675
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
pesco	2009	23	71	6.757	931	5.827
	2010	28	129	7.528	1.343	6.185
	2011	26	120	6.502	1.313	5.189
	2012	25	95	7.882	1.415	6.467
	media	26	104	7.180	1.280	5.900
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
vite per uva da vino comune	2009	80	288	5.829	1.162	4.667
	2010	74	245	5.947	1.144	4.803
	2011	66	269	6.614	1.344	5.269
	2012	42	100	4.988	1.328	3.660
	media	66	225	6.002	1.230	4.772

Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
vite per uva da vino DOC	2009	124	1.035	5.516	1.009	4.507
	2010	81	746	6.934	1.608	5.326
	2011	76	906	7.080	1.223	5.857
	2012	100	935	6.527	1.503	5.024
	media	95	906	6.460	1.313	5.147
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
prato polifita	2009	62	559	894	162	731
	2010	38	232	1.002	132	870
	2011	66	528	974	178	796
	2012	80	527	938	251	687
	media	62	462	943	188	755
Coltura	Anno	n° aziende	SAU (ha)	PLT (€/ha)	CV (€/ha)	ML (€/ha)
prato pascolo	2009	7	167	507	60	447
	2010	5	82	205	85	119
	2011	3	56	243	63	179
	2012	5	16	542	52	491
	media	5	80	385	67	318

Ai fini del calcolo del *greening* descritto al paragrafo 2.1, i valori sopra riportati hanno consentito di stimare il Margine Lordo medio di un seminativo con riferimento alle superficie agricola utile del Veneto occupata dalle colture di mais, frumento, soia e bietola nel biennio 2011 – 2012:

Tabella 3.1 2

Coltura	***ML (€/ha) (valore medio 2009-2012)***	***SAU (ha) 2011***	***SAU (ha) 2012***	***ML di un seminativo medio ponderato con SAU 2011 e 2012 (€/ha)***		
				2011	***2012***	***Biennio 2011 - 2012***
Mais	1.155	246.177	269.686			
Frumento	816	84.717	88.071			
Soia	970	76.825	68.663			
Bietola	1.474	9.296	12.959			
Totale		417.015	439.379	1.059	1.067	1.063

Elenco degli esperti coinvolti per la definizione dei maggiori costi e mancati redditi relativi agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013

Intervento 10.1.1 – *Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale*

- Associazione Italiana per la Gestione Agronomica e Conservativa del Suolo (AIGACoS)
- Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università degli studi di Padova
- Istituto di Agronomia, genetica e coltivazioni erbacee dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Sede di Piacenza),
- Agronomy, and crop sciences research and education center dell'Università degli Studi di Teramo

- Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli studi di Padova
- Veneto Agricoltura
- ISISS G.B. Cerletti - Dipartimento di zootecnia e tecniche di produzione animale di Conegliano

Intervento 10.1.2 - *Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue*
- Unione Veneta Bonifiche
- Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo (CER)
- Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli studi di Padova
- Organizzazione Regionale Tabacchicoltori del Veneto

Intervento 10.1.3 *– Gestione attiva di Infrastrutture verdi*
- Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli studi di Padova

Intervento 10.1.4 *– Mantenimento di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli*
- Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli studi di Padova
- Federazione regionale degli Ordini provinciali dei dottori agronomi e dottori forestali del Veneto
- Comunità Montane del Veneto
- Esperti della Regione del Veneto in materia di biodiversità naturalistica.

Intervento 10.1.5 *- Miglioramento della qualità dei suoli agricoli*
- Liberi professionisti operatori del Settore

Intervento 10.1.6 *– Tutela e incremento degli habitat seminaturali*

Intervento 10.1.7 *– Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi*
- Veneto Agricoltura
- Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli studi di Padova
- Dipartimento di Medicina Animale Produzioni e Salute (MAPS)
- Associazione Regionale Allevatori del Veneto (ARAV)
- Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "G.B. Cerletti"

Intervento 10.2.1 *– Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura*
- Veneto Agricoltura
- Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli studi di Padova
- Provincia di Vicenza
- Istituto Agrario di Castelfranco Veneto "Domenico Sartor"
- Istituto Tecnico Agrario I.T.AG. "A. Della Lucia" di Feltre

Interventi 11.1.1 e 11.2.1 *– Pagamenti per la conversione e il mantenimento in pratiche e metodi di agricoltura biologica*
- NuSys
- Consorzi Vitivinicoli
- Cantine Vitivinicole

- Consorzi Ortofrutticoli
- Organismi di certificazione delle produzioni biologiche
- Associazioni del Biologico
- Cooperative del Biologico

3.2. Indennità compensativa per le zone montane

Per il calcolo dei maggiori costi e mancati redditi sostenuti dalle aziende montane rispetto a quelle di zona non svantaggiata (ricadenti essenzialmente in zone di pianura e collina) è stata utilizzata quale fonte statistica la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). I dati analizzati hanno interessato quattro anni dal 2009 al 2012 e riguardano la banca dati del Veneto. Soltanto in alcuni casi per sopperire alla carenza numerica del campione si sono utilizzati anche dati relativi ad aziende ubicate in Friuli Venezia Giulia e Lombardia, dopo aver verificato che avessero le medesime caratteristiche strutturali e produttive. La BD RICA può restituire informazioni a carattere economico e, in misura più limitata, a carattere strutturale (ampiezza aziendale, unità lavoro) e tecnico (rese colturali e zootecniche). Le informazioni utilizzate per le elaborazioni sono rappresentate dall'ubicazione, dalla classificazione tipologica che ne definisce l'indirizzo produttivo (OTE), dalla superficie agricola utilizzata (SAU), dagli elementi economico-finanziari del bilancio economico, oltre che dall'altitudine media aziendale e dalla pendenza media delle superfici aziendali.

A partire da un campione composto dalle aziende rilevate negli ultimi quattro anni disponibili, sono state individuate le aziende ricadenti in zona montana per il Veneto, in accordo con la classificazione definita dalla Regione del Veneto per le aree montane, rispetto alle aziende collocate in aree con assenza di svantaggio.

Il campione quindi è stato raffinato rimovendo a priori le aziende specializzate a granivori (OTE generale 5), le Florovivaistiche e con coltivazione di funghi (OTE particolari 2021-2022-2023-2032-2033) che restituiscono dei valori di produttività molto al di fuori della media per la presenza nelle prime di allevamenti in soccida e per la connotazione di tipo misto, produttivo e commerciale, delle aziende floricole.

I valori anomali sono stati esclusi dalle stime con riferimento alla variabile Valore aggiunto per unità di superficie (VA/ha) a livello di ciascuna OTE specializzata. Le aziende che presentavano i valori al di fuori del campo di variazione -2 volte deviazione standard / +2 volte deviazione standard sono state considerate anomale ed escluse dalle elaborazioni.

Numerosità e caratterizzazione delle aziende del campione

La rappresentatività statistica del campione RICA è assicurata a livello regionale in base alla selezione di campione casuale. Per quanto riguarda le zone altimetriche e altre possibili disaggregazioni territoriali (es. province) non è possibile ottenere stime statisticamente significative e, a volte, la numerosità è molto carente. Purtuttavia si ritiene che la limitata numerosità del campione nelle zone montane - che rappresentano una porzione abbastanza ridotta del territorio agricolo regionale (16% della SAU) - consente generalmente di ottenere valori medi che possono essere interpretati come rappresentativi della realtà economica locale.

Le aziende localizzate in zona montana considerate nel quadriennio 2009-12, superano quasi sempre il centinaio di unità all'anno (tab. 3.2.1). La distribuzione tra le OTE vede una netta rilevanza delle aziende specializzate negli erbivori (in media il 67% dell'intero campione), mentre minore è la presenza di aziende con ordinamento produttivo nelle coltivazioni permanenti (23%), le aziende ad indirizzo misto (6%) e le aziende specializzate nei seminativi (4%). Infine non sono risultate presenti aziende specializzate in orticoltura. In particolare per le aziende specializzate in erbivori la composizione per OTE particolare restituisce per tutti gli anni una maggiore presenza di aziende specializzate in allevamento da latte, seguite dalle aziende con altri tipi di allevamento: bovini da ingrasso, bovini combinati e ovicaprini.

Per contro il campione controfattuale, costituito dalle aziende ubicate in aree in assenza di svantaggio, presenta numerosità decisamente superiori e risulta relativamente più indirizzato verso le produzioni vegetali, considerando che le aziende specializzate in seminativi incidono per il 40% del campione non svantaggiato, seguite dalle aziende con coltivazioni permanenti (26%) e dalle orticole (1%). Le aziende zootecniche rappresentano il 20% del campione di confronto, mentre le aziende miste sono il 13% (tab. 3.2.1).

Al fine di ottenere confronti sufficientemente rappresentativi, in termini di numerosità, tra aziende delle aree montane e aziende in aree in assenza di svantaggio, si è proceduto anche a due aggregazioni: Aziende specializzate in allevamento di erbivori e Altre aziende, comprendenti queste ultime esclusivamente le aziende con ordinamento produttivo a seminativi e le aziende miste.

Caratteristiche particolari: classi di SAU, altitudine e pendenza

Le aziende del campione RICA sono state classificate anche in base all'ampiezza fisica, all'altitudine media e alla pendenza media della singola unità produttiva. Il confronto rispetto a questi tre parametri è stato possibile soltanto per le aziende con erbivori, dove la numerosità è risultata quasi sempre sufficiente per ottenere valori medi rappresentativi della classe in esame, sebbene senza particolare significatività di tipo statistico (tab. 3.2.2 e 3.2.3).

Per quanto riguarda l'altitudine, in assenza di misurazioni specifiche a livello di particelle catastali, si è fatto riferimento alla misurazione contenuta nella banca dati RICA riferita al centro aziendale che è risultato sostanzialmente in linea rispetto ai valori minimi e massimi rilevati per la medesima azienda.

La pendenza media è stata stimata utilizzando le informazioni contenute nella banca dati RICA relative alla distribuzione della SAU nelle 4 classi di pendenza predefinite. La stima risente in parte della carenza di informazioni ma, associata all'altitudine, consente di ottenere una misurazione coerente del grado di svantaggio della singola azienda.

Tabella 3.2 1

Numero delle aziende del campione per Orientamento Tecnico Economico (OTE) e per anno

	2009	2010	2011	2012
Seminativi Zone non svantaggiate	668	548	554	565
Seminativi Zone montane	5	3	5	4
Orticoltura Zone non svantaggiate	24	11	14	11
Orticoltura Zone montane	-	-	-	-
Coltivazioni permanenti Zone non svantaggiate	378	397	389	354
Coltivazioni permanenti Zone montane	33	23	25	26
Bovini da latte Zone non svantaggiate	173	198	181	180
Bovini da latte Zone montane	70	59	51	52
Bovini da ingrasso Zone non svantaggiate	50	70	70	80
Bovini da ingrasso Zone montane	5	1	4	8
Bovini combinati Zone non svantaggiate	73	8	9	9
Bovini combinati Zone montane	9	5	5	7
Ovicaprini Zone non svantaggiate	5	6	5	9
Ovicaprini Zone montane	9	8	8	9
Aziende Miste Zone non svantaggiate	273	144	162	154
Aziende Miste svantaggiata	10	5	7	6
Totale Zone non svantaggiate	**1.644**	**1.382**	**1.384**	**1.362**
Totale Zone montane	**141**	**104**	**105**	**112**
Ulteriori aggregazioni degli OTE:				
Erbivori totale Zone non svantaggiate	301	282	265	278
Erbivori totale Zone montane	93	73	68	76
Altre aziende Zone non svantaggiate	941	692	716	719
Altre aziende Zone montane	15	8	12	10

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 26/221	

Tabella 3.2 2

Numero di aziende specializzate in erbivori per classi di Superficie Agricola Utilizzata

	2009	2010	2011	2012
Zone non svantaggiate <5 ha	15	22	21	25
Zone montane <5 ha	3	5	6	10
Zone non svantaggiate 5-10 ha	34	33	31	29
Zone montane 5-10 ha	17	17	18	20
Zone non svantaggiate 10-20 ha	83	73	61	67
Zone montane 10-20 ha	24	21	18	18
Zone non svantaggiate 20-50 ha	109	85	88	93
Zone montane 20-50 ha	28	15	10	11
Zone non svantaggiate >50 ha	60	69	64	64
Zone montane >50 ha	21	15	16	17
Zone non svantaggiate Totale	301	282	265	278
Zone montane Totale	93	73	68	76

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto.

Tabella 3.2 3

Numero di aziende specializzate in erbivori per classi di pendenza e di altitudine

Altitudine media	2009	2010	2011	2012
Altitudine media 0-500 m	37	34	31	36
Altitudine media 500-1000 m	30	26	26	29
Altitudine media 1000-1300 m	24	11	10	8
Altitudine media >1300 m	2	2	1	3
Pendenza media < 5%	34	32	30	28
Pendenza media 5-15%	34	25	25	38
Pendenza media 15-30%	21	10	6	6
Pendenza media > 30%	4	6	7	4
Zone montane Totale	93	73	68	76

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto.

3.3. Pagamenti Agroforestali

La metodologia applicata è la medesima adottata per il calcolo dei pagamenti agro ambientali sviluppata nel capitolo 3.1.

Le informazioni utilizzate per il calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi sono state desunte da:

a) banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) del Veneto (2009 - 2012);

b) censimento generale dell'Agricoltura (CGA) 2010;

c) dati ISTAT;

d) CCNL degli addetti ai lavori di sistemazioni idraulico forestali e idraulico agrarie 2010-CIRL 2012

e) fonti bibliografiche.

4. Pagamenti agro-climatico-ambientali (Misura 10)

4.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale (10.1.1)

NO TILLAGE (NT)

Riconoscendo l'importanza delle sfide ambientali connesse anche a un innovativo utilizzo delle superfici agricole seminative, il Parlamento Europeo ha chiesto alla Commissione di realizzare un progetto sperimentale su "Agricoltura sostenibile e conservazione del suolo tramite tecniche colturali semplificate" [Progetto SoCo 2009 (http://eusoils.jrc.ec.europa.eu)].

Il primo degli interventi di seguito sviluppati ha preso spunto dai risultati scientifici pluriennali di tale progetto, frutto della collaborazione tra la DG AGRI e il Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione Europea, ed è stata attivata per la prima volta nel 2010 nel PSR del Veneto con la Sottomisura 214i, Azione 1 "Adozione di tecniche di agricoltura conservativa", nella consapevolezza che gli effetti positivi delle pratiche agricole sui processi di degrado del suolo potevano essere promossi mediante l'applicazione di misure agroambientali, in grado di amplificare i contenuti di strumenti di politica agricola comune, quali la Condizionalità, che già implicano, di *baseline*, il rispetto di adeguate condizioni agronomiche e ambientali volte a promuovere il mantenimento della sostanza organica e della struttura del suolo, nonché la protezione del suolo stesso contro l'erosione.

I risultati operativi del Progetto SoCo hanno dimostrato la bontà ambientale di promuovere l'attivazione di tecniche colturali quali l'Agricoltura Conservativa, costituita nel caso dell'intervento agroambientale qui proposto, da una serie di pratiche agricole complementari quali:

- Adozione di tecniche di agricoltura conservativa attraverso l'esclusiva semina su sodo (*sod seeding),* rispettando il divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno.
- Applicazione un modello di successione colturale che preveda il succedersi di coltivazioni seminative, *cover crops* ed erbai, in modo da mantenere nel tempo la presenza di una copertura vegetale sulle superfici a sodo.
- Trinciatura dei residui colturali e delle stoppie delle colture seminative;
- Mantenimento in loco tutti i residui colturali e delle stoppie delle colture seminative principali secondo la tecnica del *mulching,* che prevede la realizzazione di uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo o fra le piante a scopo protettivo;

- Copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina di *erbai primaverili-estivi* o *cover crops* autunno-vernine;
- Redazione di un registro degli interventi colturali.

Poiché l'obiettivo dell'Agricoltura Conservativa è promuovere una gestione compatibile del terreno agrario ottimizzando l'uso delle riserve fossili e contribuendo a ridurre il depauperamento della sostanza organica, le arature vengono qui sostituite dalla semina su sodo, favorendo il rimescolamento naturale degli strati del profilo ad esclusiva opera della fauna tellurica, degli apparati radicali delle piante e dei microrganismi presenti nel terreno.

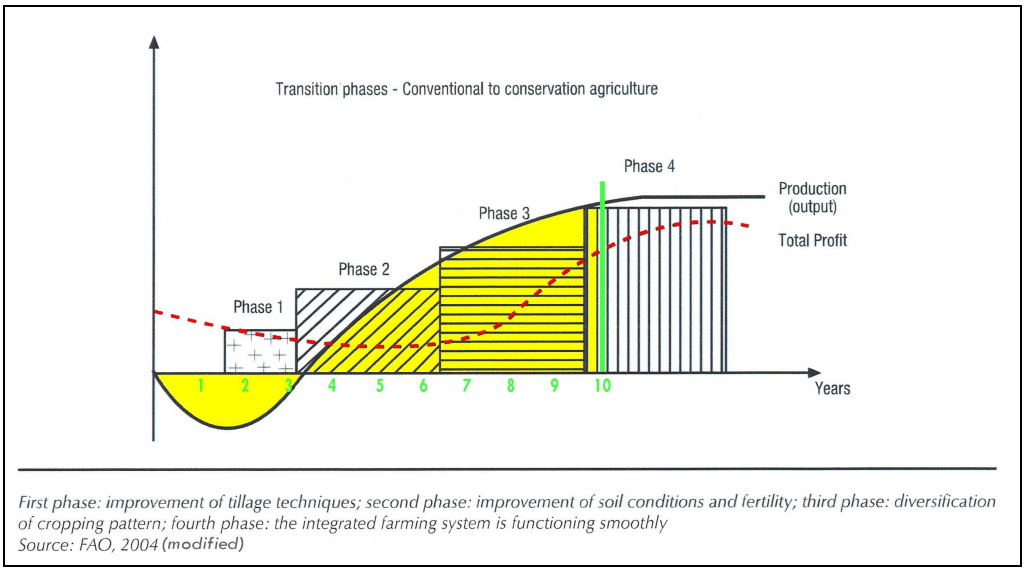
In un tale contesto, la fertilità del terreno (nutrienti e acqua), viene gestita attraverso il *mulching*, le rotazioni colturali e la lotta alle fitopatologie che accompagnano l'introduzione in azienda di queste nuove tecniche agronomiche.

È importante sottolineare che l'introduzione delle tecniche di Agricoltura Conservativa nei contesti arativi tradizionali che caratterizzano l'ordinarietà operativa nella Regione Veneto, può essere attuata attraverso 3 fasi distinte, ciascuna delle quali può presentare durata pluriennale.

Inizialmente, infatti, viene interrotta la lavorazione convenzionale, sostituendola con la semina su sodo, abbinata al mulching, alla semina di erbai e di cover crops, che comporta una iniziale flessione altamente significativa delle rese (vedi Figura 1, in corrispondenza dei primi anni). A questa prima fase segue una seconda nella quale si assiste ad un miglioramento progressivo delle condizioni del suolo e della fertilità, grazie alla sostanza organica mineralizzata prodotta dalla decomposizione naturale dei residui colturali rimasti a copertura delle superfici coltivate o prodotta dalle cover crops. In questa seconda fase è necessario continuare ancora a controllare con attenzione le erbe infestanti e i parassiti che tendono ad aumentare in modo più che proporzionale, a causa delle mancate lavorazioni del profilo attivo del terreno.

Figura 4.1 1

Costi relativi alla fase di transizione. Dal documento *"Addressing SOIL degradation in EU agricolture: relevant processes, practices, and policies."*



First phase: improvement of tillage techniques; second phase: improvement of soil conditions and fertility; third phase: diversification of cropping pattern; fourth phase: the integrated farming system is functioning smoothly
Source: FAO, 2004 (modified)

Durante una successiva fase 3 in terreni di buona fertilità e ricchezza in sostanza organica è possibile reintrodurre progressivamente rotazioni colturali che stabilizzino le produzioni e le rese aziendali, fino al raggiungimento e al mantenimento dell'equilibrio colturale ed ambientale, che generalmente avviene non prima del settimo/ottavo anno dall'introduzione della tecnica.

L'intervento 10.1.1 "Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale", con particolare riferimento alla fase di introduzione del No Tillage (NT), dal 2010 nel PSR del Veneto, accompagna l'agricoltore nell'introduzione del metodo nel primo periodo quinquennale, al fine di permettere il riconoscimento dei maggiori costi e dei mancati redditi derivanti dall'adozione di tale sistema colturale.

La caratteristica principale di tale tecnica è, infatti, la presenza di una copertura vegetale, viva o morta, permanente o semipermanente, che fornisca nutrimento per la comunità biotica del suolo (microrganismi, lombrichi...) con l'aiuto, soprattutto nella fase di transizione dai metodi di coltivazione convenzionali, di mezzi tecnici (agrofarmaci e fertilizzanti), che vengono impiegati in dosi ed epoche appropriate.

L'insieme delle tecniche colturali sopra descritte generano alcuni costi aggiuntivi e spiccati mancati redditi, nel periodo di transizione sopra dettagliato, rispetto alle tecniche agronomiche convenzionali, oltre ai costi di transazione sostenuti per l'adesione agli impegni agroambientali dei PSR.

In particolare è stato verificato e conteggiato nel calcolo economico che:

- la resa delle colture si contrae anche in modo significativo e direttamente proporzionale alle caratteristiche biologico/fenologiche delle colture seminative praticate (la riduzione è particolarmente elevata laddove manca la capacità di accestimento da parte delle colture e dove non è garantita la possibilità di irrigazione durante il periodo primaverile-estivo;

- l'impiego di nuovi macchinari e delle tecniche dell'agricoltura conservativa determinano un numero inferiore di operazioni meccaniche sulle superfici coltivate, che si traducono da un lato in una diminuzione dei costi delle operazioni ed in un risparmio di combustibile fossile; dall'altra parte, è necessario seguire con molta attenzione le fasi di semina e raccolta, al fine di garantire adeguate emergenze ed evitare calpestamenti del terreno, che ne compromettono la successiva fertilità;

- le operazioni di trinciatura e gestione dei residui con il girello voltafieno colturali determinano maggiori costi, in quanto si tratta di operazioni non ordinariamente effettuate nelle tecniche di Conventional Tillage;

- l'introduzione di *cover crop* è un costo aggiuntivo netto per l'azienda, tanto più che le colture di copertura autunno-vernine sono soggette a trattamento disseccante all'inizio della primavera, al fine di rendere possibile la formazione di biocanali nel profilo attivo del terreno che permettono l'approfondimento radicale delle colture di nuova semina e il trasferimento dell'umidità alle diverse profondità del profilo. Tali operazioni di contenimento dell'infestante tramite disseccanti totali risultano fondamentali poiché inizialmente l'ambiente pedologico risponde incrementando in modo esponenziale la germinabilità delle infestanti disseminate sulla superficie del suolo, che trovano condizioni ambientali stimolanti la loro germinazione. Superata la suddetta fase di transizione, è possibile sostituire il controllo chimico con controlli meccanici con rulli a lame taglienti (*roller knife*) che macerano la parte epigeica delle cover crops, devitalizzandole in loco.

Come già evidenziato, il cambiamento delle lavorazioni del terreno attuate nell'agricoltura convenzionale comporta una sensibile riduzione, della resa della coltivazione, che esperti del settore, bibliografia specifica e prove in campo condotte in Veneto dall'Agenzia Regionale Veneto Agricoltura, hanno valutato come precisato nel prosieguo.

Inoltre, sono molteplici le esperienze di bibliografia nazionale che confermano, sia nella pianura emiliano-romagnola, sia nelle Marche che nel sud Italia, valori di produzione inferiori accertati anche in condizioni operative ottimali e in terreni particolarmente fertili (v. De Vita et al. 2007; Pisante et al. 2000, Pisante et al. 2001). D'altra parte, i minori passaggi con macchine operatrici da eseguirsi applicando le tecniche di

Agricoltura Conservativa identificano una riduzione dei costi [in particolare, relativi al consumo di carburante fossile, alle ore/uomo e/o al ricorso al contoterzismo] che viene anch'essa quantificata, sulla base del parere di esperti del settore e della letteratura disponibile, rispetto al costo complessivamente sostenuto con i metodi tradizionali (Pisante, 2007; SoCo Project team, 2009).

Prima della descrizione analitica delle singole voci di costo e di mancato reddito, va specificato che le tecniche di Agricoltura Conservativa, rispetto alle tecniche di Agricoltura Convenzionale, prevedono necessariamente l'applicazione di un modello di successione colturale, che presenta l'alternanza, come colture principali della rotazione, di cereali autunno-vernini o colza, mais e soia, ma che, soprattutto, riduca la presenza del mais.

La tabella qui sotto confronta le differenti tipologie di successione colturale riscontrabili nell'ambito dell'Agricoltura Convenzionale e con l'adozione delle tecniche di Agricoltura Conservativa.

Tabella 4.1 1

Esempio di successione colturale nelle tecniche di Agricoltura convenzionale e Agricoltura conservativa

	Agricoltura convenzionale senza rispetto del greening	**Agricoltura convenzionale nel rispetto del greening**	**Agricoltura conservativa**
Appezzamento/Anno	**Coltura**	**Coltura**	**Coltura**
1	mais	frumento	frumento
2	mais	mais	mais
3	mais	soia	soia
4	mais	mais	frumento
5	frumento	mais	mais

Ognuna delle colture riportate in tabella è direttamente correlata a costi specifici e margini lordi differenziati. Pertanto, la quantificazione delle maggiori spese e dei mancati redditi tiene necessariamente conto, nell'ambito dell'impegno quinquennale, dell'incidenza relativa di tali voci nella determinazione finale del pagamento.

Infatti, la frequenza delle colture presenti in successione incide sul peso relativo dei costi e dei margini lordi, nell'ambito del quinquennio di impegno.

Nel calcolo del pagamento agroambientale proposto, è stata considerata quale *baseline* di riferimento un'azienda che nella diversificazione colturale adottata annualmente già rispetta i limiti imposti dal *greening*. Infatti, con riferimento alla seconda colonna della tabella sopra riportata, l'azienda considerata ha una ripartizione colturale annuale che prevede il 66% di incidenza della coltura principale sulla SAU totale. La restante superficie si ripartisce equamente tra la seconda e la terza coltura obbligatori nell'anno (frumento, soia).

Nel calcolo esposto successivamente, sia per l'analisi dei mancati redditi del sod seeding che della minima lavorazione, la variazione del margine lordo aziendale è stata calcolata con riferimento all'azienda convenzionale che già rispetta il *greening*. Pertanto, il premio che ne risulta non è da considerare al lordo della componente *greening*/diversificazione, che cautelativamente comunque i successivi conteggi esposti hanno sottratto, secondo la metodica indicata in premessa.

L'intervento prevede l'adozione in azienda di tecniche agronomiche conservative, con particolare riferimento al No Tillage (NT) distinto tra la fase di introduzione e la fase di mantenimento, e il Minimum Tillage (MT).

La metodologia di calcolo per questi interventi ha previsto innanzitutto il calcolo del Margine Lordo di un dettagliato itinerario tecnico economico in uso nell'agricoltura convenzionale e un analogo itinerario da adottare invece in presenza di tecniche di agricoltura conservativa, con riferimento alle colture di mais, soia e frumento. In tal caso, infatti, non è stato possibile usufruire dei dati della fonte RICA in quanto non dispone di una specifica ripartizione dei costi colturali.

No tillage (NT)

Nella compilazione dei bilanci colturali, sono stati adottati i seguenti criteri:

- per la stima della PLV del metodo convenzionale si è fatto riferimento ai valori di resa e prezzo ricavati dalla banca dati RICA;
- per la stima della PLV ottenibile con l'agricoltura conservativa è stata consultata la letteratura scientifica sull'argomento e le informazioni desumibili dalla esperienza diretta acquisita da Veneto Agricoltura che da tempo sta adottando su oltre 150 ettari su diversi terreni del Veneto tecniche agronomiche conservative. Ciò ha consentito di stimare nella fase di introduzione del No Tillage perdite di resa che si assestano intorno al 50% per il mais, 15% per il frumento e 30% per la soia. Per quanto riguarda l'impegno di mantenimento dell'agricoltura conservativa emerge da specifici studi regionali attivati col progetto "Monitamb 214 i" di Veneto Agricoltura, con cui è stato effettuato dal 2010 il monitoraggio degli effetti ambientali della Sottomisura 214-i, che il periodo di transizione degli appezzamenti condotti con le tecniche gestionali di agricoltura conservativa è ancora lontano dall'essere superato. La sperimentazione, con periodo di oltre 8 anni di confronto – in pieno campo e a parità di condizioni pedo-climatiche – convenzionale vs sodo, su appezzamenti in diversi ambiti produttivi della pianura veneta ha evidenziato che all'ottavo anno i decrementi produttivi rispetto al convenzionale delle tre principali colture (frumento, soia e mais) sono paragonabili a quelli dei primo biennio (mediamente 10% circa per il frumento, 20% per la soia, 40% per il mais). Tale lento processo appare dovuto al convergente sinergico effetto dei seguenti fattori:

1) livello molto basso della sostanza organica di partenza: inferiore al 2%, spesso prossima all'1%. In tali condizioni la fertilità di base è modesta e i livelli produttivi vengono mantenuti con una intensa applicazione delle tecniche colturali (lavorazioni per il ripristino della struttura, apprezzabili concimazioni, irrigazione); poiché il contenuto di sostanza organica è uno dei più importanti parametri di monitoraggio della qualità del suolo, essendo una fonte di nutrienti, migliorando le proprietà chimico-fisiche e promuovendo le attività biologiche (Doran and Parkin, 1994; Gregorich *et al.*, 1994b) con tali livelli di sostanza organica l'abbandono delle lavorazioni comporta inizialmente l'esaltazione dei difetti dell'agricoltura convenzionale (forte compattamento dei terreni dovuto a scarsa sostanza organica) senza mettere in essere nessuna pratica di contrasto (ne consegue l'elevato effetto negativo sui livelli produttivi);

2) le scarse produzioni di biomassa dovute agli effetti di cui sopra danno un contributo modesto all'accumulo di sostanza organica e all'instaurarsi della copertura dei residui (*mulching*). L'evoluzione verso livelli di sostanza organica ottimali è molto lenta. La produzione di biomassa è ancora più modesta se le condizioni climatiche sono asciutte (il terreno compattato riduce la capacità di esplorazione dell'apparato radicale e quindi la capacità di trovare l'acqua facendo entrare prima in stress la coltura);

3) la lentezza naturale dell'evoluzione della sostanza organica a prescindere dal livello del punto di partenza. Il contenuto di carbonio e azoto organico è determinante per la valutazione del contento di sostanza organica nel terreno (Franzluebbers *et al.*, 2000). Tali valori non sono soggetti ad ampie variazioni quando vi è un cambio delle pratiche agricole adottate sul medesimo appezzamento (de la Horra *et al.*, 2003; Jimenez *et al.*, 2002); Marinari et al. (2006) hanno dimostrato che fra il 2000 e il 2010 non c'erano state differenze significative dei valori di carbonio e azoto organico né fra terreni condotti secondo agricoltura biologica e secondo agricoltura convenzionale, né all'interno del medesimo appezzamento. Quindi non si devono

attendere cambiamenti significativi del contenuto di sostanza organica in pochi anni, e di conseguenza, dei livelli produttivi che sono direttamente correlati ai livelli di fertilità del terreno.

In tale conteso la necessità di gestione dei residui colturali in campo comporta altresì la perdita del reddito derivante dalla vendita della paglia di frumento.

- per quanto riguarda invece la stima dei costi specifici, redatti sulla base di informazioni desunte da giudizio esperto (tecnici, operatori del settore, uffici vendita di prodotti agricoli, tariffari delle operazioni agricole condotte in conto terzi, …) tutti i bilanci colturali evidenziano una diminuzione degli input energetici impiegati con le tecniche conservative e la conseguente riduzione dei costi colturali; nel contempo tuttavia l'agricoltura conservativa richiede una specifica modalità di conduzione delle operazioni colturali che si traducono sempre in maggiori oneri per l'imprenditore agricolo. In particolare si ricorda:
  - la taratura e l'adattamento della seminatrice su sodo, in relazione, soprattutto, alla tipologia di terreno e alla dimensione della semente ;
  - l'adattamento della sarchiatrice per l'incorporazione dei fertilizzanti;
  - l'organizzazione del cantiere di raccolta particolarmente oneroso, vista la necessità di utilizzare ruote gemellari e/o cingoli. Vanno altresì considerati maggiori tempi di gestione, visto che ogni andata e ritorno va scaricata la granella per evitare compattamenti del suolo;
  - lo spandimento dei residui colturali col girello voltafieno, considerata l'importanza della corretta distribuzione delle paglie sul terreno per rendere omogeneo il *mulching.*

I risultati ottenuti dalla compilazione dei bilanci colturali hanno consentito di calcolare la variazione di ML non solo tra le singole colture, ma ipotizzando anche un diverso avvicendamento colturale adottato dall'agricoltura conservativa (sia nella fase di introduzione che in quella di mantenimento) rispetto alle tecniche convenzionali. Tale avvicendamento prevede una limitata presenza del mais all'interno della successione e l'introduzione delle cover crops, che rappresentano un costo netto per l'azienda, sia in termini di lavorazioni che di acquisto della semente.

Nel calcolo dei costi aggiuntivi inoltre sono stati considerati altri costi generali sostenuti per una corretta implementazione dell'impegno (sia nella fase di introduzione che in quella di mantenimento), che richiede un maggiore onere per l'imprenditore agricolo nello svolgimento di attività che consentono di ridurre gli impatti potenzialmente critici sul ciclo delle colture, dal punto di vista pedologico e fitoiatrico. Sono stati perciò valutati tramite il giudizio di esperti e sulla base di esperienze di ricerca i seguenti aspetti:

- necessità di esperienza formativa con riguardo all'analisi semicomparativa e qualitativa dei terreni da inserire ad impegno (Visual Soil Assessment), che si basa sulla valutazione visiva di indicatori di performance in relazione alla qualità del suolo, elaborati su un'appropriata scheda di Valutazione, che conferiscano un adeguato grado di consapevolezza e competenza specifica all'agricoltore che si impegna di attuare modelli conservativi di gestione agronomica e colturale;
- *scouting* anticipato in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura principale da seminare e *scouting* continuativo post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee, e gli eventuali interventi di diserbo, limitando i principi attivi con residualità prolungata;
- controllo limacce ipogee ed epigee in seminatrice;
- la compilazione di un registro web, con annotazione interventi colturali e attività di *scouting*.

Si riporta di seguito l'esito delle valutazioni su esposte distinguendo la stima della variazione dei costi e dei mancati redditi al lordo e al netto del *greening*; in questo ultimo caso, infatti, poiché l'intervento determina una modifica all'ordinamento colturale e l'adozione di colture di copertura che comportano per l'azienda la possibilità di rispettare gli stessi impegni previsti dal *greening* (diversificazione colturale e EFA) è

necessario ridurre il premio in quanto tali impegni possono sovrapporsi a quanto riconosciuto come aiuto diretto.

I costi di transazione sono stati calcolati con riferimento specifico ad una azienda di superficie media pari a 10 ha.

Tabella 4.1 2

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura NT Introduzione al lordo del greening (euro per ettaro)

Appezzamento/Anno	**Metodo convenzionale**		**NT**		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops/erbaio (**C**)
1	frumento	791,2	frumento	-42,5	255,6
2	mais	819,6	mais	-403,0	255,6
3	soia	721,5	soia	37,5	
4	mais	819,6	frumento	-42,5	
5	mais	819,6	mais	-403,0	255,6
Media		794,3		-170,7	153,4

1) Variazione ML (A-B)	965,0
2) Costi aggiuntivi	
- cover crops	153,4
- Visual Soil Assessment (VSA)	68,0
- scouting presemina e post semina	51,0
- registro colturale	22,0
Totale costi aggiuntivi	294,4
3) Costi transazione (€/ha)	73,0
TOTALE (1+2+3)	**1.332,3**

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 34/221	

Tabella 4.1 3

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura NT Introduzione al netto del greening (euro per ettaro)

Appezzamento/Anno	**Metodo convenzionale**		**NT**		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops/erbaio (**C**)
1	frumento	791,2	frumento	-42,5	255,6
2	mais	819,6	mais	-403,0	255,6
3	soia	721,5	soia	37,5	0,0
4	mais	819,6	frumento	-42,5	0,0
5	mais	819,6	mais	-403,0	255,6
Media		794,3		-170,7	153,4

1) Variazione ML (A-B)	965,0
2) Costi aggiuntivi	
- cover crops	153,4
- Visual Soil Assessment (VSA)	68,0
- scouting presemina e post semina	51,0
- registro colturale	22,0
Totale costi aggiuntivi	294,4
3) Costi transazione (€/ha)	73,0
4) TOTALE (1+2+3)	1.336,3
5) Greening	
5a) diversificazione	11,8
5b) EFA	21,3
5c) Totale greening (5a+5b)	33,1
6) TOTALE al netto del greening (4-5c)	**1.299,2**

Tabella 4.1 4

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura NT mantenimento al lordo del greening (euro per ettaro)

Appezzamento/Anno	**Metodo convenzionale**		**NT**		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops/erbaio (**C**)
1	frumento	791,2	frumento	27,2	255,6
2	mais	819,6	mais	-212,2	255,6
3	soia	721,5	soia	185,6	
4	mais	819,6	frumento	27,2	
5	mais	819,6	mais	-212,2	255,6
Media		794,3		-36,9	153,4

1) Variazione ML (A-B)	831,2
2) Costi aggiuntivi	

- covero crops	153,4
- Visual Soil Assessment (VSA)	68,0
- scouting presemina e post semina	51,0
- registro colturale	22,0
Totale costi aggiuntivi	294,4
3 - Costi transazione (€/ha)	73,0
TOTALE (1+2)	**1.198,5**

Tabella 4.1 5

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura NT mantenimento al netto del greening (euro per ettaro)

Appezzamento/Anno	**Metodo convenzionale**		**NT**		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops/erbaio (**C**)
1	frumento	791,2	frumento	27,2	255,6
2	mais	819,6	mais	-212,2	255,6
3	soia	721,5	soia	185,6	
4	mais	819,6	frumento	27,2	
5	mais	819,6	mais	-212,2	255,6
Media		794,3		-36,9	153,4

1) Variazione ML (A-B)	831,2
2) Costi aggiuntivi	
- covero crops	153,4
- Visual Soil Assessment (VSA)	68,0
- scouting presemina e post semina	51,0
- registro colturale	22,0
Totale costi aggiuntivi	294,4
3) Costi transazione (€/ha)	73,0
4) TOTALE (1+2+3)	1.202,5
5) Greening	
5a) diversificazione	11,8
5b) EFA	21,3
5c) Totale greening (5a+5b)	33,1
6) TOTALE al netto del greening (4-5c)	**1.165,4**

MINIMA LAVORAZIONE (MT)

Rispetto alle modalità con cui le tecniche di Non Lavorazione inducono a condizioni dello strato superficiale del suolo favorevoli alla conservazione e ricostituzione della fertilità, con processi di umificazione simili a quelli naturali, con la Minima Lavorazione si interviene meccanicamente, con "*…un'azione di rottura solamente degli strati più superficiali del terreno per creare le condizioni adatte ad ospitare il seme, senza ricorrere al rivoltamento della zolla. Questo fatto consente un notevole risparmio energetico e,*

parallelamente, risulta anche meno "traumatica" per il terreno, evitando i danni che normalmente con le lavorazioni tradizionali si causano alla pedofauna e alle attività microbiche. Le lavorazioni ridotte si attuano smuovendo solamente gli strati più superficiali del suolo (5-15 cm) impiegando semplici coltivatori leggeri, erpici a dischi folli o attrezzature combinate o addirittura solamente degli erpici a denti elastici. Tale tipologia di lavorazione può essere eseguita mediante attrezzature combinate, coltivatori combinati leggeri e erpici a dischi (L. Sartori, 2012)".

Viene pertanto comunque ridotta la pressione esercitata sul sistema tellurico, inducendo una maggiore tendenza all'immagazzinamento di acqua, nutrienti e sostanza organica, e riducendo – nel contempo – i fenomeni erosivi, in virtù della maggiore dotazione del suolo di sostanza organica e della sua copertura tramite le cover crops.

A confronto con le dinamiche produttive che si instaurano nel corso dell'adozione delle tecniche del *No Tillage*, si manifesta ancora una rilevabile riduzione delle rese ed una conseguente riduzione del margine lordo ottenibile.

La riduzione degli input e l'incrementata tutela della risorsa suolo, in particolare, conferiscono dunque alla pratica del *Minimum Tillage* un preciso significato ambientale nell'ambito delle tecniche agronomiche a ridotto impatto che l'agricoltore può adottare. Il maggiore impegno di colturale, con la presenza i cover crops ed erbai, ed i costi aggiutivi necessari al pieno rispetto degli impegni devono perciò trovare riconoscimento anche in termini di un aiuto agro-climatico-ambientale, la cui congruità economica è di seguito giustificata.

Nella compilazione dei bilanci colturali, sono stati adottati i seguenti criteri:

- per la stima della PLV del metodo convenzionale si è fatto riferimento ai valori di resa e prezzo ricavati dalla banca dati RICA;
- per la stima della PLV ottenibile con la minima lavorazione è stata consultata la letteratura scientifica sull'argomento e le informazioni desumibili dalla esperienza diretta acquisita da Veneto Agricoltura e dal giudizio esperto del Dipartimento (TESAF) dell'Università degli Studi di Padova che da tempo segue nel Veneto prove di tecniche agronomiche di minima lavorazione. Ciò ha consentito di stimare con le tecniche di MT perdite di resa che si assestano intorno al 5% per il mais e la soia, mentre per il frumento non sono previste variazioni di resa rispetto al convenzionale; la necessità di gestione dei residui colturali in campo comporta altresì la perdita del reddito derivante dalla vendita della paglia di frumento;
- per quanto riguarda invece la stima dei costi specifici, redatti sulla base di informazioni desunte da giudizio esperto (tecnici, operatori del settore, uffici vendita di prodotti agricoli, tariffari delle operazioni agricoli condotte in conto terzi ect), tutti i bilanci colturali evidenziano una diminuzione degli input energetici impiegati con le tecniche conservative e la conseguente riduzione dei costi colturali (es: sostituzione dell'aratura medio-profonda con una lavorazione superficiale, che deve essere effettuata con appositi macchinari leggeri, trainati, portati o semiportati, comunque non collegati alla presa di potenza). Diversamente dalle tecniche NT, non sono presenti maggiori costi specifici per la gestione colturale, quali l'organizzazione del cantiere di raccolta e la distribuzione dei residui colturali; non devono inoltre essere effettuate operazioni generali a livello aziendale, che richiedono un significativo know how da parte del beneficiario; è stato rilevato tuttavia un maggiore costo sostenuto per la trinciatura dei residui colturali, conteggiato solo per le colture principali.

I risultati ottenuti dalla compilazione del bilanci colturali hanno consentito di calcolare la variazione di ML non solo tra le singole colture ma ipotizzando anche un diverso avvicendamento colturale adottato dalla MT che prevede una limitata presenza del mais all'interno della successione e l'introduzione delle cover crops, che rappresentano un costo netto per l'azienda, sia in termini di lavorazioni che di acquisto della semente.

Nel calcolo dei costi aggiuntivi inoltre sono stati considerati i costi generali sostenuti per la compilazione di un registro Web, con annotazione degli interventi colturali.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 37/221	

Si riporta di seguito l'esito delle valutazioni su esposte distinguendo la stima della variazione dei costi e dei mancati redditi al lordo e al netto del *greening*; in questo ultimo caso infatti, poiché l'intervento determina una modifica all'ordinamento colturale e l'adozione di colture di copertura che comportano per l'azienda la possibilità di rispettare gli stessi impegni previsti dal *greening* (diversificazione colturale e EFA) è necessario ridurre il premio in quanto tali impegni sono già oggetto di contributo con il premio PAC.

Tabella 4.1 6

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura MT (euro per ettaro)

Appezzamento/Anno	**Metodo convenzionale**		**Minima lavorazione**		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops (**C**)
1	frumento	791,2	mais	696,0	
2	mais	819,6	frumento	558,3	255,6
3	soia	721,5	soia	672,2	
4	mais	819,6	frumento	558,3	255,6
5	mais	819,6	mais	696,0	
Media		794,3		636,2	102,2

1) Variazione ML (€/ha) (A-B)	158,1
2) Costi aggiuntivi - costi aggiuntivi cover crops (€/ha) (C)	102,2
- registro colturale	10,0
- Totale costi aggiuntivi	112,2
3) Costi transazione (€/ha)	52,0
TOTALE (1+2+3)	**322,4**

Tabella 4.1 7

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura MT al netto della componenente di greening (euro per ettaro)

Appezzamento/Anno	Metodo convenzionale		Minima lavorazione		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops (**C**)
1	frumento	791,2	mais	696,0	
2	mais	819,6	frumento	558,3	255,6
3	soia	721,5	soia	672,2	
4	mais	819,6	frumento	558,3	255,6
5	mais	819,6	mais	696,0	
Media		794,3		636,2	102,2

1 Variazione ML (A-B)	158,1
2) Costi aggiuntivi - costi aggiuntivi cover crops (€/ha) (C)	102,2
- registro colturale	10,0

- Totale costi aggiuntivi	112,2
3) Costi transazione (€/ha)	54,1
4) TOTALE (1+2+3)	324,4
5) Greening	
5a) diversificazione	11,8
5b) EFA	21,3
5c) Totale greening (5a+5b)	33,1
6) TOTALE al netto del greening (4-5c)	**291,3**

I costi di transazione pur simili a quelli stimati per l'intervento precedente (NT) sono stai ridotti per non superare il limite del 20% del pagamento calcolato.

I risultati, brevemente riassunti nella tabella seguente, evidenziano come le aziende aderenti agli interventi NT (Introduzione e Mantenimento) siano caratterizzate da un pagamento proposto, pari a 600 €/ha, che risulta ampiamente giustificato.

Tabella 4.1 8

Impegni	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al lordo del greening (€/ha)	**Pagamento riconosciuto al lordo del greening** (€/ha)	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al netto del greening (€/ha)	**Pagamento riconosciuto al netto del greening** (€/ha)
No tillage - Introduzione	1.332,3	**600**	1.299,2	**600**
No tillage - Mantenimento	1.198,5	**600**	1.165,4	**600**
Minimun Tillage (con cover crops)	322,4	**322**	291,3	**291**

4.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue (10.1.2)

Il secondo intervento della misura 10.1 definisce impegni di gestione ottimizzata della risorsa acqua e dei fitonutrienti che costituiscono riproposta operativa della Sottomisura 214i-3 del PSR Veneto 2007-2013 approvata dalla Commissione nel 2012. L'intervento viene attivato sulle colture seminative e prevede una serie di impegni di riduzione dei fertilizzanti ma anche dei volumi irrigui nelle aree di pianura e collina del Veneto, impegni finalizzati alla mitigazione delle criticità collegate al cambiamento climatico ed al mantenimento/raggiungimento di uno stato qualitativo "buono" dei corpi idrici superficiali, come individuato dal Piano di Gestione della direttiva 2000/60/CE e dal Piano di Tutela delle Acque regionale.

In sintesi, l'agricoltore deve obbligatoriamente rispettare su tutta la SAU aziendale i seguenti tre impegni:

- Semina sul 25% della superficie di colture intercalari di copertura del suolo;
- Riduzione del 30% dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti;
- Registro di coltivazione.

Inoltre, l'agricoltore ha sempre l'obbligo di aderire a uno dei seguenti impegni autoesclusivi, finalizzati alla riduzione del 25% dei volumi irrigui sulle superfici seminative aziendali interessate da coltivazioni erbacee idroesigenti:

- Riduzione del 25% dei volumi irrigui per aspersione;

- Riduzione del 25% dei volumi irrigui mediante microirrigazione;
- Fertirrigazione associata alla riduzione del 25% dei volumi microirrigui.

Solamente qualora il Consorzio di Bonifica competente per territorio attesti la mancanza strutturale di servizio irriguo sulla superficie aziendale oggetto di impegno agroambientale, è permessa la mancata adesione ad uno dei tre impegni obbligatori di riduzione dei volumi irrigui.

Le colture seminative principali su cui è stato calcolato il margine lordo dell'intervento 10.1.2 sono le seguenti:

a. mais o sorgo;
b. soia o girasole;
c. cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine;
d. barbabietola da zucchero o da foraggio;
e. tabacco.

L'entità del pagamento agroambientale corrisposto deriva dalla combinazione degli importi collegati ai costi e mancati redditi conseguenti all'applicazione degli impegni su elencati, escludendo, in ogni caso, le possibili sovrapposizioni tra le attività collegate ai singoli impegni, al fine di non realizzare sovracompensazioni nella definizione del pagamento agroambientale complessivamente riconosciuto.

Si ritiene preliminarmente utile evidenziare che la rendicontazione economica degli interventi agroambientali proposti di seguito prende in esame nel conteggio il riconoscimento di mancati redditi (per minori produzioni ottenute con l'applicazione dei singoli impegni), tenendo debitamente conto delle sinergie che possono instaurarsi (es. nel caso di mais e tabacco) laddove la medesima coltura è soggetta contemporaneamente a riduzione sia degli input azotati, sia dei volumi irrigui definiti dal pertinente fabbisogno colturale annuo. Nel conteggio economico sono inoltre tenute in debita considerazione le sinergie positive che potrebbero determinarsi per l'agricoltore dall'applicazione dell'azione agroambientale complessiva.

Si ricorda che il periodo pluriennale di riferimento preso in considerazione nei dati regionali della banca dati RICA relativi a produzione, ricavi e costi per le colture oggetto di impegno si riferiscono al valore medio del periodo 2009-2012.

Di seguito viene riportata la sintesi dei costi e mancati redditi relativi alle differenti alternative che sono così classificate:

Alternativa 1: adozione degli impegni obbligatori (Colture intercalari di copertura del suolo", "Riduzione del 30% e distribuzione frazionata dei fertilizzanti", "Registro di coltivazione") e all'impegno di riduzione del 25% dei volumi irrigui mediante distribuzione per aspersione su mais e tabacco;

Alternativa 2: adozione degli impegni obbligatori (Colture intercalari di copertura del suolo", "Riduzione del 30% e distribuzione frazionata dei fertilizzanti", "Registro di coltivazione") e all'impegno di riduzione del 25% dei volumi irrigui mediante la tecnica di microirrigazione [viene distinto su una colonna a parte l'uso della tecnica fertirrigua in abbinata alla riduzione della microirrigazione];

Alternativa 3: adozione esclusiva degli impegni obbligatori (Colture intercalari di copertura del suolo", "Riduzione del 30% e distribuzione frazionata dei fertilizzanti", "Registro di coltivazione") per gli appezzamenti non dotati di servizio irriguo strutturato [solo se certificata la mancanza di servizio da parte del Consorzio di bonifica competente per territorio]. Tale alternativa comprende altresì il pagamento per gli impegni riconosciuti con l'adozione di colture necessarie al miglioramento e valorizzazione paesaggistica del paesaggio ordinario.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 40/221	

Tabella 4.2 1

Sintesi dei maggiori costi e minori redditi degli impegni agroambientali dell'intervento 10.1.2

	IMPEGNO	**mais**	**sorgo**	**soia**	**girasole**	**barbabietola**	**frumento**	**colza**	**tabacco**
Alternativa 1 : Impegni obbligatori + riduzione 25% volume irriguo aspersione	Colture intercalari di copertura del suolo	112,5	112,5	112,5	112,5	112,5	112,5	112,5	112,5
	Riduzione e distribuzione ottimizzata del fertilizzante	154,5	103,1	0,0	97,5	255,1	50,0	108,7	826,2
	Registro di coltivazione	56,8	56,8	56,8	56,8	56,8	56,8	56,8	0,0
	Riduzione 25% volume irriguo aspersione	109,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	438,4
	Costi di transazione	73,0	54,5	33,9	53,4	73,0	43,9	55,6	73,0
	Totale Alternativa 1 al lordo del greening	505,8	326,9	203,2	320,1	497,4	263,2	333,6	1.450,1
	greening (EFA)	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3
	Totale Alternativa 1 al netto del greening	484,5	305,5	181,8	298,8	476,1	241,9	312,3	1.428,8

	IMPEGNO	**mais**	**sorgo**	**soia**	**girasole**	**barbabietola**	**frumento**	**colza**	**tabacco**	**tabacco fertirrigazione**
Alternativa 2: Impegni obbligatori + riduzione 25% volume irriguo microirrigazione	Colture intercalari di copertura del suolo	113	113	113	113	113	113	113	113	113
	Riduzione e distribuzione ottimizzata del fertilizzante	154	103	-	97	255	50	109	826	640
	Registro di coltivazione	57	57	57	57	57	57	57	-	
	Riduzione 25% volume irriguo Microirrigazione	-	-	-	-	-	-	-	358	
	Costi di transazione	65	54	34	53	73	44	56	73	65
	Totale Alternativa 2	389	327	203	320	497	263	334	1.370	818
	greening (EFA)	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3
	Totale Alternativa 1 al netto del greening	367,2	305,5	181,8	298,8	476,1	241,9	312,3	1.348,3	796,8

	IMPEGNO	mais	sorgo	soia	girasole	barbabietola	frumento	colza	tabacco
Alternativa 3 : Impegni obbligatori	Colture intercalari di copertura del suolo	113	113	113	113	113	113	113	113
	Riduzione e distribuzione ottimizzata del fertilizzante	154	103	-	97	255	50	109	826
	Registro di coltivazione	57	57	57	57	57	57	57	-
	Costi di transazione	65	54	34	53	73	44	56	73
	Totale Alternativa 3	389	327	203	320	497	263	334	1.012
	greening (EFA)	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3	21,3
	Totale Alternativa 1 al netto del greening	367,2	305,5	181,8	298,8	476,1	241,9	312,3	990,4

Impegno "riduzione del 30% dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti"*[anche per impegno riqualificazione paesaggio agrario]*

L'impegno prevede la riduzione del 30% della dose di concimazione azotata alle colture seminative annuali rispetto a quanto indicato dalla tabella "Maximum Application Standards" del Programma di Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola valevole in Veneto nel periodo 2011-2015. L'impegno che, in ogni modo, incide nella determinazione del pagamento agroambientale associato alla "Riduzione e distribuzione del fertilizzante" è dato dal frazionamento e interramento delle operazioni di fertilizzazione.

L'impegno viene applicato anche nel'opzione paesaggio.

Impegno: "copertura autunno vernina del suolo"*[anche per impegno riqualificazione paesaggio agrario]*

L'Impegno "Colture intercalari di copertura del suolo" si sostanzia essenzialmente nella semina in campo di una coltura intercalare di copertura del terreno nel periodo autunno-invernale sul 25% della SAU seminativa aziendale a impegno. I costi dell'attuazione dell'impegno agroambientale dipendono dai costi legati alla preparazione del letto di semina, semina, trinciatura e sovescio delle colture intercalari.

Considerata la limitata produzione di biomassa vegetale nel periodo autunno invernale, la finalità della semina della cover crop va esclusivamente ricondotta all'azione di filtro radicale per gli elementi azotati e fosfatici presenti nella soluzione circolante del terreno.

Impegno "registro di coltivazione"

Gli impegni del presente intervento vengono esplicitati attraverso la puntuale annotazione e catalogazione delle operazioni effettuate in campo, con la conseguente possibilità di rendere monitorabile tramite adeguati indicatori l'efficacia ambientale dell'impegno e controllabile il rispetto degli impegni medesimi da parte della ditta beneficiaria del pagamento agroambientale.

Impegno "riduzione del 25% dei volumi irrigui per aspersione"

I costi dell'attuazione dell'impegno sono stati determinati non dal confronto con la situazione ordinaria, spesso caratterizzata dall'uso dell'irrigazione per scorrimento, ma dal confronto con il fabbisogno irriguo delle colture in esame (mais e tabacco).

L'impegno di riduzione del 25% dell'irrigazione per aspersione prevede:

1. la messa in opera del limitatore di portata o del contatore (non rendicontati nel pagamento);

2. l'iscrizione al software web "Irriframe" per la tenuta del bilancio idrico della coltura nel rispetto dei parametri di riduzione dei valori irrigui imposti;
3. il monitoraggio delle operazioni di adacquamento, per le quali il beneficiario deve sottoporsi alla vigilanza e al controllo del Consorzio di bonifica competente per territorio.

A fronte della considerevole riduzione del volume irriguo stagionale, l'intervento prevede l'incremento di almeno un turno irriguo rispetto alla situazione ordinaria al fine di poter frazionare in modo più consono le distribuzioni irrigue distribuendo la criticità idrica lungo tutte le fasi fenologiche delle colture, fortemente idroesigenti.

Non vengono riconosciuti all'interno del calcolo economico del pagamento, poiché rappresentano "spese fisse" non ammissibili nella fattispecie dei maggiori costi e mancati redditi, i limitatori di portata e/o i contatori posizionati sul punto di presa di adduzione dell'acqua irrigua.

Impegno "riduzione del 25% dei volumi irrigui mediante microirrigazione (tabacco)"

L'impegno "Microirrigazione" si sostanzia essenzialmente nella riduzione del consumo idrico per l'irrigazione conseguibile attraverso le tecniche di microirrigazione, che sfruttano la distribuzione localizzata, le basse portate e le basse pressioni di esercizio degli impianti. In particolare, il beneficiario si impegna a equipaggiare gli appezzamenti coltivati con impianti di irrigazione a goccia e/o microirrigazione, che non costituiscono voce di costo rendicontato nell'ambito dell'impegno agroambientale. L'impegno consta nella riduzione del 25% del volume ordinario, e pertanto obbliga l'agricoltore, con l'utilizzo di un contatore sigillato al punto di presa di adduzione ai campi, ad assicurare un volume massimo irriguo nel rispetto dello specifico consiglio irriguo inviato via sms dal sistema web "Irriframe", cui è obbligato ad iscriversi georeferenziando annualmente gli appezzamenti ad impegno e le specifiche colture.

L'impegno di riduzione del 25% per la microirrigazione prevede:

1. il rispetto del consiglio irriguo di "Irriframe" per tipologia di coltura, stato fenologico, e appezzamento aziendale;
2. la messa in opera del contatore (non rendicontato nel pagamento);
3. la messa in opera dei layflat, delle manichette, la gestione e lo spurgo e pulitura dei filtri, la manodopera di monitoraggio delle operazioni microirrigue;
4. il monitoraggio delle operazioni di adacquamento, per le quali il beneficiario, nel caso di irrigazione strutturata, deve sottoporsi alla vigilanza e al controllo del Consorzio di bonifica competente per territorio. A fronte della considerevole riduzione del volume irriguo stagionale, l'intervento prevede comunque un decremento dei turni irrigui rispetto alla situazione ordinaria per l'impossibilità tecnica di rendere efficiente irrigazioni microirrigue con turni di adacquamento inferiori a 33 mc/ha.

Non vengono riconosciuti all'interno del calcolo economico del pagamento, poiché rappresentano "spese fisse" non ammissibili nella fattispecie dei costi maggiori e mancati redditi i contatori da apporre e sigillare presso il punto di presa.

Impegno "fertirrigazione associata alla riduzione del 25% dei volumi microirrigui"

Rispetto alle valutazioni precedentemente esposte, vengono qui introdotti gli impegni connessi alla modifica degli elementi fertilizzanti (in qualità: idrosolubile anziché granulare) e lavorazioni meccaniche di interramento dei fertilizzanti in copertura e di frazionamento della dose NON sono rendicontate (nell'impegno è presente solo una limitata concimazione di fondo e un passaggio di rincalzatura in copertura, necessario ad evitare che le piante di mais e tabacco si inclinino offrendo poca resistenza agli eventi atmosferici).

Il conteggio esposto nella valutazione delle perdite di reddito, oltre alla sinergia con gli effetti della concimazione (già presente in tutte le rendicontazioni che hanno preceduto) prende in considerazione il

beneficio positivo della fertilizzazione in termini di resa.

Tutti i conteggi finora esposti costituiscono aggiornamento del calcolo economico dei margini lordi delle perdite di resa rendicontate nella misura 214i-3 del PSR del Veneto 2007-2013, approvata dalla DG AGRI con decisione (2011) 1140703, ed esposte nell' "Allegato economico 2-Quater" del richiamato PSR. Trovano pertanto riconferma e sostegno anche le correlate giustificazioni riguardanti il riconoscimento dell'eccezionalità (*), ai sensi dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, nonché le motivazione che escludono la sovra compensazione nella definizione del pagamento attribuito agli impegni di Misura.

Nei pagamenti non viene applicato il *greening* per la componente avvicendamento. La componente EFA può essere applicata sulla quota parte della SAU aziendale a cover crops in analogia a quanto già descritto nell'intervento 10.1.1, riconoscendo un coefficiente 0,3 alle superfici a cover annualmente presenti.

Alternativa 3: opzione impegno paesaggistico

Per la riqualificazione o la valorizzazione del paesaggio agrario, sono previsti interventi che prevedono la scelta di colture in avvicendamento che concorrano ad arricchire l'agroecomosaico, anche in favore della biodiversità e degli insetti pronubi, migliorino la qualità della fruizione visiva del territorio rurale, in particolare lungo gli itinerari turistici e ricreativi o in prossimità di beni culturali, fattorie sociali, aziende apistiche, agriturismi, fattorie didattiche, nonché favoriscano la percezione delle vedute d'insieme e a lungo raggio, valorizzando anche i coni visuali in contesti rurali di pregio.

Nella valutazione del quadro degli impegni aggiuntivi rispetto alla *baseline* sono stati considerati i seguenti aspetti tecnico-economici:

- per ottemperare all'obbligo di rotazioni che prevedano la presenza di colture autunno-vernine (frumenti aristati teneri e duri, orzo distico e polistico, triticale, colza, ecc.) e primaverili-estive (lino, girasole, sorgo da granella rosso e giallo, miglio, panico, ecc.) con l'esclusione di coltivazione del mais, del tabacco della soia e della bietola si è ipotizzato una rotazione quinquennale di riferimento (sia temporale ossia nell'arco del quinquennio sia spaziale ossia la concomitante presenza nell'anno delle medesime colture) che prevede le seguenti colture: sorgo, orzo, girasole, frumento e colza con la presenza di una coltura di copertura dopo la raccolta dell'orzo e la semina successiva del girasole. Le colture indicate si ritiene siano rappresentative, ai fini della valutazione economica in oggetto, delle tipologie colturali indicate dall'intervento ancorchè non esaustive in termini di possibili scelte alternative disponibili per l'imprenditore agricolo (es. lino, miglio, panico) ; per tale ordinamento colturale è stato calcolato sulla base dei dati desunti dalla RICA il ML per singola coltura e il ML dell'intera rotazione comprensiva anche dei costi della cover crops con l'accorgimento di aumentare prudenzialmente le rese del sorgo e del colza ritenute sottostimate dal giudizio dei tecnici esperti consultati. Nella valutazione del ML sono stati considerati anche gli effetti dell'impegno obbligatorio "Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti"; in particolare per la stima dei mancati ricavi dovuti alla diminuzione di resa e dei minori/maggiori costi generati dalla necessità di frazionare la dose di fertilizzante distribuita ancorchè diminuita del 30%, sono stati adottati gli stessi criteri utilizzati per gli altri interventi previsti dalla sottomisura. Tale ordinamento colturale è stato messo a confronto con un ordinamento colturale tipo adottato dalle aziende agricole e formulato nell'ipotesi di rispetto delle regole dettate dal *greening* per la componente diversificazione. Tale ordinamento prevede nel quinquennio la presenza delle seguenti colture in rotazione: frumento, mais, soia, mais, mais e frumento. Anche per tale ordinamento, sulla base dei dati RICA è stato calcolato il ML per singola coltura e il ML dell'intera rotazione quinquennale. La differenza del ML medio dell'ordinamento in assenza di intervento e dell'ordinamento adottato in virtù degli impegni assunti, è pari a -452,6 €/ha (considerando anche la spesa annuale della cover crops distribuita sul quinquennio) e rappresenta la quota di mancati ricavi e/o maggiori costi in carico all'imprenditore agricolo per l'adozione degli ordinamenti colturali dettati dall'intervento.

- Ai fini della determinazione del premio finale si sono stimati anche i costi aggiuntivi generati dalla maggiore complessità della gestione aziendale (presenza di più colture), dalla necessità di disporre di un piano colturale, dalla maggiore onerosità della fase di ricerca delle sementi e dei maggiori oneri per la commercializzazione di modesti quantitativi di prodotto stimati complessivamente in 54 €/ha nell'ipotesi di impegnare nell'anno sulla superficie oggetto di impegno complessivamente due giornate di lavoro.
- per i costi di transazione, stimati in 73 €/ha/anno si rimanda a quanto riportato al paragrafo iniziale.

Nella tabella seguente si riporta la stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'intervento in oggetto al lordo e al netto del *greening*.

Tabella 4.2 2

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'intervento misura Alternativa 3 – Impegno paesaggistico al lordo del greening (euro per ettaro)

Anno	Metodo convenzionale		Alternativa 3 con impegno paesaggistico		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops (**C**)
1	frumento	815,9	sorgo	735,5	0,0
2	mais	1.154,6	orzo	765,1	255,6
3	soia	969,7	girasole	401,9	0,0
4	mais	1.154,6	frumento	765,9	0,0
5	mais	1.154,6	colza	573,8	0,0
Media		1.049,9		648,4	51,1
1) Variazione ML (A-B)	401,5				
2) Costi aggiuntivi					
- covero crops	51,1				
- maggiori costi per complessità gestionale	54,4				
- Totale costi aggiuntivi	105,5				
3 - Costi transazione (€/ha)	73,0				
TOTALE (1+2)	**580,0**				

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 45/221	

Tabella 4.2 3

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'intervento misura Alternativa 3 – Impegno paesaggistico al netto del greening (euro per ettaro)

Anno	Metodo convenzionale		Alternativa 3 con impegno paesaggistico		
		Margine Lordo (**A**)		Margine Lordo (**B**)	Cover crops (**C**)
1	frumento	815,9	sorgo	735,5	0,0
2	mais	1.154,6	orzo	765,1	255,6
3	soia	969,7	girasole	401,9	0,0
4	mais	1.154,6	frumento	765,9	0,0
5	mais	1.154,6	colza	573,8	0,0
Media		1.049,9		648,4	51,1

1) Variazione ML (A-B)	401,5
2) Costi aggiuntivi	
- covero crops	51,1
- maggiori costi per complessità gestionale	54,4
- Totale costi aggiuntivi	105,5
3) Costi transazione (€/ha)	73,0
4) TOTALE (1+2+3)	580,0
5) Greening	
5a) diversificazione	11,8
5b) EFA	21,3
5c) Totale greening (5a+5b)	33,1
6) TOTALE al netto del greening (4-5c)	**546,9**

Il pagamento riconosciuto per l'alternativa 3 "Opzione impegno paesaggistico" è pertanto il seguente:

Tabella 4.2 4

	Pagamento riconosciuto al lordo del *greening*	**Pagamento riconosciuto al netto del *greening***
Alternativa 3 "Opzione impegno paesaggistico"	580 €/ha	546 €/ha

4.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi (10.1.3)

L'intervento promuove il mantenimento di "infrastrutture verdi" (fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi) con connessa fascia erbacea di rispetto allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché di riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

4.3.1. Conservazione di fasce tampone e siepi

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi espressi in €/mq con riferimento ad una struttura di riferimento che prevede una larghezza di 1 m di filare arboreo-arbustivo + 5 m di fascia inerbita.

Con riferimento al filare arboreo-arbustivo si sono quantificati i seguenti costi aggiuntivi e mancati redditi:

- controllo specie erbacee, lianose e arboreo/arbustive invadenti: è stato ipotizzato 1 intervento per ciascun anno di impegno al costo unitario di 0,08 €/mq;
- potature mirate per le specie finalizzate alla conservazione delle strutture e della composizione, incluso taglio di contenimento laterale: si sono ipotizzati 2 interventi nel periodo di impegno con costo unitario di 2,7 €/mq per potature da farsi manualmente e scegliendo con cura i rami e i polloni da tagliare. Con riferimento ai residui da potatura, si ipotizza che essi non diano luogo ad alcun reddito come legna da ardere poiché si tratta di materiale di piccole dimensioni (polloni e qualche ramo), di forma irregolare e in quantità modesta, per il quale, inoltre, i costi di asportazione comunque supererebbero il ricavo;
- reinfoltimento: si è ipotizzato l'impianto di 8 nuove piantine ogni 100 ml (di cui 4 per specie arboree e 4 arbustive) nel corso del periodo di impegno. Tutte le piantine devono essere di specie di pregio e di provenienza vivaistica (trattandosi di soggetti di 1-2 anni non vi è in genere differenza di prezzo tra alteri e arbusti), non possono essere utilizzate talee realizzate in proprio. Si considera che nella gestione ordinaria il risarcimento venga effettuato con talee ottenute a costo zero. Pertanto, viene comunque considerato pari a zero il costo di apertura delle buche che si avrebbe tanto in caso di impegno che di gestione ordinaria. Per i soggetti arborei è stato considerato anche l'utilizzo di shelter di protezione con specifica canna di sostegno. In via cautelativa, non sono stati considerati i costi per il trasporto delle piantine. Complessivamente si considera dunque un costo di 31,96 € per 100 mq;

Con riferimento invece alla fascia inerbita, si considerano il mancato reddito della superficie ad essa dedicata e costi aggiuntivi annuali connessi alla presenza della fascia stessa, così come di seguito specificato:

- il mancato reddito è calcolato come pari al reddito dei seminativi da banca dati RICA;
- i costi aggiuntivi per la manutenzione della fascia inerbita sono quantificati come pari all'operazione di trinciatura da effettuare in caso di impegno e quantificata come intervento annuale dal costo di 329,00 €/ha in considerazione della necessità di interventi anche manuali in prossimità del filare arboreo.

Alle voci sopradescritte sono poi stati sommati i costi di transazione, calcolati così come descritto nel paragrafo 2.1.2 prendendo a ipotesi fasce di lunghezza pari a 300, 500 e 1.000 ml. Dal momento che in ogni caso essi superano i massimali previsti da regolamento, nel calcolo sono stati utilizzati i valori corrispondenti al massimale.

Di seguito si riportano dei prospetti di dettaglio e riassuntivi con le voci considerate:

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 47/221	

Tabella 4.3 1

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per la conservazione di siepi e fasce tampone

Conservazione di siepi e fasce tampone	**N.**	**Costo unitario (€/ha)**	**euro/100mq**
Controllo specie erbacee, lianose e arboreo/arbustive invadenti (€/mq)	5	0,08	39,83
Potature mirate per le specie finalizzate alla conservazione delle strutture e della composizione, incluso taglio di contenimento laterale	2	2,70	540,00
Reinfoltimento			31,96
a) Totale per 5 anni siepe (ml)			6,12
a) Totale annuale siepe (ml)			1,22
Mancati redditi:			10,63
b) Totale per anno (ml/mq)			0,11
Fascia inerbita (500 mq):			€/500 mq
Mancato reddito		1063,00	53,15
Trinciatura	1	329,00	16,45
Totale			69,60
Totale per mq			0,14
c) Totale per ml di siepe			0,70

Tabella 4.3 2

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'intervento 10.3 – Conservazioni siepi e fasce tampone (€ per ml e ettaro)

	€/ml	Riporto a ettaro premio nell'ipotesi di vincolo del 10% della SAU	Riporto a ettaro premio nell'ipotesi di vincolo del 20% della SAU
Conservazione di siepi e fasce tampone			
a) Manutenzione	1,22		
b) mancato reddito filare arboreo-arbustivo	0,11		
c) Fascia inerbita	0,70		
d1) costi di transazione per singolo aderente	0,38		
d2) costo di transazione per gruppo aderente	0,64		
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c+d+e+f1)	**2,41**	**401**	**802**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c+d+e+f2)	**2,67**	**444**	**889**

Per tenere in considerazione il *greening*, è stato poi definito il pagamento (scontato dei mancati redditi da seminativo sia per quanto concerne la fascia erbacea sia per quanto concerne il filare arboreo arbustivo) che sarà applicato sul 5% della superficie a impegno, mentre su quella rimanente si applicherà il pagamento intero:

- conservazione fasce tampone e siepi con detrazione *greening* per singolo aderente = 1,77 €/ml
- conservazione fasce tampone e siepi con detrazione *greening* per gruppo aderente = 2,03 €/ml

Pagamento modulato in base alla sovrapposizione con Standard 5.2 (BCCA 1)

In presenza di aste fluviali classificate come "corpi idrici", gli obblighi associati al rispetto dello standard 5.2 (obbligo di mantenimento di una fascia inerbita di una larghezza pari ad un massimo di 5 metri) incidono, all'interno del calcolo del pagamento (si veda allegato 2 e 2 ter al PSR 2007-2013 del Veneto), solo sulla componente dei "mancati redditi", in quanto va considerato che interventi quali la manutenzione del filare arboreo/arbustivo e la trinciatura della fascia erbacea, che non risultano essere associati ai vincoli dettati dallo standard 5.2, conservano lo specifico carattere di volontarietà e, pertanto, permane la possibilità di associare a questi un pagamento modulato ai connessi costi specifici.

In caso di sovrapposizione totale o parziale e pertanto, il calcolo del pagamento risulta modificato come riportato nella tabella sottostante.

Figura 4.3 1

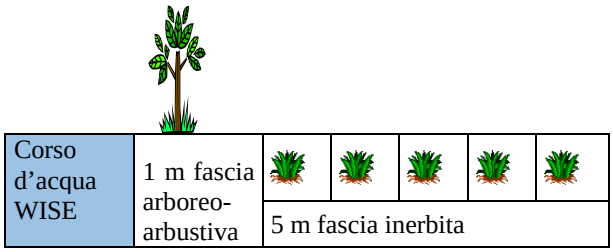


Tabella 4.3 3

	Per 1 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 5 m	*Per 1 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 4 m*	*Per 2 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 3 m*	*Per 3 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 2 m*	*Per 4 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 1 m*	*Per 5 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 0 m*
	€/m	€/ml	€/ml	€/ml	€/ml	€/ml
totale singolo senza detrazione greening	*1,71*	*1,98*	*2,09*	*2,19*	*2,30*	*2,41*
totale gruppo senza detrazione greening	*1,97*	*2,25*	*2,35*	*2,46*	*2,56*	*2,67*
totale singolo senza detrazione greening	1,60	*1,77*	*1,77*	*1,77*	*1,77*	*1,77*
totale gruppo senza detrazione greening	1,87	*2,03*	*2,03*	*2,03*	*2,03*	*2,03*

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 49/221	

Giustificazione dell'eccezionalità relativa a: gestione attiva di infrastrutture verdi

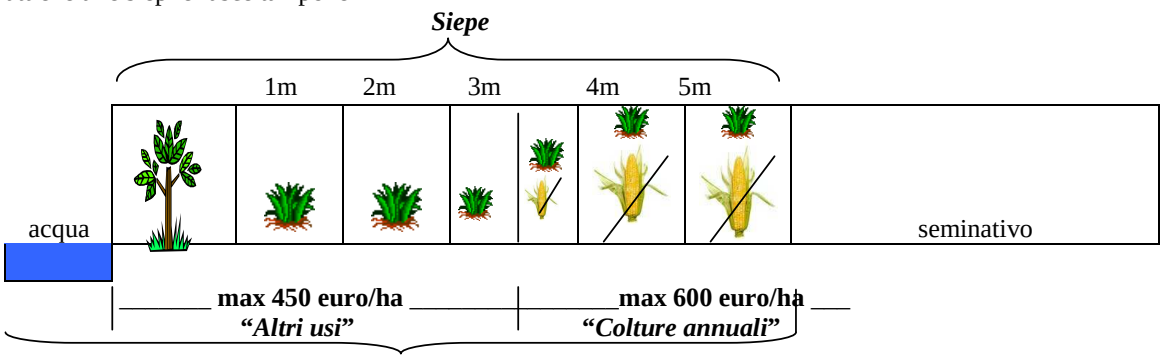
Il presente paragrafo argomenta e giustifica il superamento dei massimali previsti dall'allegato II "Importi e aliquote di sostegno" del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, per la misura 10.1.3 "Gestione attiva di infrastrutture verdi" del PSR 2014-2020 del Veneto.

Definito che per "Siepe" [S] si intende 1 m lineare di alberi/arbusti + 5 m lineari di fascia erbacea contigua, mentre per Fascia Tampone [FT] si definisce 1 m lineare di alberi/arbusti + 5 m lineari di fascia erbacea e contigua a un corso d'acqua, si considera che il livello di pagamento proposto per la "Gestione attiva di infrastrutture verdi" riportato all'ettaro - nell'ipotesi di vincolo del 20% della SAU - supera il massimale di 450 euro/ettaro previsto dal Reg. (UE) 1305/2013 per gli "Altri usi della terra" e i limiti imposti dal medesimo regolamento per la categoria "Colture annuali" (600 euro/ettaro).

Si evidenzia che nella realtà aziendale ordinaria del Veneto, vista la definizione poca'anzi riportata, nei sei metri di sviluppo delle formazioni lineari arboreo-arbustive (larghezza data da 1 m lineare per il filare di alberi-arbusti e 5 m lineari di fascia inerbita, come rappresentato in figura 1) solo una parte limitata della siepe (spesso la sola fascia arborea della larghezza di 1 m) corrisponde alla superficie a tare della SAT aziendale. La rimanente fascia erbacea di pertinenza, a volte, fino alla larghezza pari a 5 m, va a sostituire superficie precedentemente coltivata. Si tratta, quindi, della conversione a prato (fascia inerbita) di una superficie a seminativo, dal momento che tale superficie era, e rimane, SAU.

Figura 4.3 2

Rappresentazione degli impegni con l'intervento 10.1.3 (Gestione attiva di infrastrutture verdi) per quanto attiene alle siepi e fasce tampone



In considerazione di quanto espresso, si ritiene corretto considerare come massimale di riferimento da Regolamento (UE) 1305/2013 quello relativo alle colture annuali, pari a 600 euro/ettaro per la frazione di fascia inerbita di circa 2,5 m, in quanto parte di erosione del seminativo e, a partire da tale cifra, si giustifica di seguito il superamento del massimale.

In esito a elaborazioni statistiche dei dati relativi alla sottomisura 214/a "Sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" del PSR 2007-2013, effettuate dagli Uffici regionali competenti, si evidenzia che oltre l'88% delle aziende aderenti alla sottomisura in esame risultano aver attivato impegni agroambientali su superfici inferiori a 2 ettari.

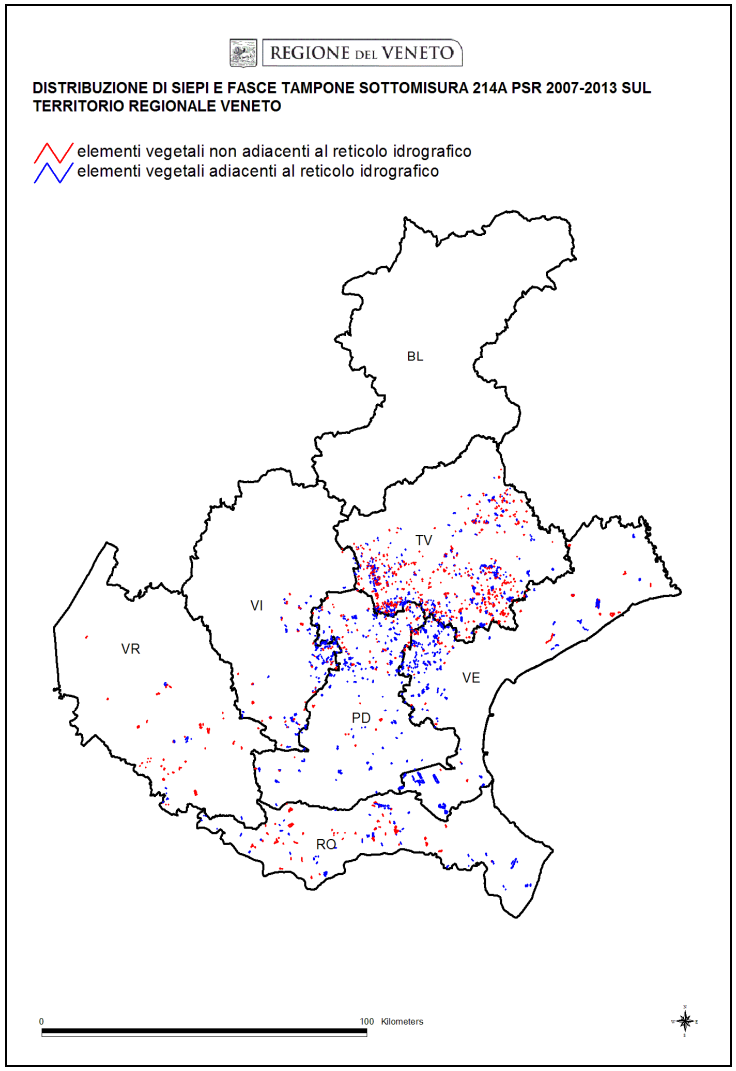
Tali limitate superfici derivano da contesti agricoli estremamente frammentati e polverizzati sul territorio regionale, a cui riescono difficilmente ad essere associate economie di scala di tipo manutentivo, le quali consentirebbero un risparmio economico, anche in termini di tempi di esecuzione. Ciò implica quindi un impegno di manodopera maggiormente oneroso ed un approccio tipicamente olistico, con un aggravio

sostanziale dei costi gestionali e dei tempi di lavoro richiesti per il rispetto degli impegni di conservazione lineare dei filari.

Pur tuttavia, come anche sostenuto dalla relazione di Valutazione Intermedia del PSR 2007-2013 redatta dall'Organismo valutatore indipendente, si evidenzia l'importanza, dal punto di vista ecologico-ambientale, della presenza di queste formazioni frammentate e disperse nel territorio, allo scopo di aumentare la complessità ecosistemica e costituire punti minori di appoggio tra loro sequenziali, in grado di svolgere una funzione di connessione ecologica all'interno dell'ambiente rurale veneto (stepping stones), con effetti favorevoli sulla biodiversità.

Nella seguente figura viene rappresentata la distribuzione di tali formazioni lineari sul territorio regionale Veneto, mettendo ulteriormente in luce la loro valenza ambientale in termini di rete e connessioni ecologiche.

Figura 4.3 3



Già a partire dalla programmazione 2000-2006 il Valutatore indipendente del PSR del Veneto segnalava come tali interventi diffusi sul territorio avessero portato ad un risultato qualitativamente coerente in termini di distribuzione territoriale, essendo le superfici coinvolte localizzate quasi esclusivamente in pianura (come fasce tampone e siepi), dove i sistemi agricoli tendono all'omogeneità e risultano meno ricchi di risorse per la biodiversità faunistica. Nello specifico, il risultato ottenuto nella programmazione 2000-2006 era stato considerato positivamente in particolare per la distribuzione degli interventi "per piccoli appezzamenti" e si segnalava l'opportunità di proseguire in tale direzione.

Inoltre, un altro aspetto importante, segnalato anche dal "1° Rapporto sull'agroambiente nel Veneto" redatto da Veneto Agricoltura, è che tali tipologie di formazioni arboreo-arbustive lineari sono localizzate solo marginalmente lungo corsi d'acqua definiti WISE, facenti parte della rete di monitoraggio regionale e quindi sottoposti a vincoli di tutela derivanti dall'applicazione della Direttiva WFD. Si tratta infatti perlopiù di fossi e scoline disposti lungo la rete idraulica aziendale e interaziendale, in diretta connessione di emungimento con le aree coltivate e non soggetti ad una normativa di tutela specifica per la qualità delle loro acque.

La presenza di tali formazioni vegetazionali in questo contesto, mediante la loro capacità depurativa, permette il contenimento dell'inquinamento diffuso determinato dall'attività agricola valorizzando il sistema di relazioni fra il terreno interessato dalla coltivazione ed il sistema idrico superficiale e massimizzandone l'efficacia in termini di effetto tampone, anche tramite l'aumento della superficie di interscambio.

Si specifica inoltre che la realizzazione ed il mantenimento di fasce tampone intese come "ecosistemi filtro" trova continuità nelle varie pianificazioni e programmazioni territoriali per la tutela delle risorse idriche ed ambientali, in linea con le strategie comunitarie di settore. Infatti, la prima proposta di misura con i medesimi obiettivi si ritrovava nella misura D1a del Regolamento (CEE) 2078/92, continuata con il PSR 2000-2006 e che ha trovato proseguimento nella Misura 214/a del PSR 2007-2013 del Veneto confermatasi nell'intervento 10.1.3 dell'attuale programmazione PSR 2014-2020.

In conclusione, si specifica che, in sede di modifica Health Check, la Commissione Europea ha già espresso un parere favorevole riguardo al superamento dei massimali di cui all'art. 39 del Reg. (CE) n. 1698/2005, relativamente alla sottomisura 214/a, caratterizzata dai medesimi impegni ed obiettivi della attuale 10.1.3.

Nella consapevolezza che sulla base dei riscontri del quadriennio 2009-2012 della Banca Dati RICA il margine lordo medio dei seminativi è aumentato (1063 €/ha) rispetto a quello dell'analisi precedentemente richiamata (2004-2007) che veniva calcolato in 906 €/ha, trova conferma la richiesta di valutare la continuazione del riconoscimento dell'eccezionalità previsto dall'Allegato II (*) del Reg. 1305/2013.

4.3.2. Conservazione di boschetti a prevalente finalità naturalistica

L'intervento richiede l'impegno ad eseguire le manutenzioni alle formazioni a boschetti già messe a dimora nelle aziende agricole aderenti. Nell'analisi dei maggiori costi sono stati rendicontate le seguenti operazioni:

- costo del diradamento da eseguirsi tra 8° e 10° anno, nell'ipotesi di 1 intervento nel periodo di impegno per un costo unitario pari a 1.500 €/ha;
- costo per il controllo della vegetazione infestante post diradamento nell'ipotesi di 1 intervento nel periodo di impegno per un costo unitario pari a 1.200 €/ha.

Sono stati altresì definiti i costi per mancato reddito, da considerare a seguito della modifica, con D.L. 9/2012 convertito con L. n. 35/2012, dell'art. 2 del D.Lgs. n. 227/2001 che sancisce che le formazioni forestali già realizzate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale non sono più classificate "bosco". Pertanto, non essendo più presente un vincolo di mantenimento del boschetto, si ritiene realistico prevedere,

in assenza di adesione ad altre misure, la sua riconversione a seminativo. Il mancato reddito pertanto è stato stimato, sulla base dei dati RICA, pari al reddito di un seminativo.

Non si considerano invece i costi di estirpazione del boschetto per il ritorno alla coltivazione del seminativo ipotizzando che essi possano essere coperti dai ricavi derivanti dall'utilizzo del legname ottenuto.

I costi di transazione, calcolati così come descritto nel paragrafo 2.1.2 con riferimento specifico a classi dimensionali pari a 500 mq, 1.000 mq e 1.500 mq superano i massimali previsti da regolamento e pertanto, nel calcolo, sono stati utilizzati i valori corrispondenti al massimale.

Il costo di adesione all'impegno per un beneficiario singolo risulta dunque essere pari a 0,19 €/mq, mentre per un beneficiario inserito all'interno di un gruppo risulta pari a 0,21 €/mq.

Tabella 4.3 4

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per la conservazione dei boschetti

Conservazione di boschetti	N.	Costo unitario (€/ha)	euro/1000mq
Manutenzione:			
Diradamento da eseguirsi fra il 8° e il 10° anno	1	1.500,00	150,00
Controllo vegetazione infestante post diradamento	1	1.200,00	120,00
Totale per 5 anni			270,00
Totale per 5 anni (mq)			0,27
			€/100 mq
Mancati redditi		1.063,00	10,63
totale per anno (mq)			0,11

Tabella 4.3 5

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la conservazione dei boschetti

Conservazione di boschetti	€/mq	Riporto a ettaro premio nell'ipotesi di vincolo del 10% della SAU
a) Manutenzione	0,05	
b) Mancati redditi	0,11	
c1) Costi di transazione singolo aderente	0,03	
c2) Costi di transazione gruppo aderente	0,05	
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c1)	**0,19**	**192**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c2)	**0,21**	**208**

Anche nel caso dei boschetti deve essere tenuto in considerazione il *greening*. Si è pertanto previsto (in via cautelativa) di non considerare il valore dei mancati redditi e di applicare l'ammontare del pagamento così ottenuto al 5% della superficie a impegno:

- conservazione boschetti con detrazione *greening* per singolo aderente = 0,09 €/mq
- conservazione boschetti con detrazione *greening* per gruppo aderente = 0,10 €/mq

Sulla rimanente estensione verrà poi applicato l'ammontare del pagamento totale.

Tabella 4.3 6

Stima dei maggiori costi e dei mancati redditi annuali per la conservazione dei boschetti		
Conservazione di boschetti	Pagamento riconosciuto al lordo del greening (€/ha)	Pagamento riconosciuto al netto del greening (€/ha)
TOTALE PER SINGOLO ADERENTE	**192**	**183**
TOTALE PER GRUPPO ADERENTE	**208**	**198**

4.4 Mantenimento di prati, prati pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali ricchi di specie (10.1.4)

L'intervento promuove una gestione sostenibile delle superfici investite a prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica; tale diversificazione di obiettivi e di conseguenza degli impegni previsti per le diverse tipologie di superficie foraggera ha comportato la necessità di differenziare il calcolo del premio in funzione anche della localizzazione dell'intervento (pianura collina e montagna; zona vulnerabile e zona ordinaria) per tener conto dei diversi livelli di produttività, e di conseguenza della redditività, e delle condizioni di *baseline*.

Prati di pianura e di collina (ISTAT)

I prati stabili di pianura e collina (classificazione ISTAT) rappresentano il contesto colturale maggiormente produttivo in Veneto, anche in relazione alla gestione in regime irriguo di tali superfici, e sono prevalentemente presenti nelle aziende zootecniche che allevano bovini da latte nelle zone vocate dell'alta pianura e di collina.

Nel rispetto della vocazione produttiva delle superfici a prato stabile, l'impegno agroambientale proposto introduce alcuni aspetti gestionali volti a incrementare lo sviluppo di componenti di tutela naturalistica e paesaggistica in tali ambiti, e la riduzione dei fattori di produzione ordinariamente utilizzati nella gestione agronomica consolidata.

Nella valutazione del quadro degli impegni aggiuntivi rispetto alla *baseline* di riferimento, definita anche in considerazione dei risultati di una indagine condotta nei contesti suindicati che ha fornito informazioni in merito alle rese produttive, agli input di nutrienti impiegati e al numero di tagli eseguiti per stagione (P. Rodaro, M. Scotton, U. Ziliotto, 2000), sono stati considerati i seguenti aspetti tecnico-economici:

- gli impegni previsti comportano una riduzione di resa pari a circa il 36% in pianura e il 256% in collina; in pianura la componente principale è riconducibile al divieto di input chimici e al dimezzamento della concimazione organica (-20%) mentre l'obbligo di mantenimento di particelle non falciate incide per un 15%; molto bassa invece (pari all'1%) la perdita produttiva per effetto dell'obbligo di mantenere in campo

gli elementi arboreo-arbustivi in quanto in ambienti di pianura tali elementi sono presenti in forma sporadica; in collina si riducono le perdita di prodotto (-13%) per l'impegno legato alla riduzione degli input fertilizzanti in quanto generalmente sono più contenuti gli apporti di nutrienti anche nella gestione ordinaria così come si riducono le perdite produttive legate alla presenza delle parcelle non falciate (-12,7%) per il fatto che generalmente si effettua un taglio in meno rispetto agli ambienti di pianura; maggiori invece rispetto alla pianura sono le perdite di prodotto legate all'obbligo di lasciare in campo gli elementi arboreo-arbustivi che mediamente in tali ambienti possono occupare anche il 10% della superficie a foraggio. I mancati ricavi sono stati contabilizzati con riferimento ad una resa produttiva pari a 129 q/ha di fieno in pianura e 96,7 q/ha in collina nella gestione agronomica in assenza di impegni agroambientali ed un prezzo medio di mercato del fieno imballato pari a 13,00 €/q con riferimento ai valori riportati dalla Camera di Commercio di Treviso nel periodo 2010-2013 prudenzialmente ridotti in quanto riferiti ad un fieno maggengo anziché ad un fieno con caratteristiche qualitative medie della stagione di fienagione

- gli impegni previsti dalla misura generano dei costi aggiuntivi così computati:
  - la presenza delle particelle a mosaico comporta a) la necessità di allestire un cantiere di lavoro separato per la necessità di distinguere il prodotto raccolto nella parcella, privo di valore foraggere, dal prodotto raccolto nella restante superficie; tale voce di costo è stata stimata computando i normali costi di fienagione rapportati alla superficie investita a mosaico e in considerazione del numero di tagli complessivi in cui si necessita del cantiere separato (3 tagli in pianura e 2 tagli in collina in considerazione del fatto che il primo sfalcio non necessita di tale cantiere e che il totale degli sfalci è pari rispettivamente a 4 e 3); b) un incremento dei tempi di esecuzione delle operazioni di fienagione stimati nell'ordine del 10-15% rispettivamente in pianura e collina; in questi ultimi contesti ambientali infatti la situazione orografica degli appezzamenti comporta un incremento dei tempi necessari per la movimentazione dei mezzi meccanici;
  - l'obbligo di mantenimento degli elementi arboreo arbustivi comporta a) un incremento dei tempi di esecuzione delle operazioni di fienagione stimati nell'ordine del 2-8% rispettivamente in pianura e collina; in collina oltre ad una maggiore presenza di tali elementi la situazione orografica degli appezzamenti comporta un incremento dei tempi necessari per la movimentazione dei mezzi meccanici; b) la necessità di operazioni di manutenzione e di contenimento di tali elementi (operazioni di potatura e asportazione delle ramaglie, di pulizia della superficie a ridosso della vegetazione che non si riesce a gestire con le operazione meccaniche di sfalcio); tale costo è stato stimato ipotizzando un carico di lavoro pari 1h/ha/anno in pianura e 3 h/ha/anno in collina e un costo orario della manodopera pari a 17 €/ora
  - l'obbligo del controllo delle specie invasive colonizzanti non si ritiene che comporti un aggravio dei costi per le superfici di pianura diversamente invece dalle superfici di collina ove si ritiene che sia necessario un impegno annuo pari a 2 h/ha
  - la necessità di allestire le particelle a mosaico nel rispetto delle indicazioni riportate nella descrizione degli impegni rende indispensabile la dotazione di un piano che indichi su apposita documentazione cartografica l'ubicazione delle particelle mosaicate durante tutta la stagione produttiva al fine di orientare l'imprenditore agricolo sulle modalità di esecuzione delle operazione di fienagione; si ritiene che per la redazione di tale piano l'imprenditore agricolo si affidi alle competenze di un tecnico specializzato il cui costo viene stimato pari a 11,2 €/ha in pianura e 19,6 €/ha in collina; i maggiori costi dell'ambito collinare sono da imputare al maggior frazionamento della proprietà che comporta la difficoltà di ripartire le particelle mosaicate in più appezzamenti frazionati;
  - l'intervento richiede altresì la redazione di un registro dei trattamenti e un registro delle concimazioni chimiche in grado di attestare il mancato uso diserbanti, fitofarmaci e concimi di sintesi chimica; in tale registro oltre che alle informazioni anagrafiche dovranno essere descritti con dettaglio catastale i diversi appezzamenti oggetto di impegno; viene richiesta inoltre la compilazione della Comunicazione

per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici anche per le Aziende che utilizzano un quantitativo di azoto inferiore a quello oltre il quale scatta l'obbligo della compilazione di tale documentazione. Anche per assolvere a tali impegni l'imprenditore agricolo si dovrà rivolgere ad un tecnico specializzato. Sulla base delle informazioni desunte da operatori del settore le prestazioni richieste avranno un costo complessivo di 24 €/ha/anno, con riferimento ad una superficie oggetto di impegno pari a 10 ha.

Si riporta di seguito una tabella che riassume per le diverse variabili tecnico-economiche considerate il costo stimato con riferimento ai prati di pianura e di collina ubicati in ZV o in ZO.

Per il calcolo dei costi di transazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo iniziale; il costo riportato nella tabella è riferito ad una superficie aziendale pari a 10 ha.

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 56/221	

Tabella 4.4 1

Impegno	variabile tecnico-economica	Unità di misura	prati di pianura		prati di collina	
			ZV	ZO	ZV	ZO
particella a mosaico	perdita prodotto (+)	€/ha	246	246	144	144
	cantiere separato (+)		99	99	59	59
	incremento dei tempi di fienagione su superficie non occuapata dalle particelle a mosaico (+)		42	42	47	47
	programmazione "particelle a mosaico" (+)		11	11	20	20
	Sub totale		398	398	270	270
riduzione della concimazione	perdita prodotto (+)	€/ha	322	346	163	217
	riduzione input (-)		152	122	43	77
	Sub totale		170	224	121	140
Mantenimento elementi arborei	perdita prodotto (+)	€/ha	34	34	126	126
	incremento dei tempi di fienagione su superficie non occuapata da elementi arborei (+)		9	9	25	25
	mantenimento (+)		17	17	51	51
	Sub totale		59	59	202	202
controllo delle specie invasive colonizzanti	manutenzione (+)	€/ha	-	-	34	34
registri e comunicazion sotto soglia	stesura e aggiornamento (+)	€/ha	24	24	24	24
particelle a mosaico + mantenimento elementi arborei	riduzione input (-)	€/ha	33	33	37	37
TOTALE			618	672	613	632
Costi di transazione		€/ha	73	73	73	73
TOTALE PREMIO			**691**	**745**	**686**	**705**

Sulla base dei pagamenti rendicontati, è ampiamente giustificato il livello riconosciuto per le tipologie sopra descritte pari a **450 €/ha**, secondo il massimale definito dal Reg. UE 1305/13.

Prati di montagna (ISTAT)

Tra le superfici prative, un ambito territoriale distinto nel calcolo della giustificazione economica è stato riservato alle praterie stabili di montagna (ISTAT), la cui produttività e redditività risulta inferiore rispetto ai livelli espressi dalle aree di pianura e collina, per evidenti motivazioni legate soprattutto all'altimetria. Nelle aree di montagna tali superfici sono il cardine della produzione di fieno per gli animali d'allevamento e contribuiscono in modo rilevante alla diversificazione paesaggistica dei territori. Ne consegue la necessità di mantenerle associando l'introduzione di alcuni impegni sinergici funzionali alla tutela della ricchezza faunistica e floristica che qui può trovare sviluppo, introducendo alcuni aspetti gestionali che si qualificano in perdite di reddito e maggiori costi di gestione per il beneficiario.

Con riferimento a quanto già descritto per i prati di pianura e di collina, sono stati considerati i seguenti aspetti tecnico-economici con riferimento anche in questo caso ad una *baseline* di riferimento (rese produttive, livelli di concimazione, numero di tagli per stagione) desunta dalla medesima fonte (P. Rodaro, M. Scotton, U. Ziliotto, 2000):

- gli impegni previsti comportano una riduzione di resa pari a circa il 23,5%; la componente principale è riconducibile all'obbligo di mantenimento degli elementi arborei arbustivi che, occupando una discreta superficie dell'appezzamento, mediamente il 15%, e comportano la rinuncia ad una quantità di prodotto pari a 9 q/ha con riferimento ad una resa media in fieno pari a 60,2 q/ha; la restante perdita di prodotto è imputabile alla presenza delle particelle mosaicate che comportano una diminuzione di prodotto pari a 5,1 q/ha (10% della resa ottenuta nella superficie dell'ettaro medio al netto della superficie occupata da elemento arborei e arbustivi); non è stata imputata nessuna perdita di resa per effetto dei vincoli alla concimazione in quanto in ambito montano i livelli di concimazioni ordinari non sono molto superiori a quelli imposti dall'intervento in oggetto; per la contabilizzazione dei mancati ricavi è stato accettato, come indicato per i prati di pianura e collina, un prezzo del fieno pari a 13 €/q
- per la stima dei costi aggiuntivi generati dagli impegni previsti dall'intervento sono state computate le medesime voci descritte per l'intervento precedente adattate al contesto montano di riferimento; in particolare:
  - l'allestimento del cantiere separato per la presenza delle particelle a mosaico è stato computato per il solo secondo e generalmente ultimo sfalcio, così come sono stati computati dei maggiori costi per l'incremento dei tempi di esecuzione delle operazioni di fienagione stimati nell'ordine del 20% considerato la peculiare situazione orografica degli appezzamenti montani;
  - l'incremento dei tempi di esecuzione delle operazioni di fienagione per effetto dell'obbligo di mantenimento degli elementi arboreo arbustivi è stato stimato nell'ordine del 15% mentre per le operazioni di manutenzione e di contenimento di tali elementi si è ipotizzato un carico di lavoro pari 10 h/ha/anno;
  - non irrilevante inoltre è l'obbligo del controllo delle specie invasive colonizzanti che in contesti di montagna richiede una particolare attenzione stimata in un impegno annuo pari a 5 h/ha
  - rispetto al contesto di pianura e di collina e per effetto della frammentazione fondiaria tipica delle aree montane, l'onere per compilazione del piano per la programmazione della ubicazione delle particelle a mosaico è stato stimato più elevato (28 €/ha), parimenti anche il costo della documentazione richiesta (registro dei trattamenti, registro delle concimazioni chimiche e Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici) richiede un maggiore impegno per la necessità di contabilizzare le informazioni su un numero maggiore di appezzamenti (31 €/ha);

Si riporta di seguito una tabella che riassume per le diverse variabili tecnico-economiche considerate il costo stimato con riferimento ai prati di montagna.

Per il calcolo dei costi di transazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo iniziale; il costo riportato nella tabella è riferito ad una superficie aziendale pari a 10 ha.

Tabella 4.4 2

Impegno	variabile tecnico-economica	prati di montagna	
		ZV	ZO
particella a mosaico	perdita prodotto (+)	66	66
	cantiere separato (+)	38	38
	incremento dei tempi di fienagione su superficie non occuapata dalle particelle a mosaico (+)	53	53
	programmazione "particelle a mosaico" (+)	28	28
	Sub totale	185	185
riduzione della concimazione	perdita prodotto (+)	-	23
	riduzione input (-)	-	77
	Sub totale	-	- 54
mantenimento elementi arborei	perdita prodotto (+)	117	117
	incremento dei tempi di fienagione su superficie non occuapata da elementi arborei (+)	38	38
	mantenimento (+)	170	170
	Sub totale	326	326
controllo delle specie invasive colonizzanti	manutenzione (+)	85	85
registri e comunicazione sotto soglia	stesura e aggiornamento (+)	31	31
particelle a mosaico + mantenimento elementi arborei	riduzione input (-)	31	31
TOTALE		595	541
Costi di transazione		73	73
TOTALE MAGGIORI COSTI - MANCATI REDDITI		**668**	**614**

Sulla base dei pagamenti rendicontati, è ampiamente giustificato il livello riconosciuto per la tipologia sopra descritta pari a **450 €/ha**, secondo il massimale definito dal Reg. UE 1305/13.

Pascoli e prato-pascoli di montagna

La corretta conservazione dei pascoli e prato-pascoli in montagna è un importante obiettivo di interesse ambientale conseguibile attraverso una gestione razionale del pascolo, evitando condizioni di sotto o sovracaricamento. Ciò, infatti, determina, da un lato, l'invasione delle superfici pascolive da parte di formazioni erbacee poco appetite dal bestiame (come la Deschampsia caespitosa la quale può arrivare ad estendersi a tutta la superficie della malga o, tra le specie spinose, i cardi, o ancora, il Rumex alpinus, il cui aroma è sgradito agli animali) e dall'altro l'ingresso di specie arbustive invasive e colonizzanti che precedono il fenomeno vero e proprio di colonizzazione del bosco e di scomparsa del pascolo stesso.

Tra gli impegni relativi alla conservazione dei pascoli e prato-pascoli di montagna, e collegati a maggiori costi e minori redditi sostenuti dal beneficiario, si riporta anzitutto il razionale sfruttamento del cotico erboso naturale organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, che sarà assicurato mediante operazioni d sorveglianza del bestiame al pascolo o di distribuzione temporanea del carico su diverse altimetrie o anche attraverso l'uso di recinzioni mobili.

Ulteriori impegni riguardano la preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio, e la manutenzione dei nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola e delle aree nitrofile che costituiscono l'habitat riproduttivo del Re di quaglie determinano perdite di reddito per la preservazione di tali ambiti dal pascolo, anche mediante l'utilizzo di elementi di protezione.

Le voci di costo dei singoli impegni sono state stimate tramite giudizio esperto sulla base del numero di ore che l'agricoltore impegna per realizzare tali operazioni, ipotizzando un valore della manodopera agricola specializzata pari a 17€/ora.

Tabella 4.4 3

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'intervento "Pascoli e prato-pascoli di montagna" Impegno 3 "Conservazione Pascoli e prato-pascoli di montagna" (€/ha)

	(€/ettaro)
1. turnazione del pascolo	59,5
2. preclusione al pascolo delle aree a rischio e ripristino delle superfici visibilmente erose	42,5
3. salvaguardia e manutenzione dei nuclei abustivi termofili	34,0
4. salvaguardia e manutenzione delle aree nitrofile	59,5
totale	195,5
5. costi di transazione	39,1
totale maggiori costi - mancati redditi (1+2+3+4+5)	**234,6**

Prati seminaturali ricchi di specie

Riveste particolare importanza la tipologia di pagamento a superficie relativa ai "prati seminaturali ricchi di specie", che sono costituiti da composizioni vegetazionali di alto pregio naturalistico e per la ricchezza faunistica che ospitano. Gli interventi sono ammissibili esclusivamente sulle superfici individuate dalla cartografia regionale di riferimento o previa relazione tecnica che certifichi (con il supporto di un rilievo fitosociologico) le parcelle proposte ad impegno.

Tra le tipologie maggiormente rappresentate nella Regione del Veneto si citano, in particolare, le praterie magre, come brometi e nardeti, caratteristiche di aree collinari e montane. Trattasi di formazioni che si sviluppano rispettivamente su substrato calcareo e siliceo e che privilegiano una conduzione estensiva con assenza di concimazione e un unico intervento di taglio all'anno. Se gestiti con modalità maggiormente intensive, nardeti e brometi potrebbero virare verso praterie caratterizzate da minori specie vegetali di pregio, come ad esempio l'arrenatereto pingue o il triseteto tipico. In aree di pianura sono prati ricchi di specie i molinieti, i quali occupano suoli umidi spesso nelle aree alluvionali dei fiumi, e necessitano anch'essi per il loro mantenimento di essere falciati solo una volta all'anno, in quanto formazioni transitorie vulnerabili e soggette a eutrofizzazione, perdendo così il valore naturalistico e biogeografico che rivestono. Per assicurare la conservazione di tali peculiari tipologie prative il calcolo del pagamento avviene considerando il costo opportunità in riferimento al paragrafo 4.7.5 del documento RDC 21/05/14 WD 08-18-14. In particolare nella valutazione del quadro degli impegni sono stati considerati i seguenti aspetti tecnico-economici, definiti, per quanto riguarda la situazione di *baseline*, sulla base anche dei risultati di una indagine condotta nei contesti suindicati che ha fornito informazioni in merito alle rese produttive, agli input di nutrienti impiegati e al numero di tagli eseguiti per stagione (P. Rodaro, M. Scotton, U. Ziliotto, 2000):

- il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica, il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (salvo deroghe in relazione a particolari tipologie prative) e l'impegno all'esecuzione di un solo sfalcio tardivo, da eseguirsi dopo la fioritura e compatibilmente con il limite altimetrico del prato, comportano una contrazione netta delle rese e una diminuzione della qualità e del valore commerciale del foraggio prodotto. Le produzioni ottenibili mediamente si agirano sui 22 q/ha con punte di 28 q/ha in pianura valorizzate ad un prezzo unitario pari a 9 €/q (- 30% rispetto al prezzo del fieno ottenuto in condizioni ordinarie); il medesimo impegno tuttavia genera anche dei minori costi generati dall'assenza del cantiere di fienagione per i tagli non eseguiti (3 in pianura, 2 in collina e 1 in montagna) e per l'assenza degli interventi di concimazione. Sulla base delle schede tecniche colturali, la cui stesura si è resa necessaria in quanto dalla base dati RICA non si è stati in grado di dettagliare in particolare i costi di fienagione rapportati al numero di tagli e alle produzione considerate, è stato stimata una riduzione media regionale della PLV pari a 1.021,90 €/ha, una rduzione media dei costi pari a 383,20 €/ha con conseguente riduzione del ML che si assesta su valori medi pari a 638,70 con i valori più elevati in pianura (909,5 €/ha), dove l'obbligo di un solo sfalcio e la assenza di fertilizzazione contraggono sensibilmente le potenzialità produttive non compensate da una corrispondente diminuzione dei costi, e i valori più bassi in montagna (367,1 €/ha) la cui *baseline* si assesta su livelli più contenuti e pertanto gli effetti degli impegni incidono in minor misura rispetto agli altri contesti regionali
- l'obbligo di mantenimento degli elementi arboreo arbustivi comporta un incremento dei tempi di esecuzione della operazioni di sfalcio e la necessità di operazioni di manutenzione e di contenimento di tali elementi (operazioni di potatura e asportazione delle ramaglie, di pulizia della superficie a ridosso della vegetazione che non si riesce a gestire con le operazione meccaniche di sfalcio), così come l'obbligo del controllo delle specie invasive colonizzanti comporta un aggravio dei costi delle superfici prative; per la stima di tali costi si è fatto riferimento ai criteri adottati per l'intervento "prati di pianura, collina e montagna"
- sono stati inoltre stimati in quota parte, laddove il cotico erboso del sito risulti lacunoso e quindi a rischio erosione, anche gli interventi di semina o trasemina con fiorume proveniente da praterie naturali

appartenenti al medesimo consorzio floristico spontaneo, allo scopo di limitare l'ingresso di specie erbacee non indigene. Il costo di tali interventi è stato stimato, per le sole aree di montagna pari a 40 €/ha.

Infine, nella presente fattispecie, i costi di transazione sono stati considerati nel rispetto del 30 %, in considerazione dell'obbligo di adesione collettiva prevista per tale specifica tipologia territoriale di intervento, sia nella modalità "beneficiari collettivi" prevista dall'art. 28 del PSR, sia se realizzate ai sensi dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Le voci del costo di transazione comprendono in questo caso anche le spese aggiuntive che deve sostenere l'imprenditore per coordinarsi agli altri aderenti all'intervento (v. par. 10).

Nell'analisi dei margini lordi e degli impegni sottesi da un intervento di spiccata natura conservazionistica risulta in questo caso tralasciabile la distinzione fra zone ordinarie e zone vulnerabili ai nitrati. I margini lordi risultano infatti simili in quanto, pur avendo una *baseline* diversa di concimazione, in entrambe le zone la quantità di azoto efficiente distribuite nella normale gestione delle superfici è pressoché analoga.

Per i prati seminaturali ricchi di specie viene giustificata l'eccezionalità ai sensi del Reg (UE) n. 1305/2013 allegato II (*) [Vedi paragrafo "Giustificazione dell'eccezionalità relativa a prati e pascoli ricchi di specie del Veneto"].

Tabella 4.4 4

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'intervento "Mantenimento di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli" Impegno 4 "Conservazione Prati seminaturali ricchi di specie" (€/ha)

	prati di pianura in ZV	prati di pianura in ZO	prati di collina in ZV	prati di collina in ZO	prati di montagna in ZV	prati di montagna in ZO
1. Variazione PLV	1374,2	1410,6	993,6	1021,0	654,5	677,5
2. Variazione costi	504,3	461,4	350,7	384,9	268,2	329,7
3. mancato reddito (1-2)	869,9	949,2	642,9	636,1	386,3	347,8
4. mantenimento elementi arboreo arbustivi	25,8	25,8	76,2	76,2	208,3	208,3
5. eliminazione meccanica o manuale delle infestanti	0,0	0,0	34,0	34,0	85,0	85,0
6. interventi di semina o transemina con fiorume	0,0	0,0	0,0	0,0	40,0	40,0
7. costi di transazione (adesioine collettiva)	103,0	103,0	103,0	103,0	103,0	103,0
Totale (3+4+5+6+7)	998,8	1078,0	856,1	849,3	822,6	784,1

Pascoli ricchi di specie

Tra le superfici a pascolo ricoprono l'identificazione di eccellenza i "pascoli seminaturali ricchi di specie" che sono costituiti da una composizione vegetazionale ad alto pregio naturalistico per la ricchezza floristica e faunistica che ospitano e sono soggetti a pascolamento ordinario.

Tra gli impegni afferenti a tale peculiare tipologia di pascolo, e collegati a maggiori costi e minori redditi, si fa in principio riferimento a quanto già definito per i pascoli e prato-pascoli di montagna; oltre a tali impegni "generali", sono stati previsti alcuni impegni "specifici" definendo complessivamente un costo standard sulla base delle indicazioni fornite da giudizio esperto di riconosciuti naturalisti e faunisti che hanno dettagliato le tipologie e le superfici potenzialmente interessate da ciascun intervento secondo i seguenti criteri:

- Sfalci in alcune porzioni delle praterie (nardeti, triseteti, brometi). Percentuale media di intervento: 3%. Operazioni da svolgere: precludere il pascolo; di norma non concimare; sfalcio e lavorazioni conseguenti; raccolta del fieno.

- Divieto/limitazione di pascolo in aree sensibili (torbiere, zone umide, lame e pozze d'abbeverata, creste, aree a particolare vocazione faunistica e floristica). Percentuale media di intervento: 3%. Operazioni da svolgere: precludere il pascolo.
- Divieto di concimazione/liquamazione in particolari habitat prativi e in prossimità di zone umide, doline. Percentuale media di intervento: 32,5%. Operazioni da svolgere: non apportare letami o liquami.
- Divieto di bonifiche. Percentuale media di intervento: 0,75%. Operazioni da svolgere: non drenare la zona umida.
- Salvaguardia di nuclei arbustivi termofili come siti di nidificazione per l'Averla piccola e loro manutenzione. Percentuale media di intervento: 7,5%. Operazioni da svolgere: non eliminazione dei nuclei arbustivi; taglio di eventuali soggetti arborei in sovrannumero per mantenere una struttura rada. Si prevede come massimo un nucleo arbustivo ogni 3.000 mq circa. Il nucleo medio può avere la dimensione massima di 10-15 mq circa.
- Controllo dell'avanzata del bosco su praterie e zone umide. Percentuale media: 10%. Operazioni da svolgere: eliminazione della vegetazione arborea e arbustiva, salvaguardando i nuclei con funzione faunistica.
- Divieto di eliminazione di muretti a secco e loro manutenzione. Percentuale media di intervento: 40 metri lineari/ha. Operazioni da svolgere: non rimozione dei muretti; eliminazione di eventuale vegetazione arborea che ne mina la stabilità; sistemazione delle pietre cadute.
- Salvaguardia di piccole aree nitrofile come habitat riproduttivo del Re di Quaglie. Percentuale media di intervento: 0,75%. Operazioni da svolgere: precludere il pascolo e lo sfalcio.
- Mantenimento/ripresa del pascolo nei boschi attorno alla malga (lariceto e altre tipologie). Percentuale media di intervento: l'impegno vale solo per alcune malghe, dove si può stimare una percentuale di intervento del 17,5%. Operazioni da svolgere: controllo del pascolo nelle aree forestali limitrofe da interdire agli animali; limitare il pascolo in periodi molto piovosi per non danneggiare il cotico. Pascolo non prima di metà/fine luglio.
- Diversa scansione temporale del pascolo in presenza di specie faunistiche di interesse comunitario. Percentuale media di intervento: 20%. Operazioni da svolgere: controllo e limitazione del pascolo in aree e periodi sensibili.

Le voci di costo dei singoli impegni sono state stimate mediante giudizio esperto, sulla base del numero di ore che l'agricoltore impiega per la realizzazione di tali operazioni, ipotizzando un valore di manodopera agricola specializzata pari a 17 €/ora.

Nell'analisi dei margini lordi e degli impegni sottesi da una misura di spiccata natura conservazionistica risulta tralasciabile la distinzione fra zone ordinarie e zone vulnerabili ai nitrati. I margini lordi risultano simili in quanto, pur avendo una *baseline* diversa di concimazione, in entrambe le aree la quantità di azoto efficiente distribuite nella normale gestione delle superfici sono pressoché analoghe.

Infine, nella presente fattispecie, i costi di transazione sono stati considerati nel rispetto del 30 %, in considerazione dell'obbligo di adesione collettiva prevista per tale specifica tipologia territoriale di intervento, sia nella modalità "beneficiari collettivi" prevista dall'art. 28 del PSR sia ai sensi dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Le voci di costo di transazione comprendono in questo caso anche le spese aggiuntive che il beneficiario deve sostenere per coordinarsi con gli altri aderenti all'intervento.

Per i pascoli seminaturali ricchi di specie viene giustificata l'eccezionalità ai sensi del Reg (UE) n. 1305/2013 allegato II (*).

Tabella 4.4 5

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'intervento "Mantenimento di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli" Impegno 5 "Conservazione Pascoli seminaturali ricchi di specie" (€/ha)	
1. turnazione del pascolo	59,5
2. preclusione al pascolo delle aree a rischio e ripristino delle superfici visibilmente erose	42,5
3. salvaguardia e manutenzione dei nuclei abustivi termofili	34,0
4. salvaguardia e manutenzione delle aree nitrofile	59,5
5. interventi specifici	300,0
totale	495,5
6. costi di transazione (adesione collettiva)	103,0
totale (1+2+3+4+5+6)	**598,5**

Per ciascuna delle tipologie presentate, per quanto riguarda i costi di transazione, la voce comprende sia l'onere di presentazione della domanda di aiuto, sia quello delle domande di conferma annuale durante il quinquennio di impegno.

Gli impegni previsti dal presente intervento 10.1.4, considerati per la determinazione dei minori ricavi e/o costi aggiuntivi, non sono sovrapponibili in quanto diversi o comunque più restrittivi, con le pratiche di *greening* previste dal Reg. (UE) n.1307/13. Pertanto, non sussiste il rischio di doppio finanziamento e non si rende necessario il calcolo di un pagamento ridotto.

Per i pascoli seminaturli e ricchi di specie viene giustificata l'eccezionalità ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013 Allegato II (*) [Vedi paragrafo seguente].

Giustificazione dell'eccezionalità relativa a Prati e Pascoli ricchi di specie del Veneto

Le praterie seminaturali ricche di specie, che risultano distribuite sia in ambiti montani che collinari e di pianura della regione Veneto, sono ecosistemi ricchi di piante spontanee, talora rare o endemiche, e costituiscono aree rifugio e aree riproduttive essenziali per molte specie animali come uccelli e insetti di grande importanza conservazionistica, fornendo in tal modo un contributo essenziale alla conservazione della biodiversità. Tali ecosistemi hanno acquisito un ruolo essenziale per la ricchezza paesaggistica e biologica della Regione Veneto e svolgono inoltre una funzione di salvaguardia nei confronti della qualità dell'acqua.. Tali formazioni si riscontrano sia nelle tipologie erbacee individuate da Rete Natura 2000 (praterie magre come brometi, nardeti ecc., triseteti, arrenatereti, praterie igrofile caratterizzate da suoli umidi come molinieti e cariceti ecc), ma anche in aree esterne alla rete ecologica istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Oltre alle praterie seminaturali, assumono carattere di assoluta eccezionalità e rilevanza, le superfici a pascoli seminaturali ricchi di specie, per la presenza ad esempio di particolari aree sensibili (torbiere, zone umide, presenza di nuclei arbustivi termofili, aree a particolare vocazione faunistica e floristica) e quindi della presenza di consociazioni floristico-vegetazionali di alto valore naturalistico, che caratterizzano peraltro spazi riproduttivi di specie selvatiche di elevato valore ambientale.

Prendendo come riferimento il Censimento dell'Agricoltura ISTAT del 2010, che indica la superficie relativa a prati permanenti e pascoli pari a circa 130.500 ettari (tabella "Utilizzazione della superficie agricola totale e utilizzata nel Veneto" del Rapporto di analisi per Priorità 4 e 5 del PSR Veneto 2014-2020), si può evidenziare che la superficie caratterizzante i prati e pascoli seminaturali ricchi di specie sia di alcuni punti percentuali (3-5%), secondo i dati attuali in possesso degli uffici regionali competenti.

Negli ultimi decenni tali straordinarie cenosi vegetali appaiono frammentate e disperse nel territorio e la polverizzazione di queste superfici appare inferiore nei contesti provinciali contraddistinti da naturalità maggiore, come ad esempio la provincia di Belluno per la presenza di ambiti montani di pregio come le Dolomiti e, ancora nella provincia di Rovigo, per la presenza di grandi assi fluviali come il Po e l'Adige. I

prati seminaturali ricchi di specie sono stati sottoposte a rischio, o banalizzati nella loro composizione floristica e vegetazionale, da un lato dall'abbandono della gestione agricola o dal sottocaricamento pascolivo delle superfici difficilmente coltivabili (che hanno causato l'ingresso di specie infestanti e l'intensificarsi del fenomeno della riforestazione) e, dall'altro, dall'elevata fertilizzazione o sovracarimento delle superfici più favorevoli. Ciò ha inciso particolarmente nel caso delle praterie seminaturali e dei pascoli seminaturali ricchi di specie, in considerazione della ricchezza vegetazionale, floristica e faunistica che tali fitocenosi ad alto pregio naturalistico ospitano.

Gli impegni che sono stati puntualmente definiti, hanno lo scopo di tutelare i prati e i pascoli seminaturali ricchi di specie i quali, se diversamente gestiti, devierebbero inevitabilmente verso tipologie vegetazionali di minor pregio floristico-vegetazionale, faunistico, ambientale e paesaggistico.

Solo in alcuni contesti le diverse forme di aree protette costituiscono uno strumento per la conservazione di praterie e pascoli di elevato pregio naturalistico ancora esistenti e quindi va sottolineato il ruolo determinante della gestione sostenibile e del restauro ecologico per quanto riguarda le praterie seminaturali ricche di specie che si attua, ad esempio, con lo sfalcio tardivo o il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (salvo deroghe peculiari) e, per i pascoli seminaturali ricchi di specie, con interventi gestionali puntiformi e distinti in base alle caratteristiche ecologico-stazionali del pascolo interessato (esempio il divieto di concimazione/liquamazione in prossimità di zone umide e doline, la salvaguardia delle piccole aree nitrofile come habitat riproduttivo del Re di Quaglie, ecc).

Tali azioni possono consentire di limitare il rischio di viraggio di tali superfici, ormai rare e frammentarie, e quindi di limitare la riduzione della biodiversità.

Sebbene ogni tipo di prateria sia caratterizzato da una particolare combinazione di suolo, clima e modalità di gestione, ciò che accumuna la salvaguardia di tali ambiti è l'effettuazione di sfalci tardivi post fioritura e la regolamentazione restrittiva nell'uso di effluenti zootecnici e fertilizzanti di sintesi.

Per quanto riguarda le aree montane, nel caso in cui le praterie magre venissero gestite con approcci agronomici maggiormente intensivi diminuirebbero le specie floristiche di pregio, che permettono peraltro la valorizzazione del paesaggio (rare orchidee, *Campanula barbata*, *Geum montanum* ecc.). Questo è il caso, ad esempio, dei brometi che sono tra le vegetazioni europee più ricche di specie e ospitano spesso piante e animali rari e minacciati.

Ancora, per quanto concerne gli ambiti collinari e montani, si evidenzia che se le praterie corrispondenti agli Arrenatereti (tra le specie importanti si riporta *Arrhenatherum elatius* –graminacea molto pregiata-, *Trisetum flavescens*, *Trifolium pratense*, *Medicago lupulina*, *Galium mollugo*, *Leucanthemum vulgare* e *Knautia arvensis*) e, a quote più elevate, ai Triseteti (tra le specie principali possono essere citati *Trisetum flavescens*, *Festuca nigrescens*, *Alchemilla vulgaris*, *Silene dioica* e *Trollius europaeus*) venissero concimati e sfalciati nel modo scorretto, potrebbero perdere la ricchezza di specie che le costituiscono.

In riferimento, invece, alle aree di pianura, l'abbandono e la scorretta gestione dei molinieti (che costituiscono oasi di particolare interesse naturalistico, perché ospitano specie tipiche di ambienti freddi scese verso le pianure durante l'ultima glaciazione e che si ambientarono al ritiro dei ghiacciai) determina l'impoverimento della vegetazione, con la perdita di specie caratteristiche e rare quali ad esempio *Gentiana pneumonanthe* (Genziana mettimborsa), *Gladiolus palustris* (Gladiolo palustre) e *Allium suaveolens* (Aglio odoroso), perdendo il grande valore naturalistico nonchè biogeografico che tali formazioni rivestono.

A questo proposito va sottolineato che la Convenzione sulla Diversità Biologica, sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, persegue i seguenti tre obiettivi principali:

- La conservazione della diversità biologica
- L'uso sostenibile dei componenti della diversità biologica
- La giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche

La Comunità Europea ha approvato la Convenzione sulla diversità biologica, che è soprattutto finalizzata ad anticipare, prevenire e combattere alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici.

In conclusione, a seguito delle considerazioni espresse, si ritiene pertanto che il presente intervento rivesta i requisiti di eccezionalità necessari a giustificare il riconoscimento del pagamento agro-climatico-ambientale, nonostante il superamento rispetto al massimale previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

4.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli (10.1.5)

Partendo dalla considerazione dell'Analisi di contesto delle Priorità 4 e 5, che evidenzia la criticità dello stato di salute dei suoli del Veneto riguardo alla presenza di una percentuale di carbonio organico estremamente ridotta (minore del 2%) in tutti gli ambiti di pianura e collina, indipendentemente dalle territorializzazioni e dalle pressioni di carico zootecnico, viene presentato in questo intervento un modello di gestione della sostanza organica molto innovativo, con l'obiettivo sia di massimizzarne l'efficienza distributiva in presenza delle colture, sia di ridurre il traffico veicolare che determina condizioni di compattamento. Ciò al fine di preservare anche la naturale porosità dello strato del profilo attivo del terreno, elemento essenziale del mantenimento della fertilità dei terreni agrari, in grado di generare abitabilità per le radici ed il proliferare di organismi pedologici (Tabaglio, 2013). Ulteriore correlato obiettivo è quello di ridurre la dispersione nell'ambiente di sostanze potenzialmente inquinanti, sia nei confronti delle acque, superficiali e profonde, che dell'atmosfera.

Il miglioramento della struttura del terreno si raggiunge attraverso il progressivo incremento ed il conseguente mantenimento della componente di porosità e di sostanza organica, che non solo viene apportata direttamente sulle superfici coltivate, ma che viene restituita al terreno anche attraverso il rilascio dei residui colturali. La maggiore tutela delle risorse naturali (acqua, aria) si raggiunge parimenti con la conduzione particolarmente attenta degli apporti fertilizzanti chimici. Ai fini degli obiettivi di tutela ambientale, ne derivano pertanto la riduzione delle perdite per percolazione e lisciviazione dei surplus dei fertilizzanti grazie all'aumento dell'efficienza degli effluenti in fase distributiva e la minimizzazione delle emissioni gassose.

I risultati economici

L'importo annuale del pagamento è stato calcolato per ettaro di superficie in considerazione degli aspetti tecnico-economici di seguito riportati.

La distribuzione degli effluenti di allevamento, sia nel caso degli effluenti palabili, che nel caso degli effluenti non palabili, fa riferimento alla condizione di effettiva disponibilità aziendale del materiale. Non sono quindi stati considerati né gli eventuali costi del solo materiale, né i costi per l'approvvigionamento presso altre aziende.

Confronto tra cantieri distribuitivi

Nell'elaborazione dei costi del processo di spandimento degli effluenti, si sono valutati tutti gli elementi che concorrono alla definizione della spesa per il complesso delle operazioni, a partire dalla disponibilità dell'effluente presso l'azienda, fino al completamento dell'applicazione dei materiali alle superfici coltivate. In particolare è stato calcolato il costo di spandimento ipotizzando un cantiere composto da una macchina operatrice semovente per la distribuzione, che viene alimentata in campo da un altro cantiere composto da una trattrice e carribotte che prelevano il materiale dal centro aziendale e lo trasportano a bordo campo. Per tali operazioni è stata considerata una distanza dai siti di distribuzione degli effluenti non superiore a 12 km al centro aziendale; il costo complessivo del cantiere è stato stimato pari a 5,53 €/mc.

Si è inoltre tenuto conto: delle diverse tipologie di materiale applicato (effluente palabile oppure non palabile su residuo colturale), del caricamento e trasporto agli appezzamenti, nonché dei tempi necessari al rifornimento del cantiere di distribuzione (dotato di elevata autonomia, oppure da approvvigionare sistematicamente) e di quelli derivanti dall'esecuzione delle operazioni di distribuzione ed interramento per il non palabile. Sono stati dedotti, invece, i minori costi dovuti al recupero per altri usi della trattrice, poiché non viene più utilizzata per le operazioni di spandimento in campo [si è stimato un risparmio pari a 0,1125 €/mc] ma solo per l'approvvigionamento del cantiere distributivo (umbilicale, semovente,…) su una distanza mediamente compresa entro i 12 km dal centro di stoccaggio.

Il controfattuale a cui è stato fatto riferimento in assenza di misura, è costituito da un cantiere di lavoro per la distribuzione degli effluenti che consta di un carrobotte di portata pari a 20 mc, il cui costo, comprensivo delle operazioni di prelievo dell'effluente in azienda, trasporto per distanza entro i 12 km dal centro aziendale e distribuzione in campo, ammonta a 2,70 €/mc.

Dalla valutazione delle differenti operazioni previste dall'impegno qui considerato, si è potuto infatti rilevare che le singole voci di costo possono trovare adeguata rappresentazione nell'ambito di un unico costo specifico complessivo che ne faccia una conveniente sintesi come sopra descritto, non essendo riscontrabili – alla fine – importi onnicomprensivi di livello significativamente diverso.

Analisi modalità distributiva

Nella distribuzione degli effluenti si è inoltre considerato il fatto che l'intervento comporta il frazionamento della dose applicata in quanto prevede anche distribuzioni su seminativo in copertura. Ciò comporta la necessità di effettuare sullo stesso appezzamento più interventi durante l'anno, diversamente da quanto accade in una gestione ordinaria della fertilizzazione organica che, seppure effettuata nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, è normalmente finalizzata a minimizzare il numero degli interventi distributivi in campo, mantenendo inalterata la quantità utilizzata. Tale aspetto comporta che in Zona Vulnerabile il cantiere di lavoro debba operare non a pieno regime, generando pertanto un lieve incremento dei costi unitari di distribuzione.

L'intervento richiede anche una gestione dei residui colturali che devono essere lasciati in campo, trinciati e interrati contestualmente all'intervento di distribuzione degli effluenti; tale impegno comporta un costo aggiuntivo stimato nel quinquennio pari a 70 €/ha, comprensivo anche del mancato reddito ricavabile dalla vendita della paglia di frumento.

Gestione della fertilizzazione

La modalità di gestione della fertilizzazione azotata organica dettata dall'impegno, consente di ottenere, grazie alla maggiore efficienza d'uso, anche un minor ricorso ai concimi chimici ed un conseguente minore costo nel loro impiego, determinando il raggiungimento di benefici di carattere ambientale (minore dilavamento nelle acque e riduzione delle emissioni gassose). Il minore costo per l'acquisto e la distribuzione del concime chimico è stato pertanto considerato e sottratto ai fini della determinazione dell'importo del pagamento e incide per 44,2 €/ha in Zona Vulnerabile e 75 €/ha in Zona Ordinaria, dove i vincoli distributivi sono inferiori.

In linea di principio, va precisato che costi aggiuntivi di distribuzione si verificano tuttavia nell'adozione delle specifiche modalità di applicazione degli effluenti dettate dagli impegni del presente intervento e devono essere diversificati a seconda del tipo di vulnerabilità dell'ambito territoriale; in Zona Ordinaria, il rispetto degli impegni specifici comporta costi di esecuzione delle operazioni maggiori.

Nell'applicazione dell'impegno, si precisa che, per quanto riguarda il massimale di azoto distribuibile alle colture (MAS), la realtà regionale di riferimento è stata uniformata agli standard più restrittivi vigenti nelle Zone Vulnerabili, sebbene queste ultime costituiscano il 60% del territorio regionale complessivo. Ne consegue che nel rimanente 40% di territorio regionale non designato vulnerabile ai nitrati, l'impegno del rispetto del MAS risulta non compensato. Ciò, corrisponde volutamente alla scelta regionale di non voler

ulteriormente appesantire dal punto di vista operativo/informatico l'applicazione dell'intervento, per una volontà di semplificazione amministrativa, ancorché corrisponda ad una sottocompensazione per gli agricoltori che operano in Zona Ordinaria.

L'impegno prevede, da ultimo, il divieto d'uso di concimi fosfatici di sintesi. Sebbene sia ipotizzabile una riduzione delle rese produttive, specie nel caso dei cereali, non esistono tuttavia in letteratura delle curve di risposta produttiva alla concimazione fosfatica – come è invece nel caso dell'azoto – utilizzabili per i presenti fini. Non sono stati di conseguenza considerati gli eventuali minori redditi determinati dal presente vincolo.

L'obbligo di documentare ed assicurare la possibilità del controllo delle operazioni comporta l'impegno della predisposizione Comunicazione di spandimento e del Registro [*delle concimazioni*], avvalendosi dell'apposito software web regionale, anche nel caso in cui la normativa vigente non lo preveda.

Per quanto riguarda la tenuta del Registro, l'impegno richiede la redazione di annotazioni aggiuntive rispetto a quelle di un'eventuale registrazione effettuata autonomamente dall'agricoltore, ai sensi delle disposizioni vigenti e un maggiore dettaglio nella individuazione della sottoarea omogenea di spandimento di effluenti (dati richiesti dal software nitrati) con riferimento agli appezzamenti oggetto di impegno; per tale impegno è stato stimato un costo aggiuntivo pari a 30 €/ha.

Costi di transazione

I costi di transazione concorrono nel limite del 20% del pagamento calcolato e sono inferiori a quelli mediamente stimati per gli altri interventi (v. par. 10).

Gli impegni previsti dal presente intervento, considerati per la determinazione dei minori ricavi e/o costi aggiuntivi, non sono sovrapponibili, in quanto diversi o comunque più restrittivi, con le pratiche di *greening* previste dal Reg. (UE) n. 1307/2013. Pertanto, non sussiste il rischio di doppio finanziamento e non si rende necessario il calcolo di un pagamento ridotto.

Tabella 4.5 1

Stima dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi per l'intervento "Miglioramento qualità dei suoli" (€/ha)

	Zone vulnerabili ai nitrati			**Zone ordinarie**		
	baseline	con misura	variazione	*baseline*	con misura	variazione
1. distribuzione effluente (+) (€/ha)	162,0	406,5	244,5	324,0	663,9	339,9
2. riduzione costi per nuovo cantiere (-) (€/ha)			8,1			13,5
3. gestione residui colturali (+) (€/ha)			70,0			70,0
4. riduzione costi input per maggiore efficienza distributiva (-) (€/ha)			44,2			88,5
5. comunicazione (+) (€/ha)			30,0			30,0
6. costi di transazione (€/ha)			58,4			58,4
Totale (€/ha) (1-2+3-4+5+6)			**350,5**			**409,9**

Tabella 4.5.2

Stima dei maggiori costi e dei mancati redditi annuali per il miglioramento della qualità dei suoli

	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi in Zona Vulnerabile (€/ha)	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi in Zona Ordinaria (€/ha)	
Miglioramento qualità dei suoli	**351**	**410**	Greening non applicabile

4.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali (10.1.6)

L'intervento sostiene l'aumento della complessità ecosistemica e paesaggistica e il ripristino di condizioni di naturalità diffusa negli ambienti coltivati della pianura e collina del Veneto, attraverso l'attuazione dei seguenti impegni:

- mantenimento di prati umidi e zone umide;
- mantenimento di prati umidi e zone umide solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore;
- semina di colture a perdere e intercalari;
- conversione a prato delle superfici seminative;
- conversione a prato delle superfici seminative solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore.

Il coinvolgimento di vari ambiti ecologici nella proposta in argomento intende coniugare l'attività antropica e l'interesse conservazionistico delle specie tipiche di questi ambienti, nonché perseguire il miglioramento della qualità delle risorse idriche assicurando, altresì, rifugio ed alimento per la fauna selvatica; ulteriore obiettivo è l'aumento della consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie di fauna selvatica con particolare riferimento alle zone attualmente investite a pratica agricola intensiva.

Gli interventi proposti si pongono in continuità con le azioni attivate già nelle passate programmazioni dello Sviluppo Rurale della Regione del Veneto, acquisendo le esperienze maturate in merito alle modalità attuative di tali impegni puntuali e diffusi sul territorio di pianura. Dovranno, pertanto, essere valutati correttamente, in particolar modo, i mancati redditi correlati alla rinuncia ad un seminativo in pianura, caratterizzato, per quanto riguarda il mais che risulta la coltura più rappresentativa, da un margine lordo consistente, pari a 1.063 €/ha, stimato sulla base dei valori RICA degli anni 2009, 2010, 2011, 2012.

Risultano di nuova introduzione, rispetto alle precedenti programmazioni, gli impegni relativi alla "riqualificazione della rete idraulica minore", che prevedono specifiche operazioni volte al miglioramento ecosistemico di fossi e scoline aziendali ed interaziendali. Tali ambienti costituiscono, infatti, contesti ecologicamente fragili e degradati; la loro opportuna valorizzazione dal punto di vista ambientale, prevista dalla misura, permette lo sviluppo della componente macrobentonica, strettamente legata all'ambiente acquatico, nonchè alla base della catena alimentare di molte specie superiori.

Nello specifico, l'intervento finanzia il mantenimento e la gestione delle varie componenti vegetazionali, precedentemente disposte e strutturate dagli impegni di cui all'intervento 4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi", rappresentate da macrofite in alveo, fascia riparia contigua lungo la sponda e prato polifita. Una delle

proposte di seguito descritte consente la conservazione di aree di rifugio, alimentazione e riproduzione per diverse specie di fauna selvatica che popolano gli ambienti rurali, grazie anche alla possibilità di sviluppo di una correlata fascia tampone derivante dall'adesione all'intervento 10.1.3 "Gestione attiva di infrastrutture verdi".

Il sistema acquatico sviluppato costa, in sintesi, di un tratto di rete idraulica minore, a cui si associa una fascia tampone ed un prato polifita, esente da trattamenti con fertilizzanti e fitoiatrici, su cui si applicheranno gli impegni precedentemente richiamati. La funzione ambientale così delineata si congiunge con una funzione di riqualificazione paesaggistica, creando importanti esternalità positive per la comunità.

Mantenimento di prati umidi e zone umide

L'impegno sostiene il mantenimento di prati umidi e zone umide poiché tali ecosistemi rivestono una notevole importanza sotto diversi aspetti. Dal punto di vista idrogeologico per esempio permettono l'attenuazione e regolazione delle acque durante le piene, rallentando il deflusso e riducendo il rischio di alluvioni, nonché costituiscono importanti serbatoi per le falde acquifere. La ricca e diversificata vegetazione delle zone umide conferisce a questi ambienti la capacità di assimilare nutrienti e consente la creazione di importanti e diversificati habitat per la conservazione della biodiversità. Il loro sostegno riveste particolare rilevanza anche considerato il numero ridotto di presenza di tali ambienti, legato perlopiù alle recenti bonifiche, in un ambito povero e semplificato come quello rurale.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi, così quantificati:

- il mantenimento di un adeguato livello idrico è stato quantificato considerando: maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida (si ipotizza che un operatore effettui un controllo settimanale della durata di 15 minuti durante i mesi da novembre a giugno per monitorare la situazione e nel caso intervenire a 17€/ora) e il costo di maggiore esborso in termini di mezzi tecnici necessari a sostenere il livello idrico per tempi prolungati (ipotizzate tre ore/ettaro/anno per 10 €/ora) per un costo totale pari a 81€/ha;
- il riscontro di profondità diversificate nelle zone umide si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida (si ipotizza che un operatore effettui un controllo settimanale della durata di mezz'ora durante i mesi da novembre a giugno per monitorare la situazione a 17€/ora) per un costo totale pari a 102 €/ha;
- il mancato reddito per impegno legato alla gestione del prato. Il valore deriva dal calcolo relativo ai mancati redditi per il mantenimento di prati seminaturali ricchi di specie, di cui all'intervento 10.1.4 in cui si prevede l'azione di sfalcio, asportazione e divieto di utilizzare fertilizzanti e diserbanti. Si specifica che è stato considerato, in via precauzionale e al fine di evitare sovracompensazioni, il valore più basso definito per le aree localizzate in collina ed in Zona Ordinaria, e risulta pari a 636,1 €/ha.

Di seguito si riportano dei prospetti di dettaglio e riassuntivi con le voci considerate:

Tabella 4.6 1

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per il mantenimento di prati umidi e zone umide	
Mantenimento di prati umidi e zone umide	**Costo unitario (€/ha)**
a) Mantenimento adeguato livello idrico	81
b) Riscontro di profondità diversificate	102,00
c) Mancato reddito per impegno gestione del prato	636,10
d1) Costi di transazione annuale singolo aderente	73

d2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c+d1)	**892,10**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c+d2)	**922,1**

Per i costi di transazione si rimanda all'apposito paragrafo trattato in premessa.

Si precisa che sono stati impiegati quelli corrispondenti all'ipotesi di 10 ha di superficie.

Per quanto riguarda il *greening*, dal momento che sono rendicontati solo costi aggiuntivi derivanti da operazioni specifiche richieste ma che non influenzano di fatto l'esistenza dell'habitat in questione, non è necessario determinare un pagamento ridotto di eventuali mancati redditi.

Mantenimento di prati umidi e zone umide - solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore

L'impegno sostiene il mantenimento relativo alle operazioni legate agli interventi di riqualificazione della rete idraulica minore finanziati con l'intervento 4.4.2. Tale impegno riveste particolare importanza dal punto di vista ambientale poiché la presenza di una fascia riparia e di vegetazione in alveo assicurano rifugio ed alimento per la fauna macrobentonica, strettamente legata all'ambiente acquatico, e costituiscono habitat per avifauna ed erpetofauna poiché, grazie alla loro compattezza strutturale, creano una barriera protettiva in cui tali specie trovano rifugio.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi, così quantificati:

- Il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida (si ipotizza che un operatore effettui un controllo settimanale della durata di un'ora durante i mesi da novembre a giugno per monitorare la situazione a 17€/ora) con un costo pari a 1,02 €/m;
- Il rimodellamento spondale in caso di erosione provocata dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici: si ipotizza di intervenire sul 20% dei 100 ml presi a riferimento in ciascuno dei 5 anni con un costo unitario pari a 0,8 €/ml;
- Il contenimento del canneto tramite sfalcio per impedirne l'interramento con rimozione della biomassa sfalciata per evitarne l'accumulo in alveo: si ipotizzano sfalci eseguiti ad anni alterni e con intervento al massimo su 1/3 dell'area a canneto e lasciando una parte a libera evoluzione per almeno 5 anni (per un totale di 4 sfalci interessanti 66 metri lineari ciascuno) con un costo totale di 0,41 €/m;
- Il riscontro della presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia con sostituzione delle fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento: si quantifica un costo aggiuntivo pari all'acquisto di ecocelle o pani di terra con rizomi e al loro impianto (ipotesi di 100 mq di intervento su 100 ml, con un tasso di fallanza del 10% ogni anno e un costo, cautelativo, a ecocella di 2 €); il costo totale è pari a 0,48 €/m.

Di seguito si riportano dei prospetti di dettaglio e riassuntivi con le voci considerate:

Tabella 4.6 2

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per il mantenimento di prati umidi e zone umide - solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore	
Mantenimento di prati umidi e zone umide – solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore	**Costo unitario (€/m)**
Per 1 ha di superficie si ipotizza la presenza di 100 metri lineari di rete idraulica per 100 ml che corrispondono a 100 mq di intervento	
a) Riscontro di flusso continuo di acqua nella rete idraulica minore	1,02
b) Rimodellamento spondale	0,16
c) Contenimento del canneto con rimozione della biomassa sfalciata	0,41
d) Presenza macrofite e fascia riparia con sostituzione delle fallanze	0,48
e1) Costi di transazione annuale singolo aderente	0,38
e2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	0,64
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c+d+e1)	**2,45**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c+d+e2)	**2,71**

Per i costi di transazione si rimanda all'apposito paragrafo trattato in premessa.

Si precisa che sono stati impiegati quelli corrispondenti all'ipotesi di 100 ml. Dal momento che i costi così calcolati superano i massimali previsti da regolamento, si è effettuato il calcolo considerando il massimale concesso.

Il costo totale per l'adesione all'impegno è determinato sommando tutti i singoli costi sopra elencati.

Anche in questo caso per quanto riguarda il g*reening*, dal momento che sono rendicontati solo costi aggiuntivi derivanti da operazioni specifiche richieste ma che non influenzano di fatto l'esistenza dell'habitat in questione, non è necessario determinare un pagamento ridotto di eventuali mancati redditi.

Colture a perdere

L'impegno prevede l'uso di specie seminative che garantiscono la presenza di una copertura vegetale per tutto l'anno, al fine di aumentare la complessità ecosistemica dell'ambiente agricolo per l'incremento della fauna selvatica tipica di tali ambienti. Il relativo pagamento agro-climatico-ambientale viene calcolato sommando al mancato reddito dei seminativi i costi di transazione e i costi per la preparazione della coltura a perdere. Il costo della preparazione delle colture a perdere è stato individuato facendo riferimento alle tariffe mediamente richieste per realizzare le operazioni d'impianto delle colture stesse (preparazione del letto di semina, semina e trinciatura), a cui è stato sommato un costo medio della semente.

Il dettaglio dei maggiori costi e minori redditi viene di seguito riportato:

- costi aggiuntivi derivanti dalla semina della coltura a perdere: ottenuti quantificando le azioni da intraprendere (acquisto sementi, preparazione del letto di semina, esecuzione della semina, sfalcio finale per un costo totale di 356,5 €/ha);
- mancato reddito del seminativo che sarebbe stato coltivato in caso di gestione ordinaria, pari a 1.063 €/ha.

Di seguito si riportano dei prospetti di dettaglio e riassuntivi con le voci considerate:

Tabella 4.6 3

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per l'impegno colture a perdere	
Colture a perdere	**Costo unitario (€/ha)**
a) Preparazione delle colture a perdere	356,5
b) Reddito lordo Seminativo	1.063
c1) Costi di transazione annuale singolo aderente	73
c2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c1)	**1.492,50**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c2)	**1.522,50**

Per i costi di transazione si rimanda all'apposito paragrafo trattato in premessa.

Si precisa che sono stati impiegati quelli corrispondenti all'ipotesi di 10 ha di superficie.

Il costo totale per l'adesione all'impegno è determinato sommando tutti i singoli costi sopra elencati.

Per tenere in considerazione il *greening* si è previsto (in via cautelativa) di non considerare il valore dei mancati redditi, come riportato nella tabella sottostante, e di applicare l'ammontare del pagamento così ottenuto al 5% della superficie a impegno. Sulla rimanente estensione verrà poi applicato l'ammontare di cui alla precedente tabella.

Tabella 4.6 4

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per l'impegno colture a perdere con riduzione del greening	
Colture a perdere	**Costo unitario (€/ha)**
a) Semina primaverile di colture a perdere	356,5
b) Reddito lordo Seminativo	-
c1) Costi di transazione annuale singolo aderente	73
c2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c1)	**429,50**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c2)	**459,50**

Conversione a prato delle superfici investite a seminativi

La conversione a prato delle superfici tradizionalmente investite a colture seminative e una gestione agronomicamente vincolata concorre, nell'intervento proposto, ad un miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, e contribuisce a costituire ambiti di rifugio per numerose specie di fauna selvatica. Inoltre, questo tipo di impegno contribuirà sostanzialmente a contrastare il rischio idraulico derivante dalla conduzione intensiva delle aree agricole, aumentando la portanza idraulica del terreno stesso.
Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi, così quantificati:

- costo di impianto del prato stabile: costi aggiuntivi ottenuti quantificando le azioni da intraprendere (acquisto sementi, preparazione del letto di semina, esecuzione della semina) per un costo totale pari a 62,9 €/ha;

- costo dovuto al controllo manuale o meccanico delle infestanti arbustive e arboree, pari a 17€/ha;
- la differenza fra il Reddito lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti) da dati RICA pari a 1.063 €/ha ed il reddito ricavato dalla gestione del prato, pari a 162,10€/ha. Il valore del reddito ottenuto dalla superficie destinata a prato non fertilizzato è relativo ai redditi derivanti dalla gestione di prati. Il costo totale calcolato è pari a 162,10 €/ha.

Di seguito si riportano dei prospetti di dettaglio e riassuntivi con le voci considerate:

Tabella 4.6 5

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per la conversione a prato delle superfici investite a seminativi	
Conversione a prato delle superfici investite a seminativi	**Costo unitario (€/ha)**
a) Semina di miscuglio polifita	62,90
b) Controllo specie vegetali infestanti	17,00
c) Reddito lordo Seminativo	1.063
d) Reddito da gestione superficie prativa	-162,10
e1) Costi di transazione singolo aderente	73,00
e2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103,00
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c+d+e1)	**1.054**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c+d+e2)	**1.084**

Per i costi di transazione si rimanda all'apposito paragrafo trattato in premessa.

Si precisa che sono stati impiegati quelli corrispondenti all'ipotesi di 10 ha di superficie.

Il costo totale per l'adesione all'impegno è determinato sommando tutti i singoli costi e mancati redditi e sottraendo il reddito ricavabile dal gestione della superficie prativa.

E' stato calcolato ipotizzando una resa pari a 26,2 q/ha per un ricavo di 235,7 €, considerando un prezzo del foraggio di 9 €/q, in quanto la qualità è inferiore a quella del fieno di prima qualità (13 €/q). il costo del cantiere di lavorazione è stato calcolato in 73,6 € e pertanto il ricavo netto conseguibile è pari a 162,1 €.

Tabella 4.6 6

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per la conversione a prato delle superfici investite a seminativi con riduzione del greening	
Conversione a prato delle superfici investite a seminativi	**Costo unitario (€/ha)**
a) Semina di miscuglio polifita	62,90
b) Controllo specie vegetali infestanti	17,00
c) Mancato reddito lordo Seminativo	-
d) Reddito da gestione superficie prativa	-162,10
e1) Costi di transazione singolo aderente	73,00
e2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103,00
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c+d+e1)	**-9,20**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c+d+e2)	**20,80**

Come riportato nella precedente tabella, il totale di costi aggiuntivi e mancati redditi con la riduzione per il greening è inferiore a zero per quanto riguarda il singolo aderente. Pertanto fino al 5% di superficie ad impegno, non viene effettuato pagamento al beneficiario e per la restante superficie il pagamento sarà pari all'ammontare complessivo.

Conversione a prato delle superfici investite a seminativi - solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore

Si prevede il mantenimento della conversione a prato delle superfici a seminativo derivanti dall'adesione alla misura 4.4.2. Tale impegno è costituito dalle medesime operazioni rendicontate nel precedente; il costo complessivo sarà quindi calcolato sottraendo dal totale la spesa relativa all'impianto del prato stabile (acquisto sementi, preparazione del letto di semina, esecuzione della semina) poiché già considerato e sostenuto nell'ambito della sottomisura 4.4.2 in cui se ne prevede la realizzazione.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi, così quantificati:

- costo controllo manuale o meccanico infestanti arbustive e arboree pari a 17€/ha;
- quota parte Reddito lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti) da dati RICA pari a 1.063 €/ha;
- la differenza fra il Reddito lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti) da dati RICA pari a 1.063 €/ha ed il reddito ricavato dalla gestione del prato, pari a 162,10€/ha. Il valore del reddito ottenuto dalla superficie destinata a prato non fertilizzato è relativo ai redditi derivanti dalla gestione di prati. Il costo totale calcolato è pari a 162,10 €/ha.

Di seguito si riportano dei prospetti di dettaglio e riassuntivi con le voci considerate:

Tabella 4.6 7

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per la conversione a prato delle superfici investite a seminativi - solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore	
Conversione a prato delle superfici investite a seminativi –solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore	**Costo unitario (€/ha)**
a) Controllo specie vegetali infestanti	17,00
b) Mancato reddito lordo Seminativo	1.063
c) Reddito da gestione superficie prativa	-162,10
d1) Costi di transazione singolo aderente	73,00
d2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103,00
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c+d1)	**990,90**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c+d2)	**1.020,90**

Si precisa che sono stati impiegati quelli corrispondenti all'ipotesi di 5 ha di superficie.

Il costo totale per l'adesione all'impegno è determinato sommando tutti i singoli costi sopra elencati.

Tabella 4.6 8

Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per la conversione a prato delle superfici investite a seminativi - solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore	
Conversione a prato delle superfici investite a seminativi –solo per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore – con riduzione greening	Costo unitario (€/ha)
a) Controllo specie vegetali infestanti	17,00
b) Mancato reddito lordo Seminativo	-
c) Reddito da gestione superficie prativa	-162,10
d1) Costi di transazione singolo aderente	73,00
d2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103,00
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c+d1)	**-72,10**
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c+d2)	**-42,10**

Come riportato nella precedente tabella, il totale di costi aggiuntivi e mancati redditi con la riduzione per il greening è inferiore a zero. Pertanto fino al 5% di superficie ad impegno, non viene effettuato pagamento al beneficiario e per la restante superficie il pagamento sarà pari all'ammontare complessivo.

Giustificazione economica ed ambientale del superamento del massimale di cui all'allegato I del Reg. UE n. 1305/13.

L'importante obiettivo che si pone l'intervento 10.1.6 è aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili per il nutrimento e la riproduzione delle specie di fauna selvatica di maggior interesse conservazioni stico, con particolare riferimento alle zone attualmente investite da pratiche agricole intensive, quali sono quelle della pianura veneta, in risposta al forte declino della biodiversità naturalistica in Veneto.

Richiamando, effettivamente, quanto emerso nella SWOT, sono stati evidenziati particolari punti di debolezza nel quadro della biodiversità naturalistica a livello regionale, quali l'attenuazione dei servizi ecosistemici agricoli (D30) e la riduzione della presenza di avifauna nelle aree agricole (D 31). Allo stesso modo il fabbisogno 15 "Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale" individua la necessità di un recupero e riqualificazione degli ecosistemi agricoli, forestali e fluviali, in un'ottica di ripristino della seminaturalità diffusa e individuando particolari leve correlate all'adozione di pratiche agronomiche e forestali che favoriscono lo sviluppo di una maggiore complessità colturale.

Con riferimento agli impegni volti all'incremento degli habitat seminaturali, va precisato che le superfici assoggettate al complesso dei corrispondenti impegni della sottomisura 214-d "tutela habitat seminaturali e biodiversità" del PSR 2007-2013 hanno riguardato un'estensione inferiore rispetto a quella prevista come target, se considerato il complesso dei bandi apertura termini attivati durante il periodo di riferimento.

Ciò è indicativo di come i pagamenti agroambientali proposti anteriormente all'ultima revisione approvata del PSR 2007-2013 della Regione del Veneto (DGR. n. 314 del 12/03/2013) fossero inadeguati rispetto agli problematiche che emergono nell'ottemperanza delle limitazioni rilevanti date principalmente dalla rinuncia complessiva al margine lordo delle colture seminative principali praticate nelle superfici agricole a livello regionale.

Va anche richiamata la modalità applicativa sulla superficie aziendale delle aree soggette ad impegno della sottomisura dedicata alla tutela ed incremento degli habitat, che, all'interno dei bandi di apertura termini vincolavano a mantenere:

a) Un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha;

b) Una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2.000 mq e 2 ha, che complessivamente non potevano superare il 10% della rimanente SAU aziendale così calcolata:

[SAU aziendale – superficie dell'appezzamento accorpato di cui al punto a)] x 0,10.

In linea generale, l'intervento 10.1.6 sostiene quindi il mantenimento di biocenosi di limitate dimensioni che entrano a far parte della rete ecologica, che è definita come l'insieme delle unità ecosistemiche naturali o paranaturali presenti in un dato territorio, tra loro collegate in modo funzionale (Malcevschi, 1999) da fasce connettive, dette corridoi ecologici, o corridoi faunistici, o corridoi biotici.

In alcuni biotopi si ritrova un insieme di caratteristiche specifiche e particolari, non facilmente riproducibili altrove. In tali casi, il biotopo può rivestire significativa importanza in quanto può rappresentare l'unico luogo dove vivono specie autoctone. A volte, questo insieme di caratteristiche peculiari è frutto di un equilibrio instabile, come avviene per esempio negli ambienti salmastri promiscui alla laguna, che sono in costante evoluzione; questo rende fragile l'ecosistema che si regge su quel biotopo.

Tale schema risultava funzionale a creare, all'interno di aree caratterizzate da intensificazione produttiva agricola, e dunque uniformate dal punto di vista dell'assetto vegetazionale, una maggiore complessità ecologica funzionale all'incremento delle zone di riproduzione, nutrimento e rifugio per le specie caratterizzate negli ultimi anni da un declino costante e sostanziale, soprattutto nell'area di pianura.

Per quanto riguarda l'intervento "**MANTENIMENTO DI PRATI E ZONE UMIDE**" va sottolineata l'importanza di questi ambienti, in quanto caratterizzati da un'elevata diversità ecologica, e, contemporaneamente, da una notevole fragilità ambientale, poiché frutto di un equilibrio ecologico instabile e dalla presenza di specie ed habitat che risultano fra quelli maggiormente minacciati a livello globale. Oltre ad essere dei serbatoi di biodiversità, questi ambienti forniscono un'elevata quantità di servizi ecosistemici, quali il controllo rispetto a fenomeni idrogeologici locali.

Gli impegni collegati a questo intervento si riferiscono sia ad aree definite Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, e, dunque, inserite nella Rete Natura2000, sia ad ambiti, quali le cosiddette "zone umide minori", zone umide minori che comprendono acquitrini, stagni, praterie allagate, torbiere, risorgive, marcite, rive fluviali impaludate, canneti estesi, laghetti collinari e montani, code di invasi artificiali.

Si tratta di siti di sosta, di rifugio e di alimentazione per molte specie animali, in particolare gli uccelli acquatici, dagli anatidi, ai limicoli, agli scolopacidi, e, allo stesso modo l'entomofauna (ad es. carabidi) la cui conservazione è espressamente auspicata dalla Convenzione Internazionale di Ramsar del 1976. Un' esigenza, peraltro, ribadita da gran parte dei documenti programmatici dell'Unione Europea a tutela della biodiversità.

La fitta rete di canali e scoli di bonifica che oggi caratterizza il territorio veneto costituisce esito di interventi idraulici e sistemazioni agrarie attuati nelle diverse epoche storiche, che hanno portato negli ultimi due secoli alla scomparsa di vasti specchi acquei vallivi, che sono stati sostituiti da estesi e regolari seminativi, le cui acque di bonifica vengono allontanate attraverso il sollevamento di numerose macchine idrovore.

Nelle aree di pianura, il processo che ha progressivamente interessato negli ultimi decenni tali ambiti è stata, pertanto, la graduale sostituzione di questo uso promiscuo e poco produttivo del suolo, importante dal punto di vista ecologico, ma non direttamente collegato ad un reddito certo per l'agricoltore, con

l'interramento a favore di superfici agricole vocate alla produzione di seminativi, rispetto al quale viene valutato il margine lordo riferito alla coltura del mais su base RICA (2009-2012), pari a 1.063 €/ha.

Oltre alla sottrazione di suolo, tra le principali minacce per le aree umide vanno citati l'inquinamento idrico causato da scarichi civili e da dilavamento di fertilizzanti e agrofarmaci utilizzati in agricoltura e l'abbassamento della falda freatica (fenomeno dei fontanazzi).

Concludendo, il mantenimento dei prati e zone umide, a cui sono stati associati valori di pagamento pari a **700 €/ha/anno** non comporterà, data la loro presenza fondamentalmente residuale nei contesti della pianura veneta, un eccesso di superfici ad impegno o un incremento eccessivo della spesa rispetto agli obiettivi della focus area 4a.

Va da ultimo segnalato, in proposito, che l'analoga misura 214d, Azione 2c del PSR del Veneto, corrispondeva per l'analogo intervento, un pagamento di € 661/ha, a fronte alla decisione (2011)1140703.

L'impegno "**COLTURE A PERDERE**" presenta un pagamento calcolato pari a 1.492,50 €/ha, a fronte del quale si propone di riconoscere un importo ai beneficiari pari a **950 €/ha/anno**, che risulta in linea con il livello definito nel passato periodo di programmazione, e che risponde alle esigenze di creare un appezzamento dove le piante coltivate permangono in loco fino a 6 mesi oltre la data di raccolta abituale, cosicché, soprattutto durante l'inverno, possano costituire una preziosa fonte di alimento per uccelli e mammiferi selvatici.

L'uso di specie vegetali a semina autunnale e primaverile nella stessa annata agraria è garanzia di presenza di una copertura vegetale per tutto l'anno. Possono essere inserite fra le colture a perdere anche essenze non adottate usualmente nelle coltivazioni erbacee di pianura, come segale, grano saraceno, sorgo, miglio e panico, ma che risultano particolarmente indicate a questi scopi, anche in virtù della loro rusticità, e possono essere affiancate ai seminativi più diffusi a scopo produttivo, come frumento (tenero e duro) e mais.

Come per l'impegno di mantenimento dei prati e zone umide, vale il principio secondo cui gli appezzamenti ad impegno disposti sul territorio a "macchia di leopardo", piuttosto che concentrati in un solo punto, consentono lo spostamento della fauna all'interno dell'agroecosistema. Infatti, anche se gli stessi predatori sfruttano queste aree, le medesime superfici, se ben strutturate, possono concorrere a diminuirne l'impatto sulle prede.

Va da ultimo segnalato, in proposito, che l'analoga misura 214d, Azione 2a del PSR del Veneto, corrispondeva per lo stesso intervento, un pagamento di € 931/ha, a fronte alla decisione (2011)1140703.

Per quanto riguarda l'intervento di "**CONVERSIONE DI SEMINATIVO IN PRATO**" il pagamento calcolato pari a 1.054 €/ha, a fronte del quale si propone di riconoscere un importo ai beneficiari pari a **700 €/ha/anno** è superiore al massimale previsto di 600 euro/ettaro, e risulta in linea con quanto proposto nella passata programmazione nella sottomisura 214-g, dove il pagamento agroambientale risultava pari a 661 €/ha, a fronte alla decisione (2011)1140703.

Sebbene in questo caso venga superato il massimale di Regolamento, l'opportunità di riconoscere il pagamento agroambientale, sulla base degli elementi emersi nella stima dei mancati redditi e maggiori costi, trova giustificazione negli obiettivi di miglioramento di qualità delle acque previsti nel Piano di Tutela delle Acque (PTA – in vigore a seguito della DCR n. 107 del 5/11/2009, BUR n. 100 dell'8/12/2009) per la definizione del criterio di bontà delle acque superficiali (Dir. 2000/60/CE "Direttiva Acque").

In proposito si segnala, inoltre, come, per la sottomisura 214/g, si sia acquisito un positivo riscontro in termini di adesione all'impegno esclusivamente nel bando apertura termini 2012 del PSR 2007-2013, in cui è stato possibile applicare il pagamento agroambientale sopra richiamato, che risulta coerente con i costi delle lavorazioni meccaniche, con l'aumento dei redditi lordi per le colture seminativo e prato stabile e con l'aggiornamento della voce "costo misura prati stabili in zone vulnerabili" che è

analogo, in termini di quantificazione economica, al valore riscontrabile nell'impegno di mantenimento dei prati di pianura. A tale modalità viene dato seguito con il pagamento riconosciuto nel presente intervento.

Per l'intervento di "**CONVERSIONE SEMINATIVI A PRATI IN RETE IDRAULICA MINORE**", poiché gli impegni dell'agricoltore sono analoghi e si differenziano esclusivamente per l'importo riconosciuto per la semina del prato a inizio impegno, sono fatte valere le stesse considerazioni tecnico/economiche dell'impegno precedentemente descritto.

Tabella 4.6.9 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali. Riassunto dei pagamenti calcolati e delle eccezionalità richieste

Impegni		**Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al lordo del greening** (€/ha)	**Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al netto del greening** (€/ha)	**Pagamento riconosciuto a fronte giustificazione eccezionalità** (€/ha)
a) Mantenimento prati e zone umide	singolo aderente	892,10	Non applicabile	**700**
	gruppo aderente	922,10	Non applicabile	
b) Mantenimento rete idraulica minore	singolo aderente	2,45 (€/m)	Non applicabile	**2,41 (€/m)**
	gruppo aderente	2,71 (€/m)	Non applicabile	**2.67 (€/m)**
c) Colture a perdere	singolo aderente	1.492,50	429,50	**950**
	gruppo aderente	1.522,50	459,50	
d) Conversione seminativi a prati	singolo aderente	1.054	-9,20	**700**
	gruppo aderente	1.084	-20,80	
e) Conversione seminativi a prati in rete idraulica minore	singolo aderente	990,90	-72,10	**700**
	gruppo aderente	1.020,90	-42,10	

4.7 Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi (10.1.7)

L'intervento sostiene la conservazione in situ di razze animali a rischio di estinzione tramite aiuti all'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali autoctone e la conservazione *on farm* di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica.

4.7.1 Allevatori custodi

Gli impegni indicati dall'intervento richiedono il mantenimento dei capi in purezza ed il rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai rispettivi Registri.

Per la giustificazione del pagamento, espresso in €/UBA, si è tenuto conto della differenza di produttività tra razze convenzionali e razze in via di estinzione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico; in genere, infatti, le razze in via di estinzione offrono minori performance produttive, sebbene presentino una maggiore capacità di adattamento in ecosistemi ambientali più critici.

La stima dei costi e dei mancati redditi annuali viene, quindi, calcolata sulla base di bilanci che non riferiscono al costo effettivo di produzione, ma considerano solo le variabili che differenziano le due tipologie di allevamento.

Poiché la Banca dati RICA non consente un'analisi controfattuale al fine di determinare le variazioni nei ricavi e nei costi si è fatto riferimento alla letteratura scientifica e al giudizio di esperti (Università degli Studi di Padova (UNIPD), Centri di conservazione presso Veneto Agricoltura e Istituto agrario "Duca degli Abruzzi", Uffici regionali competenti); tale valutazione ha consentito di confrontare in dettaglio i singolo parametri tecnico economici, valorizzati nelle due situazioni a confronto.

Ove possibile (bovini) è comunque stato fatto un confronto tra il margine lordo calcolato nei bilanci convenzionali proposti con il margine lordo derivante dall'elaborazione dei dati della banca dati RICA, non evidenziandosi differenze significative.

Per quanto riguarda i costi di transazione, la voce comprende sia l'onere di presentazione della domanda di aiuto, sia quello delle domande di conferma annuale durante il quinquennio di impegno, questi vengono quantificati in misura minore rispetto agli altri interventi agro-climatico-ambientali in quanto la complessità per la presentazione delle domande risulta inferiore.

Gli impegni previsti dal presente intervento non sono sovrapponibili con le pratiche di greening previste dal Reg. (UE) n. 1307/2013. Pertanto, non sussiste il rischio di doppio finanziamento e non si rende necessario il calcolo di un pagamento ridotto.

Razze Bovine

(Razza Rendena, Burlina, Grigio Alpina)

Come baseline si è considerato un allevamento da latte con animali di razza Frisona, la più diffusa sul territorio, allevati in contesti ambientali simili a quelli di confronto per i due tipi di allevamento di razze minacciate di abbandono (Burlina e Rendena/Grigio alpina).

I dati tecnico-economici sono stati rilevati con il contributo dell'Università di Padova, consultando anche le informazioni pubblicate sul sito dell'Associazione Italiana Allevatori.

In particolare l'analisi tecnico-economica ha evidenziato i seguenti aspetti:

- negli allevamenti di razze a rischio di abbandono la produzione di latte subisce mediamente una riduzione del 40%, con i valori più elevati (42,4%) per la razza Burlina;
- il prezzo medio di commercializzazione del latte, rilevato consultando gli uffici commerciali delle principali latterie operanti sul territorio, è stato valutato più elevato (+12,5%) nell'allevamento delle razze a rischio di abbandono per tener conto della potenzialità di un valore aggiunto relativo alla valorizzazione della trasformazione (Ital.J.Anim.sc.vol 8, anno 2009: *"Comparing profitability of Burlina and Holstein Friesian cattle breeds"* - Denis Pretto, Massimo De Marchi, Chiara Dalvit,Martino Cassandro); tale ipotesi è stata prudenzialmente assunta per tutti gli allevamenti anche se numerose aziende non sono dotate di una rete strutturata di trasformazione e commercializzazione del prodotto in grado di valorizzare la produzione lattea;
- per quanto riguarda i costi di alimentazione sono state confrontate due diete standard per ciascuna tipologia di animale allevato prevedendo in particolare un minor utilizzo di fieno e l'assenza di silomais nella dieta normalmente somministrata alle razze bovine minacciate di abbandono; ne è risultato un minor costo di alimentazione per gli allevamenti oggetto di impegno.
- i costi riferibili alle spese sanitarie e medico veterinarie risultano inferiori per le razze minacciate di abbandono, vista la loro maggiore rusticità, il miglior adattamento ambientale e inferiori condizioni di stress generale derivanti da uno sfruttamento della produzione lattea meno intenso e più naturale.

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 80/221	

Si riporta di seguito l'esito delle valutazioni su esposte; per il calcolo dei costi di transazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo iniziale;

Tabella 4.7 1

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura "Razze in via di estinzione: Bovini" (euro per UBA)

Razze bovine	Convenzionale	Burlina	Rendena/Grigio Alpina
a) Produzione lorda vendibile (€/UBA)	1.996	1.399	1.580
b) Costi totali (€/UBA)	762	634	697
c) Margine Lordo (€/UBA) (a-b)	1.233	765	884
d) Differenza ML rispetto convenzionale		469	350
e) Costi di transazione (€/UBA)		43	43
f) Totale costo (€/UBA) (d+e)		512	393

Come si vede dai calcoli riportati in tabella il pagamento agro-climatico-ambientale di 200 €/UBA è ampiamente giustificato per le razze Rendena e Grigio alpina, mentre viene giustificata l'eccezionalità ai sensi del Reg. n. (UE) n. 1305/2013 allegato II (*) per la razza Burlina.

***Giustificazione economica ed ambientale al superamento del massimale dell'allegato al* Reg (UE) n. 1305/2013 allegato II (*).**

Il pagamento previsto per i capi di razza Burlina supera il massimale di 200 euro/UBA previsto dal Reg (UE) n. 1305/2013. Il valore di 512 euro/UBA trova la propria giustificazione economica sostanzialmente nella riduzione registrata del margine lordo (ML) degli allevamenti di capi in conservazione; tale dato è molto condizionato dalle basse rese a latte della razza in questione, non compensato dalla minor spesa di alimentazione, nonché dai maggiori ricavi derivanti dalle vendite di vitelli.

Si ravvisa l'opportunità di segnalare che il ML individuato con la metodologia applicata risulta confermare quanto già presente in bibliografia scientifica (Ital.J.Anim.sc.vol 8, anno 2009: *"Comparing profitability of Burlina and Holstein Friesian cattle breeds"* - Denis Pretto, Massimo De Marchi, Chiara Dalvit,Martino Cassandro).

Ad ulteriore sostegno di quanto sopra riportato si evidenzia che la numerosità della popolazione è talmente bassa (391 vacche) da posizionare la razza in una situazione di pericolo di estinzione (< 1000 riproduttrici) (classificazione FAO,2007); gli allevamenti presenti nel Veneto che conducono tali capi si caratterizzano per un basso numero di capi in stalla, a conduzione familiare e di tipo marginale. Tale condizione non supporta economie di scala favorevoli alla diminuzione dei costi di gestione dell'allevamento (es sale di mungitura automatizzate).

A livello ambientale si rileva come gli allevamenti di Burlina siano dislocati in pedemontana e fungano da presidio del territorio, considerata la rusticità della razza che riesce a sfruttare anche i pascoli marginali della zona tra le province di Vicenza e Treviso.

Razze Equine

(Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido -CAITPR-, Norico, Maremmano, del Delta)

La metodologia di calcolo adottata ha confrontato i parametri tecnico-economici di un allevamento della razza convenzionale tipo mesomorfo con due tipi di allevamento di razze minacciate di abbandono: tipo brachimorfo (CAITPR e Norico) e tipo meso-dolicomorfo (Maremmano e Cavallo del Delta).

I dati economici relativi alla produzione degli allevamenti di equini sono forniti dalle Associazioni Nazionali di Razza, da analisi di mercato e dal giudizio di esperti.

In particolare la variazione del Margine Lordo ha evidenziato i seguenti aspetti:

- la PLV ricavabile nelle diverse tipologie di allevamento, calcolata in funzione della produzione media annua di puledri e del loro prezzo medio di vendita, varia da un valore minimo pari a 448 €/capo per il cavallo del delta a 800 €/capo per il tipo brachimorfo (CAITPR e Norico);
- i costi di alimentazione stimati sulla base di una dieta standard definita per ciascuna tipologia di allevamento variano sensibilmente e risultano più elevate per il tipo brachimorfo (mediamente pari a 896 €/capo/anno) mente il cavallo convenzionale mesoformo e il cavallo del delta presentano i costi di alimentazione più contenuti (507 €/capo/anno);
- con riferimento ad altre tipologia di spesa (ferrature e spese di iscrizione) risulta più penalizzato il tipo brachimorfo mentre le altre tipologie considerate differenziano esclusivamente per le spese di iscrizione ai libri di razza.

Nel calcolo dei mancati redditi/costi aggiuntivi non sono stati considerati i maggiori costi sostenuti per la riproduzione negli allevamenti di animali di razze minacciate di abbandono (es. difficoltà i reperire lo stallone e conseguente necessità di spostare gli animali per l'accoppiamento)

Si riporta di seguito l'esito delle valutazioni su esposte; per il calcolo dei costi di transazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo iniziale.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 82/221	

Tabella 4.7 2

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura "Razze in via di estinzione: equini" (euro per UBA)					
Razze equine	Convenzionale	CAITPR	Norico	Maremmano	Cavallo del Delta
A) Produzione lorda vendibile totale €/UBA	600	800	800	480	448
B) Costi totali €/UBA	747	1410	1282	892	797
C) Margine lordo €/UBA (A-B)	-147	-610	-482	-412	-349
D) Differenza margine lordo rispetto a convenzionale (€/UBA)		463	335	265	202
E) Costi di transazione		43	43	43	43
F) Totale costo €/UBA (D+E)		506	378	308	245

Come si vede dai calcoli riportati in tabella, il pagamento agro-climatico-ambientale proposto di 200€/UBA è ampiamente giustificato per le razze Maremmano e cavallo del Delta, mentre, per i cavalli CAITPR e Norico, in relazione alla continua diminuzione dei capi presenti in regione, viene giustificata l'eccezionalità ai sensi del Reg. n. (UE) n. 1305/2013 allegato II (*).

Giustificazione economica ed ambientale al superamento del massimale dell'allegato al Reg. CE 1305/2013.

Il pagamento previsto per i capi di razza CAITPR e Norico supera il massimale di 200 euro/UBA previsto dal Reg (UE) n. 1305/2013. I valori rilevati di 506 euro/UBA per il CAITPR e 378 euro/UBA per il Norico trovano, del resto, la propria giustificazione economica sostanzialmente nell'aumento registrato dei maggiori costi di alimentazione e di mascalcia necessari per tali allevamenti. Infatti i soggetti di tipo Brachimorfo pesano in media il 50% di più delle razze mesomorfe.

Ad ulteriore sostegno di quanto sopra riportato si evidenzia che la numerosità della popolazione presente nel territorio regionale, nonostante i pagamenti agro-climatico-ambientali veicolati dalle passate programmazioni del PSR, è in costante calo, soprattutto per il CAITPR (598 capi rispetto agli 802 della passata programmazione). Pertanto, è necessario riconoscere agli allevatori di tali razze un significativo differenziale economico rispetto alle razze normalmente allevate nel territorio regionale.

Razze Avicole

(Polli: Polverara, Pépoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata Di Rovigo, Padovana, Millefiori Di Lonigo. Specie Faraona: Faraona Camosciata, Specie Anatra, Mignon, Germanata Veneta. Specie Tacchino: Tacchino Ermellinato Di Rovigo, Tacchino Comune Bronzato. Oca: Oca Padovana)

Per le razze avicole si è ipotizzato un allevamento su superficie limitata (500 mq), confrontando due situazioni: broiler in densità medio-bassa (10-15 capi/mq) e gallina padovana con densità ordinaria per la razza (1,5 capi/mq).

Sulla base di tale ipotesi, con l'ausilio delle informazioni fornite dai Centri di Conservazione ed esperti del settore per la gallina Padovana, di dati bibliografici pubblicati dal Centro Ricerche Produzioni Animali (Opuscolo CRPA 2.64 n. 1/2011) e dai prezziari della CCIAA, si sono poi calcolate le seguenti variabili economiche:

- produzione lorda vendibile in considerazione del numero di capi allevati nell'anno, del peso vivo unitario finale e del prezzo di vendita;
- costi totali come somma delle seguenti voci di spesa: acquisto dei pulcini, alimentazione, manodopera, energia, cure veterinarie, cattura polli, altri costi.
- ML (margine lordo): differenza tra la produzione lorda vendibile e i costi totali per singola tipologia di allevamento

Si riporta di seguito l'esito delle valutazioni su esposte; per il calcolo dei costi di transazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo iniziale.

Tabella 4.7 3

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura "Razze in via di estinzione: avicoli"(euro per UBA)

Razze avicole	Convenzionale (allevamento su 500 mq)	Avicoli con minaccia di abbandono (Allevamento su 500 mq)
a) Produzione lorda vendibile (€)	78.252	13.092
b) Costi totali (€)	71.346	8.235
c) Margine Lordo (€) (a-b)	6.906	4.857
d) Differenza ML rispetto convenzionale (€)		2.048
e) UBA allevate		3,4
f) Differenza ML rispetto convenzionale (€/UBA) ((d/e)		607
e) Costi di transazaone (€/UBA)		43
f) Totale costo (€/UBA) (d+e)		650

Come si vede dai calcoli riportati in tabella, il pagamento agro-climatico-ambientale proposto di 200€/UBA è ampiamente giustificato per le razze Avicole.

Razze Ovine

(Razza Alpagota, Lamon, Brogna, Foza/Vicentina)

Per gli ovini è stato assunto come riferimento di baseline una tipologia produttiva prevalente in regione: un allevamento di ovine transumanti di razza Bergamasca, o altri incroci simili, con attitudine per la produzione di carne.

Vengono poi considerate le 4 razze autoctone ritenute minacciate di abbandono, aggregandole in due gruppi di razze, il primo relativo alle razze Alpagota e Brogna ed il secondo relativo alla razza Lamon e Foza/Vicentina, i quali si differenziano per le dimensioni della popolazione e numero medio di capi per allevamento. Entrambi i gruppi evidenziano, seppur con variazioni diverse, produzioni minori con costi maggiori rispetto alla baseline, in quanto nelle aziende "custodi" non si riescono a sostenere economie di scala che portino ad un minor costo di gestione della mandria.

Sulla base di tale ipotesi, con l'ausilio delle informazioni fornite da Veneto Agricoltura si sono poi calcolate le seguenti variabili economiche:

- produzione lorda vendibile ottenibile dalla vendita degli agnelli e delle pecore di scarto, per le sole tipologie "Apagota", "Brogna" e "Convenzionale" dalla vendita della lana;
- costi totali ottenibili dalle voci di spesa afferenti l'alimentazione, le cure veterinarie, la tosatura e la quota iscrizione al Registro Anagrafico ARAV e ai controlli per capi iscritti;
- ML (margine lordo): differenza tra la produzione lorda vendibile e i costi totali per singola tipologia di allevamento

Si riporta di seguito l'esito delle valutazioni su esposte; per il calcolo dei costi di transazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo iniziale.

Tabella 4.7 4

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura "Razze in via di estinzione: ovini" (euro per UBA)

Razze ovine	Convenzionale razze ovine-incroci "tipo carne" transumanti	Lamon e Foza/Vicentina (pericolo di estinzione, Fao 2007)	Alpagota Brogna
B) costi totali €/UBA	197	1.002	816
C) Margine lordo €/UBA (a-b)	695	-488	-92
D) Differenza tra margine lordo rispetto a baseline €/UBA		1.183	788
E) Costi di transizione		43	43
F) Totale costo €/UBA (d+e)		1.226	831

Come si vede dai calcoli riportati in tabella, per il pagamento agro-climatico-ambientale proposto viene giustificata l'eccezionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 allegato II (*), per le razze Alpagota, Brogna e Lamon e Foza.

Giustificazione economica ed ambientale al superamento del massimale dell'allegato al Reg. CE n. 1305/2013.

Il pagamento previsto per i capi delle razze minacciate di abbandono supera il massimale di 200 euro/UBA previsto dalla normativa vigente. I valori rilevati di 600 euro per le razze Lamon e Foza e 400 euro per le razze Alpagota e Brogna trovano, del resto, la propria giustificazione economica sostanzialmente nella diminuzione registrata del margine lordo degli allevamenti di capi in conservazione; tale dato è condizionato dal tipo di allevamento a conduzione familiare e di tipo marginale stanziale, rispetto al tradizionale di tipo transumante nonché dalle basse rese di carne a causa della bassa prolificità riscontrata, soprattutto nelle due razze più critiche.

Le razze succitate, per uniformità di trattamento, vengono aggregate in due gruppi caratterizzati dalle numerosità della popolazione molto basse che le posiziona come:

- minacciate di abbandono, Alpagota e Brogna (numero riproduttrici 2561 e 2112 <10.000);
- in pericolo di estinzione, Lamon e Foza/Vicentina (numero riproduttrici 225 e 84 <1000) (classificazione FAO, 2007);

Gli allevamenti tipici di tali popolazioni come già anticipato sono normalmente marginali a conduzione familiare, rappresentati da una popolazione medio piccola di 20-40 capi (Alpagota-Brogna) e piccola 10-15 capi (Lamon-Foza) condotti con sistema brado o semibrado, che comporta un maggior costo di alimentazione rispetto all'allevamento convenzionale di tipo transumante. Tale voce di costo aumenta ulteriormente per il gruppo Lamon-Foza in quanto ovini di maggiore corporatura rispetto la media.

Da rilevare, inoltre, che, in considerazione del bassissimo numero dei capi di Lamon (225) e Foza/Vicentina (84 femmine), per diminuire il tasso di consanguineità la gestione dei greggi è aggravata dalla difficoltà di reperimento degli arieti, e della disponibilità del conduttore a seguire i tecnici dei centri di conservazione al fine di garantire la necessaria riduzione della consanguineità dei capi; tuttavia non è stato possibile quantificare tali costi nel calcolo allegato.

A livello ambientale si rileva come gli allevamenti di tali razze sono dislocati in zone montane e fungono da presidio del territorio, sfruttando i pascoli marginali che altrimenti sarebbero abbandonati in quanto appetibili solamente per tali greggi.

4.7.2 Coltivatori custodi

L'intervento ha l'obiettivo di sostenere la coltivazione per le varietà o popolazioni di cereali a rischio di erosione genetica, negli ambienti di origine o di adattamento; gli impegni prevedono il mantenimento anche su parcelle diverse, per tutto il periodo di impegno di 5 anni delle coltivazioni di cui si richiede il pagamento agro-climatico-ambientale.

Nel calcolo del pagamento sono state prese in considerazione alcune specie rappresentative dell'elenco delle varietà di cereali minacciati di estinzione (di imminente iscrizione nel registro nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie) e sono stati calcolati gli effetti di una sostituzione di colture convenzionali con tale materiale genetico. I dati di riferimento (*baseline*) sono stati ricavati dalla banca dati RICA che riporta la struttura dei ricavi e dei costi distinta per tipo di processo produttivo vegetale. Nel caso delle varietà minacciate di estinzione sono state recuperate informazioni da letteratura scientifica e dal giudizio di esperti, in assenza di dati aziendali RICA comparabili con la baseline.

Sulla base di tale ipotesi sono state calcolate le seguenti variabili economiche:

- **Produzione lorda vendibile:** per i cereali in via di estinzione è stata ipotizzata una riduzione del 30-40% delle rese produttive rispetto alle varietà convenzionali (Bressan et al. 2003; Istituto Strampelli, 2005) e una valorizzazione del prodotto sul mercato locale riscontrabile solo per alcune colture (es. mais marano);
- **Costi specifici:** il minor impiego di mezzi tecnici nell'itinerario agronomico delle colture in valutazione consente di stimare una riduzione di circa il 6% dei costi di produzione;
- **ML (margine lordo):** differenza tra la produzione lorda vendibile e i costi totali per singola tipologia colturale.

Si riporta di seguito l'esito delle valutazioni su esposte distinguendo la stima della variazione dei costi e dei mancati redditi al lordo e al netto del *greening*; per il calcolo dei costi di transazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo iniziale.

Tabella 4.7 5

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura Specie vegetali in via di estinzione (euro per ettaro)

	Coltura convenzionale	Coltura in via di estinzione	Differenza
Frumento e altri cereali a paglia			
Resa (q/ha)	64,0	45,2	18,8
Prezzo (euro/q)	21,8	21,8	0,0
1) PLV prodotto principale	1.392,5	983,9	
2) PLV prodotti secondari	204,8	131,9	
3) Ricavi totali (1+2)	1.597,3	1.115,8	481,5
4) Totale spese specifiche	576,9	540,9	36,1
5) Margine lordo (3-4)	1.020,3	574,9	445,4
6) Costi di transazione			43,0
7) TOTALE COSTO al lordo del greening (5+6)			488,4
8) Greening			
8a) diversificazione			11,8
8b) EFA			26,6
8c) Totale greening (5a+5b)			38,4
9) TOTALE COSTO al netto del greening (7-8c)			**450,1**
Mais			
Resa (q/ha)	104,8	68,0	36,8
Prezzo (euro/q)	18,2	19,7	-1,5
1) PLV prodotto principale	1.908,1	1.339,4	
2) PLV prodotti secondari	0,0	0,0	
3) Ricavi totali (1+2)	1.908,1	1.339,4	568,7
4) Totale spese specifiche	740,7	694,4	46,3
5) Margine lordo (3-4)	1.167,4	645,0	522,4

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 87/221	

6) Costi di transazione	43,0
7) TOTALE COSTO al lordo del greening (5+6)	565,4
8) Greening	
8a) diversificazione	11,8
8b) EFA	26,6
8c) Totale greening (5a+5b)	38,4
9) TOTALE COSTO al netto del greening (7-8c)	**527,0**

L'entità del pagamento in euro/capo o euro/ha è differenziata per specie, come rappresentato nella tabella seguente:

Tabella 4.7 6

Specie	Razza	Pagamento	Unità
Bovina	Burlina *	512	euro/UBA
	Rendena Grigio alpina	200	euro/UBA
Equina	CAITPR *	506	euro/UBA
	Norico *	378	euro/UBA
	Maremmano	200	euro/UBA
	Cavallo del Delta	200	euro/UBA
Ovina	Lamon e Foza/Vicentina *	600	euro/UBA
	Alpagota Brogna *	400	euro/UBA
Avicoli	In minaccia di abbandono **	200	euro/UBA
Frumento e altri cereali a paglia		488	euro/ha
mais		565	euro/ha

**Razze Avicole (Polli: Polverara, Pépoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata Di Rovigo, Padovana, Millefiori Di Lonigo. Specie Faraona: Faraona Camosciata, Specie Anatra, Mignon, Germanata Veneta. Specie Tacchino: Tacchino Ermellinato Di Rovigo, Tacchino Comune Bronzato. Oca: Oca Padovana)

*per il pagamento agro-climatico-ambientale proposto viene giustificata l'eccezionalità ai sensi del Reg (UE) n. 1305/2013 allegato II

5. Agricoltura biologica (Misura 11)

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Sulla base di queste indicazioni sono stati adottati parametri consoni a ricavare i maggiori costi e mancati redditi relativi all'agricoltura biologica rispetto alla *baseline* rappresentata da:

1. Condizionalità;
2. Attività agricola ordinaria;

3. *Greening*.

Inoltre, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento degli impegni sostenuti anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento comunitario *"Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)"*.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, la giustificazione economica è stata eseguita secondo la seguente metodologia:

1. in primo luogo, sulla base della Banca Dati Rica, è stata valutata la PLV delle singole colture più rappresentative in Veneto, in termini di valutazione delle rese, dei prezzi e dei costi specifici Le elaborazioni su base RICA prendono a riferimento gli ultimi 4 anni disponibili (2009-2012), da ricognizione sui dati disaggregati forniti da INEA, per determinare i Margini Lordi per coltura;
2. con riferimento ai processi produttivi biologici, sono state calcolate le variazioni di resa, prezzo e costi specifici, sulla base di specifica bibliografia e giudizio esperto.
3. sono state stimate le variazioni in termini di maggior manodopera e minor spesa per acquisto di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi.

Data la natura dei confronti effettuati per determinare l'entità dei maggiori costi e dei mancati redditi, l'elaborazione delle informazioni contabili va riferita soprattutto ad alcuni processi produttivi vegetali che garantiscono una sufficiente rappresentatività nell'ambito del campione regionale e rilevanza rispetto all'economia agricola regionale.

Nei casi in cui non sia possibile effettuare un'analisi economica controfattuale, la fonte di informazioni è data dal "giudizio esperto" che consente di confrontare il caso considerato con altri paragonabili, già rilevati in passato in ambiti raffrontabili con quelli sottoposti ad impegno.

La valutazione economica è stata realizzata prendendo in considerazione 7 categorie colturali, individuando una serie di colture rappresentative per ognuna di esse :

- seminativi (colture considerate: frumento, mais granella, soia, foraggere avvicendate poliennali)
- orticole (colture considerate: patata, pomodoro)
- vite (colture considerate: vite comune, vite di qualità)
- fruttiferi (colture considerate: pesco, melo)
- prato stabile
- pascolo
- colture in serra (colture considerate: lattuga in serra, melone in serra)

La valutazione degli effetti dell'introduzione e mantenimento del metodo biologico rispetto all'adozione di metodi produttivi convenzionali si è concentrata sull'analisi dei seguenti fattori:

a) riduzione delle rese conseguente all'adozione di tecniche produttive biologiche;

b) incremento dei prezzi dei prodotti biologici rispetto ai prodotti convenzionali;

c) maggiori costi legati all'impiego di manodopera in tale metodo di produzione;

d) minori costi legati al minore impiego di presidi fitosanitari;

e) costi di certificazione nell'ambito del regime biologico.

Per gli impegni facoltativi "utilizzo di insetti pronubi e/o insetti utili" e "utilizzo colture da sovescio" si vedano gli specifici paragrafi nell'impegno Introduzione e Mantenimento.

GREENING

Per quanto riguarda la quantificazione della componente *greening* si rimanda a quanto esposto al capitolo 2.1.

COSTI DI TRANSAZIONE

Come previsto nel PSR 2007-2013, anche nella programmazione 2014-2020 il regolamento di riferimento sullo sviluppo rurale consente di inserire, nella giustificazione economica dei pagamenti, i costi di transazione. La compensazione di tali costi non può eccedere il 20% del pagamento complessivo e solamente nel caso di accordi collettivi è previsto un aumento di tale massimale fino al 30%. Il documento *"Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)"* specifica che nella giustificazione dei pagamenti devono essere precisati i tipi di costo transazionale considerati, il loro ammontare e il metodo di pagamento proposto (pagamenti annuali o in unica soluzione).

In linea generale, è previsto il supporto ai costi di transazione per le attività "direttamente connesse" agli impegni agro-climatico-ambientali sostenuti.

La stima dei costi di transazione privati dovuti all'adesione agli interventi agro-climatico-ambientali, fatta eccezione per l'intervento "10.1.8. allevatori e coltivatori custodi" viene realizzata qui considerando le seguenti categorie di spese collegate all'adempimento degli impegni:

h) costo di presentazione della domanda di aiuto in primo anno;

i) costo di presentazione della domanda di pagamento in ogni anno dell'impegno;

j) costo di gestione della pratica, intese nell'impiego di tempo dedicato dall'agricoltore alla risoluzione di criticità riscontrate durante il periodo di impegno.

k) costo collegato al tempo che l'imprenditore dedica almeno ad aspetti legati alla pratica (ad es. scelta del professionista);

l) costo collegato al tempo che l'imprenditore dedica alla certificazione.

Tali valori sono stati rapportati a tre macro-categorie dimensionali, distinguendo una dimensione aziendale di 5, 10 e 30 ettari. Sono stati quindi scelti i costi di transazione dell'azienda di dimensione pari a 10 ha. Proporzionalmente, è stata, quindi distribuita la spesa per ettaro per anno ricavando un valore di riferimento che viene applicato ai pagamenti agro-climatico-ambientali solo qualora non ecceda il valore massimo stabilito dalla normativa comunitaria, ossia il 20% del pagamento al netto del medesimo costo di transazione.

In proposito, si fa riferimento alla tabella dei costi di transazione 11.1.1 e 11.1.2 al paragrafo 2.1.2.

ANALISI DEGLI IMPEGNI RISPETTO ALLA BASELINE

Viene effettuata, quindi, l'analisi degli impegni di cui si evidenziano potenziali punti di interconnessione con taluni elementi della Condizionalità e con i Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti e fitofarmaci.

In tutti i casi si è riscontrato che le modalità agronomiche e fitoiatriche che la caratterizzano l'agricoltura biologica vanno aldilà degli obblighi di Condizionalità che l'attività agricola ordinaria. Quest'ultima, in particolare, non può trovare sovrapposizioni con le prassi agronomiche restrittive adottate sulla base del Regolamento (CE) n. 834/2007, che risultano particolarmente impegnative, sia sulla base delle specifiche competenze necessarie, che sulla base dell'incremento di carico in termini di manodopera.

L'impegno di mantenimento della fertilità e l'attività biologica del suolo mediante la rotazione pluriennale delle colture e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica deriva dalle disposizioni del DM 27/11/09 che dispone

all'art. 3 che la fertilità del suolo sia mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento sia in pieno campo che in ambiente protetto. Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.

L'uso di concimi e ammendanti è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per l'impiego nella produzione biologica. In questo caso, il riferimento legislativo nazionale è rappresentato dall'allegato 13, parte seconda, tab. 1 "Elenco dei fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica", del DLgs n. 217/06.

Per quanto riguarda la Condizionalità - CGO 1 - le disposizioni di vincolo per il rispetto della direttiva nitrati (Programma d'azione, Allegato A, DGR 1150/2011) prescrivono apporti di azoto organico in zona vulnerabile nel massimale di 170 kg/ha/anno, e impongono il divieto di utilizzo degli effluenti nel periodo autunno-invernale (da 90 giorni per gli effluenti palabili a 120 giorni per i non palabili). I Requisiti minimi in materia di fertilizzanti in ZO prevedono il rispetto del DM 7/4/06 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento (DGR 2495/06, titoli I-IV). La normativa nazionale di recepimento della direttiva nitrati ha pertanto imposto anche in zona ordinaria criteri minimi che regolamentano l'uso di azoto di origine organica imponendo quantitativi massimi unitari pari a 340 kg di azoto ad ettaro, e periodi di divieto stagionale per lo spandimento degli effluenti non palabili.

Rispetto alle indicazioni qui riportate, va rilevato che il pagamento, così come calcolato, non si basa su riduzioni di produzione collegate specificamente all'utilizzo di fertilizzanti, ma ad una contrazione produttiva combinata, in senso più generale, al metodo biologico nel suo complesso.

La difesa fitoiatrica è ottenuta attraverso nemici naturali, la scelta di specie e varietà resistenti, la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici. In caso di determinazione di grave rischio per una coltura, l'uso di prodotti fitosanitari è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. CE 834/07. Per quanto riguarda la Condizionalità - CGO 10 – è richiestala tenuta del Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) ed il relativo aggiornamento in corrispondenza degli interventi fitoiatrici.

(Altre disposizioni nazionali di settore) Il Decreto legislativo 150/2012 all'articolo 18 individua il metodo biologico tra le tecniche di difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari e all'art. 21 definisce che le regioni incentivino l'applicazione di tali tecniche disciplinate dal Reg. 834/06. Tali misure volontarie sono riproposte nel PAN fitofarmaci del 22-1-14 al punto A582

Si rileva a proposito delle diposizioni qui richiamate, che non sussiste collegamento tra questi elementi ed il calcolo del pagamento, definito sulla base di altri parametri (rese-prezzi-incremento manodopera).

Il calcolo dell'aiuto è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione del Veneto, supportate da esperti tecnici incaricati, con la supervisione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – Sede regionale per il Veneto, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

5.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica (11.1)

L'intervento sostiene l'impegno di conversione all'agricoltura biologica, ossia la transizione iniziale dall'agricoltura convenzionale alle modalità agronomiche definite a norma del Reg. CE 834/07 entro un determinato periodo di tempo. Gli appezzamenti che entrano per la prima volta in adesione al metodo biologico saranno oggetto di un periodo di conversione di due anni in cui le tecniche di coltivazione saranno esclusivamente quelle dell'agricoltura biologica ma le produzioni non potranno essere immesse sul mercato come "prodotto biologico", fatte salve le eventuali deroghe previste dal Reg. CE 834/07 e s.m.i.

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti ed è stato calcolato confrontando le variabili e i risultati economici ottenibili con i metodi di coltivazione convenzionali.

In particolare sono state valutate le variazioni indotte dalla adozione degli impegni sui parametri tecnico-economici di seguito descritti:

- ***rese produttive**:* la produttività per ettaro è un parametro che evidenzia le differenze esistenti tra i metodi convenzionali e quelli biologici. I riscontri dati dal giudizio degli esperti è unanime nel considerare la produzione unitaria come uno dei fattori più sensibili nella conversione al metodo biologico; mediamente si registra nell'ordinamento produttivo biologico, ed in particolare nella fase di conversione, una diminuzione della resa rispetto alle tecniche convenzionali di un valore pari al 25% con i valori più elevati riscontrati per le colture frutticole. Sulla base di tali considerazioni e con riferimento alle rese produttive delle tecniche convenzionali, desunte dalla banca dati RICA, sono state calcolate le rese produttive ottenibili dall'agricoltura biologica.
- ***plv (produzione lorda vendibile):*** l'aspetto commerciale assume un aspetto rilevante per le produzioni biologiche; dopo un iniziale periodo di conversione in cui il prodotto non può assumere la qualifica di prodotto biologico e quindi non viene apprezzato sul mercato , si registrano sensibili incrementi di prezzo, in particolar modo per le colture frutticole (+30%).
- ***costi di manodopera:*** nei processi produttivi biologici si stima un maggiore impiego di manodopera per le operazioni meccaniche e manuali; ciò comporta un incremento dei costi per un maggior impiego della manodopera avventizia necessaria nei momenti di maggiore fabbisogno (mediamente pari al 5%).
- ***costi dei mezzi tecnici :*** nel computo vengono prudenzialmente valutati, altresì, i minori costi (mediamente pari al 15%) erogati per le tecniche di difesa fitosanitaria e per le pratiche di concimazione adottate nell'agricoltura biologica.

Le considerazioni sopra riportate hanno consentito di calcolare le variazione dei ricavi e dei costi tra i metodi di agricoltura biologica (fase di conversione) e i metodi convenzionali con riferimenti agli aggregati economici relativi alla PLV e alla componente dei costi espliciti (concimi + difesa).

Sono state inoltre calcolate altre due voci di costo:

- ***costi di certificazione nell'ambito del regime biologico:*** questi costi sono stati stimati utilizzando i criteri riportati nei tariffari dei principali organismi di certificazione e possono essere riconosciuti all'interno del pagamento solamente qualora l'azienda non aderisca alla misura 3.1 "Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità".
- ***costi di transazione:*** sono calcolati come indicato nel paragrafo 2.3; anche in questo caso qualora il costo di transazione superava il 20% del pagamento esso non ha superato tale soglia.

Come per gli altri interventi la componente "*greening*" viene sottratta al pagamento qualora necessario per evitare il doppio finanziamento; in particolare tale riduzione è applicata alle superficie investite da coltivazioni erbacee quali i seminativi, le orticole e le colture in serra.

Si riporta di seguito una tabella che riassume i risultati ottenuti:

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 92/221	

Tabella 5.1 1

Misura 11- Intervento introduzione agricoltura biologica - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per l'introduzione all'agricoltura biologica (€/ha)

INTRODUZIONE

	Variazione ML	Certificazione	Costi di transazione	Totale	**Pagamento riconosciuto al lordo del greening**	Greening: componente diversificazione	Greening: componente EFA	Totale al netto del greening	**Pagamento riconosciuto al netto del greening**
seminativi	440	31	88	559	**559**	11,8	26,6	521	**521**
orticole	1.562	35	88	1.685	**1.000**	11,8	26,6	1.647	**1.000**
vite	986	65	88	1.140	**900**			1.140	**900**
fruttiferi	2.243	65	88	2.396	**900**			2.396	**900**
prato stabile	587	28	88	703	**450**			703	**450**
pascolo	171	23	39	282	**282**			282	**282**
colture in serra	2.629	253	88	2.970	**1.200**	11,8	26,6	2.943,4	**1.200**

Con riferimento alle categorie riportate nella tabella è necessario specificare quanto segue:

- "seminativi": è stata effettuata la media ponderata dei premi calcolati per la coltura di mais, soia, frumento e foraggere avvicendate poliennali con riferimento alle superficie occupata nell'anno 2012 da ciascuna coltura (fonte: ISTAT);
- "orticole": con riferimento alla colture del pomodoro e della patata, è stato considerato il premio della coltura (pomodoro) con il valore inferiore;
- "vite": è stato considerato il valore afferente alla "vite di qualità" in quanto rappresentativo delle realtà viticole regionali.
- "fruttiferi": con riferimento alle colture di pesco e melo, è stato considerato il premio della coltura (pesco) con il valore inferiore.
- "colture in serra": con riferimento alle colture di lattuga e melone è stato considerato il premio della coltura (lattuga) con il valore inferiore.

5.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica (11.2)

L'intervento sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica, constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo nazionale, al fine di incrementare la biodiversità, migliorare la qualità delle acque e la fertilità dei suoli

La metodologia adottata per calcolare il pagamento collegato al mantenimento delle pratiche di agricoltura biologica riprende quanto già descritto nel paragrafo precedente.

È, in ogni caso, necessario specificare le assunzioni che contraddistinguono questa stima i cui risultati sono riportati nella successiva tabella, "Misura 11-Intervento mantenimento agricoltura biologica - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per il mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica":

- ***rese produttive:*** il periodo successivo al quinquennio di introduzione si caratterizza per un incremento delle rese produttive pur mantenendo livelli quantitativamente inferiori (mediamente del 20%) se confrontati con le tecniche convenzionali.
- ***plv (produzione lorda vendibile):*** nel quinquennio di mantenimento si consolidano i sensibili incrementi di prezzo che già nell'ultimo triennio del periodo di introduzione aveva caratterizzato il mercato dei prodotti biologici, in particolar modo per le colture frutticole (+30%).

Per quanto riguarda i costi di manodopera, i costi dei mezzi tecnici, i costi di certificazione e i costi di transazione non si riscontrano differenze significative rispetto al periodo di introduzione.

Si riporta di seguito una tabella che riassume i risultati ottenuti con indicati anche i premi al netto del "*greening*":

Tabella 5.2 1

Misura 11 - Intervento mantenimento agricoltura biologica - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per il mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica

MANTENIMENTO

	Variazione ML	Certificazione	Costi di transazione	Totale	**Pagamento riconosciuto al lordo del greening**	Greening: componente diversificazione	Greening: componente EFA	Totale al netto del greening	**Pagamento riconosciuto al netto del greening**
seminativi	333	31	73	452	**452**	11,8	26,6	414	**414**
orticole	1.041	35	88	1.164	**1.000**	11,8	26,6	1.126	**1.000**
vite	508	65	88	661	**661**			661	**661**
fruttiferi	954	65	88	1.108	**900**			1.108	**900**
prato stabile	391	28	84	507	**450**			507	**450**
pascolo	150	23	35	261	**261**			261	**261**
colture in serra	831	253	88	1.173	**1.173**	11,79	26,6	1.134	**1.134**

5.3 Giustificazione dell'eccezionalità relativa a orticole biologiche

Elementi di dettaglio che contraddistinguono il metodo biologico nelle colture orticole e in serra

Tra tutte le colture considerate, va segnalato come la maggiore differenza in termini tecnico-economici viene registrata dalle colture orticole e le colture in serra. Infatti, vanno distinti e sottolineati alcuni fattori che influiscono sui parametri poi presi in considerazione in termini di pagamento stimato sul minore margine lordo e che confermano con quanto già argomentato dalla Regione del Veneto nell'"Allegato 2-ter" del PSR 2007-2013 nella giustificazione economica ed ambientale dell'eccezionalità per le colture orticole biologiche, poi approvata dalla Commissione con decisione (2011) 1140703.

Modalità estensive e fattori produttivi peculiari del regime biologico in Veneto

FERTILIZZAZIONE

L'impiego di fertilizzanti organici di qualunque natura, in agricoltura biologica trova oggi un limite di legge (Reg. Ce 834/07 e 889/08) nella quantità massima di 170 kg/ettaro/anno di azoto somministrabile al terreno, comprendente anche la dose eventualmente derivata da una letamazione effettuata all'inizio dell'annata agraria.

Il tenore di azoto, invece, può essere mantenuto sempre a livelli adeguati:

- inserendo nella rotazione le leguminose che, com'è noto, sono in grado di fissare nel terreno l'azoto

atmosferico. A queste, in genere vengono fatte coltivazioni depauperatrici, in grado di sfruttare i quantitativi precedentemente accumulati

- prevedendo, nella rotazione, l'inserimento di colture di copertura (cover crops) che, pur non avendo finalità economica, vengono utilizzate per ricoprire il terreno nei periodi autunno-invernale al fine di evitare che le piogge dilavino l'azoto presente o erodano il suolo

Gli ortaggi, in funzione del loro fabbisogno nutritivo complessivo vengono suddivisi in:

- Deboli consumatori (erbe aromatiche, fagioli, piselli, leguminose).
- Medi consumatori (aglio, cipolle, carote, ravanelli, insalata);
- Forti consumatori (cavolo, pomodoro, melanzana, peperone, porro, patata, sedano, zucchino, melone, cocomero);

Un'adeguata programmazione secondo la tecnica dell'agricoltura biologica permette di:

- effettuare delle fertilizzazioni organiche per le colture che si avvantaggiano della somministrazione diretta e abbondante di ammendanti (peperone);
- sfruttare l'effetto residuo per quelle che invece non sopportano la diretta somministrazione di fertilizzanti organici o non richiedono quantitativi eccessivi (cipolla);
- alternare colture che richiedono lavorazioni profonde (melone), dannose a causa della veloce ossidazione della sostanza organica, con altre ad apparato radicale più superficiale e che quindi richiedono un minor approfondimento delle lavorazioni (lattuga, indivia, scarola, cicoria).

TRAPIANTO SEMINA

Nella fase di semina o trapianto, la scelta delle distanze d'impianto assume grande importanza: l'eccessiva fittezza, infatti, può causare una insufficiente circolazione di aria e lo sviluppo di malattie fungine o batteriche.

Le diverse specie e varietà ortive richiedono, dunque, differenti distanze sulla fila e tra le file, e conseguentemente, diverse densità d'impianto, che si traducono in una produzione quantitativamente inferiore, se paragonata ad una medesima varietà ottenuta, sia in serra che in pieno campo, attraverso il metodo convenzionale .

Per quanto riguarda il trapianto delle plantule in agricoltura biologica, nella determinazione del sesto di impianto, si tende a sovrastimare le distanze intra e interfila, per evitare ristagni di acqua che potrebbero causare malattie fungine, e per agevolare alcune lavorazioni meccanizzate (come ad esempio la sarchiatura tra le file).

CONTROLLO DELLA FLORA INFESTANTE

Le malerbe in orticoltura biologica vengono gestite con soluzioni ecologicamente compatibili, rispetto al diserbo tradizionalmente attuato con mezzi chimici.

Si ricorre alla pacciamatura con diversi materiali e alla scerbatura manuale o con piccoli attrezzi meccanici.

La pacciamatura con film plastici in polietilene o biodegradabili di origine vegetale o infine con carta, materiale più costoso e delicato. I teli di polietilene hanno una lunga durata ed un costo vantaggioso, per i teli biodegradabili lo spessore preferibile è di 0,012 - 0,015 mm con una prevista durata da 90 a 150 gg, il costo è superiore a quello del film in polietilene, ma inferiore alla carta.

Le densità d'impianto devono consentire l'impiego di macchine sarchiatrici o per il pirodiserbo, e dove necessario a causa delle grandi superfici investite, per la raccolta meccanizzata. E' comunque importante che le stesse lavorazioni siano effettuate senza rivoltamento profondo, con tecnica conservativa, utilizzando discissori o vangatrici ed erpici per l'affinamento del terreno.

Va considerata, inoltre, la pratica di inserire nella rotazione colture "rinettanti", ossia di specie che, a fine

ciclo colturale, lasciano il campo meno infestato. Tale caratteristica deriva o da una loro proprietà intrinseca o da particolari pratiche agronomiche alle quali sono sottoposte. Tra le prime si segnalano le colture che hanno crescita veloce, taglia elevata ed investimento unitario abbastanza fitto; tra le seconde, invece, si ricordano soprattutto quelle sarchiate, quali la bietola da costa o quelle che, come la patata, sono sottoposte alla rincalzatura, pratica che consente un certo abbattimento dell'infestazione in atto e di quella potenziale.

Tra le colture in grado di abbattere l'infestazione presente sul campo si segnalano soprattutto le foraggere. Inserendo tali colture nella rotazione è possibile avvantaggiarsi della tecnica dello sfalcio che, eliminando le infestanti prima che queste vadano a seme, permette di contenere in maniera determinante l'infestazione che si esprime nella coltura successiva.

Negli ambienti siccitosi si consigliano specie con facile adattabilità al clima, quali il *Trifolium incarnatum* ed il *Trifolium subterraneum*; tali specie, oltre ad avere buone capacità rinettanti, fissano anche una certa quantità di azoto al terreno. Buoni risultati sono stati ottenuti seminando in autunno la veccia vellutata (*Vicia villosa*) e falciandola prima di impiantare la coltura del pomodoro. Questa tecnica ha permesso di arricchire il terreno di azoto, di trattenere le perdite di elementi nutritivi per lisciviazione durante l'inverno e, una volta effettuato lo sfalcio, di avere una pacciamatura naturale.

Le colture rinettanti, infine, sono consigliate nel caso in cui nel campo si sia instaurata un'infestazione tale da poter essere difficilmente controllata in colture scarsamente competitive nei confronti delle infestanti o non sottoposte a pratiche agronomiche particolarmente efficaci contro di queste.

AVVICENDAMENTI COLTURALI

Definire gli avvicendamenti colturali e, dunque, la rotazione delle diverse specie orticole significa stabilire la sequenza con la quale le colture si devono susseguire in un appezzamento e il tempo che deve intercorrere tra due ritorni della stessa specie in uno stesso terreno.

In relazione all'influenza che può avere nei confronti dell'agro-ecosistema, ogni coltura può essere definita:

- sfruttante, se lascia il terreno in condizioni peggiori di come lo ha trovato (frumento);
- miglioratrice, se lo lascia in condizioni migliori (leguminose);
- preparatrice, se lascia il terreno in buone condizioni di fertilità non tanto per caratteristiche proprie quanto per la tecnica colturale adottata (sarchiata).

Non esiste, comunque, una pianta oggettivamente miglioratrice o sfruttante in senso assoluto, perché ogni proprietà dipende dagli effetti che tale coltura ha su quella successiva e dagli obiettivi principali che la rotazione si propone.

Una buona pratica dovrebbe, in linea di massima, far alternare le categorie di colture su indicate in modo tale da recuperare con piante miglioratrici gli effetti depauperanti delle colture che sono portate solo a sfruttare la fertilità del terreno. Una prescrizione fondamentale, in orticoltura, ed, in particolare, in agricoltura biologica, è data dalla necessità di far succedere a se stessi sulla superficie coltivata ortaggi appartenenti a famiglie botaniche differenti (per ridurre i rischi legati alla trasmissione delle malattie crittogamiche e alla proliferazione di parassiti), con esigenze nutritive dissimili e caratterizzate da uno sviluppo vegetativo diversificato (ortaggi da radice, da foglia, da frutto o da fiore).

Gli obiettivi che ci si propone con l'attuazione di corrette rotazioni sono i seguenti:

- conservazione e aumento del livello di fertilità del terreno;
- controllo preventivo delle malattie e dei fitofagi;
- limitazione dello sviluppo di erbe infestanti;
- controllo dell'autointossicazione dovuto agli essudati radicali.

La tecnica biologica consente l'attuazione di rotazioni biennali, ma è più opportuno che queste siano triennali, quadriennali e oltre, con l'inserimento di coltivazioni poliennali (ad es. fragola o carciofo). La contemporanea presenza di diversi ortaggi può essere garantita dalla suddivisione dell'orto in aiuole, settori o campi su cui far succedere nel tempo le colture secondo l'ordine di rotazione previsto.

In orticoltura biologica, per perseguire le modalità definite dalle normative di riferimento è necessario, in ogni caso, **escludere a priori il concetto di azienda orticola specializzata**. Infatti, una corretta rotazione richiede anche l'inserimento di specie che, pur non essendo orticole, consentono di ottenere risultati di miglioramento della fertilità e di controllo preventivo dei parassiti. L'impianto di una coltura foraggera consente di aumentare la fertilità del terreno e di rinettare il campo, così come la coltivazione di un cereale può permettere di migliorare la struttura del terreno e di abbattere la presenza di eventuali patogeni specifici di colture orticole. Questa differente impostazione incide notevolmente sulla riduzione dei potenziali ricavi ottenibili attraverso un ordinamento specializzato ed intesivo.

LA DIFESA FITOIATRICA IN ORTICOLTURA BIOLOGICA (SERRA E PIENO CAMPO)

Nell'orticoltura convenzionale è fondamentale ricorrere ad interventi di difesa contro i parassiti delle colture.

La tecnica biologica prevede pratiche di lotta e difesa delle colture basate su complesse strategie di evitamento, piuttosto che su singoli interventi, in risposta a circostanze avverse verificate di volta in volta sugli appezzamenti coltivati.

È consentito il controllo di patogeni e insetti che si può effettuare mediante metodi diretti (pratiche agronomiche), che assorbono un numero consistente di ore di lavoro, o mediante metodi indiretti, ovvero utilizzando principi attivi e sostanze naturali, caratterizzate da rapida perdita di efficacia, che si traduce nella necessità di effettuare molteplici interventi, specialmente nel caso di forti infestazioni.

E' possibile inoltre impiegare mezzi tecnici come le trappole a feromoni per la cattura di massa o il monitoraggio degli insetti dannosi, oppure organismi antagonisti come insetti, acari, nematodi, batteri, funghi e virus, oggi disponibili in formulati che ne consentono un più accessibile impiego.

Contro i funghi parassiti è fondamentale la prevenzione finalizzata ad eludere il verificarsi delle condizioni che ne favoriscono lo sviluppo. Tuttavia è consentito l'impiego del rame (max 6 kg/ettaro/anno di rame metallo) nei suoi diversi formulati – poltiglia bordolese, ossicloruri e idrossidi - e dello zolfo, bagnabile o in polvere, unitamente ad attivatori delle difese naturali della pianta come Propoli di api ed estratti di alghe, bicarbonato di sodio e argille.

Di difficile impiego, quali coadiuvanti nella difesa dai parassiti su ampie superfici, sono i macerati ed i decotti di diverse piante, anche se oggigiorno diversi preparati erboristici a base di aglio, equiseto, assenzio, ortica ne facilitano l'impiego pratico.

Deriva, soprattutto dall'approccio dell'agricoltura biodinamica, l'utilizzazione di preparati a base di piante, per stimolare lo sviluppo delle ortive, per potenziarne le difese o per combattere direttamente i parassiti, e, tuttavia, sono ancora in una fase sperimentale, lontana da una frequente utilizzazione applicativa.

Presenza di molteplici tipologie colturali in ogni anno solare

L'orticoltura presenta cicli colturali brevi ed intensivi, e risulta fondamentale, dunque, in particolare nel sistema biologico, l'individuazione dei sistemi colturali più appropriati, allo scopo di ridurre l'impiego di input ed ottenere prodotti di elevata qualità.

La normativa di riferimento comunitaria e nazionale in tema di agricoltura biologica non dà indicazioni vincolanti in tema di rotazioni colturali, ma va comunque evidenziato come le monosuccessioni, in ambito di famiglia, genere e specie, ed in taluni casi anche di varietà tanto diffuse nella orticoltura professionale mediterranea, soprattutto nel settore serricolo, non rappresentano rotazioni adeguate.

La successione colturale deve, infatti, prevedere il susseguirsi di coltivazioni appartenenti a diverse famiglie botaniche nei vari appezzamenti o aiuole per evitare che i patogeni si specializzino e l'inoculo del/i patogeno/i cresca/no nel suolo.

Di seguito vengono riportati degli esempi di rotazioni quadriennali possibili nelle colture in pieno campo secondo le modalità tipiche dell'agricoltura biologica.

Tabella 5.2 2

Esempi di rotazioni poliennali per colture orticole biologiche in pieno campo

	MESI DI CALENDARIO											
ANNI	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1°	Orzo						radicchio					
2°	radicchio				pisello				porro			
3°	porro				patata				spinacio			
4°	spinacio			Lattuga			grano saraceno			cipollotto		

Tabella 5.2 3

	MESI DI CALENDARIO											
ANNI	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1°										Spinacio		
2°	Spinacio		patata								orzo+pisello (da sovescio)	
3°	orzo+pisello (da sovescio)						cappuccio			cipollotto		
4°	cipollotto							radicchio				
5°	radicchio			sorgo da sovescio				broccolo				

In queste rotazioni non è mai ripetuta la medesima specie, le famiglie si succedono senza mai essere contigue. Le lavorazioni di preparazione dei terreni sono svolte in periodi sempre diversi tra di loro e le malattie specifiche di ogni pianta non trovano ospiti a loro soddisfacenti nel periodo successivo.

Nelle colture in serra viene, parimenti, adottata l'alternanza di colture appartenenti a famiglie diverse, ed in cui, considerata la possibilità di attuare una semiforzatura, ossia l'attuazione di anticipi vegetativi e produttivi mediante tecniche eco-sostenibili (es. solo pacciamatura al terreno senza copertura). In ogni caso, anche in serra, è previsto l'inserimento di colture da sovescio, la cosiddetta "concimazione verde" almeno ogni due anni.

Divieto di impiego di fitoregolatori

Le piante per svolgere determinate funzioni necessitano di stimoli che innescano determinati processi come la riproduzione di cellule, la distensione di tessuti o la maturazione dei frutti. Questi meccanismi sono in genere guidati dalla formazione di particolari sostanze chimiche dette ormoni vegetali.

Generalmente quando si parla di ormoni vegetali si deve distinguere fra due denominazioni: gli ormoni vegetali sono le sostanze naturali sintetizzate nelle piante, mentre in genere si dicono fitoregolatori quelle sostanze di sintesi che stimolano le piante a svolgere determinate funzioni proprie degli ormoni naturali.

In ambito agricolo ed, in particolare, floro-vivaistico e orticolo, i fitoregolatori trovano attualmente una vasta applicazione. Le classi di fitoregolatori esogeni (auxine, gibberelline, citochinine, inibitori, etilenproduttori, etilen-promotori, ed etilen-regolatori) hanno sulle colture un'ampia varietà di effetti e interagiscono con i fitoregolatori prodotti naturalmente dalla pianta per stimolare, inibire o ritardare i diversi processi fisiologici (allegagione, diradamento, radicazione, riduzione della crescita, impedimento

della cascola precoce, ...).

Il loro utilizzo permette una netta riduzione dei costi di produzione e aumenta notevolmente gli introiti monetari derivanti dalle vendite, queste ultime favorite anche dagli effetti di miglioramento della forma dei frutti e delle piante stesse (es. piante ornamentali). Negli ultimi anni le applicazioni, che un tempo erano sperimentali, sono diventate pratiche comuni e sono aumentati i consumi a livello mondiale, pur rimanendo ancora una classe limitatamente commercializzata nell'ambito dei prodotti fitosanitari.

Il destino e la persistenza ambientale dei fitoregolatori sono problematiche non ancora adeguatamente investigate tra i numerosi prodotti che trovano applicabilità in tutti settori dell'agricoltura solo per pochi di essi è noto l'impatto sulle matrici ambientali. Tali sostanze, pur caratterizzate da un tempo di dimezzamento breve e non essendo bioaccumulabili, vanno prudenzialmente limitate, in quanto prodotti di sintesi senza analoghi in natura e potenzialmente trasformabili in prodotti intermedi.

Dato atto che l'agricoltura biologica vieta, tra le altre, anche l'utilizzo di queste sostanze, dovrà essere considerato come i collegati risultati che ordinariamente vengono ottenuti nella tecnica ordinaria grazie alla loro adozione, non possono essere conseguiti, e dovrebbero essere valutati in termini di perdita di prodotto (ad es. minore allegazione) o maggiori costi, collegati, ad esempio, a tempi di raccolta più dilatati.

Frammentazione, ampiezza e distribuzione territoriale delle aziende orticole biologiche e delle colture in serra biologiche nel Veneto

Una schematica verifica sull'assetto territoriale assunto dalle aziende agricole biologiche a vocazione orticola in Veneto, viene qui effettuata sulla base dei dati delle comunicazioni delle superfici effettuate ad AVEPA e trasmesse, a livello nazionale al SIB, di quanto classificato come "Ortive" per l'anno 2013.

Un primo dato che può essere desunto è la consistenza globale delle colture orticole biologiche in Veneto, che nella tabella seguente viene distribuita per provincia.

Tabella 5.2 4

PROVINCIA	Ettari
BELLUNO	14
PADOVA	139
ROVIGO	38
TREVISO	212
VENEZIA	98
VICENZA	51
VERONA	300
TOTALE	***854***

Rispetto alla totalità della superficie investita da colture biologiche in Veneto, pari a 26.804 ettari, le orticole rappresentano 3,18 %, e si caratterizzano, quindi per una incidenza molto modesta rispetto alle colture estensive ed ai fruttiferi.

È importante inoltre rilevare come, se confrontati con la totalità della superficie investita da orticole bio, gli impegni del PSR 2007-2013, non siano riusciti ad intercettarne se non una parte limitata, considerato che il complesso della superficie oggetto di impegno della ex sottomisura 214/c, sommando tutte le adesioni a bandi apertura termini, è stata pari complessivamente a 445 ha (fonte datawarehouse PSR – Regione del Veneto), ossia il 52% delle orticole bio totali del Veneto.

Di conseguenza, permane la necessità di valorizzare gli impegni di questo settore per consolidarne la

presenza a livello territoriale, ancorché già nel 2011 con decisione (2011) 1140703 sia stata riconosciuta per le orticole biologiche l'"eccezionalità" del pagamento agroambientale per unità di superficie.

Un dato importante per conoscere le problematiche strutturali affrontate da queste aziende e i conseguenti esiti in termini di costi e di accesso ai canali distribuitivi è data dalla dimensione e dalla distribuzione territoriale.

La dimensione, in termini di produzioni orticole bio, si caratterizza per una incidenza relativamente modesta rispetto alla consistenza globale delle orticole prodotte secondo tecniche convenzionali.

La superficie media delle aziende con orticole bio in Veneto è pari a 2,18 ettari, molto distante dalla dimensione media nazionale pari 7,9 [ISTAT, 2010].

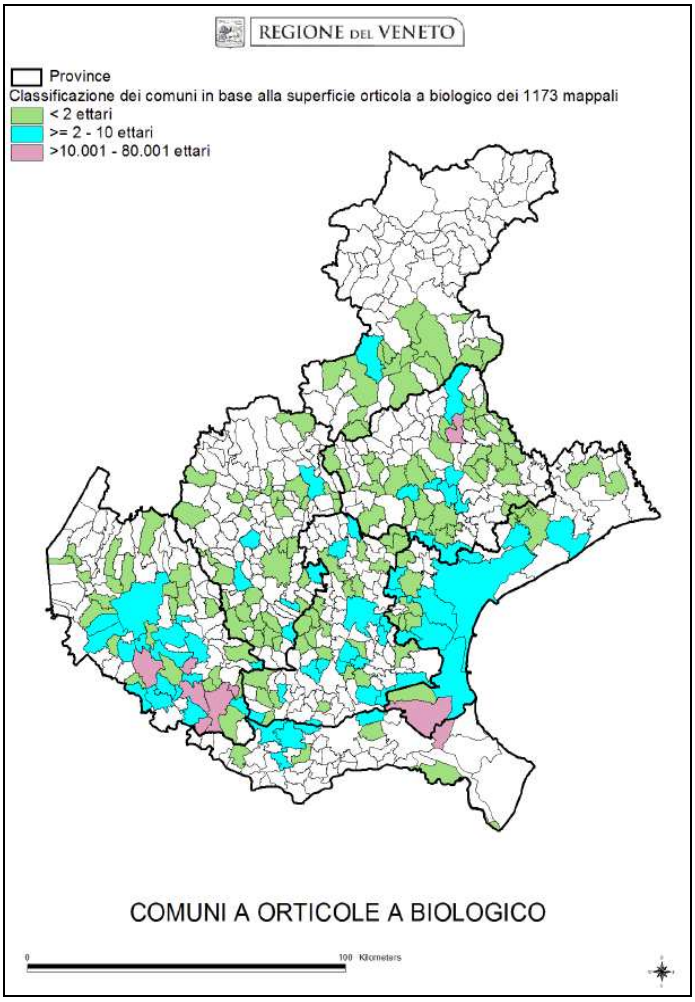
Va inoltre considerato un dato importante, ossia che la percentuali aziende bio con meno di due ettari sul totale delle aziende biologiche è pari al 76,67%, attestando la consistente frammentazione produttiva.

Nella figura di seguito riportata, si riporta la distribuzione territoriale delle orticole bio, attribuendo, per comune la consistenza suddivisa in tre diverse classi.

Immagine 5.2 1

Localizzazione delle colture orticole biologiche in Veneto [fonte SIB, anno 2013]

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 100/221	



Ne emerge così l'evidenza di una presenza soprattutto di realtà dimensionalmente ridotte, e di una presenza non uniforme nel territorio regionale, dato che, in molti comuni, le colture orticole bio sono addirittura assenti.

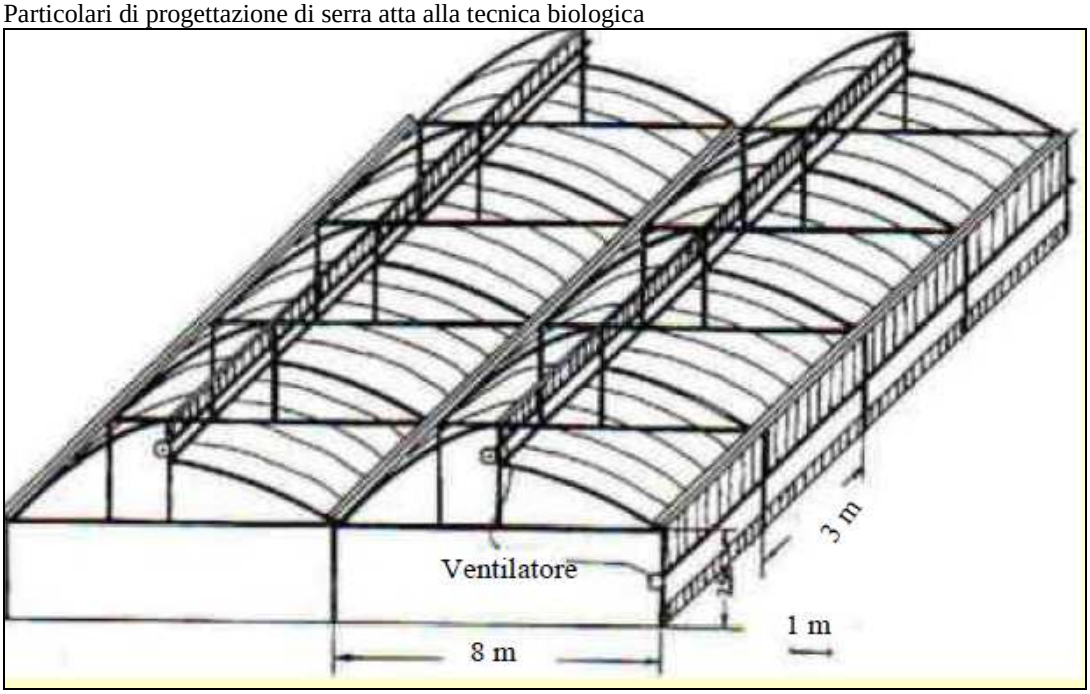
Le considerazioni che, invece, si possono svolgere sull'eccezionalità delle colture prodotte in ambiente protetto, come la serra, esulano da un'analisi di tipo territoriale, e possono prendere in considerazione le particolarità strutturali e tecniche che caratterizzano questa produzione.

Nel settore delle colture protette, in considerazione delle peculiari condizioni climatiche, in particolare temperatura ed umidità, dell'ambiente confinato, le difficoltà di ottenere produzioni biologiche rispetto al pieno campo sono più marcate. Infatti, i livelli termici, quelli attinenti all'umidità relativa, alla luminosità risultano più favorevoli allo sviluppo delle fitopatie, e sfavorevole, invece, agli insetti antagonisti.

In particolare, per quanto riguarda le serre termocondizionate, siamo in presenza di agrosistemi "semitropicali ", che mancano di ecotone (fascia intermedia con l'ecosistema circostante) e di elementi di disturbo esterni.

Immagine 5.2 2

Particolari di progettazione di serra atta alla tecnica biologica



Nella coltivazione in serra, per assicurare le migliori condizioni ambientali alla tecnica biologica, è necessario, in primo luogo, che le strutture abbiano un volume di almeno 3 m^3 per ogni m^2 di superficie, e preferibilmente aperture laterali ed al colmo.

Rispetto alla tecnica ordinaria, che tende ad adottare spesso anche sistemi idroponici, la produzione biologica in serra deve essere realizzata su suolo.

Una delle difficoltà che si evidenziano nella coltura in serra di produzioni orticole è data, conseguentemente, dal substrato terricolo e dai materiali che lo compongono in proporzione rilevante: il letame è condizionato da difficoltà legate ai parametri microbiologici (soprattutto per i prodotti destinati alla IV gamma), mentre per il compost attualmente il limite maggiore è il prezzo mediamente elevato.

Ulteriormente, va messo in evidenza il differente approccio rispetto alle tecniche di difesa dai patogeni epigei ed ipogei.

- La coltura protetta, nella tecnica ordinaria, adotta modalità di controllo delle fitopatie precipuamente basate sull'intervento chimico. Il numero medio di trattamenti insetticidi e acaricidi per ciclo produttivo su colture in ambiente protetto è il seguente: pomodoro 4 – 12, melanzana 2 – 10, peperone 2 – 7, cetriolo 2 – 6, fragola 2 – 5.

Diversamente, in agricoltura biologica vanno adottati metodi alternativi come di seguito indicati:

- Metodi agronomici
  - Varietà resistenti e tolleranti
- Controllo biologico
  - Entomofagi
  - Controllo microbiologico
- Metodi biotecnici

- Trappole (monitoraggio, trappole massali)
- Bio-reti
- Coperture fotoselettive

- Controllo chimico
  - IGR (Insect Growth Regulator)
  - Insetticidi di origine vegetale

La tecnica biologica impone una gestione corretta dei parametri climatici e l'impiego di varietà che non necessitano di forzature nutrizionali e che siano resistenti, ad esempio, a determinati patogeni tellurici, tipo *fusarium* e *verticillium.*

Tutti gli elementi sopra descritti mettono in evidenza la necessità di valorizzare in modo opportuno l'impegno biologico nelle colture in serra, anche superando il limite imposto dai massimali del Reg. UE 1305/13.

Il calcolo del pagamento, sulla base delle differenze di margine lordo tra la tecnica convenzionale e biologica ha portato a definire i valori di seguito riportati, cui si affiancano nella tabella sotto riportata, i massimali per i quali viene riconosciuta l'eccezionalità (*) (ai sensi del Reg (UE) n. 1305/2013 allegato II) con le argomentazioni qui riportate.

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 103/221	

Tabella 5.2 5

INTRODUZIONE

Coltura	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al lordo del greening (€/ha)	**Pagamento riconosciuto al lordo del greening** (€/ha)	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al netto del greening (€/ha)	**Pagamento riconosciuto al netto del greening** (€/ha)
orticole	1.685	1.000	1.647	1.000
colture in serra	2.970	1.200	2.943,4	1.200

MANTENIMENTO

Coltura	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al lordo del greening (€/ha)	**Pagamento riconosciuto al lordo del greening** (€/ha)	Calcolo dei maggiori costi e mancati redditi al netto del greening (€/ha)	**Pagamento riconosciuto al netto del greening** (€/ha)
orticole	1.164	1.000	1.126	1.000
colture in serra	1.173	1.173	1.134	1.134

Bibliografia degli elementi a supporto della giustificazione per l'eccezionalità dei pagamenti riferiti alle colture orticole e alle colture in serra della misura 11 del PSR 2014-2020 del Veneto

1. Marco Castagnoli, Sergio Gengotti, Vanni Tisselli - Centro Ricerche Produzioni Vegetali, Cesena (2000)**.** ***Le rotazioni in orticoltura integrata e biologica*** **-** Agricoltura Luglio/Agosto 2000;
2. stagista: Rosati Marilena,tutors: Marco Giuseppe, Vagaggini Daria, APAT (2004)**.** ***impiego di fitoregolatori in agricoltura***-; ***Impiego di fitoregolatori in agricoltura***
3. Marco Fontanelli- MAMA-DAGA, Università di Pisa **.** ***il ruolo del controllo fisico delle infestanti nella produzione di spinacio, pomodoro e cavolo biologici;*** Incontro tecnico: Orticoltura biologica da consumo fresco 3 novembre 2008;
4. tesista: Luca Convertino, Relatore: Prof. Paolo Sambo**.** ***Orticoltura biologica e convenzionale: due realtà a confronto.*** Università di Padova. Anno Accademico 2013/2014
5. Stefano Caruso – Consorzio Fitosanitario di Modena, Stefano Vergnani – CRPV**.** ***Mezzi tecnici a basso impatto ambientale per la difesa dalla carpocapsa in Emilia-Romagna;*** Mezzi biologici e biotecnici per un'agricoltura sostenibile, Veneto Agricoltura – Legnaro (PD) 9 febbraio 2012;
6. Gabriele Chistè Matteo Salaorni Giuseppe Visintainer (2001)**.** ***Coltivazione biologica di ortaggi in tunnel-serra –*** Terra Trentina;
7. Responsabili della prova: Dr. E. Lahoz , P.A. A. Pentangelo- ***Introduzione della solarizzazione integrata o no da mezzi chimici e ammendanti in successioni colturali sotto serra e in pieno campo***- Attività 2008-2009 del Centro Orticolo Campano;
8. Stefania De Pascale, Albino Maggio, Giancarlo Barbieri- ***La sostenibilità delle colture protette in ambiente mediterraneo : limiti e prospettive*** Review n. 3 – Italus Hortus 13 (1) – pagine 33-48;
9. Massimo Chiorri , Chiara Paffarini , Francesco Galioto- ***Orticoltura biologica e filiera corta: alcuni casi di studio*** Agriregionieuropa anno 9 n° 32, Mar 2013.

6. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Misura 13)

6.1 Indennità compensativa per le zone montane (13.1.1)

Il confronto dei due indici di redditività evidenzia una netta differenza tra i risultati economici raggiunti dalle aziende agricole localizzate nelle aree montane del Veneto rispetto a quelli conseguiti dalla aziende situate in zone non svantaggiate. Come si può osservare in tabella 6.1.1 e 6.1.2, come media quadriennale, il divario in termini di valore aggiunto netto per ettaro è pari a 1.700 euro/ha (-51% nelle aziende montane rispetto alle aziende non svantaggiate) e come reddito netto per unità lavoro familiare è pari a 24.224 euro/UL (-42%). Per quanto riguarda l'evoluzione nel tempo, il differenziale persiste negli anni, evidenziando anche una certa tendenza all'aumento tra il 2009 e il 2012.

Vi sono differenze, a volte marcate, tra i diversi indirizzi produttivi (tab. 6.1 e 6.2). Il divario è massimo nel caso degli erbivori: oltre 4.100 euro per ettaro e 66.100 euro per unità di lavoro. L'indennità compensativa in questo caso appare quanto mai opportuna, visto che tali aziende sono le principali responsabili del mantenimento della superficie agricola in attività (l'83% della SAU in zone montane è occupata da prati e pascoli permanenti). Il divario in termini di performance economica è particolarmente rilevante e il rischio di abbandono dell'attività aziendale può essere neutralizzato soltanto attraverso un aiuto economico a tali realtà aziendali.

Per quanto riguarda le aziende con indirizzo produttivo non zootecnico (essenzialmente senza allevamento di erbivori) la situazione si differenzia a seconda delle produzioni specifiche che vengono prese in considerazione. I due casi particolari riguardano le aziende con seminativi (orticole incluse) e le aziende con vite.

Tabella 6.1 1

Valore aggiunto per ettaro distinto per aggregati produttivi ricavati dagli OTE (euro/ha)

	2009	2010	2011	2012	Media	Differenziale
Erbivori totale Zone non svantaggiate	5.139	6.017	5.819	5.158	5.533	4.185
Erbivori Zone montane	1.424	1.515	1.229	1.228	1.349	
Altre aziende Zone non svantaggiate	1.945	2.245	2.232	2.250	2.168	239
Altre aziende Zone montane	836	2.210	2.446	2.223	1.929	
Coltivazioni permanenti Zone non svantaggiate	5.700	7.658	5.743	5.465	6.141	-3.514
Coltivazioni permanenti Zone montane	5.566	17.979	8.051	7.025	9.655	
Totale Zone non svantaggiate	2.825	3.826	3.444	3.150	3.311	1.700
Totale Zone montane	1.648	1.847	1.480	1.471	1.612	

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto

Tabella 6.1 2

Reddito netto per unità lavoro familiare distinto per aggregati produttivi ricavati dagli OTE (euro/ULF)

	2009	2010	2011	2012	Media	Differenziale
Erbivori totale Zone non svantaggiate	79.933	118.151	119.900	93.551	102.884	66.133
Erbivori Zone montane	39.563	42.461	34.264	30.716	36.751	
Altre aziende Zone non svantaggiate	39.312	43.968	39.039	40.387	40.676	19.397
Altre aziende Zone montane	19.805	27.293	23.184	14.835	21.280	
Coltivazioni permanenti Zone non svantaggiate	34.228	68.723	41.982	40.551	46.371	17.888
Coltivazioni permanenti Zone montane	41.134	37.401	18.534	16.861	28.483	
Totale Zone non svantaggiate	48.392	70.496	59.412	52.144	57.611	24.224
Totale Zone montane	38.587	40.112	28.900	25.948	33.387	

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto

Le aziende con seminativi presentano differenziali contenuti in termini di redditività per ettaro (239 euro/ha) e abbastanza marcati prendendo in considerazione il reddito netto per unità lavoro (19.300 euro/ unità lavoro). In questo caso è probabile che incida sulla significatività dei risultati anche la sproporzione tra il numero esiguo di aziende montane - caratterizzate da indirizzi a volte particolari - e le oltre 700 aziende localizzate in zone non svantaggiate. Da una valutazione congiunta dei due indici di redditività emerge la necessità di una indennità per le aziende montane anche in misura superiore al differenziale in termini di redditività per ettaro, al fine di compensare il divario in termini di reddito per unità lavoro. Una stima del reddito da lavoro[1] ritraibile mediamente da questa tipologia di aziende evidenzia un divario stimabile tra 11.257 - 19.683 euro per unità lavoro familiare che, ipotizzando un'indennità media di 300 euro/ha corrisponde ad una superficie di circa 35-65 ettari. In via prudenziale è ragionevole fornire l'indennità soltanto ai primi 20 ettari dell'azienda non zootecnica.

Diverso il discorso nel caso delle coltivazioni permanenti che presentano valori decisamente positivi nelle aziende montane. Infatti, come evidenziato nel capitolo 2, l'individuazione delle zone montane da parte della Regione del Veneto ha portato all'inclusione anche di comuni - dotati di pendenza e altitudine particolari ma caratterizzati da alta specializzazione vitivinicola con produzione di grande pregio (es. Amarone e Prosecco). I risultati di tali aziende incidono notevolmente sull'esito complessivo della stima: il valore aggiunto per ettaro supera di 3.500 euro quello delle aziende non svantaggiate (+57%). Tuttavia se si osserva il reddito netto per unità lavoro si ottengono ancora valori inferiori nelle aziende montane rispetto a quelle non svantaggiate (17.900 euro/UL pari a -39%). In sostanza non sembra ipotizzabile fornire un'indennità compensativa alle superfici a vigneto che rappresentano il 75% della superficie a coltivazioni permanenti nelle zone montane, mentre per le colture frutticole si ritiene opportuno considerare la medesima indennità delle aziende non zootecniche.

Le differenze per classi di superficie agricola utilizzata

I differenziali di reddito tra aziende senza e con svantaggio si presentano anche discriminando per classi di SAU, sebbene l'andamento si presenti alquanto altalenante (tab. 6.1.3 e 6.1.4). I più alti differenziali a favore di zone in assenza di svantaggio si rilevano per le aziende di dimensioni ridotte (<5 ha) e tale differenziale si

[1] Si intende soltanto la parte che remunera il fattore lavoro, dopo aver escluso la remunerazione dei redditi da capitale fondiario e agrario.

riduce passando a classi di ampiezza maggiori fino ai 20 ettari, per poi risalire passando alle due classi successive. Una situazione analoga si ottiene anche usando il reddito netto per unità lavoro.

Tabella 6.1 3

Valore aggiunto per ettaro distinto per classe di SAU delle aziende specializzate in erbivori (euro/ha)

Classe di SAU	2009	2010	2011	2012	2009-12	Differenziale
Zone non svantaggiate <5 ha	6.106	12.456	11.227	11.970	10.440	5.971
Zone montane <5 ha	2.965	5.894	5.522	3.494	4.469	
Zone non svantaggiate 5-10 ha	8.308	7.060	7.348	7.041	7.439	3.740
Zone montane 5-10 ha	3.864	4.380	3.567	2.985	3.699	
Zone non svantaggiate 10-20 ha	5.540	5.384	6.262	4.731	5.479	2.176
Zone montane 10-20 ha	2.913	4.109	3.348	2.844	3.303	
Zone non svantaggiate 20-50 ha	5.075	5.708	6.017	6.164	5.741	3.530
Zone montane 20-50 ha	2.127	2.492	1.893	2.331	2.211	
Zone non svantaggiate >50 ha	4.960	6.104	5.638	4.773	5.369	4.523
Zone montane >50 ha	916	870	832	768	846	
Zone non svantaggiate Totale	5.139	6.017	5.819	5.158	5.533	4.185
Zone montane Totale	1.424	1.515	1.229	1.228	1.349	

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto

Tabella 6.1 4

Reddito netto per unità lavoro familiare per classe di SAU delle aziende specializzate in erbivori (euro/ULF)

Classe di SAU	2009	2010	2011	2012	2009-12	Differenziale
Zone non svantaggiate <5 ha	13.328	28.339	24.523	22.409	22.150	14.189
Zone montane <5 ha	3.435	9.434	9.631	9.341	7.960	
Zone non svantaggiate 5-10 ha	29.560	29.460	32.389	26.538	29.487	12.834
Zone montane 5-10 ha	16.840	20.389	16.321	13.060	16.653	
Zone non svantaggiate 10-20 ha	36.773	38.276	40.151	29.867	36.267	5.485
Zone montane 10-20 ha	29.491	38.419	29.277	25.941	30.782	
Zone non svantaggiate 20-50 ha	64.816	72.087	73.509	70.112	70.131	35.582
Zone montane 20-50 ha	42.384	39.003	21.639	35.168	34.549	
Zone non svantaggiate >50 ha	160.664	240.201	248.284	185.679	208.707	139.831
Zone montane >50 ha	60.812	83.661	76.168	54.862	68.876	
Zone non svantaggiate Totale	79.933	118.151	119.900	93.551	102.884	66.133
Zone montane Totale	39.563	42.461	34.264	30.716	36.751	

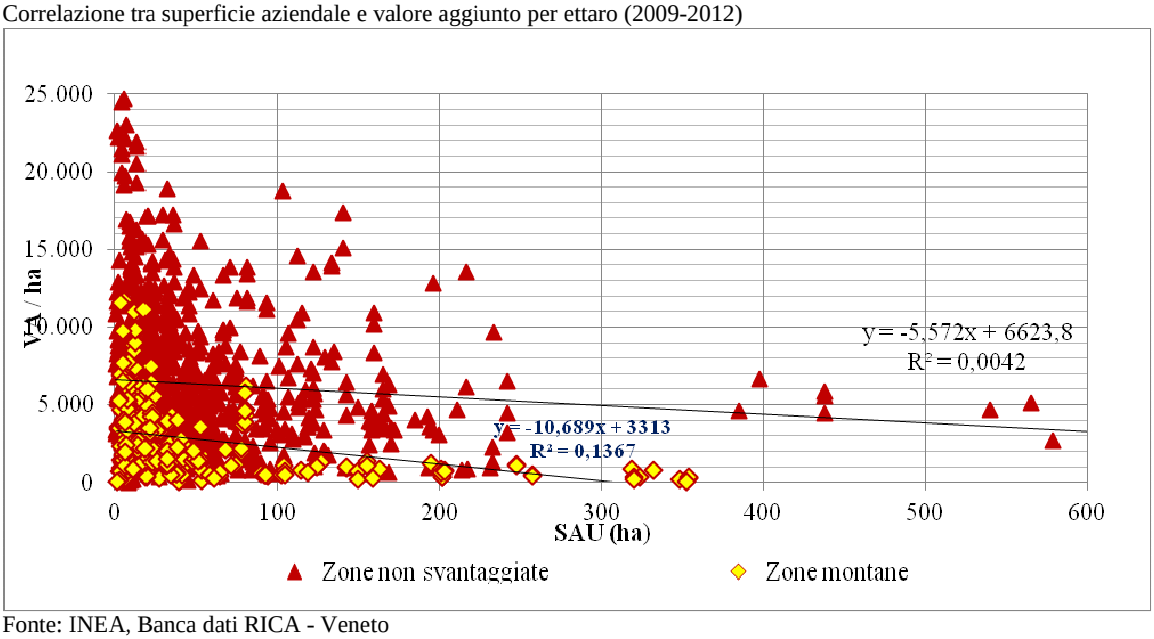
Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto

L'andamento dei valori probabilmente risente della numerosità esigua che non consente un'adeguata analisi soprattutto per le classi di ampiezza maggiore. Per ovviare a questa limitazione dei dati si è scelto di misurare la correlazione tra ampiezza fisica aziendale e indice di redditività per ettaro e procedere alla stima dei valori in base ai valori interpolati dalle rette di regresione.

La figura 6.1.1 conferma sostanzialmente quanto evidenziato con le tabelle descrittive. Le due rette di regressione divergono anziché convergere all'aumentare della superficie aziendale. La stima dei valori aggiunti interpolati per aziende in zone montane e in zone svantaggiate consente di ottenere anche una stima dei differenziali di reddito per diverse ampiezze aziendali (tab. 6.1.5).

Figura 6.1 1

Correlazione tra superficie aziendale e valore aggiunto per ettaro (2009-2012)



Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 108/221	

Tabella 6.1 5

Reddito netto per unità lavoro familiare per classe di SAU delle aziende specializzate in erbivori (euro/ULF)

SAU	Zone non svantaggiate			Zone montane			Differenziali
	Coeff. ang.	*Intercetta*	VA/ha interpolato	*Coeff. ang.*	*Intercetta*	VA/ha interpolato	Zona n_svan - Zona svan
10	*-5,572*	*6.623,8*	6.568	*-10,689*	*3.313,0*	3.206	3.362
20	*-5,572*	*6.623,8*	6.512	*-10,689*	*3.313,0*	3.099	3.413
25	*-5,572*	*6.623,8*	6.485	*-10,689*	*3.313,0*	3.046	3.439
50	*-5,572*	*6.623,8*	6.345	*-10,689*	*3.313,0*	2.779	3.567
75	*-5,572*	*6.623,8*	6.206	*-10,689*	*3.313,0*	2.511	3.695
100	*-5,572*	*6.623,8*	6.067	*-10,689*	*3.313,0*	2.244	3.823
150	*-5,572*	*6.623,8*	5.788	*-10,689*	*3.313,0*	1.710	4.078
200	*-5,572*	*6.623,8*	5.509	*-10,689*	*3.313,0*	1.175	4.334
250	*-5,572*	*6.623,8*	5.231	*-10,689*	*3.313,0*	641	4.590

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto

La correlazione in base all'altitudine e alla pendenza

Considerando il grado di svantaggio definito dai valori di altitudine e di pendenza media, sono stati stimati i valori medi dei due indici di performance economica per classe di altitudine e di pendenza medie aziendali (tab. 6.1.6). Si osserva che i differenziali di reddito tendono ad aumentare all'aumentare dell'altitudine e della pendenza, ma l'andamento dei valori medi al variare della classe non è del tutto congruente. In particolare per quanto riguarda l'altitudine, nella classe 1000-1300 m il valore medio di VA/ha è più alto rispetto alla classe superiore (1.672 euro/ha rispetto a 1.351 euro/ha) e anche per quanto riguarda il valore medio di VA/ULF (27.028 contro 78.465 euro/ULF). Nel caso della pendenza i valori non del tutto congruenti sembrano riguardare soprattutto le due classi intermedie con pendenze comprese tra il 5 e il 30%.

Tabella 6.1 6

Valore aggiunto per ettaro e Reddito netto per ULF per classi di altitudine e pendenza (euro, media 2009-2012)

	VA/ha	RN/ULF
Altitudine media 0-500 m	2.590	36.161
Altitudine media 500-1000 m	809	39.497
Altitudine media 1000-1300 m	1.672	27.028
Altitudine media >1300 m	1.351	78.465
Pendenza media < 5%	3.727	31.399
Pendenza media 5-15%	1.127	41.769
Pendenza media 15-30%	620	41.060
Pendenza media > 30%	1.264	25.497
Zone montane Totale	1.349	36.751

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto

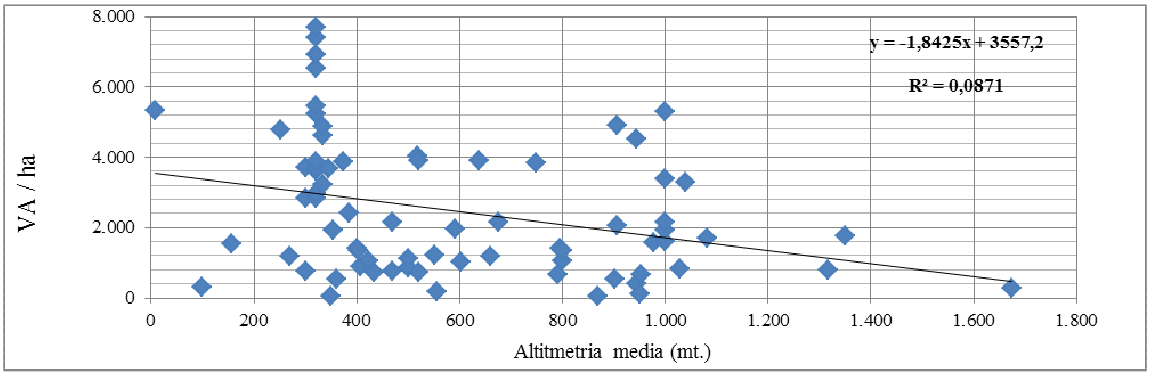
ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 109/221	

In assenza di un risultato univoco, al fine di giustificare analiticamente la determinazione dell'indennità attribuita sulla base del differenziale di reddito tra le aziende montane con diverso grado di svantaggio è stato seguito un approccio basato sull'interpolazione lineare dei dati aziendali per ogni singolo anno. Considerando come lineare il fenomeno che correla il livello di svantaggio naturale (altitudine e pendenza) con il valore aggiunto per ettaro è stata determinata l'equazione della retta di regressione. Il relativo coefficiente angolare è interpretabile anche come la variazione attesa del valore aggiunto ad ettaro rispetto alla variazione percentuale del grado di svantaggio.

Sebbene il valore del coefficiente di determinazione (R^2) non evidenzi un adattamento del tutto soddisfacente del modello stimato ai dati rilevati, emerge chiaramente la correlazione negativa tra grado di svantaggio (altitudine e pendenza) e competitività delle aziende (espressa come valore aggiunto per ettaro). Le figure 6.1.2 e 6.1.3 relative all'anno 2012 e la tabella 6.1.7, che riportano i valori dei coefficienti e l'R^2 ottenuto dalle rette di regressione, presentano in tutti gli anni valori negativi per il coefficiente angolare. Ne consegue che risulta giustificata la modulazione dell'indennità sulla base della variazione di altitudine e pendenza.

Figura 6.1 2

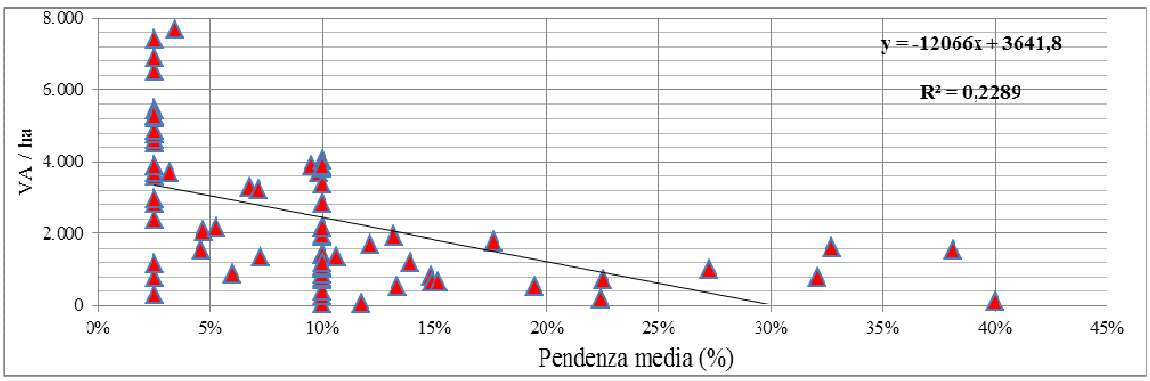
Esempio di correlazione negativa tra altimetria media e valore aggiunto per ettaro – anno 2012



Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto.

Figura 6.1 3

Esempio di correlazione negativa tra pendenza media e valore aggiunto per ettaro – anno 2012



Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 110/221	

Tabella 6.1 7

Equazione della retta e coefficiente di determinazione per tipo di correlazione e anno

Anno	**Tipo di correlazione**	**Equazione retta**	**Coeff. determinazione**
2009	Altimetria / Valore aggiunto	y= -1,914x+3305	R^2 = 0,05
2010	Altimetria / Valore aggiunto	y= -3,237x+5405	R^2 = 0,13
2011	Altimetria / Valore aggiunto	y= -3,616x+5140	R^2 = 0,23
2012	Altimetria / Valore aggiunto	y= -1,843x+3557	R^2 = 0,09
2009	Pendenza / Valore aggiunto	y= -6061x+3200	R^2 = 0,10
2010	Pendenza / Valore aggiunto	y= -10563x+4587	R^2 = 0,14
2011	Pendenza / Valore aggiunto	y= -8001x+3823	R^2 = 0,13
2012	Pendenza / Valore aggiunto	y= -12066x+3642	R^2 = 0,23

Fonte: INEA, Banca dati RICA - Veneto.

Congruità tra indennità compensativa e livello dei costi aggiuntivi e mancati redditi

L'importo dell'indennità è modulato sulla base agli ordinamenti tecnici economici (aziende zootecniche e altre aziende) e per classe di altitudine e di pendenza. Come evidenziato nella tabella 6.1.8 i diversi livelli dell'indennità sono pienamente giustificati dai maggiori costi e mancati redditi sostenuti dalle aziende montane rispetto a quelle non svantaggiate. Anche la modulazione in base all'altitudine e alla pendenza risulta coerente e non comporta alcun tipo di sovracompensazione.

Tabella 6.1 8

Confronto tra indennità compensativa proposta e livello dei costi aggiunti e mancati redditi per classi di altitudine e di pendenza

Altitudine (m. s.l.m.)	Pendenza	Indennità compensativa (€/ha)	Costi aggiuntivi e mancati redditi (€/ha)
		Aziende zootecniche	
≤ 700	≤ 35%	360	2.176 - 5.971
≤ 700	> 35%	432	2.176 - 5.971
700 - 1300	≤ 35%	400	2.176 - 5.971
700 - 1300	> 35%	480	2.176 - 5.971
> 1300	≤ 35%	420	2.176 - 5.971
> 1300	> 35%	504	2.176 - 5.971
		Altre aziende	
≤ 700	≤ 35%	270	11.257 - 19683[a]
≤ 700	> 35%	324	11.257 - 19683[a]
700 - 1300	≤ 35%	300	11.257 - 19683[a]
700 - 1300	> 35%	360	11.257 - 19683[a]
> 1300	≤ 35%	315	11.257 - 19683[a]
> 1300	> 35%	378	11.257 - 19683[a]

[a] Si intende il differenziale come valore medio aziendale in euro per azienda

Per quanto riguarda le classi di superficie, il coefficiente di degressività appare opportuno anche se la numerosità campionaria a disposizione con consente di supportare completamente la scelta effettuata. Il confronto con i dati interpolati in base alle equazioni di regressione (tab. 6.1.5) suggerisce che la degressività dei valori si situa ben al sotto dei differenziali di reddito e quindi è garantita l'esclusione di sovracompensazioni (tab. 6.1.9)

Tabella 6.1 9

Confronto tra indennità compensativa proposta e livello dei costi aggiuntivi e mancati redditi per classe di SAU

Classi di SAU	Indennità compensativa (€/ha)	Costi aggiuntivi e mancati redditi (€/ha)
	Aziende zootecniche	
≤ 20 ha	400	3.362 - 3.413
20 - 50	320	3.413 - 3.567
50 - 100	200	3.567 - 3.823
100 - 200	80	3.823 - 4.334
> 200 ha	0	4.334 - 4.590
	Altre aziende	
≤ 20 ha	300	11.257 - 19.683[a]
20 - 50	0	-
50 - 100	0	-
100 - 200	0	-
> 200 ha	0	-

NB: Valori iniziali medi
[a] Si intende il differenziale come valore medio aziendale in euro per azienda

7. Pagamenti Agroforestali (misura 8)

7.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (8.1.1)

La misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti ad aumentare la superficie delle aree forestali.

Per la creazione di aree boscate e l'imboschimento di terreni agricoli o non agricoli, sono esclusi il ceduo a corta rotazione, oltre che la coltivazione di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Il sostegno nella fattispecie si riferisce al premio annuale per la copertura dei costi di manutenzione e un premio annuale a compensazione del mancato reddito agricolo, per un periodo di dodici anni.

I premi sono erogati ai beneficiari che realizzano l'investimento 'Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli' (per questi ultimi, limitatamente al premio per la manutenzione) e 'Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli' (per questi ultimi, limitatamente al premio per la

manutenzione), a ciclo medio-lungo; di conseguenza i premi (mancato reddito e manutenzione) non vengono erogati per i terreni di proprietà pubbliche e per gli impianti a ciclo breve.

Determinazione del premio per il mancato reddito

Il premio per i mancati redditi, può essere stimato sulla base del criterio del mancato reddito riferito alla migliore alternativa colturale possibile. Tale premio, conformemente all'art. 22 del Regolamento n. 1305/2013, è limitato esclusivamente alla tipologia *Imboschimento permanente di terreni agricoli* e *Imboschimento temporaneo di terreni agricoli a ciclo medio lungo.*

Il mancato reddito relativo a seminativi che vengono convertiti ad aree boscate, calcolato usando la medesima metodologia adottata per il calcolo dei pagamenti agroambientali (cap. 3.1) è pari a 1.063 euro per ettaro.

Determinazione del premio per la manutenzione **imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli**

Le cure colturali nei primi anni non hanno solo il significato di manutenzione sono infatti indispensabili per garantire il successo della piantagione. Per le cure colturali è generalmente attribuito un costo medio annuo. In realtà si è riscontrata la notevole incidenza dell'onere di asportazione e conferimento in discarica autorizzata del telo pacciamante; operazione che risulta molto onerosa in questa tipologia di intervento, dove è auspicabile che le piantine si sviluppino armonicamente. La forma globosa delle piante rende difficoltoso l'accesso al terreno per raggiungere il telo e l'operazione è fatta quasi esclusivamente a mano.

Analisi dei costi sostenuti per la manutenzione va distinta tra le operazioni che si ripetono tutti gli anni e quelle che avvengono effettuate un'unica volta durante l'intero periodo.

Il costo orario di lavoro è stimato in circa 18 €/ora.

Tabella 7.1.1 - Operazioni annuali:

Operazione	**Euro/ha/anno**
Trinciatura dell'erba negli interfilari (per 8 anni)	460
Eliminazione manuale erba nel foro di impianto (11 ore/ha per 5 anni)	200
Acquisto erbicida sistemico post-emergenza (5 anni)/	10
Trattamento con erbicida (per 5 anni)	130
Irrigazione di soccorso (per 5 anni)	360
Potature (per 3 anni)	770
TOTALE (premio annuo per 12 anni)	**790**

Tabella 7.1.2 - Operazioni necessarie un'unica volta durante il periodo considerato:

Operazione	**Euro/ha**
Ripristino delle fallanze (fino al 10%)	330
Asportazione e conferimento in discarica del telo pacciamante	820
TOTALE (premio annuo per 12 anni)	**96**

Determinazione del premio per la manutenzione **imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli**

Le operazioni di manutenzione di questi arboreti si concentrano principalmente nei primi anni dopo l'impianto.

La lotta alle erbe infestanti va praticata fin dal primo anno. Sebbene favorita dall'utilizzo della pacciamatura, tale lotta deve essere effettuata sia a livello del foro di impianto, sia a livello degli interfilari.

In particolare le erbe che crescono nel foro d'impianto esercitano una fortissima competizione con le specie messe a dimora sia per la luce solare, avvolgendo ed aduggiando le specie arboree ed arbustive, sia per i nutrienti a livello di suolo. Infatti le giovani piantine forestali hanno una profondità radicale di 10-15 cm, proprio dove le erbe, con grande aggressività, catturano gli elementi nutritivi. Devono quindi essere tempestivamente debellate durante il primo e secondo anno dall'impianto.

L'erba negli interfilari invece va trinciata 3 volte durante la stagione vegetativa per i primi 5 anni dall'impianto, dopodiché il popolamento avrà manifestato uno sviluppo tale da coprire tali superfici impedendo lo sviluppo delle erbe.

A partire dal terzo anno dall'impianto occorre intervenire con le potature di formazione, le quali si protrarranno per diversi anni (5-7). Tali potature, che devono essere effettuate da personale esperto, hanno la precisa e fondamentale funzione di liberare gradualmente il tronco dai rami laterali fino ad una altezza minima di 2,50 metri. Dalla bontà di tali potature dipende in gran parte la qualità del legname che verrà prodotto a fine turno.

Nei primi due anni dall'impianto occorre anche seguire le giovani piantine nei periodi estivi affinché non debbano soffrire troppo la siccità. Le piante forestali adulte infatti, se si è scelta bene la specie in base alla stazione, non temono la carenza idrica perché comunque il loro apparato radicale profondo rimane a contatto con gli strati umidi del suolo. Le giovani piantine invece, avendo le radici in superficie, risentono dell'inaridimento del terreno nei suoi strati superficiali.

Nel caso dei popolamenti misti, a quelle appena descritte, si aggiungono anche le operazioni di diradamento, che nei popolamenti puri non devono essere fatte avendo la specie principale un sesto definitivo.

Il diradamento va fatto a carico delle specie secondarie nel momento in cui questa comincia ad esercitare un effetto di competizione eccessivo sulla specie principale, tale da ritardarne o da rallentarne il regolare accrescimento.

Tabella 7.1.3 - Operazioni di manutenzione necessarie nei primi 2 anni

Operazione	**Tempi di esecuzione**	**Euro/ha/anno**
Trinciatura dell'erba negli interfilari (4 passaggi)	14 ore/ha	460,00
Eliminazione manuale erba nel foro di impianto	16 ore/ha	290,00
Acquisto erbicida sistemico post-emergenza		35,00
Trattamento con erbicida	5 ore/ha	160,00
Irrigazione di soccorso (n. 2 interventi nella stagione vegetativa)	6x2 ore/ha	870,00
TOTALE		**1.815,00**

Tabella 7.1.4 - Operazioni di manutenzione necessarie a partire dal 3° anno dalla piantagione

Operazione	**Tempi di esecuzione**	**Euro/ha/anno**
Potature di formazione a carico delle specie principali	32 ore/ha	770,00
TOTALE		**770,00**

Tabella 7.1.5 - Operazioni necessarie un'unica volta durante il periodo considerato:

Operazione	**Euro/ha**
Ripristino delle fallanze (fino al 10%)	330
Asportazione e conferimento in discarica del telo pacciamante	820
TOTALE	**1.150**

Il premio di mancato reddito di terreni agricoli, relativo alle tipologie *Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli* e *Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo medio-lungo* è pari a:
- 1.000 €/ha/anno per l'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)
- 250 €/ha/anno per i non IAP.

È prevista l'erogazione del premio per 12 anni, conformemente al Regolamento n. 1305/2013.

Il premio per la manutenzione relativo alla tipologia *Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli*, considerando 12 anni di manutenzioni e operazioni da svolgere una tantum, è di 880 €/ha/anno.

Il premio per la manutenzione relativo alla tipologia *Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo medio lungo*, considerando 12 anni di manutenzioni, è di 1.000€/ha/anno per i primi 5 anni e di 500 €/ha/anno dal 7° al 12° anno.

7.2 Pagamenti Agroforestali - Intervento 8.2 Sostegno per la realizzazione e il mantenimento di sistemi di agroforestali

La misura prevede un sostegno alla realizzazione di sistemi agroforestali su superfici agricole, nelle quali l'arboricoltura è consociata ad altre colture e attività zootecniche, al fine di rispondere sia agli obiettivi ambientali di gestione sostenibile delle risorse naturali, sia a quelli di competitività dell'azienda agricola previsti dalla politica di sviluppo rurale dell'UE, favorendo l'attività agricola integrata e la diversificazione del reddito aziendale.

La realizzazione di seminativi arborati, è intesa come sistemi agricoli caratterizzati dalla presenza di colture arboree in contemporaneità spazio/tempo con altri tipi di colture.

I sistemi silvopastorali sono realizzati su superfici già occupate da specie arboree che vengono opportunamente diradate per fare spazio all'attività agricola o zootecnica; le specie erbacee di interesse agrario sono consociate nella stessa superficie con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, fornendo assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e prodotti agricoli o zootecnici.

***Determinazione del premio per la manutenzione per* seminativo arborato**

La realizzazione di seminativi arborati, intesi come sistemi agricoli caratterizzate dalla presenza di colture arboree in contemporaneità spazio/tempo con altri tipi di colture, non ha ancora una sufficiente diffusione in Italia tale da poter quantificare dei costi medi di realizzazione sulla base di casi concreti.

Pertanto si rende necessario un approccio bibliografico che faccia riferimento a lavori compiuti all'estero ed all'esperienza legata alle singole operazioni colturali afferibili a questi modelli, traslate da esperienze di cantieri di tipologie simili. In alcuni paesi europei i seminativi arborati sono già diffusi e sono stati oggetto di approfonditi studi e sperimentazioni. Tra questi paesi la Francia in particolare, che pure ha attivato la misura 222, ha contribuito con altri partner, nel quadro di un progetto specifico (SAFE – Silvoarable Agroforestry For Europe) alla conoscenza sui sistemi agroforestali arboricoltura/arativo che possono essere applicabili in contesti quali quelli riscontrabili nel Veneto.

L'onere per la realizzazione di impianti di arboricoltura all'interno di terreni agricoli è ovviamente proporzionato alla densità di impianto che si intende realizzare. Si possono riscontrare in bibliografia due diverse densità rappresentative rispettivamente di una forma rada di agroforestazione (corrispondente a 50 piante/ha) e una densa (100 piante/ettaro che è una densità limite oltre alla quale l'ombreggiamento alla coltura agricola comincia ad essere significativo). Questi valori, intesi come riferimenti, possono variare a seconda della sistemazione dei terreni, delle rotazioni in atto, della regimazione delle acque, delle specie arboree utilizzate.

Manutenzioni: se non si è impiegata la pacciamatura sono indispensabili diserbi localizzati anche due volte l'anno; sono previste inoltre irrigazioni con due passaggi l'anno e lo sfalcio della fascia di rispetto lungo la fila.

Il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione, per un periodo di 5 anni, relativo alla tipologia 'Seminativo arborato' è pari a 250 €/ha.

***Determinazione del premio per la manutenzione* per sistemi silvopastorali**

I sistemi silvopastorali sono realizzati su superfici già occupate da specie arboree che vengono opportunamente diradate per fare spazio all'attività agricola o zootecnica; le specie erbacee di interesse agrario sono consociate nella stessa superficie con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, fornendo assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e prodotti agricoli o zootecnici.

Per quanto attiene agli interventi su superfici già occupate da specie arboree che vengono opportunamente diradate per fare spazio all'attività agricola o zootecnica è prevista l'erogazione di un premio annuale per ettaro, per la manutenzione del sistema agroforestale medesimo, ovvero per il mantenimento di una superficie prativa arborata in cui sia comunque presente una, sia pur minima, componente arborea la quale però non debba con il tempo invadere la formazione prato/pascoliva creata con l'intervento di agroforestazione in argomento. Si rende quindi necessario determinare su base oggettiva il valore di tale premio connesso essenzialmente alla effettuazione di uno sfalcio annuale per contenere l'avanzamento del bosco e garantire la permanenza dell'area pascoli/prativa per il periodo di impegno stabilito in 5 anni.

In considerazione del carattere innovativo di tale intervento, legato al fatto che lo sfalcio e manutenzione del prato/pascolo comporta anche l'allontanamento di eventuali componenti arbustive, virgulti di rinnovazione forestale, che dovessero insorgere a seguito della eliminazione della componente arborea, non è possibile trovare esperienze analoghe già sperimentate sul territorio.

Tuttavia nella valutazione della congruenza dei premi previsti si può far riferimento ai soli costi per la realizzazione degli interventi di sfalcio e ripulitura di radure e aree marginali.

A tal fine si ritiene di poter far riferimento ad una delle rare fonti informative disponibili su questo tema, ovvero lo studio (Scotton e Rigoni Stern, 2003) che contiene alcune linee guida su come effettuare gli interventi di manutenzione di pascoli alpini e un prezziario che deriva dalla bibliografia tecnica disponibile e dalle esperienze fatte in un periodo di 20 anni proprio in Veneto, sulle circa 80 malghe dell'altopiano di Asiago.

A tal fine per la valutazione della congruità dei costi relativi al premio in argomento si propone di partire come punto di riferimento base al costo ritenuto congruo nella programmazione 2007/20013 per quanto attiene alla Misura 225 - Pagamenti silvoambientali - Azione 1 - Sfalcio e ripuliture radure, di cui all'Allegato 3 - Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 per il Veneto " Calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 43, 44 ,45 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2006".

Considerando la similarità di tali interventi con quelli in argomento si intende condurre la valutazione partendo dal costo di 100 €/ha/anno stabilito precedentemente.

Al riguardo si propongono due approcci per la rivalutazione di tale premio:

1) Il premio viene determinato sulla base del valore adottato nella precedente programmazione 2007/2013 aggiornato all'attualità sulla base dei dati ufficiali ISTAT dell'inflazione determinata per gli anni dal 2008 al 1014, con riferimento al maggio di ogni anno.

Tabella 7.2.1

Anno	Inflazione %	Premio
2014	0,5	**110**
2013	1,1	110
2012	3,2	108
2011	2,6	105
2010	1,4	102
2009	0,9	101
2008	3,6	100

2) Analisi di prezzi dell'intervento. Con riferimento alle considerazione svolte nell'allegato 3 del PSR 2007/2013 l'intervento si effettua essenzialmente su territorio alpino ed è soprattutto rivolto al controllo delle infestanti di varia natura e quasi sempre su siti a morfologia difforme e in condizioni disagevoli.

Ciò rende più complesso l'impiego delle attrezzature quali (barra falciante o rullo frangitutto); di conseguenza, l'intervento proposto, interessando terreni irregolari e con presenza di massi o ceppaie affioranti, comporta tempi di lavoro più lunghi.

Le componenti di costo dell'intervento possono essere così determinate:

a) Il tempo medio di tale intervento per ettaro può oscillare tra le 6/8 ore in funzione della pendenza e della irregolarità del terreno e pertanto si ritiene di poter considerare un tempo medio di 7 ore/ha.

b) Il costo orario può essere determinato sula base di quello di un operaio qualificato super, dovendo usare macchinari che richiedono una certa manualità, il quale, in base al CCNL degli addetti ai lavori di Sistemazioni Idraulico Forestali e Idraulico Agrarie del 7/12/2010 - CIRL del 7/06/12 corrisponde a 11,66 €/ora.

c) Costi di carburante connessi all'uso di macchinari quali (barra falciante o rullo frangitutto), stimato in circa 30 € /ha.

Stima del premio ad ha.	= Num ore	*	Costo orario	+ Costo carburante	=			
	= 7	*	11,66	+	30	= 112 €/ha		

Nella valutazione dei costi non sono state considerate le indennità normalmente attribuite agli operai regolarmente assunti e nemmeno i costi di trasferimento.

Il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione, per un periodo di 5 anni, relativo alla tipologia 'Sistemi silvopastorali' è pari a 110 €/ha.

8. Altri interventi

8.1 Investimenti in immobilizzazioni materiali (Misura 4)

8.1.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati (4.4.1)

L'impegno prevede l'esecuzione delle operazioni necessarie per il recupero delle superfici abbandonate a prato in spazi aperti degradati montani e collinari. Sono stati pertanto quantificati i costi dell'esecuzione di tali interventi ipotizzando una superficie di riferimento pari a un ettaro. Per la stima di tali costi sono state ipotizzate le seguenti ripartizioni superficiali considerate nei calcoli: 60% erbacea (di cui 80% da gestire con sfalcio meccanico e 20% con sfalcio manuale, per una quota rispettivamente di 48% e 12%); 30% arbustiva (di cui 80% da gestire con sfalcio meccanico e 20% con sfalcio manuale, per una quota rispettivamente di 24% e 6%); 10% arborea.

L'intervento è previsto con almeno due anni di tempo (indicativamente 20 mesi) per la realizzazione dell'investimento e successivamente 3 anni di esecuzione di operazioni di manutenzione nel caso di un impegno complessivo di 5 anni.

Sono state formulate due diverse ipotesi per gli interventi nei siti Natura 2000: una che prevede di eseguire due cantieri per quota parte di superficie di progetto, distinta in due anni diversi; l'altra che prevede un intervento unico sul 100% della superficie a fronte però della realizzazione di una Valutazione di incidenza ambientale di progetto (se non esclusa dalla Vinca del Programma).

Nella prima ipotesi si deve tenere in considerazione il maggior costo derivante dalla necessità di installare due cantieri.

Di ciò si è tenuto conto prendendo a riferimento il valore massimo del costo delle operazioni così come ricavato dai prezziari, dai computi e degli altri documenti utili consultati.

Per le operazioni realizzate al di fuori dei siti Natura 2000 si è invece considerato il dato medio calcolato sulla base del dato minimo e massimo individuato.

Data la variabilità delle condizioni e delle caratteristiche dei terreni interessati dagli interventi di gestione e manutenzione, e le conseguenti differenze esistenti in termini di costi aggiuntivi, si è determinato il pagamento complessivo annuo sulla base di una ponderazione dei vari possibili interventi, effettuata applicando i diversi tipi di intervento descritti all'estensione spaziale interessata dallo specifico intervento nell'ambito del generico appezzamento da recuperare.

Nello specifico, tra le varie operazioni relative alla ripulitura del prato, la necessità di provvedere alla trinciatura in loco e/o alla raccolta e al trasporto del materiale erbaceo/legnoso di risulta a un centro di smaltimento comporta ulteriori costi aggiuntivi, stimati in 1.245 €/ha (1.500 nel caso di Siti Natura 2000) (si considera di intervenire sul 90% della superficie di riferimento).

Il taglio della vegetazione erbacea infestante, valutato sulla base di prezziari, comporta un costo netto pari a 1.500 euro per ettaro (2.000 nel caso di siti Natura 2000) quando eseguito con mezzi meccanici (è stata valutata una superficie di intervento pari al 48%), e pari a 2.150 euro per ettaro (2.800 nel caso di siti Natura 2000) quando sia necessario provvedere con operazioni manuali (è stata valutata una superficie di intervento pari al 12%); va tenuto inoltre presente che in tali situazioni il costo può variare in funzione dell'acclività, dell'accessibilità e percorribilità del sito, dovendo assicurare comunque le massime condizioni di sicurezza per gli operai che eseguono gli interventi di pulitura.

Il taglio della vegetazione arbustiva infestante comporta la necessità di sostenere costi aggiuntivi che vengono quantificati, sulla base di informazioni desumibili da prezziari e da computi metrici attinenti, pari a 575 €/ha (800 nel caso di siti Natura 2000) per intervento sia effettuato con l'ausilio di mezzi meccanici (in questo caso si considera di dover intervenire su una superficie di riferimento pari al 24%) o pari a 2.000 €/ha (3.000 nel caso di siti Natura 2000) per intervento eseguito manualmente (sul 6% della superficie di riferimento), in funzione della densità di arbusti presenti e delle loro dimensioni medie, nonché a seconda del grado di accessibilità e percorribilità del terreno, garantendo condizioni di sicurezza per gli operatori.

Il costo per le operazioni di taglio della vegetazione arborea invasiva e infestante, inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta è stimato sulla base dei prezziari pari a 45.600 €/ha (sia per siti Natura 2000 che per altre aree) e viene applicato al 10% della superficie.

La realizzazione di interventi manuali di spietramento al fine di recuperare la superficie deteriorata, come desumibile da prezziari, comporta un costo mediamente pari a 2.600 €/ha (3.500 nel caso di siti Natura 2000) e si ipotizza interessare il 5% della superficie.

Attraverso specifiche fonti di informazioni economiche e la letteratura di settore, i costi di realizzazione di inerbimenti con l'impiego di essenze prative autoctone per recuperare eventuali zone soggette a modesti smottamenti vengono valutati in 900 €/ha (1.000 nel caso di siti Natura 2000) e sono applicati a una superficie di riferimento valutata pari al 3% del complessivo.

L'esecuzione di eventuali sistemazioni idrauliche finalizzate alla corretta regimazione delle acque in eccesso è quantificata come pari a 1.061 €/ha (1.109 €/ha nel caso di intervento in siti Natura 2000) e si considera interessare il 5% della superficie.

Inoltre, un ulteriore fattore di correzione (6%) è stato adottato per tenere in considerazione l'eventuale frammentazione delle aree incluse in uno stesso progetto, che si traduce in un incremento dei costi proporzionale derivante dai maggiori tempi necessari agli spostamenti di uomini e mezzi (7.556,31€/ha in Zona Ordinaria e 8.308,75€/ha in RN 2000).

A tali voci di costo devono essere aggiunte quelle relative agli interventi descritti a seguire, per i quali viene presa a ipotesi di intervento una superficie di 30 ha.

Per la predisposizione del piano di recupero delle superfici interessate approvato dall'Ente competente si ipotizza un costo di 30 €/ha/anno nell'ipotesi di 15 giornate lavoro da parte di un professionista consulente a 300 €/g (sopralluoghi, rilevi GPS, foto dello stato di fatto, progettazione degli interventi e redazione

relazione, eventuali revisioni richieste da ente competente, direzione lavori). Soltanto per la definizione del piano si ipotizzano quindi 4.500€/ha con un costo annuale di redazione pari a 900€/ha.

Per la presentazione della pratica si stima un costo di predisposizione pari a 10 €/ha (1 g di lavoro del professionista consulente).

Nel caso di interventi in aree Natura 2000 va inoltre considerato anche il costo dell'esecuzione dei monitoraggi da parte di un ulteriore professionista terzo rispetto al consulente che ha redatto il progetto. Il costo relativo viene stimato ipotizzando un impegno di 6 giornate all'anno da parte di un professionista a 300 €/g. In via cautelativa non vengono considerati i costi connessi alla ricerca del professionista da incaricare per i monitoraggi.

Nell'ipotesi in cui nei siti Natura 2000 si proceda con un unico cantiere, i costi saranno equiparati a quelli già descritti per gli interventi nei siti ordinari ma dovrà essere aggiunto il costo della redazione della Valutazione d'incidenza ambientale relativa agli interventi di progetto, che comporta ulteriori costi che si stimano mediamente pari a 400 €/ha, qualora non dovesse essere assolta a livello di Programma. Tale cifra su una superficie di 30ha si traduce in 12.000€ per costo predisposizione VIncA.

Con riferimento agli interventi di manutenzione da effettuarsi nei 3 anni di impegno successivi all'esecuzione degli interventi di investimento si ipotizza l'esecuzione di operazioni di spollonatura (1.500€/ha) si rendano necessarie nella superficie in cui è stata tagliata vegetazione arborea. Considerando che i ricacci abbiano consistenza minima, in via cautelativa si valuta l'intervento come pari a uno sfalcio meccanico dell'erba.

In via cautelativa, non vengono rendicontate operazioni di sfalcio sul rimanente 90% della superficie.

Sempre in via cautelativa non si considerano aggravi per la frammentazione e per i siti ricadenti nelle aree di Rete Natura 2000 e si considera che l'intervento possa comunque essere fatto con cantiere unico.

Il costo ad ettaro delle manutenzioni per tutti gli anni è quindi pari a 13.500€/ha in ZO e 27.000€/ha in Rete Natura 2000.

Il totale degli interventi sopradescritti porta in sintesi ai seguenti costi complessivi sintetizzati nella tabella seguente.

- Interventi in zone ordinarie: 8.496,31 €/ha
- Interventi in siti Natura 2000 ipotesi 2 cantieri: 9.308,75 €/ha
Alternativa:
- Interventi in siti Natura 2000 ipotesi 1 cantiere *(se Vinca di progetto):* 8.956,31 €/ha

8.1.2 Introduzione di infrastrutture verdi (4.4.2)

Investimento a) nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi

L'impegno prevede l'esecuzione delle operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza pari a 1 m accompagnato da una fascia inerbita larga 5 m. Le presenti formazioni lineari arboreo-arbustive, una volta realizzate realizzate con il presente intervento, trovano continuità nel mantenimento gestionale con il pagamento agro-climatico-ambientale previsto dall'intervento 10.1.3 "Infrastrutture verdi".

Per l'impianto delle infrastrutture verdi, sono stati pertanto quantificati, sulla base di prezziari, i costi dell'esecuzione dei vari interventi necessari e consistenti di:

- operazioni di preparazione del terreno (ripuntatura, letamazione, erpicatura e fresatura) che interessano il complesso della fascia di larghezza di 6 m;

- realizzazione della pacciamatura con film pacciamante limitatamente alla fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo con un costo ipotizzato pari a 890€/ha;

- acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare: al riguardo si è previsto l'impianto di 1 pianta ogni metro e ipotizzando 2/3 di arbusti e 1/3 di alberi. A livello di vivaio i costi per le piante non variano, ma solo per quelle arboree è previsto l'impiego di shelter di protezione (6,04€/pianta);

- irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare (1,02€/pianta);

- semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita di 5 m di larghezza.

A tali voci di costo aggiuntivo va aggiunto il mancato reddito relativo alla coltura a seminativo che viene sostituita dall'infrastruttura verde realizzata., Tale perdita di reddito è stata determinata sulla base dei dati RICA.

Per le spese generali connesse alla realizzazione dell'intervento si è formulata una ipotesi di quantificazione strutturata sulla base delle informazioni ricavate tramite interviste a professionisti del settore. Si è considerato il caso in cui il beneficiario si rivolga a un libero professionista per essere seguito in modo personalizzato e con la necessaria attenzione.

Per la ripartizione di tali costi, si è ipotizzata una distinzione in tre fasce dimensionali di lunghezza della siepe. Inoltre, è stato ipotizzato anche il caso in cui l'intervento venga eseguito da un gruppo di aderenti (supponendo che sia composto da almeno 3 soggetti).

Per quantificare il costo di predisposizione del progetto si ipotizzano 3 gg dedicati da un professionista consulente (per progetti "semplici", possono essere ipotizzate 2 gg tra sopralluogo per la presa di visione del contesto e predisposizione dei disegni, ecc; per progetti più complessi, 4 gg).

Per la realizzazione dell'investimento, si considerano 3 gg per sopralluogo con direzione dei lavori e controllo della corretta esecuzione, e predisposizione di una relazione da parte del professionista incaricato. Nel caso di investimenti di natura tecnica più complessa, le giornate devono essere almeno 4.

Per il costo di predisposizione della documentazione inerente la domanda, si ipotizza di considerare 1 g di lavoro di un professionista.

Nel caso di pratiche soggette a nulla osta (es. per interventi in zone soggette a vincolo idrogeologico, in siti Natura 2000, ecc.) va previsto un costo per l'acquisto delle marche da bollo, e si ipotizza una spesa pari a 2 marche da bollo da 16 euro.

Da considerare anche il costo del tempo dell'imprenditore, stimato pari a una giornata all'anno dedicata ad aspetti connessi alla pratica: tempo per l'informazione sulla misura e sui bandi, scelta del professionista, suo accompagnamento in occasione dei sopralluoghi, ecc. In via estremamente prudenziale si considera il costo orario dell'imprenditore come pari a quello di un operaio, ossia 17 €/h.

In via prudenziale non sono state considerate altre spese quali: formazione degli operatori, tempi di gestione delle eventuali non conformità segnalate da Avepa, ritardi nella ricezione dei pagamenti, ecc.

Qualora il progetto debba essere trasmesso per via informatica tramite il SUAP, si considera che l'aggravio di tempo per la formazione sullo strumento da parte del professionista sia compensato dal risparmio in termini di mancati costi per stampe e fotocopie della documentazione e delle planimetrie che non vengono più presentate in forma cartacea.

Nel caso in cui vi sia adesione da parte di un gruppo di aziende agricole, si è formulata una ipotesi che prevede la realizzazione dell'attività di coordinamento da parte di un professionista esterno, che contatta e mantiene i rapporti tra i diversi beneficiari coordinando loro, e i rispettivi interventi, al fine di realizzare un progetto agroambientale armonizzato in un'area di respiro più ampio rispetto alla singola azienda agricola (es. gli appezzamenti di 4 beneficiari contigui). Si stima che il professionista dedichi 3 gg nel primo anno per

contattare e coordinare i proprietari, raccogliere le informazioni sui fascicoli aziendali, ecc. e 2 gg sempre nel primo anno per la predisposizione del progetto del gruppo per un totale di 5 gg.

Nel caso in cui vi sia adesione da parte di un gruppo, si è formulata un ipotesi che prevede che l'imprenditore dedichi una mezza giornata all'anno per gestire i necessari rapporti con il gruppo e il coordinatore del gruppo.

In sintesi la somma di costi aggiuntivi e mancati redditi connessi all'adesione a tale impegno consta di **8,37€/ml** nel caso di adesione singola, e **9,57€/ml** nel caso di adesione associata.

Per tenere in considerazione il *greening*, si è previsto (in via cautelativa) di non considerare il valore dei mancati redditi (Fig. 4) e di applicare l'ammontare del pagamento così ottenuto al 5% della superficie a impegno. Il pagamento in €/ml nel caso di applicazione del **greening** è pari **a 7,84€/ml**, che diventano **8.96€/ml** nel caso di adesione associata. Sulla rimanente estensione che supera il 5% della superficie ad impegno verrà poi applicato l'ammontare netto di 8,37€/ml e 9,57€/ml nel caso di adesione singola o associata .

Investimento b) boschetti

L'impegno prevede l'esecuzione delle operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq.

Sono stati quantificati, sulla base di prezziari e letteratura del settore, i costi dell'esecuzione dei vari interventi necessari e consistenti di:

- operazioni di preparazione del terreno (ripuntatura, letamazione, erpicatura e fresatura) preliminari alla realizzazione dell'impianto;

- operazione di realizzazione della pacciamatura con film pacciamante sulla superficie di riferimento (890€/ha);

- acquisto e impianto delle piantine (3.432€/ha) necessarie per la realizzazione del filare: al riguardo si è previsto l'impianto di 1.439 piante per ettaro, delle quali 430 di specie arboree (pari al 30% previsto come requisito minimo nell'impegno). A livello di vivaio i costi per le piante non variano, ma solo per quelle arboree è previsto l'impiego di shelter di protezione (786,90€/ha);

- il costo di preparazione e messa a dimora delle piante è stato quantificato in 1,53 €/pianta (2187,90€/ha), mentre in via cautelativa non è stato conteggiato alcun importo per il trasporto del materiale vivaistico al sito di impianto;

- irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora;.

A tali voci di costo aggiuntivo si è aggiunto il valore del mancato reddito (708,67€/ha) relativo alla coltura a seminativo che viene sostituita dall'infrastruttura verde realizzata.

Da ultimo è stato tenuto in considerazione anche il costo per la tracciatura sinusoidale dei filari (218€/ha), così come necessario per la realizzazione di un boschetto naturalistico.

Per le spese generali si è formulata una ipotesi di quantificazione di tali costi strutturata sulla base delle informazioni ricavate tramite interviste a professionisti del settore. Per i dettagli sulle assunzioni fatte vale quanto già specificato nel paragrafo precedente.

In questo caso, per la ripartizione di tali costi, si quantifica un importo di 453,60€/ha per l'adesione singola e 753,60€/ha per l'adesione associata.

In sintesi, il totale complessivo dei costi dell'impegno è dunque pari a **10.497,67€/ha** nel caso di adesione singola e **10.511,27€/ha** nel caso di adesione associata.

Per tenere in considerazione il *greening*, si è previsto (in via cautelativa) di non considerare il valore dei mancati redditi e di applicare l'ammontare del pagamento così ottenuto al 5% della superficie a impegno. Ne deriva il pagamento di **9.789€/ha** in caso di adesione singola e di **9.802€/ha** in caso di adesione associata per il primo 5% della superficie ad impegno.

Sulla rimanente estensione verrà poi applicato l'ammontare di 10.497,67€/ha nel caso di adesione singola e 10.511,27€/ha nel caso di adesione associata.

Investimento c) Riqualificazione della rete idraulica minore

Per la quantificazione dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi connessi a tale impegno si ipotizza di intervenire su una superficie aziendale "tipo" di lunghezza di 100 ml, con una larghezza di 5 m per la fascia inerbita.

Nell'ipotesi di un *allargamento/rinaturalizzazione* del fossato si prevedono i seguenti costi aggiuntivi:

- scavo per l'allargamento e la resa sinusoidale dell'alveo esistente: viene quantificato come 2,19 €/m;

- scotico del piano campagna e successiva distribuzione sulle superfici di progetto del terreno organico risultante, a eccezione del caso di approfondimenti limitati rispetto al piano campagna per i quali queste operazioni possono essere evitate: in questo caso si ipotizza di eseguire una operazione di ripuntatura e un successivo livellamento che interessino il 50% del terreno, ipotizzando una fascia di larghezza di 5 m;

- realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi di fossati con velocità moderata: per tale operazione si assume l'ipotesi cautelativa che vada eseguita sul 30% della lunghezza della sponda;

- messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie riparie): si ipotizza l'impianto di 1 ecocella per m, di costo indicativo di 4 €/ciascuna per assolvere alla necessità di utilizzare ecocelle con una ampia varietà di specie diverse per arricchire la rinaturalizzazione in alveo. Per ciascuna ecocella si ipotizza inoltre un costo di 0,28 €/ecocella per apertura buca.

La rinaturalizzazione di 1mq di alveo si quantifica pertanto in 18,83 €.

Nell'ipotesi alternativa di una *realizzazione* di alveo, si prevedono i seguenti costi aggiuntivi:

- scavo per la creazione di un alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari: viene quantificato come 3,36 €/m;

- realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata: per tale operazione si assume l'ipotesi cautelativa che vada eseguita sul 30% della lunghezza della sponda;

- messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie riparie): si ipotizza l'impianto di 1 ecocella per m di un costo indicativo di 4 €/ciascuna per assolvere alla necessità di utilizzare ecocelle con una ampia varietà di specie diverse per arricchire la rinaturalizzazione in alveo. Per ciascuna ecocella si ipotizza inoltre un costo di 0,28 €/ecocella per apertura buca.

La realizzazione di 1mq di rinaturalizzazione si quantifica pertanto in 16,01€.

Ai costi aggiuntivi vengono infine sommate le spese generali determinate come già descritto per l'impegno infrastrutture verdi. In particolare sono stati considerati i costi relativi a una fascia di 100 ml di lunghezza.

Il costo totale dell'impegno è stato determinato sia nell'ipotesi di un allargamento/rinaturalizzazione che in quella di realizzazione di un nuovo alveo.

In sintesi l'adesione all'impegno di *allargamento/rinaturalizzazione* determina un pagamento quantificato in 23,51€/ml nel caso adesione singola e 26,90€/ml nel caso di adesione associata.

In caso di applicazione del greening, tale pagamento non si riduce poiché non viene applicata alcuna detrazione dei mancati redditi.

Per quanto riguarda l'impegno di *realizzazione* determina un pagamento quantificato in 20,01€/ml nel caso adesione singola e 22,87€/ml nel caso di adesione associata.

Anche in questo caso il pagamento non si riduce per effetto del greening poiché non viene applicata alcuna detrazione dei mancati redditi.

Investimento d) Fasce inerbite e canali erbosi

Per la quantificazione dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi connessi a tale impegno si ipotizza di intervenire su una superficie "tipo" con lunghezza pari 100 ml e una larghezza di 6 m.

I costi aggiuntivi previsti riguardano:

- l'esecuzione di scavi per la realizzazione del canale inerbito: quantificati analogamente a quanto previsto per l'intervento c) descritto nel paragrafo precedente;

- la semina di una fascia inerbita: anche per questa si considerano, come già per gli interventi precedenti, il costo delle sementi e quelli di realizzazione delle operazioni di semina.

A tali costi aggiuntivi si ipotizza di aggiungere il mancato reddito nell'ipotesi che per la realizzazione dell'intervento si sostituisca una fascia di 6 m di larghezza altrimenti destinata a seminativo.

Ai costi aggiuntivi e mancati redditi vanno sommate le spese generali quantificate così come descritto nel primo paragrafo.

Il costo totale per metro lineare di tale impegno risulta quindi pari a 22,32€/ml nel caso di adesione singola e 25,51€/ml nel caso di adesione associata.

Per tenere in considerazione il *greening*, si è previsto (in via cautelativa) di non considerare il valore dei mancati redditi. L'ammontare del pagamento per metro lineare così ottenuto (21,79€/ml nel caso di adesione singola e 24,90 €/ml nel caso di adesione associata) andrà applicato al 5% della superficie a impegno. Sulla rimanente estensione verrà poi applicato l'ammontare normale già individuato.

Importi e aliquote di sostegno
Il pagamento è quantificato come segue:

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 124/221	

Tabella 8.1 1

	Senza greening	***Con riduzione greening***
Investimento a) nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi		
Totale annuale singolo aderente	8,37 €/ml	7,84 €/ml
Totale annuale gruppo aderente	9,57 €/ml	8,96 €/ml
Investimento b) boschetti		
Totale annuale singolo aderente	10.497,67	9.789
Totale annuale gruppo aderente	10.511,27	9.802
Investimento c) Riqualificazione fluviale		
Allargamento/rinaturalizzazione		
Totale annuale singolo aderente	23,51	23,51*
Totale annuale gruppo aderente	26,90	26,90*
Realizzazione		
Totale annuale singolo aderente	20,01	20,01*
Totale annuale gruppo aderente	22,87	22,87*
Investimento d) Fasce inerbite e canali erbosi		
Totale annuale singolo aderente	22,32	21,79
Totale annuale gruppo aderente	25,51	24,90

8.1.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica (4.4.3)

Per gli investimenti previsti nel presente intervento sono date le voci di costo unitarie previste per le operazioni non essendo possibile definire delle aree tipo di intervento.

Gli interventi verranno riconosciuti dunque sulla base dei giustificativi di spesa, valutata la congruità con i prezzi unitari definiti, e fino al raggiungimento del massimale stabilito dal bando.

1) Strutture funzionali all'osservazione dell'avifauna

Sono stati quantificati, sulla base di prezziari e computi metrici-estimativi i costi dell'esecuzione dei vari interventi individuati nella scheda di misura, che costituiscono nello specifico strutture funzionali all'osservazione dell'avifauna, che comprendono la sistemazione di percorsi didattico-naturalistici (3,50€/m), la realizzazione di stazioni informative con segnaletica (400€/uno), la Fornitura e posa in opera di torretta di avvistamento aperta prefabbricata in legno (2.100/2.300€/una), staccionate e punti di avvistamento specifici:

A tali costi dovranno essere sommati i costi di:

- progettazione (esecuzione rilievi, predisposizione tavole, redazione progetto, gestione pratiche autorizzatorie, ecc.) eseguiti da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 €;

- direzione lavori: eseguiti da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 €;

- redazione di valutazione di incidenza ambientale da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 € nei casi in cui l'intervento sia realizzato in aree sottoposte a vincolo;

- oneri per la salute e sicurezza nei cantieri come da normativa vigente.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 125/221	

2) Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica

Sono stati quantificati, sulla base di prezziari e computi metrici-estimativi i costi dell'esecuzione dei vari interventi individuati nella scheda di misura, che consistono nell'installazione di nidi artificiali e posa in opera di tubazioni, con tecnica del microtunnelling ad evacuazione idraulica dello smarino, nonché nel ripristino di muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi.

A tali costi dovranno essere sommati i costi di:

- progettazione (esecuzione rilievi, predisposizione tavole, redazione progetto, gestione pratiche autorizzatorie, ecc.) eseguiti da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 €;

- direzione lavori: eseguiti da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 €;

- redazione di valutazione di incidenza ambientale da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 € nei casi in cui l'intervento sia realizzato in aree sottoposte a vincolo;

- oneri per la salute e sicurezza nei cantieri come da normativa vigente.

3) Creazione di aree umide

Sono stati quantificati, sulla base di prezziari e computi metrici-estimativi i costi dell'esecuzione dei vari interventi individuati nella costituzione di sistemi fitodepurativi e nella piantumazione di ecocelle di macrofite palustri idonee agli ambienti acquatici, con la realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento delle acque meteoriche.

A tali costi dovranno essere sommati i costi di:

- progettazione (esecuzione rilievi, predisposizione tavole, redazione progetto, gestione pratiche autorizzatorie, ecc.) eseguiti da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 €;

- direzione lavori: eseguiti da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 €;

- redazione di valutazione di incidenza ambientale da un professionista abilitato e quantificabili con un costo a giornata di 300 € nei casi in cui l'intervento sia realizzato in aree sottoposte a vincolo;

- oneri per la salute e sicurezza nei cantieri come da normativa vigente.

4) Strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico

La realizzazione di una struttura per la raccolta e conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato da prati ad elevato valore naturalistico è funzionale a caratterizzarne la tipologia biogenetica e poterne riutilizzare la semente botanicamente classificata per la semina di superfici prative da ricostruire.

In questo caso l'entità dell'aiuto verrà stabilita tenendo conto delle spese sostenute per l'effettuazione degli investimenti.

I costi di investimento devono essere documentati. Essendo riconosciuta la finalità scientifico-collettiva della presente proposta, la percentuale massima di aiuto può raggiungere il 100%.

Il calcolo dell'aiuto è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione del Veneto, supportate da esperti tecnici incaricati, con la supervisione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – Sede regionale per il Veneto, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Il pagamento è quantificato in funzione delle attività effettivamente realizzate, per un massimale di 10.000 € a progetto, negli interventi 1, 2 e 3, e di 500.000 € a progetto nel caso dell'intervento 4.

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 126/221	

8.1.4 Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura (10.2)

Il presente documento ha l'obiettivo di individuare le modalità di applicazione delle semplificazioni introdotte dal regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzare le Tabelle standard di costi unitari per l'erogazione di sovvenzioni sulle attività di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura.
La base dati tecnica e di analisi per il presente studio è costituita dalle attività realizzate nel corso della programmazione PSR 2007/2013 dai centri di conservazione pubblici che hanno realizzato progetti di conservazione ex situ in vivo delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione e dai progetti di conservazione realizzati dagli Enti pubblici nella propria autonomia d'azione.
Nello studio si è pertanto provveduto a prendere in esame i dati disponibili relativamente al quinquennio 2009/2013. I bandi di apertura termini per i programmi di conservazione considerati sono quelli relativi alle delibere DGR n. 199/2008 e DGR n. 1604/2012.
In particolare i bandi sopra richiamati aprivano i termini al fine di effettuare:
- Azioni di conservazione ex situ delle risorse genetiche di interesse agrario .
- Azioni di raccolta e/o caratterizzazione del materiale genetico.

L'analisi delle serie storiche è stata realizzata solamente per le azioni di conservazione a seconda della razza e varietà vegetale, inoltre, per alcune tipologie, ci si è riferiti ad "unità di conservazione" rappresentate da un numero standard di capi/piante.

Nello studio sono stati considerati solo i costi "ordinari" delle attività inerenti la conservazione (allevamento, coltivazione e riproduzione vegetale e animale collegate alla conservazione ex situ in vivo), intesi come costi che vengono sostenuti per la conservazione delle diverse specie, classificabili in:
a) personale (non a tempo indeterminato);
b) viaggi e trasferte;
c) servizi ;
d) consulenze tecnico scientifiche ;
e) materiale di consumo ;
f) spese generali.

Per ciascuna razza e varietà, è stato considerato il piano finanziario dell'azione realizzata dal centro di conservazione, raggruppato secondo le voci di costo di cui sopra.
In tale contesto, sulla base delle esperienze tecniche, dei dati contabili e degli importi rilevati a rendiconto dall'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), sono state quantificate le tabelle standard di costi unitari.

Si prevede che le attività future comporteranno un fabbisogno di fattori produttivi quali - quantitativamente analogo rispetto a quanto individuato dalle attività già effettuate, di conseguenza una sostanziale invarianza sia del costo complessivo che della ripartizione dello stesso tra le varie tipologie di razza e varietà.
Per questo motivo si ritiene che i dati relativi ai progetti realizzati nel periodo considerato, opportunamente adeguati, costituiscano una base di studio corretta per l'individuazione delle tabelle di costi standard da applicare alle attività.
La base dati utilizzata per le analisi è depositata presso le competenti strutture regionali .

Si riportano, di seguito, i costi standard che si propone di adottare al fine di garantire la conservazione delle specifiche risorse genetiche di interesse agrario, i valori sono espressi in euro per unità da conservazione e sono riferiti ad un anno di attività.

Tabella 8.1 2 - Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Tipo risorsa	Specie	Unità di conservazione	Costo standard unitario (€/unità di conservazione)
Risorse animali	Bovini	1 UBA	800,00
	Avicoli	60 capi adulti + rimonta	5.200,00
	Ovini	30 capi adulti + rimonta	12.100,00
Risorse vegetali	Mais	Parcella di 80 mq	1.220,00
	Frumento	Parcella di conservazione elementare (1,6 mq)	68,00
		Parcella di conservazione (parcella di 10 mq + parcella di 200 mq)	794,00
	Fruttiferi	Pianta singola	5,70
	Vite	Pianta singola	2,80

8.1.5 Costi standard Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste (8.5.1)

Cure culturali, diradamenti e tagli di curazione a favore dei boschi

Il costo standard per gli investimenti selvicolturali finalizzati ad aumentare la resilienza si riferisce alle operazioni di miglioramento ambientale volte ad aumentare la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo nei popolamenti forestali ecologicamente instabili.

Il prezzo per la realizzazione delle suddette operazioni viene prudenzialmente stimato in **6.500 €/ha** comprensivo degli oneri previdenziali e altri oneri, ed è riferito all'insieme delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco di un popolamento ad alta densità posto al di sotto dei 1200 metri di altitudine che, mediamente, sono necessarie al fine di aumentare la resilienza delle formazioni forestali quali: diradamenti in fustaie ad alta densità, avviamento ad alto fusto, rinaturalizzazione della composizione arborea ed arbustiva, disetaneizzazione di fustaie coetanee, riceppatura nei boschi cedui degradati.

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 128/221	

La stima è stata redatta sulla base dei costi aggiornati desunti dal Prezzario regionale agroforestale utilizzato nella predisposizione dei progetti degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod.

Di seguito le voci estratte dal suddetto documento necessarie alla formulazione del prezzo standard qui individuato.

Tabella 8.1 3

cod.	DESCRIZIONE	Unità di misura	Prezzo (euro)
ELENCO PREZZI UNITARI DELLE OPERE COMPIUTE			
L - INTERVENTI SELVICOLTURALI			
L.1 - CURE COLTURALI			
L.1.1	Riduzione della componente erbacea ed arbustiva in boschi cedui e fustaie mediante sfalci e decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti, al fine di evitare la concorrenza con i giovani polloni e le piantine forestali. Taglio e allestimento del materiale.	ha	1.200
L.2 - DIRADAMENTI E TAGLI DI CURAZIONE			
L.2.1	Miglioria forestale consistente nell' eliminazione degli individui malati, malformati, polloni soprannumerari in caso di ceppaie, in particolare a carico di specie indesiderate o alloctone; ramaglia: raccolta, allontanamento e successiva cippatura; legname: sramatura, esbosco e cippatura o depezzatura con formazione temporanea di cataste a bordo strada carrabile. Parametri di riferimento: prelievo di circa 200 piante di dimensione variabile per ettaro.	ha	5.300
TOTALE		ha	6.500

Recupero colturale di soggetti ecologicamente vulnerabili

Il recupero colturale dei soggetti maggiormente vulnerabili ai cambiamenti e agenti climatici nella realtà Veneta si riferisce essenzialmente ai soggetti di castagno che vegetano all'interno di strutture comunque afferibili a bosco. In questi casi l'intervento consiste essenzialmente nelle seguenti operazioni: potature, decespugliamento e ripuliture boschive sottochioma, allontanamento materiale di risulta.

Il costo della manodopera, valutato come media tra le varie qualifiche professionali coinvolte comprensivo degli oneri previdenziali e altri oneri, è stato stimato sulla base del CCNL degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale e idraulico agrarie del 2010 – CIUL del 2012. Il medesimo valore di 18,00 € è stato utilizzato anche per il calcolo dei premi della sottomisura 8.1.

Tabella 8.1 4

Recupero colturale soggetti singoli /cadauno	Unità di misura	Quantità	Prezzo elementare	Importo
Operaio specializzato e qualificato	ora	8,00	18,00	144,00
Motosega	ora	3,00	4,13	12,39
PREZZO DI APPLICAZIONE		**€/cadauno**		**156,39**

Il costo standard per gli interventi viene prudenzialmente stimato in 150,00 € per soggetto e, considerando prudenzialmente una densità di almeno 70 soggetti ad ha, si stima un costo standard di 10.500, 00 €/ha arrotondato **a 10.000, 00 €/ha**.

9. Schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o piu' sistemi produttivi tradizionali o ambienti nel paese, minacciate di abbandono

Il presente documento è stato redatto dalla Sezione Agroambiente della Regione del Veneto, con il supporto degli Enti operanti nell'ambito della biodiversità agraria.

I dati delle consistenze capi totali e femmine riproduttrici sono stati forniti/reperiti da:

Associazione Nazionale Allevatori Rendena (ANARE) in quanto tenutaria del libro genealogico (www.anare.it).

Associazione Nazionale Allevatori Razza Grigio Alpina (ANARG) in quanto tenutaria del libro genealogico (www.grigioalpina.it).

Registro anagrafico delle razze Bovine autoctone a limitata diffusione, Libro genealogico del Cavallo Norico, Libro genealogico del cavallo del Delta, tenuti presso l'Associazione Nazionale Allevatori (AIA).

Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA) Ufficio centrale del Registro Anagrafico delle popolazioni Ovi-Caprine autoctone a limitata diffusione (www.assonapa.it).

Associazione Nazionale Allevatori CAITPR in quanto tenutaria del libro genealogico (www.anacaitpr.it).

Associazione Nazionale allevatori cavallo razza Maremmana (ANAM) in quanto tenutaria del libro genealogico (www.anamcavallomaremmano.com).

RAZZA BOVINA

Razza RENDENA

Analisi storica: La razza Rendena è originaria dell'omonima valle e delle Giudicarie, una zona collocata ad ovest della città di Trento, tra il gruppo del Brenta e l'Adamello.

Diffusa fin dai primi del 1700 nella culla di origine, nel corso del XVII secolo la popolazione autoctona subì alcune influenze da parte di bestiame importato dalla Svizzera, anche se non si trattava di bestiame bruno, ma di bovini con elevata affinità, sia di mantello sia per caratteri produttivi, con quelle del bestiame indigeno. Infatti, il bovino selezionato in Val Rendena era piuttosto diverso da quello bruno svizzero, in quanto caratterizzato, al contrario di quest'ultimo, da taglia piccola, mantello uniforme castano scuro e, soprattutto, dalla duplice e non dalla triplice attitudine.

Dopo un periodo di stabilità che contribuì alla notevole diffusione della razza Rendena verso la pianura lombarda e veneta, iniziò una fase di crisi nel corso dei primi anni del 1900 a seguito dell'imposizione, da parte del Consiglio Provinciale dell'Agricoltura del Tirolo Italiano, di provvedere all'incrocio di sostituzione con la Razza Bruna di derivazione Svizzera. Grazie all'insorgere della prima guerra mondiale che osteggiò questo tipo di incrocio, ma anche agli scarsi risultati osservati sui primi meticci ottenuti che spinsero gli allevatori a rifiutare la sostituzione della Rendena con la Bruna, la razza sopravvisse, anche se al termine della Grande Guerra risultò ampiamente falcidiata.

Il patrimonio bovino della Rendena ricostruito dopo la guerra del 15–18 mediante soggetti di varia provenienza, subì un'ulteriore crisi quando nel corso del ventennio, a seguito del tentativo di mettere ordine alla grande eterogeneità che caratterizzava il patrimonio bovino italiano, venne decisa una politica di

eliminazione del bestiame autoctono, nuovamente a favore di quello bruno svizzero; ancora una volta contro il parere e la volontà degli allevatori di Rendena e di numerosi tecnici che sostenevano la bontà dell'allevamento in purezza di questa razza.

A partire dal 1929, anno della legge n. 1366 che, recepita poi da regolamenti provinciali, vietava l'uso di tori non approvati dalle Commissioni Zootecniche Provinciali e stanziava premi e contributi per la diffusione della razza Bruna Alpina, la razza Rendena vide un progressivo declino numerico. Pur tuttavia, nell'intento di non andare palesemente contro il volere degli allevatori, vennero fatte alcune deroghe al principio della sostituzione della razza che consentirono il mantenimento dell'allevamento in purezza nella culla di origine della razza. Questo fece sì che, almeno nella Val Rendena e nelle Giudicarie si procedesse alla graduale eliminazione del sangue bruno. Nel 1942 tuttavia, queste deroghe vennero rimosse, ma anche in questo caso l'allevamento in purezza della razza venne salvato dall'inizio di un nuovo conflitto mondiale, che rallentò quasi del tutto l'attività di promozione e controllo di sostituzione della razza Rendena con la Bruna Alpina.

Come alla fine della Grande Guerra, così al termine del secondo conflitto mondiale il patrimonio bovino si trovò ridotto di numero e qualitativamente. La razza Rendena contava in ogni modo circa 80.000 capi. Le direttive restavano comunque quelle del '29 che prevedevano azione obbligatoria di sostituzione della razza e premi solamente per l'acquisto di riproduttori, maschi e femmine, di altre razze riconosciute.

Pur diminuendo notevolmente come patrimonio, la Rendena non perse vitalità nelle province di Trento, Vicenza e Padova dove si consolidarono allevamenti di una certa consistenza. Soltanto nel 1976 si permise l'allevamento in purezza della Rendena e nel 1979 si completò la stesura del primo Regolamento del Libro genealogico che fu inviato all'Associazione Italiana Allevatori. Nel 1981 è stata istituita l'Associazione Nazionale Allevatori di razza Rendena (A.N.A.RE) e quattro anni dopo inizia il primo ciclo di prove di performance su torelli di tale razza.

Caratteristiche: Gli animali di questa razza raggiungono da adulti un'altezza al garrese di circa 130 cm e pesano mediamente di 500-550 kg. Caratteristico è il mantello liscio e uniforme con varie gradazioni di colore castano, più scuro nei maschi dove può essere quasi nero. Peculiari della razza sono anche i peli color avorio all'interno dei padiglioni auricolari, la striscia dorso lombare più chiara, le corna leggere, bianche alla base e nere in punta, e l'orlatura chiara del fusello di color ardesia. La giogaia è piuttosto sviluppata nel toro, meno evidente nelle femmine. Gli arti e l'ossatura in genere sono robusti ma non grossolani.

Attitudine: La Rendena è una razza a duplice attitudine, latte e carne, con maggiore propensione verso la prima produzione. La produzione media di latte è mediamente di 48 q a lattazione, dato positivo considerando l'apporto minimo di alimenti concentrati e l'alpeggio nei mesi estivi. Nelle aziende di pianura, caratterizzate da un adeguato management aziendale, la produzione aziendale può superare i 60 q di latte con buone percentuali di grasso e proteine. La Rendena fornisce vitelli scolostrati molto richiesti dal mercato, oltre che vitelloni di 400-450 kg all'età di 12-13 mesi. Vitelloni con rese attorno al 58-60% e una qualità delle carcasse molto buona.

Descrizione delle minaccia di abbandono: Negli ultimi anni, grazie al sostegno dato agli allevatori in forma di contributi economici e di assistenza tecnica fornita dall'ANARE, la consistenza della razza in Veneto è stabile.

Al 31.12.2013, secondo i dati in possesso dell'ANARE, la consistenza di questa razza è pari a 4066, di cui 2.737 capi allevati in Veneto in 86 allevamenti iscritti, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2005.

Si rileva come il numero di capi iscritti nel libro genealogico sia inferiore al limite di 7.500 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minaccia di abbandono.

La Rendena è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'Atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon,) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Tabella 9 1

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (Province)	Consistenza numerica, numero capi registrati in Veneto (2013)
Libro genealogico tenuto presso l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Rendena (ANARE)	Padova, Vicenza, Verona, Belluno, Treviso	2.737

Fonte dati AIA

Razza BURLINA

Analisi storica: La Burlina è una popolazione bovina autoctona del Veneto insediatasi nelle aree pedemontane in epoca molto remota. La storiografia attribuisce a Cimbri e Teutoni l'importazione dei progenitori di questa razza in Italia, che pare derivasse dalle bovine originarie del litorale del Mare del Nord, all'incirca nel 100 AC. Alla fine del 1800, nelle zone comprese tra i monti Carena, Pasubio, Altopiano di Asiago e comprensorio del Grappa, esistevano animali, chiamati Burlini, con le seguenti caratteristiche morfologiche: schiena diritta, testa piccola, occhi sporgenti, adattissimi al pascolo montano in quanto svelti, rustici, capaci di sfruttare al massimo anche i pascoli più scarsi, buona attitudine alla produzione di latte, mantello pezzato nero, simile a quello che contraddistingue la razza Frisona.

La razza Burlina conobbe, dopo alterne vicende, una certa diffusione tanto che nel 1928 fu costituito un Consorzio per l'allevamento della razza, che principalmente era allevata nelle zone montane e collinari di Vicenza (Arzignano, Valdagno, Recoaro, Tiene, ecc.), Verona (monti Lessini) e Treviso (zona Asolana sino alla sponda destra del Piave); nell'altopiano di Asiago, invece, era stata quasi totalmente distrutta durante la guerra 1915-18.

Peraltro, analogamente a quello che avvenne per la Rendena, nel 1929 fu sancita l'eliminazione delle razze autoctone con razze più produttive. Nel caso della Burlina la consistenza della razza si ridusse rapidamente in seguito all'incrocio di sostituzione con la Frisona Olandese. L'inversione di tendenza avvenne nel 1980 con il riconoscimento ufficiale della razza Burlina e con l'istituzione, a cura dell'AIA, del registro anagrafico tenuto dall'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso (tranne un primo periodo in cui fu tenuto presso la Comunità Montana del Grappa), che da allora esegue anche i controlli funzionali.

Caratteristiche: La razza Burlina è caratterizzata da una taglia medio–piccola, da una notevole finezza costituzionale e da una conformazione sostanzialmente lattifera.

Il mantello è pezzato nero, lucente con prevalenza del nero sul bianco; colorazione bianca della parte inferiore degli arti stella in fronte anche molto dilatata a bordi irregolari; terzo inferiore del fusto della coda e fiocco bianchi; corna nere dei giovani di entrambi i sessi mentre sono di colore giallognolo alla base e nere in punta negli adulti; musello di colore ardesia chiaro, oppure marezzato, con orlatura bianca, non sempre nettamente delimitata; interno del padiglione auricolare chiaro; unghioni completamente giallognoli o giallognoli con strisce scure; cute perivulvare, perianale e dello scroto depigmentata.

Attitudine: Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte. Molto rustica e capace di sfruttare pascoli magri e di montagna. Lunga carriera produttiva e ridotta età media al parto. La produzione di latte è di circa 47 q/anno.

Descrizione delle minaccia di abbandono: Attualmente alcuni allevatori sono intenzionati ad abbandonare questa razza, a motivo soprattutto della ridotta produzione di latte rispetto ad altre razze e secondariamente dell'indole talvolta aggressiva degli animali.

Si rileva come il numero di capi iscritti nel registro anagrafico sia di molto inferiore al limite di 7.500 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minaccia di abbandono.

La Burlina è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'Atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) e nell'elenco delle razze italiane di Mammiferi estinte o a rischio di estinzione secondo la classificazione FAO, 2007 (classe di rischio: critica), citati nelle "Linee guida Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Distribuzione e consistenza: i capi di razza Burlina presenti in Veneto (iscritti o in via di iscrizione) sono circa 500, distribuiti in 20 allevamenti di dimensioni diverse.

Tabella 9 2

Iscrizione presso:	Distribuzione (Province)	Consistenza numerica, numero capi registrati in Veneto (2013)
Registro Anagrafico delle razze Bovine autoctone a limitata diffusione	BL/TV/VI	391

Fonte dati AIA

Tabella 9 3

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi in conservazione
Azienda agricola "la Decima" della Provincia di Vicenza	VI (montecchio Precalcino)	27 capi
Centro di Conservazione delle Razze in via di estinzione Venete di Veneto Agricoltura	BL (Villiago)	3 capi

Fonte dati BIONET

Razza GRIGIO ALPINA

Analisi storica: La Grigio Alpina attualmente allevata in Italia è una razza bovina autoctona storicamente presente nelle valli dolomitiche e negli altipiani del versante sud delle Alpi centrali, comprese anche alcune valli del Bellunese.

Infatti, l'origine della razza risale ai ceppi o sottorazze presenti nel diciannovesimo secolo nelle vallate dell'Alto Adige e del Trentino; furono in particolare le sottorazze della Val Passiria, Val Senales; Val di Fiemme e Val di Fassa a confluire nella Grigio Alpina italiana. Questi antichi ceppi, allevati nei versanti a sud delle Alpi centrali sono quindi all'origine evolutiva dell'attuale razza.

Per quanto riguarda l'allevamento in Veneto, già nel periodo prima della Seconda Guerra Mondiale esistevano aziende che allevavano bovini di razza Grigio Alpina in provincia di Belluno, in particolar modo nella zona di Colle Santa Lucia. Gli allevatori si rifornivano di capi di razza Grigio Alpina acquistando animali da riproduzione, soprattutto a partire dal 1949, tramite le vendite all'asta organizzate dalla Federazione Allevatori Razza Grigio Alpina di Bolzano. Dalla prima metà degli anni sessanta in poi si è dovuto registrare un calo continuo della consistenza dei capi di Grigio Alpina, e conseguentemente dei suoi allevamenti in quella zona, a causa della forte pressione della politica agraria favorevole all'inserimento delle razze specializzate da latte a scapito dei genotipi locali.

Caratteristiche: Gli allevatori che hanno continuato ad allevare la Grigio Alpina l'apprezzano per la sua rusticità, il corretto apparato locomotorio e gli unghioni particolarmente duri che permettono il pascolamento

nei territori più difficili, la fertilità, la longevità e la buona produzione di latte e carne, favorendone nel contempo il ritorno nell'areale originale.

Attitudine: La Grigio Alpina è una tipica razza bovina di montagna che garantisce buone produzioni di latte e di carne.

Dai controlli funzionali eseguiti nel 2013 risulta una produzione di latte media di 5016 kg, con il 3.7% di grasso e il 3.4% di proteine. Questa produzione è da considerarsi sicuramente buona tenendo conto della taglia e del peso medio degli animali e delle condizioni di allevamento non forzato in cui essi producono.

Tale razza fornisce inoltre vitelloni medio-pesanti che presentano un accrescimento medio giornaliero intorno ai 1.200 g, caratteristiche di conformazione della carcassa buone, rese alla macellazione intorno al 58% e eccellente qualità della carne. Sui mercati locali trova un'ottima collocazione anche la vacca a fine carriera.

Descrizione delle minaccia di abbandono:

Nel Libro genealogico della razza Grigio Alpina sono iscritti nell'anno 2013 complessivamente 15.627 di cui 6995 riproduttrici (fonte dati ANARG).

Si rileva come il numero di capi iscritti nel registro anagrafico oscilli all'interno della soglia limite di 7.500 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minaccia di abbandono.

La Grigio alpina è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale" .

Tabella 9 4

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (Province)	Consistenza numerica, numero capi registrati in Veneto (2013)
Libro genealogico tenuto presso l'Associazione Nazionale di Allevatori Bovini di Razza Grigio Alpina (ANARG)	VI, TV, BL,PD	99

Fonte dati AIA

RAZZE O V I N E

Cenni storici

Il Veneto vanta un'antica tradizione pastorale legata all'allevamento sia stanziale che transumante della pecora, con rilevanti aspetti economici di questa attività nel passato di questa attività. Già in epoca romana erano conosciute le pecore di Altino e le pecore Padovane; delle prime non ci sono più tracce se non nei mosaici della Basilica Romana di Aquileia, mentre delle seconde si hanno notizie fino agli anni 70' quando vennero macellati gli ultimi capi.

Agli inizi dell'800, e sino alla metà del '900, si allevavano in Veneto sostanzialmente due tipi di pecore: di pianura, rappresentate principalmente dalla Padovana, e di montagna, identificate soprattutto dalla Lamon nel Bellunese e dalla Foza per il Vicentino.

In una pubblicazione del 1942 (U. Botrè, Ispettorato Agrario Compartimentale di Venezia) si ha notizia dell'allevamento nel Veneto di diverse popolazioni ovine: Alpagota o Pagota, Cadorina, Lamon, Padovana, Vicentina o Foza, Modenese, Noventana, Brentegana, oltre a diversi incroci. A quei tempi la consistenza

delle razze ovine autoctone nel Triveneto (comprendendo quindi le province limitrofe di Trento e Bolzano, L agenzia Giulia e l'Istria) ammontava a circa 400.000 capi.

Nel 1961 la Federazione italiana dei Consorzi Agrari pubblicava un volume sugli ovini italiani. In questo testo si riportavano oltre alle razze a diffusione nazionale anche quelle allevate nel Veneto: la Lamon, l'Alpagota, la Vicentina, la Cadorina, la Noventana, la Padovana e la Val Badia; di queste, le ultime quattro erano già considerate a rischio d'estinzione per la limitata popolazione esistente. Nel 1985 in seguito ad una indagine sulla consistenza degli allevamenti ovini e caprini del Veneto, si riscontrava la presenza in provincia di Verona di una popolazione ovina, denominata "Brogna", probabilmente individuata in passato con il nome di "Locale Veronese" ed allevata principalmente nell'area dei monti Lessini.

Nel 1986 nell'ambito di una successiva indagine venivano raccolti i dati morfologici, produttivi e riproduttivi delle razze ovine Alpagota e Brogna. Nel 1999 Veneto Agricoltura, pubblica l'indagine su "L'allevamento ovino e caprino nel Veneto" nella quale si analizzava tutto il settore attraverso i dati e le informazioni ufficiali, evidenziando così che nel Veneto venivano allevati oltre trentamila ovini, tra cui anche le 4 razze autoctone. Successivamente nel 2002 sempre Veneto Agricoltura pubblicava i risultati di una ricerca sul territorio volta a indagare la consistenza effettiva delle razze autoctone (titolo "Le razze ovine autoctone del Veneto") dove venivano individuate sia le caratteristiche morfologiche dei capi appartenenti alle diverse razze, sia le prospettive socio economiche di sopravvivenza degli allevamenti, collegate anche alla valorizzazione dei loro prodotti tradizionali.

Dal 2005, diversi progetti coordinati da Veneto Agricoltura in collaborazione con altri enti territoriali o tecnico scientifici, hanno portato alla formazione di 3 centri di conservazione (1 con nuclei delle quattro razze, 1 centro con 2 razze e 1 centro con una sola razza) oltre sviluppare diverse azioni per la conservazione, caratterizzazione e diffusione di queste razze nel territorio regionale.

Razza ALPAGOTA

Analisi storica: La pecora di razza Alpagota, conosciuta anche come Pagota, e una popolazione autoctona con zona di origine nell'area dell'altopiano dell'Alpago-Cansiglio, nella parte sud-est della provincia di Belluno. Classificata tra le pecore alpine, anche se in passato ha probabilmente subito diversi tentativi di incrocio con altre razze dell'area (ad es. con la Lamon) ha mantenuto le sue caratteristiche di rusticita e frugalita, collegate alla sua mole ridotta. Recenti indagini sulle razze ovine venete condotte dal Dipartimento di Scienze Animali dell'Università degli Studi di Padova, in collaborazione con il Settore Ricerca Agraria di Veneto Agricoltura, hanno evidenziato come questa razza abbia mantenuto la sua specificità e risulti sufficientemente distinta dalle altre razze venete. La pecora Alpagota viene allevata principalmente nell'area di origine (Alpago) e in comuni limitrofi delle provincie di Belluno e Treviso; altri greggi sono presenti nella limitrofa provincia di Pordenone. Spesso si tratta di aziende part-time, con sistema di allevamento principalmente brado nel periodo aprile-novembre, e semibrado confinato in prossimità dei ricoveri nel periodo invernale; molti di questi allevamenti hanno un gregge medio-piccolo di 20-40 capi, mentre solo alcuni superano i 200 capi

Caratteristiche: pecora acorne, di taglia media, con caratteristica maculata sugli arti testa e sulle orecchie; queste sono medio piccole e in alcuni casi é possibile la mancanza del padiglione auricolare.

Tutte le principali caratteristiche morfologiche sono dettagliate nello standard di razza approvato dal MIPAAF all'istituzione del registro anagrafico di razza.

Attitudine: La principale attitudine produttiva e la carne (agnello).

In passato, dopo lo svezzamento dell'agnello o la macellazione di questo, le pecore potevano essere munte per 70-90 giorni, per la produzione di latte (0,8-1,2 litri/capo/giorno).

Attualmente si preferisce la produzione di carne con l'agnello, anche con allattamenti prolungati, e la mungitura non è più praticata.

La produzione di lana e di circa 2,5-3 kg/capo/anno in due tose.

Descrizione della minaccia di abbandono: Attualmente la di minaccia di abbandono dell'allevamento di questa razza può essere considerato di "livello medio" in relazione al numero di riproduttori e allevamenti esistenti, nonché degli aspetti socio-economici nell'area di allevamento. Permane comunque la criticità di una popolazione a limitata diffusione molto concentrata a livello territoriale.

In base ai dati disponibili del Registro Anagrafico, risultano iscritti 3299 pecore nel registro nazionale , di cui n. 2.561 riproduttori in Veneto (fonte dati ARAV), in una quarantina di allevamenti, dato che evidenzia una leggera flessione negativa rispetto alle annualità passate.

Si rileva come il numero di capi iscritti nel libro genealogico sia minore del limite di 10.000 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minaccia di abbandono.

Si rileva come il numero di capi iscritti al registro anagrafico sia di molto inferiore al limite di 10.000 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

L'alpagota è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale" .

Tabella 9 5

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (Province)	Consistenza numerica, numero capi registrati (2013)
Registro Anagrafico	**BL/TV**	**2.561**

Fonte dati ARAV/ASSONAPA

Tabella 9 6

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi in conservazione
Centro di Conservazione delle Razze Ovine Venete di Veneto Agricoltura	BL (Villiago)	30 pecore e 8-10 arieti

Fonte progetto BIONET

Razza Lamon

Analisi storica: La pecora di razza Lamon, conosciuta anche come Lamonese o Feltrina, è una popolazione autoctona originaria dell'omonima area nella provincia di Belluno. In passato era diffusa in diverse province del Veneto, Trentino e Friuli; attualmente la popolazione e presente principalmente nel comune di Lamon e in alcuni altri comuni della Val Belluna. Nel secolo scorso diversi allevatori utilizzarono arieti di razza Bergamasca per aumentare la taglia della Lamon e ottenere un miglioramento nella produzione di carne. In passato e stata molto utilizzata nei greggi di pastorizia transumante che si spostavano secondo l'andamento stagionale, dagli alpeggi estivi ai pascoli su terreni di pianura seguendo gli argini dei fiumi che attraversano

la pianura veneta. Questi animali, infatti, sono molto resistenti, ottimi camminatori e pascolatori, si adattavano perciò bene alla transumanza e non richiedevano particolari ricoveri.

Caratteristiche: pecora di taglia grande, acorme, con presenza di maculata sugli arti, testa e orecchie; queste ultime sono pendule e di grandi dimensioni.

Tutte le principali caratteristiche di razza, sono dettagliate nello standard morfologico approvato dal MIPAAF all'istituzione del registro anagrafico di razza.

Attitudine: Considerata, in passato, una razza a triplice attitudine (carne, latte, lana), attualmente viene allevata solo per la produzione della carne.

La produzione di lana e di 4,5-5 kg per capo/anno in 2 tose.

Descrizione della minaccia di abbandono: Con l'abbandono per cause socio-economiche dell'allevamento di tipo transumante, la razza ha visto una rapida riduzione della sua popolazione; dai circa 10 mila capi del 1960, a circa 600 nel 1990; all'inizio degli anni 2000 ne rimanevano meno di 300 capi. Attualmente viene allevata in pochi allevamenti di piccole dimensioni (greggi di 10-15 capi), con stabulazione invernale in ricoveri e pascolo primaverile-estivo sui terreni limitrofi all'allevamento o in malghe a pascolo comune

Da alcuni anni a seguito del livello di elevata criticita raggiunto dalla popolazione, sono stati avviati due allevamenti per la conservazione della razza presso strutture pubbliche, questi due allevamenti detengono attualmente circa il 40% della popolazione e, attraverso contatti con gli allevatori dell'area, cercano di sostenere il recupero della razza, l'aumento dei capi allevati e la sostituzione periodica degli arieti.

Secondo i dati ARAV (2013) la popolazione presente in regione Veneto iscritta al Registro Anagrafico e di n 225 capi distribuiti in 14 allevamenti (inclusi i 2 centri di conservazione).

Il rischio di abbandono di questa razza presenta un "livello alto" sia per l'esigua popolazione esistente che per la sua distribuzione (centri di conservazione vs allevamenti). Le dimensioni dei greggi (media di 16 capi) e l'esigua popolazione impediscono l'avvio di microfiliere di prodotto per la valorizzazione della razza (per mancanza di minima massa critica di prodotto), disegnando scenari futuri incerti per la sua sopravvivenza.

Si rileva come il numero di capi iscritti al registro anagrafico sia di molto inferiore al limite di 10.000 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

La Lamonese è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'Atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) e nell'elenco delle razze italiane di Mammiferi estinte o a rischio di estinzione secondo la classificazione FAO, 2007 (classe di rischio: minacciata), citati nelle "Linee guida Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Tabella 9 7

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	**Distribuzione (Province)**	**Consistenza numerica, numero capi registrati in regione (2013)**
Registro Anagrafico	BL	**225**

Fonte dati ARAV

Tabella 9 8

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi in conservazione
Centro di Conservazione delle Razze Ovine Venete di Veneto Agricoltura	BL (Villiago)	44 pecore e 8-10 arieti
Istituto Professionale e Tecnico di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Antonio Della Lucia"	BL (Feltre)	40 pecore e 5-6 arieti

Fonte progetto BIONET

Razza Brogna

Analisi storica: La pecora di razza Brogna e conosciuta anche con altri nomi, come Brognola, Progna, Rossa Vis e Testa Rossa. La sua origine e ancora incerta, anche se concordemente considerata autoctona della Lessinia, l'area montana in provincia di Verona raccolta tra i Monti Lessini e le cinque valli che scendono verso la pianura. La maggior parte degli allevamenti e attualmente presente in quest'area, soprattutto in Val d'Illasi, e in modo più limitato nell'area confinante della provincia di Vicenza (comuni di Chiampo, Crespadoro, Altissimo, ecc.).

La Brogna viene allevata in piccoli greggi, salvo qualche eccezione di aziende con oltre 200 capi; la forma di allevamento e generalmente di tipo stanziale, utilizzando i pascoli limitrofi ai ricoveri o aree di malga nel periodo estivo.

Caratteristiche: pecora di taglia media, arti e struttura scheletrica leggera, ampie maculature sugli arti, testa e orecchie di colore rosso mattone più o meno scuro; testa con muso allungato orecchie di media grandezza portate oblique.

Tutte le principali caratteristiche di razza sono dettagliate nello standard morfologico approvato dal MIPAAF all'istituzione del registro anagrafico di razza.

Attitudine: Tradizionalmente si poteva considerare un razza a triplice attitudine (carne, latte e lana), ma attualmente, la produzione principale e rappresentata dalla carne di agnello di peso medio leggero.

Dopo lo svezzamento la pecora può produrre latte (circa 1-1,2 litri/ capo/giorno) per 2-3 mesi.

La produzione di lana e di circa 2,5-3 kg/capo/anno in 2 tose.

Descrizione della minaccia di abbandono: Nel 1990 la popolazione era di circa 1.400 capi, mentre nel 2000 si era ridotta a circa 1.200 distribuiti in una cinquantina di allevamenti.

Attualmente in base ai dati di ARAV (2013) la popolazione di razza Brogna iscritta al Registro Anagrafico è di 2112 capi suddivisi in 25 allevamenti; 2 nuclei di riproduttori sono presenti presso 2 centri di conservazione (Veneto Agricoltura e Provincia di Vicenza).

Attualmente la di minaccia di abbandono dell'allevamento di questa razza può essere considerato di "livello medio" in relazione al numero di riproduttori e allevamenti esistenti, nonché degli aspetti socio-economici nell'area di allevamento. Permane comunque la criticità di una popolazione a limitata diffusione molto concentrata a livello territoriale.

Si rileva come il numero di capi iscritti al registro anagrafico sia di molto inferiore al limite di 10.000 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

La Brogna è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'Atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) e nell'elenco delle razze italiane di Mammiferi estinte o a rischio di estinzione secondo

la classificazione FAO, 2007 (classe di rischio: minacciata), citati nelle "Linee guida Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Tabella 9 9

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (Province)	Consistenza numerica, numero capi registrati in regione (2013)
Registro Anagrafico	VR, VI, BL	**2.112**

Fonte dati ARAV

Tabella 9 10

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi in conservazione
Centro di Conservazione delle Razze Ovine Venete di Veneto Agricoltura	BL (Villiago)	26 pecore e 6-8 arieti
Azienda agricola "la Decima" della Provincia di Vicenza	VI (Montecchio precalcino)	10 pecore e 2-3 arieti

Fonte progetto BIONET

Razza Vicentina o di Foza

Analisi storica: L'origine della pecora Vicentina o di Foza (o dei Sette Comuni, quest'ultimo nome riferito all'altopiano di Asiago) non è certa. Probabilmente in epoche passate nell'area attualmente considerata come la culla di origine della razza (altopiano di Asiago e in particolare il comune di Foza) vi furono contatti con greggi di pecore di razza Lamon, provenienti dall'omonimo comune bellunese o da Castel Tesino (TN) che nel periodo estivo utilizzavano i pascoli dell'altipiano (in particolare verso Marcesina-Monte Ortigara).

Caratteristiche: pecora di taglia medio pesante, acorne, testa con profilo montonino pronunciato , maculature scure presenti sugli arti e sulle orecchie; queste ultime molto grandi e pendule.

Tutte le principali caratteristiche di razza sono dettagliate nello standard morfologico approvato dal MIPAAF all'istituzione del registro anagrafico di razza.

Attitudine: La Vicentina o Foza è una buona camminatrice-pascolatrice, con discreto istinto materno; presenta una prolificità nella media per le razze da carne.

La produzione principale della razza è quella della carne, sia con l'agnello leggero sia con l'agnello pesante di 4-5 mesi di età.

La produzione di lana e di circa 3-4 kg/capo/anno in 2 tose.

Descrizione della minaccia di abbandono: Nel 1942 si stimava che gli ovini di razza Vicentina o di Foza e Lamon potessero arrivare a circa 40.000 capi, mentre nel 1953 la sola razza Vicentina o di Foza ne contava ancora 9.200. Successivamente si ebbe un rapido abbandono della razza; da un'indagine del 1991 risulta che ne rimanevano solo una sessantina di capi in due allevamenti nella zona di origine. Negli ultimi anni, grazie al lavoro di alcuni enti pubblici (Veneto Agricoltura, Provincia di Vicenza e Facolta di Agraria dell'Universita degli Studi di Padova) e qualche allevatore interessato, la situazione e leggermente migliorata, pur permanendo un alto livello di criticita rappresentato dall'esigua popolazione. Nel 2013 i dati

ARAV per i soggetti iscritti al Registro Anagrafico evidenziavano una popolazione di circa 101 capi di cui 84 pecore suddivisi in 6 allevamenti; due di questi sono però i 2 centri di conservazione, che detengono oltre la metà dei riproduttori.

Con una popolazione molto esigua, pochi allevamenti privati, evidenti problematiche riproduttive ed impossibilità ad avviare microfiliere di valorizzazione dei prodotti, il rischio di abbandono presenta un "livello molto alto".

Si rileva come il numero di capi iscritti al registro anagrafico sia di molto inferiore al limite di 10.000 riproduttori indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

La Brogna è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'Atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) e nell'elenco delle razze italiane di Mammiferi estinte o a rischio di estinzione secondo la classificazione FAO, 2007 (classe di rischio: critica), citati nelle "Linee guida Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Tabella 9 11

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (Province)	Consistenza numerica, numero capi registrati in regione (2013)
Registro Anagrafico	VI/BL	**84**

Fonte dati ARAV

Tabella 9 12

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi allevati presso i centri
Centro di Conservazione delle Razze Ovine Venete di Veneto Agricoltura	BL (Villiago)	46 pecore e 6-8 arieti
Azienda agricola "la Decima" della Provincia di Vicenza	VI (Montecchio precalcino)	25 pecore e 3-4 arieti

Fonte progetto BIONET

RAZZE EQUINE

Razza: CAVALLO AGRICOLO ITALIANO DA TIRO PESANTE RAPIDO (CAITPR)

Analisi storica: Il Cavallo Agricolo Italiano da T.P.R., inizialmente noto come Derivato Bretone, assunse la definitiva denominazione ufficiale nel 1927, con la nascita della prima generazione di puledri delle "Stazioni di fecondazione selezionate" istituite per Legge nel 1926, anche se in realtà l'origine di questo ceppo equino risale ai decenni precedenti. In effetti, nelle zone della pianura padana, che in futuro sarebbero state ricomprese nel Regno Italico, non era mai stata allevata nessuna razza da tiro pesante; solo dopo l'unità d'Italia (1860), lo sviluppo in senso sempre più imprenditoriale dell'agricoltura del nord Italia e le esigenze dell'Esercito, con particolare riferimento all'artiglieria, rese sempre più evidente la necessità di una consistente e qualificata produzione nazionale di cavalli da tiro. Tra le varie e numerose prove d'incrocio tra femmine autoctone, appartenenti ad aziende della pianura orientale che ricadevano sotto la giurisdizione del Deposito Stalloni di Ferrara (diretta emanazione operativa del Ministero della Guerra) e le più rinomate razze da tiro europee, prevalsero con decisione gli stalloni bretoni di tipo Norfolk-bretone, dei quali le prime

importazioni, sollecitate in modo particolare da alcuni allevatori del veronese, ebbero luogo nel 1911 e proseguirono sempre più diffusamente sino alla metà degli anni ’20, malgrado le difficoltà ed il rallentamento imposto dalla 1^ Guerra Mondiale. Nel 1926 iniziarono ad operare le “stazioni selezionate” individuando i gruppi di fattrici che andarono a costituire la base materna originaria della razza; nel 1927 nacque la prima generazione ufficialmente controllata e prese avvio la costituzione delle famiglie italiane del tipo “agricolo/artigliere“(altrimenti inizialmente denominato “derivato bretone”). Il bacino geografico di produzione era rappresentato dalla pianura veneta, dalla provincia di Ferrara e dalla pianura friulana.

Caratteristiche:. La conformazione del cavallo è di tipo brachimorfo, mentre le principali caratteristiche morfologiche sono: mantello - può essere sauro (con coda e criniera chiari), ubero o baio, mentre altri mantelli non sono tollerati; altezza al garrese - varia dai 148-158 cm (per le femmine), 152-160 cm (per i maschi); peso - varia dai 700 ai 900 kg (a 7-8 mesi i puledri possono superare i 400 kg). Tutte le principali caratteristiche morfo-lineari sono dettagliate all’interno del libro genealogico.

Attitudine: Cavalli adatti al tiro pesante rapido, volenterosi, rustici, veloci rispetto alla mole, gentili, attivi e sufficientemente nevrili; i piedi sono un po' squadrati e c'è del ciuffo alle zampe.

Il ruolo economico svolto attualmente da T.P.R. può essere differenziato in rapporto alla realtà in cui la razza è inserita:

- in zone di pianura la razza costituisce sostanzialmente un’integrazione e una diversificazione del reddito della famiglia coltivatrice attraverso la produzione di puledri da carne o selezionati come riproduttori;
- in ambiente montano o collinare il T.P.R. può svolgere una funzione produttiva più diversificata, potendo fornire non solamente il reddito derivante dalla produzione del puledro, ma anche lavoro utilmente impiegabile nell’opera di fienagione, esbosco e trasporto del legame, con un modesto impatto ambientale rispetto a soluzioni alternative meccanizzate.

Inoltre in tali ambienti la presenza della razza può consentire di integrare iniziative di tipo agrituristico (es. escursioni su carri trainanti, passeggiate a cavallo).

Descrizione della minaccia di abbandono: Pur conseguendo dei rilevanti progressi sul piano del miglioramento genetico, la razza ha visto ridurre progressivamente la propria importanza, in concomitanza con il diffondersi della meccanizzazione in agricoltura e nei trasporti. Infatti la consistenza nazionale della razza, che nei primi anni ’50 contava alcune centinaia di migliaia di capi, ammonta oggi – sulla base dei dati del Libro genealogico al 2013 – a 6.704 capi iscritti, dei quali 3.146 fattrici, distribuiti in 996 allevamenti; la consistenza degli allevamenti veneti, sempre al 2013, nelle diverse provincie in cui la razza è diffusa è la seguente:

Tabella 9 13

Anno	Allevamenti	Fattrici	Stalloni	Giovani soggetti	Tot. capi
2009	178	382	64	356	802
2010	176	387	58	312	757
2011	175	354	61	305	720
2012	166	328	53	267	648
2013	160	310	51	237	598

Fonte dati Associazione nazionale allevatori CAITPR

I dati sopra evidenziati indicano come in Veneto sia in atto da qualche anno, nonostante, l’aiuto fornito dal PSR, una sensibile riduzione dei capi allevati, in controtendenza con le numerosità della razza a livello nazionale, che passa dai 6.029 capi controllati nel 2009 ai 6.704 capi iscritti nel 2013.

Si rileva come il numero di fattrici iscritte al libro genealogico sia minore al limite di 5.000 indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

IL CAITPR è citato nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'Atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale" .

Distribuzione e consistenza: le attuali zone di allevamento sono rappresentate dalle regioni italiane del Nord-Est (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia) e da tutta la dorsale appenninica fino alla Puglia. Nel Veneto la razza è presente nell'intera fascia di pianura e di collina e nell'Altopiano di Asiago.

Tabella 9 14

Iscrizione presso:	Distribuzione (province)	Consistenza numerica, numero capi registrati (2013)
Libro genealogico del CAITPR tenuto presso l'Associazione nazionale allevatori CITPR	VI	175
	PD	163
	VR	143
	TV	60
	VE	42
	RO	10
	BL	5
	Tot	598

Fonte dati Associazione nazionale allevatori CAITPR

Razza CAVALLO NORICO

Analisi storica: Il cavallo Norico viene allevato da circa 2000 anni, nel territorio delle Alpi e Prealpi, a cavallo tra Austria e Italia (Tirolo). Il nome della razza risale all'antica Provincia dell'Impero Romano Noricum (attuale Stiria e Carinzia in Austria). Importato dalla Tessaglia, dove allora si praticava la produzione di pesanti cavalli da guerra, è stato introdotto nelle zone alpine nel corso dei secoli dal pragmatico popolo romano che, pur non essendo formato da grandi cavalieri, era composto da abili allevatori; infatti, in ogni parte del loro vastissimo impero ebbero allevamenti di cavalli per qualsiasi tipo di utilizzo. Fra le razze speciali figurarono il cavallo da caccia, il cavallo da corsa, il cavallo da guerra, il cavallo da tiro e carrozza e infine il nobile cavallo per le parate, dando origine a strategie di selezione lungimiranti. In effetti, incrociando vari cavalli con soggetti allevati in loco ed usati come cavalli da traino e soma, fissarono i primi criteri di selezione della razza.

Ma è nel Medioevo che questa popolazione di cavalli, di taglia piuttosto piccola, robusti ed abituati al duro lavoro dei monti, inizia ad avere i primi soggetti migliorati, selezionati per merito dei monaci del salisburghese già dal 1565. Nel 1574, poi, l'arcivescovo di Salisburgo, *Jakob von Kuen*, definendo gli indirizzi per l'allevamento in purezza, inaugurò la prima stazione di monta pubblica, introducendo il primo libro genealogico e costituendo in seguito ulteriori stazioni di allevamento.

Caratteristiche: Attualmente le principali caratteristiche del cavallo Norico sono: soggetto brachimorfo, altezza media al garrese variabile dai 152 ai 170 cm., L'immissione di sangue di soggetti Napoletani, Bourguignon e Andalusi contribuì inoltre ad aumentarne la taglia, mentre risale al XVII° secolo l'introduzione del mantello pomellato, tramite incroci con soggetti Spagnoli, che andò ad affiancarsi ai colori tipici del mantello (sauro, baio, morello).

Attitudine: Le caratteristiche proprie del cavallo Norico sono: carattere sobrio, buona predisposizione all'attività, docile, tranquillo, con sufficiente nevrilità e buon movimento, adatto soprattutto al tiro pesante lento.

Descrizione della minaccia di abbandono: I dati numerici al 2013 indicano che le consistenze in Italia sono le seguenti: 802 soggetti, di cui 267 fattrici, distribuiti in 380 allevamenti. Il Veneto annovera circa 211 soggetti distribuiti in 75 allevamenti.

Si rileva come il numero di fattrici iscritte al libro genealogico sia di molto inferiore al limite di 5.000 indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

Il cavallo Norico è citato nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Tabella 9 15

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (regioni)	Consistenza numerica, numero capi registrati (2013)
Libro genealogico del Norico Tenuto presso Associazione Italiana Allevatori(AIA)	BL	133
	VI	19
	VE	12
	VR	17
	TV	22
	PD	8
	tot	**211**

Fonte dati AIA

Razza *CAVALLO MAREMMANO*

Analisi storica: Le prime testimonianze sulla presenza di popolazioni di cavallo Maremmano lungo il litorale tirrenico risalgono alla civiltà etrusca. Il cavallo Maremmano discende probabilmente da queste popolazioni, venendo poi influenzato, nel corso dei secoli, dall'incrocio con diversi tipi genetici. Sorvolando sulle ipotesi delle lontane origini e degli influssi di sangue che hanno contribuito alla sua evoluzione, va ricordato come nel XVI secolo sia nello Stato Pontificio, che preferiva cavalli di grande mole e robustezza e di mantello scuro adatti anche al tiro delle carrozze,che nel Granducato di Toscana, orientato invece verso cavalli bai e più leggeri, con maggiori caratteri orientali e andalusi,era notevole l'interesse per questo cavallo. Come tutte le razze equine, anche il Maremmano ha poi subito numerose modificazioni dettate essenzialmente dalle esigenze lavorative, belliche e alimentari dell'uomo rischiando, nel periodo post-bellico, persino l'estinzione. Grazie alla volontà degli allevatori toscani e laziali è però riuscito a mantenere la propria identità e ha garantirsi un futuro con la fondazione dell'Associazione di Razza e la creazione del Libro Genealogico. La diffusione del cavallo Maremmano nella regione Veneto inizia nei primi anni del 1900, quando l'allora competente Istituto d'incremento ippico di Ferrara incrociava stalloni di razza maremmana con fattrici indigene locali per la produzione di soggetti idonei all'esercito. Ma è soprattutto dagli anni '70 che allevatori locali, operanti in zone disagiate, hanno cominciato ad allevare in purezza il cavallo Maremmano, riuscendo in breve tempo a produrre soggetti di elevato valore genetico, utilizzando stalloni miglioratori..

Caratteristiche: Cavallo di tipo meso-dolicomorfo, .con colore del mantello principalmente baio o morello, generalmente scuro, altezza al garrese che varia da 160 a 172 cm, peso dai 450 ai 500 kg. Carattere equilibrato, energico e molto resistente, buon saltatore. I piedi sono resistenti all'usura e di buona forma.

Attitudine: Cavalli utilizzati per la gestione delle mandrie libere a pascolo, questo tipo di allevamento ormai non più in uso ha portato ad una contrazione dell'allevamento di tale razza.

Il cavallo Maremmano è ideale per lo sport e tempo libero, presentando anche buone caratteristiche di robustezza e frugalità, rendendolo animale insostituibile in ambienti disagiati e zone marginali. da utilizzare principalmente in attività ludico – sportive e di salvaguardia dell'ambiente in zone marginali

Descrizione della minaccia di abbandono: Attualmente, la razza è in lenta espansione su quasi tutto il territorio nazionale, grazie anche al suo inserimento nei PSR di diverse regioni italiane, ed è concentrata prevalentemente nel Centro Italia. La sua consistenza è pari a circa 3500 soggetti, di cui 2.356 fattrici.

Oggi questa razza è presente nel nostro territorio con 92 soggetti iscritti a Libro, dei quali 57 sono fattrici, allocati principalmente nelle province di Belluno Treviso e Padova, presso allevamenti posti prevalentemente in zone pedemontane e montane.

Si rileva come il numero di fattrici iscritte al libro genealogico sia minore al limite di 5.000 indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

Il cavallo Maremmano è citato nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Tabella 9 16

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (province)	Consistenza numerica, numero capi registrati (2013)
Libro genealogico del cavallo Maremmano tenuto presso l'Associazione nazionale allevatori Cavallo di razza Maremmana (ANAM)	BL	38
	TV	26
	PD	17
	RO	1
	VE	1
	VI	7
	VR	2
	tot	**92**

Fonte dati Associazione nazionale allevatori ANAM

Razza *CAVALLO DEL DELTA*

Analisi storica: Il Cavallo del Delta è diretto discendente del Camargue, razza originaria dell´omonima regione che si trova nella Francia meridionale, presso la foce del Rodano. Dall´inizio degli anni Settanta la razza fu introdotta nel Parco del Delta del Po che presenta strette analogie con il Delta del Rodano sia per le caratteristiche del terreno che per la tipica vegetazione palustre. L´origine del Camargue è molto antica e non del tutto chiara. C´è chi ritiene che provenga dalle paludi del Poitou mentre altri pensano che derivi direttamente dai cavalli orientali giunti con le invasioni saracene del Sud della Francia. Infine, una terza ipotesi lo vede discendere direttamente dal cavallo preistorico che viveva in quella regione. Grazie alle sue

peculiarità morfologiche e di carattere, egli è stato per millenni il compagno dell'uomo in guerra, nell'allevamento dei tori da combattimento Camargue (che troviamo anche in alcuni allevamenti del delta del Po), e nelle difficili discipline sportive.

Caratteristiche: Principali caratteristiche della razza sono la sobrietà, la vivacità, l'agilità, il temperamento coraggioso, l'eccezionale robustezza, la capacità di resistere alle intemperie. Il mantello è sempre grigio nei soggetti adulti, mentre alla nascita si presenta scuro.

Gli arti e gli zoccoli sono forti, larghi e sicuri. La groppa è leggermente inclinata, il petto profondo e la coscia carnosa.

La sua conformazione è di tipo mesomorfo, con altezze al garrese che non superano i 148 cm.

Attitudine: E' un cavallo che si presta all'equitazione da diporto e agriturismo, al tiro leggero e alle discipline sportive da sella.

Descrizione della minaccia di abbandono: Attualmente i soggetti iscritti in Italia sono 166, di cui 60 fattrici. In Veneto sono presenti 17 soggetti iscritti a Libro, dei quali 8 fattrici, principalmente nella zona del Delta del Po, in provincia di Rovigo, e nella provincia di Padova.

Si rileva come il numero di fattrici iscritte al libro genealogico sia minore al limite di 5.000 indicati dal reg CE n. 1974/2006 come soglia per considerare la razza minacciata di abbandono.

Il cavallo del Delta è citato nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale".

Tabella 9 17

Distribuzione e consistenza:

Iscrizione presso:	Distribuzione (province)	Consistenza numerica, numero capi registrati (2013)
Libro genealogico del cavallo del Delta tenuto presso l'Associazione nazionale Italiana allevatori (AIA)	PD	10
	RO	6
	VR	1
	tot	**17**

Fonte dati AIA

RAZZE AVICOLE

Da anni Veneto Agricoltura e vari enti ed istituzioni del territorio Veneto si interessano alla tutela di razze avicole tipiche della nostra Regione, ma solo con l'attuale programma di lavoro denominato BIONET - WP 4 Avicoli, si è riusciti a confluire le competenze di 7 Enti Veneti con il medesimo scopo: *Salvaguardare la Biodiversità Avicola Veneta*. L'attività prevista dal presente sottoprogramma (WP 4 Avicoli) prevede l'allevamento in purezza delle razze/popolazioni avicole venete, secondo i corretti criteri di conservazione genetica delle popolazioni a limitato numero di soggetti. La tipologia scelta è quella *"in situ live"* ossia quella di mantenere e allevare nel luogo di origine ed in vita, le risorse genetiche storicamente presenti nel territorio.

Le razze coinvolte sono: Pollo: Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Pepoi, Polverara (Bianca e Nera), Padovana (Camosciata, Dorata, Argentata, Bianca e Nera), Millefiori di Lonigo. Anatra:

Germanata Veneta e Mignon. Tacchino: Ermellinato di Rovigo e Comune Bronzato. Faraona: Camosciata. Oca: Padovana.

Si riportano i partner che partecipano al progetto, suddivisi per competenze:

Centro di Conservazione: Veneto Agricoltura Azienda "Sasse Rami" Ceregnano, ISISS "Duca degli Abruzzi" Padova, ISISS " Dino Sartor" di Castelfranco e Montebelluna, ISISS "Antonio della Lucia" Feltre (BL), Provincia di Vicenza Az. "La Decima" Montecchio.

Genetica conservativa e valutazione qualità della carne: Università di Padova DAFNAE Legnaro.

Aspetti igienico sanitari e di profilassi veterinaria: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro.

In attesa del riconoscimento ufficiale del Registro Anagrafico Avicolo, i Centri di Conservazione si sono organizzati in modo autonomo con l'identificazione individuale di tutti i capi riproduttori, tramite l'applicazione alla nascita di una marca alare inamovibile. Questa pratica è in uso dal 2002, lo schema è molto semplice e prevede la corrispondenza di un colore di matricola per ogni anno e l'assegnazione di una certa numerazione a ogni Centro di Conservazione. Quindi già dal colore si rileva l'anno di nascita del soggetto e poi con la lettura della matricola si rileva la provenienza dell'individuo e quindi il Centro di Conservazione.

Dal 2013 è stata realizzata la Banca Dati Regionale che prevede la registrazione di tutti i capi conservati, oltre alla raccolta di tutti i dati (produttivi e riproduttivi) dei Centri di Conservazione in modo uniforme con l'utilizzo di schede informatizzate.

Il Piano di Conservazione applicato presso i Centri di Conservazione prevede il mantenimento in purezza degli animali. Per ogni razza conservata viene garantito ogni anno un gruppo riproduttore formato da n. 40 femmine e 20 maschi selezionati, al fine di massimizzare la variabilità genetica e garantire una numerosità effettiva (Ne) superiore a 50 individui. Per assicurare un rinnovo generazionale annuale dei riproduttori, vengono fatti nascere n. 200 pulcini per razza, provenienti da una serie di accoppiamenti programmati

Di seguito si afferma la minaccia di abbandono per tali Avicoli in quanto, anche in assenza di registro anagrafico che attesti il numero di riproduttori, dai dati dell'Osservatorio economico per il sistema agroalimentare e lo sviluppo rurale relativi alla filiera avicoli (2004), in Veneto, si rileva che gli allevamenti produttivi (> 10.000/5.000 capi) sono condotti unicamente con razze (COBB e ROSS), più note con il termine di broilers, ibridi non riconducibili alle razze locali di seguito descritte.

SPECIE POLLO

Il pollo (*Gallus gallus domesticus* o *Gallus sinae*, Linnaeus 1758) è un uccello domestico derivante da varie specie selvatiche di origini indiane. Darwin attribuì la paternità solo al *Gallus gallus bankiva* per vari motivi, tra cui la somiglianza del colore del piumaggio con quello di alcune razze domestiche, la variabilità delle sottospecie di *Gallus gallus* a seconda del luogo di diffusione, la fecondità delle uova derivanti dall'accoppiamento con i polli domestici. Questa posizione è notevolmente mutata nel corso del ventesimo secolo, sulla base di esperienze di ibridazione effettuate con le altre specie selvatiche. Oggi si può affermare che varie specie hanno contribuito alla creazione dei polli domestici *Gallus gallus domesticus*. I polli domestici sono sempre stati allevati per moltissimi scopi: carne, uova, piume, compagnia, gare di combattimento tra galli, motivazioni religiose, sportive od ornamentali.

Storicamente il nome **pollo** deriva dal latino *"pullus"*, cioè animale giovane; la sua presenza è documentata dal 4000 a.C. nella piana dell'Indo, da cui (attraverso la Persia) è giunto in Grecia e quindi in Europa.

I polli sono uccelli gregari e vivono in gruppo. Nel gruppo, alcune galline si comportano come dominanti, istituendo un preciso "ordine di beccata", in cui alcune hanno la priorità nell'accesso al cibo e nella scelta del

luogo dove nidificare. Se si toglie dal gruppo un gallo o una gallina si interrompe la gerarchia costituita fino a quando il gruppo non si riorganizza con un nuovo ordinamento. L'aggiunta di nuovi individui (specialmente se giovani) ad un gruppo già costituito può portare ad episodi di violenza.

POLVERARA

Analisi storica: Trattasi di una razza storica, da sempre conosciuta come Schiata o s-ciata. Tra le tante ipotesi sulle origini della gallina di Polverara la più curiosa risale al XIV secolo, epoca in cui il Marchese Giovanni Dondi, di ritorno da un viaggio in Polonia, portò con sé dei polli dall'aspetto insolito. Col tempo Dondi produsse nuovi incroci che si ambientarono nel territorio, tra cui la Gallina di Polverara.

Caratteristiche: Della razza Polverara sono conosciute due varietà: la Bianca e la Nera, entrambe si adattano all'allevamento famigliare di una volta (all'aperto). Produce uova a guscio bianco. Il peso degli adulti è kg 1.8-2.2 per il maschio e kg 1.3-1.8 per la femmina.

Le caratteristiche e gli standard di qualità risultano definiti dalla corposa documentazione conservata agli atti, alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

Attitudine: E' un pollo rustico medio/leggero con portamento elegante, con ciuffo ritto sulla testa e sporgente in avanti. Produce eccellente carne morata che data la sapidità e la coriacità si presta a diversi usi culinari, alcuni dei quali tramandati da antiche tradizioni popolari, come la gallina di Polverara con il pien (ripieno). Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 18

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura, ISISS "della Lucia", ISISS "Duca degli Abruzzi"	Rovigo Belluno Padova	Polverara Bianca n. 150 Polverara Nera n. 150

PÉPOI

Analisi storica: Questa razza di polli di origine Veneta, molto diffusa specialmente nella zona nord orientale del Veneto e del Friuli, è una delle pochissime razze di piccola mole attualmente disponibile sul mercato.

Caratteristiche: I pulcini hanno una colorazione marrone chiaro con striature più scure sul dorso e sul capo. La colorazione del piumaggio degli adulti è tipo dorato. Presentano pelle e tarsi di colore giallo e producono uova a guscio rosato dal peso di 40-45 grammi. A 4 mesi i maschi e le femmine pesano mediamente 600-700 grammi. I galli pesano all'incirca 1,3-1,5 kg, mentre le galline pesano circa 1,0-1,1 kg. Le femmine hanno una spiccata attitudine alla cova e all'allevamento naturale, depongono annualmente 160-180 uova.

Attitudine: Razza leggera, rustica e pascolatrice. Presenta buone masse muscolari del petto, ottime per lo spiedo, forniscono carni molto saporite. L'allevamento di questa razza rustica è di facile realizzazione ed è

consigliato per le aziende agrituristiche, le fattorie didattiche e per la produzione del pollo porzione. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale" , ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 19

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura,	Rovigo	
ISISS "della Lucia",	Belluno	n. 180
ISISS "Dino Sartor"	Treviso	

ROBUSTA LIONATA

Analisi storica: È stata selezionata nel 1965 alla Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo. Durante il lavoro di selezione sono state utilizzate le razze Orpington Fulva e White America.

Caratteristiche: I pulcini alla nascita hanno un piumino color fulvo con puntini marrone scuro sul capo. Gli adulti hanno una colorazione di fondo fulva con la coda nera a riflessi verdastri e con la diffusione dello scuro alle ali. I tarsi e la pelle sono di colore giallo. A quattro mesi le pollastre e i galletti raggiungono il peso di 1,9-2 kg. I galli raggiungono i 4-4,5 kg, mentre le galline pesano mediamente 2,8-3,3 kg. Annualmente una femmina depone 160-170 uova con guscio roseo e dal peso di 55-60 g. Le galline di questa razza hanno una spiccata attitudine alla cova e all'allevamento naturale dei pulcini.

Attitudine: Razza rustica pascolatrice a duplice attitudine, buona produzione di uova e di polli da carne. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 20

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura,	Rovigo	
ISISS "della Lucia",	Belluno	n. 180
ISISS"Dino Sartor"	Treviso	

ROBUSTA MACULATA

Analisi storica: È stata selezionata nel 1965 alla Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, utilizzando le stesse razze impiegate per la razza Robusta Lionata, ossia l'Orpington Fulva e la White America.

Caratteristiche: I pulcini hanno un colore scuro con picchiettature chiare, il piumino del ventre è chiaro e sul capo è presente una macchia marrone scuro. Gli adulti sono caratterizzati da un piumaggio bianco con macchie nere in tutto il corpo, le penne della mantellina sono argentate. Pelle e tarsi sono di colore giallo.

A quattro mesi i galletti e le pollastre raggiungono un peso di 1,9-2 kg. Il peso dei galli si aggira attorno ai 4-4,5 kg mentre le galline arrivano a pesare 2,8-3,3 kg. La deposizione media è di circa 150-160 uova all'anno.

Attitudine: Razza rustica pasco latrice a duplice attitudine, buona produzione di uova e di polli da carne. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 21

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura,	Rovigo	n. 210
ISISS "della Lucia",	Belluno	
ISISS"Dino Sartor",	Treviso	
ISISS "Duca degli Abruzzi"	Padova	

ERMELLINATA DI ROVIGO

Analisi storica: La costituzione di questa razza iniziò nel 1959 allo scopo di ottenere pollame con spiccata attitudine alla produzione di carne di qualità pregiata, ma ancora classificabile tra le razze a duplice attitudine, in quanto continua ad essere anche una buona produttrice di uova. Hanno concorso alla sua formazione le razze Sussex e Rhode Island.

Caratteristiche: I pulcini hanno un piumino giallo con apertura alare grigio chiaro; gli adulti invece hanno la classica colorazione ermellinata: fondo bianco con penne timoniere e della mantellina scure. La colorazione di pelle e tarsi è gialla, mentre l'uovo ha guscio roseo/bruno.

A 120 giorni i galletti e le pollastre raggiungono il peso di 1,7-1,8 kg. I galli pesano circa 3,3-3,5 kg e le galline arrivano a pesare circa 2,2-2,4 kg. La femmina può essere utilizzata negli incroci per la produzione di pulcini autosessati.

Attitudine: Razza rustica pascolatrice a duplice attitudine, buona produzione di uova e di polli da carne. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 22

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura, ISISS "della Lucia", ISISS"Dino Sartor", ISISS "Duca degli Abruzzi"	Rovigo Belluno Treviso Padova	n. 210

PADOVANA

Analisi storica: La razza Padovana dal gran ciuffo, è descritta e illustrata nell'opera Ornithologiae di Ulisse Aldovrandi (1600). Altre citazioni del '500 riportano l'esistenza, nel padovano, di una razza di pollo, particolarmente produttiva e famosa. Incerta l'origine della razza, probabilmente giunta in Italia nel 1300 dalla Polonia, forse ad opera di Giovanni Dondi Dell'Orologio, nobile padovano, insigne medico ed astronomo, conquistato dalla bellezza e dall'eleganza di questi polli, tanto da essere considerati animali di lusso. L'origine rimane, comunque problematica e si intreccia, oltre che alla gallina polacca, anche con quella olandese che presenta il ciuffo, ma non la barba. Moltissime delle pubblicazioni del XIX e XX secolo inerenti all'avicoltura, riportano l'esistenza della razza Padovana descrivendola con dovizia di particolari. Per tutto il novecento il suo numero si è particolarmente ridotto, essendo allevata da pochi avicoltori amatoriali.

Caratteristiche: Il peso degli animali adulti si aggira kg 1,8-2,5 per i maschi e kg 1,5-2 per le femmine. Produce uova a guscio bianco.

Attitudine: Storicamente questi animali venivano lasciati liberi al pascolo e alimentati con granturco. Il perdurare nel tempo della razza Padovana trova sicuramente giustificazione, oltre che nella bellezza degli animali, anche nella delicatezza delle carni, compresa quella di cappone, che ha ispirato svariate ricette di lunga memoria, sia popolare che nobile. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono. La presente razza risulta citata nel Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario come razza autoctona.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Vanta un Presidio Slow Food, l'ente promotore di tale presidio è l'associazione *Pro Avibus Nostris.*

Tabella 9 23

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura,	Rovigo	Camosciata n. 120
ISISS "Duca degli Abruzzi"	Padova	Dorata n. 120

		Argentata n. 30 Nera n. 30 Bianca n. 30

MILLEFIORI DI LONIGO

Analisi storica: La Millefiori di Lonigo è una tra le razze selezionate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Lonigo (istituita con decreto del '26).

Caratteristiche: In base ai dati raccolti nel 2009/2010 sulla razza, si può dire che è un animale dalla forma armonica, con cresta semplice e ritta nel maschio, portata piegata da un lato nella femmina. Orecchioni bianchi, pelle e zampe gialle, produce uova a guscio bianco. Il piumaggio dei pulcini è fulvo macchiato, negli adulti: millefiori. Il peso degli adulti: 2,5-3 nei maschi e 2-2,5 nelle femmine.

Attitudine: E' un pollo a triplice attitudine: carne, uova e cova. E' rustico e buon pascolatore. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale" , ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 24

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Provincia Vicenza	Vicenza	n. 50

SPECIE FARAONA

La faraona domestica ha origini antiche e lontane. Discende dalla faraona africana (*Numida Meleagris*) che vive ancora allo stato selvatico nella zona occidentale dell'Africa e la cui morfologia (conformazione esterna) è ancora identica a quella della faraona domestica. Nonostante le sue origini africane, la faraona non figura in monumenti o manoscritti dell'antico Egitto ove invece sono spesso riportati piccioni, oche, polli, ecc. Gli Egiziani non addomesticarono la faraona che venne allevata successivamente dai Greci. Il primo approdo in Italia della faraona fu con l'Impero Romano (secolo II a.C.) grazie agli scambi commerciali con i territori di Cartagine (l'Africa dei Romani). Con la caduta dell'Impero Romano (secolo V d.C.) scomparve dall'Europa anche la faraona, che riapparve solo verso la fine del medio Evo (secolo XVII d.C.) grazie alle spedizioni di navigatori portoghesi che la diffusero in tutta la costa occidentale dell'Europa chiamandola "pintado" (pollo dipinto) o "pollo di Guinea". La faraona domestica è un uccello di medie dimensioni che da adulto può raggiungere i 2 kg di peso. Il corpo ha un profilo curvilineo ricoperto da penne che, in quasi tutte le razze, presentano la caratteristica "perlatura"; questa altro non è che il disegno formato da piccole e regolari macchie rotonde di colore bianco, che spiccano sulla colorazione delle penne. La testa ed il collo di questo gallinaceo sono nudi, ricoperto da pelle biancastra con riflessi tendenti all'azzurro. Il capo è sormontato da un astuccio corneo a forma di elmo. Alla base del becco sono inseriti i bargigli cartilaginei di color rosso. Il becco è corto e forte, gli occhi sono grandi e scuri. I piedi presentano dita corte e assenza di sperone sia nel maschio che nella femmina.

FARAONA CAMOSCIATA

Analisi storica: Selezionata da Ghigi alla Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo nel 1922, differisce dalla Faraona Bianca per la pelle del corpo pigmentata: quella della gola e del collo appare nerastra.

Caratteristiche: Le penne hanno una tinta fondamentale bianca sfumata leggermente di gialliccio, sulla quale spiccano in modo evidente le macchie a perla. L'intensità della tinta è legata al sesso femminile, costituendo quindi un carattere sessuale secondario. La colorazione dei tarsi varia dall'arancione al grigio chiaro.

È oggi tra le faraone quella con mole più ridotta, il peso dei capi adulti si aggira attorno a kg 1,8-2. La femmina depone circa 100-120 uova per ciclo di colore rossastro di circa 45 grammi.

Attitudine: Animale rustico che si adatta molto bene all'allevamento all'aperto. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 25

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura, ISISS"Dino Sartor"	Rovigo Treviso	n. 120

SPECIE ANATRA

L'anatra domestica discende dal Germano Reale (*Anas Platyrhyncos*), una specie volatile selvatica che sverna nell'Africa settentrionale e nidifica nelle nostre regioni e nell'Europa del Nord. È un animale addomesticato fin dall'antichità: i Cinesi, già alcuni millenni prima di Cristo, ne incubavano artificialmente le uova. Tipico volatile d'acqua, possiede strutture anatomiche idonee a vivere in questo elemento: il becco è piatto, arrotondato in punta, con i margini dotati di lamelle cornee che funzionano da filtro. Le zampe, che vengono impiegate come remi, hanno le dita anteriori unite tra loro da una membrana che facilita il nuoto; il collo è lungo adatto per la cattura delle prede in acqua. In acqua le anatre si destreggiano con disinvoltura fin dai primi giorni di vita; sul suolo invece, assumono un'andatura goffa e ondeggiante, dovuta all'ampiezza del bacino che allarga la base di appoggio. Contrariamente agli altri volatili, le anatre hanno abitudini crepuscolari e notturne, infatti buona parte del cibo viene assunta durante il periodo di oscurità.

MIGNON

Analisi storica: Graziosa anatra di taglia ridotta dal piumaggio bianco, da sempre diffusa nelle aziende del Veneto meridionale ed orientale.

Caratteristiche: presenta zampe, becco e pelle di colore giallo. La femmina depone all'incirca 50/70 uova a ciclo, con guscio bianco e molto facilmente si adatta alla cova e all'allevamento naturale. Gli adulti raggiungono il peso di 0,8-1 kg, si presentano con un piumaggio completamente bianco senza differenze tra i sessi. A maturità sessuale il maschio presenta un ricciolo sulla coda.

Attitudine: Animale rustico che si adatta molto bene all'allevamento all'aperto. Questo tipo di animale leggero trova un suo utilizzo nella preparazione della cosiddetta "anatra-porzione", avendo anche il vantaggio di non presentare gli antiestetici follicoli colorati che si osservano in tutte le anatre a piumaggio colorato. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 26

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura, ISISS "della Lucia"	Rovigo Belluno	n. 120

GERMANATA VENETA

Analisi storica: Anatra che discende direttamente dal Germano Reale, la colorazione e la forma è rimasta inalterata. Il maschio presenta la caratteristica testa di un bel colore verde profondo, anello bianco e petto ruggine. Le femmine invece presentano una colorazione marron con fascie alternate più chiare e più scure.

Caratteristiche: la femmina può essere impiegata per la produzione di fegato grasso o di animali con carni di qualità superiore. Le femmine sono delle buone ovaiole che depongono uova a guscio bianco dal peso medio di 70 grammi che sono anche in grado di covare. La colorazione degli adulti è simile a quello del Germano Reale. La femmina depone all'incirca 100-120 uova a ciclo.

Attitudine: È un animale rustico che si adatta molto bene all'allevamento all'aperto. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale" , ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 27

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura, ISISS "della Lucia", ISISS "Duca degli Abruzzi"	Rovigo Belluno Padova	n. 140

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 153/221	

SPECIE TACCHINO

Il tacchino *(Meleagris gallopago)* è originario dell'America dove, prima della colonizzazione, era distribuito dal Canada al Messico. Successivamente fu oggetto di una spietata caccia sia da parte dei coloni che impararono ad apprezzare le carni. Gli indiani, oltre alle carni, ne utilizzavano anche le penne come ornamento personale. Fu importato in Europa verso il 1520, precisamente in Spagna, dove oltre ad essere utilizzato come animale da cortile si diffuse anche allo stato selvatico. Dalla Spagna passò alla Francia e all'Italia e dopo nel resto del continente. Il tacchino è il più grosso gallinaceo da cortile, ha testa e collo nudi con pelle ricoperta da escrescenze rosse e provvisto di un bargiglio impari sottogolare formato da una duplicatura cutanea di colore rosso pallido, come del resto tutte le parti caruncolose della testa e del collo. Nel mezzo del petto sorge un granatello di robuste setole nere, lunghe fino a 15 cm nel maschio ed assenti od appena sporgenti oltre le penne di contorno, nella femmina. Il maschio è provvisto di sproni metatarsali non molto appuntiti e non sviluppati in proporzione alla grandezza dell'animale: la femmina ne è priva (Ghigi A., 1936, 1968; Cornoldi G., 1965). L'allevamento tradizionale del tacchino è da sempre molto diffuso nell'Italia Settentrionale, ed ha come obiettivo sia la produzione di animali da carne sia lo sfruttamento delle tacchine come vere e proprie incubatrici. Oltre alla produzione di carne e di uova un tempo si utilizzavano le piume del sottocoda e delle cosce, chiamate rispettivamente in termini francesi *pied tourné e marabout*, nell'industria della moda (Savorelli G., 1928, 1929; Ghigi A., 1936, 1968; Bonadonna T., 1951; Fracanzani C. L., 1985).

TACCHINO ERMELLINATO DI ROVIGO

Analisi storica: Presso la Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo nel 1958 per migliorare le prestazioni produttive ed economiche del tacchino Comune, si iniziò l'introduzione di sangue della razza americana *Narra Gansett* ottenendo soggetti con piumaggio grigio e tarsi colore bruno rossastri. Dal gruppo, per mutazione, comparvero alcuni soggetti con piumaggio ermellinato e tarsi color carnicino. La selezione di questi animali, portò alla formazione di una nuova razza denominata Tacchino Ermellinato di Rovigo.

Caratteristiche: Animale di taglia media, precoce e a rapido impennamento. La femmina depone all'incirca 70-100 uova a ciclo di colore rosato. Pelle bianca, tarsi carnicino, il peso degli adulti kg 4-6 nella femmina e 10-12 nel maschio. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Attitudine: Animale molto rustico e ottimo pascolatore si presta molto bene per l'allevamento all'aperto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 28

Centri di conservazione	**Distribuzione (provincia)**	**Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione**
Veneto Agricoltura, ISISS"Dino Sartor"	Rovigo Treviso	n. 60

TACCHINO COMUNE BRONZATO

Analisi storica: Il tacchino Comune Bronzato è un animale da sempre diffuso nelle campagne del Veneto. Ha un portamento fiero, caruncole sulla testa e sulla parte non impiumata del collo, ciuffo di peli sul petto. Nel momento di eccitazione il maschio sfodera una ruota di penne e l'allungamento della protuberanza carnosa della fronte.

Caratteristiche: È una razza di tacchino leggero; i maschi raggiungono il peso di 6-7 kg, mentre le femmine pesano circa 3-3,5 kg. Sono caratterizzati da una sorprendente rusticità e spiccata attitudine alla cova nelle femmine. Alle tacchine possono essere affidate venti uova di gallina , una trentina di uova di faraona o fagiano, dieci di oca e diciotto di tacchino. Queste tacchine, tra l'altro, sono in grado di portare a buon fine anche 4 o 5 covate consecutive rimanendo sul nido complessivamente più di 100 giorni. La femmina depone all'incirca 70-100 uova per ciclo di colore rosato.

Attitudine: La razza del Tacchino Comune è particolarmente indicata per chi intende praticare l'allevamento naturale o biologico del tacchino o anche di altre specie avicole utilizzando queste femmine come "incubatrice" naturale. Il tacchino Comune è anche utile per l'allevamento destinato all'autoconsumo in quanto la piccola mole degli animali è adeguata per soddisfare le esigenze di una famiglia poco numerosa. Si tratta di una razza idonea per la valorizzazione di produzioni tipiche della regione Veneto.

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 29

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
Veneto Agricoltura, ISISS"Dino Sartor"	Rovigo Treviso	n. 120

OCA PADOVANA

Analisi storica: L'oca Padovana, o oca grigia, era un tempo molto diffusa nelle aree meridionali del Veneto caratterizzate da ambienti umidi e molto ricchi di paludi e corsi d'acqua. La colorazione del suo piumaggio lascia intendere la diretta discendenza dalle oche selvatiche che un tempo sostavano in abbondanza lungo i litorali veneti nelle stagioni delle migrazioni. La cattura di esemplari selvatici e il loro successivo addomesticamento hanno dato origine a quest'oca di mole non esagerata dato che era solita nutrirsi con gli scarti delle povere famiglie agricole venete.

Caratteristiche: L'oca Padovana è caratterizzata da una linea slanciata confondibile con l'oca selvatica. Ha un aspetto fiero e un'andatura leggera, zampe brevi e distanziate. Il becco, i tarsi e le zampe sono di color arancione. La femmina diversifica dal maschio soltanto per la mole leggermente più piccola. Alla nascita le ochette presentano un piumino giallo macchiato di scuro che dopo poche settimane diventa omogeneamente grigio. Nelle ochette il becco e le zampe sono scure.
Il piumaggio è grigio più scuro nelle parti superiori e più chiaro sotto. Non è presente dimorfismo sessuale (differenza tra maschio e femmina) e il riconoscimento dei sessi viene fatto esplorando le parti genitali.
I maschi adulti raggiungono il peso di 6-7 Kg. Mentre le femmine pesano circa 5-6 Kg.

Attitudine: Si tratta di una razza idonea per valorizzare produzioni di nicchia o tipiche come lo potrebbero essere, in Veneto, quelle dell'area protetta del Parco dei Colli Euganei. E' considerata un'oca da carne data la sua scarsa predisposizione a deporre uova. E' un'ottima pascolatrice e in grado di utilizzare anche le erbe che crescono sulle sponde e sui fondali di canali con limitata profondità (non superiore a un metro).

Descrizione della minaccia di abbandono: Razza autoctona geneticamente adattata al sistema produttivo tradizionale, non più utilizzata negli allevamenti produttivi, minacciata di abbandono.

La razza è citata nell'elenco delle razze di Mammiferi allevate in Italia nell'atlante delle razze autoctone, (Bigi&Zanon, 2008) come riportato nelle "Linee guida del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario animale", ed è presente anche nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari del Veneto.

Tabella 9 30

Centri di conservazione	Distribuzione (provincia)	Consistenza numerica, numero capi registrati presso i centri di conservazione
ISISS "Duca degli Abruzzi"	Padova	n. 20

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 156/221

Tabella 9 31

Tabella riepilogativa del numero di femmine riproduttrici e dell'attestazione della condizione di minaccia di abbandono delle razze proposte per i pagamenti agro-climatico-ambientali.

Specie/Razza	Rregistro anagrafico	Libro genealogico	Presenza di centri di conservazione regionali (consistenze)	Femmine riproduttrici Regionale (31/12/2013)	Femmine riproduttrici Nazionale (31/12/2013)	Rispetto soglie ex Regolamento CE n.1974/2006
BOVINI						
Rendena		Associazione Nazionale Bovini di Razza Rendena (ANARE)		2737	4066	< 7500
Burlina	Registro anagrafico delle razze bovine autoctone a limitata diffusione		Provincia di Vicenza (27 capi) Venete di Veneto Agricoltura (3 capi)	391 (a cui si devono sommare 109 in fase di iscrizione)	391	< 7500
Grigio Alpina		Associazione Nazionale Bovini di Razza Grigio Alpina(ANARG)		99	6995	< 7500
OVINI						
Alpagota	Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA)		Venete di Veneto Agricoltura (30 pecore e 8-10 arieti)	2.561	3.299	< 10.000,00
Lamon	Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA)		Venete di Veneto Agricoltura (44 pecore e 8-10 arieti) ISISS"Antonio Della Lucia" (40 pecore e 5-6 arieti)	225	225	< 10.000,00
Brogna	Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA)		Venete di Veneto Agricoltura (26 pecore e 6-8 arieti) Provincia di Vicenza (10 pecore e 2-3 arieti)	2112	2112	< 10.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 157/221

Foza/Vicentina	Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA)		Venete di Veneto Agricoltura (46 pecore e 6-8 arieti) Provincia di Vicenza (25 pecore e 2-3 arieti)	84	84	< 10.000,00
EQUINI						
Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)		X Associazione Nazionale Allevatori CAITPR		310	3.146	< 5000
Norico		X Associazione Italiana Allevatori		211 capi	267	< 5000
Maremmano		X Associazione Nazionale allevatori cavallo razza Maremmana (ANAM)		57	2.356	< 5000
Cavallo del Delta		X Associazione Italiana Allevatori			60	< 5000
AVICOLI						
Polli						
Polverara			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "della Lucia" ISISS "Duca degli abruzzi"	polverara bianca n. 150 capi polverara Nera n. 150 capi		< 25.000
Pépoi			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "della Lucia" ISISS "Domenico Sartor"	180 capi		< 25.000
Robusta Lionata			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "della Lucia" ISISS "Domenico Sartor"	180 capi		< 25.000

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 158/221	

Robusta Maculata			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "della Lucia" ISISS "Domenico Sartor" ISISS "Duca degli Abruzzi)	n. 210 capi		< 25.000
Ermellinata Di Rovigo			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "della Lucia" ISISS "Domenico Sartor" ISISS "Duca degli Abruzzi)	n. 210 capi		< 25.000
Padovana,			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "Duca degli Abruzzi)	Dorata n. 120 capi Argentata n. 30 capi Nera n. 30 capi Bianca n. 30 capi		< 25.000
Millefiori Di Lonigo			Az. Agr. "la Decima" della provincia di Vicenza	n. 50 capi		< 25.000
Faraona						
Camosciata			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "Domenico Sartor"	n. 120 capi		< 25.000
Anatra,						< 25.000
Mignon			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "della Lucia"	n. 120 capi		< 25.000
Germanata Veneta			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "della Lucia" ISISS "Duca degli Abruzzi"	n. 140 capi		< 25.000
Specie Tacchino						
Tacchino Ermellinato Di Rovigo,			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "Domenico Sartor"	n. 60 capi		< 25.000

Tacchino Comune Bronzato			Centro di conservazione di Veneto Agricoltura ISISS "Domenico Sartor"	n. 120 capi		< 25.000
Oca:						< 25.000
Oca Padovana			ISISS "Duca degli Abruzzi"	n. 20 capi		< 25.000

10. Schede descrittive delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica.

In riferimento a quanto richiesto dal regolamento Delegato per l'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014/2020 con il presente documento si forniscono le indicazioni in merito alla minaccia di erosione genetica delle varietà di cui si propone il pagamento agro climatico ambientale.

Per quanto riguarda le Varietà vegetali si prevede un pagamento agro-climatico-ambientale per gli ecotipi e varietà agricole, naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, iscritte al *"Registro Nazionale delle varietà' da conservazione di specie agrarie"* (Decreto Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 dicembre 2010 Disposizioni applicative del decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149, circa le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà' da conservazione di specie agrarie) per la zona di origine dichiarata nel medesimo, in quanto tale registrazione assolve a quanto richiesto dal regolamento Delegato .

Medesimo discorso viene riferito per le varietà orticole iscritte nel "*Registro nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari"* (Decreto Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 settembre 2012 "Disposizioni applicative del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, per ciò che concerne le modalità per l'ammissione al Registro nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari.") per la zona di origine dichiarata nel medesimo, in quanto tale registrazione assolve a quanto richiesto dal regolamento Delegato.

Attualmente nei due registri succitati non vi sono iscritte varietà per la zona di origine del Veneto.

Inoltre, in coerenza con la passata programmazione dello sviluppo rurale si prevede la possibilità di concedere pagamenti agro-climatico-ambientali per la varietà di Mais Marano, in quanto varietà minaccia di erosione genetica.

Di seguito si indica una breve descrizione:della varietà di Mais Marano:

Il Marano grazie alle ottime caratteristiche qualitative e produttive, è stato largamente utilizzato in passato, riuscendo a mantenere una discreta diffusione nella zona di origine, anche successivamente all'introduzione nel dopoguerra dei moderni ibridi di mais. In particolare in base all'indagine condotta da V. Montanari nel 1950, il Mais Marano occupava nel Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, circa 40.000 ha pari al 16,3 % del totale.

Oggigiorno sopravvive in particolare nella zona pedemontana della Provincia di Vicenza con centro Marano Vicentino, comune da dove ha avuto origine la varietà.

Il Marano Vicentino è una varietà precoce, paragonabile ad un ibrido di classe FAO 300. La taglia non è elevata non superando generalmente i 2 - 2,2 metri di altezza a seconda della condizioni ambientali e

generalmente produce sulla stessa pianta più spighe di dimensioni contenute, cilindriche, a tutolo bianco, con semi che arrivano a coprire completamente la spiga nella parte apicale. I ranghi sono disposti spesso a spirale, fornendo una conformazione caratteristica alla spiga. Il seme vitreo, di ridotte dimensioni e di alto peso ettolitrico è inoltre ricco di caroteni e xantofille, rendendolo particolarmente adatto per la alimentazione umana per la trasformazione in farina e la preparazione della polenta, piatto tipicamente utilizzato nella Regione Veneto.

Dal punto di vista produttivo il Marano ha rese di molto inferiori rispetto ai moderni ibridi di mais dentati di pari classe, come il Madera nonché una maggiore suscettibilità agli stroncamenti e all'allettamento.

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi il mais Marano presenta generalmente valori elevati per quanto riguarda il contenuto proteico e di grassi nella granella. Di conseguenza la farina presenta in genere una maggiore percentuale di proteine e grassi, rispetto alla farina ottenuta da ibridi semivitrei.

Per quanto riguarda la sua diffusione il mais Marano si stima venga coltivato nella fascia pedemontana della Provincia di Vicenza. In regione è presente un consorzio di valorizzazione del prodotto “Consorzio tutela mais marano” che rappresenta 21 soci produttori di cui 12 aziende agricole.

Per quanto concerne la tecnica colturale, il Marano viene generalmente coltivato con bassi investimenti e bassi livelli di concimazione in particolare azotata, che generalmente non superano i 200 kg ad ettaro di N, con conseguenti minori rilasci di sostanze inquinanti nelle falde acquifere sottostanti.

La farina di mais Marano è riconosciuta come "Prodotto tradizionale agroalimentare" del Veneto (D.L.n.173/98)

11. Tavole di concordanza (Regolamento di esecuzione, Allegato I, parte I, par. 9, 3° trattino)

INTERVENTO 10.1.1: TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI COMUNI **NO TILLAGE e MINIMUM TILLAGE**			
[*Impegno formativo obbligatorio riguardante l'analisi semicomparativa e qualitativa dei terreni da inserire ad impegno (visual soil assessment)*]	Non presente.	Non presente.	Rendicontato come spese formative.
Specifici avvicendamenti colturali sugli appezzamenti a impegno, compresa la bulatura.	Una delle tipologie di impegno previste dal Greening, prevede la diversificazione dei seminativi (due, nelle aziende con seminativi compresi tra 10 e 30 ha e tre nelle aziende con superfici a seminativo superiore a 30 ha), dunque devono essere valutate possibili sovrapposizioni e conseguenti decurtazioni del pagamento relativamente a questo impegno. Nell'ambito della Condizionalità, nella prossima programmazione non sarà più inserito lo Standard 2.2, che disponeva – in particolare – il divieto di monosuccessione dei cereali.	La normale gestione prevede avvicendamenti, sulle stesse superfici agricole, non sempre basati prioritariamente su criteri orientati a determinare effetti positivi sulle caratteristiche dei terreni. Vengono spesso praticate monosuccessioni, alle volte anche spinte, per ragioni di carattere economico e di mercato. Costituiscono una regolare eccezione gli avvicendamenti che si effettuano per le possibili ripercussioni di carattere fitosanitario sulle colture in successione.	Compatibilmente con l'obbligo di diversificazione del greening, vanno considerate le perdite di reddito collegate alla minore presenza, in particolare, del mais negli avvicendamenti aziendali. La bulatura viene permessa ma non è rendicontata nel pagamento agro-climatico-ambientale. Queste perdite di reddito sono significative, e si protraggono per tutto il periodo di impegno.
Compilazione del Registro Web, relativamente all'annotazione degli interventi colturali e attività di *scouting* (ove prevista).	***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* ***CGO 10*** *(ex Atto B9) – Regolamento CEE n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari*	L'impegno è di carattere di tipo esclusivamente amministrativo e non ha rilevanza ai fini dell'esplicitazione della normale gestione delle superfici agricole.	Per quanto riguarda l'uso dei fertilizzanti azotati, è riconosciuto il pagamento ad esclusione delle aziende in ZVN con PUA o con SAU > 14,8 ha e ad esclusione delle aziende che in ZO sono tenute alla predisposizione

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	Le disposizioni degli atti di Condizionalità sopra richiamati non definiscono, né con riguardo all'applicazione delle dosi di azoto, dei prodotti fitosanitari utilizzati, l'obbligo di redigere un registro che espliciti per ciascun appezzamento oggetto di impegno le operazioni agronomiche eseguite in successione con le rispettive date degli interventi di semina, trattamento e controllo delle colture. **CGO 1** (ex Atto A4): la predisposizione del Registro delle concimazioni è un obbligo a carico delle aziende che utilizzano fertilizzanti azotati (organici o di sintesi). È previsto dal Programma d'azione per le zone vulnerabili (ZVN), per le aziende con SAU > 14,8 ha ricadente in ZVN. È altresì prevista la predisposizione del Registro anche da parte delle aziende ricadenti in ZO qualora siano tenute alla predisposizione del PUA.		del PUA. Va conteggiato parallelamente un costo aggiuntivo collegato alle tempistiche di compilazione del registro (ore/uomo) per l'annotazione di tutte le operazioni colturali oggetto di impegno.
Divieto di impiego di qualsiasi tipo di fango.	**Ex Atto A3**. Prevede il rispetto dell'autorizzazione all'uso agronomico.	L'utilizzo di fanghi non è da considerare una normale prassi agronomica.	Non è considerato nel pagamento.
Impegni per l'introduzione o il mantenimento dell'agricoltura conservativa **NO TILLAGE (NT)**			
LAVORAZIONI			
Divieti di inversione strati del terreno, aratura e di operazioni di preparazione del letto di semina, anche solo sulla fila.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	Ordinariamente le colture cerealicole si avvantaggiano di arature particolarmente profonde (>50 cm), specialmente nei terreni generalmente franchi che caratterizzano la pianura e la collina del Veneto. Tali lavorazioni principali sono seguite da lavorazioni secondarie, costituite generalmente da due passaggi con estirpatore o erpice a dischi e un ulteriore passaggio con erpice rotante o a	L'impegno si configura come la mancata effettuazione dell'aratura e delle altre lavorazioni del terreno, cioè di un'operazione di campo da ritenersi ordinaria. In termini economici, gli interventi effettuati attraverso la semina su sodo sono caratterizzati da un minor numero di passaggi per le lavorazioni,

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		denti fissi per la preparazione del letto di semina. Nel caso di colture avvicendate di secondo raccolto viene ordinariamente eseguita una aratura medio-profonda, anche allo scopo di interrare stocchi e residui colturali e di meglio controllare lo sviluppo delle infestanti erbacee.	con conseguenti minori costi specifici ascrivibili a tali operazioni; **Minore costo**: non effettuazione dell'aratura e delle altre operazioni di preparazione del terreno. In tal senso si rileva un "minore costo". **Minore** reddito connesso alle perdite di produzione per l'attuazione della lavorazione su terreno sodo, distinguendo tra: - **Introduzione** (primi 5 anni) - **Mantenimento** (successivamente ai primi 5 anni)
Possibile uso di decompattatori, in casi determinati.	Si tratta di lavorazioni del terreno NON correlate a impegni specifici di Condizionalità.	L'intervento con decompattatore non va considerato una normale pratica agronomica. La produzione ancora artigianale di tali attrezzature ne è la prova.	Si verifica qualora si determinino le condizioni che impongono il ricorso alla specifica operazione. Il costo aggiuntivo non è considerato nel calcolo del pagamento. L'uso di decompattatori, a fronte di specifiche e motivate situazioni di sofferenza ambientale, è previsto solamente in condizioni transitorie di sofferenza da parte di terreni seminativi pesanti (terreni con elevati contenuti in percentuale di limo e argilla) laddove sono evidenziabili importanti fenomeni di ristagno e/o mancato sviluppo delle coltivazioni agrarie seminative anche a causa di precipitazioni importanti.
Divieto di ripuntatura.	Non si ritiene debbano essere considerati obblighi specifici in	Considerato l'elevato costo per unità di	Non è un'operazione considerata nella

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno. La Norma **BCAA 4** (ex Standard 1.2) – "Copertura minima del suolo" è applicata limitatamente ai terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenti in assenza di sistemazioni. Nella Regione del Veneto la Carta pedologica Arpav esclude la presenza di incisioni e fenomeni di soliflusso. Sono altresì previste deroghe nel caso di specifiche situazioni.	superficie delle lavorazioni di ripuntatura dei terreni, si tratta di una tecnica colturale adottata saltuariamente, al fine di limitare gli effetti negativi provocati dalla "suola di lavorazione" dovuta all'uso ripetuto di interventi di aratura profonda.	quantificazione del pagamento.
Trinciatura lunga e mantenimento omogeneo in loco dei residui colturali della coltura principale (*mulching*).	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno. La Norma **BCAA 4** (ex Standard 1.2) – "Copertura minima del suolo" è applicata limitatamente ai terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenti in assenza di sistemazioni. Nella Regione del Veneto la Carta pedologica Arpav esclude la presenza di incisioni e fenomeni di soliflusso. La Norma **BCAA 6** (ex Standard 2.1) – "Gestione delle stoppie", prevede la corretta gestione dei residui colturali. È specificamente vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di effettuazione della bruciatura connessa ad emergenze di carattere fitosanitario, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica, tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica. *In nessun caso le norme di Condizionalità dispongono il mantenimento dei residui colturali, dei quali è vietata la bruciatura, sulle superfici investite a seminativo. Possono infatti essere raccolte le paglie ed anche gli stocchi, a differenza di quanto è invece chiesto nel presente impegno, che prevede la loro presenza sul terreno, dopo trinciatura lunga.*	La trinciatura dei residui colturali è praticata normalmente nel caso in cui non si effettui la raccolta delle paglie dei cereali autunno-vernini e degli stocchi di mais. La trinciatura lunga non è praticata ordinariamente. Non appartiene all'ordinarietà gestionale dell'azienda agricola il mantenimento sulla superficie seminativa dei residui colturali, in quanto generalmente ostacolano i cantieri di lavorazione e preparazione del letto di semina.	**Costo aggiuntivo** della trinciatura lunga, cui si somma l'uso del girello voltafieno per la distribuzione omogenea dei residui.
AVVICENDAMENTI COLTURALI			

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Adozione di avvicendamenti di colture diverse sulla SOI ad impegno.	***NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture*** Nell'ambito della Condizionalità, nella prossima programmazione non sarà più inserito lo standard 2.2, che disponeva – in particolare – il divieto di monosuccessione dei cereali. ***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* ***Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti*** *La Condizionalità non vincola in alcun modo l'azienda a scelte obbligate in merito alla rotazione seminativa in ambito aziendale.* La diversificazione colturale annuale delle superfici a seminativa aziendali deve rispettare le disposizioni del greening [art. 44 del Reg. (UE) n. 1307/2013].	La normale gestione prevede avvicendamenti, sulle stesse superfici agricole, non sempre basati prioritariamente su criteri orientati a determinare effetti positivi sulle caratteristiche dei terreni. Vengono spesso praticate monosuccessioni, alle volte anche spinte, per ragioni di carattere economico e di mercato. Costituiscono una regolare eccezione le successioni che non si effettuano per le possibili ripercussioni di carattere fitosanitario sulle colture successive.	Vedi impegno "Specifici avvicendamenti colturali sugli appezzamenti a impegno, compresa la bulatura".
Rispetto di un periodo massimo di 40 giorni tra la semina di una coltura e la successiva con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di *cover crop* autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometeorologiche avverse.	La **BCAA 6** (ex St. 2.1) si applica alle superfici agricole ritirate dalla produzione e alle superfici con evidenti fenomeni di soliflusso [questi ultimi non sono presenti nel contesto pedologico del Veneto]. Pertanto, in nessun caso le norme di Condizionalità dispongono l'adozione di colture intercalari di copertura al fine di preservare i suoli da fenomeni erosivi, di infestazione erbacea o ai fini di preservare il naturale rilascio di azoto e fosforo da parte dei terreni arativi.	L'adozione di *cover crops* nel periodo autunno invernale in successione, ad esempio, a mais, girasole o soia, o in qualità di erbaio estivo, in successione, ad esempio, ai cereali autunno vernini o al colza, non appartiene alle operazioni ordinariamente effettuate dall'azienda agricola ad ordinamento seminativo in quanto presentano una esclusiva finalità ambientale di miglioramento della struttura e della fertilità del terreno che non trova riscontro alcuno in termini reddituali per chi la esegue.	I **maggiori costi** sono legati al costo della semina delle cover crops sulla SOI e a tutte le operazioni colturali connesse.
SEMINA			

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Adottare in via esclusiva la semina su sodo (*sod seeding*), consistente nella deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura preesistente, eccetto che per una fascia ristretta di 8-10 cm e una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina. **La chiusura del solco di semina deve avvenire senza rivoltamento del terreno.**	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	La semina su sodo non deve essere considerata normale pratica agricola, in quanto tecnica innovativa ed attualmente sviluppata con continuità solamente da parte di agricoltori particolarmente qualificati e competenti.	**Costo aggiuntivo**, per la necessità di prevedere la taratura e l'adattamento della seminatrice su sodo in relazione alla tipologia di terreno e alla dimensione della semente.
FERTILIZZAZIONI			
Distribuzione organica precedente alla fase di disseccamento della *cover crop*, prima della semina della coltura principale mediante interramento leggero con strumenti poco impattanti. **L'operazione può essere effettuata anche dopo la mietitrebbiatura dei cereali.**	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno. Devono tuttavia essere rispettati i divieti di distribuzione degli effluenti di allevamenti stabiliti, con intervalli temporali differenti, per le ZVN e le ZO (Rispettivamente Atto A4 di Condizionalità e RM-Fert).	Non sono previste queste operazioni.	Nessun costo opportuno.
Possibile apporto massimo di 1 q/ha di urea su mais in copertura nel caso in cui i formulati assicurino la riduzione di emissioni di ammoniaca e altri composti azotati o si utilizzino fertilizzanti misto-organici o a lenta cessione.	***CGO 1** (ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* Le disposizioni nazionali di vincolo nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non prevedono obblighi specifici sulle tipologie di fertilizzanti contenenti azoto organico o chimico distribuito alle coltivazioni agrarie, ma impongono esclusivamente un quantitativo massimo di utilizzo per il fertilizzante azotato e il divieto di utilizzo nel periodo autunno-invernale (da 90 gg per gli effluenti palabili ai 120 gg per i non palabili). ***Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti*** Le disposizioni presenti nei requisiti minimi aggiuntivi alla	L'azienda, ordinariamente, distribuisce concimi semplici in varie formulazioni e quantità a seconda delle necessità delle colture, evitando l'uso costante di formulazioni complesse tenuto conto del maggior costo sul mercato.	**Costo aggiuntivo**, nel caso di utilizzo di specifici fertilizzanti non impiegati nella normale gestione colturale e costo aggiuntivo connesso all'adattamento delle attrezzature di distribuzione dei fertilizzanti per consentirne l'interramento.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	Condizionalità per le Zone Non Vulnerabili impongono il rispetto del CBPA, del DM 7 aprile 2006 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento del DM 7.04.2006 (DGR n. 2495/06 titoli I-IV). La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha pertanto imposto criteri minimi che regolamentano l'uso di azoto di origine organica imponendo quantitativi massimi unitari e periodi di divieto stagionale anche nelle zone ordinarie (ZO), cioè le zone non designate vulnerabili ai nitrati. *Entrambe le disposizioni di obbligo su richiamate non individuano impegni da parte dell'operatore agricolo a utilizzare specifiche tipologie di concimi e/a localizzare le dosi di azoto apportate ai seminativi.*		
Nessun apporto potassico di sintesi chimica, con deroghe solo su apposita autorizzazione e ridotti apporti fosfatici, alla semina e localizzati.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	Per quanto attiene le colture seminative in generale, riguardo alla distribuzione dei fertilizzanti potassici, è ordinariamente previsto un unico intervento in assenza di concimazione organica, che viene effettuato a spaglio in presemina.	Non è un'operazione considerata nella quantificazione del pagamento.
In caso di uso di solfato ammonico, è vietata la distribuzione su terreno nudo o su cereali autunno-vernini.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	L'azienda, ordinariamente, distribuisce concimi prevalentemente semplici in varie formulazioni e quantità a seconda delle necessità delle colture.	Non è un'operazione considerata nella quantificazione del pagamento.
RACCOLTA			
Trebbiatura con pneumatici flottanti, ruote gemellate o cingoli. La mietitrebbia deve essere dotata di spargi-pula/paglia. **Il cantiere di raccolta non deve originare solchi né compattamenti puntuali.**	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	Le mietitrebbiatrici utilizzate in Veneto su seminativo non sono ordinariamente dotate di cingoli né di apparati anticalpestamento.	**Costo aggiuntivo**, che può determinarsi come costo di esecuzione dell'operazione con specifiche attrezzature, tenendo conto anche delle maggiori tempistiche, considerato che ogni andata e ritorno va scaricata la

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			granella per evitare compattamenti del suolo.
OBBLIGO DI *SCOUTING* E CONTROLLO FITOPATOLOGIE, ENTOMOFAUNA, MALERBE			
***Scouting* anticipato in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura principale a seguire.**	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	La normale gestione delle superfici agricole non prevede tali attività.	**Costo aggiuntivo**. Si considera il costo di effettuazione dello *scouting*.
***Scouting* continuativo post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee, e gli eventuali interventi di diserbo, limitando i principi attivi con residualità prolungata.**	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	Nella normale gestione colturale viene effettuato un numero di interventi variabile in funzione della coltura e dell'andamento meteo-climatico stagionale.	**Costo aggiuntivo**. Si considera il costo di effettuazione dello *scouting*.
Controllo limacce ipogee ed epigee in seminatrice e/o in superficie a pieno campo o limitatamente al bordo degli appezzamenti coltivati a No Tillage, a seconda del livello di infestazione riscontrato con attività di *scouting*. In caso di riscontro tramite lo *scouting* è necessaria la distribuzione sulla fila durante la semina e in copertura lungo il perimetro degli appezzamenti soprattutto nel caso di semina di dicotiledoni quali soia/colza/girasole. In caso di inverni particolarmente umidi, il controllo va esteso anche al mais e ai cerali autunno-vernini. La limitazione allo sviluppo delle limacce va fatta utilizzando lumachicidi registrati anche per l'uso delle aziende biologiche in dosi fino a 30 kg/ha, distribuiti sia sul solco di semina, sia tramite girello distributore.	Il **CGO 10** (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limitano in etichetta le distanze di rispetto ma non vietano tassativamente che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, lungo i margini degli appezzamenti. ***Requisiti Minimi (RMFIT)***. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono: ▪ l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria; ▪ lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza; ▪ il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	La normale gestione delle superfici agricole non prevede tali attività.	**Costo aggiuntivo**. Si considera il costo di effettuazione del controllo delle limacce sulla base delle informazioni risultate dallo *scouting*.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Divieto di fertilizzazione e di diserbo alla semina delle *cover crops* autunnali.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità rispetto a questo impegno. ***Requisiti Minimi*** **RMFERT**. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti prevedono: ▪ i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN; ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE. **RMFIT**. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono: ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; ▪ l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria; ▪ lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza; ▪ il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. ***Standard 4.2**: Gestione delle superfici ritirate dalla produzione* Lo Standard 4.2 dispone la presenza di colture di copertura, durante tutto l'anno, esclusivamente per superfici seminative caratterizzate dalla presenza di set aside obbligatorio. ***CGO 1** (ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* L'Atto A4 non prevede tra le prescrizioni, ne in Zona Vulnerabile ai Nitrati, ne in Zona Ordinaria, la semina di colture di copertura o, a maggior ragione, il divieto di fertilizzazione delle stesse. *In nessun caso le norme di Condizionalità dispongono l'adozione di*	Si ritiene che la coltivazione di *cover crops* non debba essere considerata normale pratica agricola, ancorché debba essere previsto un apporto minimo di fertilizzante, anche organico, nell'ordinarietà (es.su loietto).	Il presente divieto non è direttamente associato a costi o mancati redditi.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	quanto proposto nell'impegno.		
Impegni per la minima lavorazione **MINIMUM TILLAGE (MT)**			
LAVORAZIONI			
Adozione esclusiva di lavorazioni superficiali con attrezzature che non utilizzano organi lavoranti rotanti attivati dalla presa di potenza.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	Le lavorazioni superficiali sono sempre effettuate, successivamente all'aratura, ai fini della riduzione della zollosità dei terreni e per la preparazione del letto di semina. Sono pertanto normalmente effettuate erpicature e successive fresature, avvalendosi di attrezzature dotate di organi rotanti messi in azione dalla presa di potenza. Sono perciò richiesti, per l'affinamento del terreno precedente alla semina, almeno due interventi in campo con la suddetta attrezzatura.	**Minore costo**: aratura superficiale per lavorazione del terreno con coltivatore combinato. Effetti di variazione di resa (inferiore) rispetto al convenzionale e la differenza di costi incidono nella differenza di Margine Lordo tra Convenzionale e MT. Nella differenza complessiva di Margine lordo si aggiunge anche l'effetto di avvicendamento, che riduce la presenza del mais.
Divieto di aratura convenzionale per la preparazione del letto di semina e per il sovescio.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	È prevalente la lavorazione del terreno con aratura di media profondità 30-40 cm, fino ai 60 cm, in funzione delle caratteristiche strutturali, con successivi interventi di erpicatura e affinamento per la preparazione del letto di semina. Il rivoltamento del terreno ed il grado di inversione degli strati superficiali sono correlati alla profondità dell'aratura.	
Divieto di ripuntatura.			
Divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	Il rivoltamento del terreno ed il grado di inversione degli strati superficiali sono	Non determina variazione nel pagamento in quanto inglobata nel tipo

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		correlati alla profondità dell'aratura. Il livellamento dei terreni è pratica saltuaria nel caso della coltivazione della barbabietola.	di lavorazione.
Mantenimento in loco previa trinciatura di paglie e residui colturali delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, …) con tecnica del *mulching*.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno. La Norma **BCAA 4** (ex Standard 1.2) – "Copertura minima del suolo" è applicata limitatamente ai terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenti in assenza di sistemazioni. Nella Regione del Veneto la Carta pedologica Arpav esclude la presenza di incisioni e fenomeni di soliflusso. La Norma **BCAA 6** (ex Standard 2.1) – "Gestione delle stoppie", prevede la corretta gestione dei residui colturali. È specificamente vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di effettuazione della bruciatura connessa ad emergenze di carattere fitosanitario, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica, tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica. *In nessun caso le norme di Condizionalità dispongono il mantenimento dei residui colturali sulle superfici investite a seminativo.*	La trinciatura dei residui colturali è praticata normalmente nel caso in cui non si effettui la raccolta delle paglie dei cereali autunno-vernini e degli stocchi di mais. Non appartiene all'ordinarietà gestionale dell'azienda agricola il mantenimento sulla superficie seminativa dei residui colturali, in quanto generalmente ostacolano i cantieri di lavorazione e preparazione del letto di semina.	Maggiore costo: trinciatura. Mancato ricavo: la paglia è lasciata in loco e non è raccolta per poter essere utilizzata o venduta.
AVVICENDAMENTI			
Rispetto di un periodo massimo di 40 giorni tra la semina di una coltura e la successiva con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di *cover crop* autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometeorologiche avverse.	In riferimento alla gestione agronomica delle superfici, non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	Non è presente nei seminativi avvicendati l'ordinaria copertura continuativa del terreno, soprattutto attraverso la semina di colture primaverili-estive.	**Costo aggiuntivo**: si calcola in relazione al tipo di *cover crop* coltivata. Nella successione colturale sono state inserite due volte nel quinquennio le cover crops nell'ordinamento colturale.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
FERTILIZZAZIONI E DIFESA			
Distribuzione organica al termine del ciclo colturale della cover crop che precede la semina della coltura principale. L'operazione può essere effettuata anche dopo la mietitrebbiatura dei cereali autunno vernini.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno. Devono tuttavia essere rispettati i divieti di distribuzione degli effluenti di allevamenti stabiliti, con intervalli temporali differenti, per le ZVN e le ZO (Rispettivamente Atto A4 di Condizionalità e RM-Fert).	Non sono previste queste operazioni.	Nessun costo opportuno.
Divieto di fertilizzazione e di diserbo alla semina delle *cover crops* autunnali.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità rispetto a questo impegno. ***Requisiti Minimi*** **RMFERT**. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti prevedono: ▪ i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN; ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE. **RMFIT**. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono: ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; ▪ l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria; ▪ lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza; ▪ il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. ***NORMA 4.2:*** *Gestione delle superfici ritirate dalla produzione* Dispone la presenza di colture di copertura, durante tutto l'anno, esclusivamente per superfici seminative caratterizzate dalla presenza	Non sono previste queste operazioni.	Nessun costo opportuno.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	di set aside obbligatorio. ***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* Non prevede tra le prescrizioni, ne in Zona Vulnerabile ai Nitrati, ne in Zona Ordinaria, la semina di colture di copertura o, a maggior ragione, il divieto di fertilizzazione delle stesse. *In nessun caso le norme di Condizionalità dispongono l'adozione di quanto proposto nell'impegno.*		

INTERVENTO 10.1.2. OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE ED IRRIGUE

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNO OPZIONALE			
Libera alternanza di colture principali e secondarie, assicurando comunque continuità di copertura al terreno arativo	Non sussistono elementi di obbligo, a partire dal 2015, specifici in baseline riguardo l'applicazione di particolari successioni colturali (ex standard 2.2).	La normale gestione delle superfici non prevede la copertura continuativa della superfici agrarie.	La copertura continuativa del suolo rappresenta un costo netto in termini di presenza di colture che comportano spese specifiche in termini di lavorazioni e di utilizzo di sementi.
Obbligo di ridurre la presenza del mais a 2 anni su 5	Non sussistono elementi di obbligo, a partire dal 2015, specifici in baseline riguardo l'applicazione di particolari successioni colturali (ex standard 2.2).	La normale gestione prevede la presenza anche successiva per più anni sul medesimo appezzamento del mais	Il calcolo del pagamento tiene conto dei mancati redditi associati alla mancata presenza del mais nelle successioni colturali dell'azienda agricola aderente all'impegno
Colture principali ammissibili: mais o sorgo, soia, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola da zucchero o da foraggio	Non sussistono elementi di obbligo, a partire dal 2015, specifici in baseline riguardo l'applicazione di particolari successioni colturali (ex standard 2.2).	Nell'ordinaria conduzione non è presente alcuna limitazione inerente le tipologie di colture principali adottate.	Non vengono associati specifici costi/mancati redditi al presente obbligo
SUCCESSIONI COLTURALI AGRONOMICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI			
• Preparazione del letto di semina e semina ogni anno sul 25% della SAU seminativa aziendale di colture di copertura; • Non utilizzare in autunno fertilizzanti, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari; • Trinciatura e sovescio del cotico antecedentemente alla semina della coltura principale.	Non sussistono elementi di obbligo per quanto riguarda la baseline sull'introduzione di cover crops ed in merito a limitazioni generali sulle colture di copertura, se non quelli dettati dalle norme di condizionalità che recano vincoli nelle ZVN sui quantitativi massimi di utilizzo di fertilizzanti azotati (Atto A4 - CGO 1) e che recano indicazioni sulla registrazione nel "Quaderno di campagna" dei principi attivi fitosanitari utilizzati (Atto B9 – CGO 10).	Nell'ordinarietà è stata completamente abbandonata la scelta di effettuare una coltura seminativa di avvicendamento in successione alla principale, perché i costi di produzione delle colture di secondo raccolto spesso si equivalgono con il reddito ottenibile dalle produzioni raccolte.	Maggiori costi per le operazioni di preparazione del letto di semina, semina, trinciatura e sovescio delle colture di copertura. **attribuiti al 25% della SAU (minima superficie ad impegno).** Viene conteggiata nel pagamento anche l'eventuale detrazione del valore corrispondente alla componente *greening* associata alla scelta di cover crops come componente di inverdimento.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
FERTILIZZAZIONE:			
Riduzione del 30% delle dosi di azoto apportabili, sulla base della Tabella MAS • Tabacco: la riduzione del 30% degli apporti di azoto e fosforo • colture da trapianto: apporto azotato assicurato a 15-20 giorni dopo il trapianto • fertilizzazione in copertura delle colture primaverili-estive tramite formulati azotati "a lento rilascio • per barbabietola da zucchero o da foraggio, mais o sorgo, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine: concimazione di fondo in un passaggio e di copertura in due frazionamenti successivi e localizzati e interrati. • tabacco: concimazione di fondo in due passaggi e di copertura in tre frazionamenti successivi e localizzati. • girasole: solo impegno di interramento dei fertilizzanti • soia: solo minima concimazione starter	***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* Le disposizioni nazionali di vincolo nelle ZVN impongono esclusivamente un quantitativo massimo di utilizzo per il fertilizzante azotato e il divieto di utilizzo nel periodo autunnoinvernale. I Requisiti Minimi aggiuntivi alla Condizionalità per le Zone Non Vulnerabili impongono il rispetto del CBPA, del DM 7 aprile 2006 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento. È prevista la registrazione in ZVN degli interventi di fertilizzazione per aziende con usi superiori ai 3.000 kg/anno di N. Per aziende di dimensioni inferiori, conservare le fatture di acquisto dei fertilizzanti sarà sufficiente in luogo alla registrazione. In nessun caso sarà obbligatoria da baseline la compilazione di un "Piano di concimazione" su appezzamenti omogenei, così come proposto dall'impegno agroambientale. Sia per quanto riguarda le Zone Vulnerabili ai Nitrati e le Zone Ordinarie, non vengono indicate specificamente negli obblighi di *baseline* le tipologie di fertilizzante ed i momenti in cui devono essere applicate, ma esclusivamente dei massimali, in particolare di azoto.	Nella maggior parte dei casi, gli operatori basano le dosi di concimazioni su tipologie e quantitativi "standardizzati" di fertilizzanti, che non tengono conto delle reali necessità delle colture. La logica che muove l'operatore ordinario è, infatti, quella di minimizzare i costi di produzione e di semplificare le operazioni in campo, evitando, peraltro, il ricorso ad effluenti di origine zootecnica, che richiedono cantieri di distribuzione più complessi e sono soggetti a maggiori oneri. Nella Regione del Veneto, anche sulla base delle relative statistiche annuali, la maggior parte dei quantitativi di fertilizzanti impiegati dalle aziende agricole corrispondono alle tipologie più semplici. L'apporto di dosi frazionate di azoto e fosforo non è pratica consolidata per tutte le tipologie di seminativo, ma trova applicazione predominante nel caso del mais, laddove gli apporti azotati sono ordinariamente elevati, specialmente nel caso in cui tali fertilizzazioni.	La riduzione dei fertilizzanti viene tradotta, a livello di calcolo dei pagamenti, in: - Minori spese dovute all'acquisto dei concimi; - Minori rese, proporzionali alla riduzione degli apporti. L'obbligo di assicurare determinate tempistiche di utilizzazione dei fertilizzanti si traduce in maggiori spese in termini di ore di lavoro. I formulati "a lento rilascio" costituiscono una tipologia commerciale più onerosa rispetto ai formulati standard, a più immediato utilizzo da parte delle colture. L'obbligo di assicurare determinate operazioni in termini di passaggio ed interramento dei fertilizzanti si può tradurre in maggiori spese in termini di ore di lavoro. L'obbligo di assicurare determinate operazioni in termini di passaggio ed interramento dei fertilizzanti si traduce in maggiori spese in termini di ore di lavoro. Il confronto sull'utilizzo di concimazione starter va fatto con l'ordinarietà della tecnica colturale della soia.
COMPILAZIONE DEL REGISTRO WEB			

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Compilazione del registro web di coltivazione con inserimento delle seguenti operazioni**:** • Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura • Semina delle colture principali; • Tempi e modalità di distribuzione, quantitativi, tipologie dei fertilizzanti; • Impegni riduzione volumi irrigui: elaborazione del bilancio idrico degli appezzamenti soggetti ad impegno. • Impegno riduzione volumi irrigui in microirrigazione: operazioni di rimozione e riposizionamento manichette.	***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* **CGO 10** (ex Atto B9) Gli aspetti per cui risulta obbligatoria la registrazione sono : • Il "Quaderno di campagna", che prevede la registrazione delle tipologie di principi attivi utilizzati, in corrispondenza dei quantitativi previsti in base alla fenologia delle colture interessate dal trattamento. • La registrazione in ZVN degli interventi di fertilizzazione per aziende con usi superiori ai 3.000 kg/anno di N. Tali registrazioni non prevedono gli elementi di dettaglio inseriti nell'impegno di compilazione del registro web del presente intervento.	Quanto proposto non è riscontrabile fra gli impegni ordinariamente sostenuti dall'azienda agricola nella gestione agronomica delle superfici. Nella pratica ordinaria, infatti, non è praticata una registrazione delle operazioni colturali e dei quantitativi di input utilizzati, ad eccezione di quanto previsto dalle norme di Condizionalità.	L'impegno di registrazione delle operazioni colturali da parte della ditta aderente all'intervento 10.1.2 viene tradotto, all'interno dei calcoli economici in ore/uomo necessarie a tale compilazione ad aggiornamento durante l'anno solare di riferimento.
IMPEGNI IRRIGUI AUTOESCLUSIVI NELLE COLTIVAZIONI IRRIGUE			
Esecuzione interventi irrigui sulla base del bilancio idrico della coltura elaborato dal sistema "IRRIFRAME" sulla base delle informazioni agroclimatiche inviate via web dai Servizi agrometeorologici ARPAV.	La **BCAA 5.1** (ex Standard 5.1) non presenta tanto delle limitazioni in termini di volumi irrigui, bensì obblighi autorizzativi, nel caso di utilizzi dell'acqua a fini irrigui. Gli impegni, prevedendo un risparmio significativo dei volumi idrici irrigui utilizzati, presentano un significato ambientale più elevato rispetto all'obbligo espresso dallo Standard richiamato di Condizionalità. Nel caso di attingimento da falda deve essere assicurato il rispetto della BCAA 5.1. di Condizionalità (rispetto dell'autorizzazione irrigua qualora il punto di prelievo ne sia soggetto).	Nell'ordinarietà non sussiste la pratica di adozione dell'applicativo "Irriframe", che indirizza correttamente gli interventi irrigui a seconda della tipologia di coltura, suolo e della puntuale situazione agro-climatica.	Il pagamento degli impegni irrigui viene riportato in modo complessivo ai mancati redditi ed ai maggiori costi imputati nell'inserimento a registro degli interventi irrigui e nelle singole operazioni di irrigazione per aspersione, microirrigazione o fertirrigazione.
RIDUZIONE DEI VOLUMI IRRIGUI PER ASPERSIONE			

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
• Riduzione del volume distributivo ordinario del 25% sulla base delle indicazioni proposte dal software web "IRRIFRAME". • Obbligo di iscrizione annuale al sistema web, di tracciabilità degli appezzamenti ad impegno e di attenersi al consiglio irriguo proposto per ciascuna coltura e area da "IRRIFRAME" sulla base delle indicazioni agrometeorologiche rilevate quotidianamente da ARPAV sulle capannine agrometeo dislocate sul territorio regionale. • Stampa mensile del registro web delle adacquate effettuate e indicazione al sistema della data di raccolta per le colture irrigate. • Applicazione di limitatore di portata riferito a un fabbisogno irriguo di 0,7 l/s per ettaro o di contatore sull'opera di presa di adduzione alle tubazioni.	La **BCAA 5.1** (ex Standard 5.1) non presenta tanto delle limitazioni in termini di volumi irrigui, bensì obblighi autorizzativi, nel caso di utilizzi dell'acqua a fini irrigui. Gli impegni, prevedendo un risparmio significativo dei volumi idrici irrigui utilizzati, presentano un significato ambientale sicuramente più elevato rispetto all'obbligo espresso dallo Standard richiamato di Condizionalità. Nel caso di attingimento da falda deve essere assicurato il rispetto dello Standard 5.1. di Condizionalità (rispetto dell'autorizzazione irrigua qualora il punto di prelievo ne sia soggetto).	Nella pratica ordinaria non vengono adottate limitazioni specifiche nell'irrigazione per aspersione, soprattutto in presenza di colture particolarmente idroesigenti, quali mais e tabacco.	Il pagamento degli impegni irrigui viene riportato ai mancati redditi ed ai maggiori costi imputati collegati all'adozione del sistema "IRRIFRAME", e alla riduzione dei volumi irrigui ordinariamente utilizzati per aspersione su mais e tabacco.
RIDUZIONE DEI VOLUMI IRRIGUI MEDIANTE MICROIRRIGAZIONE E FERTIRRIGAZIONE			
• Riduzione dei volumi di acqua del 25% rispetto al fabbisogno; • Istallazione contatore; • Stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti; • Spurgo e pulitura dei filtri; • Solo per fertirrigazione: Riduzione del 30% dei quantitativi di fertilizzante ordinario;	La **BCAA 5.1** (ex Standard 5.1) non presenta tanto delle limitazioni in termini di volumi irrigui, bensì obblighi autorizzativi, nel caso di utilizzi dell'acqua a fini irrigui. Gli impegni, prevedendo un risparmio significativo dei volumi idrici irrigui utilizzati, presentano un significato ambientale sicuramente più elevato rispetto all'obbligo espresso dallo Standard richiamato di Condizionalità. Nel caso di attingimento da falda deve essere assicurato il rispetto dello Standard 5.1. di Condizionalità (rispetto dell'autorizzazione irrigua qualora il punto di prelievo ne sia soggetto).	La microirrigazione già rappresenta una tecnica fortemente innovativa e migliorativa in termini di efficienza nell'utilizzo dell'acqua irrigua rispetto all'ordinaria pratica agronomica, in cui non vengono adottati strumenti così sofisticati e richiedenti un impegno importante, soprattutto in termini di manodopera.	Il pagamento degli impegni irrigui viene calcolato sulla base dei mancati redditi ed dei maggiori costi imputati alle operazioni microirrigue e fertirrigue, laddove va considerato che una riduzione rispetto ai volumi ordinari incide notevolmente in termini di perdite di prodotto caratterizzato, quantificato sulla base del relativo margine lordo.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PER CON SPECIFICHE FINALITÀ PAESAGGISTICHE			
Attuazione di un piano colturale che preveda: • semina di colture erbacee non più ordinarie negli ambiti di pianura e collina; a titolo esemplificativo: colture primaverili-estive (lino, girasole, sorgo da granella rosso e giallo, miglio, panico, pisello proteico, ecc..), colture autunno-vernine (frumenti aristati teneri e duri, orzo distico e polistico, triticale, colza, ravizzone, segale ecc.), erbai; • possibile semina del prato polifita secondo gli impegni definiti nella sottomisura 10.1.6 ; • divieto di ripetizione della medesima coltura principale sulla SOI a impegno; • divieto di insilamento delle colture prodotte; • le colture autunno-vernine devono essere raccolte a maturazione e le relative stoppie devono permanere sul terreno fino alle operazioni che precedono la semina della coltura successiva; • esclusione di coltivazione del mais, del tabacco, della soia e della barbabietola; • *non sono previsti gli impegni irrigui.*	Non sono presenti obblighi di baseline che vincolino l'agricoltore ad adottare tipologie di colture erbacee con caratteristiche particolari in relazione al loro valore paesaggistico o che vietino la ripetizione della medesima coltura principale per più annate agrarie.	Nell'ordinarietà, l'intensificazione del processo produttivo agricolo, in particolare delle colture erbacee, ha portato ad uniformare grandi porzioni di territorio dal punto di vista del visivo, abbassando in modo importante il valore paesaggistico dei contesti rurali ordinari .	In termini economici, il pagamento tiene conto dei seguenti elementi: • maggiori costi derivanti dall'inserimento di colture inusuali, non presenti nel coltivazioni ordinarie e conseguente difficoltà di reperimento delle sementi; • minore reddito per la relativa esclusione di colture importanti come mais, del tabacco, della soia e della barbabietola dalla successione colturale;

INTERVENTO 10.1.3: GESTIONE ATTIVA DI INFRASTRUTTURE VERDI

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI SPECIFICI			
Mantenimento di impianti monofilari o plurifilari costituiti da ("modulo base"): ▪ una fascia arborea/arbustiva considerata per convenzione di larghezza pari a m 1 lineare; ▪ una fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita, di larghezza complessiva fino a m 5 lineari	L'intervento indica impegni di gestione attiva funzionali alla conservazione di formazioni lineari di fasce tampone e siepi, nonché di boschetti disponendo azioni che vanno, oltre agli impegni dettati dalle BCAA (ex St. 5.2) di Condizionalità, laddove previsto [es. lo Standard non si applica alle scoline aziendali. L'impegno b) della **BCAA 1** (ex St. 5.2) di Condizionalità, laddove previsto, prevede la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, di larghezza variabile tra 3 e 5 metri. Tale fascia erbacea deve essere adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali monitorati dal sistema WISE (Dir. 2000/60/CE) ed è denominata "fascia inerbita".	Nel consolidato dell'ordinamento agronomico della pianura e collina del Veneto, le siepi, laddove ancora presenti ai margini degli appezzamenti coltivati, costituiscono relitto di gestioni aziendali diversificate correlate a attività agricole di mera assistenza. Con la ricerca di una maggiore redditività delle superfici agricole, l'intensificazione delle pratiche agronomiche colturali ha condotto infatti alla semplificazione della struttura del territorio rurale. Laddove presenti, le formazioni arboree al margine dei campi sono oggetto di estemporanei interventi manutentivi spesso eseguiti con bracci meccanici o tagli a raso nel periodo invernale. Ordinariamente non dispongono di una fascia erbacea di 5 metri.	Vedi specifico paragrafo sotto riportato "*Pagamento modulato in base a differenti livelli di ampiezza della fascia erbacea*" L'intervento riconosce gli oneri di manutenzione sia della fascia erbacea sia degli alberi e arbusti, laddove non si sovrappone con gli impegni previsti dalla BCAA 1 (ex St. 5.2). L'impegno agroambientale proposto è motivato dalla cura e dal mantenimento di formazioni lineari non economicamente redditizie che comportano sia oneri di gestione ordinaria, che mancati redditi, poiché sottraggono superficie produttiva seminativa al bordo degli appezzamenti coltivati, creando una componente erbaceo/arborea/arbustiva che promuove sia lo sviluppo della biodiversità che la funzione di filtro naturale.
IMPEGNI RIFERITI ALLA FASCIA ARBOREA/ARBUSTIVA			
Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive	La **BCAA 7** (ex St. 4.4) "*Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio*" non prevede prescrizioni o regolamentazioni nel caso di potature delle alberature aziendali per le quali sono possibili (in deroga)	Ordinariamente queste formazioni arboreo-arbustive (fasce tampone) vengono mantenute, anche a scopo di	Le modalità di gestione che non consentono il taglio a raso ma che impongono il mantenimento costante di

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive comprendenti anche il governo a ceduo e la gestione a capitozza. In particolare, la BCAA 7 (ex St. 4.4) prevede la possibilità di derogare al presente vincolo quando: - le formazioni arboreo o arbustive non presentano caratteri di permanenza e tipicità; - si eseguono interventi di ordinaria manutenzione.	delimitazione dell'appezzamento coltivato, di consolidamento spondale, frangivento, barriera antirumore e protezione da smog e polveri. La gestione ordinaria, laddove ancora eseguita, prevede interventi di taglio a raso di capitozze e ceppaie, eseguiti nel periodo invernale.	una densità colma nelle fronde della formazione lineare, richiedono maggiori tempistiche per il taglio della parte arboreo/arbustiva si traducono in costi maggiori. Va inoltre tenuto conto che poiché la siepe deve mantenere "densità colma" durante il periodo di impegno pluriennale (devono anche essere ripristinate eventuali fallanze). Va inoltre segnalato che la disomogeità dei soggetti arborei presenti nel filare di tipo naturaliforme, composto da specie botaniche di diversa età rende diseconomico ai fini della produzione di legna da ardere le eventuali potature residuali. Le specie da usare per ricomporre le fallanze hanno un costo specifico non trattandosi di filari monospecifici realizzabili spontaneamente da talea. Anche l'operazione di taglio e allontanamento delle specie invadenti è ricompresa nella gestione attiva.
Regolamentazione delle potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari	Si provvede all'eliminazione di formazioni arboreo/arbustive invadenti, pollonanti, alloctone e di specie erbacee/arbustive lianose.	Le operazioni di potatura, non essendo obbligatorie né strettamente regolamentate, se non nei casi di intralcio alle linee di alta tensione o di impedimento alla viabilità interpoderale, vengono generalmente omesse.	Le operazioni di potatura finalizzate alla conservazione delle strutture e della composizione, includono anche i necessari tagli di contenimento laterale. I residui di potatura non danno luogo a reddito poiché si tratta di materiale di piccole dimensioni (polloni e qualche ramo) di forma irregolare e di quantità

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			modesta, per i quali, inoltre, i costi di asportazione superano i potenziali ricavi.
Nel caso di necessario infoltimento di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco	Non sussistono requisiti minimi rispetto a questo impegno, né obblighi specifici derivanti di Condizionalità.	Ordinariamente permangono in loco le fallanze e manca continuità sulle formazioni lineari, poiché la manutenzione viene omessa. In casi limitati la sostituzione delle fallanze o dei soggetti deperenti avviene utilizzando talee di specie locali (in pianura tipicamente talee di salice bianco e pioppo, in misura minore ontano e platano) allo scopo di non incidere in un aumento sensibile dei costi. In nessun caso si ricorre all'acquisto ordinario di specie pregiate come ad esempio querce e carpini.	L'impegno prevede azioni di risarcimento/infoltimento dei filari esistenti con specie arboree e arbustive autoctone di pregio di provenienza vivaistica.
Controllo delle specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti	La **BCAA 7** (ex St. 4.4) prevede esclusivamente il mantenimento in loco delle formazioni lineari esistenti, non la loro gestione e manutenzione attiva.	Ordinariamente le operazioni di controllo delle specie invasive viene tralasciato perché richiede un'elevata manodopera e attrezzature dedicate. Laddove le presenze di rovi, convolvolo ed altre specie invadenti diviene preponderante rispetto allo sviluppo vegetativo dei soggetti arborei si interviene con tagli con braccio meccanico, che non sono selettivi, né risolutivi.	L'intervento prevede almeno un passaggio manutentivo all'anno per il controllo delle specie erbacee, lianose e arboreo/arbustive invadenti.
IMPEGNI RIFERITI ALLA FASCIA			

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
ERBACEA (pertinenti al filare arboreo/arbustivo)			
Trinciatura della fascia erbacea, almeno una volta l'anno	Le **BCAA 7** (ex St. 4.2) e **BCAA 1** (ex St. 5.2) di Condizionalità non prevedono obblighi specifici di manutenzione per le fasce erbacee.	I filari non costituiti con i pagamenti agroambientali del PSR non dispongono di una pertinente fascia erbacea di 5 mt, a cui corrispondono operazioni di trinciatura per la loro gestione attiva.	L'obbligo di trinciatura può essere rendicontato anche qualora la fascia erbacea ricada nell'ambito di applicazione dello St. 5.2, che ne prevede esclusivamente la presenza continuativa tutto l'anno lungo i corpi idrici WISE.
	La **BCAA 1** (ex St. 5.2) stabilisce con specifico riguardo ai corpi idrici superficiali monitorati WISE, l'impegno di costituzione/non eliminazione di fascia inerbita. Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita, oltre al rispetto dell'obbligo è vietato effettuare le lavorazioni che ne compromettono la costante presenza. A corsi d'acqua e scoline lo Standard comunque non si applica.	Escluse le capezzagne per il passaggio dei mezzi, ordinariamente, infatti, la bordura al margine degli appezzamenti coltivati è ridotta al minimo operativamente realizzabile per evitare manutenzioni e nuclei di infestazioni da parte delle malerbe.	Vedi paragrafo seguente "*Pagamento Modulato in base alla sovrapposizione con Standard 5.2 (BCAA 1)*".
IMPEGNI COMUNI			
Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici	**RMFERT**. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti (ZO) prevedono il rispetto di: ▪ codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende fuori dalle ZVN (DM 19.4.1999); ▪ i Requisiti minimi in materia di fertilizzanti in ZO prevedono il rispetto del DM 7/4/06 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento (DGR 2495/06, titoli I-IV). La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha pertanto imposto anche in zona ordinaria criteri minimi che disciplinano l'uso di azoto di origine organica imponendo quantitativi massimi unitari pari a 340 kg di azoto ad ettaro, e periodi di divieto stagionale per lo spandimento	La gestione delle superfici agricole seminative non prevede il mantenimento di fasce erbacee della larghezza di 5, dove limitare l'utilizzo degli input chimici. L'unico divieto in tal senso è prescritto per i fertilizzanti azotati, laddove disposto standard 5.2 Condizionalità (le scoline ne sono escluse).	Non è rendicontato nel pagamento il divieto di uso di fitofarmaci e dei concimi sulla fascia sebbene nell'esercizio dell'attività agronomica vanno al di là di quanto previsto dalla *baseline* rappresentata dalla Condizionalità. **Per fasce esclusivamente erbacee (canali erbosi e fasce inerbite 4.4)** Si riconosce il mantenimento della sola fascia erbacea nel caso dei canali erbosi e delle fasce inerbite realizzate con

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 183/221	

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	degli effluenti non palabili. **RMFIT**. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono: ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE. ▪ l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria; ▪ lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza; ▪ il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. Il divieto di utilizzo di prodotti fertilizzanti di sintesi chimica o organica nelle fasce erbaceo/arboreo/arbustive presenti ai margini degli appezzamenti va ben oltre ai Requisiti Minimi e al CGO 1 (ex Atto A4) (nel caso di zone vulnerabili ai nitrati), perché nella presente azione si applica anche in fregio alle scoline aziendali. **CGO 1** (ex Atto A4): il limite di rispetto da corsi d'acqua si applica nel caso dell'utilizzo degli effluenti zootecnici, dove si traduce nel rispetto di distanze variabili fra i 5 e i 10 m, rispettivamente, per i corsi d'acqua censiti come "non significativi" o "significativi". Inoltre, l'impegno a) della **BCAA 1** (ex St. 5.2) prevede il rispetto di determinate condizioni per l'esecuzione degli interventi di fertilizzazione organica e inorganica sul terreno adiacente ai **corsi d'acqua**. In particolare, è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro 5 m da tutti i corsi d'acqua. L'uso dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati, degli ammendanti organici è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 22 del DM 7 aprile 2006; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006. Tale divieto vige sia per le zone designate vulnerabili ai		l'intervento 4.4.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	nitrati, sia per le zone ordinarie (cioè non vulnerabili). Il **CGO 10** (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, lungo i margini degli appezzamenti. Il ***PAN*** (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)[2] al paragrafo A.5.2.3 dispone che: "al fine di proteggere le acque superficiali dall'inquinamento conseguente ai fenomeni di ruscellamento e drenaggio dei prodotti fitosanitari distribuiti, è raccomandata la costituzione di un'idonea fascia di rispetto non trattata lungo i corpi idrici".		
Divieto di impiego di fanghi	**Ex Atto A3**. Prevede il rispetto dell'autorizzazione all'uso agronomico.	L'utilizzo di fanghi non è da considerare una normale prassi agronomica.	Non è considerato nel pagamento.
IMPEGNI RIFERITI AI BOSCHETTI			
Mantenimento di boschetti definiti come impianti naturalistici di essenze arboree e arbustive autoctone di dimensioni comprese tra un minimo di 500 mq ed un massimo di 10.000 mq. Si tratta di formazioni realizzate con precedenti programmazioni regionali, e per questo motivo non classificabili nella definizione amministrativa di "bosco".	La Condizionalità richiede con la **BCAA 7** (ex standards 1.3, 4.2, 4.4) il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, col divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive. In questo caso, le formazioni sottoposte ad impegno agro ambientale differiscono rispetto agli elementi paesaggistici sottoposti a tutela dalla Condizionalità, in quanto non si configurano né come siepi, né come alberi in filari e, dunque, possono vedere riconosciuti completamente i valori di maggiori costi e mancati redditi associati ad impegno.	Nella normale gestione delle superfici agricole, non sono presenti modalità usuali adottate dagli agricoltori rispetto a boschetti.	Nei mancati redditi associati al mantenimento dei boschetti va considerata la sottrazione evidente del margine lordo, derivante dai dati RICA sul quadriennio 2009-2012, calcolato sui seminativi.

[2]Adottato con decreto 22 gennaio 2014 (G.U. n. 35)

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
- nel caso di necessario infoltimento di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco.	Le **CGO 1** e **CGO 5** che si riferiscono agli obblighi nelle aree SIC e ZPS non presentano particolari vincoli rispetto all'utilizzo di specie arboree/arbustive tipiche della pianura veneta. Inoltre, va riconosciuto il fatto che non ci troviamo in presenza di habitat o habitat di specie, ma di superfici agrarie.	Nella normale pratica, non sono presenti vincoli sulla tipologia di specie arboree per il rinfoltimento, bensì vengono utilizzati usualmente, se si ritiene necessario, soggetti arborei appartenenti a specie a maggiore diffusione commerciale e caratterizzate da una tipicità ridotta rispetto all'impegno.	All'interno del pagamento non sono riconosciuti mancati redditi o costi particolari associati all'utilizzo di tali essenze per il ripristino di fallanze.
Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive	Non sono presenti in Condizionalità, vincoli particolari inerenti la modalità di gestione di tali impianti. La **BCAA 7** prevede il non estirpo.	Nella normale pratica agricola, gli agricoltori non adottano criteri mirati, e generalmente, la presenza di tali impianti non comporta interventi di diradamento/pulizia, perché associati a costi e tempistiche di lavoro rilevanti.	Il pagamento riconosce i maggiori costi associati alla pratica del diradamento, che viene poi attribuito al massimale di incidenza sulla SAT della superficie investita da boschetto, pari al 10%.
divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici;	Gli obblighi dettati dalla **CGO 1** (ex atto A4) e **CGO 10** (ex atto B9) esulano comunque dal divieto che viene imposto dal presente intervento.	Nella normale gestione non sono presenti vincoli usuali nell'adozione di mezzi chimici e fertilizzanti, se non quelli dati dalle normative vigenti.	All'interno del pagamento non sono riconosciuti mancati redditi o costi particolari associati a tale divieto.
controllo delle specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti.	La **BCAA 7** (ex St. 4.4) prevede esclusivamente il mantenimento in loco delle formazioni a boschetto.	Nella normale pratica, non si rilevano modalità operativi ordinarie rispetto al contenimento della flora infestante nei boschetti Ordinariamente le operazioni di controllo delle specie invasive viene tralasciato perché richiede un'elevata manodopera e attrezzature dedicate. Laddove le presenze di rovi, convolvolo ed altre specie invadenti diviene preponderante rispetto allo sviluppo vegetativo dei soggetti arborei si	Il pagamento riconosce i maggiori costi associati alla pratica del controllo della vegetazione infestante post diradamento, che viene poi attribuito al massimale di incidenza sulla SAT della superficie investita da boschetto, pari al 10%.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		interviene con tagli con braccio meccanico, che non sono selettivi, né risolutivi.	

INTERVENTO 10.1.4: MANTENIMENTO DI PRATI, PRATI-PASCOLI, PASCOLI PERMANENTI E PRATI SEMINATURALI RICCHI DI SPECIE

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Prati di pianura, collina e montagna			
Esecuzione di interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività della pianura e della fascia collinare; asporto del fieno mediante un cantiere di raccolta e fienagione;	Premesso che in condizionalità: **pascolo permanente = prato, prato-pascolo, pascolo,** gli obblighi previsti per i prati e pascoli permanenti sono vigenti anche per gli anni 2015 e 2016, come previsto dal Reg. n. 1306/13 art. 93, comma 3. L'ex **Standard 4.1** prevede l'obbligo di uno sfalcio, o altri interventi equivalenti (trinciatura o pascolo) almeno una volta l'anno. NOTA BENE: vedi Regolamento delegato (UE) n. 639 dell'11 marzo 2014: ▪ art. 4 – Quadro dei criteri di mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione "gli Stati Membri richiedono che l'agricoltore svolga almeno un'attività annuale. Ove giustificato per motivi ambientali, gli Stati membri possono decidere di riconoscere anche attività realizzate solo ogni secondo anno. ▪ art. 5 - Quadro delle attività minime da svolgere sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione: "Si chiede almeno un'attività	La normale attività gestionale dei prati di pianura, collina e montagna prevede l'esecuzione di operazioni di sfalcio durante la stagione vegetativa.	Il numero delle operazioni di sfalcio rimane lo stesso che si esegue nella normale gestione delle superfici agricole. La gestione degli interventi di sfalcio non varia con l'adozione degli impegni agroambientali. In tutti i casi, nella rendicontazione del pagamento può essere tenuto in considerazione il parametro di frammentazione fondiaria che accomuna tutte le aziende Istat di montagna (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) che nel 30,28% dei casi risultano possedere oltre sei corpi fondiari.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	annuale svolta dall'agricoltore sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. Ove giustificato per motivi di tutela ambientale, gli Stati membri possono decidere di riconoscere anche attività svolte solo ogni secondo anno".		
Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;	Il **CGO 10** (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, sulle superfici ad uso foraggero. **CGO 1** (ex Atto A4), in ZVN e su superfici foraggere permanenti, non impone il divieto di impiego di uso dei fertilizzanti azotati ma il rispetto del MAS pari a 300Kg/ha di N efficiente. ***Requisiti Minimi*** **RMFERT**. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti prevedono: ▪ i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN; ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE. **RMFIT**. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono: ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; ▪ l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria; ▪ lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;	**Prati di pianura:** La normale gestione delle superfici a prato in pianura prevede la distribuzione delle seguenti forme azotate: ZONA ORDINARIA 400 q.li di letame e 4-500 q.li di liquame /colaticcio (corrispondenti a circa 340 Kg/ha di Norg) cui si sommano circa 100 Kg di concime di sintesi chimica. ZONA VULNERABILE 200 q.li di letame e 200-250 q.li di liquame (corrispondenti a circa 170 Kg di Norg) cui si sommano circa 64 Kg di concime di sintesi chimica. **Prati di collina:** La normale gestione delle superfici a prato in collina prevede la distribuzione delle seguenti forme azotate: ZONA ORDINARIA 400 q.li di letame e 4-500 q.li di liquame /colaticcio (corrispondenti a circa 340 Kg/ha di Norg) cui non si sommano distribuzioni di concime di sintesi chimica. ZONA VULNERABILE 200 q.li di letame e 200-250 q.li di liquame (corrispondenti a circa 170 Kg di Norg) cui si	Riduzione della produzione di fieno dovuta al mancato uso di N chimico, il dimezzamento della frazione organica distribuita in Zona Ordinaria, il maggior tempo necessario per la gestione manuale delle infestanti erbacee. Nell'applicazione di questi impegni, se il prato non è interessato da distribuzione di fertilizzanti organici non riceve azoto. Va mantenuto in azienda un registro trattamenti che dovrà dimostrare il non utilizzo di fitofarmaci nelle superfici ad impegno, e nemmeno dei fertilizzanti di sintesi chimica (i prati ad impegno non devono risultare interessati da distribuzioni di azoto chimico). Viene calcolato nel pagamento il tempo-uomo per la tenuta dei 2 registri.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	▪ il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	sommano circa 26 Kg di concime di sintesi chimica. **Prati di montagna:** ZONA ORDINARIA La normale gestione della superficie a prati in montagna prevede ordinariamente la distribuzione di soli fertilizzanti azotati di orgine zootecnica per quantitativi pari a 400 q.li di letame e 4-500 q.li di liquame/colaticcio (corrispondente a circa 340 KG/ha di Norg) ; ZONA VULNERABILE 200 q.li di letame e 200-250 q.li di liquame (corrispondenti a circa 170 Kg di Norg)	
Obbligo in Zona Ordinaria di dimezzamento della concimazione organica, palabile e non palabile;	**CGO1** (Ex Atto A4) si applica solo in ZVN e su superfici foraggere permanenti, non impone il divieto di impiego di concimi azotati di sintesi ed organici ma il rispetto del MAS pari a 300Kg/ha di N efficiente. La baseline in Zona Ordinaria è di 340kg/ha di N organico. **RMFERT**. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti (ZO) prevedono: ▪ il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende fuori dalle ZVN; ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE.	La gestione della fertilizzazione nei prati di pianura prevede apporti azotati organici in ragione della disponibilità. Sono apportati normalmente, altresì, fertilizzanti chimici. I limiti distribuibili in termini di azoto efficiente sulle superfici foraggere sono pari a 300 kg/ha di azoto efficiente.	Riduzione "proporzionale" della produzione di fieno in ZO dovuta al dimezzamento delle dosi di concimazione organica distribuibile, da combinare con l'azzeramento degli apporti di N di sintesi chimica sopra descritta. Tenere conto dell'obbligo di presentare comunicazione sotto soglia (per tutte le produzioni/utilizzi minori di 3.000 kg/ha/anno) non dovuta per dare tracciabilità all'impegno**.**
Taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo fasce non falciate con il primo taglio, funzionali all'incremento, mantenimento e sviluppo della biodiversità animale e vegetale autoctona tipica di tali ambienti. Il	In pianura, collina e montagna lo **Standard 4.1** prevede l'obbligo di uno sfalcio almeno una volta l'anno.	Nella normale gestione delle superfici prative, non vengono rilasciate in alcun caso parcelle non sfalciate che, se da un lato costituiscono rifugio per la fauna selvatica stanziale, dall'altro determinano una perdita di reddito netta per l'agricoltore costretto a realizzarne uno sfalcio parziale.	Nella rendicontazione della perdita di reddito connessa all'impegno è stata quantificata la perdita netta di margine lordo dovuta al mantenimento di aree mosaicate sulla superficie prativa. Sono stati inoltre quantificati i maggiori tempi necessari all'agricoltore per sfalciare mantenendo

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2.000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI.			l'intorno delle aree da preservare, nonché il tempo necessario all'agricoltore per valutare di anno in anno come organizzare nei diversi appezzamenti di montagna le aree non sfalciate Nel caso della valutazione del pagamento per l'ambito di montagna è stato tenuto conto anche della maggiore frammentazione fondiaria che caratterizza tali aree.
Mantenimento degli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che possono intralciare le operazioni di fienagione (alberi da frutto, filari, arbusti) poiché costituiscono habitat di specie ornitiche	La **CGO 2** (Ex Atto A1) concernente la conservazione degli uccelli selvatici ai sensi della Direttiva 2009/147/CE. La **BCAA 7** (ex St. 4.4) prevede esclusivamente il mantenimento in loco degli alberi isolati e delle formazioni lineari esistenti, non la loro gestione e manutenzione attiva. La componente arbustiva non è soggetta a vincolo di mantenimento.	La normale gestione delle superfici foraggere permanenti non preserva soggetti arboreo arbustivi che intralcino le operazioni di sfalcio meccanizzate all'interno degli appezzamenti. Sono più facilmente mantenute solo formazioni lineari perimetrali. In montagna, la normale gestione delle superfici foraggere permanenti si pone l'obiettivo di salvaguardare gli alti fusti e di eliminare qualsiasi soggetto arboreo arbustivo intralci le operazioni di sfalcio meccanizzate all'interno degli appezzamenti essendo ormai fortemente limitato lo sfalcio manuale degli appezzamenti. Sono più facilmente mantenute solo formazioni di margine e in prossimità del bosco.	Vanno calcolate le maggiori tempistiche delle operazioni di lavoro collegate alle operazioni di sfalcio lasciando gli alberi ad intralcio nonché le operazioni di manutenzione manuale delle componenti erbacee in prossimità degli arbusti.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Controllo delle specie invasive colonizzanti erbaceo arboreo arbustive	Lo **Standard 4.1** prevede il controllo della vegetazione indesiderata solo sui terreni agricoli a set aside. La **BCAA 7** (ex Standard 4.4) prevede in deroga la possibilità di eliminazione di soggetti arboreo o arbustivi appartenenti a specie invadenti, e pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia…) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).	Nella normale gestione delle superfici prative questa operazione non si esegue.	Sono calcolati i maggiori tempi-uomo necessari per l'adempimento all'impegno.
Pascoli e prato-pascoli di montagna			
Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. Nei casi in cui il carico zootecnico risulti sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, deve essere assicurata la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti.	Operazioni non ricomprese dall'ex **Standard 4.6** di condizionalità	La normale gestione delle superfici a pascolo, non limitando gli accessi e carichi temporanei, comporta lo sfruttamento disomogeneo delle superfici a pascolo, in quanto il bestiame da maggiore attenzione alle superfici più facilmente raggiungibili, soleggiate e appetibili. La sorveglianza non è prevista.	La turnazione mandria può essere assicurata attraverso operazioni di sorveglianza del bestiame al pascolo o di distribuzione temporanea del carico. Le operazioni sopra descritte sono comprese nel pagamento.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio, e ripristino delle superfici visibilmente erose con interventi di recupero del cotico erboso mancante;	Non prevista dall'ex **Standard 4.6** di condizionalità.	Nella normale gestione delle superfici a pascolo e prato-pascolo questa operazione non si esegue.	Perdita di reddito sulle aree precluse al pascolamento – perdita di tempo
Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;	Vedasi quanto riportato per i prati di pianura, collina e montagna.	Non sussistono vincoli normativi che limitano l'utilizzo di presidi fitosanitari e fertilizzanti nella normale gestione dei pascoli.	Riduzione produzione di fieno dovuta al mancato uso di N chimico e maggior tempo per la gestione manuale delle infestanti erbacee.
Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000.	Nessun vincolo di condizionalità.		L'operazione non è rendicontata nel mancato reddito esposto nel pagamento.
Salvaguardia e manutenzione dei nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola; salvaguardia e manutenzione delle aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del re di quaglie.	**CGO 2** (Ex Atto A1) concernente la conservazione degli uccelli selvatici ai sensi della Direttiva 2009/147/CE.	Nella normale gestione delle superfici a pascolo e prato-pascolo questa operazione non si esegue.	Perdita di reddito per preservazione degli ambiti dal pascolo, recinzioni di protezione
Prati seminaturali ricchi di specie			
L'agricoltore deve mantenere le superfici prative soggette ad impegno a utilizzo estensivo, rinunciando a una maggior frequenza di sfalcio. Impegno all'esecuzione di un solo sfalcio tardivo, da eseguirsi dopo la	**CGO 10** (ex Atto B9) prevede il divieto di utilizzo di fitofarmaci, escluse le superfici a prato permanente. **CGO 1** (Ex Atto A4), in ZVN e su superfici foraggere permanenti, non impone il divieto di impiego di prodotti fitosanitari ma il rispetto del MAS pari a 300Kg/ha di N efficiente.	La normale gestione delle superfici prative produttive richiama quella descritta nel 1° intervanto riportato nella presente tabella.	Riduzione produzione di fieno dovuta all'esecuzione di un unico sfalcio nella stagione, tardivo, post fioritura del prato.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
fioritura, compatibilmente il limite altimetrico del prato, funzionale al mantenimento dell'elevata ricchezza floristica. Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica; Divieto di uso di ammendanti, fanghi e correttivi di qualsiasi tipologia commerciale e non	**RM FIT e FERT**. Prevede il rispetto del MAS anche in Zona Ordinaria; per i fertilizzanti di sintesi chimica si applica il DM 7 aprile 2006.		
Divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (salvo deroghe espressamente riconducibili a documenti di pianificazione territoriale o tipologie peculiari di praterie seminaturali – Arrenatereti, Triseteti – per i quali è ammessa la concimazione con letame maturo).	**CGO 1** (Ex Atto A4), in ZVN e su superfici foraggere permanenti, non impone il divieto di impiego di concimi di sintesi organici ma il rispetto del MAS pari a 300Kg/ha di N efficiente. Vedasi quanto riportato per i prati di pianura, collina e montagna **CGO 2** (Ex Atto A1) concernente la conservazione degli uccelli selvatici ai sensi della Direttiva 2009/147/CE. **CGO 3** (Ex Atto A5) concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche.	La normale gestione delle superfici prative produttive prevede l'utilizzo di effluenti zootecnici e fertilizzanti azotati come descritto sopra, nel caso di prati produttivi di montagna, pianura e collina.	Riduzione produzione di fieno dovuta al mancato uso di N organico e maggior tempo per la gestione manuale delle infestanti erbacee
L'erba tagliata deve essere sempre asportata mediante un cantiere di raccolta e fienagione	Nessun vincolo di condizionalità.	La normale gestione prevede l'asporto del fieno.	In questo caso, diversamente dalla normale gestione, si tratta di una fienagione con minor valore in termini di unità foraggere rispetto a quella dei prati produttivi ordinariamente gestiti, perché le specie erbacee sono falciate solamente a fioritura avvenuta.
Divieto di drenaggio degli ambienti umidi;	Nessun vincolo di condizionalità.	La normale gestione prevede il drenaggio degli avallamenti.	Il divieto non è rendicontato nel pagamento proposto.
Divieto di qualsiasi movimento di terra, rottura del cotico	Nessun vincolo di condizionalità.	La normale gestione può prevedere le operazioni descritte qualora risultino necessarie alla produttività del fondo.	Il divieto non è rendicontato nel pagamento proposto.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Interventi di semina o trasemina devono essere realizzati esclusivamente in caso di necessità con fiorume proveniente da prati naturali di specie autoctone appartenenti al consorzio medesimo floristico spontaneo	Nessun vincolo di condizionalità	La normale gestione prevede l'acquisto commerciale di sementi di erbai a scopo produttivo. La risemina con ecotipi locali non è attività ordinaria in quanto obbliga al reperimento del fiorume di prati locali.	Costo delle risemine con ecotipi locali;
Divieto di pascolo, eccetto l'eventuale pascolo bovino dopo la metà di settembre. E' sempre precluso il pascolo ovicaprino ed equino	Nessun vincolo di condizionalità.	L'attività di pascolo viene realizzata senza vincolo su superfici foraggere.	Il divieto non è rendicontato nel pagamento proposto.
Eliminazione meccanica o manuale delle piante arboree-arbustive infestanti e colonizzanti. Mantenimento degli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti	Lo **Standard 4.1** prevede il controllo della vegetazione indesiderata solo sui terreni agricoli a set aside. La **BCAA 7** (ex Standard 4.4) prevede in deroga la possibilità di eliminazione di soggetti arboreo o arbustivi appartenenti a specie invadenti, e pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia…) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).	Nella normale gestione delle superfici prative questa operazione non si esegue.	Sono calcolati i maggiori tempi-uomo necessari per l'adempimento all'impegno.
Pascoli ricchi di specie			
Impegni generali			
Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie,	Operazioni non ricomprese dall'ex **Standard 4.6** di condizionalità	La normale gestione delle superfici a pascolo, non limitando gli accessi e carichi temporanei, comporta lo sfruttamento disomogeneo delle superfici a pascolo, in quanto il bestiame da maggiore attenzione alle superfici più facilmente raggiungibili, soleggiate e appetibili.	La turnazione mandria può essere assicurata attraverso operazioni di sorveglianza del bestiame al pascolo o di distribuzione temporanea del carico. Le operazioni sopra descritte sono comprese nel pagamento.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. Nei casi in cui il carico zootecnico risulti sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, deve essere assicurata la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti;		La sorveglianza non è prevista.	
Preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio, e ripristino delle superfici visibilmente erose con interventi di recupero del cotico erboso mancante	Non prevista dall'ex **Standard 4.6** di condizionalità.	Nella normale gestione delle superfici a pascolo e prato-pascolo questa operazione non si esegue.	Perdita di reddito sulle aree precluse al pascolamento – perdita di tempo
Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;	Vedasi quanto riportato per i prati di pianura, collina e montagna.	Non sussistono vincoli normativi che limitano l'utilizzo di presidi fitosanitari e fertilizzanti nella normale gestione dei pascoli.	Riduzione produzione di fieno dovuta al mancato uso di N chimico e maggior tempo per la gestione manuale delle infestanti erbacee.
Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000	Nessun vincolo di condizionalità.		L'operazione non è rendicontata nel mancato reddito esposto nel pagamento.
Impegni specifici di progetto			
Sfalci in alcune porzioni delle praterie (nardeti, triseteti, brometi)	Gli obblighi di condizionalità, previsti per i pascoli permanenti, sono da ritenersi vigenti per gli anni 2015 e 2016 come previsto dal Reg. 1306/13 art. 93, comma 3. In questo caso si fa quindi riferimento alla **BCAA 7** (ex Standard 4.2) che prevede l'obbligo di operazioni di sfalcio, o	La normale gestione delle superfici prative produttive richiama quella descritta nel 1° intervanto riportato nella presente tabella.	Si rendiconta la possibilità di eseguire anche delle azioni di sfalcio manuale di ambiti di pregio in funzione di specifici progetti di recupero delle superfici.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	altri interventi equivalenti (trinciatura) almeno una volta all'anno.		
Divieto/limitazione di pascolo in aree sensibili (torbiere, zone umide, lame e pozze d'abbeverata, creste, aree a particolare vocazione faunistica e floristica); Divieto di concimazione/liquamazione in particolari habitat prativi e in prossimità di zone umide, doline ecc.; Divieto di bonifiche; Salvaguardia dei nuclei arbustivi termofili come siti di nidificazione per l'Averla piccola e loro manutenzione; Controllo dell'avanzata del bosco su praterie e zone umide; Salvaguardia delle piccole aree nitrofile come habitat riproduttivo del Re di Quaglie; Manutenzione dei muretti a secco esistenti; Mantenimento/ripresa del pascolo nei boschi attorno alla malga (parco a larici e altre tipologie di "pre-bosco); Diversa scansione temporale nel pascolo in presenza di specie di fauna di interesse comunitario (in particolare la data di inizio pascolo).	**CGO 2** (Ex Atto A1) concernente la conservazione degli uccelli selvatici ai sensi della Direttiva 2009/147/CE. **CGO 3** (Ex Atto A5) concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche. **CGO 1** (Ex Atto A4), in ZVN e su superfici foraggere permanenti, non impone il divieto di impiego di prodotti fitosanitari ma il rispetto del MAS pari a 300Kg/ha di N efficiente; in ZVN e in determinati habitat si fa riferimento alla DGR 1150/2011 Allegato A. **RM FERT.** prevede il rispetto del MAS anche in Zona Ordinaria.	Nel rispetto delle Misure di conservazione previste nel caso di pascoli ricchi di specie compresi in ambiti della Rete Natura 2000, gli impegni di gestione attiva previsti non sono ricompresi fra le misure di regolamentazione previste dai documenti di programmazione regionale	Maggiori costi rendicontati sulla base del tempo impiegato dall'agricoltore per gestire la presenza di ambiti di pregio.

INTERVENTO 10.1.5: MIGLIORAMENTO QUALITÀ DEI SUOLI

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Impegni specifici			
Possono essere utilizzati solo i seguenti materiali: a) effluenti zootecnici classificati come materiali palabili dalla normativa in materia; b) effluenti di allevamento non palabili (come classificati dalla normativa in materia), con obbligo di spandimento su residui colturali e previa loro trinciatura, con contestuale interramento superficiale.	***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.* La disciplina in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nell'ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) è dettata del Programma d'azione del Veneto – allegato A alla DGR n. 1150/2011. Per quanto riguarda le altre zone, le disposizioni presenti nei requisiti minimi aggiuntivi alla Condizionalità per le Zone Non Vulnerabili (documento MIPAF 5.6.2007) impongono il rispetto del CBPA, del DM 7 aprile 2006 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento del DM 7.4.2006 (DGR n. 2495/2006). Materiali ammessi. La stessa DGR n. 2495/2006 individua, all'articolo 2, le tipologie di materiali ammissibili, tra cui gli effluenti palabili e gli effluenti non palabili. La Norma **BCAA 6** – "Mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo", (ex) Standard 2.1 – "Gestione delle stoppie", prevede la corretta gestione dei residui colturali. È specificamente vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie. Non è obbligatoria la trinciatura, Né l'interramento superficiale delle stoppie.	Gli apporti di effluenti di allevamento non possono essere considerati normale gestione delle superfici agricole nei casi in cui l'agricoltore non abbia nella propria disponibilità tali materiali. Gli apporti effettuati con le modalità previsti dal presente intervento, effettuati comunque in conformità alla normativa vigente, non sono in ogni caso da considerare normale gestione aziendale. Per l'apporto di effluenti non palabili, in particolare, non è da ritenere ordinaria la distribuzione diretta sui residui colturali preventivamente trinciati con interramento superficiale, in quanto le operazioni di interramento dei materiali vengono effettuate con l'aratura, normalmente realizzata a profondità superiori ai 30-40 cm.	- Costi aggiuntivi. Si rilevano nel caso in cui l'azienda effettui la distribuzione degli effluenti con modalità imposta dagli impegni del presente intervento, e quindi oltre la normale gestione aziendale. Non sono stati considerati i costi di approvvigionamento dell'effluente di allevamento, ed in particolare il costo del materiale, in quanto è stata infatti considerata, come condizione di base, la sua effettiva disponibilità presso l'azienda. In relazione all'impegno sulla distribuzione dell'effluente non palabile su residui colturali mantenuti sul terreno, l'obbligo la loro trinciatura preventiva e contestuale interramento determina un costo aggiuntivo; questo aspetto è stato considerato nel calcolo degli importi dell'aiuto. - Mancati redditi. L'obbligo del mantenimento sulle superfici dei residui colturali

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			comporta la non raccolta delle paglie dei cereali, determinando un mancato reddito derivante dalla loro vendita. Tale mancato reddito è stato considerato nel calcolo degli importi degli aiuti.
Le modalità di gestione degli effluenti zootecnici devono essere frazionate e orientate alla massimizzazione dell'efficienza d'uso e alla riduzione delle emissioni gassose, in relazione alle quantità applicate, all'epoca di distribuzione e alle colture praticate.	***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* Le prescrizioni riguardanti la limitazione delle emissioni sono riportate nella normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (DM 7 aprile 2006), che vieta modalità di spandimento che determinano "*…la formazione e diffusione, per deriva, di aerosol*". È vietata, pertanto, la distribuzione degli effluenti non palabili tramite cannoncino.	Gli interventi di spandimento degli effluenti sono prevalentemente effettuati su terreno nudo, in pre-aratura e prima della stagione autunnale, così da poter beneficiare dell'effetto delle gelate invernali sulla materia organica e sul terreno, in particolare nel caso del letame. La fertilizzazione con concimi chimici azotati è prevalentemente effettuata in 2 interventi, in presemina (o alla semina) e in copertura. Può non essere effettuata la concimazione in presemina, per determinate colture. È sempre effettuata la concimazione in copertura, specie nel caso del mais, talora in un'unica soluzione. Fa eccezione la soia, che non prevede apporti in copertura, ma eventualmente solo – in quantità limitate – alla semina.	- Costo aggiuntivo Aumento del numero di interventi di fertilizzazione. - Minore costo. L'aumento dell'efficienza del fertilizzante organico azotato apportato determina una maggiore copertura del fabbisogno nutrizionale delle colture con il solo effluente distribuito. Ne derivano: - la minore necessità del ricorso ai concimi chimici ad integrazione dei fabbisogni colturali ed un conseguente minore costo per il loro acquisto; - la riduzione delle perdite nell'ambiente (lisciviazione, emissioni gassose, ecc.) dei fertilizzanti azotati apportati in periodi in cui le colture non sono presenti o non possono beneficiarne.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
La somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli effluenti zootecnici in copertura durante la stagione vegetativa primaverile-estiva, comprende sempre l'interramento obbligatorio, fatto salvo per i cereali autunno-vernini, gli erbai e le colture foraggere avvicendate.	**CGO 1** (ex Atto A4) e **RMFERT**: nel caso di distribuzione dei liquami (e assimilati), fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati stabili, è obbligatorio l'interramento entro le 24 ore dallo spandimento. Non è previsto, invece, l'interramento degli effluenti palabili apportati, salvo il caso in cui siano distribuiti su terreni con pendenza superiore al 10%. Non è previsto l'interramento nel caso dei cereali autunno-vernini, degli erbai e delle colture foraggere anche permanenti.	L'interramento degli effluenti di allevamento palabili è solitamente effettuato normalmente in fase di pre-aratura e, pertanto, durante la stagione autunnale. Nel caso degli effluenti di allevamento non palabili, vige l'obbligo dell'interramento entro le 24 ore dallo spandimento. Tale condizione è da considerare pertanto quale normale gestione delle superfici agricole.	- Costi aggiuntivi. La distribuzione frazionata dei fertilizzanti azotati determina l'aumento del numero di interventi in campo, in particolare per il caso delle colture ad alto fabbisogno di azoto. L'interramento del fertilizzanti azotati, impegno imposto per la riduzione delle emissioni gassose dei composti azotati, comporta un ulteriore costo.
La distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili è effettuata esclusivamente tramite attrezzature atte a ridurre al minimo la compattazione e la pressione sui terreni (sistemi umbilicali, distributori semoventi, iniezione sotto-superficiale con cantieri a ridotto calpestamento, botticelle con sarchiatore) ed in almeno due interventi, di cui uno da effettuarsi in copertura. È escluso l'uso del carrobotte tradizionale a piatto deviatore.	In riferimento ad una gestione agronomica delle superfici che preveda la riduzione del calpestamento e del compattamento, non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	La distribuzione degli effluenti palabili è prevalentemente effettuata con l'obiettivo di ridurre il numero di interventi. Ciò comporta il transito sulle superfici agricole di carribotte di elevata capacità e, di conseguenza, di una massa tale da provocare un notevole calpestamento del terreno, soprattutto nel caso in cui questo non sia in uno stato idoneo a consentire passaggio dei mezzi. Le attrezzature utilizzate per la distribuzione non sono quasi mai adatte alla riduzione delle perdite per scorrimento superficiale o per la riduzione delle emissioni. Viene normalmente effettuata la distribuzione con carrobotte, prevalentemente attrezzato con piatto deviatore, per la velocità di distribuzione che consente.	- Costi aggiuntivi. Sono dovuti all'impiego di specifiche modalità di spandimento, come previste dagli impegni del presente intervento. I costi aggiuntivi, relativi alla distribuzione degli effluenti, si rilevano calcolando il costo di distribuzione del cantiere-tipo, composto da una macchina operativa semovente per la distribuzione, che viene alimentata in campo da un altro cantiere composto da una trattrice e carribotte che prelevano il materiale dal centro aziendale e lo trasportano a bordo campo. Ciò può prevedere il ricorso ad attrezzature non presenti in azienda o al servizio di contoterzisti.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			Nel calcolo sono stati dedotti i minori costi dovuti al recupero per altri usi del mezzo di trasporto (trattrice), poiché non viene più utilizzata per le operazioni di spandimento in campo ma solo per l'approvvigionamento del cantiere distributivo.
Divieto di utilizzo di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno.	Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità o Requisiti Minimi rispetto a questo impegno, essendo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in vigore orientate unicamente indirizzate al controllo degli apporti azotati.	Gli apporti fosfatici di concimi chimici sono da ritenere pratica ordinaria. Per i principali seminativi, gli apporti ordinari possono essere considerati in quantità mediamente pari a 100 – 120 kg/ha, con quantità maggiori per il mais e la barbabietola, e i cereali autunno-vernini e la soia. L'apporto di fosforo fertilizzante viene pertanto determinato dalla sola applicazione degli effluenti.	Il divieto di apporti di fertilizzanti fosfatici può comportare una riduzione della produzione, qualora il fosforo diventasse un fattore limitante della fertilità del terreno. Tale aspetto non è stato tuttavia considerato nel calcolo degli importi dell'aiuto.
Predisposizione del Registro delle concimazioni (Applicativo web regionale), allo scopo di annotare sistematicamente durante l'anno gli interventi di fertilizzazione effettuati.	***CGO 1*** *(ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* ***CGO 10*** *(ex Atto B9) – Regolamento CEE n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari* *Le disposizioni degli atti di Condizionalità sopra richiamati non definiscono, né con riguardo all'applicazione delle dosi di azoto, dei prodotti fitosanitari utilizzati, l'obbligo di redigere un registro che espliciti per ciascun appezzamento oggetto di impegno le operazioni agronomiche eseguite in successione con le rispettive date degli interventi di semina, trattamento e controllo delle colture.* **CGO 1** (ex Atto A4): la predisposizione del Registro delle concimazioni	L'impegno è di carattere di tipo esclusivamente amministrativo e non ha rilevanza ai fini dell'esplicitazione della normale gestione delle superfici agricole.	Per quanto riguarda l'uso dei fertilizzanti azotati, è riconosciuto il pagamento ad esclusione delle aziende in ZVN con PUA o con SAU > 14,8 ha e ad esclusione delle aziende che in ZO sono tenute alla predisposizione del PUA. Va conteggiato parallelamente un costo aggiuntivo collegato alle tempistiche di compilazione del registro (ore/uomo) per l'annotazione di tutte le operazioni colturali oggetto di impegno.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	è un obbligo a carico delle aziende che utilizzano fertilizzanti azotati (organici o di sintesi). È previsto dal Programma d'azione per le zone vulnerabili (ZVN), per le aziende con SAU > 14,8 ha ricadente in ZVN. È altresì prevista la predisposizione del Registro anche da parte delle aziende ricadenti in ZO qualora siano tenute alla predisposizione del PUA.		

INTERVENTO 10.1.6 TUTELA ED INCREMENTO DEGLI HABITAT SEMINATURALI

IMPEGNI DI MISURA	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNO COMUNE			
Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci	Il **CGO 10** (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, sulle superfici ad uso foraggero. **CGO 1** (ex Atto A4), in ZVN e su superfici foraggere permanenti, non impone il divieto di impiego di uso dei fertilizzanti azotati ma il rispetto del MAS pari a 300Kg/ha di N efficiente. ***Requisiti Minimi*** **RMFERT**. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti prevedono: ▪ i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN; ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE. **RMFIT**. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono: ▪ i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; ▪ l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria; ▪ lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza; ▪ il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	**Pianura:** La normale gestione delle superfici a prato in pianura prevede la distribuzione delle seguenti forme azotate: ZONA ORDINARIA 400 q.li di letame e 4-500 q.li di liquame /colaticcio (corrispondenti a circa 340 Kg/ha di Norg) cui si sommano circa 100 Kg di concime di sintesi chimica. ZONA VULNERABILE 200 q.li di letame e 200-250 q.li di liquame (corrispondenti a circa 170 Kg di Norg) cui si sommano circa 64 Kg di concime di sintesi chimica. **Collina:** La normale gestione delle superfici a prato in collina prevede la distribuzione delle seguenti forme azotate: ZONA ORDINARIA 400 q.li di letame e 4-500 q.li di liquame /colaticcio (corrispondenti a circa 340 Kg/ha di Norg) cui non si sommano distribuzioni di concime di sintesi chimica. ZONA VULNERABILE 200 q.li di letame e 200-250 q.li di liquame	Nella rendicontazione della perdita di reddito connessa all'impegno è stata quantificata la perdita netta di margine lordo dovuto alla riduzione di produzione di fieno a seguito del solo sfalcio eseguito nella stagione produttiva. Il calcolo considera anche le riduzione di produzione dovute al mancato uso di azoto organico, nonché il maggior tempo per la gestione manuale delle infestanti erbacee. Per quanto riguarda i minori costi collegati all'impegno, è stato tenuto conto del minore esborso per l'acquisto di agrofarmaci, concimi e fertilizzanti organici. Con riferimento alla normale gestione delle fertilizzazioni descritta nella colonna a fianco, in via precauzionale il mancato reddito del prato è stato calcolato con riferimento alla situazione economicamente meno favorevole (ML Collina in ZO). Il divieto di utilizzo dei fanghi non è considerato nel pagamento.

IMPEGNI DI MISURA	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	Ex Atto A3. Prevede il rispetto dell'autorizzazione all'uso agronomico *In nessun caso gli obblighi specifici di condizionalità prescrivono quanto proposto nell'impegno come obbligo diffuso su tutta la superficie.*	(corrispondenti a circa 170 Kg di Norg) cui si sommano circa 26 Kg di concime di sintesi chimica. 340 KG/ha di Norg) ; La normale gestione delle superfici prative non prevede un limite specifico all'utilizzo dei presidi agro farmaci. L'utilizzo di fanghi non è da considerare una normale prassi agronomica	
MANTENIMENTO DI PRATI UMIDI E ZONE UMIDE:			
Mantenimento di un adeguato livello idrico (salvo siccità perdurante), dall'inizio di novembre a fine giugno di ogni anno Riscontro di profondità diversificate nelle zone umide Nei prati umidi, esecuzione di almeno uno sfalcio annuale, con asportazione dell'erba sfalciata	*Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità rispetto a questo impegno.*	La normale conduzione di superfici caratterizzate dalla presenza di acqua non presuppone l'intervento attivo da parte dell'agricoltore per preservare tale stato dei luoghi per il periodo d'impegno, che corrisponde con il periodo di riproduzione della fauna selvatica, in particolare anfibi. Il mantenimento di un'altezza dell'acqua diversificata, al fine di mantenere vali livelli entro cui consentire la colonizzazione di numerose specie, non è prerogativa dell'attività agricola ordinaria.	Le aree "marginali", come prati umidi, generalmente non sono caratterizzate da una efficace gestione attiva per il loro mantenimento, vista la complessità anche delle operazioni di sfalcio, col rischio di un loro perdita o interramento. Oltre al margine lordo derivante dalle perdite di reddito descritte dall'impegno comune, il pagamento correlato al presente impegno si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione e controllo dell'area umida.
MANTENIMENTO DI PRATI UMIDI E ZONE UMIDE - SOLO PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE DELLA SOTTOMISURA 4.4			

IMPEGNI DI MISURA	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore; Rimodellamento spondale in caso di erosione provocata dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici Contenimento del canneto nei biotopi, Zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interramento, e successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo. Va mantenuto non falciato il nucleo originariamente messo a dimora con l'intervento 4.4.2; Riscontro della presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia con sostituzione delle fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento; Salvo problematiche legate alla sicurezza idraulica, divieto di dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica;	Il presente intervento non trova relazioni in obblighi di Condizionalità, ma ha la funzione di migliorare lo stato ecologico dei fossati aziendali laddove la disponibilità di acqua corrente nell'invaso ha permesso di realizzare con la misura 4.4.2.gli interventi che qui sono mantenuti per un periodo quinquennale.	L'impegno non è riscontrabile nell'attività ordinaria, perché direttamente collegato con quanto posto in essere per assicurare la salvaguardia e consolidamento dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore.	Il mantenimento di un flusso continuo nelle aste fluviali si traduce in maggiori costi per l'azienda in termini di: maggiori tempistiche in termini di verifica costante delle affossature oggetto di impegno, cui si sommano i costi manutentivi riguardanti il rimodellamento spondale e il contenimento dello sviluppo del canneto preventivamente messo a dimora, che potrebbe ostruire nel tempo la sezione delle affossature realizzate. L'impegno riconosce anche i costi di ripristino, attraverso l'acquisto di specifiche ecocelle, delle fallanze delle macrofite acquatiche messe a dimora con la misura 4.4.2. Il divieto di dragaggio non si traduce in un costi aggiuntivi o mancati redditi.
COLTURE A PERDERE			
Semina primaverile di colture a perdere, che devono rimanere in campo sino al 15/3 dell'anno successivo;	*Non sussistono impegni pertinenti di Condizionalità.*	Nella gestione ordinaria dell'attività agricola, non viene previsto il rilascio di colture seminative finalizzato al mantenimento nel periodo autunno	Il pagamento agroambientale riconosce i maggiori costi connessi all'acquisto di mezzi tecnici e alle lavorazioni propedeutiche alla semina delle colture

IMPEGNI DI MISURA	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
La semina può riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri.		invernale della fauna selvatica migrante e svenante.	a perdere, nonché le perdite di reddito dovuta alla mancata raccolta delle colture seminate.
CONVERSIONE A PRATO DELLE SUPERFICI SEMINATIVE			
Semina di miscuglio polifita autoctono, tramite l'utilizzo di 4-5 specie con caratteristiche complementari ed un quantitativo minimo di semente pari a 50 kg/ha o fiorume di specie prative locali (80 Kg/ha); Controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree Effettuazione di almeno uno sfalcio all'anno. **Nel caso di impegni con finalità paesaggistiche collegati alla sottomisura 10.1.2** : mantenimento di superficie a prato polifita lungo un lato degli appezzamenti ad impegno la cui estensione non superi il 20% della SOI;	*Con specifico riguardo alla semina di essenze erbacee autoctone su superfici seminative non sussistono impegni pertinenti di Condizionalità.*	Nell'ordinarietà, le superfici arative non sono destinate alla trasformazione in superfici prative autoctone. La presenza ordinaria nelle aziende zootecniche venete di erbai o medicai non trova corrispondenza con quanto descritto dagli impegni della presente misura.	L'impegno comporta una perdita di reddito netta dovuta alla mancata utilizzazione agraria seminativa di superfici allo scopo dedicate. Il pagamento agroambientale oltre ai mancati redditi del seminativo considera anche il potenziale ricavo del fieno prodotto da un prato polifita non fertilizzato e i minori costi dovuti al divieto d'uso di presidi agrofarmaci.
CONVERSIONE A PRATO DELLE SUPERFICI SEMINATIVE - SOLO PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE DELLA SOTTOMISURA 4.4			
Mantenimento di superficie a prato polifita della larghezza pari a 20 metri in contiguità all'infrastruttura verde;	*Non sussistono impegni pertinenti di Condizionalità*	La gestione è analoga a quella descritta alla riga sovrastante.	L'impegno è analogo a quello descritto nella riga sovrastante. Si differenzia esclusivamente per la mancata

IMPEGNI DI MISURA	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
L'intervento di sfalcio va eseguito in analogia con gli interventi manutentivi della infrastruttura verde			rendicontazione delle spese dovute per la semina del miscuglio polifita, che nel caso di specie sono ricomprese nelle attività da eseguire con l'intervento proposto nella misura 4.4.2.

ALLEGATO A Dgr n. del	pag. 207/221	

INTERVENTO 10.1.7. BIODIVERSITA' – ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Allevatori custodi			
Nell'impegno di allevamento in presenza di animali appartenenti a razze minacciate, è previsto: - il mantenimento della numerosità del 1° anno per tutto il periodo di impegno di 5 anni, con facoltà di aumento del numero di soggetti sino al 100%. - il rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici. - il rispetto del numero complessivo dei soggetti, a parità di UBA richiesti a pagamento agroambientale con la domanda del 1° anno, per ogni anno d'impegno.	Rispetto degli obblighi previsti dalla Condizionalità. In particolare: ***Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante*** • **CGO 4** (ex Atto B11), concernente la sicurezza alimentare; • **CGO 5** (ex Atto B10), concernente il divieto di utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali; ***Identificazione e registrazione degli animali*** • **CGO 7** (ex Atto A7), che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini; • **CGO 8** (ex Atto A8), che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e caprini; ***Malattie degli animali*** • **CGO 9** (ex Atto B12), recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encelopatie spongiformi trasmissibili; ***Benessere degli animali*** • **CGO 11** (ex Atto C16**)**, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli; • **CGO 12** (ex Atto C17), che stabilisce la protezione degli animali negli allevamenti.	**Razze Bovine** Per le razze bovine si è considerata la razza convenzionale da latte Frisona, che è la maggiormente diffusa nel territorio, allevata in contesti ambientali simili a quelli di confronto per i due tipi di allevamento di razze minacciate di abbandono, che per tipologia si differenziano sia nei costi di alimentazione che, soprattutto nella produzione di latte. **Razze Equine** Per le razze equine si è considerato un allevamento di razza convenzionale di tipo mesomorfo, allevata in contesti ambientali simili a quelli di confronto alle razze minacciate di abbandono, che per tipologia di cavallo hanno diverse caratteristiche: di tipo brachimorfo (CAITPR e Norico); di tipo meso-dolicomorfo (Maremmano e cavallo del Delta). **Razze Ovine** Per le razze ovine si è considerato un allevamento transumante con presenza di ovini derivanti da razza Bergamasca, o altri incroci simili, per la produzione di carne, essendo questa la tipologia produttiva prevalente in regione. **Razze Avicole**	**Razze Bovine** **Razza Rendena e Grigio Alpina:** il pagamento agro-climatico-ambientale proposto di 200€/UBA è ampiamente giustificato per le razze Rendena e Grigio alpina, in quanto trova giustificazione economica sostanzialmente nella riduzione registrata del margine lordo (ML) degli allevamenti di capi in conservazione; tale dato è condizionato dalle minori rese a latte delle razze in questione, non compensato dalla minor spesa di alimentazione, nonché dai maggiori ricavi derivanti dalle vendite di vitelli. **Razza Burlina: i**l pagamento previsto per i capi di razza Burlina supera il massimale di 200 euro/UBA previsto dal Reg (UE) n. 1305/2013. Il valore di 512 euro/UBA trova la propria giustificazione economica sostanzialmente nella riduzione registrata del margine lordo (ML) degli allevamenti di capi in conservazione; tale dato è molto condizionato dalle basse rese a latte della razza in questione, non compensato dalla minor spesa di alimentazione, dai maggiori ricavi derivanti dalle vendite di vitelli, nonché dalla numerosità della popolazione, talmente bassa (391 vacche) da posizionare la razza in una situazione di pericolo di estinzione (< 1000 riproduttrici) (classificazione FAO,2007); è stato rilevato che gli allevamenti presenti nel Veneto che conducono tali capi si caratterizzano per un basso numero di capi in stalla, a conduzione familiare e di tipo marginale. Tale condizione non supporta

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		Per le razze avicole si è ipotizzando un allevamento su superficie limitata (500 mq), confrontando due situazioni: broiler in densità medio-bassa (10-15 capi/mq) e gallina padovana con densità ordinaria per la razza (1,5 capi/mq).	economie di scala favorevoli alla diminuzione dei costi di gestione dell'allevamento (es sale di mungitura automatizzate). **Razze Equine** **Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido, cavallo Norico: i**l pagamento previsto per i capi di razza CAITPR e Norico supera il massimale di 200 euro/UBA previsto dal Reg (UE) n. 1305/2013. I valori rilevati di 506 euro/UBA per il CAITPR e 378 euro/UBA per il Norico trovano, del resto, la propria giustificazione economica sostanzialmente nell'aumento registrato dei maggiori costi di alimentazione e di mascalcia necessari per tali allevamenti. Infatti i soggetti di tipo Brachimorfo pesano in media il 40-50% di più delle razze mesomorfe. Ad ulteriore sostegno di quanto sopra riportato si evidenzia che la numerosità delle popolazioni presenti nel territorio regionale, nonostante i pagamenti agro-climatico-ambientali veicolati dalle passate programmazioni del PSR, è in costante calo, soprattutto per il CAITPR (598 capi rispetto agli 802 della passata programmazione). **Cavallo Maremmano, cavallo del Delta:** il pagamento agro-climatico-ambientale proposto di 200€/UBA è ampiamente giustificato, per le due razze in questione, in quanto trova giustificazione economica sostanzialmente nella riduzione registrata del margine lordo (ML) degli allevamenti di capi in conservazione; tale dato è condizionato soprattutto a causa della bassa prolificità delle due razze considerate. Infine, nel caso del cavallo del Delta, i numeri molto bassi della popolazione (60 fattrici)

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 209/221	

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			posizionano la razza in una situazione di pericolo di estinzione (< 1000 riproduttrici) (classificazione FAO,2007); **Razze Ovine** **Razza Alpagota, Brogna Lamon, e Foza/Vicentina:** Il pagamento previsto per i capi delle razze minacciate di abbandono supera il massimale di 200 euro/UBA previsto dalla normativa vigente. I valori rilevati di 600 euro per le razze Lamon e Foza e 400 euro per le razze Alpagota e Brogna trovano, del resto, la propria giustificazione economica sostanzialmente nella diminuzione registrata del margine lordo degli allevamenti di capi in conservazione; tale dato è condizionato dal tipo di allevamento a conduzione familiare e di tipo marginale stanziale, rispetto al tradizionale di tipo transumante nonché dalle basse rese di carne a causa della bassa prolificità riscontrata, soprattutto nelle due razze più critiche. **Razze Avicole** **(Polli: Polverara, Pépoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata Di Rovigo, Padovana, Millefiori Di Lonigo. Specie Faraona: Faraona Camosciata, Specie Anatra, Mignon, Germanata Veneta. Specie Tacchino: Tacchino Ermellinato Di Rovigo, Tacchino Comune Bronzato. Oca: Oca Padovana).** L'allevamento delle razze avicole a rischio di abbandono è caratterizzato da una bassa densità di popolazione/mq (1,5 capi/mq), una bassa efficienza di trasformazione dell'alimento in prodotto (carne, uova), ed in generale da una maggiore rusticità dei capi allevati.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Coltivatori custodi			
Nel mantenimento in purezza delle varietà a rischio, è previsto che: - le cultivar dovranno essere mantenute, anche su parcelle diverse, tutto il periodo di impegno di 5 anni, con facoltà di aumento dell'estensione di superficie richiesta a pagamento sino al 100%; - il rispetto dell'estensione di superficie richiesta con la domanda del 1° anno, anche su parcelle diverse, per ogni anno d'impegno.	Il **CGO10** (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, sulle superfici ad uso foraggero. **CGO1** (Ex Atto A4), in ZVN e su superfici foraggere permanenti, non impone il divieto di impiego di uso dei fertilizzanti azotati ma il rispetto del MAS pari a 300Kg/ha di N efficiente. ***Requisiti Minimi*** **RMFERT**. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti prevedono: • i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN; • i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE. **RMFIT**. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono: • i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; • l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria; • lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza; • il controllo funzionale dell'attrezzatura per	**Varietà vegetali** I riferimenti sono stati ricavati dalla struttura dei ricavi e dei costi, distinta per tipo di processo produttivo vegetale, su varietà cosmopolite maggiormente coltivate in Regione.	**Varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica** Nel caso delle varietà minacciate di estinzione sono state recuperate informazioni da letteratura scientifica e dal giudizio di esperti, in assenza di dati aziendali comparabili con il campione RICA. La metodologia prevede una stima della riduzione dei ricavi dovuta alle minori rese produttive riscontrabili con le varietà minacciate e una valutazione prudenziale dei minori costi specifici dovuti alla maggiore rusticità di tali varietà. Per i seminativi si stima una riduzione del 30÷40% delle produzioni per ettaro rispetto alle varietà convenzionali (Bressan et al. 2003; Istituto Strampelli, 2005) e una diminuzione dei costi specifici intorno al -10÷20%.

IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA' NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	NORMALE GESTIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. La **BCAA 5.1** (ex Standard 5.1) non presenta tanto delle limitazioni in termini di volumi irrigui, bensì obblighi autorizzativi, nel caso di utilizzi dell'acqua a fini irrigui. Gli impegni, prevedendo un risparmio significativo dei volumi idrici irrigui utilizzati, presentano un significato ambientale sicuramente più elevato rispetto all'obbligo espresso dallo Standard richiamato di Condizionalità. Nel caso di attingimento da falda deve essere assicurato il rispetto dello Standard 5.1. di Condizionalità (rispetto dell'autorizzazione irrigua qualora il punto di prelievo ne sia soggetto).		

12. Bibliografia

10.1.1 – Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale

Progetto SoCo 2009 (http://eusoils.jrc.ec.europa.eu)

AA.VV. (2011). *Coltivare conservando*. Speciale Terra e Vita, supplemento al n. 28 del 16.7.2011, Bologna.

AA.VV. (2010). *Messa a punto di modelli produttivi innovativi nelle colture estensive per una gestione ecocompatibile nell'ambito del Bacino Scolante in Laguna di Venezia.* Edizioni Veneto Agricoltura, 101 pp.

AA.VV. (2012). *Sperimentazione 2012 per l'agricoltura sostenibile. Azienda pilota e dimostrativa Sasse Rami*. Edizioni Veneto Agricoltura, 68 pp.

AA.VV., (2013). *Agricoltura sostenibile*. Edagricole, Bologna.

Acutis, M., (2009). *Le lavorazioni del suolo agrario*. Università degli studi di Milano. Facoltà di Agraria. http://www.acutis.it/Materiale_Agronomia/10-lavorazioni%20suolo.pdf

Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (P. Parati, P. Giandon), UniMI (C. Giupponi): *Prime valutazioni sugli interventi nel settore agricolo e zootecnico finanziati dal Piano Direttore 2000*. Relazione 27/12/2006 (*rif. forti mineralizzazioni e conseguenti lisciviazioni dell'azoto contenuto nella sostanza organica del terreno in stagioni estive caratterizzate da importanti eventi meteorici).*

Alan J. Franzluebbers et al., (2000). *Soil organic carbon sequestration with conservation agriculture in the southeastern usa: potential and limitations*. USDA – Agricultural Research Service, 1420 Experiment Station Road, Watkinsville Georgia – USA.

Alfieri, L. (2013). *Agricoltura conservativa*. Università degli Studi di Milano – DiSAA. http://www.acutis.it/Materiale_Agronomia/Agricoltura%20Conservativa_2013.pdf

Antichi D., Mazzoncini M. (2008). *Colture di copertura, opportunità per la rotazione e per l'ambiente*. Terra e Vita, n. 25, pp. 62-65.

Argiudoll Soil, de la Horra, A. M. et al., (2003). *βGlucosidase and proteases activities as affected by long-term management practices in a typic faculty of agronomy*. University of Buenos Aries, Argentina.

Benvenuti, L., (2008). *Soluzioni differenziate per la minima lavorazione*. Mondo macchina/machinery world, n. 3/2008. Feder-Unacoma, Roma.

Bonari E., Mazzoncini M. (1999). *Le lavorazioni del terreno*. Edizioni L'Informatore Agrario, Progetto editoriale PANDA, 219 pp.

Colombari G., Negri F., (2013). *Mais su strip till e sodo: annata davvero positiva. I risultati delle prove realizzate da Ersaf presso l'azienda Carpaneta*. Terra e Vita, Bologna.

Colombari G., Negri F., Bondi A., Araldi F., Marchesi M. (2013). *Il progetto triennale sull'agricoltura conservativa*. Terra e Vita, n. 27, suppl., pp. 10-24.

Doran, J.W. and T.B. Parkin. 1994. Defining and assessing soil quality. In J.W. Doran, D. C. Coleman, D.F. Bezdicek and B.A. Stewart, eds. Defining Soil Quality for a Sustainable Environment. SSSA, Inc., Madison, Wisconsin, USA.

Frondoni, U., (2003). *Soluzioni meccaniche per un'agricoltura a basso impatto ambientale. Il Divulgatore* – Associazione Territoriale per la Sostenibilità Agro-Alimentare. Ambientale ed Energetica, Bologna.

Giardini, L., (2004). *Agronomia generale. Ambientale e aziendale*. Pàtron Editore, Bologna.

Gregorich, E.G. et al., (1994b). *Fertilization effects on soil organic matter turnover and corn residue C storage*. Alliance of Crop, Soil and Environment Societies. Madison, Wisconsin.

Jimenez M. et al., (2002). *Soil quality: a new index based on microbiological and biochemical parameters*. Biology and Fertility of Soils June 2002, Volume 35, Issue 4, pp 302-306.

Mancinelli R. et al., (2006). *The effect of organic and conventional cropping systems on co2 emission from agricultural soils: preliminary results*. Ital. J. Agron. / Riv. Agron., 2007, 2:151-155.

Menini S., Mazzoncini M., Bonari E. (2000) - *Le colture di copertura*. L'Informatore Agrario, n. 24, pp. 29-36.

Pisante M. (a cura di) (2007) - *Agricoltura Blu. La via italiana dell'agricoltura conservativa.* Edagricole, 317 pp.

Sartori, L., (2012). *Ridurre i costi. Tecniche agronomiche e ambientali*. Agricoltori Srl, Camera di Commercio di Rovigo.

Tabaglio V. (2013). *Gestione del suolo*. In "Pisante M. (a cura di) (2013). *Agricoltura sostenibile*", Edagricole, pp. 93-121.

10.1.2 – Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

AA. VV., (2011). *Risparmio idrico ed energetico nella coltivazione del tabacco – Microirrigazione e fertirrigazione* - Presentazione a convegno 3.2.2011 Città di Castello. (rif: I. Cialfi *slide 97, dati costo manodopera irrigazione a goccia*).

Chiarini F. (2010). *Misure agroambientali: aspetti tecnici e agronomici della tecnica del sovescio*. Presentazione a convegno.

Chiarini F. (2010). "La stima dei sovesci e il loro contributo alla fertilità del terreno – Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana" – Regione Veneto. Consultabile sul sito http://venetoagricoltura.regione.veneto.it/archive/00002846/01/STIMA_DEI_SOVESCI.pdf.
(rif: rapporto C/N in un sovescio con prevalenza di graminacee e utilizzo di azoto per l'umificazione).

Giardini L. et al.: (2004). *Productivity and sustainability of different cropping systems – 40 years of experments in Veneto Region (Italy)*; Patron Editore. (D*ati sperimentali ultimi 20 anni usati dal Dipartimento Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Padova per l'elaborazione della relazione "resa – dose N" e definizione della curva di Mitscherlich di mais, sorgo, barbabietola-fittoni, frumento, colza, girasole utilizzati per il calcolo delle perdite di resa. Evidenza della mancata risposta da parte della soia nella diminuzione della resa al decrescere della dose unitaria di N*).

Baldoni R., Giardini L., (1989). *Coltivazioni Erbacee* - Patron Editore. (rif: Curva equazione di Mitscherlich per il colza).

Francaviglia R., Moretti R., Biondi F.A., Tombesi L.: "*Ricerche di fisiologia della produzione su Nicotiana Tabacum cv. Virginia Brigth eseguite nel territorio di Città di Castello*" Parte I – Bilancio idrologico e produttività potenziale. Annali dell'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante (1985-1986): pp. 4, 27 (rif: quantità di prodotto ottenibile con 60 kg di azoto, pari a 2070 Kg/ha di sostanza secca riferita alle foglie).

PSR Regione Umbria 2007-2013 - Calcolo premi:
a. Pag. 34 Allegato 2 *(rif. interpolazione lineare per calcolo diminuzione di resa in funzione della riduzione del 30% della dose di azoto e computo di una quota pari al 55% del totale per tener conto della sinergia con la perdita di reddito dovuta alla riduzione contemporanea dei volumi irrigui ordinari del 25%)*;

b. Pag. 37 Allegato 2, nota 4 (*rif. Calcolo del valore della produzione a causa della riduzione del 25% della quantità di acqua irrigua utilizzata);*
c. Pag 33 Allegato 2, terzo capoverso (*rif. Le spese per la redazione dei piani di concimazione e di irrigazione);*
d. Pag. 35, Allegato 2, nota 4 , secondo trattino: (*rif. coefficiente di utilizzazione effettiva da parte delle piante = 45%*).

ORTV (2011). *Valore medio al kg s.s. del tabacco raccolto in Veneto – campagna 2010* (rif: prezzo medio regionale €/kg tabacco conferito anno 2010).

Contratti di coltivazione 2009 - 2010 tra le Organizzazioni di produttori tabacchicoli e l'industria di trasformazione (rif: prezzo del tabacco 2010).

Morari F, Knisel WG (1997). Modifications of the GLEAMS model for crack flow. TRANSACTIONS OF THE ASAE. Vol. 40, pp. 1337-1348 (rif: insignificante ruscellamento superficiale del fosforo nella pianura veneta).

Cristanini G., (2005). *Il tabacco Virginia Bright, una produzione responsabile e competitiva* – ARVAN, a. pag. 57-58 (rif: *piani di concimazione e unità fertilizzanti distribuite nel Tabacco Bright in Veneto*) b. pag. 63. (rif: *volumi di adacquamento per il tabacco Bright in Veneto*).

Fritegotto S., (2009). *Fertilizzazione del tabacco, come calibrare gli elementi* - Terra e Vita pag. pag. 30 - n. 25/2010 (rif: *volumi di adacquamento per il tabacco fino a 5.000 mc/ha di acqua*).

Piani di classifica - Consorzi di Bonifica - Regione del Veneto [*rif. ambiti dove è regolamentata l'irrigazione a scorrimento superficiale e per aspersione; rif. Costo ruolo consortile aspersione e microirrigazione; rif. Numero di adacquamenti per turno irriguo stagionale; rif. Manodopera per operazioni di irrigazione ad aspersione e microirrigazione*]:
a. *Adige Garda* - deliberazione del Consiglio Consortile 8 ottobre 2001, n. 214, "Approvazione Piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile";
b. *Agro Veronese Tartaro Tione* - deliberazione del Consiglio Consortile 25 ottobre 2001, n. 52, "Approvazione Piano di classifica per il riparto dei contributi consortili di bonifica e di irrigazione";
c. *Basso Piave* - deliberazione del Consiglio Consortile 3 settembre 2001, n. 189, "Approvazione Piano di classifica";
d. *Destra Piave* - deliberazione del Consiglio Consortile 29 novembre 2001, n. 8/45, "Piano di classifica per il riparto degli oneri di contribuenza";
e. *Medio Astico Bacchiglione* - deliberazione del Consiglio Consortile 28 novembre 2001, n. 4/6, "Adozione del Piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile";
f. *Pedemontano Brenta* - deliberazione del Consiglio Consortile 10 ottobre 2000, n. 6/3, "Piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile";
g. *Pedemontano Brentella di Pederobba* - deliberazione del Consiglio Consortile 28 novembre 2001, n. 15/C, "Adozione Piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile";
h. *Pedemontano Sinistra Piave* - deliberazione del Consiglio Consortile 26 luglio 2001, n. 7, "Adozione Piano di classifica per riparto spese di bonifica ed irrigazione (art. 7 lett. l) del vigente statuto consorziale";
i. *Riviera Berica* - deliberazione del Consiglio Consortile 27 novembre 2001, n. 572, "Adozione Piano provvisorio di classifica e di riparto della contribuenza per la bonifica e l'irrigazione";
j. *Sinistra Medio Brenta* - deliberazione del Consiglio Consortile 18 settembre 2001, n. 181, "Approvazione Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri di contribuenza";
k. *Valli Grandi e Medio Veronese* - deliberazione del Consiglio Consortile 4 ottobre 2001, n. 14, "Adozione del Piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica";
l. *Zerpano Adige Guà* - deliberazione del Consiglio Consortile 8 febbraio 2002, n. 26, "Adozione Piano di classifica per riparto dei contributi consortili di bonifica ed irrigazione (art. 7 lett. i) del vigente statuto consortile"; Giudizio esperto Servizio Bonifica Regione del Veneto.

Giardini L., (2002). *Agronomia generale ambientale e aziendale*; Patron Editore:
a. pag. 646-648 (rif: *scarsa efficacia miglioratrice delle colture intercalari da sovescio*);
b. pag. 45 (rif: Tab. 2.1 – valori di Cet (*l*kg -1 di s.s. misurati in Italia per alcune colture agrarie e per il mais granella*);
c. pag. 24-29 (rif. Pag. 27 *Effetto della dose di azoto sulla resa);*
d. pag. 467 Capitolo "La concimazione minerale";
e. pag. 293 Capitolo "Irrigazione" (*relazione funzionale tra le rese ed i volumi stagionali di irrigazione; efficienza irrigazione per aspersione e microirrigazione; par. 11.7.1 "Momento di intervento e bilancio idrico").*

Regione del Veneto (2007). *Precipitazioni annuali dei Comuni del Veneto* – Allegato E1 alla Dgr n. 2439/2007.

A.P.TA.VE - Associazione produttori tabacco del Veneto (2003), *rif. Aumento della produzione/ha del tabacco di circa il 3% passando da irrigazione ad aspersione a quella a goccia e grafico 14 + tabella 8).*

ADB Adige – *Monitoraggio e calcolo del fabbisogno idrico in campo agricolo nei territori irrigati da fiume Adige* (da pag. 128 a pag 215); *rif. Tabelle Valori di irrigazione mediati sul periodo irriguo stagionale per le annualità 2000-2006. i valori sono distinti per le principali colture regionali, compreso mais e tabacco, ed i volumi irrigui sono suddivisi per "Consorzio irriguo" e distinti per modalità irrigua (aspersione o scorrimento superficiale).*

AA. VV., (2010). *L'irrigazione nella Regione Veneto* - Volume 3 – Regione del Veneto, Giunta Regionale; rif. pag. 137 - Tabella c.1 "*Portate massime in concessione, volumi stimati concessi e prelevati, totali in Veneto*". Rif. pag. 142-143 - Tabella c.7 "*Superfici e tipologie irrigue per gli schemi irrigui presenti nel comprensorio di Bonifica nella Regione Veneto*": sono distinte le superfici per tipologia irrigua (scorrimento, sommersione, infiltrazione, aspersione, irrigazione localizzata, irrigazione sotterranea, irrigazione da rete promiscua superficiale).

INEA (2008): Rapporto sullo Stato dell'Irrigazione in Umbria. Programma interregionale – Monitoraggio dei sistemi irrigui delle Regioni centro settentrionali. A cura di Raffaella Zucaro e Luca Turchetti (rif: *mc/ha/anno assicurati al mais (2300-2800) e al tabacco (2500-5000) per comprensorio irriguo pag. 41, tab. 4.3*).

INEA (2008): Rapporto sullo Stato dell'Irrigazione in Toscana. Programma interregionale – Monitoraggio dei sistemi irrigui delle Regioni centro settentrionali. A cura di Raffaella Zucaro e Lucia Tudini (rif: *mc/ha/anno assicurati al mais (2500-2730) e al tabacco (2500) per comprensorio irriguo pag. 122, tab. 10.3*).

INEA (2009): Rapporto sullo Stato dell'Irrigazione in Emilia Romagna. Programma interregionale – Monitoraggio dei sistemi irrigui delle Regioni centro settentrionali. A cura di Raffaella Zucaro e Alessandra Furlani (rif: *mc/ha/anno assicurati come fabbisogno irriguo medio al mais (5500-2869) per comprensorio irriguo pag. 181, tab. 4.1 e pag. 191, tab. 5.5*).

Fritegotto S., (2010). *Fertilizzazione del tabacco, come calibrare gli elementi* - Terra e Vita pag. pag. 30-31-32 - n. 25/2010.

TVinforma: (n. 10 del 17.12 2010). *Confronto varietale Bright campagna 2010:*
a. (rif: pag. 2: *totale elementi nutritivi apportati con la concimazione minerale*);
b. (rif: pag 3: *totale stagionale mm volume irriguo tabacco con manichetta e pioggia utile: mm 578 loc. Orgiano; mm 565 loc. Bovolone*).

Miele S., Milli G., Bertolacci M., Foschi L., (2000). *"Tabacco Virginia Bright: la fertirrigazione come strumento per migliorare la resa quali-quantitativa"*. Note informative n. 17 atti della giornata di lavoro "Qualità del tabacco ed aspetti agronomici" e cura di M. Isabella Sifola – Portici 28/03/2003: pag. 33-43; (*rif*: *correlazione positiva con l'incremento di resa e di qualità del tabacco prodotto*).

Miele S., Milli G., Bertolacci M., (2000). "*Microirrigazione e tabacco: riflessi sulla produzione qualiquantitativa"*; Il Tabacco italiano – periodico di informazione agraria: speciale AGRITAB 2000: pag. 26 (*rif: volumi irrigui, numero ordinario di adacquamenti*).

Nomisma (2009). *La filiera del tabacco in Italia – Impatto socioeconomico e aspetti di politica fiscale* – XII Rapporto (2008), Agra Editrice.

INEA a cura di Roberta Sardone (2008). *Il comparto del tabacco in Italia alla luce della nuova OCM* – Edizioni Scientifiche Italiane. Capitolo III – *La Filiera del tabacco in Veneto.*

INEA (2009): Rapporto sullo Stato dell'Irrigazione in Veneto. Programma interregionale –

Monitoraggio dei sistemi irrigui delle Regioni centro settentrionali. A cura di Raffaella Zucaro e Andrea Povellato. (*Rif. pag. 59: "Il mais occupa il 52% della superficie investita a colture irrigue …*"; *rif: Grafico Consorzi di bonifica del Veneto: Consorzio di bonifica Delta Po e Consorzio Veneto Orientale dalla Misura, ossia Consorzi di bonifica Basso Piave e Consorzi di bonifica Pianura Veneta Livenza e Tagliamento*).

Rosso F. et al. (1995). *Le tecniche di coltivazione delle principali colture agroindustriali – Agronomica:*
a. pag. 171 […*la pratica irrigua della barbabietola costituisce un intervento di base per le colture realizzate nei bacini bieticoli del Centro e Sud /Italia*…];
b. pag. 208 e 209 […*non è ordinariamente richiesta l'irrigazione della soia*…];
c. pag. 240 […*reazione negativa del girasole alla disponibilità idrica*…];
d. pag. 259 [… *la collocazione di gran parte del ciclo di sviluppo della coltura [*del colza*] nel periodo autunno-vernino consente di realizzare la coltivazione senza ricorrere ad apporti idrici artificiali negli ambienti centro-settentrionali del Paese.*…];
e. pag. 281 […*la disponibilità idrica è fattore limitante nella resa del mais.*…];
f. pag. 301 […*buona tolleranza del sorgo alla disponibilità idrica in quanto dotato di un apparato radicale espanso con elevata capacità di assorbimento*…];

Fritegotto S., (2009). *Una concimazione efficiente e sicura* – Speciale Terra e Vita pag. 38-39-40 - n. 13/2009 (*rif.: "Se si effettua la fertirrigazione con i sitemi a goccia, quando il terreno è sabbioso è bene utilizzare turni irrigui giornalieri o a giorni alterni, tenendo in considerazione le perdite d'acqua per evaporazione che possono anche superare i 5/6 millimetri al giorno. Nei terreni argillosi, invece, è meglio adottare un turno di ¾ giorni per evitare fenomeni di asfissia e la formazione di crepacciature*".

Fritegotto S., (2011). *Goccia, dal progetto alla corretta filtrazione* - Terra e Vita pag. 66-67-68 - n. 10/2011:
- *rif.:* "O*ccorre considerare un'analisi chimica dell'acqua da parte di un laboratorio specializzato, al fine di valutare la qualità dell'acqua e il grado di intasamento degli irrigatori";*
- *rif.:"Solamente il rispetto di una filtrazione accurata, l'utilizzo di prodotti chimici creati ad hoc per la pulizia degli impianti e lo spurgo programmato e regolare delle condotte e ali gocciolanti sono in grado di garantire l'efficienza fertirrigua"*;

Fritegotto S., (2011). *Interventi per rispettare le misure agroambientali* - Terra e Vita pag. 50-51-52-53-54 - n. 13/2011.

Fritegotto S., (2010). *Manutenzione degli impianti e problemi di occlusione* - Terra e Vita pag. 42-43-44 - n. 12/2010.

Morari F., Lugato E., Polese R., Berti A., Giardini L., (2011). "*Nitrate concentrations in groundwater under contrasting agricoltural management practices in the low plains of Italy*".

A.P.TA.VE - Associazione produttori tabacco del Veneto. Campagna 2008 "*La fertirrigazione in post-trapianto del tabacco Flue Cured irrigato con manichetta per ottimizzare la nutrizione della piante e ridurre i quantitativi di fertilizzanti*"; (*rif. Tabella pag. 5: tipi e composizione chimica dei fertilizzanti utilizzati nella fertirrigazione e nel pre-trapianto*).

10.1.3 – Gestione attiva infrastrutture verdi

AA.VV. 2011. *Fasce boscate lungo le arterie viarie*. Veneto Agricoltura

AA.VV., 2002. *Fasce Tampone Boscate in ambiente agricolo*. Veneto Agricoltura. Centro Grafico Noale

Agriconsulting, 2012. *Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione del Veneto. Allegato II. Analisi valutative trasversali*. Pag. 71-83

Borin M, Vianello M., Morari F, Zanin G (2005). *Effectiveness of buffer strips in removing pollutants in runoff from a cultivated field in North-East Italy. AGRICULTURE, ECOSYSTEMS & ENVIRONMENT. Vol. 105, pp. 101-114 (rif: insignificante ruscellamento superficiale del fosforo nella pianura veneta, abbattimento del ruscellamento grazie alla presenza di un fitto reticolo di siepi e fasce tampone arboreo-arbustive)*.

Gumiero B., Boz. B., Cornelio P., 2007. Il sito sperimentale "Nicolas". Report della ricerca.

Progetto RiduCa Reflui. (2012) "*Nitrati da problemi a risorsa. Stato dell'arte e opportunità dalle esperienze di progetto*" – Regione del Veneto, Veneto Agricoltura. Grafiche Antiga Spa.

Pizzin G., Giupponi C., (2014). *Multifunzionalità delle Fasce Tampone Boscate e valutazione dell'idoneità del territorio: analisi multiscala nella Regione Veneto*. Tesi di Laurea (tesista: Pizzin G.; relatore: Giupponi C.). Corso di Laurea in Scienze Ambientali, Università Ca' Foscari di Venezia.

10.1.4 – Mantenimento di prati, prati semi-naturali, pascoli e prati-pascoli

ARPAV, (2002). *Sette luoghi da conoscere*. Pubblicazione realizzata nell'ambito del Programma Regionale LEADER II – Piano di Azione Locale del GAL 2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine. Sette fascicoli.

AA.VV., (2014). *Uno straordinario sito di interesse orchidologico: San Antonio Tortal-Brent de l'Art (Trichiana, provincia di Belluno)*. Frammenti 6. Conoscere e tutelare la Natura Bellunese (in stampa).

AA.VV. Progetto Salvere, (2012). *Linee guida per la raccolta di seme in praterie ricche di specie, progetto Salvere*.

AA.VV., (2004). *Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni*. Regione del Veneto.

Andrich A., Andrich O., Bragazza L., Cassol M., Crepaz A., Dall'Asta A., Decet F., Gerdol R., Gnech R., Lasen C., Toffolet L., (2001). *Studio di 15 biotopi in area dolomitica*. ARPAV, Duck Edizioni.

ARPAV. *Censimento delle aree naturali minori della Regione del Veneto*.

Buffa G., Lasen C., (2010). *Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto*. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia.

Buffa G.. Marchiori S., Ghirelli L., Bracco F., Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Padova. *I prati ad* Arrhenatherum elatius (L.) Presl *delle Prealpi Venete*.

Curtaz A., Talichet M. (a cura di), (2011). *Diversità dei prati permanenti in montagna. Analisi della situazione e implicazioni gestionali*. Editore IAR, Aosta.

ISPRA, (2010). *La conservazione ex situ della biodiversità delle specie vegetali spontanee e coltivate in Italia*.

Lasen C. (a cura di), (2008). *Tesori naturalistici. Viaggio alla scoperta dei paesaggi e della biodiversità, dalla montagna al mare, nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Mantova, Ancona*. Fondazione Cariverona.

Lasen C., (1989). *La vegetazione dei prati aridi collinari-submontani del Veneto.* Atti del simposio della Società Estalpinodinarica di fitosociologia, Feltre 29/6-3/7.

Lasen C., (1994). *La vegetazione*. In Busnardo G., Lasen C. Incontri con il Grappa: il paesaggio vegetale: 60-173. Ed. Moro, Centro Incontri con la Natura "don Paolo Chiavacci", Crespano del Grappa.

Lasen C., (2001) – *Lineamenti vegetazionali*, in AA.VV. (a cura di Cassol M.). *Paesaggi e percorsi naturalistici in Val Belluna, Comunità Montana Val Belluna, Comuni di Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, Polaris, Santa Giustina (BL)*. pp. 20-27.

Lasen C., (2011). *Il concetto di valore nella componente naturale del paesaggio*. In AA.VV. Esercizi di paesaggio. Pag. 51-60. Regione del Veneto. Direzione Urbanistica e Paesaggio (n. 4), Venezia.

Lasen C., Scariot A., (2007). *Aspetti vegetazionali*. In: AA.VV. Guida alla Riserva Naturale del Vincheto di Celarda. Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Belluno. Pag. 94-115.

Lasen C., Scariot A., Sitzia T., (2008). *Vegetation outline and Natura 2000 Habitats of Vincheto di Celarda Nature Reserve*. In: Hardersen S., Mason F., Viola F., Campedel D., Lasen C., Cassol M. (eds.). Research on the natural heritage of the reserves.

Lasen C., (1995). *Note sintassonomiche e corologiche sui prati aridi del massiccio del Grappa*. Dattiloscritto.

Masutti L. e Battisti A. (A cura di) (2007). *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della rete natura 2000.* Regione del Veneto, Direzione regionale delle foreste e dell'economia montana.

Moraldo B., Lasen C., Argenti C., (2009). *Descrizione di una nuova specie: Stipa feltrina (Poaceae). Localizzata sui prati arido-rupestri della Rocchetta del Miesna a Feltre*. Frammenti. Conoscere e tutelare la Natura Bellunese, 1: 5-13. Provincia di Belluno.

Rodaro P., Scotton M., Ziliotto U., (2000). *Effetti delle caratteristiche stazionali e delle pratiche agronomiche su composizione floristica e produzione di alcuni prati permanenti del Veneto.* Pubblicazione

Scariot A., *I prati arido steppici della Rocchetta. In Canzan Il Sentiero Natura San Vittore*. Pp. 22-25. Feltre 40 pp.

Scotton M., Pecile A., Franchi R., (2012). *I tipi di prato permanente in Trentino. Tipologia agroecologica della praticoltura con finalità zootecniche, paesaggistiche e ambientali*. Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN)

Scotton M., Kirmer A., Krautzer B. (A cura di) (2012). *Manuale pratico per la raccolta di seme e il restauro ecologico delle praterie ricche di specie*.

Tasinazzo S., Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria ", c/o Museo Naturalistico-Archeologico, Contra 'S. Corona, Vicenza. I prati dei colli Berici.

Tasinazzo S., La vegetazione dei prati dei "Prà dei Gai" nella Pianura Veneta orientale (NE Italia).

Ziliotto U., Andrich O., Lasen C., Ramanzin M., (2004). *Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni*. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze forestali, (Venezia) 208 pp. e 264 pp. (secondo volume).

10.1.5 – Miglioramento delle qualità dei suoli agricoli

AA.VV. (1993). *Manuale per la gestione e l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici*. A cura di CRPA Reggio Emilia. Regione Emilia-Romagna.

Baldoni R., Giardini L., (coordinatori) (2000). *Coltivazioni erbacee*. Pàtron Editore, Bologna.

Commissione delle comunità europee. (2006). *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. "Strategia tematica per la protezione del suolo"*. Bruxelles, 22.9.2006 – COM(2006)231 definitivo.

Commissione europea. (2012). *Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. "Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività incorso"*. Bruxelles, 13.2.2012 – COM(2012)46 final.

Giardini, L., (2004). *Agronomia generale. Ambientale e aziendale*. Pàtron Editore, Bologna.

Maiorana M., (1998). *Interramento dei residui colturali di frumento duro*. L'Informatore Agrario 18/1998. Verona

Mantovi P., (2013). *Liquami e digestati: come usarli in fertirrigazione*. L'Informatore Agrario 21/2013. Verona

Perelli M. (2009) (a cura di). *Nutrire le piante. Trattato di scienza dei fertilizzanti*. ARVAN, Mira (VE).

Perelli M. (1987). *Guida alla concimazione*. L'Informatore Agrario, Verona.

Sartori L., Bietresato M., Gasparini F. (2012). *La logistica degli effluenti di allevamento: conferimento e distribuzione*. Da Progetto RiduCa Reflui. "*Nitrati da problemi a risorsa. Stato dell'arte e opportunità dalle esperienze di progetto*" – Regione del Veneto, Veneto Agricoltura. Grafiche Antiga Spa.

Sartori L., Gasparini F., (2008). *Tecniche di controllo dell'azoto con impianti dimostrativi a punto fisso*. Università degli Studi di Padova. TESAF. Agroservizi Srl.
http://www.provincia.pd.it/uploads/Agricoltura-Agriturismo/azoto/Attivita4.pdf

10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali

AA.VV., (1989). *Le rive*. Edizione Multigraf.

AA.VV., (1993). *Criteri di ricostituzione della vegetazione forestale lungo i corsi d'acqua*. Regione del Veneto.

AA.VV., (2001). *Linee guida per interventi di ricomposizione ambientale in aree private*. Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

AA.VV., (2004). *Metodologie analitiche della componente vegetazionale negli ambienti di acque correnti (Macrofite)*. TK 04.04.04a. Centro Tematico Acque Interne e Marino Costiere.

AA.VV., (2006). *I canneti del basso Garda bresciano*. Lega Navale Italiana e Provincia di Brescia.

AA.VV., (2009). *Realizzazione e ripristino di aree umide*. Regione Piemonte.

AA.VV., (2011). *Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua a supporto dei consorzi di bonifica*. Regione del Veneto.

AA.VV., (2007). *Guida alle torbiere di Danta di Cadore. Visitare e apprezzare i siti del progetto Life "Salvaguardia e valorizzazione delle torbiere di Danta di Cadore"*.

AA.VV., (2014). *Biotopi di preminente interesse naturalistico in provincia di Belluno*. Frammenti 6. Conoscere e tutelare la Natura Bellunese (in stampa).

Abrami G., Camuffo A., (1994). *La palude di Onara*. Studi sul territorio l'ambiente e il paesaggio, n.1. Provincia di Padova.

Da Pozzo M., Lasen C., (2010). *Le zone umide di interesse naturalistico nelle Dolomiti d'Ampezzo. Frammenti*. Conoscere e tutelare la Natura Bellunese, 2: 9-46. Provincia di Belluno.

Buzzetti F. M., Cogo A., Fontana P., Tami F., (2010). *Indagine ecologico-faunistica sul popolamento ad ortotteroidei di alcuni biotopi naturali del Friuli Venezia-Giulia (Italia nord-orientale) (Insecta blattaria, mantodea, orthoptera, dermaptera)* – GORTANIA. Botanica, Zoologia 32 (2010).

Direzione scientifica: prof. Massoli Novelli R., (2008). Università dell'Aquila. – *Tutela delle Zone Umide Minori nel Comune di Venezia*. Comune di Venezia.

Groppali R., Camerini G., 2006. *Uccelli e Campagna*. Alberto Perdisa Editore.

Gruppo bassa padovana, Mazzetti G., *I biotopi della bassa padovana* – Provincia di Padova, Studi sul territorio e paesaggio n° 9.

Mastini B., (2013). *Le zone umide del veronese tra passato e presente. Alcune novità sul loro stato di conservazione e la loro tutela*. Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona.

Zanetti M., (1994). *Il fosso il salice la siepe*. Nuova Dimensione.

10.1.7 – Biodiversità. Allevatori e coltivatori custodi,
10.2.1 – Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità agraria del Piano Nazionale della Biodiversità Agraria, approvate con Decreto del MiPAAF il 6 luglio 2012. Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario.

Ital.J.Anim.Sci. vol. 8 UNIPD, Denis Pretto, Massimo De Marchi, Chiara Dalvit,Martino Cassandro, anno 2009. *Comparing profitability of Burlina and Holstein Friesian cattle breeds.*

Conservazione e valorizzazione della razza burlina – Prodotto e stampato da Veneto Agricoltura- anno 2007.

La filiera avicola del Veneto. Osservatorio economico per il sistema agroalimentare e lo sviluppo rurale, Prodotto e stampato da Veneto Agricoltura – anno 2004.

La conservazione delle razze ovine venete – Prodotto e stampato da Veneto Agricoltura- anno 2011.

Avicoli veneti – Prodotto e stampato da Veneto Agricoltura – anno 2004.

Le razze ovine e caprine in Italia – Associazione Nazionale della Pastorizia (2002). PrimeGraf (Roma).

L'allevamento ovino nella montagna veneta: tradizione e innovazione. Pastore E., (2005). Stampa

Rotografica (Padova).

Le razze ovine autoctone del Veneto. Pastore E., (2005). Chinchio Industrie Grafiche (Padova).

L'allevamento ovi-caprino nel Veneto. Pastore E., Fabbris L., (2000). Cortella Poligrafica spa (Verona).

Atlante dei prodotti tradizionali agroalimentari del Veneto – anno 2013. a cura della Regione Veneto in collaborazione con Veneto Agricoltura.

Atlante delle razze autoctone. Bigi&Zanon, (2008) edizione Edagricole.

Classificazione delle razze a rischio di estinzione. FAO. (2007).

11.1.1 e 11.2.1– Pagamenti per la conversione e il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

AA.VV (2014) - *Limiti e opportunità dei sistemi colturali biologici.* Quaderni della Regione Piemonte - Agricoltura, n. 84, pp. 47-50.

Caccioni D., Colombo L. (2012) - *Il manuale del biologico*. Edagricole, 604 pp.

Grignani C., Bassignana E., Zavarotto L. (2001) - *L'agricoltura biologica in aziende cerealicole intensive*. L'Informatore Agrario, n. 38, pp. 35-40.

Santagata G., Fruci R. (1999) - *Risultati produttivi ed economici di colture agricole biologiche della regione Emilia-Romagna.* Prober Informa, inserto, 16 pp.

Santucci F.M., Abitabile C. (2009) - *Efficienza economica dell'agricoltura biologica.* Edizioni Ali&no, 199 pp.

Vizioli V. (2003) - *Conversione al biologico*. Edizioni Associazione italiana per l'agricoltura biologica, 144 pp.

4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati

Del Favero R., (1990). *La vegetazione forestale del Veneto: prodromi di tipologia forestale*. Regione del Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana.

Mapelli N., (2012). *Per il recupero di terreni collinari e montani ritornati bosco occorre l'autorizzazione.* In Vita in Campagna 2/2012.

Mapelli N., (2009). *Prati e pascoli abbandonati: gli interventi di recupero e mantenimento*. In Vita in Campagna 7-8/2009

Lamo F., Del Favero R., (2000). *La ricolonizzazione arboreo-arbustiva dei prati aridi dei colli Euganei. Università degli Studi di Padova*. Tesi di laurea (tesista Lamo F.; relatore: Prof. Del Favero R.). Anno Accademico 1999/2000.

4.4.2. – Introduzione di infrastrutture verdi

Reif A., – Schmutz T., (2011). *Impianto e manutenzioni delle siepi campestri. Institut pour le developpement forestier*. (In collaborazione con Veneto Agricoltura).

4.4.3. – Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica

AA.VV., *Le zone umide del Veneto*. Regione del Veneto.

AA.VV., (2011). *Contributi per la tutela della biodiversità delle zone umide*. ISPRA

(Codice interno: 278471)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1275 del 22 luglio 2014

Criteri per l'accesso ai contributi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità per l'anno 2014. Approvazione bando contributi. Art. 4, comma 1, L.R. 14/08/2003, n. 17. DGR n. 62/CR del 10/06/2014.
[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito di parere favorevole della VI^ Commissione consiliare, si intende approvare il bando per la concessione di contributi regionali a favore della promozione e dello sviluppo della pratica sportiva per le persone con disabilità.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La L.R. 14 agosto 2003 n. 17 recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità", art. 4, comma 1, successivamente modificata con L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, dispone che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, definisca a valere per l'esercizio successivo:

a) i termini, le modalità e la documentazione per la presentazione delle domande per accedere ai contributi;

b) i criteri di priorità per la ammissione a contributo;

c) le tipologie di spesa ammissibili a contributo;

d) *omissis*;

e) *omissis*;

f) le modalità di concessione di contributo;

g) la disciplina delle ipotesi di revoca.

Tuttavia a partire dall'esercizio finanziario 2009 non è stato più possibile assicurare specifica copertura economica alla linea di spesa afferente la L.R. 17/2003.

Ora, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014-2016 avvenuta con L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 si è manifestata nell'ambito dell'UPB UO178 - capitolo di spesa n. 100295 "Interventi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità" l'effettiva disponibilità di una somma pari ad Euro 100.000,00 su cui poter disporre l'impegno e la cui spesa non rientrerà nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Risulta pertanto possibile dar corso alle disposizioni previste dalla predetta norma tenendo conto che, fatte salve le competenze delle Province ai sensi dell'art. 149 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, restano di competenza concorrente gli interventi a sostegno delle spese di organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche.

Con provvedimento DGR n. 62/CR del 10/06/2014, la Giunta regionale ha adottato il Bando di accesso ai contributi relativi ad interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità per il quale, nella seduta del 17/07/2014, la VI^ Commissione consiliare ha espresso parere favorevole all'unanimità, con la prescrizione di aggiornare il bando come segue :

. al punto 1), laddove si forniscono i criteri per determinare la rilevanza dell'evento, sostituire le sigla *"CONI"* con la sigla *"CIP"*; pertanto la frase corretta risulta la seguente : *"manifestazione che assegna titolo di livello regionale, nazionale o internazionale, riconosciuto dal CIP"*;

. sostituire la lettera g) del punto 5) con la seguente : *"g) il periodo temporale di competenza dell'intervento le cui iniziative devono, in ogni caso, avere inizio e termine entro il predetto periodo nell'anno finanziario 2014 a pena di esclusione delle stesse iniziative dal finanziamento"*.

Si ritiene pertanto di approvare il "Bando 2014 di accesso ai contributi relativi ad interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità, ai sensi della Legge regionale n. 17 del 14 agosto 2003, art. 1, comma 3, lettera a)", **allegato A** parte integrante del presente provvedimento, contenente i criteri per l'accesso ai contributi.

Si ritiene altresì di approvare il corrispondente modello di domanda come da **allegato B** al presente provvedimento e predisposto secondo i criteri previsti nel bando sopra citato.

Le iniziative di competenza delle Province in attuazione della delega ai sensi della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 149, stante la ristrettezza delle risorse finanziare trasferite, a valere sul corrispondente capitolo n. 10774 del bilancio 2014, si articoleranno secondo criteri di priorità individuati nei territori di competenza. I criteri e le modalità operative previste dal Bando di cui all'**allegato A** costituiscono tuttavia riferimento per le Province al fine della formulazione del Bando di propria competenza, fatta salva la possibilità di integrare o modificare gli stessi per una migliore aderenza alle specifiche esigenze territoriali.

Secondo il principio di non cumulabilità non possono essere concessi molteplici contributi a fronte di una medesima fonte di spesa; la medesima iniziativa non potrà essere pertanto oggetto di finanziamento da parte della Regione e contemporaneamente anche da parte della Provincia, salvo che quest'ultima non intervenga con risorse proprie.

Trattandosi di contributi a soggetti privati per l'organizzazione e partecipazione inerente manifestazioni sportive destinate ad atleti diversamente abili, si dà atto che la spesa di cui si disporrà l'impegno con successivo atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI gli articoli 2 e 4, comma 1 della L.R. 17/2003;

VISTA la L.R. 29/01/2001, n. 39;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. 31/12/2012, n. 54;

VISTA la DGR n. 62/CR del 10/6/2014;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni espresso all'unanimità dalla VI^ Commissione Consiliare nella seduta del 17/07/2014, ritenuto di recepire il predetto parere e di approvare pertanto il bando con le prescrizioni poste dalla VI^ Commissione consiliare;

delibera

1. di approvare l'**allegato A** "Bando 2014 di accesso ai contributi relativi ad interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità, ai sensi della Legge regionale n. 17 del 14 agosto 2003, art. 1, comma 3, lettera a)" citato in premessa inerente i criteri per l'accesso ai contributi;

2. di approvare il modello di domanda, **allegato B**, che i soggetti indicati all'art. 1, comma 3), lett. a della L.R. 17/2003 dovranno compilare per l'accesso ai contributi di cui al punto 1;

3. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà la Giunta regionale con proprio atto disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100295 del bilancio 2014 "Interventi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità" che presenta sufficiente disponibilità;

4. di individuare con successivi provvedimenti i soggetti ammessi a finanziamento sulla base dei requisiti previsti dalla L.R. 17/2003 e dei criteri individuati nel presente bando;

5. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con successivi atti, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa;

6. di incaricare il direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1275 del 22 luglio 2014

PRATICA SPORTIVA

BANDO 2014 DI ACCESSO AI CONTRIBUTI RELATIVI AD INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA', AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 14 AGOSTO 2003, ART. 1, COMMA 2, LETTERA A).

1) INTERVENTI FINANZIABILI

Fatte salve le competenze delegate alle Province, ai sensi dell'art. 149 della L.R. 11/2001, in capo alla Regione del Veneto permangono le seguenti funzioni:

L.R. 17/2003 – Area di intervento	COMPETENZA REGIONE
Art. 2 comma 1, lett. a) AREA A	Organizzazione di manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche di carattere regionale e sovra regionale Partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche, anche fuori Regione

Sono ammissibili a finanziamento regionale le istanze finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi; al fine di determinare la rilevanza degli eventi, il carattere regionale o sovra regionale della manifestazione viene valutato secondo i seguenti criteri:

- manifestazione che assegna un titolo di livello regionale, nazionale o internazionale, riconosciuto dal CIP;
- manifestazione il cui svolgimento si svolga su più territori provinciali;
- manifestazione alla quale partecipino atleti provenienti da almeno 3 province della Regione Veneto, atleti provenienti da almeno 2 regioni italiane Veneto escluso, oppure atleti provenienti da altri stati.

Sono esclusi dall'accesso ai finanziamenti, ai sensi della presente legge :

1. interventi realizzati nell'ambito di programmi di medicina riabilitativa;
2. interventi già finanziati con altra legge regionale;
3. iniziative finalizzate al solo esercizio/funzionamento degli enti e organismi di cui sopra;
4. enti e organismi già beneficiari di contributi finalizzati al proprio esercizio/funzionamento.

2) SOGGETTI BENEFICIARI

Potranno accedere ai contributi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone diversamente abili, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. a) della L.R. 14 agosto 2003, n. 17 i seguenti soggetti :
Società ed associazioni sportive, enti di promozione sportiva, federazioni sportive ed enti morali che hanno sede nella regione e hanno quale prevalente finalità statutaria la promozione, senza fini di lucro, della pratica sportiva dei disabili, ai fini dell'effettuazione di iniziative finalizzate a favorire l'accesso alla pratica sportiva da parte delle persone con disabilità.
In ossequio a tale dettato normativo, il requisito della "prevalenza" della promozione, senza fini di lucro, della pratica sportiva dei disabili, necessario ai fini dell'accesso ai benefici di cui alla legge stessa, allorché non risultante da espressa previsione statutaria, sarà ritenuto sussistente qualora l'attività svolta nel 2013 dal soggetto richiedente sia stata in modo esplicito rivolta, per oltre il 50%, allo sviluppo, senza fini di lucro, della pratica sportiva delle persone con disabilità.

3) MODULISTICA E TERMINI DI TRASMISSIONE

L'istanza di contributo dovrà essere presentata direttamente dal soggetto organizzatore dell'evento, non ammettendosi molteplici istanze presentate da soggetti diversi in relazione alla medesima iniziativa.
Le richieste di finanziamento dovranno essere trasmesse, a pena di esclusione, **entro il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. Veneto**, utilizzando esclusivamente i moduli di domanda predisposti dalla Regione del Veneto e che saranno reperibili sul sito internet :
http://www.regione.veneto.it/web/sport
Istanze presentate in maniera difforme non verranno tenute in considerazione e saranno considerate come non presentate.
L'istanza di contributo dovrà essere spedita alla **Regione del Veneto – Sezione Lavori Pubblici – Settore Sport - Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia** o, in alternativa, presentata a mano presso i sopra indicati uffici, comunque nel termine perentorio di cui sopra. I soggetti che dispongono di indirizzo di posta elettronica certificata, qualora esentati dall'Imposta di Bollo (p. es. Enti Pubblici), potranno inoltrare l'istanza a mezzo P.E.C. al seguente indirizzo istituzionale: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it avendo cura di riportare nel corpo del messaggio (mail) la specifica struttura regionale cui lo stesso deve essere inoltrato, come di seguito indicato : **Sezione LL. PP – Settore Sport**.
Nel caso di spedizione per posta il rispetto del termine di presentazione sarà rilevato dalla data del timbro postale.
Nel caso di consegna a mano presso il protocollo generale di Palazzo Balbi Dorsoduro, 3901 – Venezia o presso la segreteria della Sezione Lavori Pubblici - Settore Sport il rispetto del predetto termine sarà rilevato dalla data del timbro di accettazione apposto dal protocollo dell'Ufficio ricevente; infine in caso di spedizione a mezzo P.E.C. dalla data di spedizione del messaggio.
Qualora il predetto termine dovesse cadere di domenica o in altro giorno festivo, esso si intende prorogato al primo giorno utile immediatamente successivo.
Con specifico riferimento alla modalità di inoltro via P.E.C., si invita a seguire attentamente le regole al riguardo stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale al seguente indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto), con l'avvertenza che istanze P.E.C. presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno **ripudiate** e considerate come non presentate.

4) CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI

Il contributo concedibile verrà calcolato, in misura percentuale, sulla base della spesa considerata ammissibile, nei limiti del disavanzo. L'importo massimo assegnabile è di € 15.000,00. La percentuale di contributo assegnabile in rapporto alla spesa sarà definita secondo il rapporto fra il numero delle istanze ammesse e le risorse finanziarie disponibili. Istanze comportati, secondo il calcolo suddetto, l'assegnazione di contributi inferiori ad € 500,00 verranno escluse, sia in fase di formazione della graduatoria, sia in fase di verifica/rendicontazione.
Verrà assegnato un solo contributo per soggetto concorrente; in caso di più istanze presentate dallo stesso soggetto verrà ammessa quella con il preventivo di spesa minore, qualora finanziabile.
In linea generale sono considerate ammissibili quelle spese che in maniera **chiara, diretta ed esclusiva** possono essere ricondotte all'iniziativa oggetto di domanda.
Come indicazione di massima, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si indicano le seguenti tipologie di spesa normalmente ritenute ammissibili :

a) pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa: volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, spese postali di distribuzione del materiale, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi;
b) locazione e/o allestimento sedi: noleggio attrezzature oppure, nel caso in cui per lo svolgimento dell'iniziativa sia necessario l'acquisto di beni strumentali di modico valore (p.es. defibrillatori), sarà

ammessa una spesa non superiore al 50% del valore espresso in fattura e comunque fino ad un massimo complessivo di € 800,00:

c) compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi, collaboratori, volontari, promotori e organizzatori;
d) spese relative alle trasferte per la partecipazione alle manifestazioni sportive, anche fuori regione;
e) spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori e di tutti i soggetti di cui al punto precedente, compresi il ristoro, pernottamento: dovranno essere debitamente documentati ed intestati al beneficiario del contributo;
f) assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;
g) premi, omaggi e riconoscimenti; dovranno essere debitamente documentati ed intestati al beneficiario del contributo;
h) spese generali sempre documentate; postali, telefoniche (escluse ricariche di telefonia mobile), assicurative, segreteria, missioni, rimborsi spese agli organizzatori, etc.: potranno essere ammesse complessivamente sino alla concorrenza del 20% del totale rendicontato, purché riferite all'attività oggetto di finanziamento;
i) scontrini fiscali di modico importo: dovranno riportare sul retro l'indicazione dei beni acquistati riferiti all'iniziativa finanziata e, nel loro complesso, non potranno superare il 15% dell'intero ammontare dell'onere sostenuto per l'iniziativa;
j) spese per l'acquisto di articoli sportivi di immediato consumo e prestazione di servizi indispensabili per lo svolgimento dell'iniziativa: dovranno sempre essere giustificate da fatture e/o ricevute fiscali emesse dai fornitori.

I documenti di spesa dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo; nel caso in cui lo stesso si avvalga di soggetti collaboratori in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 12/1993, le spese sostenute da tali soggetti concorreranno alla quantificazione della spesa complessivamente sostenuta.
Nel rispetto degli obblighi contabili e di movimentazione finanziaria previsti dalle leggi vigenti, ai fini dell'ammissibilità dei documenti di spesa si dovrà tener conto di quanto segue :

- le certificazioni di compensi agli sportivi dilettanti, a collaboratori professionali e/o occasionali dovranno riportare in maniera corretta: i dati anagrafici dell'associazione erogante e del percipiente;
- in caso di pagamenti di importo superiore ad euro 516,45 dovrà essere dimostrata la tracciabilità;
- l'obbligo di tracciabilità vale anche per tutti i pagamenti di importo superiore ad euro 1.000,00; in sede di istruttoria potrà essere richiesta la relativa documentazione.
- in caso di richiesta, la mancata tracciabilità dei pagamenti potrà rendere il documento di spesa presentato non ammissibile.

Non saranno in alcun caso ammesse le spese di seguito elencate :

- spese di ordinaria amministrazione;
- sotto la voce pubblicizzazione e divulgazione: spese relative alla creazione del sito internet, per abbonamenti e/o stampe annuali di riviste di settore, viaggi fuori regione per promuovere l'evento;
- sotto la voce locazione e/o allestimento sedi: spese per acquisto di beni a lunga durata o interventi strutturali salvo quanto espressamente indicato alla lettera b);
- spese relative a organizzazione di feste, spettacoli musicali, eventi pirotecnici, etc., ancorché correlati all'iniziativa.

5) CONTENUTI DELLE ISTANZE E RELATIVA ISTRUTTORIA

Ciascuna istanza di contributo, corredata dal parere del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) territoriale veneto, come previsto dall'art. 2 comma 2 della L.R. 17/2003, dovrà contenere:
a) generalità dell'Associazione e/o dell'Ente richiedente, numero di codice fiscale ed eventuale partita IVA;
b) generalità del legale rappresentante dell'Associazione e/o dell'Ente richiedente;
c) esauriente illustrazione dell'iniziativa, nella quale siano messe in evidenza le finalità di promozione e sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità, nonché di integrazione, aggregazione e miglioramento della sua condizione psicofisica, conformemente a quanto disposto dall'art. 1, comma 1 della legge regionale n. 17/2003;
d) copia dello statuto sociale dal quale si evinca la prevalenza della pratica sportiva verso i disabili, ovvero dichiarazione circa la prevalenza della promozione, senza fini di lucro, della pratica sportiva dei disabili riferita all'anno 2013;
e) l'ambito di intervento del contributo richiesto (area a, come indicato all'art. 1 del bando);
f) piano finanziario delle entrate e delle spese previste per l'iniziativa;
g) il periodo temporale di competenza dell'intervento le cui iniziative devono, in ogni caso, avere inizio e termine entro il predetto periodo nell'anno finanziario 2014 a pena di esclusione delle stesse iniziative dal finanziamento.

L'istruttoria delle istanze al fine di verificare le condizioni di ammissibilità viene eseguita dall'Ufficio incaricato. Le istanze vengono considerate non ammissibili nei seguenti casi:

- istanza presentata oltre il termine perentorio previsto dal Bando;
- istanza presentata nei termini, ma carente per quanto riguarda la documentazione richiesta; l'ufficio inviterà il richiedente ad integrare la domanda della documentazione necessaria, fissando a tal fine un termine perentorio, scaduto il quale, l'istanza perde il requisito di ammissibilità;
- in caso di parere negativo da parte del Comitato regionale veneto del CIP;
- mancanza dei requisiti previsti per legge o iniziativa non pertinente;
- qualora le entrate riscosse siano pari o superiori alle spese sostenute.

6) CRITERI PER LA RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Il soggetto beneficiario, **entro il termine perentorio del 30 giugno 2015, a pena di decadenza dal diritto al contributo**, dovrà presentare:

1. una relazione illustrativa dell'iniziativa svolta, nella quale siano riportati i risultati positivi conseguiti, con l'indicazione delle spese sostenute e delle entrate riscosse, da compilarsi esclusivamente su apposito modello predisposto dalla struttura regionale competente;
2. il rendiconto delle spese complessivamente sostenute per l'iniziativa corredato da copia della documentazione giustificativa, fiscalmente valida, intestata al soggetto beneficiario del contributo, e pari almeno all'importo del contributo concesso.

Tutte le spese indicate dovranno essere supportate da adeguata documentazione giustificativa, fiscalmente valida, da produrre in copia e, solo in caso di controllo da parte del competente Ufficio, anche in originale. Non saranno comunque ammessi documenti che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti l'iniziativa ammessa a contributo. In particolare eventuali fatture e/o ricevute fiscali di fornitura materiale che riportino date di emissione successive alla conclusione dell'iniziativa dovranno essere supportate, ai fini della loro ammissibilità, dal documento di trasporto o da altro valido titolo recante date coerenti con il periodo di svolgimento della manifestazione.

A seguito delle dovute verifiche documentali e degli eventuali controlli di cui al successivo punto 8, il contributo verrà determinato e liquidato nella misura stabilita dall'Ufficio incaricato dell'istruttoria compatibilmente con la disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale.

7) RIDETERMINAZIONE O REVOCA DEL CONTRIBUTO

Qualora, a consuntivo, le spese complessivamente sostenute dovessero risultare inferiori o il contributo concesso sommato alle entrate dichiarate dovesse superare la spesa ammessa o ammissibile, si procederà alla rideterminazione del contributo in misura proporzionalmente ridotta cui potrà corrispondere una revoca parziale o totale dello stesso.

Il contributo concesso e non ancora erogato è soggetto a revoca totale nei seguenti casi:

a) mancata effettuazione dell'iniziativa o differimento della stessa all'anno solare successivo;
b) mancata presentazione della rendicontazione entro il termine perentorio del 30 giugno 2015;
c) qualora le entrate dichiarate dovessero risultare superiori alla spesa ammessa o ammissibile;
d) qualora la documentazione, pur trasmessa in tempo utile, non sia conforme alle direttive di tipo procedurale fornite al beneficiario oppure, nel caso di richiesta chiarimenti e/o integrazioni, questi non siano forniti nel termine assegnato;
e) qualora il contributo liquidabile risulti, a seguito di rideterminazione a consuntivo della spesa sostenuta, inferiore al limite previsto di €. 500,00;
f) qualora, a seguito di controlli, la medesima iniziativa risulti già finanziata e liquidata – con riferimento alle medesime spese – dalla corrispondente Provincia sempre ai sensi della L.R. 12/1993, oppure dalla Regione del Veneto attraverso altre linee di finanziamento;
g) modifiche alle caratteristiche e alla valenza dell'iniziativa come dichiarate nella domanda, tali da configurare un'iniziativa totalmente difforme da quella proposta;
h) non veridicità delle dichiarazioni rese e/o della documentazione prodotta;
i) rinuncia da parte del beneficiario.

8) CONTROLLI

La Regione effettuerà controlli a campione sui beneficiari, anche avvalendosi di soggetti terzi delegati, ed anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta.
I beneficiari sono tenuti a consentire ed agevolare i controlli, nonché ad esibire gli originali della documentazione prodotta in fase di rendicontazione, pena la dichiarazione di decadenza dal diritto al contributo e l'esclusione per tre anni dalla possibilità di riceverne altri.
Si procederà altresì alla formalizzazione di provvedimento di decadenza qualora risulti che i titolari dell'associazione sportiva beneficiaria del contributo siano stati condannati nell'ultimo quinquennio per aver consentito l'assunzione di sostanze alteranti le normali funzioni fisiologiche, in violazione delle disposizioni normative di controllo antidoping, e nei casi di condanne per illecito sportivo.

9) INFORMAZIONI

Per informazioni o chiarimenti potrà essere contattata la competente Struttura regionale al seguente indirizzo:
Sezione Lavori Pubblici – Settore Sport, Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 VENEZIA –
Ufficio Pratica Sportiva 041 2792760/2631 – Segreteria: 041 2792714 – Fax 041 2792610 –
e-mail **esclusivamente per richiesta informazioni**: sport@regione.veneto.it .
pec **per comunicazioni ufficiali** : protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1275 del 22 luglio 2014 pag. 1/5

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 17/2003 – ART. 2 , COMMA 1, LETT. A)
DOMANDA DI CONTRIBUTO ANNO 2014

Qualora dovuta
Marca da Bollo
da euro **16,00**

Alla Regione del Veneto
Sezione Lavori Pubblici
Settore Sport
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 VENEZIA VE

Il sottoscritto _____ in qualità di presidente
e legale rappresentante del/la _____
con sede legale in via _____
Comune di _____ Prov. _____
Cap _____ tel. _____ fax _____ cellulare _____
E-mail _____ / P.E.C. _____

_____ _____
Codice fiscale (*obbligatorio*) Partita IVA (*obbligatoria se attribuita*)

Recapito postale (*da indicare solo se diverso dalla sede legale*):
presso _____Via _____
Comune di _____ Prov. _____ Cap _____

CHIEDE

L'ammissione al piano di ripartizione dei contributi previsti dalla L.R. 17/2003 art. 2, comma 1, lett. a), per:

☐ Organizzazione dell'iniziativa denominata:
_____
_____

☐ Partecipazione a più iniziative sportive;

ALLEGATOB alla Dgr n. 1275 del 22 luglio 2014 pag. 2/5

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente è (*barrare*):
   - o Società o Associazione sportiva costituita in data _____ che agli artt. _____ dello Statuto (allegato in copia) è prevista, come finalità prevalente la promozione della pratica sportiva a favore dei disabili, l'assenza di fini di lucro, e l'elezione democratica degli organi di direzione e controllo;
   - o _____ (indicare il soggetto), come dagli artt. _____ dello Statuto (allegato in copia) è prevista, l'assenza di fini di lucro e l'elezione democratica degli organi di direzione e controllo. Che per quanto attiene la prevalenza dell'attività a favore dei disabili allega apposita dichiarazione come da modello:

     Mod. REQUISITO PREVALENZA.
2. che ai fini dell'esenzione dall'imposta di bollo il soggetto richiedente è (*barrare*):
   - o Federazione Sportiva (esclusi gli affiliati)
   - o Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI (esclusi gli affiliati)
   - o Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) (*indicare gli estremi dell'iscrizione sul registro regionale o dell'Agenzia delle Entrate:_____)*
3. che l'iniziativa che si intende organizzare è denominata:

_____

Compilare descrizione

Organizzazione nel corso dell'anno 2014 di **n. 1** manifestazione sportiva e sportivo-agonistica di **carattere:**

- ❑ **regionale**
- ❑ **sovraregionale** **disciplina sportiva** _____

luogo di svolgimento: Comune di _____ Prov. (____)

data di svolgimento _____

TITOLO CHE LA MANIFESTAZIONE ASSEGNA

- ❑ **manifestazione che assegna titolo**
  (si intende la **fase finale** di una competizione che determinerà la squadra o l'atleta vincitore)
- ❑ **manifestazione che non assegna titolo**
  (si intendono le **fasi iniziali e intermedie** precedenti la fase finale di una competizione che assegna titolo e tutte le **altre manifestazioni sportive** aventi contenuto spettacolare)

❑ ATLETI PROVENIENTI DA: (se diversi dal luogo di svolgimento, indicare il paese, la regione, la provincia)

_____

PERCENTUALE DI ATLETI CON DISABILITA' PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE
(***specificare il valore percentuale***):
maggiore del 70% _____ oppure: compresa tra il 50% e il 70% _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1275 del 22 luglio 2014 pag. 3/5

4. Che nel corso dell'anno 2014 partecipa, anche fuori regione, a manifestazioni sportive e sportivo agonistiche:

Manifestazioni sportive alle quali si partecipa nel corso dell'anno 2014 (indicare denominazione della manifestazione, luogo e data di svolgimento):			
N. prog.	denominazione manifestazione	luogo di svolgimento	data
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
TOTALE numero manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche alle quali il soggetto richiedente partecipa nel 2014:_____			
❑ PERCENTUALE DI ATLETI CON DISABILITA' PARTECIPANTI (***specificare il valore percentuale***): maggiore del 70% _____ oppure: compresa tra il 50% e il 70% _____			

5. che per l'organizzazione delle attività sono previste le seguenti spese:

a) Pubblicizzazione e divulgazione _____

b) Locazione e allestimento sedi _____

c) Compensi e rimborsi spesa _____

d) Vitto e alloggio _____

e) Spese generali (*cancelleria, postali e telefonia fissa*) _____

f) Autorizzazioni e assicurazioni _____

g) Altro (*indicare*) _____ _____

TOTALE _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1275 del 22 luglio 2014

6. sono previste le seguenti entrate(*compilare anche se uguale a zero, ed escluso l'autofinanziamento:* ***si precisa che il pareggio tra spese ed entrate non consente il finanziamento regionale***):

a) Vendita biglietti ed abbonamenti _____

b) Quote di partecipazione _____

c) Sponsorizzazioni e pubblicità _____

d) Contributi da altri soggetti pubblici erogati da: _____

_____

e) Contributi da soggetti privati _____

f) Altro (*indicare*) _____

TOTALE _____

7. Che il soggetto è in grado di reperire i mezzi finanziari necessari per la realizzazione dell'iniziativa a prescindere dal contributo regionale.

Data _____ Firma _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 "Informativa sul trattamento dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa; che i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, e non saranno comunicati ad altri soggetti; che il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporterà l'impossibilità di procedere alla liquidazione del contributo concesso; che il titolare del trattamento è: Regione Veneto - Giunta Regionale del Veneto, e il responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Lavori Pubblici; che come noto, all'interessato competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003: potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Data _____ Firma _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1275 del 22 luglio 2014 pag. 5/5

Mod. REQUISITO PREVALENZA

DICHIARAZIONE RELATIVA AL REQUISITO DELLA PREVALENZA DELLA PROMOZIONE, SENZA FINI DI LUCRO, DELLA PRATICA SPORTIVA DEI DISABILI.

L.R. 17/2003 "Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità"

Il sottoscritto _____ legale rappresentante dell'Ente/Associazione:_____
dichiara, ai fini dell'ammissione al piano di ripartizione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 17/2003, che il sopra indicato Ente/Associazione ha svolto nell'anno 2013 la seguente attività:

ATTIVITA' REALIZZATE NELL'ANNO 2013 (indicare le discipline se diverse)

a) _____

b) _____

c) _____

d) _____

e) _____

f) _____

TOTALE ATTIVITA' REALIZZATE n. _____

di cui: numero _____ delle sopra elencate attività rivolte in modo esplicito allo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità, con una partecipazione di atleti pari a:
_____ (indicare il numero)

Il sottoscritto dichiara che l'attività svolta, nel 2013, dal soggetto richiedente
❒ è stata
ovvero
❒ non è stata

in modo esplicito rivolta, per oltre il 50% allo sviluppo, senza fini di lucro, della pratica sportiva delle persone con disabilità.

Data_____/_____/_____ **_____**
(Timbro e firma leggibile del Legale Rappresentante)

(Codice interno: 278669)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1298 del 22 luglio 2014

D.lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento fornisce alcuni indirizzi orientativi per la prima applicazione del D.lgs. n. 46/2014 che riguarda le Autorizzazioni integrate ambientali con riferimento alle Autorità competenti al loro rilascio, indicando anche quale documentazione e a quale Autorità deve essere presentata da parte dei soggetti interessati.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Il 12.04.2014 è entrato in vigore il D.lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), pubblicato sulla G.U. n. 72 del 27.03.2014 - Serie generale.

Il decreto apporta numerose e sostanziali modifiche ed integrazioni al D.lgs. n. 03.04.2006, n. 152, e s.m.i. (Norme in materia ambientale) ed in particolare, per quanto concerne il Titolo III-*Bis*, della Parte II (L'Autorizzazione integrata ambientale), introduce importanti elementi di novità che riguardano in estrema sintesi i seguenti aspetti:

1. nuove installazioni (in precedenza definite tipologie progettuali) assoggettate ad AIA, inserite nell'Allegato VIII alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
2. procedure per il rilascio delle nuove autorizzazioni:
3. nuove procedure per il riesame delle autorizzazioni in essere alla data dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 46/2014;
4. condizioni di applicazione delle conclusioni sulle BAT (migliori tecniche disponibili) alle autorizzazioni integrate ambientali.

Si rende pertanto opportuna l'emanazione, in fase di prima applicazione, di alcuni indirizzi riguardanti la definizione delle modalità di presentazione delle domande di autorizzazione e della ripartizione delle competenze al rilascio delle AIA tra le Autorità amministrative (Regione, province). Ciò, tenendo presente quanto già in precedenza legiferato in materia dalla Regione con L.R. 26/2007, che ha introdotto l'art. 5 *bis* alla L.R. 33/1985 (Norme per la tutela dell'ambiente), che prevede la ripartizione delle competenze tra Regione e province per il rilascio delle AIA, così come regolamentate dall'allora vigente legislazione in materia (D.lgs. n. 59/2005).

Per quanto appena detto si richiamano i principi della norma regionale relativa al rilascio delle AIA, nel modo che segue.

1) Autorità competente

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. *p)*, del D.lgs. n. 152/2006, per autorità competente si intende "*... la pubblica amministrazione cui compete ....il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale...*".

La Regione del Veneto ha individuato all'art. 5 *bis*, comma 5, della L.R. n. 33/1985, la Regione (per gli impianti di cui all'allegato A della stessa legge) e le province (per gli impianti di cui all'allegato B della legge) quali autorità competenti al rilascio dell'A.I.A., ripartendo le tipologie impiantistiche assoggettate alla procedura di A.I.A. così come individuate dall'Allegato I dell'allora normativa vigente costituita dal D.lgs. n. 59/2005, successivamente sostituito dall'Allegato VIII della Parte II del D.lgs. n. 152/2006, introdotto con il D.lgs. n. 128/2010.

Il D.lgs. n. 46/2014 ha a sua volta sostituito l'allegato VIII alla parte II del D.lgs. n. 152/2006, introducendo nuove tipologie progettuali, che ridefinisce col termine di "installazioni" e modificandone altre già previste dalla previgente disciplina.

Alla luce di tali modifiche e in attesa di una revisione della disciplina regionale in materia, si ritiene opportuno adottare i seguenti indirizzi volti a precisare quale sia l'autorità competente al rilascio dell'A.I.A.:

a) per le installazioni già presenti nell'allegato VIII che non hanno subito modificazioni a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 46/2014 e per quelle che hanno subito modifiche a seguito dell'entrata in vigore del sopra citato decreto, viene confermata la ripartizione di competenze prevista dalla L.R. n. 33/1985, art. 5bis;

b) per le installazioni inserite ex novo nell'allegato VIII dal D.lgs. n. 46/2014 (punti 6.10 e 6.11), l'autorità competente è individuata nella Regione;

c) per le installazioni di gestione dei rifiuti (punto 5 dell'allegato VIII), si ritiene, in prima applicazione, di mantenere la ripartizione prevista dall'art. 5 *bis,* della L.R. n. 33/1985, essendo un caso particolare di quanto già indicato al precedente punto a);

d) per le installazioni in precedenza non assoggettate ad AIA e riconducibili alle attività di gestione rifiuti, resta ferma la ripartizione di competenza prevista dagli art. 4 e 6, della L.R. 3/2000, in quanto riconfermata dall'art. 18, della L.R. 20/2007; pertanto, per tali installazioni è competente al rilascio dell'A.I.A. la medesima autorità competente al rilascio delle autorizzazioni di cui alla L.R. 3/2000.

In deroga ai criteri sopra indicati, nei casi in cui nel medesimo sito siano presenti più attività soggette ad A.I.A., il relativo provvedimento è rilasciato dall'autorità competente per l'attività principale svolta nel sito, intendendosi per attività principale quella rispetto alla quale le altre attività eventualmente presenti nel sito sono funzionali o accessorie.

2) Disposizioni transitorie

Viste le tempistiche indicate nel D.lgs. n. 46/2014, sia in relazione ai procedimenti per il rilascio delle AIA aperti precedentemente all'entrata in vigore del decreto e tutt'ora in corso, che di quelli che dovranno essere attivati a seguito delle modifiche introdotte, si rende oltremodo opportuno indicare nel merito alcune modalità operative:

Per i procedimenti in corso:

a) i procedimenti avviati prima del 7 gennaio 2013, salvo espressa richiesta del gestore di passare al nuovo regime, si concludono secondo le procedure vigenti alla data di presentazione entro il 24 giugno 2014, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

b) i procedimenti avviati dal 7 gennaio 2013 al 10 aprile 2014 si adeguano alle nuove procedure allo stato degli atti. Pertanto:

- se la fase istruttoria si è conclusa entro il 10 aprile 2014, non è necessario riaprirla per adeguarla alle nuove disposizioni;

- se la fase istruttoria non si è conclusa entro il 10 aprile 2014, il procedimento per il rilascio dell'A.I.A. dovrà essere adeguato alle previsioni del D.lgs. n. 46/2014.

Se, a seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 46/2014, le installazioni non sono più soggette ad AIA, i procedimenti sono trasferiti per il seguito di competenza, alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali non A.I.A.

3) Modalità di presentazione della domanda di A.I.A.

In attesa dell'aggiornamento e revisione delle modalità di presentazione della domanda di A.I.A., si conferma la validità della modulistica approvata con D.G.R. 20 marzo 2007, n. 668, scaricabile dal sito internet della Regione.

Con riferimento alle "*installazioni esistenti*" che sono rientrate nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di "*Autorizzazione Integrata Ambientale*" per effetto delle nuove previsioni del D.lgs. n. 46/2014, l'art 29 comma 2 di tale decreto prevede che deve essere presentata domanda di AIA entro il 7 settembre 2014.

A tale proposito si intende correttamente presentata l'istanza redatta sulla base della modulistica approvata dalla sopraccitata D.G.R., compilata nelle seguenti parti: scheda A, punti A1, A2, A3, A6, A8, A9.

Qualora la domanda venga presentata entro il termine indicato e secondo le modalità sopraccitate, gli impianti potranno, come previsto ai sensi dell'art. 29, comma 3 del d.lgs. n. 46/2014, continuare l'esercizio sulla base delle autorizzazioni previgenti nelle more del rilascio dell'A.I.A.

Il relatore incaricato conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.lgs. 04.03.2014, n. 46;

VISTO il D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della LR del 31 dicembre 2012 n. 54;

delibera

1. di approvare quanto riportato nelle premesse che fanno parte integrante del presente provvedimento relativamente ai primi indirizzi applicativi del D.lgs. 14.03.2014, n. 46;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di trasmettere il presente provvedimento alle province;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 279009)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1347 del 28 luglio 2014

Modifiche parziali alla DGR n. 346/2013 recante "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti. D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte II come modificata dal D. Lgs. n. 128/2010; Parte IV come modificata dal D. Lgs. n. 205/2010; D. Lgs. n. 36/2003". Aggiornamento degli importi per alcune tipologie di rifiuti e proroga dei termini per l'adeguamento delle condizioni di polizza.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Le imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti devono prestare garanzie finanziarie a copertura dei costi derivanti dalla gestione di rifiuti. Nelle more della definizione della disciplina nazionale in materia e degli accordi con le associazioni di categoria, si propone la modifica di cui all'Allegato A alla DGR n. 346/2013 in ordine alla riduzione degli importi di alcune tipologie di rifiuti.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con DGR n. 346/2013 sono stati sostituiti gli Allegati A e B alla DGR n. 1543/2012 recanti indicazioni sulle tipologie di garanzie finanziarie a carico dei gestori nell'ambito della gestione dei rifiuti e relativi oneri.

Con la DGR n. 346/2013 è stato precisato l'ambito di applicazione della riduzione delle garanzie per la gestione dei rifiuti inerti, di cui al punto 6.3 dell'Allegato A della DGR n. 1543/2012, definendo quali sono le tipologie di rifiuti escluse, individuate con i codici CER e prevedendo, al contempo, una riduzione per i rifiuti inerti e metallici, nonchè chiedendo una estensione temporale della validità delle garanzie prestate fino a due anni dopo la scadenza dell'autorizzazione.

Tuttavia, nel corso degli approfondimenti istruttori condotti con i soggetti interessati, nel periodo successivo all'emanazione della DGR n. 346/2013 è emerso il permanere delle difficoltà applicative, manifestate soprattutto dalle imprese di assicurazione, in particolare, per quanto riguarda la durata dei contratti (come si sa per le discariche il periodo di copertura finanziaria per la gestione post operativa è fissato in anni trenta), oltre che per alcuni punti previsti dal contratto tipo (Allegato B), in relazione al rischio che, per le imprese di assicurazione, appare piuttosto elevato tanto da non poter essere accettato.

Nel corso dell'anno, si sono tenuti incontri specifici con rappresentati di ANIA, le imprese e le altre Regioni, al fine di concordare l'elaborazione di un provvedimento in materia omogeneo, condiviso e applicabile a garanzia della copertura finanziaria in caso di mancata osservanza degli impegni assunti da parte dei gestori degli impianti di trattamento di rifiuti.

I rappresentanti delle associazioni di categoria hanno, quindi, manifestato alla Regione l'esigenza di ridurre ulteriormente i parametri economici di cui alla DGR n. 346/2013 per alcune tipologie di rifiuti, nonché, sentita anche l'ANIA, hanno altresì richiesto la revisione dei contenuti sostanziali di alcune clausole di polizza.

La riduzione degli importi garantiti richiesta appare sostenibile, tenuto conto delle argomentazioni delle associazioni imprenditoriali, secondo cui, ancorché ridotti, per le tipologie di rifiuti interessate, costituite perlopiù da rifiuti inerti e metalli ferrosi, in caso di escussione della garanzia da parte dell'Ente beneficiario, garantirebbero comunque la copertura dei costi necessari per lo smaltimento/recupero dei rifiuti. Oltre a ciò, è emersa la necessità di estendere la riduzione a tipologie di rifiuti con filiere di recupero consolidate e diffuse sul territorio, quali rifiuti di carta, vetro, materie plastiche e gomme, legno e sughero.

Il termine, entro cui adeguare le polizze fideiussorie, dapprima fissato al 21.08.2013, è stato successivamente prorogato al 31.01.2014 con DGR n. 1489/2013 e, da ultimo, al 31.07.2014 con DGR n. 14/2014.

Atteso che, ad oggi, le difficoltà rappresentate non sono state ancora superate e in considerazione delle criticità legate all'andamento del mercato, si ritiene, comunque, di poter procedere alla riduzione degli importi garantiti nei termini e per le tipologie di rifiuti di cui all'**Allegato A**, in quanto sufficienti e comunque in grado di assicurare la copertura dei costi necessari per lo smaltimento /recupero dei rifiuti.

Ciò detto, si deve prendere atto della diversità di alcune tipologie di rifiuti che, pur essendo genericamente classificati come "inerti", rispondono a requisiti merceologici affatto diversi, si vedano, come esempio, non esaustivo, le terre da fonderia, le quali, pur essendo classificate come rifiuti inerti, presentano aspetti qualitativi molto diversi rispetto, ad esempio, a rifiuti di costruzioni e demolizioni e, pertanto, non possono beneficiare delle riduzioni.

In considerazione di quanto esposto, per i rifiuti indicati all'allegato, 1 suballegato 1, punto 7 del DM 05.02.1998 riconducibili ai codici CER del capitolo 17 "*Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)*" dell'allegato D alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'importo da prestare è pari a Euro 0,01 per Kg.

Per tutte le altre tipologie di rifiuti inerti indicati nell'allegato 1, suballegato 1, codificati con CER di capitoli diversi dal 17, l'importo da prestare a garanzia è determinato in Euro 0,02.

Per le seguenti tipologie di rifiuto, come individuate dal DM 05.02.1998 "Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi", con riferimento ai punti dell'Allegato 1, Suballegato 1:

- Punto 1, "Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta", con i codici CER di cui alla voce 1.1;

- Punto 2, "Rifiuti di vetro in forma non dispersibile", con i codici CER di cui alla voce 2.1;

- Punto 3, "Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile", con i codici CER di cui alle voci 3.1, e 3.2,

- Punto 6, "Rifiuti di plastiche", con i codici CER di cui alle voci 6.1 e 6.2;

- Punto 9, "Rifiuti di legno e sughero", con i codici CER di cui alle voci 9.1 e 9.2;

- Punto 10, "Rifiuti solidi in caucciù e gomma", con i codici CER di cui alla voce 10.1;

- Punto 13, "Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli o materie inorganiche", con i codici CER di cui alle voci 13.1 e 13.2; compresa la messa in riserva (R13) di tali rifiuti;

l'importo da prestare è, parimenti, fissato in Euro 0,02 per Kg.

Si prende atto, infine, della circolare del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, prot. n. 19931/TRI del 18.07.2014 recante "Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti" con la quale si dispone che *sino alla pubblicazione del Decreto Ministeriale al fine di non determinare lacune nell'ordinamento giuridico, le singole Amministrazioni titolari di procedimenti di autorizzazione, caso per caso e nell'ambito dei singoli procedimenti, potranno determinare in via sussidiaria gli importi delle garanzie finanziarie da richiedere o da mantenere tenendo anche conto delle vigente discipline regionali.*

Tali garanzie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto Ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lett. g. e comma 4 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152.

In conclusione, al fine di fornire a tutti gli operatori del settore un documento unitario ed aggiornato per gli importi a garanzia dei costi delle attività di gestione dei rifiuti, si propone di sostituire integralmente, con il presente provvedimento, l'Allegato A alla DGR n. 346/2013, con il nuovo allegato recante le modifiche sopra illustrate.

Per quanto concerne, invece, la ridefinizione delle condizioni di polizza, non essendo ancora perfezionato l'accordo sui contenuti con i rappresentanti di categoria e di ANIA, nelle more di un intervento statale in merito, si propone di rinviare al 31.12.2014 il termine per l'adeguamento delle clausole contrattuali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 208, comma 11 lett. g) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il Titolo III - bis della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs n. 46/2014;

VISTE la LR n. 3/2000 e la LR n. 26/2007;

VISTE le Deliberazioni n. 1543/2012, n. 346/2013, n. 1489/2013 e n. 14/2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di modificare parzialmente la DGR n. 346/2013, sostituendo integralmente con l'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Allegato A alla DGR n. 346/2013, recante le modifiche ritenute opportune alla luce delle argomentazioni sopra riferite, in particolare con riferimento alla riduzione degli importi garantiti per la gestione dello smaltimento/recupero di alcune tipologie di rifiuti. La DGR n. 346/2013 rimane quindi valida per quanto non espressamente modificato con il presente provvedimento;
2. di prorogare al 31.12.2014 il termine per l'adeguamento delle condizioni di polizza di cui all'Allegato B della DGR n. 346/2013;
3. di fissare, alla data della scadenza delle autorizzazioni in essere o in coincidenza con la prima modifica del provvedimento di autorizzazione e/o iscrizione nel registro di cui all'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il termine per l'adeguamento delle garanzie finanziarie alle previsioni contenute nel presente provvedimento, ovvero su accoglimento di motivata istanza dei gestori degli impianti da parte dell'Ente garantito;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle Province del Veneto e all'ARPAV.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1347 del 28 luglio 2014

GARANZIE FINANZIARIE A COPERTURA DELL'ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI

A) GARANZIE DA PRESTARE PER LE DISCARICHE E GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO/RECUPERO DI RIFIUTI

1) Discariche per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi prioritariamente destinate allo smaltimento dei rifiuti urbani.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato ogni 200.000 m^3 di volume utile, determinato sulla scorta dell'allegata Tabella 1, riportata in calce.

In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la polizza assicurativa può essere fornita per ogni lotto in gestione.

In caso di gestione della discarica per lotti di volume inferiore a quanto sopra indicato, a seguito di specifica istanza del soggetto titolare dell'autorizzazione all'esercizio ed in funzione di uno specifico piano di coltivazione della discarica, la Provincia competente per territorio, stabilisce l'entità della polizza in maniera proporzionale a quanto previsto al presente punto.

1.2) Accantonamento, con versamenti trimestrali da effettuarsi nei primi 15 giorni del trimestre successivo, in un conto corrente bancario fruttifero vincolato a favore della Provincia, di una somma pari all'introito ottenuto dalla tariffa di conferimento[1] nel trimestre di riferimento relativamente alle voci individuate nell'Allegato 2, punto 6, Piano finanziario, al D.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, contenuti nel progetto di discarica approvato ovvero nel Piano di adeguamento (presentato ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 36/2003, ed approvato dall'Autorità competente).

Il Piano finanziario dovrà essere aggiornato ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 2, punto 6, al D.lgs. n. 36/2003 almeno in sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica, fatto salvo quanto previsto dall'art. 36, comma 3, della LR n. 3/2000.

Gli interessi maturati andranno ad incrementare l'importo accantonato a titolo di garanzia.

L'entità dell'accantonamento deve garantire la gestione post-operativa per almeno 30 anni sulla base dello specifico piano di gestione post-operativa.

La restituzione delle somme accantonate potrà avvenire gradualmente - sulla base di stati di avanzamento dei lavori sottoscritti dal Direttore Lavori - per le voci relative a:

a) Ricomposizione finale della discarica.

b) Gestione post-operativa.

Relativamente alla lettera a) una quota non inferiore al 10% della somma accantonata sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data

[1] Approvata ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i

della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. n. 36/2003 (data di passaggio in gestione post-operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente).

Relativamente alla lettera b) una quota non inferiore al 10% della somma accantonata sarà trattenuta -successivamente alla scadenza del periodo di post-chiusura e salvo che non sia possibile dimostrare entro tale scadenza che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente - fino alla conclusione di un periodo di monitoraggio atto a dimostrare l'assenza di rischi, come previsto dall'articolo 13, comma 2 del D.lgs. n. 36/2003. Tale periodo di monitoraggio, con durata e modalità concordate preventivamente con la Provincia, deve essere condotto dal soggetto autorizzato ovvero dal soggetto gestore, qualora diverso dal soggetto autorizzato, ma da quest'ultimo sottoscritto.

Gli esiti favorevoli di tale monitoraggio, qualora confermati dalla Provincia competente per territorio con l'avvalimento di ARPAV, permetterà alla stessa di dichiarare cessata la gestione post-operativa e pertanto anche la restituzione di quanto ancora accantonato e giacente nel fondo. Tale somma non potrà comunque essere svincolata prima della scadenza del periodo di post-chiusura.

Per le nuove discariche e per i nuovi lotti di discariche, le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente punto 1.2) hanno validità a decorrere dalla data della pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di cui il presente allegato costituisce parte integrante.

Relativamente alle discariche già in esercizio alla data della pubblicazione sul B.U.R., del provvedimento di cui il presente allegato costituisce parte integrante, i soggetti gestori interessati possono aderire alle modalità di cui al succitato punto 1.2); in alternativa dovranno provvedere alla presentazione delle garanzie finanziarie previste ai successivi punti 2.2.1) e 2.2.2).

2) Discariche per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi (non destinate allo smaltimento di rifiuti urbani) e per rifiuti pericolosi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

2.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato ogni 200.000 m^3 di volume utile, determinato sulla scorta dell'allegata Tabella 1, riportata in calce.

In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la polizza assicurativa può essere fornita per ogni lotto in gestione.

In caso di gestione della discarica per lotti di volume inferiore a quanto sopra indicato, a seguito di specifica istanza del soggetto titolare dell'autorizzazione all'esercizio ed in funzione di uno specifico piano di coltivazione della discarica, la Regione, sentita la Provincia, stabilisce l'entità della polizza in maniera proporzionale a quanto previsto al presente punto.

2.2) Polizze fideiussorie:

2.2.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia dei costi per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura; in caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

2.2.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a

garanzia dei costi per la gestione post-operativa. In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

2.3) Modalità di calcolo

Criteri generali

L'entità delle garanzie di cui ai punti 2.2.1) e 2.2.2) va desunta sulla base del Piano finanziario di cui alla lettera m), comma 1, art. 8 ed al punto 6, Allegato 2 al D.lgs. 36/2003 contenuto nel progetto di discarica approvato ovvero nel Piano di Adeguamento (presentato ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 36/2003, ed approvato dall'Autorità competente); al fine di valutare la congruità delle garanzie finanziarie il Piano finanziario dovrà essere aggiornato in sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 2, punto 6, al D.lgs. n. 36/03. Il Piano finanziario potrà essere altresì aggiornato su istanza dell'interessato a seguito di eventuali variazioni riscontrate a consuntivo, o previste per le annualità successive, nei costi di gestione (sia operativa che post – operativa) e di realizzazione dei lavori di sistemazione finale, oppure, a seguito di eventuali variazioni connesse a sopraggiunte e nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti.

Criteri in caso di rinnovo delle polizze

In occasione del rinnovo delle polizze di cui ai punti 2.2.1) e 2.2.2) l'importo delle somme garantite potrà essere ricalcolato su istanza del soggetto interessato, corredata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettuate**,** purché quest'ultime siano complessivamente congruenti - relativamente al periodo considerato - con quelle previste dal Piano finanziario vigente fatto salvo, in ogni caso, quanto segue:

- Relativamente al punto 2.2.1) una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire, come desunto dal Piano finanziario vigente, sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. n. 36/2003 (data di passaggio in gestione post-operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente).
- Relativamente al punto 2.2.2) una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire, come desunto dal Piano finanziario vigente, sarà trattenuta - successivamente alla scadenza del periodo di post-chiusura e salvo che non sia possibile dimostrare entro tale scadenza che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente - fino alla conclusione di un periodo di monitoraggio atto a dimostrare l'assenza di rischi, come previsto dall'articolo 13, comma 2 del D.lgs. n. 36/2003. Tale periodo di monitoraggio, con durata e modalità concordate preventivamente con la Provincia, dev'essere condotto dal soggetto autorizzato ovvero dal soggetto gestore, qualora diverso dal soggetto autorizzato, ma da quest'ultimo sottoscritto. Gli esiti favorevoli di tale monitoraggio, qualora confermati dalla Provincia competente per territorio con l'avvalimento di ARPAV, permetterà alla stessa di dichiarare cessata la gestione post-operativa e pertanto anche la restituzione di quanto ancora garantito dalla polizza fideiussoria. Tale somma non potrà comunque essere svincolata prima della scadenza del periodo di post-chiusura.

Criteri di adeguamento

Relativamente alle discariche in esercizio alla data di pubblicazione sul BUR della presente deliberazione, l'importo delle garanzie finanziarie dovrà essere adeguato sulla base delle

modalità di calcolo sopra individuate nel paragrafo denominato *Criteri in caso di rinnovo delle polizze*.

3) Discariche per rifiuti inerti

L'argomento è già stato oggetto di trattazione con la DGR n. 14/2005, di cui si riporta in nota[2] il relativo testo e che rimane confermato (fatto salvo considerare il vigente riferimento alla Tab. 1, dell'art. 5, del DM 27.09.2010).

Per le garanzie finanziarie delle discariche di rifiuti inerti, adeguate ai sensi del D.lgs. n. 36/2003, vanno prestate le seguenti garanzie.

3.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia dei costi per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura; in caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

3.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia dei costi per la gestione post-operativa ove ritenuta necessaria dalla Provincia, nel rispetto dei criteri riportati in nota 2). In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

Relativamente al punto 3.1) la garanzia sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. n. 36/2003 (data di passaggio in gestione post-operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente).

Per quanto applicabili, sono estese anche alle discariche per inerti le modalità di calcolo delle garanzie finanziarie individuate al punto 2.3).

Aggiornamento dei piani finanziari

---

[2] *"Il comma 1, lettera m), dell'art. 8 del D.lgs. n. 36/2003 dispone che "il piano finanziario preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, i costi di chiusura, nonché quelli di gestione post – operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, ..."*. *D'altra parte l'art. 14, comma 6, del succitato decreto prevede che "le Regioni possono prevedere, per gli impianti realizzati e gestiti secondo le modalità previste dal presente decreto, che la garanzia finanziaria di cui al comma 2 non si applichi alle discariche per rifiuti inerti". Poiché le garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura della discarica hanno l'obiettivo di assicurare che le procedure di cui all'art. 13 siano eseguite e commisurate al costo complessivo della gestione post – operativa, sembra congruente che la durata temporale coperta dalle stesse sia pari alla durata fissata per la gestione post –chiusura.*
Pertanto, sulla base di quanto sopra, la gestione post – chiusura, sarà determinata dall'amministrazione competente in funzione di una serie di parametri, quali criticità ambientale, inserimento territoriale, tipologia dei rifiuti. Restano comunque esonerate dalla presentazione delle garanzie relative alla gestione post – chiusura le discariche di rifiuti inerti ove è consentito lo smaltimento di rifiuti inerti elencati nella tabella 3 dell'art. 2 del DM del 13 marzo2003, ovvero quei rifiuti che possono essere ammessi in discarica senza preventiva caratterizzazione in quanto considerati già conformi ai criteri di cui all'art. 2 lettera e) del decreto succitato"

Per tutte le discariche, preso atto che le garanzie finanziarie devono essere prestate a favore delle Province, come meglio specificato al paragrafo di cui alla successiva lettera B), gli aggiornamenti dei Piani finanziari devono essere sottoposti alla preventiva valutazione della Provincia competente per territorio; qualora la tipologia di discarica ricada tra quelle assoggettate ad Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale, la suddetta valutazione verrà effettuata dalla Regione, acquisito il parere di congruità da parte della Provincia interessata, atteso che la medesima rimane Ente beneficiario di riferimento. Per il calcolo delle garanzie di cui al punto 2.2.1) devono intendersi esclusi i costi relativi a spese di investimento per la costruzione dell'impianto.

4) Stoccaggi di rifiuti, come definiti dall'art. 183, comma 1, lett. aa), del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., come modificato dal D.lgs. 29 gennaio 2008, n. 4 (operazioni di cui ai punti D15, Allegato B, e R13, Allegato C).

4.1) Stoccaggi provvisori di rifiuti prodotti da terzi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

4.1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 3.000.000,00.

4.1.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento o recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale sgombero del deposito dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

Nel caso di attività di messa in riserva (R13), sottoposte alle procedure semplificate previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., così come modificato dal DM 6 aprile 2006, n. 186 e dall'art. 184-*ter*, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., finalizzate al mero stoccaggio dei rifiuti, le garanzie dovranno necessariamente essere prestate, con riferimento alla capacità massima di stoccaggio dell'impianto, a favore della Provincia competente per territorio entro lo scadere del termine di 90 gg. previsto dall'art. 216, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; tale condizione, se non rispettata, non consente l'avvio dell'attività.

4.2) Stoccaggi provvisori di rifiuti propri, soggetti ad autorizzazione.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

4.2.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 1.500.000,00.

4.2.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento o recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale sgombero del deposito dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

4.3) Aree attrezzate al ricevimento di rifiuti urbani autorizzate dalla Provincia ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 3/2000 e i centri di raccolta autorizzati ai sensi del DM 8 aprile 2008 e s.m.i.

Va prestata la seguente unica garanzia.

4.3.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 100.000,00.

5) Impianti presso i quali vengono svolte operazioni di smaltimento, individuate dall'Allegato B, alla Parte IV, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, diversi dalla discarica e dal solo stoccaggio provvisorio previsto al medesimo Allegato B, punto D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14) compresi gli impianti di depurazione che trattano i rifiuti previsti al comma 2 dell'art. 110 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

5.1) Impianti di smaltimento di rifiuti prodotti da terzi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

5.1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 3.000.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche degli stoccaggi funzionali a servizio degli impianti.

5.1.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento dei rifiuti, per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Le vasche di equalizzazione, ovvero i ripartitori di portata non sono considerati stoccaggi; in tale caso il quantitativo da utilizzare per l'individuazione delle garanzie finanziarie va calcolato sulla base dell'eventuale stoccaggio autorizzato (D15) a monte delle medesime.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura dei competenti Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

5.2) Impianti di smaltimento di rifiuti propri.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

5.2.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 2.000.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche degli stoccaggi funzionali a servizio degli impianti.

5.2.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Le vasche di equalizzazione, ovvero i ripartitori di portata non sono considerati stoccaggi; in tale caso il quantitativo da utilizzare per l'individuazione delle garanzie finanziarie va calcolato sulla base dell'eventuale stoccaggio autorizzato (D15) a monte delle medesime.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

6) Attività di recupero autorizzate ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e attività di recupero ai sensi degli artt. 214-216 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. diverse dalla sola messa in riserva (R13).

6.1) Attività di recupero di rifiuti prodotti da terzi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

6.1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 3.000.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche dello stoccaggio dei rifiuti da recuperare (ed effettivamente recuperabili) nell'impianto.

6.1.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura dei competenti Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

6.2) Attività di recupero di rifiuti inerti come individuati dal DM 05.02.1998, all'Allegato 1 – Suballegato 1, "Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi", con i codici CER compresi al Punto 7. "Rifiuti ceramici e inerti" compresa la messa in riserva (R13) finalizzata al mero stoccaggio.

Va prestata la seguente unica garanzia.

6.2.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella lettera B, a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

6.2.2) L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono, quale costo unitario per i rifiuti inerti individuati dal Punto 7, dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998, i seguenti valori:

- € 0,01/kg per le tipologie di rifiuti ascrivibili al capitolo 17 (*Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)* dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006.
- € 0,02/kg per i rifiuti inerti ascrivibili a capitoli diversi dal 17 dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

Per gli impianti di recupero dei rifiuti di cui al presente punto, che operano in regime cosiddetto ”ordinario”, ai sensi dell’art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, e s.m.i., i rifiuti i cui codici appartengono al Capitolo “20” (Allegato D alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2'006, e s.m.i.), contemplati nel Punto 7 del DM 05.02.1998, al fine della applicazione della riduzione delle garanzie finanziarie, devono possedere, in ingresso all’impianto, i requisiti di origine e caratteristica stabiliti in tutte le voci di cui al Punto 7 del DM citato.

6.3) Attività di recupero di rifiuti come individuati dal DM 05.02.1998, all’Allegato 1 Suballegato 1, “Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi” (compresa la messa in riserva R13 di tali rifiuti) ai seguenti punti:

- Punto 1, “Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta”, con i codici CER di cui alla voce 1.1;
- Punto 2, “Rifiuti di vetro in forma non dispersibile”, con i codici CER di cui alla voce 2.1;
- Punto 3, “Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile”, con i codici CER di cui alle voci 3.1, e 3.2;
- Punto 6, “Rifiuti di plastiche”, con i codici CER di cui alle voci 6.1 e 6.2;
- Punto 9, “Rifiuti di legno e sughero”, con i codici CER di cui alle voci 9.1 e 9.2;
- Punto 10, “Rifiuti solidi in caucciù e gomma”, con i codici CER di cui alla voce 10.1;
- Punto 13, “Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli o materie inorganiche”, con i codici CER di cui alle voci 13.1 e 13.2.

Va prestata la seguente unica garanzia:

6.3.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella lettera B, a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall’inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

6.3.2) L’ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di recupero dei rifiuti per i quali è concessa l’autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l’impianto

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assume quale costo unitario il seguente valore:

- € 0,02/kg.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall’accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell’impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell’area.

6.4) Attività di recupero di rifiuti propri

Va prestata la seguente garanzia.

6.4.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 500.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche dello stoccaggio dei rifiuti da recuperare (ed effettivamente recuperabili) nell'impianto.

7) Impianti di smaltimento o recupero rifiuti connessi con l'esecuzione di bonifiche ai sensi della Parte IV, Titolo V, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Le garanzie finanziarie prestate ai sensi dell'art. 242, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., devono prevedere anche la copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione rifiuti, ove il progetto di bonifica approvato le preveda e secondo i meccanismi individuati nei precedenti paragrafi.

B) PRESTAZIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE TRAMITE FIDEIUSSIONE PREVISTE NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Le garanzie finanziarie, che sono a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo alla gestione dell'impianto (autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione unica o comunicazione di procedura semplificata), devono essere presentate secondo le seguenti modalità:

- Fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RD 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;
- Polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento e di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS.

Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria, salvo diverse disposizioni normative.

Tali polizze, in deroga a quanto previsto dall'art. 1957 del codice civile, dovranno avere validità, ai fini degli obblighi derivanti dalla medesima autorizzazione, sino a due anni dalla data di scadenza. Decorso tale termine la garanzia finanziaria deve intendersi automaticamente svincolata.

Le singole polizze, a scelta dei soggetti intestatari del titolo abilitativo alla gestione degli impianti indicati alla lettera A del presente allegato, potranno essere prestate anche per una durata inferiore alla validità dell'autorizzazione (per periodo comunque non inferiore a 3 anni), fatto salvo che il loro rinnovo deve intervenire almeno 6 mesi prima della scadenza della polizza stessa, pena la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio.

Lo svincolo anticipato delle somme garantite, rispetto ai termini temporali di cui sopra, potrà avvenire solo ed esclusivamente a seguito di specifica autorizzazione da parte della Provincia competente per territorio.

L'ammontare delle somme garantite in entrambe le forme di garanzia finanziaria in parola deve essere sottoposto a rivalutazione automatica annuale pari all'indice ISTAT del costo della vita.

La Giunta regionale può emanare, sulla base dell'andamento di specifici settori di mercato, provvedimenti finalizzati alla rideterminazione degli importi fissati dal presente documento.

Ad ogni eventuale modifica dell'attività, con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere un'esplicita integrazione alla polizza già prestata, sotto forma di nuova fideiussione o di appendice ad un contratto esistente.

L'importo delle garanzie finanziarie, bancarie od assicurative, deve essere escusso presso il fideiussore, dalla Provincia competente per territorio a favore della quale le stesse sono state prestate, mediante notifica del provvedimento amministrativo che dispone l'escussione delle garanzie e la misura delle stesse.

Le garanzie finanziarie possono essere escusse dalla Provincia competente per territorio (creditore-beneficiario) qualora, in presenza di comportamento commissivo od omissivo rispetto agli obblighi derivanti o attribuiti al soggetto autorizzato da leggi, regolamenti e prescrizioni autorizzative, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da Enti od organismi pubblici anche di controllo, ivi compresa l'ingiustificata sospensione dell'attività, sia necessario provvedere, anche disgiuntamente e a più riprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad una più delle seguenti attività: allo smaltimento dei rifiuti, al ripristino anche ambientale dello stato di fatto, all'eventuale sistemazione dell'area, al completamento delle attività od opere previste dal progetto e, nel caso di discariche, all'ultimazione e ricomposizione finale dell'impianto e alla corretta gestione delle operazioni di post-chiusura.

Il pagamento dell'importo garantito dovrà essere eseguito dal fideiussore entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento amministrativo che dispone l'escussione delle garanzie e la misura delle stesse, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944, comma secondo, del codice civile l'Agenzia di credito/Assicurazione (fideiussore) non potrà avvalersi del beneficio della preventiva escussione della ditta autorizzata (contraente).

C) CASI DI RIDUZIONE/INCREMENTO, ESCLUSIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE

In generale, costituiscono presupposto per la riduzione dell'ammontare delle garanzie finanziarie l'adesione da parte delle aziende interessate a sistemi di gestione ambientale, nonché l'adozione di particolari sistemi di gestione e di controllo che contribuiscono a ridurre la probabilità che si verifichino eventi negativi da inquinamento dovuto alla gestione di rifiuti. In particolare, le garanzie finanziarie (RC e fideiussioni) sono ridotte del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (registrazione EMAS), del 40% nel caso di imprese certificate ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Qualora le imprese siano in possesso di entrambi i sistemi di gestione ambientale, le garanzie finanziarie verranno ridotte del 50%.

Eventuali ulteriori riduzioni delle garanzie finanziarie, nella misura inferiore a quelle previste nel presente provvedimento, verranno valutate, sentito il parere delle Provincie, con apposito provvedimento della Giunta regionale.

Sono esclusi dall'applicazione delle garanzie finanziarie i materiali sui quali, per effetto dell'applicazione dei criteri definiti negli allegati tecnici del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, si applica la cessazione della qualifica di rifiuto (art. 184-*ter*, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Per gli impianti la cui autorizzazione costituisce variante dello strumento urbanistico comunale, al fine di garantire la rimessa in pristino dei luoghi in conformità alla destinazione urbanistica originaria nel caso di termine dell'attività di gestione rifiuti, le Province, fermo restando quanto

sopra definito in merito alle riduzioni delle garanzie finanziarie, possono prevedere un incremento della garanzia fideiussoria pari all'importo individuato nell'ambito del piano di ripristino ove le aree non siano inserite all'interno di PAT adottati.

La polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento può non essere prestata qualora sia stata stipulata una polizza sulla responsabilità civile, con un massimale assicurato almeno pari, o superiore, a quello previsto dal presente provvedimento.

Riduzioni delle garanzie finanziarie per discariche per rifiuti inerti

1. Il periodo di post gestione delle discariche per rifiuti inerti è fissato, di norma, in anni trenta.

2. Riduzioni o esclusioni della prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura delle discariche per rifiuti inerti, possono essere previste dalle province ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14, comma 6, del D.lgs. n. 36/2003 in combinato disposto con quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 14/2005.

D) DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le garanzie finanziarie previste dal presente provvedimento devono essere presentate alla Provincia competente per territorio e devono essere accese a favore della stessa, prima dell'inizio dell'attività di smaltimento o di recupero. La mancata prestazione delle garanzie non consente l'avvio dell'attività o la sua prosecuzione. Sono in ogni caso fatti salvi gli obblighi gestionali imposti dai provvedimenti autorizzativi e comunque gli interventi necessari al mantenimento in sicurezza degli impianti, in particolare le discariche.

Tale indicazione, peraltro in sintonia con quanto stabilito dalla LR n. 26/2007, art. 1, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativamente alla specifica competenza in materia di controllo preventivo, deve intendersi estesa anche alle tipologie impiantistiche di cui alla categoria 5, Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.

Per le discariche in cui il conferimento di rifiuti e la realizzazione della copertura siano stati ultimati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003 e che siano ancora oggetto di operazioni di gestione post-chiusura, continueranno ad essere prestate le garanzie previste dai rispettivi provvedimenti autorizzativi a copertura dei costi stimati delle operazioni stesse.

Non sono assoggettati alla prestazione delle garanzie finanziarie previste dalla presente deliberazione gli impianti di depurazione pubblici che trattano acque reflue domestiche, anche trasportate a mezzo di autobotte, nonché gli impianti di depurazione che trattino i rifiuti di cui al D.lgs. n. 152/2006, art. 110, comma 3, lettere a), b) e c).

La copertura inerente le polizze assicurative responsabilità civile inquinamento deve essere garantita per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione, salvo che per le discariche, per le quali la copertura assicurativa deve essere protratta per ulteriori cinque anni successivi alla dichiarazione di avvenuta chiusura della discarica stessa. Le polizze relative alle garanzie finanziarie devono essere rinnovate almeno 6 mesi prima della scadenza delle polizze stesse, dandone comunicazione alla Provincia competente per territorio.

In alternativa alla prestazione delle polizze fideiussorie previste dai punti 4.1.2), 4.2.2) e 6.1.2), le Provincie competenti per territorio possono – per la gestione di piccoli quantitativi di rifiuti o per le

attività di gestione rifiuti svolte da Onlus – accettare anche versamenti a titolo di cauzione su conto corrente intestato alla medesima Provincia.

E) NORMA TRANSITORIA

I soggetti gestori delle discariche e degli impianti di gestione rifiuti, individuati dalle presenti disposizioni, in esercizio alla data della loro entrata in vigore, devono adeguare le garanzie finanziarie alla scadenza delle autorizzazioni in essere o in coincidenza con la prima modifica del provvedimento di autorizzazione e/o iscrizione nel registro di cui all'art. 216 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., ovvero su accoglimento di motivata istanza dei gestori degli impianti da parte dell'Ente garantito.

TABELLA 1 – IMPORTI MASSIMALI DELLE POLIZZE DI R.C. INQUINAMENTO PER GLI IMPIANTI DI DISCARICA

Massimale di polizza assicurativa responsabilità civile inquinamento, da prestare per l'attivazione di discariche in funzione della tipologia dei rifiuti e dell'ubicazione, per ogni 200.000 m^3.

	RNP - RU €	**RNP** €	**RP** €
Sito ubicato in zona di ricarica della falda	2.200.000,00	2.800.000,00	3.400.000,00
Sito non ubicato in zona di ricarica della falda	1.500.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00

RNP – RU = Discarica per non pericolosi dedicata in particolare ai rifiuti solidi urbani.
RNP = Discarica per rifiuti non pericolosi (non destinate allo smaltimento di rifiuti urbani).
RP = Discarica per rifiuti pericolosi.

(Codice interno: 278968)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1363 del 28 luglio 2014

Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.74 e dai Decreti 10 febbraio 2014 e 20 giugno 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico. Riapprovazione del Libretto di impianto.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione individua le disposizioni attuative della normativa statale vigente sugli impianti di climatizzazione, al fine di uniformare l'applicazione della disciplina su tutto il territorio della Regione del Veneto in materia di esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, con l'obiettivo di sostenere il contenimento dei consumi energetici negli edifici privati e pubblici. Inoltre riapprova il Libretto di impianto per rimediare taluni refusi di stampa e precisare le istruzioni per la compilazione.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", con gli artt. 9 e 10, attribuisce alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, in relazione ai consumi energetici del settore dell'edilizia, alcune puntuali competenze tra le quali:

- realizzare gli accertamenti e le ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione al fine di ridurre il consumo di energia ed i livelli di emissioni inquinanti;
- promuovere la realizzazione di programmi informatici per la costituzione dei catasti degli impianti di climatizzazione e la registrazione dei dati relativi alle caratteristiche degli impianti, ubicazione e titolarità delle utenze;
- riferire periodicamente alla Conferenza unificata, ai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti, sullo stato di attuazione del D.Lgs. 192/2005;
- avviare programmi di verifica annuale della conformità dei rapporti di ispezione e degli attestati emessi;

collaborare con il Ministero dello Sviluppo Economico per la definizione congiunta di metodologie di calcolo della prestazione energetica degli edifici, per la determinazione dei requisiti minimi di edifici e impianti e di sistemi di classificazione energetica degli edifici, compresa la definizione del sistema informativo comune.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2013, n.1820 è stato adottato il Piano Energetico Regionale, Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed efficienza Energetica, i cui contenuti, obiettivi ed azioni sono orientati, tra l'altro, verso il risparmio e l'utilizzo efficiente dell'energia.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2013, n.1824 sono state definite le prime disposizioni di attuazione di quanto stabilito dal D.Lgs. 192/2005 e dal D.P.R. 74/2013, in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari e, in particolare, sono state individuate le strutture competenti a svolgere le attività finalizzate all'istituzione del catasto regionale degli impianti termici.

In relazione agli impianti termici il D.P.R. 16 aprile 2013, n.74, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 27 giugno 2013 ed entrato in vigore il 12 luglio 2013, stabilisce puntuali criteri per l'esercizio, il controllo, l'ispezione e la manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale, il raffrescamento estivo e la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, disponendo, agli articoli 9 e 10, che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedano, tra l'altro, a:

1. inviare al Mi.S.E. e al M.A.T.T.M. una relazione biennale (la prima entro 31 dicembre 2014) sulle caratteristiche e sullo stato di efficienza e manutenzione degli impianti termici nel territorio di propria competenza, con particolare riferimento alle risultanze delle ispezioni effettuate nell'ultimo biennio;
2. istituire un catasto territoriale degli impianti termici, anche in collaborazione con gli Enti locali ed accessibile agli stessi, stabilendo contestualmente gli obblighi previsti dall'art.9, c.3 del D.Lgs. 192/2005 per i proprietari degli impianti ed i distributori di combustibile;

3. predisporre e gestire il catasto territoriale degli impianti termici e quello relativo agli attestati di prestazione energetica, favorendo la loro interconnessione;
4. promuovere programmi per la qualificazione e aggiornamento professionale dei soggetti cui affidare le attività di ispezione sugli impianti termici nonché avviare programmi di verifica annuale della conformità dei rapporti di ispezione;
5. promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Con il Decreto 10 febbraio 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico sono stati approvati i modelli di Libretto di impianto e di Rapporto di controllo di efficienza energetica ed è stato stabilito che a partire dal 1° giugno 2014 tutti gli impianti di climatizzazione invernale e/o estiva, come definiti dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., indipendentemente dalla loro potenza termica, sia esistenti che di nuova installazione, sono muniti di un "libretto di impianto per la climatizzazione" conforme al modello riportato all'Allegato I del D.M. 10 febbraio 2014, con facoltà per le Regioni e Province Autonome di apportare integrazioni, come previsto dal comma 6, art. 7 del D.P.R. 74/2013 e con le modalità stabilite al comma 3, art.3 del D.M. sopra citato.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2014, n.726, pubblicata nel B.U.R.V. 30 maggio 2014, n. 55, è stato approvato il Libretto di impianto con alcune integrazioni ed adottati i modelli di Rapporto di controllo di cui agli Allegati II, III, IV, V del D.M. 10 febbraio 2014.

Con il Decreto 20 giugno 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico sono stati modificati i termini stabiliti dal D.M. 10 febbraio 2014, sostituendo, all'art. 1, comma 1 ed all'art. 2 comma 1, le parole "a partire dal 1° giugno 2014" con le seguenti: "entro e non oltre il 15 ottobre 2014".

La formulazione del D.M. così modificata prevede che tutti gli impianti di climatizzazione invernale e/o estiva, come definiti dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., indipendentemente dalla loro potenza termica, sia esistenti che di nuova installazione, a partire dal 15 ottobre 2014 siano muniti di un "libretto di impianto per la climatizzazione".

A tal fine si ritiene necessario riapprovare il modello di libretto, Allegato A, per rimediare ad alcuni refusi di stampa e precisare meglio le istruzioni per la compilazione, per renderlo compatibile con la compilazione on-line, utilizzabile dall'attivazione del Catasto telematico come stabilita dalla D.G.R.V. 726/2014.

Si ritiene opportuno ricordare che con gli articoli 43 e 44 della Legge Regionale 13 aprile 2001, n.11 il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici è affidato ai Comuni con più di 30.000 abitanti ed alle Province nei comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti e che detti Enti devono operare in conformità a quanto disposto, in particolare, dal D.lgs. 192/2005 e dal D.P.R. 74/2013.

Data la sensibile difformità, per taluni aspetti, rilevata sul territorio nell'applicazione della normativa in materia di esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, si ritiene opportuno uniformare l'applicazione della disciplina statale su tutto il territorio della Regione del Veneto, con l'obiettivo di sostenere il contenimento dei consumi energetici negli edifici privati e pubblici ed anche nel contempo agevolare i compiti ai vari soggetti coinvolti in questa materia.

È necessario quindi fornire disposizioni che diano più precise indicazioni, tra l'altro, sulle modalità di compilazione ed aggiornamento del Libretto di impianto, sulle periodicità dei controlli e manutenzioni ordinarie, sui controlli dell'efficienza energetica, sulla modalità e periodicità di invio del Rapporto di controllo di efficienza energetica, sugli impianti soggetti ad ispezione e relativi criteri di priorità, sugli accertamenti della documentazione trasmessa all'Autorità competente, nonché prevedendo gradualità nell'introdurre i cambiamenti contenuti nella normativa statale e nelle disposizioni attuative, che vanno ad incidere sensibilmente su una gestione degli impianti consolidata ormai da oltre un decennio tra i vari soggetti coinvolti, sia per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni attuative, sia per quanto riguarda l'utilizzo della nuova documentazione approvata dal D.M. 10 febbraio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico (pubblicato nella G.U. del 7 marzo 2014, n. 55), in vista anche della prossima introduzione della modalità telematica attuativa del processo di dematerializzazione della documentazione gestita dalla Pubblica Amministrazione, come proposto con l'Allegato B.

Infine, per quanto riguarda la possibilità prevista dal D.P.R. 74/2013 di coprire i costi necessari per l'adeguamento e la gestione del catasto degli impianti termici e per i controlli, mediante la corresponsione di un contributo, di importo più contenuto rispetto alla media attuale, da parte dei responsabili degli impianti, da articolare in base alla potenza degli impianti, ma soprattutto secondo modalità uniformi su tutto il territorio regionale, oltre alla individuazione delle ispezioni a pagamento e del loro costo a carico dei responsabili degli impianti, si ritiene opportuno rinviare la definizione delle eventuali proposte di cui sopra ad un successivo atto, al fine di meglio calibrare l'iniziativa, valutando quanto è già in atto e le possibili modifiche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001, n.11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 in materia di esercizio, controllo, ispezione e manutenzione degli impianti termici;

VISTO il D.M. 10 febbraio 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico, di approvazione dei modelli di Libretto di impianto e di Rapporto di controllo di efficienza energetica;

VISTO il D.M. 20 giugno 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico, di variazione dei termini stabiliti dal D.M. 10 febbraio 2014;

VISTA la D.G.R.V. 15 ottobre 2013, n.1820 di adozione del Piano Energetico Regionale in materia di fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica;

VISTA la D.G.R.V. 15 ottobre 2013, n.1824 contenente prime indicazioni sul Catasto regionale degli impianti termici;

VISTA la D.G.R.V. 27 maggio 2014, n.726 di approvazione del Libretto di impianto ed adozione dei modelli di Rapporto di controllo di efficienza energetica;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n.54;

delibera

1. di riapprovare il Libretto di impianto, vers. 1.1 di cui all'**Allegato A** che sostituisce quello approvato con D.G.R.V. 726/2014;
2. di approvare le "Disposizioni attuative del D.P.R. 74/2013 - impianti di climatizzazione", di cui all'**Allegato B** che forma parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che il contenuto di cui agli **Allegati A** e **B** può essere modificato o integrato con decreto del Direttore della Sezione Energia per esigenze di aggiornamento di natura prettamente tecnica;
4. di comunicare il presente provvedimento agli Enti Locali delegati al controllo sul rendimento energetico degli impianti termici ai sensi della L.R. 11/2001;
5. di rinviare a successivo provvedimento l'eventuale proposta di determinazione degli importi del contributo a carico dei responsabili degli impianti per coprire i costi necessari per l'adeguamento e la gestione del catasto degli impianti termici e per i controlli, oltre alla individuazione delle ispezioni a pagamento e del loro costo a carico dei responsabili degli impianti;
6. di incaricare il Direttore della Sezione Energia di dare esecuzione al presente atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

LIBRETTO DI IMPIANTO

Libretto di impianto per la climatizzazione estiva ed invernale (vers. 1.1)
Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74
Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 Febbraio 2014
Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto.....

λ

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO

1.1 TIPOLOGIA INTERVENTO

in data .....

O Nuova installazione O Ristrutturazione O Sostituzione del generatore O Compilazione libretto impianto esistente

1.2 UBICAZIONE E DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO

Indirizzo ..... N. ..... Palazzo ..... Scala ..... Interno .....

Comune ..... Provincia .....

Singola unità immobiliare Categoria: O E.1 O E.2 O E.3 O E.4 O E.5 O E.6 O E.7 O E.8

Volume lordo riscaldato: ..... (m^3)

Volume lordo raffrescato: ..... (m^3)

1.3 IMPIANTO TERMICO DESTINATO A SODDISFARE I SEGUENTI SERVIZI

O Produzione di acqua calda sanitaria (acs) Potenza utile ..... (kW)

O Climatizzazione invernale Potenza utile ..... (kW)

O Climatizzazione estiva Potenza utile ..... (kW)

O Altro .....

1.4 TIPOLOGIA FLUIDO VETTORE

O Acqua O Aria O Altro .....

1.5 INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI GENERATORI

O Generatore a combustione O Pompa di calore O Macchina frigorifera

O Teleriscaldamento O Teleraffrescamento O Cogenerazione / trigenerazione

O Altro .....

Eventuale integrazione con:

O Pannelli solari termici: superficie totale lorda ..... (m^2)

O Altro ..... Potenza utile ..... (kW)

Per: O Climatizzazione invernale O Climatizzazione estiva O Produzione acs .....

1.6 RESPONSABILE DELL'IMPIANTO: O PROPRIETARIO O OCCUPANTE O AMMINISTRATORE CONDOMINIO O TERZO RESPONSABILE

Cognome ..... Nome ..... CF .....

Ragione Sociale ..... P.IVA .....

Il Responsabile
(Legale Rappresentante in caso di persona giuridica)

.....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ dei ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

2. TRATTAMENTO ACQUA

2.1 CONTENUTO D'ACQUA DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ..... (m³)

2.2 DUREZZA TOTALE DELL'ACQUA ..... (°fr)

2.3 TRATTAMENTO DELL'ACQUA DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE (Rif. UNI 8065):

O Assente

O Filtrazione

O Addolcimento:
durezza totale acqua impianto .....(°fr)

O Condizionamento chimico

Protezione del gelo:

O Assente

O Glicole etilenico
concentrazione glicole nel fluido termovettore ..... (%) ..... (pH)

O Glicole propilenico
concentrazione glicole nel fluido termovettore ..... (%) ..... (pH)

2.4 TRATTAMENTO DELL'ACQUA CALDA SANITARIA (Rif. UNI 8065):

O Assente

O Filtrazione

O Addolcimento:
durezza totale uscita addolcitore .....(°fr)

O Condizionamento chimico

2.5 TRATTAMENTO DELL'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTIVA:

O Assente

Tipologia circuito di raffreddamento:

O senza recupero termico O a recupero termico parziale O a recupero termico totale

Origine acqua di alimento:

O acquedotto O pozzo O acqua superficiale

Trattamenti acqua esistenti :

O Filtrazione
- O filtrazione di sicurezza
- O filtrazione a masse
- O altro .....
- O nessun trattamento

O Trattamento acqua
- O addolcimento
- O osmosi inversa
- O demineralizzazione
- O altro .....
- O nessun trattamento

O Condizionamento chimico
- O a prevalente azione antincrostante
- O a prevalente azione anticorrosiva
- O azione antincrostante e anticorrosiva
- O biocida
- O altro .....
- O nessun trattamento

Gestione torre raffreddamento:

☐ Presenza sistema spurgo automatico (per circuiti a recupero parziale)

Conducibilità acqua in ingresso ..... (µS/cm)

Taratura valore conducibilità inizio spurgo ..... (µS/cm)

ALLEGATO A
ALL. A DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

3. NOMINA DEL TERZO RESPONSABILE DELL'IMPIANTO TERMICO

il sottoscritto

COGNOME ..... NOME ..... CF .....

RAGIONE SOCIALE ..... P.IVA .....

responsabile dell'impianto in qualità di O Proprietario O Amministratore di Condominio

affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE ..... CCIAA .....

Riferimento: contratto allegato, valido dal ..... al .....

Il Proprietario / Amministratore di Condomio .....

Il Terzo Responsabile .....

il sottoscritto

COGNOME ..... NOME ..... CF .....

RAGIONE SOCIALE ..... P.IVA .....

responsabile dell'impianto in qualità di O Proprietario O Amministratore di Condominio

affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE ..... CCIAA .....

Riferimento: contratto allegato, valido dal ..... al .....

Il Proprietario / Amministratore di Condomio .....

Il Terzo Responsabile .....

il sottoscritto

COGNOME ..... NOME ..... CF .....

RAGIONE SOCIALE ..... P.IVA .....

responsabile dell'impianto in qualità di O Proprietario O Amministratore di Condominio

affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE ..... CCIAA .....

Riferimento: contratto allegato, valido dal ..... al .....

Il Proprietario / Amministratore di Condomio .....

Il Terzo Responsabile .....

il sottoscritto

COGNOME ..... NOME ..... CF .....

RAGIONE SOCIALE ..... P.IVA .....

responsabile dell'impianto in qualità di O Proprietario O Amministratore di Condominio

affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE ..... CCIAA .....

Riferimento: contratto allegato, valido dal ..... al .....

Il Proprietario / Amministratore di Condomio .....

Il Terzo Responsabile .....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

4. GENERATORI

4.1 GRUPPI TERMICI O CALDAIE

Gruppo Termico
GT .....

Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico
Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Combustibile ..... Fluido Termovettore .....
Potenza termica utile nominale Pn max ..... (kW) Rendimento termico utile a Pn max ..... (%)

Gruppo termico singolo
Tubo / nastro radiante
Gruppo termico modulare con n° ... analisi fumi previste
Generatore d'aria calda

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Combustibile ..... Fluido Termovettore .....
Potenza termica utile nominale Pn max ..... (kW) Rendimento termico utile a Pn max ..... (%)

O Gruppo termico singolo
O Tubo / nastro radiante
O Gruppo termico modulare con n° ..... analisi fumi previste
O Generatore d'aria calda

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Combustibile ..... Fluido Termovettore .....
Potenza termica utile nominale Pn max ..... (kW) Rendimento termico utile a Pn max ..... (%)

O Gruppo termico singolo
O Tubo / nastro radiante
O Gruppo termico modulare con n° ..... analisi fumi previste
O Generatore d'aria calda

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Combustibile ..... Fluido Termovettore .....
Potenza termica utile nominale Pn max ..... (kW) Rendimento termico utile a Pn max ..... (%)

O Gruppo termico singolo
O Tubo / nastro radiante
O Gruppo termico modulare con n° ..... analisi fumi previste
O Generatore d'aria calda

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

4. GENERATORI

4.2 BRUCIATORI (se non incorporati nel gruppo termico)

Bruciatore BR	Collegato al Gruppo Termico GT	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Combustibile .....
Portata termica max nominale ..... (kW) Portata termica min nominale ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Combustibile .....
Portata termica max nominale ..... (kW) Portata termica min nominale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Combustibile .....
Portata termica max nominale ..... (kW) Portata termica min nominale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Combustibile .....
Portata termica max nominale ..... (kW) Portata termica min nominale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Combustibile .....
Portata termica max nominale ..... (kW) Portata termica min nominale ..... (kW)

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

4. GENERATORI

4.3 RECUPERATORI / CONDENSATORI LATO FUMI (se non incorporati nel gruppo termico)

Recuperatore / Condensatore RC	Collegato al Gruppo Termico GT	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

4. GENERATORI

4.4 MACCHINE FRIGORIFERE / POMPE DI CALORE

Gruppo Frigo / Pompa di calore GF	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Sorgente lato esterno: Aria ☐ Acqua ☐ Geotermica ☐
Fluido frigorigeno ..... Fluido lato utenze: Aria ☐ Acqua ☐

☐ Ad assorbimento per recupero di calore
☐ Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile .....
☐ A ciclo di compressione con motore elettrico o endotermico
circuiti n° .....

Raffrescamento: EER (o GUE) ..... Potenza frigorifera nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)
Riscaldamento: COP (o η) ..... Potenza termica nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Sorgente lato esterno: Aria ☐ Acqua ☐ Geotermica ☐
Fluido frigorigeno ..... Fluido lato utenze: Aria ☐ Acqua ☐

☐ Ad assorbimento per recupero di calore
☐ Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile .....
☐ A ciclo di compressione con motore elettrico o endotermico
circuiti n° .....

Raffrescamento: EER (o GUE) ..... Potenza frigorifera nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)
Riscaldamento: COP (o η) ..... Potenza termica nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Sorgente lato esterno: Aria ☐ Acqua ☐ Geotermica ☐
Fluido frigorigeno ..... Fluido lato utenze: Aria ☐ Acqua ☐

☐ Ad assorbimento per recupero di calore
☐ Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile .....
☐ A ciclo di compressione con motore elettrico o endotermico
circuiti n° .....

Raffrescamento: EER (o GUE) ..... Potenza frigorifera nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)
Riscaldamento: COP (o η) ..... Potenza termica nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Sorgente lato esterno: Aria ☐ Acqua ☐ Geotermica ☐
Fluido frigorigeno ..... Fluido lato utenze: Aria ☐ Acqua ☐

☐ Ad assorbimento per recupero di calore
☐ Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile .....
☐ A ciclo di compressione con motore elettrico o endotermico
circuiti n° .....

Raffrescamento: EER (o GUE) ..... Potenza frigorifera nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)
Riscaldamento: COP (o η) ..... Potenza termica nominale ..... (kW) Potenza assorbita nominale ..... (kW)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

4. GENERATORI

4.5 SCAMBIATORI DI CALORE DELLA SOTTOSTAZIONE DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO

Scambiatore SC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Potenza termica nominale totale ..... (kW)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

4. GENERATORI

4.6 COGENERATORI / TRIGENERATORI

Cogeneratore / Trigeneratore CG	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Alimentazione .....
Potenza termica nominale (massimo recupero) ..... (kW)
Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore .....(kW)

Dati di targa	min / max		min / max
Temperatura acqua in uscita (°C)	..... /	Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C)	..... / .....
Temperatura acqua in ingresso (°C)	..... /	Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C)	..... / .....
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.)(°C)	..... /	Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm³ riportati al 5% di O_2 nei fumi)	..... / .....

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Alimentazione .....
Potenza termica nominale (massimo recupero) ..... (kW)
Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore .....(kW)

Dati di targa	min / max		min / max
Temperatura acqua in uscita (°C)	..... /	Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C)	..... / .....
Temperatura acqua in ingresso (°C)	..... /	Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C)	..... / .....
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.)(°C)	..... /	Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm³ riportati al 5% di O_2 nei fumi)	..... / .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Alimentazione .....
Potenza termica nominale (massimo recupero) ..... (kW)
Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore .....(kW)

Dati di targa	min / max		min / max
Temperatura acqua in uscita (°C)	..... /	Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C)	..... / .....
Temperatura acqua in ingresso (°C)	..... /	Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C)	..... / .....
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.)(°C)	..... /	Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm³ riportati al 5% di O_2 nei fumi)	..... / .....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____
COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

4. GENERATORI

4.7 CAMPI SOLARI TERMICI

Campo Solare CS	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione .....

Fabbricante .....

Collettori ..... (n°) Superficie totale di apertura ..... (m²)

VARIAZIONE DEL CAMPO SOLARE TERMICO

Data installazione nuova configurazione.....

Fabbricante .....

Collettori ..... (n°) Superficie totale di apertura ..... (m²)

Data installazione nuova configurazione.....

Fabbricante .....

Collettori ..... (n°) Superficie totale di apertura ..... (m²)

Data installazione nuova configurazione.....

Fabbricante .....

Collettori ..... (n°) Superficie totale di apertura ..... (m²)

Data installazione nuova configurazione.....

Fabbricante .....

Collettori ..... (n°) Superficie totale di apertura ..... (m²)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

4. GENERATORI

4.8 ALTRI GENERATORI

Altro Generatore AG	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Potenza utile ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Potenza utile ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Potenza utile ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Potenza utile ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola.....
Tipologia ..... Potenza utile ..... (kW)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

5. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

5.1 REGOLAZIONE PRIMARIA (Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

☐ Sistema di regolazione ON - OFF

☐ Sistema di regolazione con impostazione della curva climatica integrata nel generatore

☐ Sistema di regolazione con impostazione della curva climatica indipendente

Sistema reg.ne SR	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Numero punti di regolazione ..... Numero livelli di temperatura .....

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Numero punti di regolazione ..... Numero livelli di temperatura .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Numero punti di regolazione ..... Numero livelli di temperatura .....

☐ Valvole di regolazione (se non incorporate nel generatore)

Valvola reg.ne VR	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Numero di vie ..... Servomotore .....

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Numero di vie ..... Servomotore .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Numero di vie ..... Servomotore .....

☐ Sistema di regolazione multigradino

☐ Sistema di regolazione a Inverter del generatore

☐ Altri sistemi di regolazione primaria

Descrizione del sistema .....
.....
.....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

5. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

5.2 REGOLAZIONE SINGOLO AMBIENTE DI ZONA

- ☐ TERMOSTATO DI ZONA O AMBIENTE con controllo ON-OFF
- ☐ TERMOSTATO DI ZONA O AMBIENTE con controllo proporzionale
- ☐ CONTROLLO ENTALPICO su serranda aria esterna
- ☐ CONTROLLO PORTATA ARIA VARIABILE per aria canalizzata

VALVOLE TERMOSTATICHE (rif. UNI EN 215)	☐ PRESENTI	☐ ASSENTI
VALVOLE A DUE VIE	☐ PRESENTI	☐ ASSENTI
VALVOLE A TRE VIE	☐ PRESENTI	☐ ASSENTI

Note .....

.....

.....

5.3 SISTEMI TELEMATICI DI TELELETTURA E TELEGESTIONE

TELELETTURA	☐ PRESENTI	☐ ASSENTI
TELEGESTIONE	☐ PRESENTI	☐ ASSENTI

Descrizione del sistema (situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

.....

.....

.....

Data di sostituzione .....

Descrizione del sistema (sostituzione del sistema)

.....

.....

.....

5.4 CONTABILIZZAZIONE

UNITA' IMMOBILIARI CONTABILIZZATE		☐ SI	☐ NO
Se contabilizzate:	☐ RISCALDAMENTO	☐ RAFFRESCAMENTO	☐ ACQUA CALDA SANITARIA
Tipologia sistema		☐ diretto	☐ indiretto

Descrizione del sistema (situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

.....

.....

.....

Data di sostituzione .....

Descrizione del sistema (sostituzione del sistema)

.....

.....

.....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

6. SISTEMI DI DISTRIBUZIONE

6.1 TIPO DI DISTRIBUZIONE

- ☐ Verticale a colonne montanti
- ☐ Orizzontale a zone
- ☐ Canali d'aria
- ☐ Altro: .....

6.2 COIBENTAZIONE RETE DI DISTRIBUZIONE

- ☐ Assente
- ☐ Presente

Note: .....

.....

6.3 VASI DI ESPANSIONE

VX1 - Capacità (l)	☐ Aperto	☐ Chiuso	Pressione di precarica solo per vasi chiusi ..... (bar)
VX2 - Capacità (l)	☐ Aperto	☐ Chiuso	Pressione di precarica solo per vasi chiusi ..... (bar)
VX3 - Capacità (l)	☐ Aperto	☐ Chiuso	Pressione di precarica solo per vasi chiusi ..... (bar)

6.4 POMPE DI CIRCOLAZIONE (se non incorporate nel generatore)

Pompa PO .....

Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico
Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Giri variabili ☐ Si ☐ No Potenza nominale ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Giri variabili ☐ Si ☐ No Potenza nominale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Giri variabili ☐ Si ☐ No Potenza nominale ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Giri variabili ☐ Si ☐ No Potenza nominale ..... (kW)

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

7. SISTEMA DI EMISSIONE

- ☐ Radiatori
- ☐ Termoconvettori
- ☐ Ventilconvettori
- ☐ Pannelli radianti
- ☐ Bocchette
- ☐ Strisce radianti
- ☐ Travi fredda
- ☐ Altro .....

.....

.....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

8. SISTEMA DI ACCUMULO

8.1 ACCUMULI (se non incorporati nel gruppo termico o caldaia)

Accumulo AC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Capacità ..... (l)

☐ Acqua calda sanitaria
☐ Riscaldamento
☐ Raffrescamento

Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Capacità ..... (l)

☐ Acqua calda sanitaria
☐ Riscaldamento
☐ Raffrescamento

Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Capacità ..... (l)

☐ Acqua calda sanitaria
☐ Riscaldamento
☐ Raffrescamento

Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Capacità ..... (l)

☐ Acqua calda sanitaria
☐ Riscaldamento
☐ Raffrescamento

Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola..... Capacità ..... (l)

☐ Acqua calda sanitaria
☐ Riscaldamento
☐ Raffrescamento

Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____
COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.1 TORRI EVAPORATIVE

Torre TE	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Capacità nominale ..... (l)
Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Capacità nominale ..... (l)
Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Capacità nominale ..... (l)
Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Capacità nominale ..... (l)
Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola ..... Capacità nominale ..... (l)
Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.2 RAFFREDDATORI DI LIQUIDO (a circuito chiuso)

Raffreddatore RV	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola.....

Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola.....

Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola.....

Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola.....

Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Matricola.....

Numero ventilatori ..... Tipo ventilatori .....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.3 SCAMBIATORI DI CALORE INTERMEDI (per acqua di superficie o di falda)

Scambiatore SC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.4 CIRCUITI INTERRATI A CONDENSAZIONE / ESPANSIONE DIRETTA

Circuito CI	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Lunghezza circuito ..... (m)

Superficie dello scambiatore ..... (m^2) Profondità d'installazione ..... (m)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Lunghezza circuito ..... (m)

Superficie dello scambiatore ..... (m^2) Profondità d'installazione ..... (m)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Lunghezza circuito ..... (m)

Superficie dello scambiatore ..... (m^2) Profondità d'installazione ..... (m)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Lunghezza circuito ..... (m)

Superficie dello scambiatore ..... (m^2) Profondità d'installazione ..... (m)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Lunghezza circuito ..... (m)

Superficie dello scambiatore ..... (m^2) Profondità d'installazione ..... (m)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.5 UNITà DI TRATTAMENTO ARIA

Unità T.A. UT	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola .....
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola .....
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola .....
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola .....
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Fabbricante ..... Modello .....
Matricola .....
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.6 RECUPERATORI DI CALORE (aria ambiente)

Recuperatore RC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Tipologia .....
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.
☐ Indipendente
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Tipologia .....
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.
☐ Indipendente
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Tipologia .....
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.
☐ Indipendente
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Tipologia .....
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.
☐ Indipendente
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

Data di installazione ..... Data di dismissione .....
Tipologia .....
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.
☐ Indipendente
Portata ventilatore di mandata ..... (l/s) Potenza ventilatore di mandata ..... (kW)
Portata ventilatore di ripresa ..... (l/s) Potenza ventilatore di ripresa ..... (kW)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

10. IMPIANTO DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

10.1 IMPIANTO DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

Impianto VM	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Tipologia:
- ☐ Sola estrazione
- ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati
- ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico
- ☐ Altro .....

Massima portata aria ..... (m^3/h) Rendimento di recupero / COP .....

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Tipologia:
- ☐ Sola estrazione
- ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati
- ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico
- ☐ Altro .....

Massima portata aria ..... (m^3/h) Rendimento di recupero / COP .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Tipologia:
- ☐ Sola estrazione
- ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati
- ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico
- ☐ Altro .....

Massima portata aria ..... (m^3/h) Rendimento di recupero / COP .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Tipologia:
- ☐ Sola estrazione
- ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati
- ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico
- ☐ Altro .....

Massima portata aria ..... (m^3/h) Rendimento di recupero / COP .....

Data di installazione ..... Data di dismissione .....

Fabbricante ..... Modello .....

Tipologia:
- ☐ Sola estrazione
- ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati
- ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico
- ☐ Altro .....

Massima portata aria ..... (m^3/h) Rendimento di recupero / COP .....

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.0.1 GRUPPI TERMICI INTERVENTI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

Riferimento: UNI..... ☐ altro ☐ .....

Operazioni di controllo e manutenzione delle quali necessita l'impianto installato o manutenuto e frequenza di effettuazione, per quanto stabilito dall'art.7 del D.P.R. 74/2013.

Descrizione operazioni e frequenza d'intervento:

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....
7. .....
8. .....

Data ..... Il manutentore / installatore.....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore.....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore.....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data .....Il manutentore / installatore.....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.1.1 GRUPPI TERMICI

Riferimento: ☐ norma UNI-10389-1 ☐ altro .....

Gruppo termico GT	Compilare una scheda per ogni gruppo termico (Compilare la riga del "Numero modulo" qualora alla sezione 4.1. siano previste più analisi fumi per lo stesso gruppo termico)

DATA				
Numero modulo				
Portata termica effettiva (kW)				
VALORI MISURATI				
Temperatura fumi (°C)				
Temperatura aria comburente (°C)				
O_2 (%)				
CO_2 (%)				
Indice di Bacharach	..... / ..... /	..... / ..... /	..... / ..... /	..... / ..... / .....
CO nei fumi secchi (ppm v/v)				
Portata combustibile (m^3/h oppure kg/h)				
VALORI CALCOLATI				
CO nei fumi secchi e senz'aria (ppm v/v)				
Rendimento di combustione η_c (%)				
VERIFICHE				
Rispetta l'indice di Bacharach	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No
CO fumi secchi e senz'aria <=1.000 ppm v/v	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No
η minimo di legge (%)				
η_c >= η minimo di legge	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No
Il manutentore / installatore				

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____
COD. CATASTO: ____ P.D.R.: n. ____ A.P.E.: n. ____ ANNO ____ CHIAVE ____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.0.2 MACCHINE FRIGO / POMPE DI CALORE **INTERVENTI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE**

Riferimento: UNI..... ☐ altro ☐.....

Operazioni di controllo e manutenzione delle quali necessita l'impianto installato o manutenuto e frequenza di effettuazione, per quanto stabilito dall'art.7 del D.P.R. 74/2013

Descrizione operazioni e frequenza d'intervento:

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....
7. .....
8. .....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.1.2 MACCHINE FRIGO / POMPE DI CALORE

Gruppo frigo / Pompa di calore GF	Compilare una scheda per ogni gruppo frigo / pompa di calore (Compilare la riga del "Numero circuito" qualora alla sezione 4.4, siano annotati più circuiti per lo stesso gruppo frigo)

DATA				
Numero circuito				
Assenza perdite refrigerante	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No
Modalità di funzionamento	☐Raff ☐Risc	☐Raff ☐Risc	☐Raff ☐Risc	☐Raff ☐Risc
Surriscaldamento (K)				
Sottoraffredamento (K)				
T condensazione (°C)				
T evaporazione (°C)				
T sorgente ingresso lato esterno (°C)				
T sorgente uscita lato esterno (°C)				
T ingresso fluido utenze (°C)				
T uscita fluido utenze (°C)				
Se usata Torre di raffredamento o raffreddatore a fluido				
T uscita fluido (°C)				
T bulbo umido aria (°C)				
Se usato Scambiatore di calore intermedio				
T ingresso fluido sorgente esterna (°C)				
T uscita fluido sorgente esterna (°C)				
T ingresso fluido alla macchina (°C)				
T uscita fluido dalla macchina (°C)				
Potenza assorbita (kW)				
Filtri puliti	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No
Verifica superata	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No	☐Si ☐No
Se NO, l'efficienza dell'impianto va ripristinata entro la data del				
Il manutentore / installatore				

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.0.3 **SCAMBIATORI DI CALORE DELLA SOTTOSTAZIONE DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO**

INTERVENTI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

Riferimento: UNI..... ☐ altro ☐ .....

Operazioni di controlo e manutenzione delle quali necessita l'impianto installato o manutenuto e frequenza di effettuazione, per quanto stabilito dall'art.7 del D.P.R. 74/2013

Descrizione operazioni e frequenza d'intervento:

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....
7. .....
8. .....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore .....

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.1.3 SCAMBIATORI DI CALORE DELLA SOTTOSTAZIONE DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO

Scambiatore SC	Compilare una scheda per ogni scambiatore

DATA				
VALORI MISURATI				
Temperatura esterna (°C)				
Temperatura mandata primario (°C)				
Temperatura ritorno primario (°C)				
Temperatura mandata secondario (°C)				
Temperatura ritorno secondario (°C)				
Portata fluido primario (m^3/h)				
Potenza termica nominale totale (kW)				
ALTRE VERIFICHE EFFETTUATE				
Potenza compatibile con i dati di progetto	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC
Stato delle coibentazioni idoneo	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC
Dispositivi di regolazione e controllo (assenza di trafilamenti sulla valvola di regolazione)	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC	☐Si ☐No ☐NC
Il manutentore / installatore				

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.0.4 COGENERATORI / TRIGENERATORI INTERVENTI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

Riferimento: UNI..... ☐ Altro ☐ .....

Operazioni di controllo e manutenzione delle quali necessita l'impianto installato o manutenuto e frequenza di effettuazione, per quanto stabilito dall'art.7 del D.P.R. 74/2013

Descrizione operazioni e frequenza d'intervento:

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....
7. .....
8. .....

Data ..... Il manutentore / installatore.....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore.....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore.....

OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** .....

Annotazioni.....

.....

Data ..... Il manutentore / installatore.....

ALLEGATO A
alla DGR N. ____ del ____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.1.4 COGENERATORI / TRIGENERATORI

Cogeneratore / Trigeneratore CG	Compilare una scheda per ogni cogeneratore / trigeneratore

DATA				
Temperatura aria comburente (°C)				
Temperatura acqua in uscita (°C)				
Temperatura acqua in ingresso (°C)				
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C)				
Temperatura fumi a valle dello scambiatore fumi (°C)				
Temperatura fumi a monte dello scambiatore fumi (°C)				
Potenza elettrica ai morsetti (kW)				
Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm^3 riportati al 5% di O_2 nei fumi)				
Protezione di interfaccia con la rete elettrica, verifica per ciascuna fase. L1/L2/L3				
Sovrafrequenza: soglia di intervento (Hz)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Sovrafrequenza: tempo di intervento (s)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Sottofrequenza: soglia di intervento (Hz)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Sottofrequenza: tempo di intervento (s)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Sovratensione: soglia di intervento (V)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Sovratensione: tempo di intervento (s)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Sottotensione: soglia di intervento (V)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Sottotensione: tempo di intervento (s)	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....	...../...../.....
Il manutentore / installatore				

I valori delle temperature e delle emissioni di monossido di carbonio CO vanno confrontate con i valori limite riportati nella sezione 4.6

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO:_____ P.D.R.: n._____ A.P.E.: n._____ANNO_____CHIAVE_____

12. INTERVENTI DI CONTROLLO EFFICIENZA ENERGETICA

Allegare al presente libretto i relativi Rapporti di Controllo di Efficienza Energetica - D.M. 10/02/2014 Mi.S.E.

Data controllo	Ragione sociale manutentore	CCIAA	Tipo allegato	Raccomandazioni Si	Raccomandazioni No	Prescrizioni Si	Prescrizioni No
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐
				☐	☐	☐	☐

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

13. RISULTATI DELLE ISPEZIONI PERIODICHE EFFETTUATE A CURA DELL'ENTE COMPETENTE

Il tecnico incaricato dall'Ente competente di effettuare le ispezioni deve rilasciare al responsabile dell'impianto un Rapporto di prova che deve essere conservato in allegato al libretto

Ispezione eseguita il ..... da

COGNOME ..... NOME ..... CF .....

per conto di
ENTE COMPETENTE .....

La verifica della documentazione d'impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione, ha avuto esito: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note .....

Si allega copia del Rapporto di prova n°..... L'Ispettore .....

Ispezione eseguita il ..... da

COGNOME ..... NOME ..... CF .....

per conto di
ENTE COMPETENTE .....

La verifica della documentazione d'impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione, ha avuto esito: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note .....

Si allega copia del Rapporto di prova n°..... L'Ispettore.....

Ispezione eseguita il ..... da

COGNOME ..... NOME ..... CF .....

per conto di
ENTE COMPETENTE .....

La verifica della documentazione d'impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione, ha avuto esito: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note .....

Si allega copia del Rapporto di prova n° ..... L'Ispettore.....

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.1 CONSUMO DI COMBUSTIBILE

Tipo di combustibile: ..... Unità di misura: .....

Esercizio	Acquisti	Scorta o lettura iniziale	Scorta o lettura finale	Consumo
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				
...../.....				

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n._____ A.P.E.: n._____ ANNO_____ CHIAVE_____

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.2 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

Esercizio	Lettura iniziale (kWh)	Lettura finale (kWh)	Consumo totale (kWh)
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

COD. CATASTO: _____ P.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO _____ CHIAVE _____

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.3 CONSUMO DI ACQUA DI REINTEGRO NEL CIRCUITO DELL'IMPIANTO TERMICO Unità di misura .....

Esercizio	Lettura iniziale	Lettura finale	Consumo totale
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			
...../.....			

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COD. CATASTO: P.D.R.: n. A.P.E.: n. ANNO CHIAVE

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.4 CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI PER IL TRATTAMENTO ACQUA DEL CIRCUITO DELL'IMPIANTO TERMICO

Esercizio	Circuito impianto termico	Circuito ACS	Altri circuiti ausiliari	Nome prodotto	Quantità consumata	Unità di misura
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			
...../.....	☐	☐	☐			

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL LIBRETTO

Il libretto di impianto per gli impianti di climatizzazione invernale e/o estiva è disponibile in forma cartacea o elettronica. Nel primo caso viene conservato dal responsabile dell'impianto o eventuale terzo responsabile, che ne cura l'aggiornamento dove previsto o mettendolo a disposizione degli operatori di volta in volta interessati. Il libretto di impianto elettronico è conservato presso il catasto informatico dell'autorità competente o presso altro catasto accessibile all'autorità competente e viene aggiornato di volta in volta dagli operatori interessati, che possono accedere mediante una password personale al libretto. Il libretto di impianto è obbligatorio per tutti gli impianti di climatizzazione invernale e/o estiva, indipendentemente dalla loro potenza termica, sia esistenti che di nuova installazione, come definiti dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i.

Per gli impianti in servizio alla data del 14 ottobre 2014, questo Libretto sostituisce gli esistenti "libretto di impianto" e "libretto di centrale" di cui all'art. 11 comma 9 del D.P.R. n. 412/1993 e s.m.i., che vanno comunque conservati dal responsabile dell'impianto in allegato al nuovo Libretto.

Il libretto di impianto viene generato dall'installatore assemblando le schede pertinenti alla tipologia di impianto installata; in caso di successivi interventi che comportano la sostituzione e/o l'inserimento di nuovi sistemi di generazione del calore e/o del freddo, di regolazione, di distribuzione, di dismissione, al libretto di impianto andranno aggiunte e/o aggiornate le relative schede, a cura dell'installatore dei nuovi sistemi; in tal modo si avrà la descrizione completa nel tempo dell'impianto, comprensiva degli elementi dismessi, di quelli sostituiti e di quelli installati in un secondo tempo.

Se un'unità immobiliare o edificio è servito da due impianti distinti, uno per la climatizzazione invernale e uno per la climatizzazione estiva, che in comune hanno eventualmente soltanto il sistema di rilevazione delle temperature nei locali riscaldati e raffreddati, sono necessari due libretti di impianto distinti; se nell'unità immobiliare sono presenti singoli apparecchi, quali stufe, caminetti ecc., assimilabili agli impianti termici ai sensi del D.Lgs. 192/2005, è necessario un libretto dedicato a questa particolare tipologia di impianto che contiene questi apparecchi; in tutti gli altri casi è sufficiente un solo libretto di impianto.

La compilazione iniziale, comprensiva dei risultati della prima verifica, deve essere effettuata all'atto della prima messa in servizio a cura della impresa installatrice; per gli impianti in servizio alla data del 14 ottobre 2014, il Responsabile dell'impianto, il Manutentore o l'eventuale Terzo Tesponsabile provvedono alla compilazione delle varie parti di questo Libretto, come nel seguito indicato.
Le informazioni contenute nella scheda identificativa dell'impianto si intendono relative alla data di compilazione della scheda medesima.

La compilazione e l'aggiornamento successivo delle varie parti del Libretto di impianto possono essere effettuate da:

Responsabile/Installatore/Manutentore/Terzo Responsabile	Scheda	1
Installatore/Manutentore/Terzo Responsabile	Schede	2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Responsabile e Terzo Responsabile	Scheda	3
Installatore/Manutentore/Terzo Responsabile	Schede	11, 12
Autorità Competente/Ispettore	Scheda	13
Responsabile/Installatore/Manutentore/Terzo Responsabile	Scheda	14

Il Libretto di impianto in formato cartaceo deve essere tempestivamente consegnato dal Responsabile uscente a quello subentrante in caso di trasferimento dell'immobile, a qualsiasi titolo, a cui è asservito l'impianto; in caso di nomina del Terzo Responsabile, a fine contratto o in caso di decadenza o di revoca il Terzo Responsabile ha l'obbligo di riconsegnare tempestivamente al Responsabile il libretto di impianto, debitamente aggiornato, con relativi allegati. La compilazione on–line del Libretto di impianto in formato telematico può essere effettuata, per le parti di competenza e con assunzione della relativa responsabilità, dall'Installatore, Manutentore, Terzo Responsabile, Autorità Competente.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

SCHEDA 1

Intestazione:

COD. CATASTO: Codice assegnato all'impianto dall'Autorità competente che gestisce il Catasto degli Impianti Termici. Fino all'attivazione del Catasto Telematico utilizzare provvisoriamente il codice già assegnato all'impianto esistente o, per nuovi impianti, indicare la data di compilazione.

P.D.R.: Punto Di Riconsegna, numero di 14 cifre che identifica univocamente l'utenza gas-metano allacciata alla rete di distribuzione cittadina; è il codice sempre indicato nelle fatture emesse dal gestore del servizio di fornitura del combustibile.

A.P.E.: Attestato di Prestazione Energetica dell'Unità Immobiliare, contiene indicazioni sulle caratteristiche energetiche e, qualora sia stato redatto, dev'essere conservato assieme al Libretto di Impianto; nella prima pagina dell'A.P.E. sono indicati i suoi riferimenti identificativi ossia: "Codice Attestato" (primo campo in alto a sinistra compilato con *numero / anno*) e "Chiave" (*valore alfanumerico* riportato in basso a destra) che consentono di accedere all'Attestato originale conservato nel Registro Regionale degli A.P:E. Non è valido l'A.P.E. privo del codice "Chiave". Qualora l'Attestato non sia stato emesso indicare N.P. (non presente)

Il responsabile / Legale rappresentante: indicare Cognome e Nome nel modello telematico compilato on-line;
apporre la firma sul modello cartaceo conservato a cura del Responsabile

Sezione 1.2

Legenda delle Categorie della destinazione dell'edificio:

- E.1 Edifici di tutte le tipologie adibiti a residenza e assimilabili:
- E.2 Edifici adibiti a residenze collettive, a uffici e assimilabili:
- E.3 Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili:
- E.4 Edifici adibiti ad attività ricreative, associative o di culto e assimilabili:
- E.5 Edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili:
- E.6 Edifici adibiti ad attività sportive:
- E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;
- E.8 Edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili.

Sezione 1.3

Potenza utile: annotare la potenza utile massima resa per ciascun servizio; in caso di più generatori annotare il valore più alto fra quelli ottenibili sommando le potenze utili massime dei generatori che possono funzionare contemporaneamente; in caso di generatori che funzionano l'uno in sostituzione dell'altro considerare solo quello avente la potenza utile più elevata.

Sezione 1.5

Nel caso di impianti con più generatori di tipologie diverse è possibile selezionare più campi.

Sezione 1.6

Se persona fisica compilare CognomeNome e CodiceFiscale, se persona giuridica compilare anche RagioneSociale e Partita I.V.A.

SCHEDA 3

Se persona fisica compilare CognomeNome e CodiceFiscale, se persona giuridica compilare anche RagioneSociale e Partita I.V.A.; il contratto va allegato solo al libretto cartaceo.

Il Proprietario o Legale rappresentante / Amministratore Condominio / Terzo Responsabile :
indicare Cognome e Nome nel modello telematico compilato on-line;
apporre la firma sul modello cartaceo conservato a cura del Responsabile

SCHEDA 4

Sezione 4.1

- Su Combustibile specificare: gas naturale, GPL, gasolio, olio combustibile, pellet, legna, cippato, etc.
- Su FluidoTermovettore specificare: acqua calda, acqua surriscaldata, vapore, aria, olio diatermico,etc.

Sezione 4.2

Su Combustibile specificare: gas naturale, GPL, gasolio, olio combustibile, pellet, legna, cippato, etc.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

Sezione 4.4

- La voce Ad assorbimento per recupero di calore deve essere barrata anche nel caso di recupero dai fumi di impianti di cogenerazione
- Su GUE indicare i valori nominali come da UNI EN 12309-2.
- Su Rendimento e Potenza assorbita nominale indicare dati da progetto o da schede tecniche macchina come da UNI EN 14511.
- Su EER e COP indicare i valori nominali come da UNI EN 14511. Qualora i dati non fossero disponibili indicare N.D.

Sezione 4.5

Per potenza termica nominale totale si intende quella verificata con lettura sul contatore.

SCHEDA 5

Paragrafo 5.1

- Nel caso di sistemi integrati nel generatore compilare solamente i campi: "Numero punti di regolazione" e "Numero livelli di temperatura".
- Altri sistemidiregolazioneprimaria: riportare descrizione del sistema, fabbricanti, modelli, etc.

SCHEDA 9

Sezione 9.1

Tipo ventilatori: indicare assiali, centrifughi, etc.

Sezione 9.2

Tipo ventilatori: indicare assiali, centrifughi, etc.

SCHEDA 11

Il manutentore / installatore: indicare Cognome e Nome nel modello telematico compilato on-line;
apporre la firma sul modello cartaceo conservato a cura del Responsabile

Sezioni 11.0.1 - 11.0.2 - 11.0.3 - 11.0.4

- Descrivere sinteticamente le necessarie operazioni di controllo e manutenzione, nonché la loro periodicità, per il corretto esercizio dell'impianto;
- in OPERAZIONI ESEGUITE: **nn.** indicare i relativi numeri d'ordine dell'elenco

Sezione 11.1.1

- Su Temperatura fumi, Temperatura aria comburente, O_2 oppure CO_2 e CO nei fumisecchi riportare la media di tre misurazioni significative.
- Compilare in alternativa il campo O_2 o CO_2 a seconda del parametro di cui è stata effettivamente misurata la concentrazione.
- Il valore Indice di Bacharach e la rispettiva verifica vanno riportati solo per i combustibili liquidi.
- Su Rendimento di combustione il dato η_c è il valore calcolato.

Sezione 11.1.2

- Macchine frigorifere / pompe di calore con ciclo reversibile: se la prima verifica effettuata a cura dell'installatore è avvenuta con funzionamento in modalità"riscaldamento, tutte le verifiche periodiche dovranno essere effettuate in modalità "riscaldamento; se è avvenuta in modalità "raffrescamento", tutte le successive verifiche periodiche dovranno essere effettuate in modalità "raffrescamento".
- Riportare l'esito "Assenza perdite di refrigerante" qualora già presente sul "Registro dell'Apparecchiatura" prescritto da D.P.R. 43/2012, art.15.1 e 15.3 per applicazioni fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore, contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra e da D.Lgs. 26/2013, art.3 commi 4, 5, 6. In caso contrario la verifica va effettuata.
- "Surriscaldamento" è la differenza fra la temperatura del fluido frigorigeno rilevata all'ingresso del compressore (tubazione di aspirazione) e la temperatura manometrica di evaporazione; "Sottoraffreddamento" è la differenza fra la temperatura manometrica di condensazione e la temperatura del fluido frigorigeno liquido all'uscita del condensatore; la combinazione di questi due parametri costituisce una rilevazione indiretta di eventuali fughe del fluido frigorigeno.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ..... del

- "Temperatura di condensazione" e "Temperatura di evaporazione" sono le temperature manometriche rispettivamente del lato alta pressione e del lato bassa pressione del circuito frigorifero. Se non vengono rilevate con strumentazione fissa a bordo macchina, possono essere rilevate soltanto da personale qualificato e iscritto al "Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate" istituito dal Ministero Ambiente e gestito dalle Camere di commercio come da DPR 43/2012, art.8 e 13, in conformità al al Regolamento (CE) n° 842/2006 e conseguente Regolamento (CE) n° 303/2008.
- Temperature di ingresso e di uscita fluido lato esterno: se aria, in modalità riscaldamento, mettere la temperatura di bulbo umido; lato utenze: se aria, in modalità raffrescamento, mettere la temperatura di bulbo umido.
- Verifica pulizia filtri: si intendono i filtri sui circuiti aeraulici che servono le utenze.

SCHEDA 13

Il Rapporto di prova va allegato al libretto cartaceo.

L'Ispettore: indicare Cognome e Nome nel modello telematico compilato on-line;
apporre la firma sul modello cartaceo conservato a cura del Responsabile

SCHEDA 14

Le tabelle dei consumi vanno compilate solamente in presenza di misuratori dedicati al solo impianto termico.
Esercizio: indicare la stagione di riscaldamento / raffrescamento.

Sezione 14.1

- Va redatta una scheda per ogni combustibile.
- Esercizio: va indicato il periodo annuale di riscaldamento relativo alla zona climatica; in Zona F indicare la stagione termica di riferimento (dal 1° agosto di ogni anno al 31 luglio dell'anno successivo).
- Per i combustibili liquidi quantificare in base agli approvvigionamenti effettuati ed alle letture di livello del combustibile nei serbatoi.
- Per i combustibili gassosi indicare le letture effettive del contatore (quando questo esista).
- Indicare accanto al numero l'unità di misura: per esempio m^3 per gas naturale, kg oppure l per GPL e combustibili liquidi, kg per i combustibili solidi, kWh per teleriscaldamento / teleraffrescamento.

Sezione 14.4

In questa scheda devono essere indicati i quantitativi di prodotti chimici (sale, liquido etc.) utilizzati nel periodo di esercizio (anno termico) per il trattamento anticalcare nel circuito dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, i quantitativi di prodotti anticorrosivi, etc.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

DIPARTIMENTO LL.PP. SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.

ALLEGATO B Dgr n. 1363 del 28 luglio 2014 pag. 1/4

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL D.P.R. 16 APRILE 2013, n. 74
"Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192".

Art. 1 – Oggetto

1. Con le presenti disposizioni si dà attuazione agli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i., dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.74, dai Decreti 10 febbraio 2014 e 20 giugno 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico, al fine di uniformare l'applicazione della disciplina su tutto il territorio della Regione del Veneto in materia di esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, con l'obiettivo di sostenere il contenimento dei consumi energetici negli edifici privati e pubblici.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini delle presenti disposizioni si applicano le definizioni contenute nel D.Lgs.192/2005 e s.m.i.

Art. 3 – Autorità competente

1. La Regione del Veneto, con la Legge Regionale 13 aprile 2001, n.11, ha delegato agli enti locali la funzione del controllo dell'efficienza energetica degli impianti termici per la climatizzazione; gli enti locali delegati svolgono tale funzione in veste di Autorità competente.
   L'Autorità competente è responsabile degli accertamenti, delle ispezioni e di quanto necessario all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi energetici degli impianti termici per la climatizzazione; può effettuare direttamente l'attività di competenza con proprio personale o affidare il servizio ad un organismo esterno avente le caratteristiche riportate nell'allegato C del D.P.R. 74/2013.

Art. 4 – Libretto di impianto per la climatizzazione

1. Entro e non oltre il 15 ottobre 2014 gli impianti termici per la climatizzazione invernale e/o estiva, di cui alla normativa vigente richiamata all'art. 2, indipendentemente dalla loro potenza termica, devono essere muniti di un "Libretto di impianto per la climatizzazione" (di seguito: il Libretto) conforme al modello approvato dalla Regione del Veneto.
2. Come precisato dal Ministero dello Sviluppo Economico nella propria pagina internet dedicata all'area tematica energia e consultabile al seguente indirizzo: http://goo.gl/P6xuQg , la sostituzione con il nuovo Libretto, di cui al precedente punto, dei "libretti di centrale" e dei "libretti di impianto" conformi rispettivamente ai modelli riportati negli Allegati I e II del D.M. 17 marzo 2003, può essere effettuata con gradualità a partire dal 15 ottobre 2014, in occasione della prima operazione periodica di controllo e manutenzione di cui al successivo art.7 o in occasione di interventi su chiamata per guasti o malfunzionamenti.
3. I "libretti di centrale" ed i "libretti di impianto" di cui al punto precedente, sono conservati allegati al nuovo Libretto cartaceo.

Art. 5 - Soggetti responsabili

1. L'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione dell'impianto termico per la climatizzazione ed il rispetto delle disposizioni di legge in materia di efficienza energetica sono affidati al Responsabile dell'impianto, in quanto: Proprietario, Occupante, Locatario oppure Amministratore di Condominio; il

Responsabile può delegare la responsabilità ad un soggetto terzo (Terzo responsabile) conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 del D.P.R. 74/2013.

2. Il cambio di responsabilità, nonché la revoca, rinuncia o decadenza dell'incarico di Terzo responsabile, devono essere registrati tempestivamente nel Libretto, con le modalità e nel rispetto dei termini previsti all'art. 6 del D.P.R. 74/2013.
3. All'attuazione di quanto disposto in merito all'informazione, di cui all'art. 6, comma 5 del sopracitato D.P.R., si provvede a partire dall'attivazione del Catasto Regionale degli Impianti Termici per la Climatizzazione.

Art. 6 – Temperatura ambiente e limiti di esercizio

1. La temperatura ambiente ed i limiti di esercizio sono regolamentati dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. 74/2013.

Art. 7 – Controllo e Manutenzione

1. Il Responsabile dell'impianto termico per la climatizzazione si adopera affinché le operazioni di controllo e di manutenzione siano eseguite conformemente a quanto stabilito dall'art.7 del D.P.R. 74/2013.
2. Il Responsabile dell'impianto termico per la climatizzazione si adopera affinché il Libretto sia compilato ed aggiornato ad ogni intervento di controllo e manutenzione e si assume gli obblighi e le responsabilità finalizzate alla gestione dell'impianto stesso nel rispetto delle normative vigenti in materia di contenimento dei consumi energetici, di sicurezza e tutela dell'ambiente.
3. L'installatore ed il manutentore, nell'ambito delle rispettive responsabilità, devono indicare nell'apposita scheda del Libretto relativa ai periodici interventi di controllo e manutenzione, quali siano le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l'impianto termico per la climatizzazione installato o manutenuto e con quale frequenza vadano effettuate, come stabilito dall'art.7 del D.P.R. 74/2013 (a seconda della tipologia di impianto devono essere compilate le seguenti schede del Libretto: 11.0.1 / 11.0.2 / 11.0.3 / 11.0.4).
4. L'operatore incaricato del controllo e manutenzione dell'impianto termico per la climatizzazione esegue dette operazioni a regola d'arte, nel rispetto della normativa vigente ed al termine compila l'apposita scheda del Libretto relativa ai periodici interventi di controllo e manutenzione, di cui al comma precedente.

Art. 8 – Controllo dell'efficienza energetica

1. In occasione degli interventi di controllo e manutenzione, di cui al precedente articolo e nei particolari casi individuati dal comma 3, art.8 del D.P.R. 74/2013, l'operatore incaricato dal Responsabile dell'impianto esegue il controllo dell'efficienza energetica dell'impianto termico per la climatizzazione, conformemente a quanto stabilito dal medesimo art.8 e, al termine, completa la compilazione dell'apposita scheda del Libretto, relativa alla prima verifica dell'installatore ed alle verifiche periodiche del manutentore (a seconda della tipologia di impianto devono essere compilate le seguenti schede del Libretto: 11.1.1 / 11.1.2 / 11.1.3 / 11.1.4), compila il Rapporto di controllo di efficienza energetica, provvedendo anche alla registrazione degli estremi del controllo nella scheda 12 del Libretto.
2. Entro e non oltre il 15 ottobre 2014 il modello di Rapporto di efficienza energetica si conforma ai modelli di cui al D.M. 10 febbraio 2014, adottati con D.G.R.V. 726/2014, diversificati per tipologia d'impianto controllato.

Art. 9 – Conservazione e trasmissione del Rapporto di controllo di efficienza energetica

1. Il Rapporto di controllo di efficienza energetica, di cui al precedente articolo, compilato in tutte le sue parti, deve essere conservato in allegato al Libretto.
2. Con la periodicità indicata all'Allegato A del D.P.R. 74/2013, il Rapporto di controllo di efficienza energetica, entro 30 giorni dalla data del suo rilascio, deve essere trasmesso, in modalità di compilazione telematica ed a cura dell'installatore, del manutentore o del Terzo responsabile, al Catasto Regionale

degli Impianti Termici per la Climatizzazione a partire dalla sua attivazione, come già stabilito dalla D.G.R.V. 726/2014.

Art. 10 – Controllo dell'efficienza energetica di impianti termici alimentati con Fonti Rinnovabili

1. Agli impianti termici per la climatizzazione, alimentati esclusivamente con fonti rinnovabili di cui al Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le disposizioni del comma 2, art. 2 del D.M. 10 febbraio 2014.

Art. 11 - Ispezione dell'Autorità competente

1. L'ispezione comprende una valutazione di efficienza energetica del generatore, una stima del suo corretto dimensionamento rispetto al fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale e/o estiva dell'edificio con riferimento al progetto dell'impianto, se disponibile, ed una consulenza sui possibili interventi atti a migliorare il rendimento energetico dell'impianto in modo economicamente conveniente.
2. L'ispettore esamina i possibili interventi di risparmio energetico, che sono indicati sotto forma di check-list nel pertinente Rapporto di controllo di efficienza energetica di cui al comma 6, art.7 del D.P.R. 74/2013.

Art. 12 - Impianti soggetti ad ispezione

1. Sono soggetti alle ispezioni, di cui al precedente articolo, gli impianti termici, sia autonomi che centralizzati come individuati dall'art. 9 del D.P.R. 74/2013, con le seguenti potenze utili di targa:

   a) impianti per la climatizzazione invernale con potenza termica utile nominale complessiva non minore di 10 kW;
   b) impianti per la climatizzazione estiva con potenza termica utile nominale complessiva non minore di 12 kW.

Art. 13 - Accertamenti

1. Per gli impianti di potenza termica utile nominale complessiva compresa tra 10 kW e 100 kW, alimentati a gas (metano o GPL), destinati alla climatizzazione invernale, nonché per gli impianti di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale complessiva compresa tra 12 e 100 kW, l'accertamento del Rapporto di controllo di efficienza energetica inviato dall'installatore, dal manutentore o dal Terzo responsabile è sostitutivo dell'ispezione.
2. Qualora nella fase di accertamento dei Rapporti di controllo di efficienza energetica degli impianti termici per la climatizzazione di qualsiasi potenza:
   a) si rilevino carenze che possono determinare condizioni di grave pericolo senza che l'installatore, il manutentore o il Terzo responsabile abbia predisposto le specifiche prescrizioni, l'Autorità competente interviene affinché, anche attraverso l'eventuale ausilio di un ispettore, si provveda ad effettuare un controllo sul posto e, se del caso, ad ordinare la disattivazione dell'impianto. La riattivazione dell'impianto potrà avvenire solo dopo i necessari lavori di adeguamento alle norme ed il conseguente rilascio, da parte della ditta esecutrice degli interventi, della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008;
   b) si rilevino difformità tra i dati in possesso dell'Autorità competente e le informazioni contenute nei Rapporti di controllo di efficienza energetica trasmessi, il Responsabile dell'impianto comunica entro 30 giorni le informazioni che gli verranno chieste dall'Autorità competente stessa. In caso di indisponibilità di tali informazioni, l'Autorità competente provvederà ad effettuare un'ispezione al fine di rilevare direttamente le informazioni non comunicate;
   c) si rilevino altre anomalie e/o difformità, l'Autorità competente valuta l'opportunità di un'immediata ispezione.

Art. 14 – Criteri e priorità delle Ispezioni

1. Ai fini degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica, le ispezioni sugli impianti termici per la climatizzazione sono programmate, oltre a quanto indicato al precedente art.13, in base ai seguenti criteri e priorità e con le frequenze indicate al comma 9, art. 9 del D.P.R. 74/2013:
   a) impianti per i quali non sia stato trasmesso all'Autorità competente, entro i termini stabiliti, il Rapporto di controllo di efficienza energetica;
   b) impianti dotati di generatori o macchine frigorifere con anzianità superiore a 15 anni;
   c) impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW;
   d) impianti dotati di macchine frigorifere con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW;
   e) impianti dotati di generatori a gas con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW;
   f) impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido con potenza termica utile nominale compresa tra 20 e 100 kW;
   g) impianti per i quali dai Rapporti di controllo di efficienza energetica risulti la non riconducibilità a rendimenti superiori a quelli fissati all'Allegato B del D.P.R. 74/2013.
2. Sugli impianti con generatori a fiamma le ispezioni si effettuano durante il periodo di accensione corrispondente alla pertinente zona climatica di cui al comma 2, art. 4 del D.P.R. 74/2013.

Art. 15 - Informazione

1. La Regione e l'Autorità competente provvedono ad informare i cittadini del contenuto delle presenti disposizioni.

Art. 16 – Relazione Biennale sulle ispezioni degli impianti termici

1. In ottemperanza a quanto previsto dal comma 10, art. 9 del D.P.R. 74/2013, a partire dall'anno 2014 con frequenza biennale ed entro il 30 settembre di ogni biennio, l'Autorità competente trasmette alla Regione una relazione sugli accertamenti ed ispezioni effettuate nell'ultimo biennio. Convenzionalmente il periodo di riferimento della stagione termica inizia il primo agosto e termina il 31 luglio dell'anno successivo. La Regione, entro il 31 dicembre dello stesso anno predispone ed invia ai competenti Ministeri una relazione di sintesi sullo stato di efficienza e manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione presenti sul territorio Regionale.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 278163)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato, a titolo di supplenza, di direttore dell'Unità Operativa Complessa Cure Primarie (Ruolo: sanitario; Profilo professionale: medici; Disciplina: Organizzazione dei Servizi Sanitari di base - Area di Sanità Pubblica).

In esecuzione della deliberazione n. 533 del 18.7.2014 è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato a titolo di supplenza di:
DIRETTORE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA CURE PRIMARIE
(Ruolo: sanitario; Profilo professionale: medici; Disciplina: Organizzazione dei Servizi Sanitari di base - Area di Sanità Pubblica)
L'incarico a titolo di supplenza - che avrà durata , per tutta l'assenza del titolare del posto, e potrà cessare per rientro del medesimo titolare - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".
Il rapporto di lavoro a tempo determinato a titolo di supplenza sarà regolamentato con le modalità contenute nello schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 19 marzo 2013
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE
L'affidamento dell'incarico di Direttore delle Cure Primarie richiede un profilo professionale che abbia le seguenti caratteristiche. Ricopre il ruolo di dirigente di livello e funzione apicale. Ha il compito di favorire condizioni di omogeneità nell'offerta di servizi a livello distrettuale e azioni di supporto nell'analisi del bisogno socio-sanitario.
Garantisce le azioni necessarie allo sviluppo dei percorsi assistenziali omogenei su tutto il territorio aziendale, nonché le azioni per sostenere lo sviluppo dei professionisti operanti a livello territoriale e, per quanto attiene all'integrazione tra territorio ed ospedale, dei professionisti operanti nelle strutture ospedaliere.
E' individuato all'interno di un elenco di medici disponibili per svolgere detto incarico. L'incarico si configura a tempo pieno a cui potranno aggiungersi ulteriori ore sulla base delle esigenze aziendali e dell'effettivo carico di lavoro.
Il DCP nell'ambito del Distretto ha il compito di:
- perseguire gli obiettivi di risultato, di attività e di risorse organizzative concordati e assegnati dal Direttore di Distretto con il sistema di budget, e conseguente contrattazione con la medesima metodologia con le strutture afferenti alle cure primarie;
- rispondere alla Direzione di Distretto di tutte le risorse assegnate;
- garantire il complesso delle risposte integrate e l'ingresso dell'assistito nella rete dei servizi sanitari e sociosanitari, coordinando, su delega, il funzionamento della unità di valutazione multidisciplinare distrettuale (UVMD);
- proporre alla Direzione di Distretto, sulla base delle risorse assegnate, il programma delle attività territoriali (PAT) per quanto di competenza;
- collaborare alla rilevazione dei bisogni per la formulazione del Piano Locale Attuativo Cure Primarie fornendo pareri e consulenze tecniche e supportando l'attività di rilevazione dei bisogni avviata dalla Direzione del Distretto;
- concorrere alla definizione dei criteri di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività svolte fornendo il proprio parere tecnico sui documenti predisposti dal Direttore del Distretto;
- supportare il Direttore di Distretto per il monitoraggio delle attività territoriali riguardanti la medicina generale, la pediatria di libera scelta e la specialistica, ivi compreso la riabilitazione territoriale;
- supportare il Direttore del Distretto per quanto attiene all'attuazione a livello distrettuale delle indicazioni normative ed organizzative in materia di assistenza sanitaria (primaria, specialistica e farmaceutica) di competenza dei medici convenzionati fornendo pareri tecnici sui documenti sottoposti dalla Direzione del Distretto;
- collaborare alla definizione dell'ordine del giorno degli organismi di Direzione Distrettuale, di cui fa parte integrante, fornendo al Direttore del Distretto proposte di discussione;
- collaborare con il Direttore del Distretto negli eventi di comunicazione nei confronti dei cittadini e delle istituzioni predisponendo comunicazioni informative;
- concorrere alla definizione del piano delle azioni e alla implementazione di raccomandazioni professionali e in relazione all'assistenza domiciliare integrata, con particolare riguardo nei confronti dei Medici di Medicina Generale fornendo pareri tecnici sui documenti sottoposti dalla direzione del distretto e partecipando alle attività operative;
- supportare il Direttore di Distretto nella formulazione delle disposizioni aziendali relative a normative e contratti per quanto di competenza della categoria. Coadiuva il Direttore del Distretto nel monitoraggio delle azioni collegate all'applicazione

dell'accordo locale integrativo e nelle relazioni con i servizi fornendo, nell'ambito delle linee di indirizzo fornite dalla direzione, un supporto alla raccolta, analisi ed interpretazione dei dati;
- collaborare alla predisposizione di un sistema informativo adeguato ai bisogni della medicina generale e fare una prima valutazione dei dati della reportistica.
In particolare, il DCP dovrà dimostrare di avere:
- conoscenza delle problematiche relative ad Aziende sanitarie operanti in ambito montano e di dimesioni medio piccole soprattutto in relazione alla rete territoriale di offerta di servizi;
- conoscenza dell'uso dei sistemi di governance e delle ripercussioni decisionali sulle attività territoriali;
- conoscenza dei meccanismi relazionali che si instaurano tra responsabili dei servizi finalizzati alla costruzione di 'squadra' omogenea territoriale ed efficace trattamento delle conflittualità;
- capacità propositive e di studio rispetto alla progettazione, alla programmazione, alla regolamentazione e alla integrazione di aspetti e procedure propri di un ambito complesso quale è il Distretto Sociosanitario;
- capacità nella veloce ed ottimale risoluzione delle diverse problematiche ed emergenze, in accordo con la Direzione Distrettuale;
- orientamento al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e alla sicurezza delle cure;
- conoscenza specifica dei contratti dei medici convenzionati di riferimento e delle relative procedure di attivazione;
- conoscenza degli aspetti organizzativi inerenti l'erogazione delle attività specialistica, riabilitativa, infermieristica domiciliari e ambulatoriali.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE
I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:
Requisiti generali
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini stranieri devono avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) nessun limite di età: a norma dell'art. 3, comma 6, della L. 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria;
c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva;
d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
e) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Requisiti specifici
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o equipollente; in alternativa, anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/01/1998;
d) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 484/1997;
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso (art. 15, comma 8, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.).
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato (vedi allegato A), e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);

e) il possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche;
i) l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.
La domanda di ammissione deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso** - per estratto - sulla G.U. della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:
- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.
Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:
- curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;
- un elenco (in duplice copia) in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:
- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.
La casistica e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato C).

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs. n. 502/1992, dall'art. 4, comma 1, lett. d) della L. n. 189/2012 e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.
Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.
La nomina della Commissione verrà pubblicata sul sito aziendale.

6) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE
La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.
La valutazione del curriculum avviene con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniera, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.
Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo telegramma almeno quindici giorni prima del giorno fissato, ovvero attraverso pubblicazione sul sito internet dell'Azienda ULSS n. 2 e affissione all'albo aziendale.
La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.
Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO
Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico a tempo determinato a titolo di supplenza, nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.
Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.
Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile.
L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992, e successive modifiche ed integrazioni.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 2 di Feltre - Servizio Personale, per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla

procedura.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9) DISPOSIZIONI FINALI
La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.
Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ULSS n. 2 di Feltre presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).
Copia integrale del presente avviso è altresì consultabile sul sito internet aziendale www.ulssfeltre.veneto.it.
Responsabile del procedimento
Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi)

Il Direttore generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O. di _____ (avviso prot. n. _____ del _____).

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);
b) di essere residente a _____ via _____ n. _____;
c) di essere cittadino/a _____ (1);
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;
j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ___ anni);
k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____ (4);
l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ n. ____ CAP _____ Città_____ Prov. _____
Telefono _____ E-mail _____ Pec_____

Data _____

_____
(firma)

---

(1) Indicare la cittadinanza. I cittadini di uno degli Stati dell'Unione Europea devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario, indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti.

(4) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

ALLEGATO B

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Specializzazione/i

Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Servizi prestati – posizione funzionale nelle strutture e competenze (indicare anche eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione – allegare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte, riferita all'ultimo decennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza)

Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario (indicare anche le ore annue di insegnamento)

Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno (esclusi i tirocini obbligatori)

Corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero.

Pubblicazioni edite a stampa (allegare quelle ritenute più significative, in originale o in copia autenticata)

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 278178)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo prof.le: medici - disciplina: igiene, epidemiologia e sanita' pubblica) da assegnare al ''sistema epidemiologico regionale - ser''.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 673 di reg. del 10.07.2014 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico a tempo determinato, a nr. 1 posto di **DIRIGENTE SANITARIO (profilo prof.le: Medici - disciplina: IGIENE, EPIDEMIOLOGIA E SANITA' PUBBLICA) da assegnare al ''Sistema Epidemiologico Regionale - SER''** - AVVISO nr. 43/2014;

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. nr. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa nr. 9 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389429/389224); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

IL DIRETTORE GENERALE Avv. Daniela CARRARO

(Codice interno: 278217)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina psichiatria.

Deliberazione 10 luglio 2014, n. 825.

Scadenza: **ore 12,00 del 17° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Ufficio Concorsi - di Asolo (telefono 0423/526124). Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet: //www.ulssasolo.ven.it

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(Codice interno: 278154)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorsi pubblici per titoli ed esami ad un posto di dirigente medico disciplina malattie dell'apparato respiratorio e a sei posti di dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione.

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale 16 luglio 2014, n. 848 e n. 847 sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA: MALATTIE DELL'APPARTO RESPIRATORIO
a rapporto esclusivo
Ruolo: Sanitario
Area: Area medica e delle specialità mediche
Profilo Professionale: Medici

N. 6 POSTI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE
a rapporto esclusivo
Ruolo: Sanitario
Area: Area della medicina diagnostica e dei servizi
Profilo Professionale: Medici

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517, al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 ed al D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165.

Ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

A REQUISITI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità fisica all'impiego.
   Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata a cura dell'Unità Sanitaria Locale allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;
4. laurea in Medicina e Chirurgia;
5. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine.
   Nella dichiarazione sostitutiva del certificato di specializzazione (come previsto dal DPR n.445/2000) deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.
   Il personale del ruolo sanitario, in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
6. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da autocertificazione che conterrà data, numero e luogo di iscrizione.
   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
7. assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione.

I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

B PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 483/1997, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire **entro il termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore Generale - Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven.it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

E' consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione oltre 10 giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale non saranno accettate.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (modulo A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.
   Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda utilizzando, possibilmente i moduli allegati al bando (vedi schemi esemplificativi modulo A e moduli B1, B2 al presente bando).
   Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
- se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483

9. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39, comma 5 del D.P.R. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso (modulo A) devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Laurea in Medicina e Chirurgia (utilizzando il modulo B1 oppure il modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);
2. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine (utilizzando il modulo B1 oppure il modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da autocertificazione (utilizzando il modulo B1);
4. tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi (moduli A,B1, B2, C1, C2,C3,C4) che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. E' necessario che le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto

descritto al paragrafo B punto 8 del presente bando;

5. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, nel quale sono indicate le attività di studio idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale.

   N.B. Si invita ad utilizzare il modulo B1 allegato. Nel caso in cui venga prodotto un curriculum in altra forma non sarà valutato se non redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

6. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
7. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
8. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi moduli: A, B1, B2, C1, C2, C3, C4.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) periodo di formazione specialistica svolto ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs n. 368/1999, come servizio prestato con rapporto di lavoro a tempo pieno, nel limite massimo della durata del corso di studi;

b) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

c) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

d) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483 dovrà essere certificata da foglio matricolare o dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/2000 (modulo B1, B2).

Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.

Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica, la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione Esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n. 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

Dal 9 marzo 1999 le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 Legge 18 febbraio 1999, n. 28).

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n. 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n. 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato, contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003, n.196) anche da parte di tali amministrazioni.

I RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al T.A.R.: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), si invitano i candidati a ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione inviando la richiesta a concorsi@ulssasolo.ven.it. Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione sarà inviata al macero.

L NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 - 526118).

Il bando di concorso e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4 saranno consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven.it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven.it.

M AVVISO PER LE OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso l'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Via Forestuzzo n. 41 - ASOLO (TV), alle ore 9.30 del primo lunedì successivo alla data di scadenza del presente bando di concorso.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni si svolgeranno alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

Nel caso in cui uno o più dei componenti sorteggiati rinuncino all'incarico o risultino carenti dei prescritti requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio ogni lunedì successivo (non festivo), fino al completamento delle estrazioni dei componenti.

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(seguono allegati)

modulo A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO
DIRIGENTE MEDICO
disciplina: ANESTESIA E RIANIMAZIONE
Protocollo:--

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n.8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 – ASOLO (TV)

Il sottoscritto _____

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Dirigente Medico – disciplina: anestesia e rianimazione, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 16 luglio 2014, n. 847 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto --, n. -- e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale – , n. --).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____(_____) il _____

e di risiedere attualmente a _____(_____) in Via _____ n. _____; C.F.: _____

b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana o UE: _____ e di godere dei diritti civili e politici;
d) di □ *essere/* □ *non essere* iscritto nelle liste elettorali _____(___) (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di □ *avere/* □ *non avere* riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: laurea in medicina e chirurgia conseguita in data _____ presso _____; di essere in possesso della seguente specializzazione:
   □ disciplina anestesia e rianimazione;
   □ _____ (disciplina equipollente ai sensi del DM 30.1.1998);
   □ _____ (disciplina affine ai sensi del D.M. 31.1.1998);
   conseguita in data _____ presso _____:
   ai sensi del DLgs n…….. corso di studi pari a n……. anni.
   (indicare laurea e specializzazione specificando se quest'ultima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, nonché la durata del corso in quanto oggetto di valutazione);
h) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo conseguita nell'anno_____ presso _____;
i) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi della Provincia di _____ dal _____;
j) di □ *avere/* □ *non avere* prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
k) di □ *essere/* □ *non essere* stato/a dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
l) di □ *avere/* □ *non avere* diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4)_____;
m) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di
Posta Elettronica Certificata: ……

oppure al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

…… ……..
(data) **(firma)**

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 8, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori.

modulo A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO
DIRIGENTE MEDICO
disciplina: malattie dell'apparato respiratorio
Protocollo:--

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n.8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 – ASOLO (TV)

Il sottoscritto _____

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Dirigente Medico – disciplina: malattie dell'apparato respiratorio, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 16 luglio 2014, n. 848 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto --, n. -- e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale – , n. --).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____(_____) il _____

e di risiedere attualmente a _____(_____) in Via _____ n. _____; C.F.: _____

b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana o UE: _____ e di godere dei diritti civili e politici;
d) di □ *essere/* □ *non essere* iscritto nelle liste elettorali _____(___) (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di □ *avere/* □ *non avere* riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: laurea in medicina e chirurgia conseguita in data _____ presso _____; di essere in possesso della seguente specializzazione:
   □ disciplina malattie dell'apparato respiratorio;
   □ _____ (disciplina equipollente ai sensi del DM 30.1.1998);
   □ _____ (disciplina affine ai sensi del D.M. 31.1.1998);
   conseguita in data _____ presso _____:
   ai sensi del DLgs n…….. corso di studi pari a n……. anni.
   (indicare laurea e specializzazione specificando se quest'ultima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, nonché la durata del corso in quanto oggetto di valutazione);
h) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo conseguita nell'anno_____ presso _____;
i) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi della Provincia di _____ dal _____;
j) di □ *avere/* □ *non avere* prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
k) di □ *essere/* □ *non essere* stato/a dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
l) di □ *avere/* □ *non avere* diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4)_____;
m) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di
Posta Elettronica Certificata: ……

oppure al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

…… ……..
(data) **(firma)**

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 8, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori.

(Codice interno: 278234)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico di Medicina Legale.

In esecuzione della deliberazione del **18/7/2014**, n. **674** è stato bandito un **AVVISO PUBBLICO** per *titoli e colloquio*, per l'assunzione a tempo determinato di un: **DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA LEGALE**

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483/1997.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R**.. Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa.

I titoli devono essere autocertificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. n. 445/2000. Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito web www.ulss.tv.it, ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'A.U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Sede ex P.I.M.E. tel.0422/323505-6.

Il Dirigente responsabile del Servizio Gestione del Personale dott. Renato Andreazza

(Codice interno: 277169)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Graduatoria di merito del Concorso Pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un CPS-Tecnico di Neurofisiopatologia, cat. D.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, si rendono noti i risultati del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico di Neurofisiopatologia, categoria D.(Graduatoria approvata con deliberazione del Direttore Generale **27/6/2014**, n. **611**)

Posizione	Candidato	Totale punti
1	BALDANZI FABRIZIO	**68,760**
2	AVALLONE FILOMENA	**64,100**
3	CROVATO MARINA	**61,755**
4	MARCON VANESSA	**61,220**
5	BERTOLDO ALICE	**59,362**
6	SACCHETTO MARIANNA	**59,065**
7	DI PIETRO CRISTINA	**58,500**
8	GUALANDI DEBORA	**58,157**
9	SPADONI FRANCESCA	**57,917**
10	TOGNAZZI SILVIA	**54,955**
11	BARENSI ELEONORA	**53,300**

Il Dirigente responsabile del Servizio Gestione del Personale dott. Renato Andreazza

(Codice interno: 277698)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'unita' operativa di Medicina del P.O. di Jesolo, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina interna.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 04.07.2014, n. 597, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di:

Direzione di Struttura Complessa dell'unita' operativa di Medicina del P.O. di Jesolo, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina interna

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2012, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'allegato A) al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti Generali:
  - cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
  - idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.
- Requisiti Specifici:
  - iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;
  - anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di medicina interna o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di medicina interna.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

Qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

- curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato B) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);
- attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di ammissione, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili e compilata secondo lo schema di cui all'allegato C, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso** - per estratto - sulla G.U. della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);
- ovvero consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail e/o l'indirizzo P.E.C.;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Criteri e modalità di valutazione".

2. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Dovrà pertanto essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

3. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea. Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

Al fine della pubblicazione nel sito internet aziendale del curriculum e della certificazione relativa alla casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte, è necessario che il candidato ne presenti anche i relativi files, firmati, preferibilmente in un unico PDF (tramite CD o altro supporto).

Quanto contenuto nel file PDF deve corrispondere esattamente a quanto dichiarato nel curriculum e nella certificazione relativa alla casistica, prodotti in formato cartaceo.

4. un elenco in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

5. la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della casistica e delle pubblicazioni che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:
- la tipologia delle istituzioni (con indicazione della relativa denominazione e sede) e delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;

- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore, le ore annue di insegnamento;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

- tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
- tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
- attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi,congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonchè all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", unità operativa complessa risorse umane, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI
I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI
La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale con allegato il fac-simile di domanda sono, altresì, consultabili e scaricabili in formato "pdf", anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Profilo di ruolo
del Direttore di Struttura Complessa
MEDICINA
PRESIDIO OSPEDALIERO DI JESOLO

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di Medicina del P.O. di Jesolo
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Medicina del P.O. di Jesolo. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento e/o Direttore Funzione Ospedaliera
Principali relazioni operative	Direzione Funzione Ospedaliera, Unità Operative del Presidio Ospedaliero di Jesolo, con particolare riferimento a quelle, anche dei Presidi Ospedalieri di San Donà di Piave e Portogruaro, comprese nel Dipartimento Medicina Generale, Distretto, Dipartimento di Prevenzione.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: • la gestione della leadership: o promozione delle competenze umane e professionali; • l'esperienza gestionale: o definizione di standard qualitativi di processo; o attivazione di modelli organizzativi interni e di coordinamento con le varie unità operative dell'Ulss; • la gestione e l'esperienza tecnico-professionale: o competenze in ordine all'inquadramento clinico di pazienti complessi; o approccio clinico integrato efficiente ed efficace.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Il Direttore deve conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali

	tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Il Direttore deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche. • Deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti anche in ottica dipartimentale e interpartimentale per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve partecipare alle attività correlate ai processi di gestione della soddisfazione degli utenti. L'incarico di direzione dell'U.O.C. di Medicina dell'Ospedale di Jesolo, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare che il clinico debba progettare e realizzare percorsi assistenziali che: • siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo nonché coerenti con gli indirizzi della programmazione regionale e nazionale e contestualizzi nell'unità operativa gli specifici obiettivi aziendali; • garantiscano l'equità dell'assistenza escludendo interessi personali e professionali; • favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale. Il Direttore deve possedere le seguenti competenze: • capacità di gestione organizzativa di modelli clinici rivolti ad una gestione alternativa al ricovero delle principali patologie internistiche e cardiovascolari; • capacità di gestione clinica delle più frequenti patologie internistiche; • particolare esperienza nella gestione multidimensionale del paziente affetto da patologie cardiovascolari scompensate e croniche; • attitudine allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari regimi assistenziali compresi gli aspetti di gestione delle insufficienze cardio-respiratorie, nelle sedi del presidio ospedaliero aziendale; • competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e di integrazione multidisciplinare, con particolare riferimento alle attività di riabilitazione, cui è vocato il presidio ospedaliero di Jesolo, ed altre unità operative, di gestione del rischio clinico, in collaborazione con la Direzione Medica di presidio e nello sviluppo della qualità professionale; • esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici in area internistica e in particolare cardiovascolare, con modalità condivisa con le altre unità operative di presidio, strutture aziendali e i professionisti coinvolti; • capacità di collaborare alla predisposizione di linee guida professionali e organizzative, che siano alla base dei percorsi terapeutici che coinvolgano la rete territoriale dei medici di medicina generale, con particolare riferimento alle patologie cardiovascolari post acuzie, croniche e scompensate ed alla definizione di comuni strategie di prevenzione secondaria, soprattutto in ambito cardiovascolare; • capacità di sviluppare il miglior utilizzo dei setting assistenziali per i pazienti esterni (ambulatorio, day service), e per i pazienti interni (ricovero ordinario) anche in sintonia con la rete dell'assistenza territoriale; • attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget; • capacità di instaurare relazioni, principalmente per fini comunicativi e formativi, con i medici di medicina territoriale;

	• capacità di sviluppare un clima interno favorente la crescita delle conoscenze e delle competenze dei collaboratori; • capacità di curare il miglioramento e il mantenimento di un clima interno favorente le migliori condizioni di svolgimento dell'attività assistenziale e di porre ogni impegno affinché gli utenti abbiano una percezione positiva della qualità assistenziale ricevuta; • conoscere le caratteristiche di sistemi sanitari europei e delle politiche comunitarie in tema di sanità e ricerca medica. Il Direttore deve garantire: • una minuziosa collaborazione con gli altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico; • i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando sia l'impiego delle risorse disponibili che i risultati del servizio erogato; • una corretta e organizzata programmazione degli iper-flussi stagionali con attivazione di percorsi che permettano di controllare le eventuali emergenze sia intraospedaliere che territoriali. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.
Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze specifiche sia nel settore della Medicina Generale che nella normale attività ambulatoriale, che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.	

ALLEGATO B)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____

codice fiscale …..…….…… nato/a a ……..……..……
il ……..…….., residente in Via/Piazza ……..…… n ……, Località ……. Prov. ..…..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..
Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
*(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguentii estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……..……..……..

……..…

Con contratto di lavoro (lasciare solo la parte che interessa)

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico, disciplina ……,n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..…….., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……., n. ore sett.li/ mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……...……., n° ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..……-…..……., n° ore sett.li/mesili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data) …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

…….

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……..

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega al presente curriculum la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di ……
materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……..……(gg/mm/aa) al …….(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
   Nazionale/ Internazionale……
   Titolo: ……
   Autori ……
   Rivista scientifica / altro …….
   Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)
2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……..…….…….
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di relatore/uditore al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso …….....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento….....
Data/e di svolgimento……..…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….
2) (*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……..…
Tecniche……..……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..…..
Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e la casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte sono riportati esattamente nei files dell'allegato cd.

Luogo e Data _____ Firma per esteso _____

ALLEGATO C)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 10
"Veneto Orientale"
piazza De Gasperi, 5
30027 San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di ……del P.O. di ……..……, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del ..... prot. n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....
  (telefono n. ……..……. cellulare n. ……..……) (indirizzo e-mail …….)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (<u>indicare unicamente se diverso dalla residenza</u>):
  Dott./Dott.ssa …….……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune ……..…… (C.A.P. ……..…) Provincia …….(.....….)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……..)
- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguita il …… presso ……

ai sensi del ……..……..… della durata di n. anni: ……
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……..)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato B);
- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……
- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……..)
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……. *(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)*
- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni) …….
- di avere n. figli ____ a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato B);
2. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
3. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
4. un CD o altro supporto contenente, preferibilmente in un unico PDF, i files firmati relativi al curriculum e alla certificazione della casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, della certificazione della casistica e delle pubblicazioni, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data _____ Firma _____

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità.

(Codice interno: 278205)

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Amministrativo addetto alla Biblioteca ed alle attività culturali - Cat. C - tempo pieno.

E' indetto un avviso esplorativo per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Amministrativo addetto alla Biblioteca ed alle attività culturali - Cat. C a tempo pieno.

L'avviso può essere consultato sul sito internet: www.comune.altavillavicentina.vi.it

Le domande devono essere presentate entro e non oltre le **ore 12,00 del 30 settembre 2014**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale (tel. 0444-220364) (fax. 0444-554755)

Il Direttore di Area Nereo Raschietti

(Codice interno: 278260)

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)

CORSO-CONCORSO per esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Comandante di Polizia Locale - categoria D3 (ex 8^ qf).

Il Comune di Lonigo ha indetto un CORSO-CONCORSO per esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Comandante di Polizia Locale - categoria D3 (ex 8^ qf).

Il Bando è pubblicato nella sezione Bandi e avvisi del sito internet del Comune: www.lonigo.vi.it

REQUISITI:

- Titolo di studio: diploma di laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o altro diploma di laurea equipollente, conseguito con il vecchio ordinamento; oppure diploma di laurea del nuovo ordinamento, sia triennale che specialistica (ora denominata magistrale) afferente ai corsi di laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio ed equipollenti.

- Patente di guida categoria B.

SCADENZA: il **ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul BUR Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale - dott.ssa Cozza Luciana - tel. 0444-720246.

Il Responsabile di Servizio dott.ssa Porto Anna Maria

(Codice interno: 278645)

IPAB CASA DI RIPOSO DI CARTIGLIANO, CARTIGLIANO (VICENZA)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di assistente sociale a tempo parziale (orizzontale 18 ore) e indeterminato Cat. D/D1 CCNL Regioni/Autonomie locali).

Titolo di studio richiesto: laurea triennale in scienze del servizio sociale di cui al DM 509/99 o diploma universitario in servizio sociale di cui all'art. 2 della legge n. 84/1993 e successive modifiche o diploma di assistente sociale convalidato ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14/1987;

Termine presentazione domande: **29 agosto 2014**

Calendario delle prove: verrà pubblicato esclusivamente all'Albo on-line dell'Amministrazione.

Per informazioni: rivolgersi alla segreteria dell'Ente - tel. 0424/590284 fax 0424/598091. Cartigliano, lì 24.07.2014.

(Codice interno: 278409)

IPAB CENTRO ANZIANI "VILLA ALDINA", ROSSANO VENETO (VICENZA)

Procedura selettiva pubblica per soli esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per il conferimento di incarichi a tempo determinato pieno e/o parziale(24 ore settimanali orizzontali) di fisioterapista.

Il testo integrale dell'avviso è pubblicato sul sito www.csvillaaldina .

Contratto applicato: CCNL del comparto personale "Regioni -Autonomie Locali".

Requisiti specifici di ammissione: Diploma di Laurea I livello nella specifica materia oggetto del concorso, ovvero titolo equipollente riconosciuto all'estero e riconosciuto dall'ordinamento italiano.Diploma considerato equivalente dall'ordinamento italiano.

Termine presentazione domanda di ammissione : entro le **ore 12.00 del giorno 29 agosto 2014**

Prove: colloquio,il calendario della prova sarà pubblicato sul sito dell'Ente www.csvillaaldina.it nella sezione concorsi.

Rossano Veneto 21.07.2014.

Il Segretario Direttore Celin Raffaella

(Codice interno: 278241)

IPAB ISTITUTO PROVINCIALE PER L'INFANZIA "SANTA MARIA DELLA PIETA'", VENEZIA

Avviso di selezione pubblica per la ricerca di personale con qualifica di "Istruttore Amministrativo addetto Archivio".

In esecuzione alla Delibera del CdA del 18/09/2013 n. 47, è stato indetto un avviso di selezione pubblica per la formazione della relativa graduatoria per l'assunzione di personale con qualifica di Istruttore Amministrativo addetto Archivio Cat. C1.1 (un posto).

Scadenza per la presentazione **entro le ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**. Qualora detto giorno sia festivo o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo lavorativo.

Testo integrale dell'avviso disponibile sul sito www.pietavenezia.org sezione "amministrazione trasparente".

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Provinciale per l'Infanzia "Santa Maria della Pietà" tel. 041/5222171 - info.admin@pietavenezia.org

Il Direttore dott. Massimo Zuin

(Codice interno: 278206)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro a tempo pieno di N. 1 DIRIGENTE BIOLOGO da assegnarsi alla sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD).

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 323 del 15/07/2014 è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE BIOLOGO da assegnarsi alla sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD).

Il presente concorso è disciplinato dal D.P.R. 483/1997, dal Regolamento vigente attuattivo del predetto DPR, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.Lgs. 165/2001.

E' garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento al lavoro (art. 7 D.Lgs.165/2001).

1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Per la partecipazione al concorso i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana; possono partecipare anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; il candidato dovrà allegare la relativa documentazione;
- Idoneità fisica all'impiego per la specifica mansione da svolgere. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto Zooprofilattico, prima dell'immissione in servizio;
- Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età.

I candidati non in possesso della cittadinanza italiana devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, dichiarare nella domanda di ammissione, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;

b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

Essere in possesso di

- Diploma di specializzazione equipollente o affine ai sensi del DM 30.01.1998 e DM 31.01.1998 e s.m.i., in una delle seguenti aree:

- Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi;
- Area di Sanità Pubblica;

- Iscrizione all'albo dell'ordine professionale;
- Possesso di uno tra i seguenti titoli di studio:

- diploma di laurea in Scienze biologiche o altra laurea equipollente;
- Laurea Specialistica appartenente alla Classe 6/S Biologia o 69/S Scienze della nutrizione umana;
- Laurea Magistrale appartenente alla Classe LM - 6 Biologia o LM - 61 Scienze della nutrizione umana.

I titoli di studio conseguiti all'estero sono considerati validi per l'ammissione al concorso se sono stati dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli di studio italiani, secondo la normativa vigente. Il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento.

Il Decreto Interministeriale di equiparazione 09.07.2009 tra titoli del precedente e previgente ordinamento universitario e l'elenco dei decreti che stabiliscono le equipollenze sono disponibili nel sito www.istruzione.it alle voci "Università - Argomenti: Equipollenze ed equiparazioni tra titoli italiani".

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

2 - PUBBLICITA'

Il bando viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV^ serie Speciale "Concorsi ed esami" - ed integralmente nel BUR della Regione Veneto. Il bando viene affisso integralmente all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it

3 - PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La candidatura al presente concorso deve pervenire, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, entro **le ore 24.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando e verrà disattivata, tassativamente, dopo le ore 24 del giorno di scadenza per la presentazione della candidatura.

A tal fine il candidato deve collegarsi al sito www.izsvenezie.it > Amministrazione > concorsi e selezioni > Tempo indeterminato e cliccare alla voce "Inserimento domanda concorso" tramite la quale accederà al portale www.izsvenezie.iscrizioneconcorsi.it.

Cliccando in "pagina di registrazione" (nella quale in candidato indicherà un indirizzo e-mail e non PEC), il candidato effettuerà così la registrazione.

Successivamente il candidato riceverà nella sua casella di posta elettronica le sue credenziali, composte da username e password.

Dopo aver inserito la propria username e password, il candidato deve selezionare il concorso cui intende partecipare.

Accede, così, alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione.

Il candidato proseguirà, quindi, con la compilazione delle ulteriori maschere di cui si compone il format, che consentono l'inserimento dei titoli, delle pubblicazioni e delle esperienze formative e professionali possedute.

Durante la compilazione dei vari format i candidati, se non sono in possesso di tutte le informazioni richieste, possono CONFERMARE on line la bozza di candidatura che potrà essere completata ed inviata in un secondo momento, comunque entro e non oltre il termine di scadenza previsto dal presente bando.

Completata la compilazione e solo dopo avere controllato il contenuto della propria domanda, cliccando su "Verifica compilazione" , il candidato deve procedere all'invio cliccando su "Conferma e invia l'iscrizione", concludendo in tal modo la procedura di presentazione della candidatura.

Una volta cliccato su "Conferma e invia l'iscrizione", il sistema NON consente più al candidato di integrare la domanda inviata. NON sono possibili integrazioni cartacee, fatte salve quelle previste all'art. 4.

Tutte le informazioni, con particolare riferimento ai requisiti specifici di ammissione, alla carriera ed alle esperienze professionali e formative, dovranno essere compilate in modo esaustivo trattandosi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, dei titoli di merito, di preferenza e di precedenza nonché alla riserva dei posti.

Si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione dell'e-mail di conferma di iscrizione, con l'allegato PDF dei dati inseriti.

Tale e-mail vale come prova di avvenuta iscrizione ed attesta che la compilazione della domanda è andata a buon fine.

Si terrà conto, quale riscontro che la candidatura è pervenuta entro il termine stabilito dal presente bando, della data e dell'ORA indicata nell'e-mail di conferma dell'iscrizione stessa. Si invita pertanto il candidato a trasmettere la propria candidatura tenuto conto di dette disposizioni.

Le domande compilate secondo la predetta procedura on line sono stampate a cura della Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale e sottoscritte dai candidati all'atto delle presentazione per l'effettuazione della prima prova.

L'invio ON LINE costituisce MODALITÀ ESCLUSIVA per la partecipazione al concorso; l'utilizzo di diverse modalità comporterà l'esclusione del candidato.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole ad uno dei seguenti indirizzi: cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

4 -DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Il candidato dovrà procedere all'invio cartaceo solamente della seguente documentazione:

- documentazione comprovante i requisiti previsti all'art. 1, che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al presente concorso;
- documentazione che attesta l'equivalenza ai titoli italiani del titolo di studio conseguito all'estero;
- copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale (a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica");
- richiesta cartacea del candidato con disabilità che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato. Il mancato invio della richiesta comporterà la perdita del beneficio.

La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando (art. 3).

Modalità di presentazione della documentazione integrativa

Per la presentazione della sopra citata documentazione (art. 4) sono ammesse le seguenti modalità:

- presentazione in BUSTA CHIUSA al Protocollo della sede Centrale che rilascia apposita ricevuta. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente:

-dal lunedì al venerdì 9,00 - 13.00

- giovedì pomeriggio: 14,00 - 15,30

- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

sul frontespizio della busta, il candidato deve indicare, oltre al mittente, la seguente dicitura: "Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato n. 1 posto nel profilo professionale di DIRIGENTE BIOLOGO da assegnarsi alla sede centrale dell'IZSVe - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA".

- invio, tramite l'utilizzo della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo (PEC): izsvenezie@legalmail.it. Per quanto riguarda gli allegati, sono ammessi formati portabili statici non modificabili ed, in particolare:

- formato PDF (consigliato in quanto di maggiore diffusione e leggibilità);

- formati . txt, .tiff, .xml, .odt

Gli allegati trasmessi in altri formati (es. .doc, .xls., ec..) saranno rifiutati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle "Linee Guida" disponibili nel sito internet aziendale www.izsvenezie.it.

Con riferimento alla modalità di invio tramite PEC si invita a contenere al massimo la dimensione degli allegati, possibilmente all'interno dei 10 Mbytes. In particolare si invita ad effettuare scansioni con risoluzioni ridotte e in bianco e nero mantenendo comunque la leggibilità o la validità dei documenti allegati (si vedano le linee guida sulla home page del sito http://www.izsvenezie.it/).

L'invio come sopra descritto sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale ed equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Istituto nel confronti del candidato.

In ogni caso si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica certificata la ricezione della notifica di effettiva avvenuta consegna della PEC.

L'Istituto declina ogni responsabilità per la dispersione delle domande dipendenti da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dei candidati oppure da disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati sono trattati presso la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale dell'Istituto per le finalità di gestione della procedura concorsuale e presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale assunzione, per le finalità inerenti la gestione del rapporto di lavoro.

Il conferimento all'Istituto di tali dati da parte dei candidati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla selezione.

Le medesime informazioni possono essere comunicate dall'Istituto esclusivamente alle Amministrazioni Pubbliche interessate alla posizione giuridico - economica dei candidati. Gli interessati godono dei diritti di cui al citato D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., tra i quali figura il diritto di accesso ed il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, titolare del relativo trattamento.

6 - ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento concorsuale sono accessibili da parte di tutti i candidati.

Il diritto di accesso può essere esercitato ad avvenuta approvazione della graduatoria finale.

7 - RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati potranno provvedere, a loro spese, al recupero dei documenti e dei titoli presentati a decorrere dal 60° giorno successivo all'affissione della graduatoria finale all'albo dell'Istituto.

8 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art. 6 L. 241/1990 s.m.i. il responsabile del procedimento, per fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento del Direttore Generale.

Costituiscono motivi di esclusione:

- la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di concorso;
- la presentazione della candidatura con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- la presentazione della candidatura fuori tempo utile.

Ai candidati esclusi è data comunicazione con raccomandata A/R/telegramma.

9 - COMMISSIONE ESAMINATRICE, VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE D'ESAME.

La Commissione esaminatrice del presente concorso è nominata in conformità alle diposizioni regolamentari vigenti.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

Le prove d'esame consistono in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera Max punti 10
- titoli accademici e di studio Max punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici Max punti 3
- curriculum formativo e professionale Max punti 4

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri ed i punteggi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti richiamate in premessa.

10 - CALENDARIO DELLE PROVE

Il calendario delle prove d'esame (prova scritta, prova pratica ed orale) verrà pubblicato, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it alla voce "Amministrazione - concorsi e selezioni - Tempo indeterminato - Calendario prove" entro il giorno 13/10/2014.

Contestualmente verrà resa nota la decisione della Commissione di avvalersi o meno della facoltà, prevista dal successivo art. 11, di effettuare la prova preselettiva ed il relativo calendario di svolgimento.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

11 -EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA

Qualora il numero delle domande lo renda necessario è facoltà della Commissione effettuare una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta predeterminata sulle stesse materie oggetto delle successive prove concorsuali.

Supereranno la prova preselettiva i primi 10 candidati, oltre agli eventuali parimerito del 10° candidato, determinati in base all'ordine discendente della graduatoria che scaturirà dalla prova stessa.

Alle prove d'esame del concorso accederanno i candidati che avranno superato la prova preselettiva.

Alla prova preselettiva i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

La mancata partecipazione alla prova preselettiva equivale a rinuncia al concorso.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

L'esito della prova preselettiva verrà pubblicato nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e affisso all'albo della sede centrale. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati che hanno superato la prova preselettiva sono convocati per le prove d'esame che si svolgeranno secondo il calendario già comunicato.

12 - PROVE D'ESAME

La prova scritta, pratica e la prova orale si svolgeranno secondo il calendario comunicato ai sensi dell'art. 10.

Il candidato che non si presenta alle prove d'esame nel giorno e nell'ora stabiliti si considera rinunciatario e viene escluso dal concorso.

Alle prove d'esame i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La comunicazione dell'esito delle prove avverrà mediante affissione dello stesso all'Albo della sede centrale dell'Istituto e pubblicato nel sito internet www.izsvenezie.it, valendo tale pubblicazione come notifica a tutti gli effetti.

Le prove d'esame vertono sulle seguenti materie:

prova scritta:

Svolgimento di un tema e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle seguenti materie:

- Microbiologia generale;
- Argomenti di biologia molecolare con particolare riferimento a procedure diagnostiche e di tipizzazione e ai metodi di validazione applicabili a tali procedure;
- Colture cellulari;
- Tecniche sierologiche e anticorpi monoclonali;
- Tecniche di coltivazione, identificazione e caratterizzazione di microrganismi patogeni;
- Tecniche per la manipolazione genetica dei microrganismi;
- Principi di base della metagenomica;
- Resistenza batterica agli antimicrobici e tecniche per la sua valutazione;
- Meccanismi molecolari della resistenza ai farmaci;
- Microbiologia degli alimenti;
- Legislazione alimentare;
- Principi di epidemiologia, biostatistica e bioinformatica;
- Qualità del dato analitico.

prova pratica:

- Esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità relative alle materie di cui alla prova scritta. La prova pratica dovrà essere completata da una relazione scritta sul procedimento seguito.

prova orale:

La prova verterà sulle materie che hanno formato oggetto delle prove scritta e pratica. Inoltre:

- legislazione sanitaria con particolare riferimento alla legislazione degli Istituti Zooprofilattici;
- Sicurezza e qualità nei laboratori di prova;
- lettura e traduzione in italiano di un brano tratto da pubblicazioni di lingua inglese con discussione degli argomenti trattati nel testo, mediante colloquio in lingua inglese.

Si precisa, altresì, che la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento del concorso e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.

13 - GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto delle disposizione di legge in vigore che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria di merito è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria finale viene affissa all'Albo della sede centrale dell'Istituto, pubblicata nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. I termini per l'eventuale impugnazione della graduatoria decorrono dalla data di pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La graduatoria ha una validità di 36 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti, anche a tempo determinato, per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente, ed entro tale data, dovessero rendersi disponibili. La graduatoria scaturente dal presente concorso potrà, inoltre, essere utilizzata per eventuali assunzioni presso altre pubbliche amministrazioni, previo accordo tra le amministrazioni interessate.

14 - STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

L'Istituto procede all'assunzione dei concorrenti vincitori.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine, i vincitori del concorso sono invitati dall'Istituto a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i seguenti documenti:

- documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I documenti possono essere presentati in copia legale o autocertificati con le modalità previste dal D.P.R. 445/2000.

Entro il termine previsto i vincitori devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Decorsi inutilmente i 30 (trenta) giorni, l'Istituto comunica di non dar luogo all'assunzione.

Decade, altresì, dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

Il rapporto di lavoro si svolge a tempo pieno (38 ore settimanali) ed ad esso si applica il trattamento economico e normativo previsto dai vigenti contratti collettivi dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

I dirigenti neoassunti sono soggetti al periodo di prova.

Costituisce condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

15 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso si applica la normativa richiamata in premessa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati.

La partecipazione al presente concorso comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa.

Per informazioni e chiarimenti contattare la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale - Dr.ssa Carla Pricci e Dr.ssa Federica Dalla Costa - Viale dell'Università n. 10 - Legnaro (PD) al numero di telefono 049/8084246-4154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00) oppure all'indirizzo di posta elettronica cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Nadia Zorzan.

Il Direttore Generale Prof. Igino Andrighetto

(Codice interno: 278675)

VENETO PROMOZIONE SCPA, VENEZIA

Procedura comparativa per curriculum e colloquio per la selezione del direttore generale di Veneto Promozione S.c.p.a..

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Promozione S.c.p.a. nella seduta del 20 giugno 2014, dopo aver valutato lo stato della procedura di selezione del Direttore Generale indetta mediante avviso pubblicato sul BURV del 27 dicembre 2013, ha deliberato di non dare ulteriore corso alla stessa.

Il Presidente del CdA

(Codice interno: 278674)

VENETO PROMOZIONE SCPA, VENEZIA

Short list di esperti esterni alla società per il conferimento di incarichi di collaborazione da attivare presso la Veneto Promozione s.c.p.a. finalizzati al progetto «azioni regionali per la valorizzazione del patrimonio di luoghi e memorie della Grande guerra nel Veneto».

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI

AGGIORNAMENTO AL 17/07/2014

BOLZON IRENE

BRESSAN PAOLA

BRUNELLO ANNALISA

CONCONI ILARIA

DAL ZOTTO PATRIZIA

LICCARDI MARIA BARBARA

PERUCH CAMILLA

SANZOVO PIERLUIGI

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 278095)

COMUNE DI LUGO DI VICENZA (VICENZA)

Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita di terreni di proprietà comunale.

In esecuzione della determina Area Amm./Finanziaria n. 96 del 02/07/2014, si rende noto che il giorno 11/11/2014 alle ore 10:00 presso la sede del Comune di Lugo di Vicenza in Piazza XXV Aprile n. 28, si terrà l'asta pubblica per la vendita (con le modalità di cui all'art. 73, lettera c) del R.D. 827/1924) dei seguenti terreni in Comune di Lugo di Vicenza:

1) LOTTO 1 (via Martiri della Libertà): Foglio 12 Mapp. 406 (parte) di mq. 254,25 categoria: prato, classe catastale: 3; Mapp. 950 (parte) di mq. 248,56 categoria: acque private; mapp. 921 (parte) di mq. 2447,68 categoria: seminativo erborato, classe catastale: 4; mapp. 927 (parte) di mq. 166,12 categoria: seminativo erborato, classe catastale: 4;

2) LOTTO 2 (via Mortisa): Foglio 11 Mapp. 841 di mq. 54,00, categoria: seminativo; classe catastale 4;

3) LOTTO 3 (via Mortisa): Foglio 11 Mapp. 842 di mq. 53,00, categoria: seminativo; classe catastale 4;

4) LOTTO 4 (via Vigne): Foglio 3 Mapp. 1812 (parte) di mq. 13,28, categoria: seminativo; classe catastale 1;

Termine presentazione offerte: **31/10/2014.** L'avviso d'asta integrale e la modulistica di partecipazione sono consultabili presso la sede del Comune di Lugo di Vicenza - Piazza XXV Aprile 28 (tel. 0445/327063, fax 0445/861622) e sul sito internet: www.comune.lugo.vi.it.

Il responsabile Area Amministrativa/Finanziaria Paola Ranzolin

AVVISI

(Codice interno: 278878)

REGIONE DEL VENETO

L.R. 27 febbraio 2004, n. 4 - "Norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale" D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione. di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni". Elenco incarichi conferiti ed autorizzati al Personale regionale - Anno 2013.

L.R. 27 febbraio 2004, n. 4 - "Norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale" D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione. di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni". Elenco incarichi conferiti ed autorizzati al Personale regionale - Anno 2013.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

L.R. 27 febbraio 2004, n. 4 - "NORME PER LA TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA REGIONALE"

D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - "RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
ACERBONI OLGA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale e saltuario di accompagnatore turistico/consulente a favore di agenzie di viaggio	5000	01/01/2013	31/12/2013	Acerboni Olga
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	24/06/2013	25/06/2013	I.S.P.I. Group s.r.l. - Padova
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. C	72	19/07/2013		Regione Veneto
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	100	14/01/2013	14/01/2013	Università Internazionale dell'Arte - Venezia
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	02/05/2013	03/05/2013	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV)
AGOSTINETTI ALESSANDRO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico di Membro commissione selezione esperti FSE	400	10/12/2013	31/01/2014	Veneto Lavoro - Mestre (VE)
AGOSTINETTI ALESSANDRO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	21/01/2013	22/01/2013	CESAR s.r.l. - Centro Sviluppo Artigianato - Vicenza
AIELLO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	23/05/2013	24/05/2013	ENGIM Veneto - Vicenza
ALBERTI FRANCO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza corso risanamento conservativo e riqualificazione edifici alpini tradizionali	250	08/06/2013	08/06/2013	TSM Trentino School of Management scarl - Trento
ALBERTI FRANCO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Partecipazione a convegno/seminario	No compenso	09/05/2013	09/05/2013	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
ALTINIER ANDREA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso Comunicazione d'impresa e comunicazione pubblica	2680	01/09/2013	30/09/2014	Istituto Universitario Salesiano di Venezia - IUSVE
AMADI STEFANO	ATTIVITA' PROFESSIONALI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI	Nominato Giudice della Commissione Tributaria Regionale di Venezia	3000	01/01/2013		Commissione Tributaria Provinciale di Venezia
ANGELINI STEFANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori relativi alla costruzione del complesso edilizio definito "Nuovo distretto socio sanitario n. 4 - Favaro	15586,82	02/07/2013		ULSS 12 Veneziana di Venezia-Mestre
ANOSTINI LUCIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interv.ricalibr.e sostegni su sottobacini del Dese e Zero - 2 stralcio - Scolo Rusteghin in Comune di	1528,7	19/08/2013		Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - Chirignago (VE)
ARZILIERO LUCIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	1428	13/08/2013	12/08/2014	Arziliero Luciano
AVELLA RAFFAELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	24/06/2013	26/06/2013	Provincia di Padova
BACCHINI MASSIMO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docente/organizzatore Manovra antincendio boschivo	1416,8	14/09/2013	15/09/2013	Comunità Montana di Valle Camonica - Breno (BS)
BACCHINI MASSIMO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso di formazione "Sicurezza in azienda"	900	06/05/2013	17/06/2013	AMIA Verona S.p.A. - Gruppo AGSM - Verona
BACCHION VANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	12/06/2013	14/06/2013	Scuola Professionale per i Lavoratori Edili ed affini della Provincia di Treviso
BAGATO GIAN-NATALE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	02/12/2013	02/12/2013	ESAC S.p.A. - Vicenza
BAGATO GIAN-NATALE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	06/05/2013	06/05/2013	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
BAGLIONI ALBERTO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Consigliere Ordine dei Geologi Regione del Veneto	No compenso	03/04/2013	30/09/2013	Ordine dei Geologi Regione del Veneto - Mestre (VE)
BALDAN DAVIDE	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Commissione Prov.le Indennità Esproprio DPR 327/2001 art.41	256,95	28/05/2013	17/12/2013	Provincia di Treviso

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
BALDAN SANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Progetto polo residenziale riabilitativo per disabilità psichica c/o Centro Sanitario Polifunzionale di Nogara -	3198,31	19/12/2013		ULSS 21 di Legnago (VR)
BALDAN SANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interv.manutenz.straord.e interv.vari per ottenimento certificato prevenzione incendi Liceo Medi di	2549,49	19/08/2013		Provincia di Verona
BALDIN MICHELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Ecomuseo nel Parco Delta del Po Lotto 3 - Realizzazione del percorso ciclabile argine sinistro del	433,37	18/07/2013		Parco Regionale Veneto del Delta del Po - Ariano nel Polesine (RO)
BALDIN MICHELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di realizzazione del centro sportivo stadio per il rugby - Appalto OPP2008/0004 - CUP	12000	18/12/2013		Comune di Schio (VI)
BALLARIN ANTONELLA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Attività nel Consiglio direttivo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Velico Casanova	No compenso	05/02/2013	30/10/2014	Circolo Velico Casanova A.S.D - Mestre (VE)
BARTOLINI CARLO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico di Valutazione di programmi operativi nell'ambito della politica di coesione della Slovenia	5000	01/10/2013	31/12/2013	Greta Associati - Venezia
BASSI GABRIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	28/10/2013	28/10/2013	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona
BASSO ANNALISA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Fondazione Moscon. Mancata costituzione Consiglio Amministraz. Nomina Commissario straordinario	9000	21/01/2013	20/07/2013	Fondazione Moscon Gazza Luigi Fidenzio fu Giuseppe - IPAB - Saonara (PD)
BASSO GIULIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Incarico di collaborazione alla progettazione e collaudo statico	1000	13/12/2013		D.P.A. Studio Associato di Architettura ed Urbanistica - San Donà di Piave (VE)
BASSO GIULIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Collaudo relativo ad un lavoro privato a favore del Sig. Massimo Faiotto in Musile di Piave	1000	19/03/2013		D.P.A. Studio Associato di Architettura ed Urbanistica - San Donà di Piave (VE)
BASSO GIULIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	05/06/2013	07/06/2013	CNOS-FAP Don Bosco - Mestre (VE)
BASSO GIULIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	08/05/2013	10/05/2013	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
BATTISTON ARIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	02/07/2013	02/07/2013	ASCOM S.p.A. - Treviso
BATTISTON ARIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	06/05/2013	07/05/2013	Fondazione Cavanis - Chioggia (VE)
BEGGIO MARCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	30/01/2013	31/01/2013	IRECOOP Veneto - Istituto Regionale per l'Educazione e Studi Cooperativi - Padova
BEGGIO MARCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	12/02/2013	12/02/2013	IRECOOP Veneto - Istituto Regionale per l'Educazione e Studi Cooperativi - Padova
BELLATO VANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	14/05/2013	15/05/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
BELLIO RAFFAELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
BELLIO RAFFAELE	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso "Insediamento giovani imprenditori"	240	07/05/2013	07/05/2013	Cipat Veneto - Centro Istruz. Profes. e Assistenza Tecnica della Conf. Italiana Agricoltori - Marghera
BEMBO TIZIANO	COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Componente del Consiglio di Amministrazione	5000	01/01/2013	12/07/2013	Società Sistemi Territoriali S.p.A. - Sede legale Padova
BEMBO TIZIANO	COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Componente del Consiglio di Amministrazione - DGR n. 947 del 18/6/2013	No compenso	13/07/2013	31/12/2013	Società Sistemi Territoriali S.p.A. - Sede legale Padova
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	28/03/2013	28/03/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	06/06/2013	07/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BERNARDINELLI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	10/07/2013	10/07/2013	IRECOOP Veneto - Istituto Regionale per l'Educazione e Studi Cooperativi - Padova
BERTOLDO NICOLETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	24/06/2013	26/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
BETTIN CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	11/06/2013	13/06/2013	ENGIM Veneto - Vicenza
BETTIN CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico di componente commissione d'esame	1050	10/12/2013	15/01/2014	Veneto Lavoro - Mestre (VE)
BETTIN CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	18/04/2013	19/04/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
BIANCHINI FRANCESCO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza in materia di Protezione Civile	300	22/02/2013	22/02/2013	Provincia di Venezia

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
BIANCHINI FRANCESCO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza in materia di Protezione Civile	300	05/10/2013	12/10/2013	Provincia di Venezia
BIDO ROBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	15/01/2013	16/01/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
BOARETTO ORIANA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di istruttore	1584	21/01/2013	31/12/2013	Aqual Sport & Benessere S.S.D. a r.l. - Rovolon (PD)
BOARINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	05/06/2013	06/06/2013	Associazione Assestetica Antos - Verona
BOARINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	12/06/2013	13/06/2013	Scuola di Estetica Anthos - Verona
BOARINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	11/04/2013	11/04/2013	Scuola Centrale di Formazione - Sede legale Roma
BOARINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	19/12/2013	19/12/2013	CESCOT Veneto - Padova
BOATO SANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Intervento di bonifica dell'area ex discarica sita in Comune di Campodarsego - CUP H28F08000050004	4763,56	18/07/2013		Consorzio Bacino Padova Uno - Smaltimento rifiuti solidi urbani - Sede legale Camposampiero (PD)
BOATO SANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di rinnovo e potenziamento condotta addutrice S.Donà di Piave-Ponte Triangolo 2 stralcio- -CUP	4023,28	16/12/2013		Piave Servizi scrl - San Donà di Piave (VE)
BOCCARDO ADRIANA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Completam.interv.bonifica e messa in sicur.permanente con recupero e ampliam.	4866,61	19/12/2013		Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani - Ente di Bacino Rovigo 1
BOCCARDO ADRIANA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di realizzazione della rete di fognatura acque nere nei Comuni di S. Fior e San Vendemiano - 2	1695,75	19/08/2013		Servizi Idrici Sinistra Piave s.r.l. - Codognè (TV)
BOCCARDO ADRIANA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	ID 525 C.I. 12497 - Zelarino – Interv.separazione rete fognaria e realiz.di impianto di sollevamento su fiume	2167,41	19/12/2013		Gruppo Veritas - Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi S.p.A. - Venezia (ex VESTA)
BOCCARDO ADRIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	27/08/2013		Regione Veneto
BON CESARE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di autista	45	12/10/2013	12/10/2013	Civetta Viaggi S.a.s. - Canale d'Agordo (BL)
BONAMICO FERDINANDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	25/03/2013	26/03/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
BONIN MAURO	COMPONENTE NUCLEO DI VALUTAZIONE	Incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione	6000	20/06/2013	31/12/2013	Azienda Ospedaliero-Universitaria Integrata di Verona
BONSUAN CARLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	04/06/2013	04/06/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
BORSATO IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	22/04/2013	22/04/2013	Associazione S. Luigi - Venezia
BORTOLOZZO CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	22/07/2013	23/07/2013	CIF Centro Italiano Femminile - Venezia
BORTOLOZZO CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	22/05/2013	23/05/2013	ASCOM Servizi Vittorio Veneto s.r.l. - Vittorio Veneto (TV)
BOTTON LUCIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	50	01/03/2013	30/09/2013	Botton Luciano
BOZZOLA RICCARDO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori per il restauro e l'ampliamento degli spazi espositivi e di servizio del Museo del Vetro di Murano -	4064,93	19/08/2013		Comune di Venezia
BOZZOLA RICCARDO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interv.adeguam.fabbricato da destinare a laboratorio cellule staminali-1 stralcio - (comm.1377)-CUP	2610	17/12/2013		Azienda Ospedaliera di Padova
BRICHESE FRANCESCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Progetto Interv.strutturali rete minore di Bonifica - Ricalibr.e sostegni sottobacini Dese e Zero - 2 stralcio -	2722,49	16/12/2013		Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - Chirignago (VE)
BRUNETTI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	21/05/2013	22/05/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
BRUNETTI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto della formazione professionale - Corso di diploma di Tecnico sup.per il risparmio	360	01/07/2013	04/07/2013	ITS Area tecnologica dell'Efficienza energetica - Risparmio energ.e nuove tecnol.in bioedilizia - Padova
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	18/06/2013	20/06/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	04/03/2013	04/03/2013	CESCOT Veneto - Padova
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	11/07/2013	11/07/2013	ASCOM S.p.A. - Treviso

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
CACCIN MARCO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione con il Tribunale Ecclesiastico	No compenso	10/10/2013	31/07/2014	Regione Ecclesiastica del Triveneto -Tribunale Ecclesiastico - Venezia Zelarino
CALDEROLA SONIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	19/06/2013	21/06/2013	Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. - San Donà di Piave (VE)
CALDEROLA SONIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	05/06/2013	07/06/2013	Istituto Lunik s.n.c. - Verona
CALZAVARA SONIA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	1500	01/04/2013	31/12/2013	Calzavara Sonia
CAMPACI PAOLO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso: Consulente Tecnico Ambientale	920	06/04/2013	27/04/2013	Istituto Tecnico Professionale - Centro Studi Ecologia ed Ambiente s.n.c. di R. Copelli e A. Malchiodi -
CAMPACI PAOLO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso "Master Universitario di I° livello in Diritto dell'Ambiente" - Dipartimento di Scienze	576	19/04/2013	19/04/2013	Università degli Studi di Venezia
CAMPACI PAOLO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso "Master in gestione Ambientale Strategica A.A. 2012/2013" - Dipartimento di	500	12/04/2013	12/04/2013	Università degli Studi di Padova
CAMPANA PATRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	23/04/2013	24/04/2013	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
CAMPANA PATRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. C	72	19/07/2013		Regione Veneto
CAMPOLONGHI ROBERTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. C	72	19/07/2013		Regione Veneto
CAMUFFO ADRIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Messa in sicur.botte a sifone sottopassante il fiume Brenta in loc. Conche di Codevigo-Realiz. imp.idrovoro	4304,47	29/08/2013		Magistrato alle Acque - Venezia
CANTATORE ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	21/06/2013	21/06/2013	CESAR s.r.l. - Centro Sviluppo Artigianato - Vicenza
CANTATORE ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	12/12/2013	12/12/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
CANTATORE ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	13/12/2013	13/12/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
CANTATORE ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	04/03/2013	06/03/2013	Provincia di Treviso
CAPACCI PAOLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	29/05/2013	29/05/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
CAPACCI PAOLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	13/03/2013	13/03/2013	UPA Formazione scarl - Padova
CAPACCI PAOLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
CAPPELLETTI MICHELE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1500	09/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
CARBOGNO MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	17/09/2013	18/09/2013	Reviviscar s.r.l. - Belluno
CARBONI STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	07/03/2013	07/03/2013	CESCOT Veneto - Padova
CARBONI STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	07/03/2013	07/03/2013	CESCOT Veneto - Padova
CARION LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	05/06/2013	07/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
CARION LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	30/01/2013	30/01/2013	ASCOM Servizi s.r.l. - Rovigo
CARRARO ATTILIO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di conducente di mezzi di trasporto	600	02/12/2013	01/12/2014	Autoservizi Pattaro Francesco - Campodarsego (PD)
CARRARO MARIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Opere per regolazione maree alla bocca di Lido-S.Nicolò, spalla nord ed edificio controllo - edifici	15405,77	19/03/2013		Consorzio Venezia Nuova - Venezia
CARRARO MARIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Intervento bocche lagunari per regolazione flussi marea-Lido San Nicolò-Cassoni di soglia OP/389-9A	19633,61	22/10/2013		Consorzio Venezia Nuova - Venezia
CARRARO MARIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Intervento denominato "S. Maria Elisabetta al Lido di Venezia - opere urbanizzazione e arredo urbano" (C.I.	14000	19/03/2013		Società Insula S.p.A. - Venezia
CARRUCCIU GIANLUIGI	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Realiz.collegamento idraulico Soresina-Bastie e ricalibratura dei canali - ID 71A - Stralcio opere	4027,66	18/12/2013		Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - Chirignago (VE)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
CATTOZZO IDA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	2000	01/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
CATTOZZO IDA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	150	14/12/2013	13/12/2014	Cattozzo Ida
CAUSIN LISA	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico di "Procedura precertificazione della Provincia di Trento"	720	27/03/2013	30/03/2013	CSQA s.r.l. Certificazioni - Thiene (VI)
CECCON LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	23/12/2013	23/12/2013	ASCOM S.p.A. - Treviso
CECCON LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	28/02/2013	01/03/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
CECCON LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	28/05/2013	29/05/2013	Provincia di Venezia
CERELLO EVA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
CERULLI MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	10/06/2013	11/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
CHIGGIO SERENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	360	17/06/2013	20/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
CHINAGLIA ALBERTO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso di aggiornamento per RSPP	400	20/12/2013	20/12/2013	Fondazione Università Ca' Foscari - Venezia
CHINAGLIA ALBERTO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al Master STePS	400	11/05/2013	11/05/2013	Fondazione Università Ca' Foscari - Venezia
CHINAGLIA ALBERTO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso di aggiornamento per RSPP/ASPP	360	10/05/2013	10/05/2013	Fondazione Università Ca' Foscari - Venezia
CHINAGLIA DANIELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interventi per i Patti Territoriali - La via delle risorgive tra ambiente e cultura - CUP D63E11000110006	2511,75	18/07/2013		Federazione dei Comuni del Camposampierese - Camposampiero (PD)
CHINAGLIA DANIELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Manutenzione straordinaria di n. 55 alloggi siti in Comune di Vicenza via Gallieno Formenton - CUP	2508,6	16/12/2013		ATER - Vicenza
CHINAGLIA NORBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	810	17/06/2013	25/06/2013	Fondazione Casa della Gioventù - Trissino (VI)
CHINAGLIA NORBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	25/10/2013	25/10/2013	Fondazione Casa della Gioventù - Trissino (VI)
CHINELLATO MARTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	20/06/2013	21/06/2013	Agenzia Formazione Lavoro - Padova
CHINELLATO MARTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	27/06/2013	29/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
COGO GIANLUIGI	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Incarico di docente a contratto - facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali	1800	01/02/2013	31/05/2013	Università degli Studi di Venezia
COLOMBARI GIOVANNI	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1300	09/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
COMPAGNO MARIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	03/06/2013	05/06/2013	Victory s.r.l. - Vicenza
COMPAGNO MARIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidenti di commissione d'esame - corsi per operatore socio-sanitario - Provincia TV	180	21/10/2013	22/10/2013	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
CORAZZA LISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	08/11/2013	09/11/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
CORAZZA LISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	16/10/2013	16/10/2013	CESCOT Veneto - Padova
COSTA BRUNELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
COSTALONGA FEDERICO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
CUSIN ANTONELLA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di rinnovo e potenziamento condotta addutrice S.Donà di Piave-Ponte Triangolo 2 stralcio- -CUP	4023,28	16/12/2013		Piave Servizi scrl - San Donà di Piave (VE)
DA RE FABIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico per lo svolgimento dell'attività di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e di progettazione	No compenso	01/03/2013	30/04/2013	Ditta Patron Renzo s.r.l. - Belluno
DA RE MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	22/05/2013	23/05/2013	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
D'AGOSTO SIMONE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	27/05/2013	29/05/2013	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV)
D'AGOSTO SIMONE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	21/02/2013	22/02/2013	UPA Formazione scarl - Padova
D'AGOSTO SIMONE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	22/04/2013	22/04/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
DAL BORGO MARIA PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Corsi non regionali di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie di ottico-odontotecnico anno 2013	540	23/09/2013	28/09/2013	Istituto Fermi - Pieve di Cadore (BL)
DAL CORSO DANIELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico di componente commissione d'esame	900	15/12/2013	15/01/2014	Veneto Lavoro - Mestre (VE)
DAL FARRA GERMANO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Predispos.titolo abitativo ed atti connessi per esecuzione lavori di manutenz.straordinaria del piano	400	11/12/2013	10/03/2014	Bortoluzzi Dino - Marghera (VE)
DAL FARRA GERMANO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Attività afferente la "comunicazione di attività edilizia libera per interv. manutent.sito in Comune di Belluno -	250	01/02/2013	31/01/2014	Dal Farra Elvi - Puos d'Alpago (BL)
DAL FARRA GERMANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico di membro commis.giudicatrice esami di stato di abilitazione professionale, I e II sessione 2013	1500	15/06/2013	31/12/2013	IUAV - Venezia
DAL FARRA GERMANO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Predisposiz.documenti per titoli edilizi abitativi per esecuzione lavori di manutenz.straordinaria di	No compenso	20/11/2013	31/12/2014	Dal Farra Marisa - Puos d'Alpago (BL)
DAL FARRA GERMANO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Predisposiz.documenti per titoli edilizi abitativi per esecuzione lavori di manutenz.straordinaria di	No compenso	20/11/2013	31/12/2014	Dal Farra Germano
DALLA CIA STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	02/07/2013	03/07/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
DALLA CIA STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	14/03/2013	14/03/2013	ASCOM S.p.A. - Treviso
DALL'ARMI ROBERTO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Ampliamento impianto di depurazione di Boara Pisani (Rif. progetto n. 653) - CUP I66D09000010009	1963,5	19/08/2013		Centro Veneto Servizi S.p.A. - Monselice (PD)
DALL'ARMI ROBERTO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di costruzione della scuola materna ed asilo integrato ubicato in loc. Val del Cristo Fg. 25 mapp.	4311,5	19/03/2013		Comune di San Vito di Cadore (BL)
DALL'ARMI ROBERTO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Valorizzazione turistica ambientale e paesaggistica dei geositi nel territorio tra l'Altopiano dei Sette Comuni e	1823,25	17/12/2013		Comune di Valstagna (VI)
D'ANGELO LORELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	630	20/06/2013	26/06/2013	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)
DANIELI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	09/09/2013	10/09/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
DANIELI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	25/06/2013	26/06/2013	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
DANIELI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidenti di commissione d'esame - corsi per operatore socio-sanitario - Provincia PD	180	24/10/2013	25/10/2013	IPS Da Vinci - Padova
D'ANTONIO MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	06/06/2013	07/06/2013	Accademia Teatrale Veneta - Venezia
D'ANTONIO MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	29/04/2013	29/04/2013	ENDO-FAP-Istituto Berna - Mestre (VE)
D'ANTONIO MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	30/05/2013	31/05/2013	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
DAZZI FEDERICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidenti di commissione d'esame - corsi per operatore socio-sanitario - Provincia BL	180	18/10/2013	19/10/2013	IPSSCTS T. Catullo - Belluno
DAZZI FEDERICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	18/06/2013	18/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
DAZZI FEDERICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	06/06/2013	07/06/2013	I.S.P.I. Group s.r.l. - Padova
DE CET LADI	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Valutazione elaborati dei partecipanti al Master di II livello in Economia e Management dei Servizi Socio-	No compenso	19/12/2013	19/12/2013	Università degli Studi di Venezia
DE FANTI BARBARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	05/12/2013	06/12/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
DE FAZIO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	450	24/06/2013	28/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
DE LAZZARI DIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	360	11/06/2013	14/06/2013	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
DE LUCCHI LUIGI	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	350	01/04/2013	30/09/2013	De Lucchi Luigi
DE SABBATA ALESSANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano - Progetto: "GIRASILE"	4287,12	19/12/2013		Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile - Treviso
DE SABBATA ALESSANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Centro di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi	4437	17/12/2013		Università degli Studi di Padova
DE VECCHI FILIPPO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Incarico di docenza nell'ambito del corso di chitarra moderna	1300	01/12/2013	02/06/2014	Associazione Culturale Artistica G. Tartini - Monastier di Treviso (TV)
DEKLEVA LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	06/06/2013	07/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
DEKLEVA LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	19/06/2013	21/06/2013	La Dimora Società Cooperativa Sociale - Padova
DEKLEVA LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	30/05/2013	30/05/2013	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
DEL RIZZO SANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Collegamento fognario da depuratore di via Torre a Lughignano e creazione di percorso ciclopedonale	1835,84	19/08/2013		Azienda Servizi Pubblici Sile Piave S.p.A. - Roncade (TV)
DEL RIZZO SANDRO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Obiettivo Salvaguardia ambientale ID 558 C.I. 12495 - Favaro Veneto - Intervento via Altinia e Laterali - CUP	1728,9	20/12/2013		Gruppo Veritas - Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi S.p.A. - Venezia (ex VESTA)
D'ELIA LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	450	03/06/2013	07/06/2013	Provincia di Venezia
DELLA GIACOMA FABRIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	11/06/2013	13/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
DELLA VALENTINA RENATO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	24/06/2013	26/06/2013	Agenzia Formazione Lavoro - Padova
DELLA VALENTINA RENATO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Attività di Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Accademia Pattinaggio Mestre	No compenso	01/01/2013	31/12/2013	A.S.D. Accademia Pattinaggio Mestre - Mestre (VE)
DELL'AERA MARIA MADDALENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	14/10/2013	14/10/2013	Istituto Clef S.a.s. - Verona
DELL'AERA MARIA MADDALENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	11/06/2013	12/06/2013	Scuola Style Italiano Societa' Cooperativa - Verona
DIOGUARDI ANGELO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
DISSEGNA MAURIZIO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Recupero e restauro del Giardino Storico di Villa Bolasco sito in Castelfranco Veneto - CUP	4992,95	17/12/2013		Università degli Studi di Padova
DONI MASSIMILIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di esposizione a mercatini antiquari (hobbista nell'ambito di articoli da scrittura).	200	01/01/2013	31/12/2013	Doni Massimiliano
DONI MASSIMILIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	23/01/2013	23/01/2013	CESCOT Veneto - Padova
DONI MASSIMILIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	18/06/2013	19/06/2013	S.E.M. Scuola Estetica Moderna di Peloso Marilena s.r.l. - Padova
DONI MASSIMILIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	12/12/2013	12/12/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
D'ONOFRIO MARIAROSARIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	05/06/2013	07/06/2013	Provincia di Venezia
DORIGO MARCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di adeguamento della Cassa di espansione del fiume Panaro - Adeguamento delle paratoie sul	3570	19/09/2013		Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Rovigo
DORIGO MARCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Collaudo dell'impianto idrovoro Paludei di Fratta in Comune di Oderzo	2511,75	02/07/2013		Consorzio di Bonifica Piave - Sede legale Montebelluna (TV)
DUREGON LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	11/02/2013	12/02/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
FABRIS MARIA ROSA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	10/06/2013	12/06/2013	CIF Centro Italiano Femminile - Venezia
FABRIS MARIA ROSA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	22/05/2013	22/05/2013	CESCOT Veneto - Padova
FABRIS SIMONETTA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione alla rubrica "Miscellanea" della Rivista on line di informazione e formazione	No compenso	01/07/2013	31/12/2013	Autonomos s.r.l. - San Giovanni Lupatoto (VR)
FACCINI STEFANIA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di Istruttore di attività motoria	1860	01/10/2013	31/05/2014	Associazione dilettantistica Pol. U.i.s.p. Mestre Toni Bevilacqua - Mestre (VE)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
FAGGIAN GIORGIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
FASIOL GIUSEPPE	ARBITRATO	Incarico di ausiliario CTU del Collegio arbitrale costituito per dirimere controvers.tra Comune di	5000	16/07/2013	16/09/2013	Studio Legale Avv. Alfredo Biagini - Venezia
FAVA IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	90	28/06/2013	28/06/2013	I.S.P.I. Group s.r.l. - Padova
FAVA IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	17/06/2013	19/06/2013	Provincia di Treviso
FAVARETTO MARIA CRISTINA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Imprenditore agricolo non a titolo professionale	No compenso	15/06/2013	31/12/2013	Favaretto Maria Cristina
FERRARI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidenti di commissione d'esame - corsi per operatore socio-sanitario - Provincia PD	180	22/10/2013	23/10/2013	IIS Rolando da Piazzola - Piazzola sul Brenta (PD)
FERRARI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	06/05/2013	07/05/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
FERRARI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	20/06/2013	20/06/2013	Francesco D'Assisi Società Cooperativa Sociale - Cadoneghe (PD)
FERRATI MASSIMILIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	02/12/2013	03/12/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
FERRO FLAVIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico di progettazione, direzione lavori e coordinam.sicurezza lavori manutenzione su	No compenso	02/09/2013	01/12/2013	Ferro Flavio
FERRO GILBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
FINCATO PATRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	06/06/2013	07/06/2013	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
FIORE ANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	02/07/2013	03/07/2013	Sisthema Formazione scarl - Vedelago (TV)
FIOROTTO LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
FRANCESCHI CHIARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
FRANCESCHI CHIARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prova preselet.della selezione pubblica per assunzioni a TD nella cat. D Specialista tecnico	30	30/09/2013	30/09/2013	Regione Veneto
FRANCESCON RENATO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza ai corsi formativi per operatori agrituristici	1820	02/04/2013	31/12/2013	Cipat Veneto - Centro Istruz. Profes. e Assistenza Tecnica della Conf. Italiana Agricoltori - Marghera
FRANCESCON RENATO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza ai corsi formativi per operatori agrituristici	320	25/06/2013	25/06/2013	Cipat Veneto - Centro Istruz. Profes. e Assistenza Tecnica della Conf. Italiana Agricoltori - Marghera
FRANZINA ANTONIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico di Amministratore del Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni	No compenso	01/09/2013		Fondazione Culturale Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni - Sede legale Asiago (VI)
FRANZINA ANTONIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Consiglio Generale Fondazione CUOA. Designazione rappresentante per il triennio 2013 - 2015.	No compenso	01/07/2013	30/06/2015	Fondazione CUOA - Altavilla Vicentina (VI)
FRARE SUSANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	25/03/2013	25/03/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
FRARE SUSANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	09/04/2013	09/04/2013	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
FRARE SUSANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	27/06/2013	28/06/2013	Sisthema Formazione scarl - Vedelago (TV)
FROLLO GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	30/05/2013	30/05/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	02/07/2013	02/07/2013	CSF A. Provolo - Chievo (VR)
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	31/07/2013	31/07/2013	Istituto Don Calabria - Centro Polifunzionale - Verona
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	30/05/2013	31/05/2013	Unionservices s.r.l. For.Te.Ver. - Verona
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	16/07/2013	16/07/2013	Agorà - Associazione per lo Sviluppo della Formazione - Verona
FURLANIS PAOLA NOEMI	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Consigliere del Consiglio di Amministrazione	No compenso	23/07/2013	31/12/2015	Società Sistemi Territoriali S.p.A. - Sede legale Padova

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
GABRIEL ERIKA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Attività formativa di supporto al corso di diritto privato - Dipartimento di diritto pubblico,	2500	15/04/2013	31/12/2013	Università degli Studi di Padova
GALIFI GIOVANNA	CONSULENZA TECNICA O SCIENTIFICA	Incarico occasionale di Consigliera di Fiducia	10000	01/09/2013	31/08/2015	Arpa Piemonte - Torino
GALLO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	12/03/2013	13/03/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
GAMBA ANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	10/12/2013	11/12/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
GARBIN FABRIZIO	COMPONENTE NUCLEO DI VALUTAZIONE	Incarico di Componente del Nucleo di Valutazione	5000	01/03/2013	31/12/2014	Comune di Mogliano Veneto (TV)
GASPARI SABRINA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza di materie tecnico-professionali che riguardano il campo dell'edilizia	1200	15/01/2013	31/12/2013	Centro di Formazione Professionale Maestranze Edili - Mel (BL)
GASPERI PIERMARIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	26/06/2013	27/06/2013	XAMAR Consulting s.r.l. - Rosà (VI)
GASPERI PIERMARIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	05/07/2013	05/07/2013	Agorà - Associazione per lo Sviluppo della Formazione - Verona
GASTALDELLO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	18/07/2013	18/07/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
GASTALDELLO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	20/05/2013	21/05/2013	Parco Scientifico e Tecnolologico Galileo S.c.p.A. - Padova
GASTALDELLO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	12/07/2013	12/07/2013	Agorà - Associazione per lo Sviluppo della Formazione - Verona
GAVIN LUCIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di Coordinatore per Sicurezza in Progettaz.ed Esecuzione opere Sistemazione Viabilità e messa in	2000	01/07/2013	31/10/2013	Comune di Megliadino S. Vitale (PD)
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto della formazione professionale - Corso di diploma di Tecnico sup.per automazione ed i	450	08/07/2013	12/07/2013	ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Vicenza
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	450	17/06/2013	21/06/2013	ENGIM Veneto - Vicenza
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidenti di commissione d'esame - corsi per operatore socio-sanitario - Provincia VI	180	29/10/2013	30/10/2013	IPS Montagna - Vicenza
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	12/04/2013	13/04/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
GHEDINA TIZIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualificazione energetica di n.6 edifici ERP in Rovigo via della Costituzione n.12, n.18, n.22, n.34, n.40 e	2024,7	18/12/2013		ATER - Rovigo
GHEDINA TIZIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di ristrutturazione della Casa di Soggiorno di Via San Rocco, n. 14 a Piove di Sacco - 2 fase funzionale	4609,13	19/08/2013		Centro Residenziale Anziani Umberto I - Piove di Sacco (PD)
GHEDINA TIZIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di riqualificazione delle Vie Poerio e Riviera XX Settembre - Adeguamento strutturale Via Poerio	11191,63	08/01/2013		Comune di Venezia
GILARDI PAOLO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	385	21/02/2013	23/02/2013	ULSS 9 di Treviso
GILARDI PAOLO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corso di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	385	30/10/2013	06/11/2013	ULSS 13 di Mirano (VE)
GILARDI PAOLO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corso di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	385	29/05/2013	19/06/2013	ULSS 2 di Feltre (BL)
GIRARDI FIORENZO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1300	09/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corso di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	385	20/02/2013	27/02/2013	ULSS 4 Alto Vicentino di Thiene (VI)
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corso di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	385	04/02/2013	11/02/2013	ULSS 6 di Vicenza
GIRARDI LORETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	10/06/2013	13/06/2013	Fondazione Cavanis - Chioggia (VE)
GOBBI MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
GOTTARDO CINZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	10/06/2013	11/06/2013	ECIPA s.c.r.l. - Mestre (VE)
GOZZI CRISTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	17/06/2013	19/06/2013	CFP Privato di San Gaetano - San Bonifacio (VR)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
GOZZI CRISTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	25/10/2013	26/10/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
GOZZI CRISTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	28/03/2013	28/03/2013	Synthesis s.r.l. Unipersonale - Noventa Padovana (PD)
GOZZI CRISTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	10/10/2013	10/10/2013	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona
GRANDE SANTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	17/06/2013	18/06/2013	FAV Formazione Alto Vicentino scarl - Schio (VI)
GRECO MARIA ANTONIETTA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Intervento di bonifica dell'area ex discarica sita in Comune di Campodarsego - CUP H28F08000050004	4763,56	18/07/2013		Consorzio Bacino Padova Uno - Smaltimento rifiuti solidi urbani - Sede legale Camposampiero (PD)
GRESPI ALVISE	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Incarico di didattica integrativa per i corsi di Politica Economica 1 e 2 - Dipartimento di Economia	1350	16/09/2013	15/12/2013	Università degli Studi di Venezia
GRIGGIO SIMONE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di socio accomandante della Società Agricola Nuovi Orizzonti S.a.s., società avente ad oggetto	180	01/01/2013	31/12/2013	Società Agricola Nuovi Orizzonti S.a.s. - Vigodarzere (PD)
INGROSSO MASSIMO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Collaborazione per attività di docenza nell'ambito degli interventi formativi per Responsabile Tecnico in	1400	20/02/2013	31/12/2013	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
INGROSSO MASSIMO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza nell'ambito del piano formativo Scuola di Alta Formazione in Management Ambientale	280	08/11/2013	08/11/2013	CISET - Oriago di Mira (VE)
INGROSSO MASSIMO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al Master di II livello "Caratterizzazione e risanamento di siti contaminati"	340	09/11/2013	09/11/2013	Fondazione Università Ca' Foscari - Venezia
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	04/10/2013	05/10/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	17/05/2013	17/05/2013	Confartigianato Marca Trevigiana Formazione s.r.l. - Treviso
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	11/09/2013	12/09/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
LAVAZZA GUIDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Corsi di preparazione e aggiorn.per Guardie venatorie volontarie LR n. 50/93. Espletamento funzione di	135	17/06/2013	18/06/2013	Regione Veneto
LENA FRANCESCO	REVISORE DEI CONTI NEGLI ENTI LOCALI	Componente del Collegio dei Revisori dei Conti	1500	01/01/2013	31/12/2017	Confcommercio Ascom - Portogruaro (VE)
LIO BRUNO CLAUDIO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Collettore Padano Polesano – Prog.riqualific.paesaggistico-ambient. finalizzato	3862,77	18/12/2013		Comune di Porto Viro (RO)
LIONELLO ENRICO VALERIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	239	09/12/2013	08/12/2014	Lionello Enrico Valeriano
LOPREIATO SALVATORE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
LOREFICE ENZO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Mantenimento apertura Partita IVA. Riscossione crediti residui da attività lavorativa precedente.	50	11/12/2013	31/12/2013	Lorefice Enzo
LOVATO MARCELLO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Corso di formazione generale in materia di sicurezza sul lavoro	No compenso	30/11/2013	30/11/2013	A.S.D. Gruppo Pattinatori Scledensi - Schio (VI)
LUCATELLO MIRIAM	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	17/10/2013	17/10/2013	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
LUCATELLO MIRIAM	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	360	11/06/2013	14/06/2013	Provincia di Treviso
LUCHETTA ALVISE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interv.ricalibratura e messa in sicur.idraulica argine sinistro fiume Brenta ed adeguam.strada provinciale	16736,57	29/08/2013		Magistrato alle Acque - Venezia
LUCHETTA ALVISE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di realizzazione di centralina idroelettrica comunale in loc. Sorarù con derivazione d'acqua dal t.	5222,4	25/09/2013		Comune di Rocca Pietore (BL)
MACROPODIO LUCIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Intervento costruzione di 2 fabbricati di 12 e 4 alloggi e opere urbaniz. in Comune di Piovene Rocchette - CUP	4335,4	23/12/2013		ATER - Vicenza
MALNATI MARIA ANTONIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
MANCINELLI MARILISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	02/05/2013	02/05/2013	CESCOT Veneto - Padova
MANDRICARDO ALESSANDRO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Comp.commis.per formulazione proposta accordo bonario ex art.240 co.14, D.Lgs. n.163/2006 lavori	10328,6	15/04/2013	30/01/2014	Regione Veneto
MANTOAN RAFFAELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	11/12/2013	12/12/2013	C.N.A. - Servizi Impresa s.r.l. - Rovigo

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
MANTOVAN FEDERICO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	30/07/2013	31/07/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MARANI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	360	25/06/2013	28/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MARIANI ROCCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	20/06/2013	21/06/2013	CPIPE Centro per l'Istruzione Professionale Edile - Padova
MARIANI ROCCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	11/10/2013	12/10/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MARIN MAURIZIO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1500	09/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
MARIN VALENTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	15/03/2013	16/03/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MAROCCHIO ANTONELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	23/05/2013	24/05/2013	Unionservices s.r.l. For.Te.Ver. - Verona
MAROSTEGAN FRANCESCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	17/12/2013	18/12/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MAROSTEGAN FRANCESCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	10/06/2013	12/06/2013	CFPME Andrea Palladio - Vicenza
MARRAZZO GELSOMINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	10/06/2013	11/06/2013	FAV Formazione Alto Vicentino scarl - Schio (VI)
MARSIGLIO GIORGIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	90	27/06/2013	27/06/2013	I.S.P.I. Group s.r.l. - Padova
MARSIGLIO GIORGIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	05/06/2013	05/06/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
MARTINI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	24/06/2013	26/06/2013	Victory s.r.l. - Vicenza
MARTINI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	18/06/2013	21/06/2013	CFP Stimmatini - Verona
MARTINI MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	11/12/2013	11/12/2013	Istituto Don Calabria - Centro Polifunzionale - Verona
MARTINI MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	12/06/2013	14/06/2013	Associazione CFP CNOS-FAP Salesiani Don Bosco - Schio (VI)
MASCIAVE' DANIELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	27/06/2013	28/06/2013	Agenzia Formazione Lavoro - Padova
MASCIAVE' DANIELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	19/12/2013	19/12/2013	ASCOM S.p.A. - Treviso
MASCIAVE' DANIELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	28/11/2013	28/11/2013	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
MASON ANGELO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	22/11/2013	23/11/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MASSA ROSELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
MASSA ROSELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prova preselet.della selezione pubblica per assunzioni a TD nella cat. D Specialista tecnico	30	30/09/2013	30/09/2013	Regione Veneto
MATTIUZZI MARTA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza nell'ambito del Master in Pubblica Amministrazione II ed.	170	18/01/2013	18/01/2013	Fondazione Università Ca' Foscari - Venezia
MATTIUZZO FABIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Pubblicazione di un articolo sul tema del consumo di suolo e delle politiche agricole	No compenso	29/03/2013	29/03/2013	INU Edizioni s.r.l. - Roma
MAZZUCATO GUIDO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico di formazione in materia di frutticoltura	375	18/11/2013	20/12/2013	Associazione culturale Il Ponte di Grisignano di Zocco (VI)
MENEGAZZO MAURO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Progetto: Pista ciclabile nella Valle del Chiampo. Sistema ciclo-turistico dell'Ovest Vicentino	5640,6	18/12/2013		Consorzio Bacino Imbrifero Montano dell'Adige BIM - Crespadoro (VI)
MENEGAZZO MAURO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Intervento B.A.L.D.O. in rete (Biodiversità - Alpeggi - Lago - Didattica e sport - Ospitalità)	1524,31	19/08/2013		Comunità Montana del Baldo - Caprino Veronese (VR)
MENEGAZZO MAURO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto della formazione professionale - Corso di diploma di Tecnico superiore dei trasporti e	360	03/09/2013	06/09/2013	Fondazione ITS Area Tecnologica Mobilità Sostenibile - Logistica e Sist.e Serv.Innov.per Mobilità di Persone e
MENIN FABIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	14/11/2013	15/11/2013	Istituto Veneto Beni Culturali - Venezia

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
MENIN FABIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione per esami di abilitazione Esercizio delle Arti Ausiliarie della professione Sanitaria di Ottico	200	10/06/2013	13/06/2013	Istituto Buonarroti - Verona
MERLO SABRINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prova preselet.della selezione pubblica per assunzioni a TD nella cat. D Specialista tecnico	30	30/09/2013	30/09/2013	Regione Veneto
MESIRCA SEBASTIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di musicista (partecipazione a concerti e serate musicali in qualità di violinista)	2000	01/01/2013	31/12/2013	Mesirca Sebastiano
MESIRCA SEBASTIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	24/07/2013	25/07/2013	ASCOM Servizi Belluno s.c.r.l. - Belluno
MESIRCA SEBASTIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	18/06/2013	18/06/2013	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
MICARONI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	24/06/2013	26/06/2013	Accademia La Parigina - Treviso
MICARONI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Corsi non regionali di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie di ottico-odontotecnico anno 2013	630	16/09/2013	23/09/2013	IPSIA Giorgi - Treviso
MICHIELETTO FEDERICA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza a Master Universitario di II livello in Economia e Management di Servizi Sanitari e Socio Sanitari	320	05/10/2013	05/10/2013	Fondazione Università Ca' Foscari - Venezia
MIGOTTO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	01/03/2013	02/03/2013	ASCOM Servizi Belluno s.c.r.l. - Belluno
MINGARDO ANTONIO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	770	19/11/2013	19/12/2013	ULSS 18 di Rovigo
MINTO MIRELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	26/06/2013	26/06/2013	MB l'Officina della Moda di Bazzerla Marzia - Verona
MINTO MIRELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	27/06/2013	27/06/2013	MB l'Officina della Moda di Bazzerla Marzia - Verona
MIOZZO MAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	20/06/2013	24/06/2013	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)
MIOZZO MAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto della formazione professionale - Corso di diploma di Tecnico sup.per gestione e lo	450	01/07/2013	05/07/2013	ITS per il Turismo di Jesolo - Venezia
MIOZZO MAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	27/05/2013	29/05/2013	Centro di Formazione Professionale Scuola Trento - Verona
MODENESE LORENZA	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Attività in materia di educazione ambientale nelle scuole - Dir. Ambiente e Politiche Giovanili	800	22/11/2013	21/11/2014	Comune di Venezia
MODENESE LORENZA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	24/06/2013	26/06/2013	S.E.G.R.A. S.a.s. - Scuola Professionale di Estetica - Castelfranco Veneto (TV)
MONDADORI FEDERICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	04/12/2013	05/12/2013	Unionservices s.r.l. For.Te.Ver. - Verona
MORANDI ROBERTO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Realiz.nuove cabine trasform.polo tecnologico est e monoblocco con ristruttur.reti dorsali (comm. 1164) -	4757,02	18/12/2013		Azienda Ospedaliera di Padova
MORANDINI ORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	12/06/2013	14/06/2013	Cooperativa Cultura & Valori - Verona
MORANDINI ORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	27/06/2013	27/06/2013	ITALMODA di Antonella Tisato - Verona
MORANDINI ORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	10/06/2013	10/06/2013	Scuola Style Italiano Societa' Cooperativa - Verona
MORANDINI ORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	15/11/2013	16/11/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MORANDINI ORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	16/04/2013	16/04/2013	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona
MORELLI TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	16/07/2013	18/07/2013	Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. - San Donà di Piave (VE)
MORO ALIGHIERO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	540	24/06/2013	29/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MORO BRUNO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	20/06/2013	21/06/2013	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
MORO BRUNO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	12/11/2013	12/11/2013	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
MORRA DANIELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di ristrutturazione della Casa di Soggiorno di Via San Rocco, n. 14 a Piove di Sacco - 2 fase funzionale	4609,13	19/08/2013		Centro Residenziale Anziani Umberto I - Piove di Sacco (PD)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
MORRA DANIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	25/06/2013	27/06/2013	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona
MOSCARDO CLAUDIO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Ampliamento della rete fognaria in Comune di Marcon - 6 stralcio - CUP E33J08004970007	1317,39	19/08/2013		Azienda Servizi Pubblici Sile Piave S.p.A. - Roncade (TV)
MOSCARDO CLAUDIO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualificazione energetica di n. 2 edifici con n. 15+15 alloggi in San Donà di Piave, loc. Passarella via	2169	16/12/2013		ATER - Venezia
MOZZATTO GARDAZZO FABIO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Prestazioni occas.artistiche musicali o insegnam.a favore di enti pubblici e privati (associaz.culturali,	10000	12/07/2013	12/07/2014	Mozzatto Gardazzo Fabio
NARDINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	450	10/06/2013	14/06/2013	Associazione CFP CNOS-FAP Manfredini - Este (PD)
NARDINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Componente commissione esami per collaboratori familiari di Nidi di famiglia	680	09/04/2013	09/04/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
NARDINI LAURA	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Componente esperto per gara d'appalto servizi educativi alla prima infanzia asili nido	500	28/05/2013	30/06/2013	Comune di Zero Branco (TV)
NOVIELLO UMBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	540	13/06/2013	18/06/2013	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona
NOVIELLO UMBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	07/02/2013	07/02/2013	CESCOT Veneto - Padova
OLIVASTRI AMELIA LORELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	17/06/2013	19/06/2013	Agenzia Formazione Lavoro - Padova
ORTOLEVA PIERA ANGELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	09/07/2013	10/07/2013	Kairòs S.p.A. - Dolo (VE)
OSELE FRANCESCO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	No compenso	29/11/2013	28/11/2014	Osele Francesco
OSELE STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	27/06/2013	28/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
OSELE STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	12/12/2013	13/12/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
OSELE STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	19/12/2013	20/12/2013	ASCOM Servizi Belluno s.c.r.l. - Belluno
PADOVAN CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	17/06/2013	18/06/2013	S.E.G.R.A. S.a.s. - Scuola Professionale di Estetica - Castelfranco Veneto (TV)
PADOVAN GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	29/05/2013	31/05/2013	CFP CNOS-FAP San Marco - Mestre (VE)
PADOVANI GIANCARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	24/06/2013	25/06/2013	Assistedil - Rovigo
PADOVANI GIANCARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	23/05/2013	23/05/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
PADOVANI GIANCARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	20/12/2013	20/12/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
PAGELLA ANDREA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza nell'ambito del Master Universitario di I^ livello in diritto ambientale	360	19/01/2013	19/01/2013	Università degli Studi di Venezia
PAGELLA ANDREA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza nell'ambito del Master Universitario di I^ livello in diritto dell'ambiente e del territorio	792	07/12/2013	20/12/2013	Università degli Studi di Venezia
PAGNACCO MARIALUISA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione a rivista Immagine	No compenso	22/07/2013	22/07/2013	Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema - Roma
PAGNACCO MARIALUISA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione a rivista Cinemasessanta	No compenso	03/06/2013	03/06/2013	Città del Sole Edizioni di Francesco Arcidiaco e C. s.a.s. - Reggio Calabria
PARENZAN ALBERTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	450	10/06/2013	14/06/2013	Istituto Don Calabria - Centro Polifunzionale - Verona
PATTI SALVATORE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di potenziamento della condotta idrica addutrice Casale sul Sile - Marcon - Lotto 1	5210,3	19/03/2013		Azienda Servizi Pubblici Sile Piave S.p.A. - Roncade (TV)
PATTI SALVATORE	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Protezione del litorale a Bibione in Comune di San Michele al T. -CUP H89B09000060009-Procedura	No compenso	13/03/2013		Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - San Donà di Piave (VE)
PAVAN CECILIA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualif.energetica n.4 fabbricati - totale di n.22 alloggi -CUP F76I12000390006-F76I12000400006-	2188,09	18/12/2013		ATER - Verona
PAVAN CECILIA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Realizzaz.di laboratorio scientif.applicato al restauro materiali da costruzione litici e litoidi sia storici che	3647,27	23/12/2013		IUAV - Venezia

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
PAVAN CECILIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	04/06/2013	04/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
PAVAN CECILIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	12/06/2013	12/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PAVANELLO GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	20/06/2013	20/06/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
PAVANELLO GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	28/06/2013	28/06/2013	ASCOM S.p.A. - Treviso
PAVANELLO GIANNI	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico di allenatore del settore giovanile	No compenso	01/07/2013	30/06/2014	Associazione Sportiva Dilettantistica A.C.D. Jesolo - Jesolo (VE)
PAVANI MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	18/07/2013	18/07/2013	CESCOT Veneto - Padova
PAVARIN ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	25/07/2013	25/07/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PAVARIN ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	11/07/2013	11/07/2013	CESCOT Veneto - Padova
PEDA' ELETTRA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prova preselet.della selezione pubblica per assunzioni a TD nella cat. D Specialista tecnico	30	30/09/2013	30/09/2013	Regione Veneto
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	02/09/2013	03/09/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	27/12/2013	28/12/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	24/06/2013	25/06/2013	Scuola di Estetica Anthos - Verona
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	11/06/2013	12/06/2013	Istituto Piccole Figlie di San Giuseppe - Verona
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	04/03/2013	05/03/2013	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona
PERIN CLAUDIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Pubblicazione di un articolo sul tema del consumo di suolo e delle politiche agricole	No compenso	29/03/2013	29/03/2013	INU Edizioni s.r.l. - Roma
PERRONE SILVANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	27/06/2013	28/06/2013	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
PESCE ILARIA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico gratuito a favore di Condominio Europa (con solo rimborso spese)	No compenso	11/01/2013	31/12/2013	Condominio Europa - Rio S. Martino di Scorzè (VE)
PEZZETTA MICHELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Realiz.aree sosta Scaranello e Vallona; realizzazione Musei a Porto Viro; realiz.aree sosta camper in	1453,5	18/07/2013		Parco Regionale Veneto del Delta del Po - Ariano nel Polesine (RO)
PEZZETTA MICHELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualificazione energetica di edifico ERP in via Marconi 17 in Comune di Padova per complessivi 25	1968,04	16/12/2013		ATER - Padova
PEZZETTA MICHELE	CONSULENZA TECNICA O SCIENTIFICA	Incarico di consulente tecnico d'ufficio	2500	09/12/2013	31/12/2013	Tribunale Ordinario di Verona
PINATO TIZIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Opere di adeguamento sismico del monoblocco dell'Ospedale di Chioggia	1916,7	02/07/2013		ULSS 14 di Chioggia (VE)
PINATO TIZIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Collaudo delle opere afferenti la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica a servizio dell'Ospedale	61876,4	07/10/2013		ULSS 22 di Bussolengo (VR)
PINTON ELISABETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	26/11/2013	27/11/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
PIRZ MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	06/06/2013	07/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PISANI ANNA ROSA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	10/06/2013	12/06/2013	Associazione Victory TNG - Vicenza
PISANI ANNA ROSA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	30/04/2013	30/04/2013	IRECOOP Veneto - Istituto Regionale per l'Educazione e Studi Cooperativi - Padova
PIUBELLO EUGENIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	29/05/2013	29/05/2013	ESAC S.p.A. - Vicenza
PIUBELLO EUGENIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	15/10/2013	17/10/2013	Federazione CNOS FAP Veneto - Mestre (VE)
PIUBELLO EUGENIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	28/05/2013	28/05/2013	ESAC S.p.A. - Vicenza

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
PIZZOLATO GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	26/03/2013	26/03/2013	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
PIZZOLATO GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	360	17/06/2013	20/06/2013	I.S.P.I. Group s.r.l. - Padova
PIZZOLATO GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidenti di commissione d'esame - corsi per operatore socio-sanitario - Provincia TV	180	24/10/2013	25/10/2013	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
POLESELLO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	360	18/06/2013	21/06/2013	ENGIM Veneto - Vicenza
POLESELLO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	07/06/2013	07/06/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
POLESELLO LUCA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza in materie giuridiche	600	08/10/2013	31/12/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
POLLASTRELLI MARINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	11/12/2013	11/12/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
POLLASTRELLI MARINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	12/06/2013	13/06/2013	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ONLUS - Bassano del Grappa (VI)
POLLASTRELLI MARINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	26/03/2013	26/03/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PONGAN ANNAMARIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	11/06/2013	14/06/2013	Provincia di Venezia
PONTELLO PIERO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di rappresentante antidoping	1500	01/05/2013	31/12/2013	Federazione Italiana Giuoco Calcio (F.I.G.C.) - Roma
PONTINI DORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
PRADOLIN GIORGIA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione a rivista	No compenso	01/01/2013	31/12/2013	Associazione Culturale di Promozione Sociale La Voce di Venezia - Sede legale Venezia
PUGLIESE FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
PUGLIESE FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	27/05/2013	27/05/2013	CESCOT Veneto - Padova
PUIATTI MARCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualificazione energetica di n. 1 edificio con n. 14 alloggi in Portogruaro via Aldo Moro - CUP	1388,29	16/12/2013		ATER - Venezia
PUIATTI MARCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Dese e Zero - 2 stralcio - Scolo Zeretto in Comune di Mogliano	1387,78	19/08/2013		Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - Chirignago (VE)
PUIATTI MARCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualificazione energetica di n. 2 edifici per n. 12+12 alloggi in Venezia - loc. Favaro Veneto via Indri 6 - CUP	2331,56	16/12/2013		ATER - Venezia
RAFIDO SABRINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	24/07/2013	24/07/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
RAINERI VITO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	450	17/06/2013	21/06/2013	Provincia di Treviso
RAMPAZZO LORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Insegnamento di Scienze Sociologiche - Dipartim.di Neuroscienze, scienze NPSRR	1800	01/12/2013	31/01/2014	Università degli Studi di Padova
RAMPAZZO LORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Insegnamento di Analisi e Programmazione dei servizi educativi - Dipartimento di Filosofia, Sociologia,	3250	01/11/2013	30/11/2013	Università degli Studi di Padova
RANCAN VALERIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	06/06/2013	06/06/2013	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
RAZZAUTI ALESSANDRO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso formativo PSR 2007/2013	480	05/07/2013	02/08/2013	Cipat Veneto - Centro Istruz. Profes. e Assistenza Tecnica della Conf. Italiana Agricoltori - Marghera
REBERNIG ROBERTO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1500	01/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
RIGHELE MIRIA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interv.ristruttur.Collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Marocchesa e	5447,56	19/08/2013		Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - Chirignago (VE)
RIGHELE MIRIA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interventi manutentori per favorire la funzionalità delle opere realizzate e l'assetto idraulico delle lagune	4539	23/12/2013		Consorzio di Bonifica Delta del Po - Taglio di Po (RO)
RIGOBELLO MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	15/07/2013	15/07/2013	CESCOT Veneto - Padova
ROCCHI STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	17/06/2013	19/06/2013	CFPME - Ponte nelle Alpi (BL)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
ROGNONI ROBERTO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Seminario su Politica di coesione dell'UE e la Regione Veneto, le sfide e le opportunità della gestione dei	200	24/04/2013	24/04/2013	Università degli Studi di Padova
ROMANO ELENA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Rete di fognatura acque nere nei Comuni di San Fior e San Vendemiano - 2 stralcio - 1 lotto - CIG 4425665E47	1874,25	19/12/2013		Servizi Idrici Sinistra Piave s.r.l. - Codognè (TV)
ROMANO ELENA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Ampliamento impianto di depurazione di Santa Margherita D'Adige (Rif. progetto n. 621) - CUP	3136,5	19/08/2013		Centro Veneto Servizi S.p.A. - Monselice (PD)
ROMANO ELENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	11/06/2013	14/06/2013	Associazione S. Luigi - Venezia
ROMANO SANTO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Scolmatore di piena Limenella - Fossetta per la difesa idraulica della zona di Padova nord - (bacino Montà	13872,11	20/12/2013		Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Padova
RONCADA MAURO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualific.energetica di 2 fabbricati ERP in Treviso via Sabotino n.33 e n.24-26 per un totale di n.18 alloggi -	1300,5	18/12/2013		ATER - Treviso
RONCADA MAURO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di costruzione di un fabbricato per 12 alloggi in Comune di Cornedo Vicentino, via Pascoli - CUP	2817,26	17/12/2013		ATER - Vicenza
ROSIN NICOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	720	11/06/2013	18/06/2013	Istituto Clef S.a.s. - Verona
ROSSETTI LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. C	72	19/07/2013		Regione Veneto
ROSSETTO SIMONE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di aiuto pizzaiolo	700	01/02/2013	31/12/2013	Merlo Stefano & C. s.n.c. - Occhiobello (RO)
ROSSI GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
ROSSI MATTIA	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Collaborazione occasionale per pubblicità di serramenti e affini	2000	16/11/2013	15/11/2014	Ditta Favaro Paolo & Figli s.n.c. - Asiago (VI)
ROSSO PAOLO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di adeguamento dell'alveo e regimazione delle piene del fiume Fibbio - CUP J62E04000000002	3959,43	19/08/2013		Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta - San Bonifacio (VR)
ROTA ALESSANDRO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza nell'ambito del Master universitario di 1° livello in diritto ambientale e del territorio	324	06/12/2013	06/12/2013	Università degli Studi di Venezia
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	17/12/2013	18/12/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	28/05/2013	29/05/2013	Associazione Scuola Primia - Padova
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	10/04/2013	10/04/2013	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	29/04/2013	29/04/2013	CESCOT Veneto - Padova
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	11/01/2013	11/01/2013	Master s.r.l. - Mestre (VE)
SACCARDI ALBERTO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1500	27/11/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
SACCAROLA IGOR	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	450	24/06/2013	28/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
SALERNO FABIO	CONSULENZA TECNICA O SCIENTIFICA	Incarico di consulenza per la valutazione della valenza tecnologica e funzionale di nuovi apparati informatici	4940	24/12/2013	31/12/2013	Viglienzone Adriatica s.r.l. - Mestre (VE)
SALTARIN GIOVANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	24/06/2013	24/06/2013	CESCOT Veneto - Padova
SALTARIN GIOVANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	08/03/2013	08/03/2013	COM.AS s.r.l. Commercianti Associati - Verona
SALVATORE ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	24/06/2013	26/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
SALVATORE ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	17/01/2013	17/01/2013	CESCOT Veneto - Padova
SALVATORE LAURA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al Master in diritto dell'ambiente - Dipartimento di Giurisprudenza	650	28/06/2013	29/06/2013	Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Urbino (PU)
SALVATORE NICOLA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Realiz.collegamento idraulico Soresina-Bastie e ricalibratura dei canali - ID 71A - Stralcio opere	4027,66	18/12/2013		Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - Chirignago (VE)
SALVATORE NICOLA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	ID 537 C.I. 12496 - Malcontenta centro - Realizzazione di una rete fognaria bianca - CUP I73B12000020006	1581,1	23/12/2013		Gruppo Veritas - Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi S.p.A. - Venezia (ex VESTA)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
SALVATORE NICOLA	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori costruz.di diaframma in c.a. a protezione abitato di Villaregia in sx del Po di Venezia fra gli stanti	11068,24	19/12/2013		Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Rovigo
SALVO' ROBERTO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Incarico di docenza su: Uso sostenibile prodotti fitosanitari	3500	21/01/2013	29/03/2013	Cipat Veneto - Centro Istruz. Profes. e Assistenza Tecnica della Conf. Italiana Agricoltori - Marghera
SANAVIO VANDA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	03/06/2013	04/06/2013	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
SATO FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	12/06/2013	14/06/2013	Ass. Pavoniana CFP Pavoni - Montagnana (PD)
SCATTO DANIELE	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Commissione Prov.le Indennità Esproprio DPR 327/2001 art.41	268	01/01/2013	31/12/2013	Provincia di Venezia
SCHIAVON ELENA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza ai corsi formativi per operatori delle fattorie didattiche	1560	15/04/2013	31/12/2013	Cipat Veneto - Centro Istruz. Profes. e Assistenza Tecnica della Conf. Italiana Agricoltori - Marghera
SCHIAVON ELENA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza ai corsi formativi per operatore di fattoria didattica	600	01/07/2013	31/12/2013	ERAPRA Ente Regionale Addestramento e Perfezionamento Prof. Agricoltura - Mestre (VE)
SCHIAVON ENRICO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Attività di supporto tecnico per la verifica delle tematiche geologiche dei PAT comunali al Settore	7000	01/05/2013	28/02/2014	Provincia di Padova
SCHIAVON MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	26/06/2013	26/06/2013	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
SCHIAVON PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	18/06/2013	19/06/2013	CPIPE Centro per l'Istruzione Professionale Edile - Padova
SCHILEO MIRCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Ristruttur.e ampliam.di 1 edificio da adibire ad attività ricettiva di camere per turisti-escursionisti del parco	1187,28	18/07/2013		Parco Regionale Veneto del Delta del Po - Ariano nel Polesine (RO)
SCHILEO MIRCO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualific.energetica di 2 edifici ERP in vicolo Tosetto in comune di Limena civv.4-6-8-10 (27 alloggi) - CUP	2132,64	16/12/2013		ATER - Padova
SCOMPARIN FILIPPO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico di componente commissione d'esame	1050	15/12/2013	15/01/2014	Veneto Lavoro - Mestre (VE)
SCOMPARIN FILIPPO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	16/07/2013	16/07/2013	ECIPA s.c.r.l. - Mestre (VE)
SCUDIERO VALERIA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Mantenimento apertura Partita IVA. Riscossione crediti residui da attività lavorativa precedente.	4500	21/01/2013	31/12/2013	Scudiero Valeria
SCULLI GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	28/05/2013	30/05/2013	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
SEMENZATO GIULIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
SEMENZATO GIULIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prova preselet.della selezione pubblica per assunzioni a TD nella cat. D Specialista tecnico	30	30/09/2013	30/09/2013	Regione Veneto
SENSINI FRANCO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Componente comitato di iniziativa e controllo ex Dlgs n. 231/01	1000	10/04/2013	31/12/2013	Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo – Lido di Venezia
SENSINI FRANCO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Incarico di componente comitato d'iniziativa e controllo ex L. 231/2001	5000	01/02/2013	31/01/2016	Fondazione Opera San Camillo - Milano
SIGNORINI ULDERICO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso: Regolamento Reach - Dipartimento Scienze Ambientali	360	10/06/2013	11/06/2013	Università degli Studi di Venezia
SILVANI GIOVANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	25/06/2013	28/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
SILVANI GIOVANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	30/05/2013	31/05/2013	Ass. Pavoniana CFP Pavoni - Montagnana (PD)
SILVESTRI LORENA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico inerente la gestione della cucina del Forte Cosenz per l'OCRAD	No compenso	25/11/2013	30/06/2014	Regione Veneto
SILVESTRIN GIANNI CARLO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori adeguam.idraulico Canale Deviatore Olona, manutenz.straord. rivestimento, realiz.sovralzo	8289,32	08/01/2013		Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Rovigo
SILVESTRIN GIANNI CARLO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Interventi di valorizzazione e riqualificazione del Museo Archeologico al Teatro Romano - CUP	5450,63	25/11/2013		Comune di Verona
SIMIONATO MONIA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione presso la Commissione culturale	No compenso	18/01/2013	17/01/2015	Club Alpino Italiano Sezione di Mirano (VE)
SIMON LISANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
SIMONIN PIER LUIGI	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Incarico di membro della Commissione Locale per il Paesaggio	92	01/01/2013	31/12/2013	Comune di Precenicco (UD)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
SMANIA UGO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Corsi non regionali di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie di ottico-odontotecnico anno 2013	450	16/09/2013	20/09/2013	ITIS Galileo Ferraris - Verona
SMANIA UGO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	27/05/2013	27/05/2013	British School of Verona S.a.s. di Rapetti Barbara, Stefania & C. - Verona
SOCCORSO CORRADO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Componente Commis.giudicatrice esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Geologo	300	20/06/2013	28/11/2013	Università degli Studi di Padova
SPECCHIO ENRICO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	20/06/2013	22/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
SPECCHIO ENRICO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	01/07/2013	02/07/2013	Agenzia Formazione Lavoro - Padova
STRAMARE EDDA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	04/07/2013	05/07/2013	Agenzia Formazione Lavoro - Padova
STRAMAZZO LUIGINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	28/05/2013	29/05/2013	S.E.M. Scuola Estetica Moderna di Peloso Marilena s.r.l. - Padova
STRAMAZZO LUIGINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	26/11/2013	27/11/2013	Università Internazionale dell'Arte - Venezia
STRAMAZZO LUIGINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	04/06/2013	06/06/2013	Provincia di Venezia
STRAMAZZO LUIGINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	10/06/2013	11/06/2013	Istituto Superiore di Fotografia e Arti Visive - Padova
STRAMAZZO LUIGINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	25/03/2013	25/03/2013	CESCOT Veneto - Padova
STRANO STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	18/06/2013	21/06/2013	Suore della Compagnia di Maria - Centro scolastico Fortunata Gresner - Verona
STRUSI ANTONIO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al seminario Master P.A.	300	09/03/2013	09/03/2013	Fondazione Università Ca' Foscari - Venezia
TAGLIAPIETRA GIANCARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	19/06/2013	21/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
TALATO STEFANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori adeguam.ex reparto di Psichiatria per realiz.nuovo Day Hospital Oncologico - comm.1527	3036,73	18/12/2013		Istituto Oncologico Veneto - IRCCS - Padova
TAMBE' STELLA MARIA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Collaboratore occasionale di musica	285	01/10/2013	31/12/2013	Associazione artistico culturale Girasol - Treviso
TAMBE' STELLA MARIA	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Collaboratore occasionale di musica	645	15/04/2013	30/05/2013	Associazione artistico culturale Girasol - Treviso
TAMBE' STELLA MARIA	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Collaborazione occasionale come Esperta musicale	337,5	15/04/2013	08/06/2013	Istituto Comprensivo Statale - Zero Branco (TV)
TARANTA ROBERTO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di costruzione del fabbricato residenziale sito in Venezia - Marghera, Via Fermi - Via Nicolodi	2500	19/03/2013		Società So.Lo.Go. s.r.l. - Mestre (VE)
TASINATO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
TASSO MILVA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
TENDERINI LUCA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Attività a favore di Diporto Velico Veneziano A.S.D.	No compenso	01/01/2013	01/01/2015	Diporto Velico Veneziano A.S.D. - Sede legale Venezia
TERRABUJO CARLO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Mantenere apertura Partita IVA. Riscossione crediti professionali relativi all'attività in corso al momento	5000	26/09/2013	25/09/2014	Terrabujo Carlo
TESSARO MARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	10/06/2013	13/06/2013	CNOS/FAP CFP - Sede di Verona
TESSAROLLO ALESSANDRA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1500	09/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
TINAZZI STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	29/04/2013	30/04/2013	Fondazione Cavanis - Chioggia (VE)
TOFFANIN MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico di componente commissione d'esame	1050	15/12/2013	15/01/2014	Veneto Lavoro - Mestre (VE)
TOFFANIN MASSIMO	CONSULENZA TECNICA O SCIENTIFICA	Prestaz.occas.analisi procedure di riscontro del piano di riparto aa.2012 e supporto elaboraz.piano di riparto	9650	01/07/2013	28/02/2014	Consorzio di Bonifica Delta del Po - Taglio di Po (RO)
TOGNI VANDA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	13/05/2013	14/05/2013	CIF Centro Italiano Femminile - Venezia

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
TOGNI VANDA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	18/06/2013	21/06/2013	ENDO-FAP-Istituto Berna - Mestre (VE)
TORMEN TIZIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1500	09/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
TOSETTO MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	17/06/2013	18/06/2013	Victory s.r.l. - Vicenza
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	17/06/2013	19/06/2013	Scuola Centrale di Formazione - Sede legale Roma
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	90	30/04/2013	30/04/2013	ASCOM S.p.A. - Treviso
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	27/02/2013	28/02/2013	Centro Consorzi di Belluno
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	21/06/2013	22/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
URSCHITZ LORENZO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	04/04/2013	05/04/2013	Istituto Don Calabria - Centro Polifunzionale - Verona
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	360	24/06/2013	27/06/2013	ENGIM Veneto - Vicenza
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	450	17/06/2013	21/06/2013	Pia Società San Gaetano - Vicenza
VECCHIATI CARLO TIBERIO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Comitato Tecnico dei Controlli Latte (CTC). Triennio 2013/2015. Designazione rappresentante regionale.	30	05/11/2013	04/11/2016	Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.) - Roma
VECCHIATO DIEGO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Insegnamento di "Monitoraggio dei diritti umani e osservazione elettorale" Dipartimento di Scienze	No compenso	23/09/2013	25/01/2014	Università degli Studi di Padova
VEDELAGO GELINDA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	1000	01/09/2013	31/08/2014	Vedelago Gelinda
VENTURI DANIELA	CONSULENZA TECNICA O SCIENTIFICA	Incarico di consulenza verifica bilanci condominiali	2000	01/12/2013	30/04/2014	Studio Legale Avv. Barbara Sciascia - Verona
VERARDO LORENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	26/09/2013	27/09/2013	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV)
VERENI MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	02/12/2013	02/12/2013	UPA Formazione scarl - Padova
VERMIGLIO PIER FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	05/09/2013	06/09/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
VERMIGLIO PIER FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	630	13/06/2013	21/06/2013	ENGIM Veneto - Vicenza
VERMIGLIO PIER FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	16/10/2013	17/10/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
VETTORE MARTA	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Componente esperto di lingua inglese in commissione giudicatrice di concorso	371,84	24/06/2013	25/06/2013	AltaVita - Istituzioni Riunite di Assistenza - I.R.A. - Padova
VIANELLO ADRIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
VIANELLO ADRIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prova preselet.della selezione pubblica per assunzioni a TD nella cat. D Specialista tecnico	30	30/09/2013	30/09/2013	Regione Veneto
VIANELLO ALESSANDRO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Collaborazione e/o consulenza in materia giuridica	5000	01/05/2013	31/12/2013	Studio Legale Sarti Giuseppe - Mestre (VE)
VIARO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	05/07/2013	05/07/2013	Appe Padova Service s.r.l. - Padova
VIO PIERO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docente al corso Economia dei mercati dei prodotti agroalimentari e legisl.agroalimentare - Dip.to	2700	01/10/2013	30/09/2014	Università degli Studi di Padova
VISENTIN CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Corsi non regionali di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie di ottico-odontotecnico anno 2013	270	09/09/2013	11/09/2013	Istituto Buonarroti - Verona
VISIGALLI TIZIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Corsi di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	192	18/10/2013	18/10/2013	ULSS 22 di Bussolengo (VR)
VISIGALLI TIZIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice selezione pubblica per assunzione a tempo determinato personale cat. D	72	19/07/2013		Regione Veneto

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
VITI MAURO GIOVANNI	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di Direttore ad interim	2500	07/10/2013	02/12/2013	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi - Feltre (BL)
ZABEO LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	17/06/2013	18/06/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ZABEO LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	24/06/2013	25/06/2013	CIF Centro Italiano Femminile - Venezia
ZAMPIERI ROBERTO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Rilevatore per indagine campionaria ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2013	1500	13/12/2013	30/06/2014	AVEPA - Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura - Padova
ZAMPIERI ROBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	10/06/2013	12/06/2013	S.E.G.R.A. S.a.s. - Scuola Professionale di Estetica - Castelfranco Veneto (TV)
ZAMPIERI ROBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	26/06/2013	28/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
ZANCHETTA PIERANTONIO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riconversione del sistema irriguo nei Comuni di Altivole e Montebelluna - 2 stralcio	4622,75	18/12/2013		Consorzio di Bonifica Piave - Sede legale Montebelluna (TV)
ZANETTE DORIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Realizzazione della fognatura nera a servizio delle frazioni di S. Andrea, S. Sebastiano e Spessa del	6366,08	19/12/2013		Acque Veronesi scarl - Verona
ZANETTE DORIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	ID 506 C.I. 12498 - Zona di via Don Tosatto - Nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli -	1433,1	23/12/2013		Gruppo Veritas - Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi S.p.A. - Venezia (ex VESTA)
ZANGARINI EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prove preselet.delle selezioni pubbliche per assunzioni a TD nella cat.C Assistente economico e	30	09/09/2013	09/09/2013	Regione Veneto
ZANGARINI EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza prova preselet.della selezione pubblica per assunzioni a TD nella cat. D Specialista tecnico	30	30/09/2013	30/09/2013	Regione Veneto
ZANIRATO SILVIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	29/11/2013	30/11/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ZANIRATO SILVIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	11/10/2013	12/10/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ZANIRATO SILVIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	24/05/2013	24/05/2013	ENGIM Veneto - Vicenza
ZANLUCCHI FRANCESCO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza sul tema "Il vizio di eccesso di potere"	300	15/02/2013	15/02/2013	Scuola di Formazione Forense di Rovigo c/o Studio Legale Avv. Matteo Ceruti - Rovigo
ZANTA MAURIZIO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico di Segretario responsabile gestione tecnico-amm.va-contabile e finanziaria,responsabile	10000	01/01/2013	31/12/2013	Opera Pia Legato Barone Alpi Gaetano - Vigonovo (VE)
ZANTA MAURIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	19/06/2013	20/06/2013	XAMAR Consulting s.r.l. - Rosà (VI)
ZANTA MAURIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	25/06/2013	26/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
ZANTA MAURIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	21/11/2013	22/11/2013	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
ZARA GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	28/03/2013	29/03/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ZARA GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	22/01/2013	22/01/2013	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ZARA GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	26/06/2013	28/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
ZECCHIN GABRIELE	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Docenza al corso "Applicazione della Direttiva UE 128/09 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari"	320	11/02/2013	11/02/2013	Cipat Veneto - Centro Istruz. Profes. e Assistenza Tecnica della Conf. Italiana Agricoltori - Marghera
ZECCHIN GABRIELE	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2013	385	02/09/2013	09/09/2013	ULSS 16 di Padova
ZECCHIN GABRIELE	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti anno 2013	192	14/10/2013	14/10/2013	ULSS 22 di Bussolengo (VR)
ZEN SERGIO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Incarico di componente della Commissione Edilizia Integrata in qualità di esperto ambientale	140	01/05/2013	30/06/2014	Comune di Campolongo sul Brenta (VE)
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	19/06/2013	21/06/2013	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	18/12/2013	18/12/2013	CESCOT Veneto - Padova
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	16/12/2013	16/12/2013	CESCOT Veneto - Padova

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2013

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
ZULIANI DIONIGI	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Riqualific.energetica di n. 6 edifici per complessivi n. 24 alloggi in Fossalta di Piave via Della Speranza 31-33-	2581,8	16/12/2013		ATER - Venezia
ZULIANI DIONIGI	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di costruzione di un fabbricato con n. 21 alloggi per anziani in Comune di Jesolo - Via Anita Garibaldi	3834,07	16/12/2013		ATER - Venezia
ZULIANI EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	10/12/2013	10/12/2013	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
ZULIANI EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	19/12/2013	20/12/2013	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
ZULIANI FRANCESCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	11/11/2013	12/11/2013	UPA Formazione scarl - Padova

(Codice interno: 278532)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione della Ditta Dalla Pozza Giorgio - Pratica n. 850/CH. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775)

La Ditta Dalla Pozza Giorgio, con sede a Vicenza in Via Cansiglio n. 65, ha presentato, in data 18.06.2014 al n. 263011 di protocollo, istanza di concessione in concorrenza all'istanza della Ditta Sordato S.r.l., pubblicata nel B.u.r. della Regione Veneto n. 53 del 23.05.2014.

Tale istanza prevede di derivare dai torrenti Valle del Righello e Valle Mulbese nel Comune di Crespadoro (VI) moduli medi 0,304 (30,4 l/s) ad uso idroelettrico con scarico dell'acqua nel torrente Valle del Righello nel comune di Crespadoro (VI).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 278880)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Lugana". DM 7 novembre 2012.

Si informa che il Consorzio tutela Lugana Doc, ha presentato, a nome e per conto degli operatori vitivinicoli associati, la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Lugana".

Chiunque intenda prendere visione della documentazione relativa all'istanza di cui sopra, potrà farne richiesta alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino 110, 30172- Mestre Venezia, tel. 041.2795525/5558.

Eventuali osservazioni e controdeduzioni alla succitata istanza dovranno pervenire mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

- protocollo.generale@pec.regione.veneto.it,
- oppure per fax -per coloro che non dispongono di PEC - al seguente numero 041.2795575,

non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto, al seguente indirizzo:

Regione Veneto
Sezione Competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110 - 30172 - Mestre Venezia
Tel. 0412795547 - telefax 04127955575
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
agroalimentare@regione.veneto.it

IL DIRETTORE Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 278881)

REGIONE DEL VENETO

Sezione competitività sistemi agroalimentari. DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco". Vendemmia 2014. Gestione della riserva vendemmiale ai sensi del D.lgs 61/2010, articolo 10, comma 1, lettera d).

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio di tutela del vino "Conegliano Valdobbiadene Prosecco" ha presentato, in data 17 luglio 2014, a nome e per conto dei produttori associati istanza intesa ad attivare la procedure della "riserva vendemmiale", giusto quanto previsto all'articolo 10, comma 1, lettera d) del D.lgs 61/2010, per un quantitativo pari a 0,7 ton/ha dell'eventuale supero della resa massima di uva per ettaro stabilita all'articolo 4, comma 7 del pertinente disciplinare di produzione.

Chiunque intenda prendere visione della richiesta potrà rivolgersi a:

organismo	sede	telefono
Sezione competitività sistemi agroalimentari	Via Torino, 110 - Mestre	041-27955525/58
Consorzio di tutela del vino "Conegliano Valdobbiadene Prosecco"	Piazza Libertà 7 - Pieve di Soligo	0438 83028

Per consentire l'emanazione tempestiva del provvedimento relativo all'attivazione della succitate disposizioni, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente

- mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it,

- oppure per fax -per coloro che non dispongono di PEC- al seguente numero 041.2795575,

non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Regione Veneto
Sezione competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110
30172 ¿ MESTRE (VE)
(telefax 041-2795575)
Protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
(agroalimentare@regione.veneto.it)

IL DIRETTORE Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 278967)

REGIONE DEL VENETO

Sezione competitività sistemi agroalimentari. Istanza presentata dal Consorzio per la tutela dei vini "Valpolicella", ai sensi del D.Lgs 61/2010, articoli 14, commi 10 e 11, di: - riduzione resa ad ettaro uva atta produrre vino "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella DOCG", - stoccaggio prodotti atti a produrre "Amarone della Valpolicella", riferita ai prodotti della vendemmia 2014.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio per la tutela dei vini "Valpolicella" ha presentato, con riferimento alle produzioni ottenute dalla vendemmia 2014, istanza affinché la Regione Veneto assuma, giusto quanto stabilito dal d.lgs 61/2010 e dalle relative norme attuative, il provvedimento finalizzato a:

- ridurre il quantitativo di uva messa a riposo atta a produrre "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella" (ai sensi dell'art. 4, comma 13 dei pertinenti disciplinari di produzione e dell'articolo 14, comma 10, del d.lgs n. 61/2010);
- stoccare quota parte del prodotto atto ad essere designato come "Amarone della Valpolicella (ai sensi dell'articolo 14, comma 10, del d.lgs n. 61/2010) fino alla data del 31 luglio 2017.

Atteso quanto comunicato dal succitato Consorzio con le note del 9 luglio 2014, 15 luglio 2014 e 18 luglio 2014, la richiesta, per quanto compatibile con l'attuale quadro normativo, in sintesi, prevede:

a) di ridurre il quantitativo di uve da mettere a riposo, raccolte nella vendemmia 2014, atte a produrre i vini DOCG "Recioto della Valpolicella" e DOCG "Amarone della Valpolicella" a 6,0 t ad ettaro, pari a 24,0 ettolitri di vino finito ad ettaro.

b) di stoccare fino al 31 luglio 2017, giusto quanto precisato con nota del 15 luglio 2014, il 15% del volume di prodotto atto alla produzione di "Amarone della Valpolicella", proveniente dalla vendemmia 2014.

Sono esclusi dalle disposizioni di cui alla lettera b) i prodotti ottenuti dalle superfici sottoposte alle disposizioni che disciplinano la produzione biologica.

Riguardo alla DOC "Valpolicella ripasso", atteso quanto previsto all'art. 5 comma 6 del disciplinare di produzione, il volume di vino che si può ottenere dalla vendemmia 2014, tiene conto anche dell'utilizzo delle vinacce che hanno origine dai volumi di prodotto sottoposti al provvedimento di stoccaggio di cui alla precedente lettera b).

È in facoltà del Consorzio di tutela di vino Valpolicella, entro la data del 31 luglio 2017, sulla scorta di analisi dettagliata sullo stato congiunturale del mercato dell'"Amarone della Valpolicella", (tenuto conto delle specifiche disposizioni che saranno previste nell'eventuale provvedimento di attivazione della misura dello stoccaggio da parte della Regione Veneto) proporre le seguenti iniziative:

1. lo sblocco, totale o parziale, del volume di prodotto sottoposto allo stoccaggio, ai fini della successiva immissione al consumo, che non potrà avvenire in ogni caso prima del 1 gennaio 2017 per le produzioni non designate con la specificazione riserva;
2. la prosecuzione delle disposizioni di cui sopra oltre la data del 31 luglio 2017, per parte o tutto il prodotto stoccato, per un tempo da stabilirsi sulla base della situazione di mercato del vino "Amarone della Valpolicella";
3. la riclassificazione obbligatoria, totale o parziale, dei volumi sottoposti allo stoccaggio, che in base alla normativa attuale possono essere designati con le seguenti denominazioni/indicazioni:

- DOC "Valpolicella",
- DOC "Valpolicella Ripasso" (nei limiti stabiliti dall'articolo 5 comma 4 del disciplinare di produzione),
- IGT "provincia di Verona" o "veronese" o "Verona",

oppure vino rosso.

È fatta salva la facoltà delle aziende di procedere in qualsiasi momento allo svincolo del prodotto stoccato previa riclassificazione volontaria nei limiti di quanto stabilito al precedente punto 3.

Chiunque intenda prendere visione della richiesta potrà rivolgersi a:

Regione Veneto
Sezione competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110

30172 - MESTRE (VE)

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

agroalimentare@regione.veneto.it

Telefax 041.2795575

In relazione al procedimento di attivazione delle disposizioni connesse con le richieste di cui sopra, tenuto conto dell'evolversi del ciclo fenologico della vite e quindi dell'inizio delle operazioni vendemmiali 2014, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Sezione mediante:

- posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it (e, p.c. a agroalimentare@regione.veneto.it),

- oppure, per coloro che non dispongono di PEC, per fax al seguente numero:

041.2795575,

non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 278879)

REGIONE DEL VENETO

Sezione programmazione e autorità di gestione Por Fesr. Avviso di deposito della proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica VAS.

Il Dirigente

- Vista la delibera della Giunta Regionale n. 1282 del 22/07/2014, avente ad oggetto "Programma Operativo Regionale FESR per il Veneto 2014-2020. Procedura VAS: adozione del Rapporto ambientale corredato dalla valutazione non tecnica (art. 55 del reg. UE n. 1303/2013)";
- Visto il parere motivato n. 35 del 26 febbraio 2014 sul Rapporto Ambientale Preliminare dell'Autorità competente per la VAS;
- Visto il decreto del Dirigente della Direzione Programmazione n. 81 del 27 novembre 2013, avente ad oggetto "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)-Programma Operativo Regionale del Veneto parte FESR_2014-2020-Adozione del Documento Preliminare di Programma e del Rapporto Ambientale Preliminare";
- Vista la delibera della Giunta Regionale Veneto n. 791 del 31/03/2009, in particolare l'allegato B;
- Vista la legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004, recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Precisato, con riferimento all'art. 14 del D.Lgs n. 152/2006 e della D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, che la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione POR FESR è "proponente" del Piano e altresì "autorità procedente" in esecuzione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, dalla L.R. 23/04/2004 n. 11 e dal D.Lgs n. 152/2006.

AVVISA

Che gli atti relativi alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica VAS sono depositati, unitamente alla delibera di adozione, a libera visione del pubblico per 60 giorni, a partire dal giorno 1/08/2014 presso:

- Gli uffici della Regione Veneto - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR - Rio Novo, Dorsoduro 3494/A, 30121 Venezia
- Presso gli uffici delle Province il cui territorio è interessato:

- gli uffici della Provincia di Rovigo - Via L. Ricchieri detto Celio, 10 - 45100 ROVIGO Tel. 0425 386 111
- gli uffici della Provincia di Padova - Piazza Antenore 3, 35121 PADOVA
- gli uffici della Provincia di Venezia - Palazzo Ca' Corner - San Marco, 2662 30124 VENEZIA
- gli uffici della Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA
- gli uffici della Provincia di Verona - via S. Maria Antica 1 - 37121 VERONA
- gli uffici della Provincia di Belluno - Via Sant'Andrea, 5 32100 BELLUNO
- gli uffici della Provincia di Treviso - Via Cal di Breda 116 - 31100 TREVISO

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pubblicazioni .

Le osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi relativamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) possono essere presentati **entro il termine di 60 giorni dal 01/08/2014, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R., ovvero fino al 30/09/2014**.

Tali osservazioni devono essere presentate presso la Regione Veneto - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR - Rio Novo, Dorsoduro 3494/A, 30121 Venezia, in carta semplice a mezzo posta elettronica (all'indirizzo fesr2020@regione.veneto.it), lettera raccomandata (Regione Veneto, Sezione Programmazione e AdG FESR, Rio Novo, Dorsoduro 3494/A, 30121 Venezia) o fax (n. 041 2791477).

Il Dirigente della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione POR FESR Pietro Cecchinato

(Codice interno: 278243)

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO (VICENZA)

Avviso adozione pat e rapporto ambientale relativi alla valutazione ambientale strategica (v.a.s.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 17 luglio 2014 avente ad oggetto: ADOZIONE PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 23 APRILE 2004 N. 11 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO".

RENDE NOTO

che gli elaborati tecnici del P.A.T. e la proposta del Rapporto Ambientale con la relativa Sintesi non Tecnica sono depositati a disposizione del pubblico rispettivamente per trenta e sessanta giorni consecutivi presso:

- **Comune di Grisignano di Zocco –** Ufficio Segreteria – via Celotto n. 2 36040 Grisignano di Zocco (VI) e sito internet **http://www.comune.grisignanno.vi.it** dal **22.07.2014_**;
- **Provincia di Vicenza –** Segreteria del Servizio Urbanistica – Contrà Gazzolle n. 1 Vicenza;
- **Regione del Veneto –** Direzione Valutazione Progetti e Investimenti – Via Baseggio n. 5 Mestre Venezia;

AVVERTE

che chiunque può presentare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi esclusivamente mediante servizio postale o consegna a mano all'Ufficio protocollo del Comune in quattro copie in carta libera, entro i termini di:

- 30 (trenta) giorni successivi alla data di scadenza del termine di deposito presso la segreteria del Comune (**19.09.2014**) se relative al P.A.T.;
- 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. Veneto , se relative al Rapporto Ambientale relativo alla VAS.

Che del suddetto deposito viene data notizia mediante l'affissione dell'avviso all'albo pretorio on-line e nei luoghi pubblici del Comune di Grisignano di Zocco e su due quotidiani a diffusione locale e sul BUR della Regione del Veneto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA geom. Alberto Carretta

(Codice interno: 277898)

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)

Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (P.A.T.) e del rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA

Vista la delibera di Consiglio Comunale n.4 del 05/03/2014 con la quale sono stati adottati il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); Visto l'art.14 della L.R. 23 aprile 2004 n.11 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che gli elaborati del P.A.T. Del comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), unitamente alla delibera di adozione, sono depositati a libera visione del pubblico per 30 giorni, mentre gli atti relativi alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), sono depositati per 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Veneto (B.U.R.V.) presso :

- Ufficio Urbanistica Edilizia Privata del Comune di San Giorgio delle Pertiche, via Canonica n.4 - 35010 San Giorgio delle Pertiche (PD);
- Provincia di Padova - Settore Urbanistica Territoriale , Piazza Bardella n.2 - Terza Torre, 35131 Padova;
- Regione del Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Infrastrutture, via Baseggio n.5 - 30174 Mestre (VE).

La delibera e gli elaborati del P.A.T. Sono,altresì consultabili sul sito internet del Comune di San Giorgio delle Pertiche al link http://www.pat.sangiorgiodellepertiche.geonweb.com

AVVERTE

che chiunque può presentare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valuativi indirizzi al Comune di San Giorgio delle Pertiche, depositati e/o inviati all'Ufficio protocollo generale del Comune ovvero mezzo P.E.C. Al seguente indirizzo comune.sangiorgiodellepertiche.pd@pecveneto.it, entro il termine di : 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di deposito se pertinenti al P.A.T.; 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R., se pertineti alla V.A.S..

Sia le osservazioni al P.A.T. Che quelle pertinenti alla V.A.S. Devono presentate/inviate in carta semplice in duplice copia debitamente sottoscritte.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica Edilizia Privata Azzalin geom. Gastone Erminio

(Codice interno: 278228)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso istanza di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Fonzaso (BL).

Sulla istanza di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencata di seguito e situata nel Comune di Fonzaso, è in corso la procedura per il rilascio del relativo provvedimento di concessione.

Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 01 agosto 2014 per 20 giorni consecutivi.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento della richiesta concessioni, potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Fonzaso, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N° pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo idrico	Fg-mapp.
R/47	Brenta	Capolongo Antonio	Zootecnico	0,70	Pozzo in loc. Fenadora	Fg. 17 mapp. 200

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 278235)

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione di assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.P.A..

E' stata convocata l'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale presso Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia, in prima convocazione il giorno giovedì 7 agosto 2014 alle ore 11.00, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno giovedì 7 agosto 2014 alle ore 12.00, stesso luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Bilancio chiuso il 31 dicembre 2013, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Presentazione del budget per l'anno 2014 e attività pluriennali deliberazioni conseguenti
3. Disposto ci cui all'Art. 2446 del c.c. deliberazioni inerenti e conseguenti
4. Azione sociale di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e del ex collegio sindacale di cui all' art. 2393 e 2407 c.c, deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Varie ed eventuali.

Venezia, 21 luglio 2014

L'Amministratore Unico Dott. Gabriele Marini

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 278092)

CONSORZIO BONIFICA BACCHIGLIONE, PADOVA

Domanda di verifica di assoggettabilità (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato "Realizzazione del nuovo scolo Centro di Casalserugo".

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione con sede in Padova (PD), via Del Vescovado n. 11, comunica di aver presentato alla Regione Veneto DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' (ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato "ID002-09 Realizzazione del nuovo scolo Centro di Casalserugo - CUP: F43B10000320002" localizzato nel territorio del Comune di Casalserugo, in provincia di Padova.

Descrizione dell'intervento: la realizzazione del nuovo scolo "Centro di Casalserugo", così descritto: L'intervento consentirà di raccogliere le acque e recapitarle attraverso il trattodi canale già realizzato nello scolo lungo la S.P.30 Via Sperona e successivamente nello scolo Consorziale Inferiore di Casalserugo (Vedasi Tavola n.1).

Il tratto in oggetto sarà realizzato a cielo aperto con sezione trapezoidale analoga a quella del tratto a valle già realizzato, con larghezza di fondo pari a 1,00 m e pendenza delle scarpate pari a 1/1.50 Per il tratto che si sviluppa da progressiva 127,80 a progressiva 537,80 è previsto il rivestimento della scarpata sia in destra che sinistra idraulica.

Luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati Il progetto definitivo, la Relazione Paesaggistica, dichiarazione di non necessità Vinca e lo studio preliminare ambientale sono stati depositati in data 17/07/2014 per la pubblica consultazione presso l'Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia e presso l'Ufficio protocollo del Comune di Casalserugo in data 16/07/2014: Regione Veneto - Unità Complessa V.I.A. Calle Priuli - Cannaregio 99, 30121 Venezia - Comune di Casalserugo (PD) - Ufficio Protocollo, Piazza Aldo Moro,1 - 35020 Casalserugo (PD) Copia della documentazione depositata sarà consultabile a breve su WEB all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via.

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Settore VIA -Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il Direttore Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 278882)

DITTA LIFENERGY S.R.L., FIRENZE

Rettifica dell'avviso di deposito della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. del "PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE GEOTERMICHE MONTECCHIO PRECALCINO: Esecuzione di indagine geofisica di sismica passiva" presso Servizio VIA VINCA Risorse Naturali della Provincia di Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 70 del 18 luglio 2014 (codice interno: 277943).

La società LIFENERGY S.r.l., con sede legale in via P. Villari n. 7, Firenze, precisa che:

Copia integrale degli atti è depositata anche presso il Comune di Montecchio Precalcino, Viale Don Martino Chilese 14 - 36030 Montecchio P.no (VI) e presso il Comune di Villaverla, Piazza delle Fornaci, 1 - 36030 Villaverla (VI).

Entro quarantacinque (45) giorni dalla pubblicazione dell'avviso è possibile presentare le proprie osservazioni esclusivamente presso il Servizio VIA VINCA Risorse Naturali della Provincia di Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA.

L'Amministratore Unico Massimo Piazzini

(Codice interno: 278211)

VENETO ACQUE SPA, MESTRE-VENEZIA

Modello strutturale degli acquedotti del veneto, schema veneto centrale. Derivazione dalle falde del Medio Brenta - stralcio per il recupero del materiale a formazione dei rilevati in alveo. Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale (art. 20 d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).

La scrivente Veneto Acque S.p.A., con sede in Mestre Venezia Via Torino n.180, concessionaria della Regione Veneto per la realizzazione dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale , ai sensi del D.Lgs n.152 del 3 Aprile 2006,

COMUNICA

ad ogni conseguente effetto di legge, di aver depositato la Relazione di Screening, la Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale e gli elaborati del progetto definitivo, ai seguenti indirizzi:

- Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente - Calle Priuli n. 99 Canareggio, Venezia - in data 16 Luglio 2014;
- Comune di Carmignano di Brenta - via Marconi 3, Carmignano di Brenta (PD) - in data 18 Luglio 2014;
- Comune di Fontaniva - piazza Umberto I 1, Fontaniva (PD) - in data 18 Luglio 2014;
- Comune di Cittadella - via Indipendenza 41, Cittadella (PD) in data 18 Luglio 2014;

Lo stralcio soggetto alla suddetta procedura è finalizzato all'individuazione delle aree all'interno dell'alveo del fiume Brenta per il recupero del materiale necessario alla formazione dei rilevati a difesa dei pozzi golenali previsti nel progetto "Derivazione dalle Falde del Medio Brenta", nelle aree dei comuni di Carmignano di Brenta (PD) e Cittadella (PD).

Per quanto sopra:

INFORMA

Chiunque interessato alla procedura può prendere visione degli elaborati presso gli uffici sopraindicati. La presa visione deve avvenire entro 45 gg decorrenti dalla data odierna a pena di decadenza; inoltre entro il medesimo termine i soggetti interessati hanno facoltà di far pervenire in forma scritta le proprie osservazioni alla Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il Direttore Generale Ing. Alberto Vielmo

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 278194)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 431 del 18 luglio 2014

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 227 azione 1. Rettifica al decreto n. 482 del 30 maggio 2013 relativo l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili.

Il dirigente

decreta

1. di rettificare, per le motivazioni illustrate in premessa, la graduatoria approvata con il decreto n. 482 del 30 maggio 2013 limitatamente alle domande di cui all'elenco allegato relativo alla misura 227 azione 1 (allegato A);

2. di imputare il maggior importo, rispetto a quello approvato con decreto n. 482/2013, per le domande:

. n. 2308539 della misura 227 azione 1 per una spesa ammessa di 38.481,38 Euro, pari ad un contributo di 32.709,17 Euro, sui fondi PSR;
. n. 2308608 della misura 227 azione 1 per una spesa ammessa di 89.488,65 Euro, pari ad un contributo di 76.065,35 Euro, sui fondi PSR;

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 20/09/2011, e di renderne disponibili gli allegati nel sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it).

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 278040)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Decreto di esproprio e occupazione temporanea n. 50 del 14 luglio 2014 Prot. 24888

Decreto di esproprio ed occupazione temporanea, ai sensi art. 22-23 D.P.R. 327/2001, delle aree interessate da lavori di sistemazione di una strada laterale di via Risorgimento e costruzione collegamento idraulico by-pass a Oriago di Mira.

IL DIRIGENTE

...OMISSIS...

DECRETA

Art. 1

Sono definitivamente espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, a favore del Comune di Mira per lavori di "Laterale di via Risorgimento a Oriago di Mira costruzione della rete di acque bianche, predisposizione della pubblica illuminazione e costruzione collegamento idraulico by-pass. Progetto ID 94 "Area ad est di Via Risorgimento (S.P.22) risezionamento fosso privato per scarico intera zona" i beni immobili identificati come di seguito.

Per ciascun bene espropriato è indicata l'indennità da corrispondere ai proprietari e la ditta proprietaria iscritta negli atti catastali:

n. 1 Fg. 28 Mappale 1348 superficie mq. 587; qualità Semin. Arbor; Indennità di esproprio Euro 17.015,00 di cui Euro 13.970,00 per area edificabile e Euro 3.045,00 per area non edificabile; Ditta: SPOLAOR ATTILIO nato a Mira (VE) il 21.11.1931, C.F. SPLTTL31S21F229A; Proprietà 1/1; *...OMISSIS...*

n. 2 Fg. 28 Mappale 1349 superficie mq. 132; qualità Ente Urbano; Indennità di esproprio Euro 660,00; Ditta: VANZAN GIULIANA nata a Venezia il 17.07.1945 , C.F. VNZGLN45L57L736Z; Proprietà 1/2 *...OMISSIS...*VOLPATO ENZO nato a Mira (VE) il 14.07.1946, C.F. VLPNZE46L14F229W; proprietà 1/2*...OMISSIS...*

n. 3 Fg. 28 Mappale 1368 superficie mq.51; qualità Ente Urbano; Indennità di esproprio Euro 255,00; Ditta: ZAMPIERI GIANNI nato a Mira 21.8.1952, C.F. ZMPGNN52M21F229P, propr. ¼;*...OMISSIS...*; ZAMPIERI GIANPIETRO nato a Dolo 14.3.1965, CF ZMPGPT65C14D325W; propr. ¼;*...OMISSIS...*; ZAMPIERI LUCIO nato a Mira 17.8.1957, CF ZMPLCU57M17F229H; propr. ¼;*...OMISSIS...*ZAMPIERI RAFFAELE nato a Venezia 26.3.1963 CF ZMPRFL63C26L736J; propr. ¼*...OMISSIS...*

n. 4 Fg. 28 Mappale 1343 superficie mq.99; qualità Ente Urbano; Mappale 1344 superficie mq. 35; qualità Ente Urbano; Mappale 1345 superficie mq. 18; qualità Ente Urbano; Mappale 1346 superficie mq. 6; qualità Ente Urbano; Indennità di esproprio Euro 790,00; Ditta: PASQUETTO RENATO nato a Padova il 09.01.1955 , C.F. PSQRNT55A09G224P; nuda propr. 1/9*...OMISSIS...*; TOLOMIO AURORA nata a Venezia il 04.01.1953, C.F. TLMRRA53A44L736O; usufrutto 1/9*...OMISSIS...*;QUARTIERO GRETA nata a Dolo il 26.10.1971 C.F. QRTGRT71R66D325M; proprietà 1/9; RESENTE ELISABETTA nata a Dolo il 17.08.1971 , C.F. RSNLBT71M57D325D; proprietà 1/9 ; BORA MARCO nato a Venezia il 30.04.1975, C.F. BROMRC75D30L736Z; proprietà 1/9*...OMISSIS...*; MANCIN RICCARDO nato a Piove di Sacco (PD) il 15.12.1972; C.F. MNCRCR72T15G693D; propr. 1/9 *...OMISSIS...*; ;SCARPA MASSIMO nato a Venezia il 06.4.1970, C.F. SCRMSM70D06L736N, proprietà 1/9 *...OMISSIS...*;PATRON FABRIZIO nato a Mira (VE) il 25.09.1958, C.F. PTRFRZ58P25F229K, proprietà 1/9*...OMISSIS...*; ADAMI GIULIANO nato a Venezia il 24.10.1973, C.F. DMAGLN73R24L736Y, proprietà 1/18...OMISSIS...; PRATO SILVIA nata a Venezia il 28.05.1972, C.F. PRTSLV72E68L736U, proprietà 1/18 *...OMISSIS...*; GERVASUTTI FRANCESCO nato a Venezia il 26.04.1963, C.F. GRVFNC63D26L736B, proprietà 1/9*...OMISSIS....*

n. 5 Fg. 28 Mappale 1367 superficie mq.160; qualità Semin. Arbor.; Indennità di esproprio Euro 800,00; Ditta: SPEDO MIRANDOLA RENZO nato a Castagnaro (VR) il 18.12.1936, C.F. SPDRNZ36T18C041U; Proprietà ½; *...OMISSIS...* VANZAN BRUNA nata a Venezia il 28.11.1941, C.F. VNZBRN41S68L736F; Proprietà 1/2; *...OMISSIS...*

n. 6 Fg. 28 Mappale 1351 superficie mq. 796; qualità Semin. Arbor.- Mappale 1357 superficie mq. 239; qualità Semin. Arbor.; Indennità di esproprio Euro 10.350,00; Ditta: PENON FABIO nato a Padova il 18.06.1957; C.F. PNNFBA57H18G224Q; Proprietà 1/1; ...*OMISSIS*...

n. 7 Fg. 28 Mappale 1365 superficie mq. 77; qualità Semin. Arbor.; Indennità di esproprio Euro 770,00; Ditta: RIGON RENATO nato a Mira (VE) il 16.9.1937, C.F. RGNRNT37P16F229A; Proprietà 1/1 ...*OMISSIS*...; CARRARO ANNETTA nata a Mira il 22.02.1909 C.F. CRRNTT09B62F229A - DECEDUTA;

n. 8 Fg. 28 Mappale 1361 superficie mq. 182; qualità Semin. Arbor.; Indennità di esproprio Euro 1.820,00; Ditta: BERTAGLIA ALBINA nata a Ariano nel Polesine (RO) il 25.11.1934, C.F. BRTLBN34S65A400D; Proprietà 1/6; ...*OMISSIS*...; LUCARDA GIOVANNINA nata a Mirano (VE) il 21.10.1955, C.F. LCRGNN55R61F241V; Proprietà 1/4; ...*OMISSIS*...; LUCARDA LUCIANO nato a Mirano (VE) il 28.09.1958, C.F. LCRLCN58P28F241Y; Proprietà 1/4; ...*OMISSIS*...LUCARDA MARIAROSA nata a Mira (VE) il 26.5.1960, C.F. LCRMRS60E66F229A: Proprietà 1/6; ...*OMISSIS*...LUCARDA PAOLO nato a Mirano (VE) il 05.9.1961, C.F. LCRPLA61P05F241B; Proprietà 1/6; ...*OMISSIS*...

n. 9 Fg. 28 Mappale 1353 superficie mq. 147; qualità Semin.- Mappale 1355 superficie mq. 125; qualità Semin. Arbor.; Indennità di esproprio Euro 2.720,00; Ditta: BERTIATO GIUSEPPE nato a Pianiga (VE) il 18.04.1959, C.F. BRTGPP59D18G565M; Proprietà 1/6; ...*OMISSIS*...BERTIATO IOLANDA nata a Mira (VE) il 24.8.1921, C.F. BRTLND21M44F229F; Proprietà 9/27...*OMISSIS*...CERCATO ASSIRO nato a Strà (VE) il 11.04.1948, C.F. CRCSSR48D11I965R; Proprietà 3/27...*OMISSIS*...CERCATO GAETANO nato a Dolo (VE9 il 22.11.1944, C.F. CRCGTN44S22D325N; Proprietà 3/27; ...*OMISSIS*...CERCATO PATRIZIA nata a Dolo (VE) il 25.8.1956, C.F. CRCPRZ56M65D325A; Proprietà 3/27...*OMISSIS*...PERIN ANDREA nato a Mason Vicentino (VI) il 05.01.1948, C.F. PRNNDR48A05F019G; Proprietà 1/27; ...*OMISSIS*...PERIN CHIARA nata a Dolo (VE) il 21.11.1987, C.F. PRNCHR87S61D325P; Proprietà 7/108; ...*OMISSIS*...PERIN FILIPPO nato a Dolo (VE) il 25.5.1985, C.F. PRNFPP85E25D325G; Proprietà 7/108
...*OMISSIS*...

n. 10 Fg. 28 Mappale 1359 superficie mq. 200; qualità Semin. Arbor.; Mappale 1363 superficie mq. 88; qualità Semin. Arbor.; Indennità di esproprio Euro 2.880,00; Ditta: VANIN GLORIA nata a Monselice (PD) 25.3.1924, CF VNNGLR24C65F382Y, proprietà 1/1;...*OMISSIS*...

Al presente decreto è allegato sub. lettera A) un estratto mappa del Catasto Terreni di Mira in cui sono evidenziate le aree espropriate.

Art. 2

Il presente decreto dispone il passaggio della proprietà delle aree a favore del Comune di Mira con la condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito entro il termine perentorio di anni due. Della data di esecuzione, con verbale di immissione in possesso redatto con la presenza di due testimoni in caso di assenza dei proprietari, verrà fatta menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro al competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 3

I proprietari da espropriare, entro 30 giorni della notifica del presente atto, possono:

- comunicare l'accettazione dell'indennità, in via definitiva ed irrevocabile, producendo la documentazione indicata dall'articolo seguente del presente decreto
- comunicare che non accettano l'indennità indicata del presente provvedimento e designare un tecnico di loro fiducia ai fini della determinazione definitiva dell'indennità ai sensi art. 21 D.P.R. 327/2001
- non fare nessuna comunicazione. In questo caso il silenzio viene inteso come rifiuto dell'indennità e questo Ente invierà alla Commissione Provinciale, prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001, gli atti per la determinazione dell'indennità definitiva.

Art. 4

Il pagamento dell'indennità accettata sarà disposto con apposita ordinanza che sarà pubblicata per estratto nel Bollettino ufficiale regionale. Tale pagamento sarà effettuato decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, in assenza di opposizioni di terzi aventi diritto sull'indennità.

In via preliminare ciascun soggetto dovrà presentare, entro 60 (sessanta) giorni dall'accettazione, idonea documentazione comprovante la piena e libera proprietà degli immobili di cui trattasi ai sensi art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

In caso di mancata accettazione dell'indennità o di mancata presentazione della documentazione comprovante la piena e libera proprietà degli immobili di cui trattasi si procederà al deposito delle indennità di cui all'art. 1 del presente decreto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Venezia - Servizio Cassa DD.PP.

Art. 5

E' disposta, ex art. 49, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001, a favore del Comune di Mira l'occupazione temporanea di aree non soggette a esproprio necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto al presente decreto.

L'occupazione durerà per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori e non potrà protrarsi oltre il termine di pubblica utilità dei lavori.

E' determinata, ex art. 50, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità di occupazione temporanea spettante ai proprietari delle aree occupate.

Le aree da occupare temporaneamente e le indennità sono le seguenti:

A Fg. 28 Mappale 1356 parte superficie mq. 203; qualità Semin. Arbor.; Indennità di occupazione annua Euro 169,16; Ditta: PENON FABIO nato a Padova il 18.06.1957; C.F. PNNFBA57H18G224Q; Proprietà 1/1;

B Fg. 28 Mappale 1352 parte superficie mq. 134; qualità Semin.- Mappale 1354 parte superficie mq. 123; qualità Semin. Arbor.; Indennità di occupazione Euro 214,16; Ditta: BERTIATO GIUSEPPE nato a Pianiga (VE) il 18.04.1959, C.F. BRTGPP59D18G565M; Proprietà 1/6; BERTIATO IOLANDA nata a Mira (VE) il 24.8.1921, C.F. BRTLND21M44F229F; Proprietà 9/27; CERCATO ASSIRO nato a Strà (VE) il 11.04.1948, C.F. CRCSSR48D11I965R; Proprietà 3/27; CERCATO GAETANO nato a Dolo (VE9 il 22.11.1944, C.F. CRCGTN44S22D325N; Proprietà 3/27; CERCATO PATRIZIA nata a Dolo (VE) il 25.8.1956, C.F. CRCPRZ56M65D325A; Proprietà 3/27; PERIN ANDREA nato a Mason Vicentino (VI) il 05.01.1948, C.F. PRNNDR48A05F019G; Proprietà 1/27; PERIN CHIARA nata a Dolo (VE) il 21.11.1987, C.F. PRNCHR87S61D325P; Proprietà 7/108; PERIN FILIPPO nato a Dolo (VE) il 25.5.1985, C.F. PRNFPP85E25D325G; Proprietà 7/108

C Fg. 28 Mappale 1358 parte superficie mq. 174; qualità Semin. Arbor. Mappale 1362 parte superficie mq. 79; qualità Semin. Arbor. Indennità di occupazione Euro 210,84 ; Ditta: VANIN GLORIA nata a Monselice (PD) 25.3.1924, CF VNNGLR24C65F382Y, proprietà 1/1;

L'indennità di occupazione temporanea indicata per ciascuna ditta è convenzionalmente indicata nella misura annua, con la specificazione che l'indennità di occupazione sarà dovuta per il periodo intercorrente tra la data d'immissione in possesso e la data di completamento dei lavori nella proprietà interessata. Per ogni mese o frazione di mese sarà dovuta un'indennità pari ad un dodicesimo di quella determinata per ogni anno di occupazione.

Le ditte proprietarie che intendano accettare l'indennità, sono tenute a dare comunicazione al Comune di Mira entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente atto. A tal scopo sono tenute a inoltrare, nel predetto termine, la dichiarazione di accettazione trasmessa in schema unitamente al presente decreto, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.

In assenza dell'accordo sull'indennità, i proprietari o chiunque abbia interesse, possono chiedere ex art. 41 del D.P.R. n. 327/2001, la ridefinizione dell'indennità alla Commissione provinciale per la determinazione dell'indennità di espropriazione di Venezia.

Si precisa che, in caso di accettazione dell'indennità di occupazione temporanea, soltanto al termine dell'occupazione si potrà provvedere al calcolo dell'indennità maturata per il periodo di effettivo possesso e quindi al pagamento dell'indennità medesima a favore dei proprietari.

Il pagamento dell'indennità sarà disposto con apposita ordinanza che sarà pubblicata per estratto nel Bollettino ufficiale regionale. Il pagamento sarà effettuato decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, in assenza di opposizioni di terzi aventi diritto sull'indennità.

Art. 6

Il presente decreto sarà: pubblicato d'ufficio all'Albo Pretorio del Comune e ,per estratto, nel B.U.R. del Veneto; notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio dei Registri Immobiliari con relative volture catastali.

Art. 7

Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. sempre dalla sua notifica o presa conoscenza.

Mira, 14.07.2014

OMISSIS

Il Dirigente settore LL.PP e Infrastrutture Arch. Cinzia Pasin

(Codice interno: 278041)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Decreto n. 51 del 14 luglio 2014 Prot. 24886

Decreto di asservimento delle aree interessate da lavori di sistemazione di una strada laterale di via Risorgimento e costruzione collegamento idraulico by-pass a Oriago di Mira.

IL DIRIGENTE

...OMISSIS...

DECRETA

Art. 1

E' definitivamente disposta a favore del Comune di Mira una servitù coattiva perpetua di passaggio sulla striscia di terreno larga m. 4,00 lungo il confine sud dei terreni di seguito identificati nell'ambito opera di pubblica utilità *"Laterale di via Risorgimento a Oriago di Mira costruzione della rete di acque bianche, predisposizione della pubblica illuminazione e costruzione collegamento idraulico by-pass. Progetto ID 94 "Area ad est di Via Risorgimento (S.P.22) risezionamento fosso privato per scarico intera zona"*

Per ciascun bene asservito è indicata l'indennità da corrispondere ai proprietari e la ditta proprietaria iscritta negli atti catastali:

n. 1 Fg. 28 Mappale 1350 parte superficie mq. 580; Indennità di asservimento Euro 2.320,00; Ditta: PENON FABIO nato a Padova il 18.06.1957; C.F. PNNFBA57H18G224Q; Proprietà 1/1; *...OMISSIS...*

n. 2 Fg. 28 Mappale 1364 parte superficie mq. 85; Indennità di asservimento Euro 340,00;; Ditta: RIGON RENATO nato a Mira (VE) il 16.9.1937, C.F. RGNRNT37P16F229A; Proprietà 1/1...*OMISSIS*...CARRARO ANNETTA nata a Mira il 22.02.1909 C.F. CRRNTT09B62F229A - DECEDUTA

n. 3 Fg. 28 Mappale 1360 parte superficie mq. 185; Indennità di asservimento Euro 740,00; Ditta: BERTAGLIA ALBINA nata a Ariano nel Polesine (RO) il 25.11.1934, C.F. BRTLBN34S65A400D; Proprietà 1/6...*OMISSIS*... LUCARDA GIOVANNINA nata a Mirano (VE) il 21.10.1955, C.F. LCRGNN55R61F241V; Proprietà 1/4...*OMISSIS*... LUCARDA LUCIANO nato a Mirano (VE) il 28.09.1958, C.F. LCRLCN58P28F241Y; Proprietà 1/4; ...*OMISSIS*... LUCARDA MARIAROSA nata a Mira (VE) il 26.5.1960, C.F. LCRMRS60E66F229A: Proprietà 1/6; ...*OMISSIS*... LUCARDA PAOLO nato a Mirano (VE) il 05.9.1961, C.F. LCRPLA61P05F241B; Proprietà 1/6; ...*OMISSIS*...

Al presente decreto è allegato sub. lettera A) un estratto mappa del Catasto Terreni di Mira in cui sono evidenziate le aree da asservire

Art. 2

La servitù perpetua di passaggio, costituita con il presente decreto, comporta a carico dei fondi sopradescritti ed a favore del Comune:

1. L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, entro la fascia asservita nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni.
2. Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
3. La facoltà del Comune di Mira ad occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per il tempo strettamente occorrente alla corretta esecuzione dei lavori, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori dell'opera pubblica in oggetto al presente decreto;
4. Il diritto del Comune al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione e l'esercizio dell'opera;
5. I danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione dei lavori di realizzazione dell'opera pubblica ed in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione;
6. Restano a carico dei proprietari i tributi e gli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 3

Il presente decreto dispone l'asservimento delle aree a favore del Comune di Mira con la condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito entro il termine perentorio di anni due. Della data di esecuzione, con verbale di immissione in possesso redatto con la presenza di due testimoni in caso di assenza dei proprietari, verrà fatta menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro al competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 4

I proprietari delle aree da asservire, entro 30 giorni della notifica del presente atto, possono:

- comunicare l'accettazione dell'indennità, in via definitiva ed irrevocabile, producendo la documentazione indicata dall'articolo seguente del presente decreto
- comunicare che non accettano l'indennità indicata del presente provvedimento e designare un tecnico di loro fiducia ai fini della determinazione definitiva dell'indennità ai sensi art. 21 D.P.R. 327/2001
- non fare nessuna comunicazione. In questo caso il silenzio viene inteso come rifiuto dell'indennità e questo Ente invierà alla Commissione Provinciale, prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001, gli atti per la determinazione dell'indennità definitiva.

Art. 5

Il pagamento dell'indennità accettata sarà disposto con apposita ordinanza che sarà pubblicata per estratto nel Bollettino ufficiale regionale. Tale pagamento sarà effettuato decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, in assenza di opposizioni di terzi aventi diritto sull'indennità.

In via preliminare ciascun soggetto dovrà presentare, entro 60 (sessanta) giorni dall'accettazione, idonea documentazione comprovante la piena e libera proprietà degli immobili di cui trattasi ai sensi art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

In caso di mancata accettazione dell'indennità o di mancata presentazione della documentazione comprovante la piena e libera proprietà degli immobili di cui trattasi si procederà al deposito delle indennità di cui all'art. 1 del presente decreto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Venezia - Servizio Cassa DD.PP.

Art. 6

Il presente decreto sarà:

- pubblicato d'ufficio all'Albo Pretorio del Comune e, per estratto, al B.U.R. del Veneto
- notificato ai proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili
- registrato e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate con relative volture catastali.

Art. 7

Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. sempre dalla sua notifica o presa conoscenza.

Mira, li 14.07.2014

...OMISSIS...

Il Dirigente settore LL.PP. e Infrastrutture Arch. Cinzia Pasin

(Codice interno: 278242)

COMUNE DI SELVA DI CADORE (BELLUNO)

Estratto determina Responsabile Ufficio Tecnico Edilizia-Urbanistica-Espropri n. 204 del 17 luglio 2014
D.g.r. n.2858 del 30 novembre 2010. "criteri e modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (l.r. 26.10.2007 n.30) anno 2010. d.p.r. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii.. realizzazione di un tratto di marciapiede con illuminazione pubblica tra le loc. s. fosca e pescul in prossimità del ponte sul rio giavaz e sostituzione di un tratto di guard-rail nella frazione di l'andria. pagamento delle indennità di esproprio determinate con propria determinazione n. 69 del 15/05/2013 e decreto n. 8 del 06/05/2013.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO EDILIZIA- URBANISTICA- ESPROPRI

(O M I S S I S)

D E T E R M I N A

- di provvedere al pagamento a favore dei proprietari ivi indicati del corrispettivo dovuto a seguito della condivisione dell'indennità per l'esproprio: CAZZETTA GASPARE nato a Selva di Cadore il 08/09/1936 - c.f. CZZ GPR 36P08 I592TA - C.F. - foglio 17 - mappale 52 sub. 4-8-9-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53 - indennità di esproprio Euro 556,90, CAZZETTA PIA nata a Selva di Cadore il 11/07/1934 - c.f. CZZ PIA 34L51 I592M - C.F. - foglio 17 - mappale 52 sub. 4-8-9-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53 - indennità di esproprio Euro 556,90, CAZZETTA SEBASTIANO nato a Selva di Cadore il 05/06/1932 - c.f. CZZ SST 32H05 I592U - C.F. - foglio 17 - mappale 52 sub. 4-8-9-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53 - indennità di esproprio Euro 556,90, CAZZETTA TERESA nata a Selva di Cadore il 03/08/1930 - c.f. CZZ TRS 30M43 I592N - C.F. - foglio 17 - mappale 52 sub. 4-8-9-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53 - indennità di esproprio Euro 1.113,79, CAZZETTA VIRGINIA nata a Bassano del Grappa il 26/06/1939 - c.f. CZZ VGN 39H66 A703Y - C.F. - foglio 17 - mappale 52 sub. 4-8-9-11-12 - C.T. - foglio 7 - mappale 53 - indennità di esproprio Euro 556,90, BONIFACIO COLOMBO nato a Selva di Cadore il 29/12/1933 - c.f. BNF CMB 33T29 I592Z - C.F. - foglio 17 - mappale 66 sub. 2 - indennità di esproprio Euro 3.174,64, CALLEGARI MONICA nata a Selva di Cadore il 04/02/1940 - c.f. CLL MNC 40B44 I592H - C.F. - foglio 17 - mappale 66 sub. 2 - indennità di esproprio Euro 3.174,64, DE MATTIA MARIA PIA nata a Selva di Cadore il 05/02/1935 - c.f. DMT MRP 35B45 I592C - C.T. - foglio 17 - mappale 176 - indennità di esproprio Euro 90,99, DALL'ACQUA MARIA DOLORES nata a Agordo il 04/09/1967 - c.f. DLL MDL 67P44 A083C - C.T. - foglio 17 - mappale 176 - indennità di esproprio Euro 90,99, LORENZINI DAVIDE nato a Selva di Cadore il 28/06/1941 - c.f. LRN DVD 41H28 I592K - C.T. - foglio 24 - mappale 290 - indennità di esproprio Euro 82,16, LORENZINI VALERIA nata a Selva di Cadore il 25/11/1936 - c.f. LRN VLR 36S65 I592G - C.T. - foglio 24 - mappale 290 - indennità di esproprio Euro 82,16, BINOTTO TECLA nata a Piombino Dese il 29/11/1947 - c.f. BNT TCL 47S69 G688J - C.T. - foglio 24 - mappale 292 - indennità di esproprio Euro 21,34, GIORGIO BERALDO SAS con sede in Treviso - p.iva 02301780264 - C.T. - foglio 24 - mappale 292 - indennità di esproprio Euro 127,97, RASERA RENATO nato a Treviso il 22/05/1941 - c.f. RSR RNT 41E22 L407X - C.T. - foglio 24 - mappale 292 - indennità di esproprio Euro 16,00, SPOLAOR FEDERICA nata a Treviso il 19/04/1975 - c.f. SPL FRC 75D59 L407I - C.T. - foglio 24 - mappale 292 - indennità di esproprio Euro 5,33, SPOLAOR MARCO nato a Treviso il 30/09/1969 - c.f. SPL MRC 69P30 L407R - C.T. - foglio 24 - mappale 292 - indennità di esproprio Euro 5,33, ZAMBERLAN ADA nata a Martellago il 02/06/1943 - c.f. ZMB DAA 43H42 E980H - C.T. - foglio 24 - mappale 292 - indennità di esproprio Euro 16,00;

- di provvedere al deposito presso la cassa depositi e prestiti del corrispettivo dovuto a seguito della NON condivisione dell'indennità per l'esproprio dei seguenti proprietari: BAROZZI ALESSANDRO nato a Cortina d'Ampezzo il 12/03/1954 - c.f. BRZ LSN 54C12 A266A - C.F. - foglio 17 - mappale 52 sub.5-6-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53-178 - indennità di esproprio Euro 615,20, BAROZZI CARLO nato a Cortina d'Ampezzo il 21/10/1967 - c.f. BRZ CRL 67R21 A266P - C.T. - foglio 17 - mappale 52 sub. 5-6-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53-178 - indennità di esproprio Euro 615,20, BAROZZI ENRICA nata a Cortina d'Ampezzo il 09/09/1960 - c.f. BRZ NRC 60P49 A266C - C.T. - foglio 17 - mappale 52 sub.5-6-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53-178 - indennità di esproprio Euro 615,20, BAROZZI FRANCESCA nata a Cortina d'Ampezzo il 07/02/1958 - c.f. BRZ FNC 58B47 A266F - C.T. - foglio 17 - mappale 52 sub.5-6-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53-178 - indennità di esproprio Euro 615,20, BAROZZI LORENZO nato a Cortina d'Ampezzo il 13/03/1972 - c.f. BRZ LNZ 72C13 A266Y - C.T. - foglio 17 - mappale 52 sub.5-6-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53-178 - indennità di esproprio Euro 615,20, BAROZZI MARCO nato a Cortina d'Ampezzo il 09/06/1963 - c.f. BRZ MRC 63H09 A266O - C.T. - foglio 17 - mappale 52 sub.5-6-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53-178 - indennità di esproprio Euro 615,20, BAROZZI PAOLO nato a Cortina d'Ampezzo il 15/04/1955 - c.f. BRZ PLA 55D15 A266U - C.T. - foglio 17 - mappale 52 sub.5-6-11-12 - C.T. - foglio 17 - mappale 53-178 - indennità di esproprio Euro 615,20;

- di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché alla sua notifica agli interessati;

- di stabilire inoltre che dello stesso venga data immediata notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto sui beni, con l'avvertenza che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dal compimento delle predette formalità e nell'intesa che avverso il provvedimento medesimo potranno essere presentate opposizioni all'autorità espropriante, da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia, sempre entro il termine di 30 giorni dal compimento delle suddette formalità, nel qual caso sarà disposto il deposito presso la Cassa DD. e PP. delle relative indennità.

Il Responsabile edilizia-urbanistica-espropri p.i. Giorgio Zanon

(Codice interno: 278184)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di esproprio n. 164 protocollo n. 11756 del 16 luglio 2014

Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Fiume Zero II Stralcio - Scolo Rusteghin [p.151]. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIAZIONE a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002 n. 302).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

Premesso che con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia n. **163** del 24/12/2012 veniva approvato il progetto definitivo "Interventi per il disinquinamento della laguna di Venezia in attuazione del "piano di prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia. Scheda 2F. Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Fiume Zero II Stralcio - Scolo Rusteghin;

Omissis

Dato atto che l'immissione nel possesso delle aree espropriande di cui al presente decreto è avvenuta in data 21/05/2014, come più esattamente specificato in calce allo stesso;

Premesso che è stata predisposta **l'ordinanza pagamento diretto** n. **132** protocollo n. 2422 datata 13/02/2014 emessa dal Capo Ufficio Catasto Espropri del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, p.a. Denis Buoso e pubblicata ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR n. 327/2001 per trenta giorni sul B.U.R. n. 24 del 28/02/2014, a seguito della presentazione prodotta da parte delle ditte espropriate della documentazione attestante la libera e piena proprietà del bene;

Omissis

DECRETA

Art. 1) E' pronunciata l'espropriazione ai sensi dell'art. 20.11, art. 26.11 ed art. 23 DPR 327/01 disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del **Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico,** c.f. **80207790587**, dei beni immobili siti nel Comune di Mogliano Veneto (TV) così come evidenziati nella planimetria allegata al Decreto n. 164, composta di n. 1 (una) tavola, parte integrante del Decreto, e così come di seguito catastalmente identificati:

1) **CEOLIN ANNA** c.f. CLNNNA48C50F269E; **MARTON STEFANO** c.f. MRTSFN68S30L407N; **MARTON CHIARA** c.f. MRTCHR70A51L407P ; **MARTON MATTEO** c.f. MRTMTT75C27L407V, *n.rif. 14 - catasto terreni - fg. 27 mapp. **452** mq esproprio 8921, mapp. **465** mq esproprio 4775;*

omissis

2) **DONA' FERDINANDO** c.f. DNOFDN44E01F269L,*n.rif. 15 - catasto terreni - fg. 27 mapp. **469** mq esproprio 4318, mapp. 482 mq esproprio 896;*

omissis

3) **DONA' ERIKA** c.f. DNORKE74L68L407L; **DONA' LIDIO** c.f. DNOLDI37C10F269L; **DONA' PIERLUIGI c.f.** DNOPLG73H12L407G; *n.rif. 17 - catasto terreni - fg. 27 mapp. **485** mq esproprio 8557;*

omissis

Art. 5) l' Autorità Espropriante provvederà senza indugio, a propria cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR n. 327/01 e seguenti modifiche, a tutte le formalità necessarie per la registrazione di questo decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare di Treviso, oltre alla voltura catastale in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del DPR 642/1972.

omissis

Art. 8) una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

Art. 9) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 277703)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO ex art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 - Protocollo n. 48784 del 7 luglio 2014

Realizzazione della rete di fognatura nera nelle vie Bazzati e Madonetta in comune di Campodarsego - p588.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la determinazione del Direttore del Consiglio di Bacino n. 25 di reg. del 23.12.2013 con la quale si approvava anche ai fini della pubblica utilità il progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto e si delegavano ad ETRA S.p.A. le funzioni di autorità espropriante;

VISTA la nota n. 30140 del 24.04.2014 con la quale si comunicava ai proprietari la determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento come di seguito descritto: LIBRALATO LICIA nata a Borgoricco il 13.11.1950 (c.f. LBRLCI50S53B031B) proprietà per 1/2, PENNACCHIO PARIDE nato a Campodarsego il 23.04.1948 (c.f. PNNPRD48D23B524Q) proprietà per 1/2 - Comune di Campodarsego - foglio 15 - mappali 318, 319 - superficie asservimento mq. 79 - indennità asservimento totale euro 237,00;

VISTA la "dichiarazioni di accettazione" della indennità di asservimento, protocollo n. 48173 del 04.07.2014 *"omissis"*

ORDINA

Il pagamento diretto, a favore delle ditte sopra elencate, delle somme accettate a titolo di indennità di asservimento e di esproprio, degli immobili occorrenti all'esecuzione dei lavori in oggetto. *"omissis"*

Il Responsabile dell'ufficio espropriazioni Direttore Generale Bacchin ing. Marco

(Codice interno: 278238)

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto ordinanza di pagamento indennità di esproprio Prot. 78000 del 22 luglio 2014
Variante alla SP 86. Collegamento tra A27, SP 103, SS 51 in Comune di Vittorio Veneto-ulteriori aree.

La Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, ha disposto con ordinanza dirigenziale prot. n. 78000 del 22.07.2014 il pagamento diretto alle ditte sottoindicate dell'indennità di espropriazione relativa agli immobili siti in Comune di Vittorio Veneto occupati per la realizzazione dell'opera pubblica indicata in oggetto, di cui ai decreti di esproprio Rep. n. 114-115-116-117-118-119-120 emessi in data 21.05.2014:

- PALUDETTI MARIA LUISA n. Vittorio Veneto (TV) 25.03.1938 c.f. PLDMLS38C65M089G prop. 1/3, PERIS ALDO n. Vittorio Veneto (TV) 01.04.1929 c.f. PRSLDA29D01M089J prop. 1/3, PERIS MIMO n. Vittorio Veneto (TV) 02.03.1955 c.f. PRSMMI55C02M089K prop. 1/9, PERIS ROBERTO n. Vittorio Veneto (TV) 28.03.1959 c.f. PRSRRT59C28M089K prop. 1/9, DE NARDI MARIA n. Vittorio Veneto (TV) 07.12.1927 c.f. DNRMRA27T47M089H prop. 1/9 - Immobile: Catasto Terreni Fg. 70 mapp. 1451 di mq. 241 - Totale indennità Euro 2.892,00;

- AL CIN ALESSIO n. Orsago (TV) 09.07.1935 c.f. DLCLSS35L09G123M prop. ½, ZAGO TERESA n. San Fior (TV) 02.09.1936 c.f. ZGATRS36P42H843H prop. ½ - Immobile: Catasto Terreni Fg. 70 mapp. 1651 (ex 1432/b) di mq. 23 - Totale indennità Euro 276,00;

- BACCICHETTI EDOARDO n. Vittorio Veneto (TV) 17.09.1978 c.f. BCCDRD78P17M089F prop. ½, BACCICHETTI GIOVANNI n. Vittorio Veneto (TV) 03.03.1987 c.f. BCCGNN87C03M089W prop. ½ - Immobile: Catasto Terreni Fg. 70 mapp. 1653 (ex 1434/b) di mq. 11 - Totale indennità Euro 220,00;

- HABASIT ITALIANA SPA con sede a Cesano Boscone (MI) c.f. 03214700159 - Immobile: Catasto Fabbricati Sez. F Fg. 3 mapp. 1654 (deriva dal 727 sub 16) di mq. 67 - Indennità da corrispondere Euro 636,50;

- COSTELLA MARIAGRAZIA n. Vittorio Veneto (TV) 30.11.1967 c.f. CSTMGR67S70M089J - Immobile: Catasto Terreni Fg. 70 mapp. 1656 (ex 1500/b) di mq. 78 - Indennità Euro 936,00;

- COSTELLA GIACOMO n. Vittorio Veneto (TV) 24/09/1946 c.f. CSTGCM46P24M089B - Immobile: Catasto Terreni Fg. 70 mapp. 1658 (ex 1503/b) di mq. 100 - Indennità Euro 1.200,00;

- POSOCCO DOMENICO n. Vittorio Veneto (TV) 02/03/1939 c.f. PSCDNC39C02M089P - Immobile: Catasto Terreni Fg. 70 mapp. 1660 (ex 307/b)di mq. 42 - Indennità Euro 661,50.

I terzi interessati potranno proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA E NUOVA VIABILITA' Dott. Arch. Lucio Bottan

(Codice interno: 278289)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 468 del 22 luglio 2014 - Prot. 25672

S.R. n. 50 "del Grappa e del Passo Rolle" - Lavori di rettifica e sistemazione dal Km 55+000 al Km. 57+000 in località MOLINE - Intervento n. 36 P.T.R.

III° DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 468 del 22/07/2014
ATTO DI RETTIFICA II DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 457 del 02/04/2014

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

PREMESSO

- che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- che in data 02/04/2014 è stato emesso il Decreto di Esproprio n° 457 (Prot. 11506), registrato a Venezia il 09/04/2014 al n° 14 Serie 1V e trascritto a Belluno il 16/04/2014 ai numeri dal 3529 al 3539 R.G. e dal 2710 al 2720 R.P.;

ACCERTATO

- che all'Art. 1 sono stati erroneamente descritti gli immobili di proprietà delle Ditte n° **6** e n° **23**, oggetto di esproprio;

RETTIFICA

il Decreto in parola, descrivendo correttamente gli immobili di proprietà delle Ditte n° **6** e n° **23**, oggetto di esproprio;

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della **REGIONE VENETO** - con sede in Venezia Dorsoduro n. 3901, P. I.V.A. 80007580279, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

1) Ditta proprietaria (n° **6**):

BERGAMIN Giuseppina nata a S. Martino di Lupari (PD) il 24/05/1944, C.F. BRGGPP44E64I008R, proprietaria per intero

Cessione a titolo gratuito

Immobili espropriati in Comune di **SOVRAMONTE** - CATASTO FABBRICATI

da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
18	**140 sub. 1**	Area Urbana	F/1	===	===	00.03.10

le modifiche introdotte sono l'esatta individuazione del Mappale e la corretta indicazione della Classe (nel Decreto di Esproprio n° 457 erano stati erroneamente riportati Mappale 140 e Classe C/2)

2) Ditta proprietaria (n° **23**):

ENEL SERVIZI SRL con sede in Roma, P.IVA 06377691008, proprietaria per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.500,00

Immobili espropriati in Comune di **SOVRAMONTE** - CATASTO FABBRICATI

da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
18	**810 sub. 1**	Area Urbana	F/1	===	===	00.00.10

le modifiche introdotte sono l'esatta individuazione del Mappale e la corretta indicazione della Classe (nel Decreto di Esproprio n° 457 erano stati erroneamente riportati Mappale 810 e Classe D/1)

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 3)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 4)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro ROMANINI

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 278883)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Ordinanza n. 8 del 18 luglio 2014

Secondo impegno delle risorse finanziarie, pari a Euro 9363,16 a favore dei comuni di Arcugnano e Vicenza, necessarie alla copertura delle spese relative a contributi per l'autonoma sistemazione e per sistemazione alloggiativa alternativa di nuclei familiari sgomberati a seguito di provvedimenti amministrativi o ordinanze sindacali, ai sensi dell'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 68, in data 29 maggio 2013, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo "stato di crisi" in ordine agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013;
- nel suddetto Decreto lo "stato di crisi" è stato dichiarato con riguardo all'intero territorio della Regione del Veneto, sia pure individuando in via provvisoria quali entità territoriali potenzialmente danneggiate, quattro Province e novantatre Comuni;
- con Delibera in data 26 luglio 2013 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1 -bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, e fino al novantesimo giorno dalla data della medesima deliberazione, lo "stato di emergenza" in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 nel territorio della Regione Veneto;
- con l'art 1, comma 1, dell'Ordinanza n. 112, in data 22 agosto 2013, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sulla base dell'intesa con la Regione del Veneto, acquisita con nota del 19 agosto 2013, ha nominato il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità della Regione Veneto quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della regione veneto nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013;
- con Delibera in data 20 settembre 2013 il Consiglio dei Ministri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cosi come modificato dall'art. 10 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, la durata della dichiarazione dello stato di emergenza, di cui alla delibera del 26 luglio 2013, è stata estesa di ulteriori novanta giorni;
- successivamente con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 gennaio 2014, lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 180 giorni e quindi fino al 21 luglio 2014;

Premesso, altresì, che:

- la suddetta Ordinanza, all'art 1, comma 2, stabilisce altresì, che il predetto Commissario delegato, previa individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi in argomento, provvede, anche avvalendosi dei Sindaci dei predetti Comuni, all'accertamento dei danni nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative, volte a rimuovere le situazioni di pericolo e ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite dai predetti eventi alluvionali.
- con Ordinanza Commissariale n. 1 del 30 ottobre 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, sono stati individuati i Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013;
- l'art 2 comma 1 della suddetta Ordinanza stabilisce che il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eccezionali eventi meteorologici in argomento, un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di Euro 600,00 mensili, e, comunque, nel limite di Euro 200,00 per ogni componente del nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nell'abitazione; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in Euro 300,00. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di in validità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di Euro 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati. Il contributo per ciascun nucleo

familiare non può comunque superare il limite massimo di Euro 600,00 mensili.
- il comma 2 del sopracitato articolo dell'OCDPC 112/2013 dispone che il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato, laddove non sia stata possibile l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari, a disporre per il reperimento di una sistemazione alloggiativa alternativa, presso strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero, stipulando apposite convenzioni;
- il comma 3 dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 stabilisce che i benefici di cui ai sopracitati commi 1 e 2 sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza.

Dato atto che:

- secondo il disposto di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile. Ai sensi dell'art 1 comma 6 il suddetto Piano può essere successivamente rimodulato e integrato, nei limiti delle risorse di cui all'art. 3, previa approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- secondo il disposto di cui all'art. 1, comma 7 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013 i contributi agli Enti locali sono erogati previo resoconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso in argomento ed il danno subito;

Considerato che

- con prot. n. 365053 in data 13/09/2013 il Commissario delegato ha acquisito i dati di quantificazione dei danni relativi agli eventi meteo eccezionali dal 16 al 24 maggio 2013, ottenuti tramite la ricognizione avviata dalla struttura regionale di Protezione Civile con nota n. 238634 del 5/06/2013 e conclusasi il 20/07/2013;
- in relazione alla quantificazione del fabbisogno di contributi per l'autonoma sistemazione e per la sistemazione alloggiativa alternativa di cui al sopracitato art 2 dell'OCDPC 112/2013, con nota commissariale n. 370747 del 5/09/2013, è stata avviata la relativa ricognizione per i Comuni di: Monselice, Altavilla Vicentina, Vicenza, San Bonifacio, Montebello Vicentino, Soave, Trissino, San Martino Buon Albergo, Torrebelvicino, i quali, nell'ambito dei dati forniti dalla struttura regionale di Protezione Civile di cui al punto precedente, avevano segnalato che, nel proprio territorio, alcuni cittadini erano stati interessati da ordinanze di sgombero dalla abitazione principale a seguito degli eventi meteo avversi in argomento;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 388591 del 17 settembre 2013, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi, di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, successivamente rimodulato con nota commissariale n. prot. 550723 del 16 dicembre 2013 e da ultimo con nota n. 227138 del 26/05/2014;
- con nota prot. n. RIA /0056504 del 2 ottobre 2013, nota prot. n. RIA/74556 del 27 dicembre 2013 e nota n. RIA /0030460 del 11 giugno 2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il piano degli interventi, di cui al punto precedente, nell'ambito del quale è stata accantonata la somma di Euro 35.459,09 per "autonoma sistemazione e sistemazione alloggiative alternative", ai sensi dell'art 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013 - come meglio esplicitato nell'Allegato B, "Piano complessivo degli interventi ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013"- colonna 5 riga 6 - che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che:

- con O.C. n. 2/2014, a seguito della documentazione di rendicontazione trasmessa da parte dei Comuni interessati dalla ricognizione sopra rilevata, è stata impegnata e liquidata la somma complessiva di Euro 8.357,57 a valere sulle risorse commissariale di cui alla contabilità speciale n. 5773 di cui all'OCDPC 112/2013, a favore, nello specifico, dei seguenti comuni:

- Euro 1.657,50 per il Comune di Altavilla Vicentina (VI);
- Euro 6.606,74 per il Comune di Vicenza (VI);
- Euro 53,33 per il Comune di San Bonifacio (VR);
- Euro 40,00 per il Comune di San Martino Buon Albergo (VR);

Tenuto conto, altresì, che:

- che ai sensi del comma 3 dell'art 2 della OCDPC 112/2013 i benefici economici di cui ai commi 1 e 2 sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza;

- che, conseguentemente, per quanto stabilito dal comma 3 dell'art 2 della OCDPC 112/2013, la relativa O.C. n. 2/2014, all'art 2, ha disposto di far rinvio a successivi provvedimenti, l'impegno di ulteriori necessità, di cui al sopracitato art 2 della OCDPC 112/2013, che si rendessero necessarie nell'ambito della scadenza dello "stato di emergenza", come stabilito al comma 3 del medesimo articolo;

Dato atto altresi che:

- con successive note Commissariali del 20/06/2014 è stato comunicato ai Comuni di: Altavilla Vicentina (nota n. 267291), Vicenza (nota n. 267293), San Bonifacio (nota n. 267295), San Martino Buon Albergo (nota n. 267297), la liquidazione del contributo come più sopra specificato, nonché richiesto di trasmettere, perentoriamente entro il 15/07/2014, la documentazione di rendicontazione relativa ad ulteriori necessita, per i contributi in argomento, per i mesi di maggio 2014 fino al 21 luglio 2014, data di scadenza dello "stato di emergenza", come disposto dall'art 2 dell'OCDPC 112/2013;
- con successive note Commissariali del 24/06/2014 è stato richiesto ai Comuni di: Torrebelvicino (VI) (nota n. 270041), Montebello Vicentino (VI) (nota n. 270047), Trissino (VI) (nota n. 270255), Soave (VR) (nota n. 270127), Arcugnano (VI) (nota n. 271653) di trasmettere, perentoriamente entro il 15/07/2014, la documentazione di rendicontazione relativa ad ulteriori necessita, per i contributi in argomento, per i mesi di maggio 2014 fino al 21 luglio 2014, data di scadenza dello "stato di emergenza", come disposto dall'art 2 dell'OCDPC 112/2013;

Vista:

- la documentazione pervenuta entro i termini da parte dei comuni di ARCUGNANO e VICENZA, che, in relazione ai contributi in argomento, inviano quanto segue.

- Il comune di ARCUGNANO con note n. 6690 del 22/05/2014 e del 14/07/2014 (prot n. 300994 del 15/07/2014) comunica che con ordinanza sindacale n. 06 del 16/05/2013 e successiva ordinanza n. 10 del 16/05/2013 disponeva lo sgombero di alcuni immobili di via Lago Fimon occupati da n. 5 nuclei familiari. Alcune famiglie trovavano sistemazione presso parenti, mentre altri presso abitazioni terze, per le quali il Comune dichiara di essersi assunto l'onere delle relative spese, riconoscendo un rimborso delle spese sostenute dagli stessi, previa presentazione di copie dei bonifici. Con successiva determina n. 383 del 11/07/2014 il Comune dichiara di aver sostenuto per la somma complessiva di Euro 4.160,00 di cui: per l'alloggio della famiglia sfollata del sig. Luca Zampese la somma di Euro 800,00 per il periodo dal 01/07/2013 fino al 31/08/2013 e per la famiglia Dal Lago la somma di Euro 3.360,00 per il periodo dal 01/07/2013 fino al 30/06/2014, di cui ai mandati di pagamento n. 2722 del 18/10/2013, 2723 del 18/10/2013, 3245 del 5/12/2013 e n. 1260 del 15/05/2014 e 1848 del 11/07/2014.
- Il comune di VICENZA con nota n. 56411 del 15/07/2014, a completamento di quanto già inoltrato con precedenti note n. 12226 del 14/02/2014, n. 17252 del 4//03/2014 e n. 20366 del 13/03/2014, trasmette l'attestazione n. 56340 del 15/07/2014 con cui il Dirigente del settore Servizi Sociali e Abitativi dichiara che, in relazione agli eventi eccezionali del 16 e 17 maggio 2013, il Comune ha sostenuto spese per la sistemazione provvisoria del sig. Parise Michelangelo, sfollato a seguito di ordinanza sindacale n. 142 del 13/06/2013, per la somma complessiva di Euro 5.203,16, di cui Euro 3.048,51 per il periodo dal 15/07/2013 fino al 22/01/2014 e per la somma di Euro 2.154,65 per il periodo dal 22/01/2014 fino al 14/07/2014, per il canone di locazione stipulato dal comune medesimo con la società Pen. Cos S.p.A per l'alloggio in via Carso, 39/C e assegnato al soggetto sopracitato, indicando i seguenti mandati di pagamento (cumulativi anche di altre spese) per la somma complessiva di Euro 5.203,16: n. 4601/2013, n. 6637/2013, 1016/2014, n. 4970/2014, n. 10358/2013, n. 6527/2013, n. 10063/2013.

Considerato, quindi, che:

- risulta necessario impegnare per i contributi per "autonoma sistemazione e sistemazione alloggiative alternative", di cui all'art 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, l'ulteriore somma complessiva di Euro 9.363,16, di cui Euro 4.160,00 a favore del comune di ARCUGNANO e Euro 5.203,16 a favore del comune di VICENZA come dettagliato nell'Allegato C - Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 -COMUNI - (colonna 3-righe 1,2,3);
- che la suddetta somma di Euro 9.363,16, tenuto conto, altresì, del precedente impegno pari alla somma di Euro 8.357,57, disposto, per i medesimi contributi in argomento, con OC 2/2014, rientra nell'ambito di quanto accantonato con il Piano degli interventi alla voce "autonoma sistemazione e sistemazione alloggiative alternative" pari alla somma complessiva di Euro 35.459,09, come più sopra citato e altresì riportato nell'Allegato B, "Piano complessivo degli interventi ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013" (colonna 5-riga 6) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, PER QUANTO CONCERNE LE ENTRATE DELLE RISORSE FINANZIARIE:

- l'art. 3, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013 dispone che agli oneri connessi all'attuazione degli interventi di cui trattasi, si provvede nel limite massimo di Euro 10.000.000,00 a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- con nota prot. n. DPC/ABI/67308 del Dipartimento della Protezione Civile del 19 novembre 2013 è stata comunicata l'avvenuta erogazione della somma di Euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale n. 5773, all'uopo istituita;
- con comunicazione della Banca d'Italia del 27 novembre 2013 (MOD 6 PRE) è stata accertata la riscossione di Euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale di cui al precedente punto come riportato nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5773- (colonna 3- riga 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato che, PER QUANTO CONCERNE LE USCITE DELLE RISORSE FINANZIARIE:

- rispettivamente con Ordinanze commissariali n. 2 e 3 del 2013 e n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 del 2014 è stata impegnata, sulla contabilità speciale 5773, come riportato nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5773 (colonna 5-righe da 1 a 12) la somma complessiva di Euro 9.909.916,92 nei limiti di quanto previsto dal piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, da ultimo approvato con nota del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. RIA /0030460 del 11 giugno 2014;

Ritenuto, PERTANTO:

- di individuare, alla data del presente provvedimento e fino alla scadenza dello "stato di emergenza" di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 gennaio 2014, per le motivazioni più sopra specificate, un ulteriore fabbisogno di Euro 9.363,16 quale necessità per far fronte ai contributi di cui all'art. 2, comma 1 e 2, dell'O.C.D.P.C. n. 112, a favore dei Comuni di ARCUGNANO e VICENZA ricompresi nell'Allegato C - Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 -COMUNI - (colonna 3-righe 1,2,3);
- di procedere, all'impegno della somma complessiva di Euro 9.363,16, per far fronte alla copertura dei contributi di cui all'art. 2, comma 1 e 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, a favore dei Comuni di ARCUGNANO e VICENZA ricompresi nell'Allegato C - Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 -COMUNI - (colonna 3-righe 1,2,3);
- di procedere, a fronte della rendicontazione pervenuta alla contestuale liquidazione delle risorse complessive per la somma di Euro 9.363,16 come specificato nell'Allegato C - "Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 -COMUNI - (colonna 3-righe 1,2,3);

Visto:

- il Decreto n. 68, in data 29 maggio 2013 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera in data 26 luglio 2013 del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello "stato di emergenza;
- l'Ordinanza n. 112, in data 22 agosto 2013, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- l'art. 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 luglio 2013, con cui si dichiara la disponibilità di risorse a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 28 della legge n. 196 del 2009;
- la nota a firma del Vice Capo del Dipartimento della Protezione civile del 19 novembre 2013 con cui è stata comunicata l'erogazione della somma di Euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale n. 5773;
- la nota della Banca di Italia del 27 novembre 2013 che attesta l'avvenuto accreditamento di Euro 10.000.000,00 sul capitolo di contabilità speciale n. 5773;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Quantificazione delle ulteriori risorse finanziarie necessarie alla copertura dei contributi di cui all'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013)

1. È quantificato in Euro 9.363,16, il fabbisogno dei Comuni di ARCUGNANO e VICENZA per i contributi di cui all'art. 2, comma 1 e 2, dell'O.C.D.P.C. n. 112 fino alla scadenza dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 gennaio 2014, come meglio dettagliato nell'Allegato C - Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 - COMUNI - (colonna 3-righe 1,2,3);

Art. 3
(Impegno delle ulteriori risorse finanziarie necessarie alla copertura dei contributi di cui all'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013)

2. È impegnata la somma di Euro 9.363,16 necessaria alla copertura dei contributi di cui all'art 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112, a favore dei Comuni di ARCUGNANO e VICENZA, nel limite degli importi finanziari indicati nell'Allegato C - Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 -COMUNI di cui alla colonna 3-righe 1,2,3 del medesimo allegato;
3. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al presente articolo, pari all'importo di Euro 9.363,16, è riportato nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5773, (colonna 5-riga 13) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ART. 4
(Disposizioni in merito alla liquidazione e rendicontazione dei contributi di cui all'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013)

1. Di liquidare le risorse complessive per la somma di Euro 9.363,16 ai Comuni di ARCUGNANO e VICENZA come specificato nell'Allegato C - Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013 -COMUNI, nel limite degli importi finanziari indicati di cui alla colonna 3- righe 1 e 2 del medesimo allegato

ART. 5
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Venezia, 18 luglio 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013
O.C.D.C.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013

Allegato A - O.C. n. 8 del 18 luglio 2014

QUADRO ECONOMICO DELLA CONTABILITÀ COMMISSARIALE N. 5773

	1	2	3	4	5		7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
	provvedimento	accertamento	riscossione	IMPEGNI provvedimento	importo	DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI provvedimento	importo	DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
1	STANZIAMENTO Ordinanza del capo Dipartimento della protezione Civile n. 112 del 22 agosto 2014	10.000.000,00	10.000.000,00	O.C. n. 2/2013 (Formale riconoscimento del gruppo operativo in avvalimento presso il Commissario delegato allo svolgimento delle attività di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 112 del 22 agosto 2013 in relazione agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 ai fini dell'impegno della spesa)	15.052,80	9.984.947,20			10.000.000,00
2				O.C. n. 3/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile).	9.117.815,91	867.131,29	DEC 1/2014 - DEC 2/2014 - DEC 3/2014 - DEC 4/2014 - DEC 5/2014 - DEC 6/2014 - DEC 7/2014 - DEC 8/2014	4.424.111,81	
3				O.C. n. 1/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. c) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile).	735.800,00	131.331,29			
4				O.C. n. 2/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura delle spese relative a contributi per l'autonoma sistemazione e per sistemazione alloggiativa alternativa di nuclei familiari sgomberati a seguito di ordinanze, ai sensi dell'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013.)	8.357,57	122.973,72	OC 2/2014	8.357,57	
5				OC3/2014 Integrazione impegno di cui alla precedente Ordinanza Commissariale n. 2/2013 per compensi Struttura Commissariale per la somma di € 18.130,61, nonché impegno e liquidazione per compensi del personale non dirigenziale e per personale titolare di P.O. delle pubbliche amministrazioni per l'importo di 13.862,76 di cui all'art. 4 dell'OCDPC 112/13	18.130,61	104.843,11			
6				OC 4/2014 Impegno e liquidazione per compensi del personale non dirigenziale e per personale titolare di P.O. delle pubbliche amministrazioni per l'importo di 13.862.76 di cui all'art. 4 dell'OCDPC 112/13	13.862,76	90.980,35	OC 4/2014	13.862,76	
7				**OC 5/2014 art 3 lett a)** Modifiche e rimodulazioni al Piano degli interventi OCDPC 112/2013: disimpegno parziale di risorse di cui alle OC 3/2013 e 1/2014 e corrispondente impegno per la copertura di interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi. **DISIMPEGNO a valere sugli impegni di cui all'OC 3/2013**	-204.791,41	295.771,76			
8				**OC 5/2014 art 3 lett b)** Modifiche e rimodulazioni al Piano degli interventi OCDPC 112/2013: disimpegno parziale di risorse di cui alle OC 3/2013 e 1/2014 e corrispondente impegno per la copertura di interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi. **DISIMPEGNO a valere sugli impegni di cui all'OC 1/2014**	-277.800,00	573.571,76			
9				**OC 5/2014 art 4 lett a)** Modifiche e rimodulazioni al Piano degli interventi OCDPC 112/2013: disimpegno parziale di risorse di cui alle OC 3/2013 e 1/2014 e corrispondente impegno per la copertura di interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi. **IMPEGNO di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013**	300.000,00	273.571,76			
10				**OC 5/2014 art 4 lett b).** Modifiche e rimodulazioni al Piano degli interventi OCDPC 112/2013: disimpegno parziale di risorse di cui alle OC 3/2013 e 1/2014 e corrispondente impegno per la copertura di interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi. **IMPEGNO di cui all'art. 1, comma 4, lett. c) dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013**	182.591,41	90.980,35			
11				**OC 6/2014** OCDPC 112/13 art 4 e OC 4/2014. Impegno e liquidazione per compensi del personale non dirigenziale e per personale titolare di P.O. delle pubbliche amministrazioni per l'importo di 13.862.76. Integrazione all'impegno di spesa di cui alla Ordinanza Commissariale n. 4 del 10/06/2014	0,01	90.980,34			
12				**OC 7/2014** Impegno e liquidazione per compensi del personale non dirigenziale e per personale titolare di P.O. delle pubbliche amministrazioni per l'importo di € 897,26 di cui all'art. 4 dell'OCDPC 112/13	897,26	90.083,08	OC 7/2014	897,26	
13				**OC 8/2014** Secondo impegno delle risorse finanziarie, pari a € 9.363,16 a favore dei comuni di Arcugnano e Vicenza, necessarie alla copertura delle spese relative a contributi per l'autonoma sistemazione e per sistemazione alloggiativa alternativa di nuclei familiari sgomberati a seguito di provvedimenti amministrativi o ordinanze sindacali, ai sensi dell'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013.	9.363,16	80.719,92			
14	**TOTALE**	10.000.000,00	10.000.000,00		**9.919.280,08**	**80.719,92**		**4.447.229,40**	**5.552.770,60**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013
O.C.D.C.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013

Allegato B - O.C. n. 8 del 18 luglio 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO

PIANO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELLA O.C.D.P.C. 112/2013

Rimodulazione autorizzata con nota del Dipartimento di Protezione Civile n. RIA/0030460 del 11/06/2014

N.	1	2	3	4	5
		TIPOLOGIA INTERVENTI - DESCRIZIONE	ENTI	IMPORTO SEGNALATO	IMPORTO INTERVENTI FINANZIATI
1	A	**INTERVENTI DI PRIMA EMERGENZA PER RIMUOVERE SITUAZIONI DI RISCHIO E PER ASSISTENZA E RICOVERO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DEGLI ENTI LOCALI**			
2	A1	**interventi di prima emergenza e per assistenza e ricovero della popolazione**			
3		INTERVENTI REALIZZATI	COMUNI	€ 940.758,89	€ 865.641,48
4		INTERVENTI REALIZZATI	PROVINCE	€ 152.269,74	€ 146.269,74
5		INTERVENTI REALIZZATI	VIGILI DEL FUOCO	€ 14.012,00	€ 14.012,00
6	A2	**autonoma sistemazione e sistemazioni alloggiative alternative disposte dai Comuni - art 2** (importo stimato)	COMUNI		€ 35.459,09
7			**TOTALE PARZIALE**	**€ 1.107.040,63**	**€ 1.061.382,31**
8	B	**INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE**			
9		ATTIVITA' POSTE IN ESSERE	COMUNI	€ 2.246.291,98	€ 1.985.871,28
10		ATTIVITA' POSTE IN ESSERE	PROVINCE	€ 1.741.940,00	€ 1.010.000,00
11		ATTIVITA' POSTE IN ESSERE	VENETO STRADE S.p.A	€ 1.184.599,87	€ 760.230,00
12		ATTIVITA' POSTE IN ESSERE	UFFICI REGIONALI DEL GENIO CIVILE	€ 4.607.500,00	€ 3.861.000,00
13		ATTIVITA' POSTE IN ESSERE	CONSORZI DI BONIFICA	€ 1.644.000,00	€ 570.000,00
14			**TOTALE PARZIALE**	**€ 11.424.331,85**	**€ 8.187.101,28**
15	C	**INTERVENTI URGENTI PER EVITARE SITUAZIONI DI PERICOLO O MAGGIORI DANNI**			
16		ULTERIORI INTERVENTI	COMUNI	€ 11.685.649,15	€ 640.591,41
17		ULTERIORI INTERVENTI	PROVINCE	€ 1.166.000,00	€ -
18		ULTERIORI INTERVENTI	UFFICI REGIONALI DEL GENIO CIVILE	€ 61.561.300,00	€ -
19		ULTERIORI INTERVENTI	CONSORZI DI BONIFICA	€ 61.093.000,00	€ -
20			**TOTALE PARZIALE**	**€ 135.505.949,15**	**€ 640.591,41**
21	D	**IMPORTO STIMATO COSTI PERSONALE**			
22					€ 110.925,00
23			**TOTALE**	**€ 148.037.321,63**	**€ 10.000.000,00**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO
COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 19 AL 28 MAGGIO 2013
O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013

Allegato C - O.C. n. 8 del 18 luglio 2014

Fabbisogno per autonoma sistemazione e/o sistemazione alloggiativa alternativa ai sensi dell'art 2 dell'OCDPC 112/2013
COMUNI

N.	1	2	3	
	Comune	PROV	SPESE SOSTENUTE DAL COMUNE PER SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA ALTERNATIVA	
1	Arcugnano	VI	€	4.160,00
2	Vicenza	VI	€	5.203,16
3	**TOTALI**		**€**	**9.363,16**

IL COMMISSARIO DELEGATO

(Codice interno: 278884)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Ordinanza n. 9 del 18 luglio 2014

Compensi del personale non dirigenziale e per personale titolare di P.O. delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 4 dell'OCDPC 112/13. Parziale rettifica delle quantificazioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 4 del 10.6.2014.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- Con Deliberazione in data 26 luglio 2013 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza a seguito dei gravi eventi calamitosi occorsi nella Regione Veneto nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 per 90 giorni.
- Con successiva deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 20 settembre 2013 lo stato di emergenza, ex D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119, è stato esteso per ulteriori 90 giorni.
- Da ultimo, con successiva deliberazione in data 17 gennaio 2014 la durata dello stato di emergenza è stata prorogata di ulteriori 180 giorni al fine di consentire la realizzazione delle attività disposte con le OCDPC n. 112 e n. 131 /2013.

Premesso, altresì, che:

- secondo il disposto di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, il Commissario delegato ha predisposto, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 388591 del 17 settembre 2013, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della protezione civile il piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013, successivamente rimodulato con nota prot. 550723 del 16 dicembre 2013;
- con nota prot. n. RIA /0056504 del 2 ottobre 2013 e nota prot. n. RIA/74556 del 27 dicembre 2013 il Capo del Dipartimento di protezione civile ha approvato il piano degli interventi di cui al punto precedente;
- l'indicato piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 112/2013 risulta ripartito in tre ambiti di intervento, oltre ad una voce relativa ai costi del personale/piano di impiego (lettera D), per una somma pari a Euro 110.925,00.

Dato atto che:

- quanto agli oneri sostenuti dagli Enti locali e ricompresi nella lettera D dell'indicato Piano degli Interventi, le ordinanze Commissariali nn. 4 e 6 del 2014 hanno riconosciuto e liquidato, la somma complessiva di Euro 13.862,77 conformemente alla ricognizione effettuata giusta nota commissariale n. 117609 del 18/03/14 come meglio specificato nell'Allegato A - compensi del personale non Dirigenziale e compensi a favore del personale titolare di P.O. della citata Ordinanza Commissariale n. 6

Considerato che:

- con nota prot. n. 304810 in data 16.7.2014 il Comune di San Martino Buon Albergo ha comunicato di aver erroneamente calcolato il corrispettivo spettante al personale impiegato, con contestuale attestazione a firma del Sindaco, che in luogo di Euro 3.571,43 l'importo effettivamente spettante al personale impiegato ammonta a Euro 274,73;
- con nota prot. 307453 in data 18.7.2014 il Comune di Soave ha comunicato di aver erroneamente calcolato il corrispettivo spettante a parte del personale impiegato con contestuale attestazione a firma del Sindaco che in luogo di Euro 3.595,93 l'importo effettivamente spettante al personale impiegato ammonta a Euro 3.236,01.

Considerato, altresì, che:

- risulta necessario recuperare la somma di Euro 3.296,70, in ragione della differenza risultante tra quanto impegnato e quanto effettivamente spettante al comune di San Martino Buon Albergo, somma erroneamente liquidata ed erogata alla medesima amministrazione comunale, come evidenziato nell'Allegato A - quadro di raffronto (colonna 8-riga 4), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- risulta necessario recuperare la somma di Euro 359,92, in ragione della differenza risultante tra quanto impegnato e quanto effettivamente spettante al comune di Soave, somma erroneamente liquidata ed erogata alla medesima

amministrazione comunale, come evidenziato nell'Allegato A - quadro di raffronto (colonna 8-riga 7), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ritenuto:

- di provvedere al recupero di Euro 3.296,70 già assegnati e liquidati a favore del comune di San Martino Buon Albergo con le ordinanze Commissariali nn. 4 e 6 del 2014 in relazione alla spesa effettivamente sostenuta per il personale comunale impiegato nella gestione commissariale, come rendicontato, da ultimo, con nota protocollo n. 304810 del 16.07.14 del Comune sopra citato;
- di provvedere al recupero di Euro 359,92 già assegnati e liquidati a favore del comune di Soave con le ordinanze Commissariali nn. 4 e 6 del 2014 in relazione alla spesa effettivamente sostenuta per parte del personale comunale impiegato nella gestione commissariale, come rendicontato da ultimo, con nota protocollo n. 307453 del 18.07.2014 del Comune sopra citato.

Dato atto che:

- risulta conseguentemente necessario provvedere alle relative registrazioni contabili.

Visto:

- il Decreto n. 68, in data 29 maggio 2013 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera in data 26 luglio 2013 del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello "stato di emergenza;
- l'Ordinanza n. 112, in data 22 agosto 2013, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- l'art. 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 luglio 2013, con cui si dichiara la disponibilità di risorse a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 28 della legge n. 196 del 2009;
- la nota a firma del Vice Capo del Dipartimento della Protezione civile del 19 novembre 2013 con cui è stata comunicata l'erogazione della somma di Euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale n. 5773;
- la nota della Banca di Italia del 27 novembre 2013 che attesta l'avvenuto accreditamento di Euro 10.000.000,00 sul capitolo di contabilità speciale n. 5773;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ART. 2
(Accertamento di parziale indebito riconoscimento e liquidazione di risorse
a favore dei comuni di San Martino Buon Albergo e Soave, giuste OOCC nn. 4 e 6 del 2014)

1. è accertato, per le ragioni in premessa enunciate, in Euro 3.296,70 il maggiore importo indebitamente riconosciuto al comune di San Martino Buon Albergo, giuste ordinanze Commissariali nn. 4 e 6 del 2014, rispetto alla spesa effettivamente sostenuta per il personale comunale impiegato nella gestione commissariale, correttamente quantificato in Euro 274,73.
2. è accertato, per le ragioni in premessa enunciate, in Euro 359,92 il maggiore importo indebitamente riconosciuto al comune di Soave, giuste ordinanze Commissariali nn. 4 e 6 del 2014, rispetto alla spesa effettivamente sostenuta per il personale comunale impiegato nella gestione commissariale, correttamente quantificato in Euro 3.236,01.

ART. 3
(Valore delle precedenti Ordinanze commissariali 4 e 6 del 2014)

Fatto salvo quanto disposto al precedente art. 2 è confermato quanto altro disposto con le precedenti Ordinanze commissariali n. 4 del 10.6.2014 e n. 6 del 11.7.2014.

ART. 4
(Recupero delle risorse erogate in eccedenza)

È disposta la restituzione da parte del Comune di San Martino Buon Albergo e del Comune di Soave rispettivamente delle somme di Euro 3.296,70 ed Euro 359,92 erroneamente liquidate ed erogate con ordinativi di pagamento n. 17 e n. 19 in data 08.07.2014 alle medesime amministrazioni come meglio evidenziate nell'Allegato A - quadro di raffronto (colonna 2-righe 4 e 7) che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale

ART. 6
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet del Commissario delegato.

Venezia, 18 luglio 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 278885)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Decreto commissariale n. 12 del 17 luglio 2014

"Finanziamenti a favore del Comune di LAVAGNO (VR) per: . interventi di prima emergenza finanziati per la somma complessiva di Euro 98.443,74, relative a "spese per rimozione materiali e pulizie di aree pubbliche, per noleggi, movimentazione materiale e mezzi per le operazioni di soccorso e altre tipologie di spesa" di cui alla OC 3/2013 - Allegato C - righe da n. 122 a n. 139; . attività poste in essere finanziate per la somma complessiva di Euro 27.360,00, relative al "tratto di strada comunale- via Marmuria- divelta dall'esondazione del torrente Mezzane" di cui alla OC 1/2014 - Allegato F - riga n. 14. - Conferma finanziamenti, liquidazione a saldo della somma complessiva di Euro 123.937,03, relativamente alle spese di prima emergenza di cui alla OC 3/2013 - Allegato C - righe da n. 122 a n. 138 e attività poste in essere di cui alla OC 3/2013 - Allegato F - riga n. 14, e accertamento economia della somma complessiva di Euro 1.866,71."

Statuti

(Codice interno: 277609)

COMUNE DI MALO (VICENZA)

Deliberazioni consiliari n. 7 del 15.04.2014 e n. 30 del 20.05.2014

Modifiche all'art. 64 dello statuto comunale.

Modifiche all'art. 64 dello statuto comunale approvate con deliberazioni consiliari n. 7 del 15.04.2014 e n. 30 del 20.05.2014.

Modificato l'art. 64 inserendo le parole "esterni" al primo comma, dopo la parola "assessori" e "esterno" al 2° comma, dopo la parola "assessore";

Art. 64
(assessori esterni al consiglio)

1. Non possono essere nominati assessori esterni gli ascendenti e i discendenti, i coniugi, i parenti ed affini fino al terzo grado del sindaco.

2. Nessuno può coprire la carica di assessore esterno per più di due mandati consecutivi.

3. Gli assessori esterni partecipano alle sedute del consiglio con diritto di parola e senza diritto al voto.

4. In nessun caso vengono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta.

Sindaco Antonio Antoniazzi

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 276783)

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)

Decreto del responsabile della p.o. 5 n. 1 del 26 giugno 2014

Declassificazione di parte del sedime della strada comunale denominata "Palazzina" a Cavaion Veronese.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 5

Visto:

- l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. n. 258/1992, così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 10/09/1993 in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;
- gli artt. 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada approvato con D.P.R. n. 495/1992, come modificati dal D.P.R. n. 610/1996, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- la L.R. n. 11/2001, art. 94 - commi 2 e 3 - con la quale la Regione del Veneto ha delegato alle Province ed ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa delle strade di rispettiva competenza;
- la deliberazione G.R.V. n. 2042 del 03/08/2001 relativa alla approvazione delle Direttive concernenti le funzioni delegate alle Province ed ai Comuni in materia di classificazione e delegificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 08.04.2014, esecutiva, con la quale è stato disposto di declassificare un tratto della Strada Comunale denominata "Palazzina", identificata al C.T. del Comune di Cavaion Veronese al foglio 9, mappale n. 654, in loc. Palazzina del capoluogo, per una superficie di circa 488 mq.;

Preso atto che:

- il tratto di strada comunale è compresa nel Piano Regolatore del Comune di Cavaion Veronese e classificata come Z.T.O. "E" agricola sottozona E1;
- come riportato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08.04.2014 tale tratto stradale non risulta più strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali per la previsione di cambiamento del percorso stradale;

Ritenuto pertanto secondo quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada assumere il formale provvedimento di declassificazione;
Visto il D.Lgs. n. 267/2000;
Visto il decreto sindacale n. 305 del 06/07/2004 di attribuzione funzioni dirigenziali;

DECRETA

1. Di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito, la porzione di strada comunale denominata "Palazzina" identificata al foglio 12 del C.T. del Comune di Cavaion Veronese, per una superficie di circa 488 m², come individuata nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08.04.2014, esecutiva;
2. Di precisare che, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/92, i provvedimenti di declassificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino Regionale;
3. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 3, comma 5°, del D.P.R. n. 495/1992, il presente Decreto all'Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale di Roma per la registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Nuovo Codice della Strada;
4. Di dare atto che, in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08.04.2014, esecutiva, l'area di cui al precedente punto 1) è stata declassificata e conseguentemente trasferita al patrimonio disponibile del Comune di Cavaion Veronese (VR).

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico LL.PP geom. Marcello Pachera

(Codice interno: 276784)

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)

Decreto del responsabile lavori pubblici n. 2 del 26 giugno 2014

Declassificazione di parte del sedime della strada comunale denominata "Perzumelle" a Cavaion Veronese.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 5

Visto:

- l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. n. 258/1992, così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 10/09/1993 in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;
- gli artt. 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada approvato con D.P.R. n. 495/1992, come modificati dal D.P.R. n. 610/1996, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- la L.R. n. 11/2001, art. 94 - commi 2 e 3 - con la quale la Regione del Veneto ha delegato alle Province ed ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa delle strade di rispettiva competenza;
- la deliberazione G.R.V. n. 2042 del 03/08/2001 relativa alla approvazione delle Direttive concernenti le funzioni delegate alle Province ed ai Comuni in materia di classificazione e delegificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08.04.2014, esecutiva, con la quale è stato disposto di declassificare un tratto della Strada Comunale denominata "Perzumelle", identificata al C.T. del Comune di Cavaion Veronese al foglio 12, mappale n. 579, in loc. Perzumelle del capoluogo, per una superficie di circa 488 mq.;

Preso atto che:

- il tratto di strada comunale è compresa nel Piano Regolatore del Comune di Cavaion Veronese e classificata come Z.T.O. "E" agricola sottozona E1;
- come riportato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 08.04.2014 tale tratto stradale non risulta più strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali per la previsione di cambiamento del percorso stradale;

Ritenuto pertanto secondo quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada assumere il formale provvedimento di declassificazione;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il decreto sindacale n. 305 del 06/07/2004 di attribuzione funzioni dirigenziali;

DECRETA

1) Di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito, la porzione di strada comunale denominata "Perzumelle" identificata al foglio 12 del C.T. del Comune di Cavaion Veronese, per una superficie di circa 488 mq., come individuata nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08.04.2014, esecutiva;

2) Di precisare che, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/92, i provvedimenti di declassificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino Regionale;

3) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 3, comma 5°, del D.P.R. n. 495/1992, il presente Decreto all'Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale di Roma per la registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Nuovo Codice della Strada;

4) Di dare atto che, in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08.04.2014, esecutiva, l'area di cui al precedente punto 1) è stata declassificata e conseguentemente trasferita al patrimonio disponibile del Comune di Cavaion Veronese (VR).

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico LL.PP. geom. Marcello Pachera

(Codice interno: 277947)

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TREVISO)

Decreto del Responsabile del Patrimonio n. 6842 del 14 luglio 2014

Decreto di sdemanializzazione da demanio stradale a patrimonio disponibile.

Il Responsabile del Patrimonio

omissis

DECRETA

1) Di sdemanializzare la porzione di Via Schiavonesca Vecchia catastalmente identificata al mappale n. 1405 (22 mq) del Foglio 21 del Comune di Nervesa della Battaglia, in quanto non suscettibile di alcun utilizzo ai fini pubblici;

2) Di dare atto che, ai sensi dell'art.3, comma 6, del D.P.R. 16.12.1992, n.495, e successive modificazioni, il presente Decreto avrà effetto trascorsi 60 giorni successivamente alla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

AVVERTE

che il Responsabile del Procedimento è il geom. Fabrizio Ballarin.

geom. Fabrizio Ballarin

(Codice interno: 278024)

COMUNE DI SAN TOMASO AGORDINO (BELLUNO)

Decreto Responsabile Ufficio Tecnico n. 4007 del 15 luglio 2014

Declassificazione di relitto stradale in loc. Costa di Mezzo in comune di San Tomaso Agordino distinto al fg. 07 m.n. 249.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO E PATRIMONIO

..... omissis .....

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 08.07.2014, esecutiva, con la quale è stato deciso di declassificare e sdemanializzare l'area di proprietà comunale di mq. 78 identificata catastalmente al foglio n.07, mappale n.249 in loc. Costa di Mezzo;

PRESO ATTO che detta ex strada comunale, come indicato nella suddetta deliberazione, non ha più le caratteristiche di uso pubblico;

..... omissis .....

RICONOSCIUTA, per gli effetti del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, la propria competenza a dichiarare la regolarità tecnica del presente atto;

RICHIAMATO il Decreto Sindacale prot. n. 6280 del 23.10.2004 di nomina a Responsabile del Servizio Tecnico;

DECRETA

1) la porzione di terreno comunale facente parte del demanio viario di questo Comune, sita in località Costa di Mezzo e catastalmente censita al foglio n.07, mappale n.249, è declassata ad area non più soggetta a pubblico transito e sdemanializzata;

2) ai sensi del 3° comma del D.P.R. 16.12.1992, n.495, come modificato dall'art.2 del D.P.R. 16.09.1996, n.610, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

3) ai sensi dell'art.226 del Nuovo Codice della Strada, viene data informazione all'Archivio Nazionale Strade.

A norma dell'art.8 della Legge 241/1990 e s.m.i., si rende noto che il Responsabile del Procedimento è il per. ind. William Faè al quale potranno essere richieste ulteriori informazioni anche a mezzo teefono

Il Responsabile Ufficio Tecnico Faé per. ind. William

(Codice interno: 278231)

COMUNE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO (VERONA)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica prot. n. 3967/2014 del 22 luglio 2014

Declassificazione di un relitto stradale in loc. Due Croci di Sant'Anna d'Alfaedo e relativo trasferimento al patrimonio disponibile dell'Ente.

Visto l'articolo 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30/04/1992 n° 285, così come modificato dall'articolo 1 del D.Lgs. 10/09/1993 n° 360 in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del "Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del Nuovo Codice della Strada", approvato con D.P.R. n° 495/92, così come modificati dal D.P.R. n° 610/96, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

Vista la L.R. n° 11/2001 riguardante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del D.Lgs. n° 112/98", con la quale sono trasferite a Province e Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

Vista la delibera di Giunta Regionale del Veneto n° 2042 del 03/08/2001 con la quale si approvano le direttive riportate nel documento individuato come "Allegata A" concernente le funzioni delegate alle Province e ai Comuni di cui all'articolo 94 della L.R. 11/01 e che forma parte integrante della deliberazione stessa;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 09 aprile 2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato declassificato e sdemanializzato un relitto stradale in loc. Due Croci di Sant'Anna d'Alfaedo;

Visto che l'area oggetto di sdemanializzazione e declassificazione ha assunto il seguente dato catastale identificativo: Comune di Sant'Anna d'Alfaedo - Catasto Terreni - Foglio 10° - Mappale n° 790 - ha 00 a 01 ca 32 (132 mq.);

Ritenuto di procedere all'emissione del previsto Decreto Comunale di declassificazione, ai sensi del citato articolo 2 del D.Lgs. 285/92 ed in base a quanto previsto dall'articolo 94 della L.R. 11/01;

Visto il D.Lgs. n° 267 del 18/08/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto comunale;

DECRETA

Il relitto stradale catastalmente identificato al Catasto Terreni del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) al Foglio 10°, Mappale n° 790, per complessivi 132 mq., è declassificato ad area non più soggetta a pubblico transito.

Ai sensi dell'articolo 3, 3° comma, del D.P.R. 495/92, come modificato dall'articolo 2 del D.P.R. n° 610/96, il presente Decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel B.U.R. del Veneto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Campostrini Raffaello; Il Responsabile del Procedimento arch. Marogna Nicoletta

(Codice interno: 278668)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 2984 del 24 luglio 2014

Declassificazione dei tratti delle strade provinciali n. 8 "del Baldo" e n. 29 "del Pozzo dell'Amore" in Comune di Caprino Veronese.

La dirigente

visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali;
- gli articoli 74 e 75 dello statuto provinciale e 28 e 35 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che regolano le funzioni dei dirigenti all'interno della Provincia di Verona;
- il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 18 del 6 febbraio 2014, che assegna alla sottoscritta con riferimento all'Unità operativa espropri, per l'anno 2014, la responsabilità per tutti gli adempimenti inerenti, tra gli altri, l'obiettivo 3 "Gestione dei procedimenti espropriativi a favore della Provincia e di soggetti terzi e attività di gestione dei beni del demanio stradale provinciale", attività 5 "Gestione del demanio stradale provinciale", ed assegna le relative risorse;

visto l'articolo 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e gli articoli 2, 3, e 4, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada", che disciplinano la classificazione, la declassificazione ed i passaggi di proprietà fra enti delle strade pubbliche;

vista la Legge Regionale del Veneto 13 aprile 2001, n. 11 e in particolare l'articolo 94 comma 2, che ha trasferito rispettivamente alle province e ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3 agosto 2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

vista la determinazione organizzativa n. 121 del 6 giugno 2013 di revisione del procedimento di classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria provinciale;

premesso che:

- con Decreto ministeriale del 3 febbraio 1960, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 34 del 10 febbraio 1960 la strada "Sega di Cavaion - Affi - Ceredello - Caprino", è stata classificata a provinciale, ora denominata n. 29 "del Pozzo dell'Amore";
- con Decreto ministeriale del 20 luglio 1960, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 189 del 3 agosto 1960 la strada "Caprino - Spiazzi - Ferrara di Monte Baldo" è stata classificate a provinciale, ora denominate n. 8 "del Baldo", successivamente prolungata fino al Comune di Costermano;
- con deliberazione della giunta provinciale 10 luglio 2008, n. 119, è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "lavori di costruzione della circonvallazione di Caprino Veronese, tratto Boi - Acque, lungo la strada provinciale n. 8 'del Baldo'";

dato atto che tale nuovo tratto, che raccorda la strada provinciale n. 8 in località Boi con la strada provinciale n. 29 in località Acque a sud del capoluogo di Caprino Veronese, è collegato alla strada provinciale n. 29/a "degli Olivari" tramite una strada comunale denominata "strada Boschi";

preso atto che:

- con nota protocollo provinciale n. 54618 del 21 giugno 2007 la Provincia, in occasione della progettazione definitiva dei lavori, definiva gli oneri a carico della Provincia e del Comune, con particolare riferimento ai tratti stradali da cedere ("tratti di strada provinciale n. 8 e 29 quali residui tra la nuova circonvallazione di progetto e il centro urbano" e controstrade realizzate a margine della nuova opera per dare continuità alla viabilità esistente);
- con nota protocollo provinciale n. 109917 del 16 ottobre 2012, in conseguenza dell'autorizzazione a realizzare nel centro abitato di Caprino Veronese una rotatoria all'incrocio tra la strada provinciale n. 8 e via Salvo d'Acquisto, la Provincia ha comunicato la volontà di cedere la strada provinciale n. 8 per tutto il tratto posto all'interno del centro

abitato;
- il Comune di Caprino Veronese, con deliberazione di Consiglio n. 118 del 15 novembre 2012, manifestava la volontà di presa in carico dei tratti così come descritti nelle note di cui ai precedenti punti;

ritenuto che sia possibile ridefinire l'intera viabilità locale in quanto il nuovo tratto stradale in località Boi-Acque potrà fungere da variante all'attuale strada provinciale n. 8 e circonvallazione a sud del centro abitato del capoluogo di Caprino Veronese se completato con la classificazione a provinciale della strada comunale denominata "strada Boschi", permettendo così di declassificare:

- il tratto dell'attuale strada provinciale n. 8 che attraversa il centro abitato del capoluogo di Caprino Veronese, dall'intersezione a T con la nuova circonvallazione fino all'intersezione con la strada provinciale n. 29/a a sud del centro abitato di Pazzon;
- il tratto di strada provinciale n. 29 dalla località Acque all'altezza dell'intersezione a rotatoria con la nuova circonvallazione fino all'incrocio con la strada provinciale n. 8 in dismissione, nel centro di Caprino Veronese;

dato atto che:

- con nota protocollo provinciale n. 78023 del 8 agosto 2013 la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento con proposta di declassificare a comunale i tratti delle strade provinciali n. 8 "del Baldo" e n. 29 "del Pozzo dell'Amore" in Comune di Caprino Veronese e classificazione a provinciale la strada comunale denominata "strada Boschi" che collega le strade provinciali n. 29 e 29/a;
- con nota pervenuta al protocollo provinciale 94381 del 1 ottobre 2013 il Comune ha condiviso la proposta della Provincia e chiesto la sospensione del procedimento fino al collaudo dell'opera;
- con successiva nota pervenuta al protocollo provinciale n. 18304 del 20 febbraio 2014 il Comune ha chiesto la ripresa del procedimento al fine di definire gli atti preparatori alla cessione, da farsi a collaudo avvenuto;
- con nota protocollo provinciale n. 64331 del 24 giugno 2014 la Provincia, nel segnalare che con con ordinanza n. 197 del 30 maggio 2014 è stata aperta al traffico la nuova circonvallazione di Caprino Veronese realizzata lungo la strada provinciale n. 8 "del Baldo" nel tratto Boi-Acque, faceva presente che un tratto della strada comunale denominata "strada Boschi", pur frazionato nel 1996, è intestato a proprietario privato ed evidenziava l'opportunità di riclassificare in prima battuta i tratti delle strade provinciali n. 8 "del Baldo" e n. 29 "del Pozzo dell'Amore", rimandando a fase successiva la riclassificazione della strada comunale, che sarà completata non appena l'intero tratto stradale risulterà accorpato alla partita speciale catastale n. 5 "strade pubbliche;
- il Comune ha espresso la necessità di apportare modifiche alla viabilità provinciale da declassificare in tempi rapidi, contrariamente a quanto espresso in precedenza;

ritenuto per le motivazioni viste sopra che sia necessario:

- dismettere i tratti di strade provinciali n. 8 "del Baldo" e n. 29 "del Pozzo dell'Amore" in Comune di Caprino Veronese, che hanno perso le caratteristiche di strada provinciale in conseguenza della realizzazione del tratto in variante ai sensi dell'art 4 comma 1 del DPR 495/1992;
- consegnare al Comune di Caprino Veronese le controstrade realizzate per dare continuità alla viabilità locale;
- soprassedere, fino al passaggio in capo al Comune delle aree intestate ai privati, alla classificazione a provinciale la strada comunale denominata "strada Boschi" che collega le strade provinciali n. 29 e 29/a;

preso atto che:

- con deliberazione n. 32 del 15 aprile 2014 il Consiglio provinciale si è espresso favorevolmente;
- con deliberazione n. 9 del 23 aprile 2014 il Consiglio comunale si è espresso favorevolmente;

DETERMINA

1) di declassificare a comunale i seguenti tratti di strada provinciale come da elaborato allegato A) al presente provvedimento:

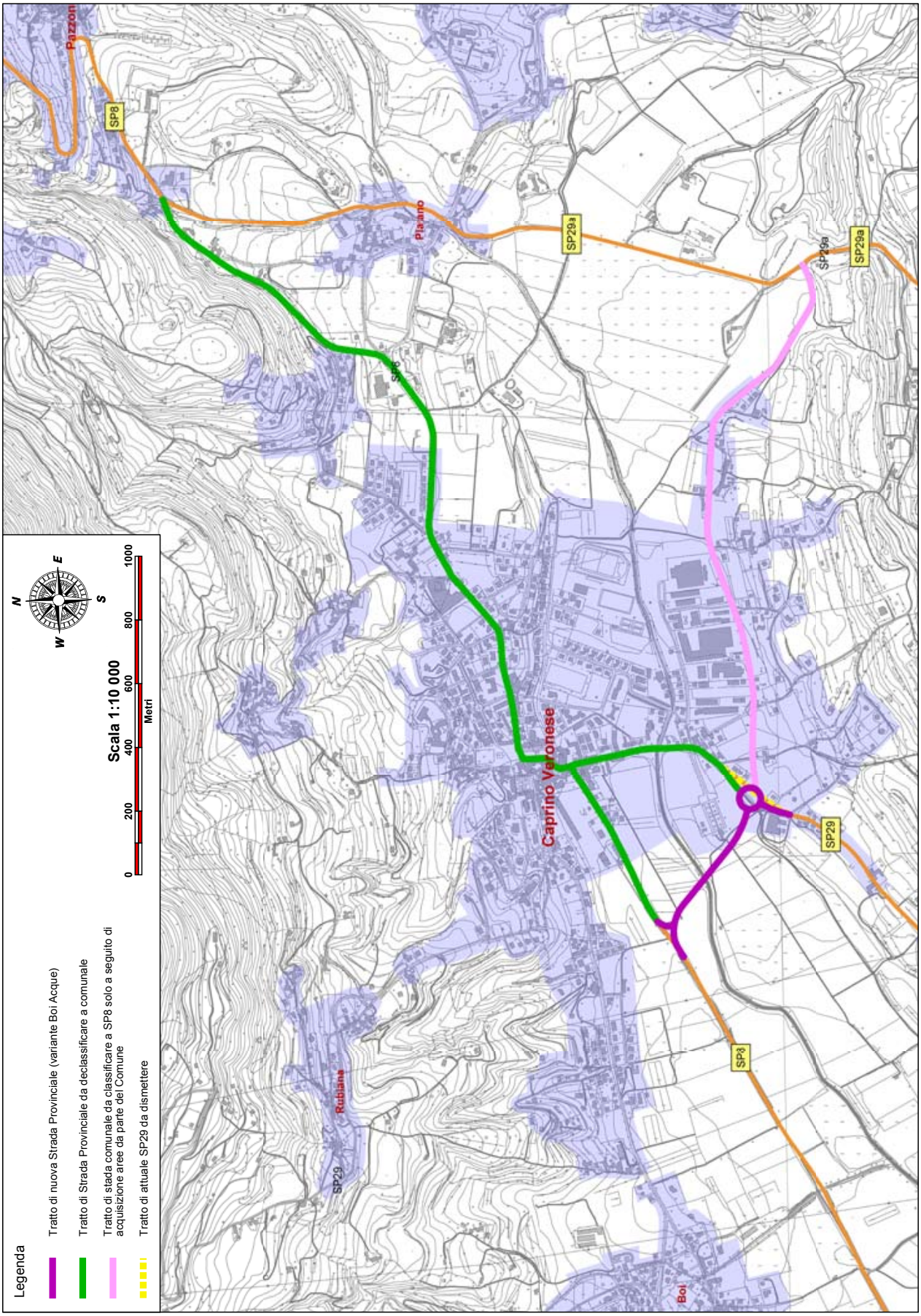
- il tratto dell'attuale strada provinciale n. 8 che attraversa il centro abitato del capoluogo di Caprino Veronese, dall'intersezione a T con la nuova circonvallazione fino all'intersezione con la strada provinciale n. 29/a a sud del centro abitato di Pazzon;
- il tratto di strada provinciale n. 29 dalla località Acque all'altezza dell'intersezione a rotatoria con la nuova circonvallazione fino all'incrocio con la strada provinciale n. 8 in dismissione, nel centro di Caprino Veronese, compresi i tratti variati ad est della rotatoria;
- le controstrade realizzate, nell'ambito dei lavori di costruzione della circonvallazione, per dare continuità alla viabilità locale;

2) di consegnare al Comune di Caprino Veronese dei tratti stradali realizzati per dare continuità alla viabilità esistente e in particolare:

- il tratto tra la rotatoria in località Acque e il torrente Tasso, in parte adibito a pista ciclabile, e il tratto di collegamento con la pista ciclabile che fiancheggia il cimitero che sottopassa la nuova strada provinciale, escluso il manufatto;
- il tratto che si stacca dalla strada provinciale n. 8 in località Boi e prosegue parallelamente alla nuova circonvallazione in direzione del torrente Tasso;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4) di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato;
5) di consegnare i tratti dismessi al medesimo Comune con apposito verbale, da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
6) di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice della Strada.

La dirigente dell'UO espropri ing. Elisabetta Pellegrini


Legenda
Tratto di nuova Strada Provinciale (variante Boi Acque)
Tratto di Strada Provinciale da declassificare a comunale
Tratto di stada comunale da classificare a SP8 solo a seguito di acquisizione aree da parte del Comune
Tratto di attuale SP29 da dismettere
N
E
S
W
Scala 1:10 000
0
200
400
600
800
1000
Metri
Pazzon
SP8
Piazzo
SP29a
SP29a
SP29a
SP8
Caprino Veronese
SP29
SP3
Rubiana
SP29
Boi

Urbanistica

(Codice interno: 278029)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 124 del 10 luglio 2014

Piano di assetto del territorio - p.a.t. - comune di Veggiano (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n.11/2004.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera:

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Veggiano (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria dell'11.03.2014, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva protocollo del Comune n. 2004 dell'11.03. 2014, (ALLEGATO A), allegato al presente atto di cui forma parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Allegato A *(omissis).*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Vice Presidente Mirko Patron

(Codice interno: 278032)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 125 del 10 luglio 2014

Piano di assetto del territorio - p.a.t. - Loreggia (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n. 11/2004.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera:

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Loreggia (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria dell'11.03.2014, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva protocollo del Comune n. 1980 dell'11.03.2014, (ALLEGATO A1), allegato al presente atto di cui forma parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Allegato A1 *(omissis).*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Vice Presidente Mirko Patron